Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

LUNEDÌ 16 MAGGIO 2005, ANNO 139, N. 133. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

DAL SEGRETARIO DI STATO USA SOSTEGNO AL GOVERNO: RISPOSTA POLITICA ALLE VIOLENZE. UN MEDICO: HO SOCCORSO AL ZARQAWI FERITO

La Rice a sorpresa in Iraq: «Le armi non bastano»

Raffica di attentati e omicidi in tutto il Paese, decine di corpi in fosse comuni

UZBEKISTAN

RIPRESI GLI SCONTRI CENTINAIA IN FUGA

Colonne di profughi ai confini col Kirghizistan l'esercito spara per fermarli. Mosca dà la colpa della rivolta ai taleban afghani

Anna Zafesova A PAGINA 9

Condoleezza Rice con Al Jafaari

SERVIZI

CORANO PROFANATO

Il Pentagono indaga su Guantanamo Musulmani in fermento

SERVIZIO A PAGINA 7

«TORNINO I PROFUGHI»

Abu Mazen a Israele «Fino a quel giorno non ci sarà pace»

Aldo Baquis A PAGINA 9

BAGHDAD. Visita a sorpresa in Iraq del segretario di Stato Usa, Condoleezza Rice. Nell'esprimere sostegno al nuovo governo, la Rice ha affermato che contro la violenza occorre una risposta politica, «accelerando l'addestramento delle forze locali, rispettando le scadenze per la nuova Costituzione e le elezioni, e soprattutto includendo di più la minoranza sunnita». «Non c'è sicurezza - ha detto la Rice - e le armi non bastano». Ieri una nuova ondata di attentati e di omicidi ha insanguinato il Paese, decine di cadaveri sono stati trovati in una fossa comune. E un medico ha confermato il ferimento di Al Zarqawi: «L'ho soccorso io». Mastrolilli A PAG. 7

MOSCA

LA CENSURA DELLA NUOVA RUSSIA

Minacce, arresti, violenze uccisioni: la libertà di stampa sotto Putin sempre più condizionata

Francesca Sforza IN CULTURA

IL PRESIDENTE PERDE CONSENSO

BUSH PAGA LA SOCIETÀ SENZA RETE

Maurizio Molinari

QUANDO è stato chiesto a George Silli, ultrasessantenne cameriere in un sobborgo di Filadelfia, cosa pensasse della riforma previdenziale proposta dal presidente americano George W. Bush, ha risposto dicendo: «La mia psiche ed il mio portafoglio soffrono ancora per le conseguenze della caduta dei mercati del 2000». Oltre ad essere contrario ai conti pensionistici privati, George Silli fa anche parte del 67 per cento di americani che, secondo un'indagine del «Civil Society Institute», auspica un sistema sanitario pubblico per tutti i cittadini simile a quello del Canada o della Gran Bretagna. Ostilità allo smantellamento della «Social Security» - la previdenza pubblica creata da F. D. Roosevelt negli Anni Quaranta - e desiderio di una sanità molto solida sono i due volti della «Safety Net Nation», ovvero quella grande maggioranza di americani che sente il bisogno di un maggiore aiuto dello Stato per affrontare i rischi legati alla salute ed all'età. A poco più di cento giorni dalla rielezione di Bush grazie a 60 milioni di voti conservatori le istanze della «Safety Net Nation» hanno preso in contropiede la Casa Bianca, impegnata a lanciare una riforma delle pensioni che si propone di trasformare la nazione in una «Società di proprietari» ed ogni contribuente in un azionista destinato a destreggiarsi fra i rischi del mercato ovvero ad avere come uniche garanzie la fiducia nelle proprie capacità e nel futuro. Nascono da questo corto circuito l'indebolimento di Bush sul fronte interno, il rischio che la riforma non veda mai la luce e la spaccatura nel partito repubblicano che teme il peggio in vista delle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso nel 2006. Se Bush vuole azzerare il contratto sociale che Roosevelt siglò con i cittadini per scongiurare una nuova Depressione, la «Safety Net Nation» va in direzione opposta, svelando incertezza per un inizio di secolo segnato da guerre, collassi finanziari e insicurezze sociali. Come conferma anche il fatto che, secondo un sondaggio del «New York Times», solo il 10 per cento degli americani ritiene che la possibilità di scalare la piramide delle classi sociali sia aumentata negli ultimi 30 anni.

Se da un lato sarebbe un errore leggere in questi dati un'America in preda al pessimismo, dall'altro la forte domanda di sicurezza sociale pone Bush di fronte all'ipotesi di dover ammettere di aver commesso degli errori nella lettura dei bisogni di chi lo ha votato appena sei mesi fa.

CALDEROLI: LE ELEZIONI ORA SAREBBERO DEVASTANTI. FORZA ITALIA ASSICURA: DAL RISULTATO DI CATANIA NESSUN EFFETTO SUL GOVERNO

No del centrodestra al voto anticipato

Allo studio una stretta fiscale sulle rendite finanziarie

QUATTRO PASSI FUORI DALLA CRISI

Stefano Micossi

LA situazione dell'economia italiana appare sempre più preoccupante, tanto che anche le nostre litigiose forze politiche sembrano disposte a dialogare seriamente. Il rischio è grande, però, che gli interventi di rilancio aggravino la malattia. Dunque, occorre ragionare e non agire avventatamente. Il maggior pericolo è di destabilizzare definitivamente la finanza pubblica, già gravemente indebolita negli ultimi anni.

L'economia langue soprattutto per due ragioni immediate. Da un lato, gli aumenti delle tariffe dei servizi a rete e dei prezzi dei servizi privati hanno eroso il potere d'acquisto delle famiglie e la capacità di competere delle imprese esposte alla concorrenza globale. Dall'altro lato, le ristrutturazioni delle imprese in difficoltà e gli afflussi di capitale e lavoro nei settori innovativi sono impediti da vincoli politici e sindacali e protezioni diffuse, soprattutto nel comparto dei servizi.

Provo a suggerire quattro interventi che aiuterebbero a rimettere in carreggiata la nostra economia e a ristabilire la fiducia scossa di consumatori e imprese.

Primo, suggerisco di rinviare allo stesso tempo sia i contratti pubblici, dato che quei salari già sono cresciuti ben più dell'inflazione, sia ogni taglio di imposte, che non servirebbe a muovere gli investimenti. Concentrerei invece ogni sforzo nel contenimento della spesa pubblica e nella lotta all'evasione fiscale - molto trascurata in questi anni - cercando di ridare un po' di credibilità alle nostre politiche di bilancio. Cesserebbe anche la strana guerra in atto tra sindacati e imprese per decidere chi si prende soldi che non ci sono.

Secondo, bisognerebbe convocare sessioni speciali del Parlamento che lavorino a oltranza per l'approvazione della riforma della legge fallimentare e di interventi efficaci per rimettere in moto la macchina bloccata della giustizia; inoltre, serve una legge generale che, sulla scorta della proposta europea di direttiva per servizi, abolisca i regimi di licenza e autorizzazione non strettamente giustificati da ragioni imperative di pubblico interesse, nonché le leggi e gli atti dei governi regionali e locali che limitano l'ingresso di nuovi operatori nel turismo e nel commercio.

Terzo, invece di ostacolarle, suggerisco di accelerare in ogni modo le ristrutturazioni aziendali - a partire dalle grandi aziende pubbliche di trasporto. Un ruolo importante spetta al sistema bancario, che regge le sorti di una gran parte del nostro sistema produttivo in difficoltà e che potrebbe spingere l'acceleratore del cambiamento, se vi fosse un maggior consenso della politica e delle forze sociali. Inoltre, serve un sistema di sostegno della disoccupazione, che consenta di accompagnare chi perde il lavoro verso nuove attività, anche indipendenti.

Quarto, in attesa che gli stimoli alla concorrenza dispieghino i loro effetti, va frenato l'aumento dei prezzi di alimentari e servizi - senza interventi dirigistici. Per gli alimentari, si possono promuovere canali diretti di approvvigionamento dai supermercati presso i produttori all'origine. Per le tariffe dei servizi a rete, i regolatori dovrebbero esprimere linee guida meno accomodanti di quelle degli ultimi anni. Per i servizi finanziari, l'esistenza di strutture di mercato poco concorrenziali e di associazioni di settore molto forti indica la via dell'impegno concertato al contenimento dei prezzi.

Resterebbero molte altre cose da fare per università e ricerca, ambiente e territorio, e qualità dell'amministrazione. Se si arresta la caduta e si ristabilisce un po' di fiducia, a tutto ciò si può pensare con più calma nella prossima legislatura.

IL PREMIER STRETTO ALL'ANGOLO RESISTE

«Gli imprenditori non possono preferirmi Bertinotti» Un ministro: scelga se fare il leader o il padre nobile

RETROSCENA di Ugo Magri A PAGINA 3

1976-2005

TUTTI INSIEME RITORNA L'AUSTERITY

Tentazioni bipartisan come trent'anni fa

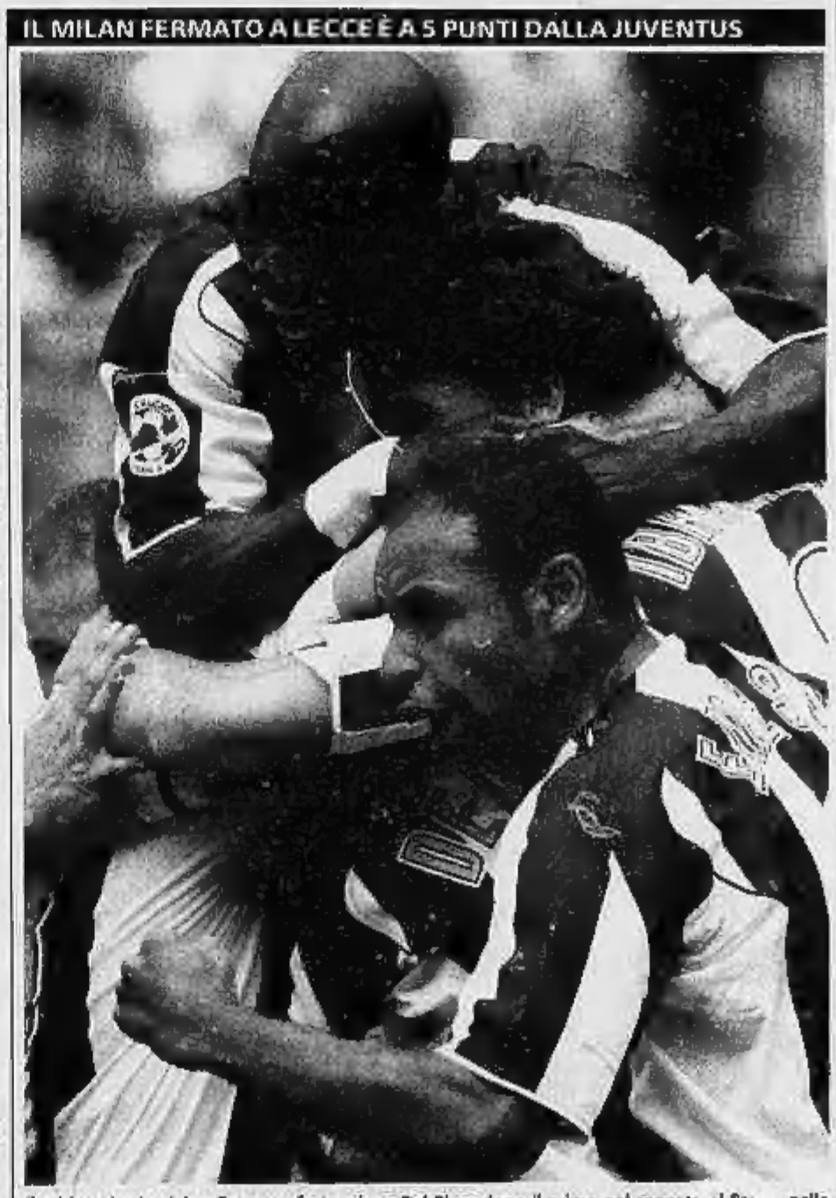
Fabrizio Rondolino A PAGINA 5

ROMA. Il centrodestra chiude la porta al voto anticipato con un no secco. A parlare è il ministro Calderoli: le elezioni ora sarebbero devastanti. Un segnale di stabilità arriva anche da Forza Italia che assicura: dal risultato di Catania non ci saranno scossoni per la maggioranza. Per il governo si apre comunque una settimana molto difficile con i sindacati pronti a nuovi scioperi per la vertenza statali e l'opposizione disposta a dare battaglia sul fronte delle nomine ancora da decidere. Due i nodi fondamentali: la nomina di Violante nella Consulta e il nuovo direttore generale della Rai. Sul fronte dei conti, il governo cerca nuove risorse da destinare ai tagli di Irap e Irpef ed ha allo studio una stretta fiscale sulle rendite finanziarie.

Giovannini, Grassia

ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

IL MILAN FERMATO A LECCE È A 5 PUNTI DALLA JUVENTUS



Ibrahimovic, Appiah e Emerson festeggiano Del Piero dopo il primo gol segnato al Parma nella partita conclusasi con la vittoria dei bianconeri per 2-0

DA PAG. 17 NEL NUOVO INSERTO SPORTIVO

Il bacio di Zeman sullo scudetto

Roberto Beccantini

ZDENEK Zeman, sì, proprio lui, quello che aveva scoperchiato le farmacie della Juventus, sigilla virtualmente la volata scudetto rimontando e inchiodando il Milan su un 2-2 che solleva sin troppa polvere da sparo: le topiche di Trefoloni, il fallaccio di Kaladze su Kakà (terribile, davvero), gli insulti a Gallinari. La Signora liquida il Parma (2-0, Del Piero & Ibrahimovic) e si accinge a passare alla cassa, non prima di aver cercato il profilo del boemo in tv, per un ringraziamento che, dato il silenzio suonato da Moggi, resterà un sospiro, un sospetto, al massimo una strizzatina d'occhio. Zeman, fra parentesi, aveva sempre detto che il campionato lo avrebbe vinto il Milan: più qualità, più risorse. Detesta, ricambiato, la Triade e non ha mai nascosto il tifo per Guarinìello, che venera come un totem. Non so se gli sia dispiaciuto demolire un pronostico così speciale, visto che era il suo. La salvezza del Lecce l'ha costretto a fare una cosa che rende (quasi) ineluttabile un epilogo già profondamente orientato dalla partitissima di San Siro. Da più tre a più cinque: e non rimangono che pochi spiccioli, 180 minuti.

Storia vecchia non fa buon brodo. Il nipote di Vycpalek e la Juve sono due rette parallele che non si incontreranno mai: in compenso, si scontrano spesso. Stavolta, però, si sono aiutati non con la forza, ma per forza. Zeman, bloccando la rincorsa di Ancelotti. Capello, che gli soffiò la panchina della Roma perché «caro» al Palazzo, rosolando una diretta concorrente del Lecce. Sono gli incerti del mestiere, i capricci degli dèi. Il bacio di Zeman sullo scudetto della Juve. E tutto, sia chiaro, alla luce del sole.

VATICANO

IL PAPA: LA CHIESA CONTRO LE BARRIERE

«Aprire le frontiere tra i popoli le classi e le razze»

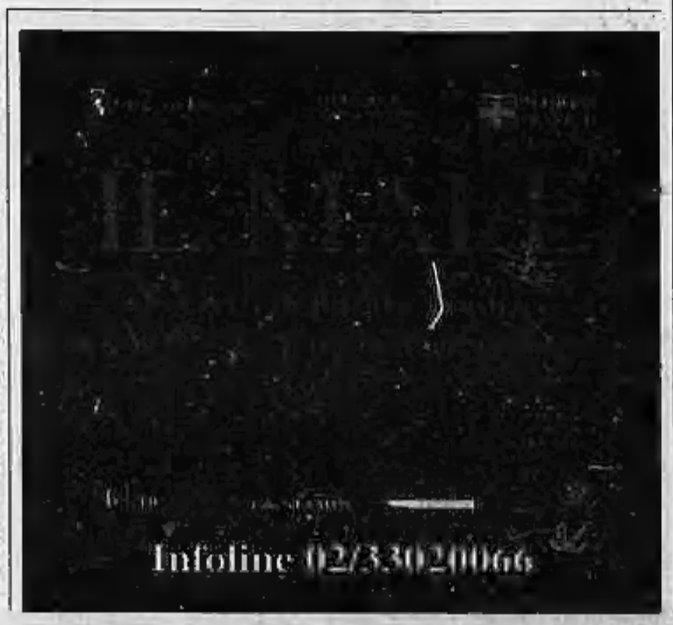
Marco Tosatti A PAGINA 10

COSTUME

C'E' UN MONDO CHE VA IN AFFITTO

Dagli abiti ai mobili L'ultimo miraggio? Avere senza comprare

Maria Corbi A PAGINA 13



prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

I NODI DA SCIOGLIERE

I DIPENDENTI PUBBLICI
Governo e sindacati non hanno ancora trovato l'accordo. L'intesa sembrava quasi raggiunta a metà della scorsa settimana poi il Consiglio dei ministri ha fatto marcia indietro. Giovedì potrebbe essere decisa una mobilitazione generale

I METALMECCANICI
Le segreterie di Fiom, Fim e Uilm hanno già proposto un pacchetto di 10 ore di sciopero e martedì un'assemblea di 500 delegati sarà chiamata a votare le iniziative a sostegno della vertenza più difficile

I CONTI PUBBLICI
Domani il ministro dell'Economia Siniscalco e il Ragioniere Generale Vittorio Grilli andranno in Parlamento ad illustrare l'andamento di debito e deficit
Le previsioni dell'Unione europea indicano un disavanzo del 4,5% per il 2005

BASSA CRESCITA E COMPETITIVITÀ
Al vertice dell'Ecofin in Lussemburgo il Tesoro ha annunciato la prima misura per cercare il rilancio: una più veloce abolizione dell'Irap. Si potrebbe anticipare anche il Dpef e quindi la Finanziaria
Pare esclusa invece una manovra bis

UN'ALIQUOTA UNICA E PIÙ ALTA TRA IL 18 E IL 21% GARANTIREBBE TRA I 4 E I 7 MILIARDI

Rendite finanziarie, allo studio una stretta fiscale

Il governo cerca nuove risorse da destinare al taglio dell'Irap e dell'Irpef

Roberto Giovannini
ROMA

Chissà: forse nei prossimi giorni la situazione politica precipiterà, magari l'incontro tra il premier Silvio Berlusconi e le parti sociali non solo non darà il sollievo sperato, ma porterà a un ulteriore indebolimento del governo. Esito probabile, visto che proprio ieri il leader della Cisl Savino Pezzotta ha definito «sorprendente» la richiesta di aiuto dell'Esecutivo alle parti sociali, e il numero uno di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo ha detto chiaramente che si tratta di un appello decisamente tardivo. In ogni caso, i cervelli economici della Casa delle Libertà in questa difficili ore continuano a lavorare a un possibile piano di emergenza per cercare - insieme - di rilanciare la traballante economia italiana cercando di limitare (almeno) le conseguenze negative sui conti pubblici, che scatenerebbero una prevedibile reazione dell'Unione Europea e peggio dei mercati. E nel menu delle misure allo studio - finalizzate a trovare almeno parte delle risorse necessarie per finanziare i tagli previsti per Irap e Irpef - c'è anche un progetto che farà sicuramente discutere: una revisione (al rialzo, naturalmente) della tassazione delle rendite finanziarie.

L'accelerazione dopo i richiami di Bruxelles e la convinzione che la Corte di Giustizia europea metterà definitivamente fuori legge l'imposta sulle imprese

Se c'era qualche dubbio in proposito, il vertice lussemburghese dei ministri economici europei ha chiarito che sarà difficile, se non impossibile, avere un via libera da parte di Bruxelles a un massiccio taglio dell'Irap (il progetto è di intervenire per 12 miliardi di euro) finanziato in deficit, cioè senza adeguata copertura. Bisognerà trovare risorse, così come risorse servono anche per realizzare l'altro elemento della strategia dell'Esecutivo per rilanciare economia e consumi, ovvero un alleggerimento dell'Irpef per le fasce più deboli, attraverso in particolare l'introduzione del cosiddetto «quoziente familiare». Qualcosa si può ottenere (ma non troppo, almeno di ciò è convinto il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco) riducendo la spesa pubblica. Ma serve altro.

E dunque, torna in campo una opportunità che aleggia da molti anni, ma che per molte e solide ragioni finora si è sempre preferito non considerare. Ovvero, una riforma della tassazione delle rendite finanziarie, una misura in grado di fornire almeno una parte delle risorse necessarie a realizzare i progetti del governo. Attualmente gli interessi sui titoli pubblici, sui depositi postali, le obbligazioni e gli investimenti finanziari non qualificati» (fondi, ecc.) sono tassati con un'aliquota del 12,5%, mentre al 27,5% sono colpiti i rendimenti di conti bancari, certificati di deposito e altri strumenti. Già nello scorso autunno - quando si trattava di cercare soldi per il taglio dell'Irpef - i tecnici misero a punto diverse soluzioni. Ad esempio, secondo le simulazioni, introdurre un'aliquota unificata per tutte le rendite finanziarie - tra il 18 e il 21% - permetterebbe di incassare tra i 4 e i 7 miliardi di euro in più. Più o meno la metà delle risorse necessarie per la riduzione dell'Irap che grava sul costo del lavoro delle imprese. Una soluzione che nei giorni scorsi era peraltro stata definita «interessante» dallo stesso viceministro dell'Economia Giuseppe Vegas, che ha già proposto a suo tempo di uniformare il trattamento tributario degli strumenti finanziari e quello sui redditi degli immobili, affitti compresi.

Sull'altro piatto della bilancia, naturalmente, le possibili ripercussioni politico-sociali di questa mossa. Si tratterebbe di una misura che andrebbe certamente bene ai sindacati e agli industriali, e anche l'Unione (che ipotesi simili sta senza troppo rumore mettendo a punto per la prossima legislatura) farebbe davvero fatica a contestare quella che tecnicamente si può definire come una sorta di patrimoniale sulle rendite, una tassa sul «capitale» per ridurre il prelievo sul «lavoro». Pochi giorni fa il tema è stato autorevolmente rilanciato da Giuliano Amato. Vero è che non sarebbero da escludere proteste e malumori da parte di ampie fasce di risparmiatori, i «Bot People» già penalizzati da rendimenti non certo importanti. Una scommessa non priva di rischi, quindi, ma che - come spiega l'eurodeputato e Consigliere economico del premier Renato Brunetta - si potrebbe correre. A patto - afferma l'economista - di avere una maggioranza forte e coesa in grado di varare un piano economico forte e credibile».

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

GLI AUMENTI PIÙ CONSISTENTI DAL 2001

■ CARCIOFI +206%

■ SIGARETTE +38%

■ LOTTO +96%

■ PIZZA +33%

■ UOVA +56%

■ BAR +68%

■ AFFITTO +93%

■ ELETTRICISTA +93%

UNA COMPARAZIONE GENNAIO 2001-MAGGIO 2005 CONFERMA L'IMPOVERIMENTO DELLE FAMIGLIE

I consumatori: in 4 anni troppi prezzi raddoppiati

Indagine Adoc. Per Renato Brunetta (Fi) «rilevazioni inaffidabili» Venturi (Confesercenti): «La colpa dei rincari non è dei negozianti»

analisi
Luigi Grassia

SE volete gustare un frutto di stagione come le fragole e provate a confrontare il loro prezzo di oggi con quello di 4 anni fa - cioè dall'introduzione dell'euro - scoprite che sono rincarate del 94%. Se dirottate la vostra attenzione sulle susine l'aumento è del 125,8%. Una minerale piccola o una pizzetta ordinate al bar costano il 96% in più. Le scarpe segnano +93,6%. Anche gli affitti delle case sono raddoppiati in quasi tutte le città. Lo dice una ricerca Adoc-AdnKronos sul periodo gennaio 2001-maggio 2005 i cui risultati sono stati diffusi ieri.

La valanga dei rincari si è abbattuta su un'Italia in cui, negli stessi anni, il tasso di inflazione rilevato dall'Istat è rimasto inchiodato sulla linea del Piave del 2% (decimale più decimale meno). Secondo l'economista di Forza Italia Renato Brunetta la contraddizione è solo apparente: in parte la spiega con «il terrorismo psicologico delle associazioni dei consumatori e i loro sistemi di valutazione non affidabili», inoltre rileva che se si tiene conto non solo dei listini ma anche degli sconti e delle vendite rateali senza interessi si scopre che «le auto costano meno, gli elettrodomestici costano meno, i cellulari costano meno» e questo abbassa la media del tasso di inflazione. Resta il dato oggettivo che per molti beni c'è stato con la conversione lira/euro uno scalino di prezzo che non si è mai riassorbito e adesso milioni di famiglie non arrivano a fine mese.

Fra le cose che si mettono in tavola, il record dei rincari rilevati dall'Adoc riguarda i carciofi il cui prezzo è addirittura triplicato (+206,4%) mentre l'insalata è più che raddoppiata (+115,2%) e le patate quasi (+93,5%). Al confronto sembrano quasi modesti - ma non lo sono - gli aumenti di spaghetti (+30%), tonno in scatola (28,3%) e bistecca (+18,3%). Per le uova fresche l'aumento è stato del 56%. Le zucchine zucchini, a seconda delle varianti regionali) che in questi anni sono assurte un po' a campione esponimo del rincaro alimentare, hanno invece a segno un +38,1% che in effetti potrebbe davvero rappresentare una specie di media per il settore.

Il presidente di Confesercenti Marco Venturi non accetta che i commercianti finiscano sul banco degli imputati: facendo l'esempio della frutta, dice che «secondo i dati dell'Ismea il 40% del prezzo finale va agli agricoltori, il 40% all'intermediazione e solo il 20% ai dettaglianti. È sui passaggi intermedi che si dovrebbe intervenire».

Quando si esce di casa e si va al bar si trova tutto aumentato pure lì: una colazione cappuccino più cornetto passa da 1600 lire a 1,40 euro (+68,7%). In pizzeria si spende più o meno quello che una volta si spendeva al ristorante: la margherita da 6500 lire è passata a 4,5 euro (+33,9%), la cena complessiva da 15.000 lire a 17 euro (+19,3%) senza contare birra o vino. Con lo stesso criterio la cena in ristorante costa 36 euro contro le 40.000 lire del 2001, cioè +69,4%.

E i divertimenti? E i vizi? Le sigarette sono aumentate del 38,9%, le giocate al lotto del 96,1%. Rincari minori per gli svaghi culturali, già costosi e quindi a rischio di diserzione totale; il biglietto del cinema è aumentato dell'11,8% e l'abbonamento a teatro del 14,8%.

Se ci andiamo in autobus scopriamo che i ticket sono passati a Roma e Milano da 1500 lire a un euro, con un aumento del 29,9%. Vivere nelle grandi città costa molto anche per il caro-casa, con affitti cresciuti a Roma del 93,6%, a Milano dell'84,4%, a Firenze dell'82,2% e a Bari del 78,7%.

E le prestazioni professionali? Chiamare l'elettricista costa il 93% in più, andare dal carrozziere il 37%, dal barbiere il 67,7%, dal parrucchiere il 48,9%, dal dentista il 61,4% e dall'avvocato il 25%.

Commercianti, professionisti ed esercenti di bar e ristoranti citano gli aumenti di tariffe e tasse locali per giustificare i rincari delle loro prestazioni. L'economista Mario Talamona, che gode di un duplice punto di vista essendo anche assessore al Bilancio di una metropoli come Milano, in parte li giustifica: «In questi anni le finanze comunali sono state effettivamente in difficoltà, perché hanno dovuto partecipare al risanamento del deficit pubblico. Molti Comuni si sono rifatti con l'addizionale e con l'aumento dell'Ici e delle tariffe, anche se qui a Milano questo non è quasi avvenuto». Il Municipio meneghino è pure azionista della Asm che ha appena conquistato la Edison e in questo Talamona vede un esempio importante di come «accompagnare le aziende ex municipalizzate a una crescita col vaglio del mercato, in modo da abbassare in prospettiva i prezzi di luce e gas. Per ridurre tutti i prezzi in Italia la soluzione può essere solo avere più mercato».

LA STANGATA DELLE PROSSIME VACANZE
Le voci di spesa calcolate per una vacanza di una settimana per 4 persone (tra parentesi gli aumenti rispetto al 2004)

TRASPORTO ANDATA/RITORNO	
Pieno benzina verde (1,228 euro/litro)	64,50 (+5,7%)
Autostrada	23,00 (+2,5%)
[illegible]	[illegible]
MARE	
2 lettini e 1 ombrellone	146,00 (+3,0%)
bibite, gelati, panini	130,00 (+7,4%)
[illegible]	[illegible]
ALBERGO	
2 doppie (105 euro/camera)	1470,00 (+5,0%)
CENA	
Pizzeria	80,00 (+5,2%)
Ristorante	145,00 (+5,0%)
SVAGHI	
Discoteche, parchi, giostre (per 2 figli)	115,00 (+5,5%)
TOTALE VACANZA	2261,00 (+5,0%)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Tutte le cose che orreniamo possono essere perse, anzi lo saranno per certo. Ciò che è originariamente nostro e che quindi dimora, come Sapienza, nella Origine stessa, ebbene questo non può essere perso assolutamente e perciò da sempre il Sapiente regola la sua vita soltanto su questo.

EPITTETO
Enchiridion, a cura di Leonardo Anfolsi
Ed. Jacopo Boni Firenze 2000

IL CALO DELLA PRODUZIONE

CONFINDUSTRIA E SINDACATI ALL'ATTACCO, PER PALAZZO CHIGI SI APRE UNA SETTIMANA DIFFICILE. CALDEROLI: VOTARE ADESSO SAREBBE DEVASTANTE

Il centrodestra: no alle elezioni anticipate

L'opposizione: nessun inciucio con il pretesto dell'azienda Italia in crisi

ROMA

Una delle settimane più difficili, quella che si apre oggi, per il governo e il centrodestra. Che ieri per bocca del leghista Calderoli respingeva al mittente il messaggio allarmato che da fronti opposti Confindustria e sindacati mandavano al governo. Meglio sarebbe stato ricorrere al voto anticipato, fa sapere in un'intervista Luca Cordero di Montezemolo. Non se ne parla proprio, «sarebbe devastante, il governo intende risolvere tutti i problemi prima di andare al voto», evidentemente a scadenza naturale, fa sapere il ministro per le Riforme. Altrettanto netto anche Ignazio La Russa di An.

I dati della finanza pubblica, il Pil in discesa, la produzione industriale in calo, dati che ballano da settimane e di fronte ai quali il ministro dell'Economia Siniscalco ha fatto sapere che non ci sarà una manovra correttiva, mentre come prevedibile l'Europa non potrà consentire di ridurre la tassazione Irap di 12 miliardi di euro in corso d'anno, come chiedeva Berlusconi, incrociano la combattività dei sindacati. Di Berlusconi asserisce di non fidarsi più Gavino Pezzotta, che della Triplice sarebbe il più moderato. Un bollettino di guerra, specie se si considera che le prossime due settimane saranno funestate da scioperi nei trasporti pubblici, e che i sindacati non escludono il ricorso allo sciopero generale, stante anche la vicenda ancora aperta (da tre anni) del rinnovo dei contratti pubblici.

> Cicchitto assicura «Il risultato delle elezioni di Catania non avrà alcun effetto sul governo»

> Il Polo non vuole Violante alla Consulta, l'Unione chiede di sapere il nome del dg della Rai prima di sbloccare le nomine

L'isolamento di Palazzo Chigi, in questa situazione, appare completo. Ieri Montezemolo ha dichiarato: «Ci viene a chiedere aiuto adesso, dopo mesi che gli spieghiamo la drammaticità della situazione». Idem l'opposizione, che, senza voler arrivare al segretario verde Pecoraro Scanio che paventa «inciuci», persino per bocca di un moderato come il diellino Enrico Letta respinge l'ipotesi di intese bipartisan col pretesto di salvare l'Azienda Italia. In questa condizione, invocare il ricorso alle elezioni anticipate non è più un tabù. Specie se si considera che la condizione politica nel centrodestra è, se possibile, persino peggiore. L'Udc fa mostra di esser seduta sulla riva del fiume in attesa degli eventi. Alleanza nazionale, travagliata dalla mossa a sorpresa con la quale il suo *lider maximo* ha scartato dalla via consueta in materia di fecondazione assistita, annunciando che voterà non solo all'abrogazione della norma che vieta l'eterologa, e si agli altri tre quesiti abrogativi, affronterà il tema martedì. La riunione dell'ufficio di presidenza, con un'Alleanza nazionale priva della linea che di consueto viene dettata da Fini, si preannuncia perlomeno vivace: da registrare c'è anche il passo indietro che in quella riunione potrebbe ufficializzare proprio l'autore della «svolta di Fiuggi» e padre fondatore di An Domenico Fisichella.

E martedì sarà davvero una giornata cruciale. Quel giorno, saranno noti i risultati definitivi delle elezioni siciliane, e di Catania in particolare. Grazie al voto disgiunto, i dolori per il centrodestra potrebbero paradossalmente venire più che per la vittoria del centrosinistra con Enzo Bianco sindaco di Catania, proprio dall'eventuale buon risultato della Cdl. E' attesa infatti una vistosa crescita dell'Udc, che potrebbe far mettere a Follini le radici, lungo quella sponda di fiume sulla quale si è accampato. Non a caso l'unica voce che si alzava ieri da Forza Italia era quella del coordinatore Fabrizio Cicchitto, che metteva le mani avanti, «non ci sarà nessun effetto sul governo dal risultato di Catania». Ma se naturalmente ad oggi il risultato siciliano è tutto da vedere, non minori insidie verranno, nella stessa giornata di martedì, da due importanti appuntamenti: al mattino, la seduta comune dei due rami del Parlamento, convocata da Casini e Pera per la nomina dei due giudici della Corte Costituzionale. Al pomeriggio, la seduta della commissione di Vigilanza sulla Rai che deve eleggere consiglio d'amministrazione e presidente. Saranno, in tutta probabilità, due fumate nere. Poiché le nomine per riempire quei posti vacanti da lunghissimo tempo sono tra loro incrociate. E simmetrici sono i veti che si sono alzati. In particolare, Berlusconi non pare disposto ad accettare il candidato del centrosinistra alla Consulta, Luciano Violante. E l'opposizione vuol conoscere il nome del direttore generale di Viale Mazzini prima di dare via libera alla votazione per il cda.

[a. r.]

Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, A MACHERIO, SI MOSTRA SERENO NONOSTANTE I MOLTI COLPI CHE E' COSTRETTO A INCASSARE

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

retroscena

Ugo Magri

ROMA

L'IMMAGINE scelta ieri sera da un ministro della Repubblica era quella del pugile stretto all'angolo, che si protegge il volto da una gragnuola di colpi. Silvio Berlusconi ne sta incassando da tutte le parti, al punto da far credere che possa crollare al tappeto da un momento all'altro: già oggi, come contraccolpo nella maggioranza del voto per il sindaco a Catania, o tra un mese, quando si riunirà a congresso l'Udc e potrebbe voltare pagina, o subito dopo l'estate per il marasma dell'economia. Pochi, nei Palazzi politici, accreditano il Cavaliere della capacità di resistere in piedi fino al termine della legislatura. E addirittura qualcuno si domanda perché mai Berlusconi non abbia scelto la scorciatoia delle elezioni anticipate, che sarebbero state una via d'uscita più onorevole di un penoso tirare avanti per altri dodici mesi...

Questo è quanto si dice a Roma nelle sedi dei partiti, nelle redazioni dei giornali e perfino in alto loco istituzionale. Vista da Macherio, invece, dal parco della villa dove il presidente del Consiglio ha trascorso la sua domenica passeggiando, tutta la fibrillazione degli ultimi giorni suona immotivata. Nulla di cui Berlusconi debba realmente preoccuparsi, forse addirittura qualcosa di positivo perché in fondo (sempre per usare le parole del ministro solidale col premier) «questo assalto scomposto tradisce una certa insicurezza dei nostri avversari, la voglia di sbarazzarsi subito del Cavaliere per timore che strada facendo possa tornare al centro del ring, e vincere l'incontro sulle 15 riprese...».

Il premier, a chi l'ha sentito ieri mattina per telefono, è sembrato di discreto umore (un po' meno verso sera, per via dello scudetto praticamente scucito dalle maglie del Milan). Per nulla in ansia sul risultato di Catania, dove «i sondaggi fin dall'inizio ci avevano avvertito che sarebbe stata una corsa in salita», confida il portavoce Paolo Bonaiuti. Non troppo turbato dalle critiche severe del mondo sindacale (il leader Cisl Savino Pezzotta gli ha dato dell'inaffidabile) e di quello imprenditoriale. Nemmeno tanto colpito dal «peggio di così...» pronunciato da Luca Cordero di Montezemolo ieri in un'intervista.

Non che abbia fatto salti di gioia, il premier. Ma se si dà retta a Sandro Bondi, sempre in sintonia con gli umori del Capo, «in fondo dove sta la sorpresa? L'establishment di questo Paese non ha mai visto Berlusconi di buon occhio, trova più facilità a trattare con la sinistra che con noi». Ciascuno ha i propri legittimi interessi da difendere, mentre il nostro presidente guarda solo ed esclusivamente a quelli dell'Italia», assicura il coordinatore nazionale azzurro. La linea perciò non cambia. I cazzotti sono forti, ma il premier è convinto di potersi ancora giocare la rielezione, crede sul serio nel miracolo di qui al maggio 2006.

Insomma, c'è una distanza incolmabile tra il modo in cui Berlusconi interpreta il match e il modo in cui lo vedono i suoi critici. Dove questi ultimi denunciano ritardi, manchevolezze, distrazioni del governo, lui coglie un'esagerazione polemica che troverebbe motivazioni altrove. Resta convinto, il Cavaliere, che al fondo gli imprenditori non possano preferirgli Prodi e Bertinotti, la tesi del «chiunque farebbe meglio di Berlusconi» può andar bene per i salotti, ma poi al dunque gli uomini d'affari sapranno fare bene i conti. Lo stesso mutevole panorama di Confindustria mostra, dall'osservatorio lombardo di Macherio, un mondo diviso in due proprio come l'Italia. Dove, osserva il repubblicano Giorgio La Malfa, «gli elettori alle ultime Regionali hanno manifestato delusione per le attese insoddisfatte, ma non hanno per nulla detto di volere un governo delle sinistre».

Qui sta la scommessa del premier. Il quale resiste all'angolo nella speranza che sopraggiunga il gran caldo, l'assalto si esaurisca e con l'autunno i critici rivolgano un po' di attenzioni pure a Romano Prodi, ai suoi propositi, costringendolo a scoprire le carte. Si aspetta altri colpi nelle prossime settimane, sa che il 26 maggio l'Assemblea di Confindustria non sarà un coro di lodi al suo operato. Né si attende, dall'incontro di giovedì con le parti sociali, un'adesione entusiastica al suo appello per alzare tutti insieme il Pil. Però conta anche sul ritrovato feeling con Antonio Fazio, e dicono che abbia molto gradito le caute riflessioni del governatore sulla difficile congiuntura (meglio aspettare un altro trimestre, prima di considerarla recessione tout court).

Quello che manca a Berlusconi, secondo il suo amico ministro, «non è il sangue freddo, ma la strategia politica. La chiave per rimettere insieme una maggioranza dove ciascuno ormai recita a soggetto. Può dire a Fini e Casini: cerchiamo di vincere le elezioni con me candidato, che poi mi farò da parte. Oppure può prendersi da subito il ruolo di padre nobile, mandando avanti un altro... E' una scelta che non ha ancora fatto, e questa sua indecisione gli impedisce di ritornare al centro del ring, lo espone ad altre sberle. Se invece sistemasse la partita... Ma come si può pretendere lucidità da un pugile che lotta per evitare il kappaò?».

Berlusconi stretto all'angolo resiste «Non possono preferirmi Bertinotti»

Ma uno dei suoi ministri: deve scegliere se fare il leader o il padre nobile

> L'analisi di un collega di governo: «Deve rimettere insieme una maggioranza che recita a soggetto dicendo se sarà lui il prossimo candidato o se intende mandare avanti un altro»

> Bondi: «Le critiche degli imprenditori? Dov'è la sorpresa? L'establishment di questo Paese non lo ha mai visto di buon occhio, trova più facile trattare con la sinistra che con noi»

> La speranza del Cavaliere è che con l'estate l'assalto si esaurisca e in autunno i critici rivolgano un po' di attenzioni pure a Romano Prodi, costringendolo a scoprire le carte

B.SMART. CON 19 EURO AL MESE
CHIAMO E VIDEOCHIAMO A 0 CENT.€/MIN.
PAROLA DI GURU.

LG U8130 a 29 euro.*

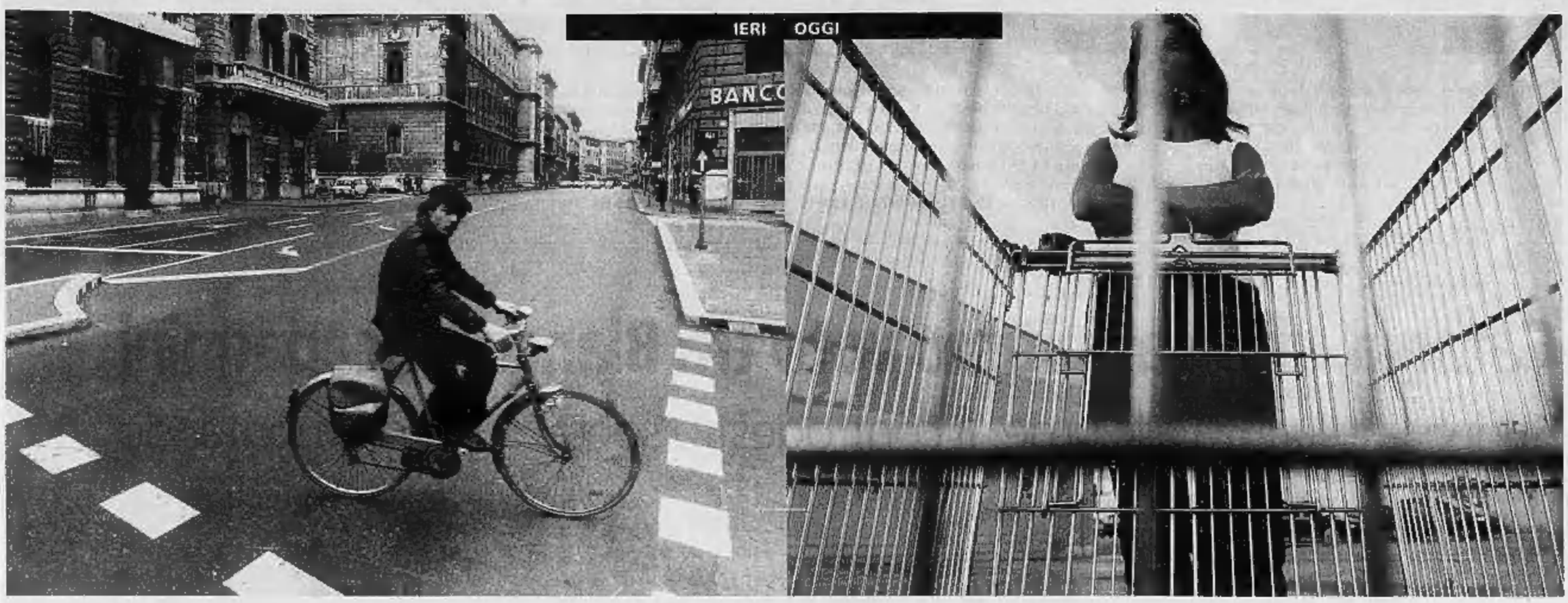
B.smart è la nuova offerta di 3 per le aziende. Con solo 19€ al mese chiami i numeri di rete 3 e di rete fissa nazionale a 0 cent.€/min e, fino al 31 luglio 2005, anche gli altri operatori mobili nazionali. In più videochiami a 0 cent.€/min i numeri di rete 3 e le webcam connesse a postazioni fisse nazionali. Fino ad un massimo di 300 minuti a settimana per le chiamate e 300 minuti a settimana per le videochiamate. Oltre tali soglie rispettivamente 5 cent.€/min e 37,5 cent.€/min. Dopo il 31 luglio 2005 il costo delle chiamate verso gli altri operatori mobili sarà di 5 cent.€/min. Per tutte le chiamate e videochiamate scatto alla risposta di 12,5 cent/€. *Offerta 3 Business con vincolo contrattuale di 12 mesi che comprende LG U8130, valida fino al 31/05/05 salvo esaurimento scorte.

803-139 I SERVIZI DESCRITTI SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA UMTS DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO* 3 FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT/BUSINESS O I NEGOZI 3.

Business 3
L'UMTS PER LE AZIENDE

www.tre.it/business

ANALOGIE E DIFFERENZE TRA LE CRISI DEGLI ANNI SETTANTA E IL 2005



analisi

Fabrizio Rondolino

Tutti insieme, ritorna l'AUSTERITY

ROMA

QUALCUNO la chiama già «coabitazione all'italiana», ma in realtà si tratterebbe di una specie di nuova solidarietà nazionale, o persino di «Grosse Koalition». E cioè: Casa delle Libertà e Unione, insieme a sindacati e Confindustria, si accordano per dare una mano all'economia in recessione: finanziaria a giugno, e poi tutti al voto. Se ci si riesce - come Berlusconi in persona ha proposto a Prodi - si potrebbe anche modificare un pochino la legge elettorale, così da rafforzare l'investitura del premier e insieme ridimensionare, per quanto possibile, il peso dei partiti minori. Sull'onda dell'emergenza e per il bene di tutti, insomma, dovrebbe prevalere uno spirito bipartisan - paroletta, quest'ultima, di gran moda nel lessico politico nostrano: tanto invocata, però, quanto regolarmente disattesa.

Sebbene nessuno invochi esplicitamente il precedente della «solidarietà nazionale», che fra il '76 e il '79 vide insieme nella maggioranza di governo la Dc e il Pci, è a quell'esempio della nostra storia recente che corre la memoria: allora come oggi l'Italia era un paese politicamente spaccato in due, l'economia era in grave difficoltà, il debito pubblico e l'inflazione crescevano insieme alla disoccupazione e ai prezzi...

Nel gennaio del '77 Enrico Berlinguer riunì al teatro Eliseo di Roma gli intellettuali vicini al Pci per lanciare un «progetto di rinnovamento del Paese» imperniato su una «politica di austerità». Mal scelta lessicale fu più sfortunata: gli italiani ancora si ricordavano l'austerity - cioè le domeniche a piedi e i riscaldamenti spenti per la crisi petrolifera seguita alla guerra del Kippur - e l'idea di stringere ancora la cinghia difficilmente poteva suscitare entusiasmi popolari. In realtà, l'idea berlingueriana di «austerità» significava lotta agli sprechi, ridefinizione dei consumi e redistribuzione del reddito. E il suo pendant politico - il «governo della non-sfiducia» guidato da Andreotti - era la necessaria premessa, sullo sfondo della politica di «compromesso storico», al pieno riconoscimento del diritto a governare del Pci.

All'inizio del '77, per esempio, avvenne completa attuazione l'accordo sul «punto unico» di contingenza, che premiava i lavoratori meno qualificati garantendo loro una crescita salariale maggiore rispetto al tasso di inflazione. Artefici dell'intesa erano stati Lama e Agnelli: per quest'ultimo, allora presidente di Confindustria, si apriva così la strada «alla responsabilità dei sindacati nella gestione delle aziende». Era - anche se nessuno la chiamava così, perché ricordava i fallimenti del primo centrosinistra - una «politica dei redditi» dal blando sapore riformista e, soprattutto, dal potente effetto anestetico. Il conflitto sociale, infatti, diminuì bruscamente grazie alle scelte della Cgil e del Pci; che, in cambio, venivano ammessi, se non nella stanza dei bottoni, quanto meno nella sua anticamera.

A cementare ulteriormente l'intesa venne poi la seconda emergenza, quella terroristica: in parte, peraltro, frutto proprio della politica «moderata» del Pci, costretto a lasciare troppo spazio alla propria sinistra. Gli «indiani metropolitani», ala creativa del movimento, lasciarono presto il posto alle frange più violente di Autonomia, e il famoso «convegno sulla repressione» che si tenne a Bologna nell'autunno del '77 segnò, insieme, la fine del movimento e il diffondersi di un vero e proprio «partito armato». Di fronte al quale la risposta dello Stato - come si usava dire allora - fu durissima e inflessibile: fino a sacrificare alla «linea della fermezza» anche Aldo Moro, e cioè il teorico e l'architetto dell'incontro fra Dc e Pci.

La solidarietà nazionale s'ispirava - almeno nell'agiografia comunista - allo spirito ciellenistico che segnò i primi anni successivi alla Liberazione: come un tempo contro il fascismo, ora contro la crisi economica e contro il terrorismo le «forze sane» della nazione (altra espressione-chiave del periodo) si coalizzavano per il bene del Paese. Un'eco distorta e vagamente caricaturale di quell'impostazione si sente ancor oggi: ma, naturalmente, le cose stanno in tutt'altro modo. Diversamente da allora, oggi nessuno deve «legittimarsi» rispetto all'altro, per la buona ragione che entrambi - centrodestra e centrosinistra - hanno già governato. Non solo: la crisi attuale somiglia piuttosto all'inverno della cicala, mentre la solidarietà nazionale, nella sua ideologia fondante, si concepiva come l'estate della formica. E nulla, oggi, può passabilmente sostituire il cardine politico e culturale di quell'esperienza, e cioè l'incontro quasi mistico fra le «grandi forze popolari» cattoliche e comuniste.

L'Italia, poi, era davvero un'altra: più povera e credulona, se vogliamo; più disciplinata; e, anche, più sgangherata. Il valore traballante della lira - oggi invocata da Berlusconi come l'età dell'oro della nostra economia - si traduceva in svalutazione e inflazione (a due cifre), e trovava la sua immagine più emblematica nell'epopea dei «miniassegni», che le banche si misero a stampare per supplire alla cronica mancanza di spiccioli. Quei foglietti spiegazzati che macchiavano le mani avevano sostituito il «gettone», scomparso anch'esso le siccome le schede erano di là da venire, in quell'Italia era letteralmente impossibile telefonare da una cabina pubblica), che a sua volta aveva soppiantato le cinquanta lire. Si favoleggiava di fabbricanti di bottoni che requisivano le monetine, perché più economiche di qualsiasi altro materiale. Si ironizzava pesantemente su un Paese nemmeno capace di stamparsi i soldi. E intanto si diffondevano a macchia d'olio i collezionisti, e certi miniassegni passavano di mano a cifre vertiginose. Insomma, l'Italia era quella.

Poi - dopo la solidarietà nazionale, la crisi economica, il terrorismo - sarebbero venuti gli Anni Ottanta, gli anni di Craxi e della «Milano da bere» e dell'Italia «quinta potenza industriale»: insomma, gli anni felici della Repubblica che si facevano beffe del pauperismo berlingueriano e cattocomunista. Il sogno berlusconiano, in fondo, è proprio questo: ricchezza, ottimismo, modernità. Così come, del resto, l'Ulivo è il figlio legittimo dell'«incontro» fra cattolici e comunisti. L'Italia dunque non sarebbe cambiata, e Berlusconi reincarnerebbe l'utopia craxiana del benessere, mentre Prodi unirebbe in sé i lineamenti aggrottati di Berlinguer e di Moro.

Comunque la si pensi, balza agli occhi un paradosso: perché nella seconda metà degli Anni Settanta Craxi combatté aspramente l'alleanza Dc-Pci, sul piano politico e ancor più su quello culturale, e proprio su quelle macerie costruì il suo progetto *di modernizzazione*. Se invece dobbiamo prendere sul serio l'appello di Berlusconi (se cioè non si tratta di una semplice battuta propagandistica), la nuova solidarietà nazionale di cui si parla nascerebbe proprio sulle ceneri del sogno berlusconiano, del «milione di posti di lavoro» e del «meno tasse per tutti», dell'ottimismo e del «sole in tasca». Una nuvola minacciosa grava sul berlusconismo - inteso, al di là dei destini politici del suo leader, come visione del mondo e filosofia di vita - e questa nuvola ha i connotati sfigurati, ma riconoscibili, dell'antico abbraccio fra Dc e Pci.

Con due differenze di fondo: la prima, è che a far la parte della Dc sarebbe in questo caso l'Unione, pronta a rosolare a fuoco lento il presidente del Consiglio in attesa di buttarlo nel secchio, proprio come fece Andreotti con Berlinguer. La seconda, è che l'ipotetica intesa non guarderebbe al futuro (se non per fissare rapidamente la data delle elezioni) ma, più o meno brutalmente, chiuderebbe i conti con il passato. Cioè, con il berlusconismo. Ma se Berlusconi è in qualche modo erede di Craxi (e Fassino è senz'altro figlio di Berlinguer), ne consegue un ultimo, gustoso paradosso: è cambiato tutto, ma non la divisione incolmabile fra le due anime della sinistra italiana. Di cui, guarda un po' le coincidenze, ad avvantaggiarsi sono e saranno due valenti ex democristiani: Prodi e Casini - l'uno portato alla politica da De Mita, l'altro pupillo di Forlani.

L'ex leader della Cgil Luciano Lama e l'Avvocato Agnelli dopo l'intesa sul punto di contingenza

Enrico Berlinguer e Aldo Moro cercavano la solidarietà nazionale

Sebbene nessuno lo dica esplicitamente torna alla memoria la «solidarietà nazionale» di Moro e Berlinguer

Con il berlusconismo in crisi e la sinistra sempre divisa, oggi ad avvantaggiarsi sono Prodi e Casini

Berlusconi e Fassino, a fianco Casini e Prodi

Nel '77 Lama e Agnelli furono artefici del «punto unico» di contingenza premio ai lavoratori meno qualificati

Nel 2005 nessuno deve «legittimarsi» rispetto all'altro, centrodestra e centrosinistra hanno già governato

tagli

di Altiero Scicchitano

Oh, sì, quant'è religioso tutto ciò... L'eterna lotta tra bene e male, tra santi e peccatori... ma tu continui a non divertirti!

Castor Troy nei panni di Sean Archer (John Travolta), e Sean Archer nei panni di Castor Troy (Nicolas Cage) i due si stanno sparando addosso da due ore in ***Face / Off - I due volti dell'assassino*** *(John Woo, 1997)*

LE PERCENTUALI DEI VOTANTI

ore **12**

Queste le percentuali dei votanti a mezzogiorno di ieri, confrontati con le elezioni precedenti, quando però si votava solo di domenica. **Catania 15%** (precedenti 14,6%); **Enna 14,8%** (contro 15,8%). Tutta la regione **Sicilia 13,1%** (precedenti 13,5%)

ore **19**

Nei 38 Comuni dove si rinnovano il sindaco e il Consiglio comunale alle 19 aveva votato il 39,2% degli aventi diritto rispetto al 43,8% della volta precedente. Nei due capoluoghi: **Catania 41,5%** (precedenti 45%); **Enna 43%** (precedenti 46,3%).
In tutta la **Sicilia 39,2%** (precedenti 43,8%).

ore **22**

Le percentuali di affluenza alle urne registrate ieri sera alle 22, nei Comuni e nelle due città capoluogo sono state ancora in calo rispetto alle consultazioni precedenti: **Catania 60,1%** (contro il 69,4%); **Enna 60,3%** (contro il 75,3%). In tutta la **Sicilia 58,3%** (contro il 67,8%).

REFERENDUM

Così le percentuali di affluenza per il referendum confermativo, che non aveva bisogno di quorum. **Alle 22** aveva votato il **16,88%**. Nelle città : Agrigento 12,8%; Caltanissetta 9,9%; **Catania 29,2%**; **Enna 21,5%**; Messina 13,6%; **Palermo 15,5%**; Ragusa 13,2%; **Siracusa 10,9%**; Trapani 10,9%.

ELEZIONI COMUNALI IN SICILIA, QUESTA SERA I RISULTATI

Catania, sfida all'ultimo voto tra Bianco e Scapagnini

Buona l'affluenza alle urne. Il centrodestra spera: stiamo rimontando

dall'inviato a CATANIA

Quella che è stata definita, con una certa enfasi, «la madre di tutte le battaglie», è arrivata alla prova delle urne. Questa sera sapremo chi dei due principali contendenti, Umberto Scapagnini e Enzo Bianco, sarà il nuovo sindaco di Catania. Oppure se si andrà al ballottaggio. Scapagnini dice di avere fiutato l'aria, è ottimista. E i suoi uomini che stanno battendo i quartieri popolari palmo per palmo, riferiscono di una rimonta clamorosa su Enzo Bianco. Il quale fa spallucce sicuro di essere in vantaggio di molti punti. Il suo problema, però, è che le liste del centrodestra sono accreditate di un 60% dei consensi contro il 45% dell'Unione. Per cui il rischio è che l'ex ministro dell'Interno si trovi senza una maggioranza in Consiglio comunale. Tuttavia la sconfitta di Scapagnini - salvo sorprese - sarà imputata in toto a Berlusconi che ha voluto ricandidare il suo medico contro il parere di molti che invece puntavano sul popolare esponente di An Nello Musumeci. E se Bianco dovesse vincere, pur senza una maggioranza, sarà inevitabile la moltiplicazione delle frizioni a Roma. Anche perché non è detto che Bianco non potrà governare la città etnea. La legge assicura al *sindaco poteri tali da poter tenere* a bada anche un'opposizione agguerrita. E poi bisognerà vedere quanti consiglieri della Cdl rimarranno dentro questo perimetro.

Voci, ovviamente interessate del centrosinistra (e non solo), dicono che sarà affollata la strada della transumanza da uno schieramento all'altro. «Del resto - spiega Antonio Fiumefreddo, uno degli sette candidati a sindaco - anche nel '93, quando vinse la prima volta, Bianco non aveva la maggioranza in Consiglio comunale e si verificarono numerosi passaggi nella maggioranza dalle liste civiche. Adesso verranno dall'Udc e da Forza Italia». Poi bisognerà vedere quali saranno i movimenti dell'ex segretario regionale dell'Udc, Raffaele Lombardo, con le sue quattro liste.

Transumanza, dunque. E questo, nonostante gli altolà lanciati dall'eurodeputato dei Ds Claudio Fava: «L'idea che il centrosinistra possa diventare una magnifica lavatrice, è un'idea troppo semplice». Il caso che ha fatto più scalpore è stato quello del rettore dell'Università, Latteri, che ha lasciato Forza Italia per candidarsi alle Europee con l'Unione. E ora lo stesso Latteri è dato in corsa per le Regionali siciliane del prossimo anno. Ma questa è un'altra storia che passa, comunque, per Catania il cui esito elettorale avrà riflessi diretti sulla tenuta del governo nazionale. Benché negli ultimi giorni gli esponenti della Cdl abbiano fatto a gara per minimizzare. «Sono pessimista sulle possibilità di Scapagnini. Ma per quanto importante sia l'elezione del sindaco di una grande città - osserva al telefono Marcello Dell'Utri - escludo che possa valere come un test per il governo. Semmai erano molto più significative le consultazioni regionali che infatti hanno portato al Berlusconi-bis». Ma che consiglio ha dato al suo amico Berlusconi in un momento di tale difficoltà? «Di continuare a lavorare sodo senza ascoltare le chiacchiere».

Alle 20 di ieri sera aveva votato il 41,49% dei catanesi (qui si vota anche per il referendum sulla legge elettorale siciliana) contro il 42% del 2000, ma in questa tornata le urne saranno aperte fino alle 15 di oggi. Dunque, si preannuncia un'affluenza maggiore. E questo, secondo Scapagnini, è tutto a suo vantaggio. Il sindaco uscente ieri girava per via Etnea con una cravatta blu su cui spiccava un corno rosso scaramantico. E da buon napoletano di nascita, andrà a votare oggi 16 maggio perché il numero 16 gli ha sempre portato fortuna: è stato il giorno della nascita, quando si è laureato, ha vinto la cattedra universitaria ed è stato eletto sindaco nel 2000. [a. l. m.]

Un'elettrice mostra la scheda per l'elezione del sindaco e del Consiglio di Catania: è lunga 97,5 centimetri

Il centrosinistra è sicuro del successo e già si parla di esponenti politici pronti alla «transumanza» nelle file dei vincitori

Dell'Utri: sono pessimista ma escludo che questa prova elettorale possa valere come un test per il governo nazionale

Code ai seggi elettorali di Catania fin dalle prime ore del mattino

RECORD DI CANDIDATI

Folla ai seggi per controllare gli scrutatori

dall'inviato a CATANIA

Non sarà facile oggi entrare in un seggio elettorale di Catania. Ci sarà la folla, un piccolo esercito a presidiare, controllare e scrutinare le schede per l'elezione del nuovo sindaco e dei consiglieri comunali. E poi si vota anche per il referendum sulla legge elettorale siciliana. Una gran bazar, con la difficoltà di aprire sui tavolini una scheda lunga quasi un metro, affollata da 1.323 nomi per 45 seggi. Per non parlare poi dei duemila candidati distribuiti in oltre cento liste lanciati al posto di consiglieri nelle 10 municipalità.

Ma il vero problema è che dentro le aule scolastiche verranno stipati, tra banchi e cabine elettorali, poco meno di cinquanta persone. Allora il conto è presto fatto: le liste sono 31 e ogni lista ha diritto a un rappresentante; poi ci sono i rappresentanti dei sette candidati a sindaco; a questi vanno sommati i 5 «poveri» scutinatori più il presidente del seggio. Può mancare il carabiniere e qualche curioso? No di certo, e voilà la confusione sarà massima.

Confusione che lieviterà man mano che verrà contestata la validità delle schede. Ricorsi, urla, accuse e la confusione rischia di essere ingovernabile. Ieri intanto si sono verificati quei tipici movimenti attorno ai seggi, con persone che passano agli elettori il «santino». La Digos ne ha pizzicato e denunciato 11, solo una goccia nell'oceano. Poi ci sono stati tre aspiranti scrutatori che hanno sporto denuncia per non essere stati accettati dal presidente di seggio.

Ma a parte queste situazioni di ordinaria polemica, il problema vero sarà raccapezzarsi nella baraonda dei seggi. E nessuno dei partiti è disposto a perdere un voto: qui il clima è caldo, come si conviene ad una casbah. [a. l. m.]

NELLO MUSUMECI, IL PIU' VOTATO ALLE EUROPEE, HA DOVUTO CEDERE IL PASSO A SCAPAGNINI. E ADESSO PENSA ALLA «VENDETTA»

Mister 120 mila preferenze pronto ad abbandonare An

Lancerà un movimento autonomista di destra che si prenderà il nome di «Alleanza siciliana». Il modello? Quello creato dall'ex Udc Lombardo

retroscena

Amedeo La Mattina

Inviato a CATANIA

PIZZO senza baffi, alto, magro, occhiali rotondi colore oro, eloquio ipnotico in stile Almirante, un signore di terra siciliana, vestito sempre in maniera classica e impeccabile, con un solo vezzo: ama le cravatte accese, preferibilmente gialle. Nello Musumeci è mister 120 mila preferenze, l'esponente di An più votato in Italia alle Europee dello scorso anno. Doveva essere lui il candidato a sindaco di Catania e molti nella Cdl sostengono che con lui il centrodestra avrebbe vinto a mani basse tanta è la sua popolarità. Gianfranco Fini nel Consiglio dei ministri del 6 aprile chiese a Berlusconi di far ritirare Scapagnini, che intanto però aveva già fatto affiggere i suoi manifesti elettorali. Anche il potente Raffaele Lombardo, l'ex segretario regionale dell'Udc, spingeva per lui. Non ci fu niente da fare: il Cavaliere posò la mano sul suo medico e Musumeci venne affiancato a Scapagnini come candidato a vicesindaco e trascinatore di voti.

Ora Musumeci, indipendentemente da come andrà a finire la corsa elettorale etnea, è pronto a dare un grosso dispiacere al suo partito e ai suoi amici di Destra sociale. Sta facendo le valigie, ha tutto pronto per mettere in pista un movimento autonomista di destra. Si chiamerà «Alleanza siciliana» e andrà a sommarsi con l'altro movimento per l'autonomia che ha messo in piedi Lombardo. «Lui sarà la versione democristiana e io quella di destra dell'autonomismo». Una febbre, quella di staccarsi dai partiti nazionali, che si sta diffondendo in Sicilia e che è destinata a ridisegnare il profilo delle coalizioni. Almeno della Casa delle libertà.

Musumeci ne ha parlato anche con Fini venerdì scorso a Catania in occasione della chiusura della campagna elettorale. «Sì, gli ho anticipato il mio progetto regionalista - ci rivela l'eurodeputato - e lui mi ha risposto che ne parleremo a Roma dopo questa tornata amministrativa. Spero di ottenere per An siciliana una piena e totale autonomia politica e organizzativa. Se questo non dovesse accadere, andrò per la mia strada». La verità è che Musumeci sa perfettamente di non potere ottenere quello che chiede: sono contrari sia i dirigenti nazionali di An che quelli regionali con i quali non corre buon sangue. «Io sono il più amato dagli elettori e il più odiato dai vertici». Del Domenico Nania, presidente del gruppo An al Senato, dice: «Se ci incontriamo ci salutiamo, nient'altro. Lo stesso con Gasparri». E ricorda che Nania alle Europee ha ottenuto 60 mila voti meno di lui. Ricorda ancora che in quella tornata elettorale su 28 parlamentari siciliani di An (europei, nazionali e regionali), 24 erano contro di lui. «Certo che An è il primo partito a Catania - aggiunge - ma quando mi candido io».

E ora se ne va, abbandona il suo vecchio partito nel solco, precisa Musumeci, di quanto ha fatto sei anni quando costituì dentro An una componente «Orgoglio e futuro». «Non era una componente organizzata, ma era già una prospettiva di regionalizzazione del partito. Tra l'altro l'assemblea regionale di An nel gennaio del 2000 aveva votato all'unanimità una bozza di statuto: si proponeva alla direzione nazionale di riconoscerci l'autonomia, anche con l'elezione diretta del coordinatore regionale. Ricordo che Fini mostrò un certo interesse, ma dai buoni propositi non si è passati ai fatti. Intanto osservo che il Cuffaro una ha dato le risposte che i siciliani si attendevano e lo stesso posso dire del governo Berlusconi. La politica del centralismo romano ha fallito».

Musumeci è un fiume in piena. «Non sono io che lascio il partito, è il partito che lascia me. Ormai nei partiti nazionali non c'è dibattito, i candidati e le classi dirigenti vengono scelti dai vertici senza ascoltare la base. E non fanno una politica meridionalista». Ha il dente avvelenato con i suoi di fatto ex compagni di partito. Soprattutto con quelli di Destra Protagonista, con Gasparri e La Russa. Questa vicenda, infatti, si inserisce nella lotta intestina tra le correnti che parte da via della Scrofa e scende per i rami fino alla periferia. E Musumeci ce ne ha per tutti. E' pronto anche a rinfacciare il fatto di non essere stato candidato sindaco al posto di Scapagnini. Della cui elezione non sembra affatto convinto.

A destra Nello Musumeci A sinistra il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

«Parlerò con Fini ma se non otterrò piena e totale autonomia organizzativa per An siciliana me ne andrò per la mia strada»

«Non sono io che lascio, è il partito che ha lasciato me Ormai a livello nazionale non c'è più dibattito I candidati e le classi dirigenti vengono scelti dai vertici senza ascoltare la base»

IL NUOVO ESECUTIVO COMPIE I PRIMI PASSI MA LA VIOLENZA NON SI ARRESTA

Saddam Hussein in tribunale

L'avvocato: «In cella Saddam sta scrivendo le sue memorie: è al capitolo sull'infanzia»

■ Quando era il signore e padrone dell'Iraq scriveva romanzi allegorici; ora che è un detenuto in attesa di giudizio Saddam Hussein ha deciso di abbandonare le opere di fantasia e di scrivere le sue memorie. Lo ha rivelato al «Financial Times» l'italiano Giovanni Di Stefano, indicato come uno dei legali del collegio di difesa dell'ex presidente iracheno. Saddam ora sta scrivendo la parte dedicata alla sua infanzia in Iraq e agli anni di esilio in Egitto. «Ci saranno molti dettagli interessanti», ha anticipato l'avvocato, secondo il quale il suo obiettivo è di mettere in imbarazzo le grandi potenze che un tempo lo consideravano un utile argine alle mire espansionistiche dell'Iran post rivoluzione islamica.

VISITA A SORPRESA DEL SEGRETARIO DI STATO

Blitz della Rice in Iraq «Più democrazia per battere i terroristi»

Prima di arrivare nella capitale ha incontrato il leader curdo Barzani nel Nord del Paese. Pressioni sul premier per cooptare più sunniti nel governo

Condoleezza Rice porge la mano al primo ministro iracheno Ibrahim al Jafaari (a destra con un foglio in mano) durante la conferenza stampa a Baghdad

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Accelerare l'addestramento delle forze locali, rispettare le scadenze per la scrittura della nuova Costituzione e le elezioni, ma soprattutto includere di più la minoranza sunnita nel processo politico. Ecco i messaggi urgenti che il segretario di Stato americano, Condoleezza Rice, ha portato ieri in Iraq con la sua visita a sorpresa, annunciando anche che il prossimo mese Usa e Unione Europea organizzeranno una conferenza per incrementare gli aiuti internazionali al Paese. La responsabile della diplomazia di Washington è partita in gran segreto, portandosi solo tre giornalisti al seguito. Appena arrivata in Iraq è salita su un convoglio di elicotteri Blackhawk scortati dai micidiali Apache, per volare nella cittadina settentrionale di Salahuddin. Laggiù ha incontrato Massoud Barzani, capo dei curdi insieme al presidente Jalal Talabani e mentore politico del ministro degli Esteri Zebari. Quindi è risalita sul suo elicottero, che in volo radente l'ha portata a Baghdad, per l'appuntamento col nuovo primo ministro Ibrahim al Jaafari e col suo vice Ahmed Chalabi. Non è un caso che la Rice abbia scelto di vedere i leader sciiti e curdi, perché tocca a loro di aprire ai sunniti tanto l'esecutivo, quanto il processo politico per scrivere la nuova Costituzione entro il 15 agosto.

In pubblico, il segretario di Stato ha difeso le lentezze con cui si muove il governo: «Le cose non possono avvenire dalla sera alla mattina. Siamo diventati troppo impazienti». In privato, però, ha chiarito quello che Washington va ripetendo da parecchio tempo: per sconfiggere la guerriglia bisogna includere nel processo politico più leader sunniti, cioè rappresentanti credibili della minoranza che dominava il Paese durante il regime di Saddam Hussein, e adesso alimenta la rivolta perché teme di essere schiacciata dalla maggioranza sciita. Quindi, parlando con i giornalisti, la Rice ha spiegato: «L'insurrezione è molto violenta, ma non si sconfigge solo sul piano militare. Per batterla bisogna avere un'alternativa politica forte. Ora gli iracheni dovranno intensificare i loro sforzi, per dimostrare nei fatti che il processo democratico è la risposta ai problemi della gente».

Almeno a parole, al Jaafari ha dimostrato di aver compreso il messaggio: «Abbiamo parlato dell'importanza di avere un procedimento inclusivo. Il processo costituzionale ha bisogno di essere tale». La questione si spiega anche con i numeri. Il nuovo governo, varato il 28 aprile scorso, ha 35 posti, di cui 7 sono stati assegnati ai sunniti. Questo numero corrisponde al 20% dei ministri, e quindi in teoria dovrebbe soddisfare le richieste di un gruppo etnico che ammonta al 20% della popolazione irachena. I problemi, però, sono due: primo, i 7 posti sono

> L'ospite ha chiesto ad Al Jafaari di accelerare l'addestramento delle truppe e di rispettare le scadenze istituzionali

stati affidati a personaggi poco popolari tra i sunniti; secondo, i veri leader della comunità ritengono di rappresentare più del 20% degli abitanti del Paese, e quindi chiedono di più. Ma il contrasto non riguarda solo l'esecutivo. I sunniti hanno boicottato le elezioni di gennaio, e nell'Assemblea Nazionale hanno solo 17 deputati. Di conseguenza sono stati emarginati anche dal processo per scrivere la nuova Costituzione, che dovrebbe essere pronta entro agosto per tornare alle urne a dicembre. L'Assemblea Nazionale, infatti, ha scelto i membri del comitato incaricato di redigere la legge fondamentale, e lo ha fatto in base ai propri equilibri interni. Così su 55 delegati gli sciiti ne hanno 28, ossia la maggioranza assoluta, mentre i sunniti ne hanno solo 2, cioè molto meno del 20%.

La guerriglia ha reagito uccidendo oltre 400 persone dal 28 aprile ad oggi. Con questi numeri, non sorprende che prima di incontrare Jaafari e Barzani e la Rice abbia detto: «Credo che la composizione del comitato costituzionale sia uno dei temi da discutere con i leader iracheni. Voglio capire come possono garantire la partecipazione di tutti gli iracheni, inclusi i sunniti».

Il New York Times ieri ha scritto che alcuni leader di questa minoranza hanno segnalato a Washington la disponibilità a fermare la guerriglia, in cambio di una partecipazione più consistente al governo. Vorrebbero processi rapidi per chi ha violato la legge, amnistia per i combattenti, recupero del partito Baath e dei suoi leader meno compromessi con Saddam.

Ieri Stephen Hadley, consigliere per la sicurezza nazionale ed ex vice della Rice alla Casa Bianca, ha ammesso alla Cnn che «c'è un dialogo in corso fra il governo iracheno e altre componenti della società», riferendosi forse ai negoziati tra Jaafari e il raggruppamento sunnita National Dialogue Council. Washington è convinta che senza un accordo politico con la minoranza favorita da Saddam non si arriverà mai alla pace, e quindi il segretario di Stato è andato di persona a spiegarlo ai nuovi leader iracheni. Non c'è tempo da perdere, anche perché il prossimo ministro degli Esteri che visiterà il Paese sarà l'iraniano Karrazi, rappresentante del governo che gli Usa sospettano di fomentare la guerriglia.

RETTIFICA DI NEWSWEEK

Corano profanato Il Pentagono indaga «vigorosamente»

WASHINGTON

Dalla violenza cieca delle piazze in Afghanistan all'indignazione del Grande Imam di al-Azhar, dalla ferma condanna dell'Iran fino a quella delle più moderate monarchie del Golfo, dai Territori palestinesi all'Indonesia: il mondo musulmano è in questi giorni un'unica voce di protesta e di sdegno nei confronti degli americani, colpevoli, secondo rivelazioni di «Newsweek», di aver profanato il Corano durante gli interrogatori ai detenuti del carcere militare di Guantanamo. E più passa il tempo, più le dichiarazioni ufficiali delle autorità musulmane ed arabe mischiano le tinte dello sdegno a quelle dell'allarme e della preoccupazione per il futuro dei rapporti fra Occidente e mondo islamico. Allarme che investe il controllo dell'ordine pubblico e della sicurezza in quelle parti del mondo, dal Medio Oriente moderato all'Afghanistan, dove gli americani stanno progettando di gettare i semi della democrazia e della moderazione, proprio per arginare e togliere concime all'integralismo islamico.

Un allarme percepito dall'amministrazione americana: ieri la Segretario di Stato Condoleezza Rice dall'Iraq ha detto che «mancanze di rispetto per il Corano non saranno tollerate negli Stati Uniti», e ha espresso la necessità di «agire rapidamente» per «limitare i danni» nel mondo islamico. «Stiamo indagando «vigorosamente», ha riferito Stephen Hadley, consigliere per la sicurezza del presidente George W. Bush, in un'intervista alla Cnn: «Se risultasse vero, ovviamente intraprenderemo le azioni necessarie nei confronti dei responsabili», ha precisato.

Intanto il settimanale «Newsweek», che aveva rivelato la scorsa settimana gli atti di profanazione a Guantanamo di copie del Corano durante gli interrogatori dei detenuti islamici, ha fatto ieri una parziale retromarcia. «Newsweek» aveva scritto che una inchiesta interna americana aveva confermato che a Guantanamo un soldato Usa aveva gettato il Corano in una toilette per esercitare pressione psicologica sui detenuti interrogati. Ma il settimane ha ammesso che l'informazione non era così esatta e che la sua fonte ha cambiato adesso la versione dei fatti. «Ci dispiace avere ottenuto informazioni errate su parte della vicenda e porgiamo la nostra partecipazione alle vittime della violenza e ai soldati Usa rimasti coinvolti», afferma un messaggio ai lettori da parte del direttore Mark Whitaker, che sottolinea anche che il Pentagono aveva protestato con veemenza perchè l'articolo era sbagliato. [e. st.]

UN MEDICO: «HO SOCCORSO IN OSPEDALE ZARQAWI FERITO, SANGUINAVA ABBONDANTEMENTE»

Un'autobomba guidata da un kamikaze è esplosa vicino a una pattuglia della polizia nel centro di Baghdad. Almeno quattro persone sono morte e diversi veicoli hanno preso fuoco

Cinque morti e 17 feriti in un duplice attacco suicida. Un kamikaze su un'auto e un altro a piedi si fanno saltare al passaggio del convoglio con il governatore della provincia di Diyala

Sgozzati due giornalisti Uccisi il braccio destro a Baghdad del leader sciita Sistani ed un funzionario del ministero dell'Interno. Rilasciato dai ribelli il governatore rapito della provincia di Al Anbar

Continua la mattanza irachena: 46 giustiziati

Trovati i cadaveri: alcuni legati, altri con segni di torture o mutilazioni

BAGHDAD

La mattanza continua: i cadaveri di 46 iracheni - tutti probabilmente giustiziati, forse perché collaboratori delle forze di occupazione, o agenti di polizia o militari - sono stati rinvenuti ieri in Iraq. Otto corpi scoperti a Baghdad nella serata si sono aggiunti ai 38 già ritrovati nelle ore precedenti nella stessa capitale, a Iskandariah, Latifiyah e Ramadi.

In particolare nella capitale la polizia ha ritrovato i corpi di 25 uomini sotterrati in una discarica di rifiuti nella periferia della città. Apparterebbero tutti a iracheni. Molti hanno gli occhi bendati e mostrano colpi di arma da fuoco come da esecuzione, altri avevano segni di torture o mutilazioni. I primi ritrovamenti sono stati fatti da persone che rovistavano tra i rifiuti alla ricerca di oggetti da rivendere. Poi sul posto è intervenuta la polizia che ha effettuato gli altri ritrovamenti.

È poi di 5 morti, compreso un poliziotto, e di 17 feriti il bilancio di un duplice attacco suicida avvenuto a Baquba, roccaforte della guerriglia situata una sessantina di chilometri a Nord di Baghdad. Un primo attentatore a bordo di un'auto-bomba si è fatto saltare in aria lungo una strada per la quale stava transitando un convoglio con a bordo Raad Rashid, governatore della provincia di Diyala, la stessa della quale Baquba è capoluogo. Il governatore è rimasto illeso, mentre due passanti sono stati investiti dall'onda d'urto. Subito dopo però un secondo kamikaze ha corso in direzione della colonna motorizzata e ha azionato l'ordigno che aveva addosso.

Tra le vittime di ieri anche lo sceicco Kassem al-Gharaoui, rappresentante a Baghdad del leader religioso sciita, l'ayatollah Ali Sistani, assassinato in un agguato nella capitale. Insieme a lui è morto, sotto i colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti, anche un suo collaboratore.

Ancora a Baghdad, un responsabile della sicurezza del ministero dell'Industria, il colonnello Jassam Mohammed Jomaa, e il suo autista sono stati uccisi in un agguato da un gruppo di uomini armati. Jomaa era il numero due nel servizio di sicurezza che protegge le installazioni del ministero dell'Industria.

Due corrispondenti iracheni di un canale tv kuwaitiano sono stati sgozzati insieme al loro autista a Sud di Baghdad. I giornalisti erano sulla strada per Kerbala, città santa sciita, quando sono stati intercettati da una dozzina di uomini armati a bordo di due vetture. I tre sono stati condotti sul bordo della strada e sgozzati.

Non manca una notizia di rapimento: guerriglieri hanno rapito due autisti, uno dei quali palestinese, e hanno chiesto alle aziende straniere per le quali lavorano di cessare ogni attività nel Paese entro 24 ore. Lo ha reso noto l'emittente Al Arabiya. La televisione ha mostrato un video in cui due uomini, descritti come autisti di aziende straniere di cui non è stato detto il nome, sono seduti a terra circondati da uomini mascherati che puntano un coltello e armi automatiche contro la loro schiene. Non è stata resa nota la nazionalità del secondo autista.

Tra le buone notizie, quella della liberazione del governatore della provincia occidentale di al-Anbar, Raja Nawaf, rapito martedì scorso. I ribelli iracheni lo hanno rilasciato. Lo si apprende dal ministero degli Interni. Il rilascio è avvenuto poco dopo la conclusione dell'operazione militare Matador, condotta dagli americani proprio nella provincia di Anbar, roccaforte della guerriglia sunnita, per contrastare i ribelli e gli infiltrati dal confine siriano.

Da annotare infine che Abu Musab Al Zarqawi, l'uomo più ricercato dalle forze statunitensi in Iraq, sarebbe stato curato per breve tempo in un ospedale di Ramadi per una ferita e poi si è dileguato con i suoi guardaspalle. È quanto ha scritto il settimanale inglese Sunday Times, che ha raccolto la testimonianza di un medico il quale ha raccontato che mercoledì Zarqawi è stato portato in ospedale per una ferita che sanguinava copiosamente. Il medico lo ha riconosciuto da fotografie viste in precedenza.

«Sanguinava molto - ha raccontato il medico -: la sua scorta era ben vestita, gli abiti erano diversi da quelli indossati generalmente dalla gente che arriva qui ad accompagnare i feriti o i malati. Ho curato la ferita e ho chiesto al paziente di restare per qualche giorno in osservazione. Quando gli ho detto che avrei dovuto registrare la sua identità è diventato nervoso e agitato e si è rifiutato di restare. I tre uomini che erano con lui mi hanno chiesto con fare educato di dimetterlo immediatamente e di prescrivere farmaci che avrebbero potuto essere utili».

Non è la prima volta che circolano notizie del ferimento di Zarqawi o di una sua malattia. Il 5 maggio il Washington Post scrisse che i militari statunitensi stavano indagando se effettivamente l'uomo che tira i fili della guerriglia irachena fosse stato ricoverato in un ospedale di Ramadi tra il 27 e il 28 aprile. [e. st.]

IL PETROLIO DI NEFTEYUGANSK AVEVA DATO AL MAGNATE OPPOSITORE DI PUTIN RICCHEZZA E POTERE

Un operaio nel giacimento Mamontovskoe della Yuganskneftegaz, la sussidiaria maggiore della Yukos rinazionalizzata e venduta in un'asta ambigua a una società statale. Nella città di Nefteyugansk in Siberia Occidentale anche il welfare, l'istruzione e le strutture per il tempo libero venivano in gran parte spesati dalla Yukos

YUKOS nel cuore siberiano dell'impero perduto

reportage

Francesca Sforza

inviata a NEFTEYUGANSK (Siberia Occid.)

LA bandiera gialla e verde di Yukos è stata ammainata in fretta, nella capitale del petrolio siberiano, e al suo posto sventola oggi quella nera e oro della compagnia petrolifera di Stato Rosneft, che a dicembre scorso ha rilevato da una società fantasma Yuganskneftegaz, il gioiello più prezioso dell'impero Yukos. Oggi a Mosca si attende la sentenza nei confronti di Mikhail Khodorkovsky, il magnate del petrolio ed ex numero uno di Yukos in carcere dal 2003 con l'accusa di evasione fiscale. Il mondo degli investitori occidentali segue la vicenda con il fiato sospeso: dal risultato del processo si capirà se nella Russia di Putin - considerato il mandante politico dell'arresto - c'è spazio per investire senza rischiare la prigione oppure no.

Nel frattempo, a Nefteyugansk - 100 mila abitanti e un'economia indissolubilmente legata al nome di Yukos - sembrano rimaste solo poche insegne scolorite a memoria dell'ex impero: una al parco giochi, l'altra al centro sportivo, qualche cartellone pubblicitario appoggiato ai piedi di cassonetti dell'immondizia. «Il Paese è libero, non ho paura, e poi sono iscritto a Russia Unita» (il partito di Putin, ndr), dice il presidente della Duma locale Rashid Taghirov, che solo un anno e mezzo fa ci sarebbe stato presentato come «l'uomo di Yukos in città». A Nefteyugansk hanno dovuto cambiare casacca in molti, e chi non lo ha fatto - il sindaco, per esempio - è stato «allontanato». Sostituiti anche i quadri dirigenti della compagnia petrolifera. «L'importante è che gli operai abbiano continuato a ricevere regolarmente il loro salario», dice Taghirov.

Le manifestazioni a sostegno di Mikhail Khodorkovsky si possono fare a New York, a Londra, e persino a Mosca, ma non nella città che lui ha strappato dalla periferia industriale siberiana per farla diventare il simbolo del nuovo petrolio russo. A «Yukosville» - come la chiamano ancora gli stessi abitanti - è in corso la delicata transizione da un potere all'altro, dal privato al pubblico, e in gioco c'è la sopravvivenza di migliaia di famiglie, dei piccoli poteri locali, e delle strutture semilegali che crescono vicino ai pozzi di petrolio. «C'è poco da fare gli eroi», dice Sergiej, 29 anni, prima nel servizio di sicurezza Yukos e oggi in attesa di essere riassunto a Rosneft. Il fatto che qualcuno ancora si ricordi di Khodorkovsky senza nascondere la gratitudine non cambia le cose: «Ho molto rispetto per lui - dice Taghirov - ma bisogna riconoscere che ha commesso degli errori nelle sue relazioni con il Cremlino».

Nella sede di Schlumberger, uno dei gruppi dell'indotto Yukos, una signorina all'ingresso dice che è meglio rimandare l'incontro con l'amministratore delegato: «Il direttore fa sapere che non è il caso di parlare di politica». Né di sviluppo industriale dopo i cambiamenti sopraggiunti con l'arrivo di Rosneft, né di nient'altro. Porte chiuse anche a Yuganskneftegas, dove la rivoluzione delle scrivanie è evidentemente ancora in corso.

«La maggior parte dei giornalisti se ne sono andati, di 80 che eravamo siamo rimasti in 10 - dicono le ragazze della redazione del telegiornale, o meglio di quello che resta del gruppo radiotelevisivo Intelkom dopo il terremoto di Yukos. Una di loro ha la foto di Khodorkovsky sulla scrivania, ma giura che la toglierà al più presto. «Almeno quando c'era lui si poteva fare un po' di informazione libera - dice chiedendo di non essere nominata - Adesso facciamo pubbliche relazioni per Rosneft e per Vladimir Semionov". E' il nuovo oligarca, quello che ha dato ordine, per questa mattina, di non trasmettere neanche una parola su quanto accadrà al processo Khodorkovsky. «Non abbiamo neanche dato la notizia del suo arresto, né quella dell'allontanamento del sindaco - dice un'altra mentre si mette lo smalto - Stiamo qui tutto il giorno e prendiamo ordini come dei fattorini».

Le ragazze non nascondono che anche ai tempi di Khodorkovsky bisognava stare attenti a quello che si diceva a proposito di Yukos, ma l'impressione è che a lui si perdonassero molte cose, non foss'altro per il fatto che senza di lui Nefteyugansk sarebbe rimasta senza radio e senza tv. «Quando è arrivato qui pensava che la Siberia fosse senza speranza - ricorda una di loro - e che bisognasse fare in modo che i dirigenti, appena finivano l'orario di lavoro, andassero da qualche altra parte». Se non a Mosca e Pietroburgo, almeno a Novosibirsk o Ekaterinburg. In posti insomma dove non fosse quasi sempre notte, con 40 gradi sotto zero d'inverno e l'alluvione del disgelo a primavera. «Poi però ci ha ripensato, forse perché la più vicina di queste città è comunque a un'ora di aereo». E ha cominciato a investire nell'ammodernamento delle abitazioni, ha costruito un centro sportivo, un parco giochi, un ospedale, un casinò. Due miliardi di rubli, secondo un calcolo approssimativo (circa 57 milioni di euro). Nelle scuole sono nate le «classi Yukos» - si chiamano ancora così - che fin dalle elementari insegnano argomenti legati al petrolio e all'amministrazione aziendale. «In questo modo i nostri ragazzi non sarebbero fuggiti al termine dell'obbligo scolastico, ma sarebbero restati a lavorare qui». Grazie al suo intervento erano stati avviati programmi per combattere l'alcolismo: «Khodorkovsky non era un santo - riconoscono - ma aveva una cultura della produttività, aveva creato un orgoglio nei lavoratori di Yukos, adesso quella disciplina scomparirà, Rosneft è una compagnia di Stato, cadremo nelle mani di banditi».

Il sentimento prevalente a Nefteyugansk - già irrimediabilmente segnata dalla disfatta estetica dell'architettura sovietica - è quello del ritorno al passato. «Appena si è diffusa la voce dell'arresto di Khodorkovsky - dice Evgenij, 31 anni, da 10 operaio alla Yukos - la gente aveva paura di non trovare più nulla sugli scaffali dei supermercati, come ai tempi dell'Urss». Una volta realizzato che gli stipendi venivano pagati e le merci continuavano a circolare, la maggioranza si è messa l'anima in pace. «Abbiamo visto cose molto peggiori», dice un vecchio pensionato. In questa regione, all'epoca di Stalin, oltre il 40 per cento della popolazione era prigioniero dei gulag.

Considerando che il predecessore del sindaco «allontanato» è stato ammazzato, la poltrona del vice sindaco Igor Gribanov non può considerarsi un posto comodo. «Non mi iscriverò a Russia Unita, sono stato comunista e oggi voglio restare libero dalle ideologie. Sono siberiano e basta». Dice di avere fiducia nei tribunali, ma alla domanda se secondo lui Khodorkovsky dovrebbe essere in prigione risponde: «No». E allora come lo chiamiamo, abuso di potere, ingiustizia, repressione? «Non so se sia la repressione, sono cose che accadono a 2 mila chilometri da qui», dice Gribanov mentre si alza da quella scomoda poltrona.

LA CADUTA DELL'OLIGARCA

1995/1996
Il gruppo finanziario Menatep di Mikhail Khodorkovsky acquista compagnie petrolifere statali per circa 1 miliardo e mezzo di dollari

1998/2002
Khodorkovsky trasforma la Yukos in numero uno del settore petrolifero russo e progetta un oleodotto in Cina

2003
Khodorkovsky accusa il Cremlino di non favorire la crescita industriale e non ostacolare la corruzione. Sponsorizza l'opposizione

Ottobre 2003
Khodorkovsky viene arrestato per per acquisizione illegale di una società ed evasione fiscale

16 giugno 2004
Comincia il processo. L'accusa chiede 10 anni di prigione. A Yukos viene presentato un conto di 3,5 miliardi di dollari di tasse arretrate

19 dicembre 2004
Yuganskneftegaz - il cuore dell'impero Yukos - viene sequestrata dallo Stato e venduta all'asta alla sconosciuta società «Baikalfinansgrupp» per 9,35 miliardi di dollari

23 dicembre 2004
La compagnia di Stato Rosneft acquista «Baikalfinansgrupp» per una somma sconosciuta

27 aprile 2005
Il tribunale rimanda la sentenza per Khodorkovsky e Lebedev al 16 maggio

IL FONDATORE DELLA PIU' GRANDE AZIENDA RUSSA

Khodorkovsky, oggi la sentenza

A quarantuno anni Mikhail Khodorkovsky è già stato l'uomo più ricco e il detenuto più famoso della Russia. Il fondatore dell'impero Yukos è in carcere da un anno e mezzo fa con accuse di frode ai danni dello Stato, evasione fiscale e altri reati. Il processo al tribunale Meshanskij di Mosca si è svolto con irregolarità tali da confermare l'ipotesi che il vero motivo dell'incarcerazione di Khodorkovsky è stata la sua attività politica, la sponsorizzazione di partiti liberali e fondazioni di società civile, i suoi progetti di entrare personalmente in politica. Lo stesso ormai ex magnate nella sua ultima parola davanti ai giudici si è definito un «patriota della Russia» e un «oligarca sbagliato» al quale il Cremlino ha tolto il suo impero perché non lo considerava leale al potere: «Tutti sanno che sono innocente». L'accusa ha chiesto per Khodorkovsky e i suoi colleghi 10 anni di carcere e, se non ci saranno altri rinvii, oggi la sentenza dovrebbe venire confermata. Negli ultimi giorni a Mosca sono circolate voci di una grazia dell'ultimo momento dal Cremlino o, al contrario, di una nuova incriminazione per aggravare ulteriormente la posizione dell'oligarca. In ogni caso, nessuno sembra avere dubbi che qualunque sia la sorte di Khodorkovsky essa verrà decisa non dai giudici, ma da Vladimir Putin.

Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Adelaide Fabiani ved. Grieco

Lo annunciano la figlia Lilia e i nipoti Enrico e Stefania, Nicoletta e Fabrizio. La ricordano con immenso affetto Luciano con Luciana, Luigi con Vanda, Bianca e Domenica, Annamaria con Sonia e Stefano. La cara Nennella rimarrà per sempre nel cuore dei fratelli Dario e Luciano, dei nipoti e parenti tutti. Santo Rosario lunedì 16 ore 18 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. Funerali martedì 17 alle ore 9,30 chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 14 maggio 2005.

Ti stringiamo a noi Lilia, cara amica di sempre. Rita, Beppe, Matteo, Andrea.

Era tutto per noi. Ci ha lasciati nel nostro incolmabile dolore

Lidia Isolatto Dapino

Marito, figlia, nipoti, genero. Funerali in Pecetto Torinese martedì 17 maggio ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 15 maggio 2005.

E' mancata

Alba Villata in Guardini

di anni 56

Lo annunciano il marito, le figlie, la mamma. Funerali martedì 17 maggio alle ore 14,30 parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 15 maggio 2005.
O.F. Niggi, Moncalieri - Tel. 011/645084

E' mancata

Irene Groppo

anni 4

L'annunciano la mamma Daniela Piccagli, il papà Tommaso, la sorella Chiara, nonni, zii e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco martedì 17 c. m. ore 15 partendo da via Vittorio Emanuele II, 71 per la parrocchia. Non fiori, offerte al reparto Oncologia Pediatrica prof. Madon di Torino.
— Torino, 14 maggio 2005.
O.F. Strumia - Tel. 0172/54246

E' mancata

Mimma Poma

Ne danno annuncio le nipoti, la cognata Graziella e parenti tutti. Un grazie a Elna. Per informazioni telefonare O. F. Il Giubileo dalle ore 11 alle 18.
— Torino, 15 maggio 2005.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6833005

E' mancata

Giuggi Annaratone ved. Pich

Lo annunciano il figlio Piergiorgio con Manola, Francesca e nonno Aldo. La famiglia esprime riconoscenza al dottor Nessi, al dottor Suragna dell'Ospedale Mauriziano di Torino, al dottor Andriano di «Villa Ida» ed a tutti i loro collaboratori. Funerali in Torino martedì 17 c. m. alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta delle B. V. delle Grazie. S. Rosario lunedì 16 c. m. alle ore 17,20 nella parrocchia della Crocetta.
— Lanzo Torinese, 15 maggio 2005.
O.F. La Cristianità, Nole - Tel. 011/9295197

Abbiamo fatto un lungo viaggio insieme. Famiglia Annaratone.

I Membri del Direttivo Regionale Anpo, Ugo Malcangi, Sergio Casartelli e Mauro Vajo e il vicepresidente nazionale Adriano Ramello e famiglia partecipano con affetto al grave lutto dell'amico Piergiorgio Pich e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gorlato

anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Adriano con il nipote Luka, la figlia Alida con il marito Ermanno, cognati e nipoti tutti. Funerali martedì 17 maggio ore 11,30 parrocchia San Pio X - Falchera. Rosario in parrocchia lunedì 16 ore 20,30. La famiglia esprime riconoscenza per quanti hanno assistito TONIN. Non fiori, ma contributi a sostegno del notiziario Dignanese.
— Torino, 15 maggio 2005.

Ha raggiunto la sua amatissima moglie Ida il

cav. Cesare Prada

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Alessandro, l'adorato nipote Enrico, il fratello Giancarlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 11,30 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 2005.
O.F. La Fenice - Tel. 011/3094257

Ha raggiunto nella Casa del Padre gli amati genitori

Francesca Cambursano

Addolorati lo annunciano la sorella Mariuccia, i nipoti Luca con Alessandra, Andrea e Federico, Valeria con Mauro, i cugini Domenico, Rinuccia, Olimpia, Giancarlo. Funerali domani ore 11,30 parrocchia Speranza.
— Torino, 16 maggio 2005.
D.F. Audisio - Tel. 011/254140

E' mancata

Teresa Rolle ved. Tuberga

anni 81

L'annunciano la figlia Vincenza con il marito Enrico, il nipote Maurizio con Luciana, Giulia e Chiara e parenti tutti. I funerali in La Cassa martedì 17 c. m. ore 15 dall'abitazione via Val della Torre, 3. Recita del S. Rosario lunedì alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale.
— La Cassa, 14 maggio 2005.

Marco Onofri detto Pippo

liutaio

ci ha lasciati. Lo piangono la mamma unitamente al Direttivo e Soci della Società Operaia di Ciriè. Corteo funebre oggi ore 16,30 da ospedale Ciriè verso camera ardente presso Società Operaia via Matteotti 16; domani ore 11 partenza per Tempio Crematorio Torino.
— Ciriè, 15 maggio 2005.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Biginelli

anni 58

Ne danno il triste annuncio Nadia, Paolo e Ivana, la mamma Sandra, Silvano e famiglia, famiglia Viola e De Pasquale, amici e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 9,45 parrocchia S. Vito con partenza alle ore 8,45 dall'ospedale di Chieri. Santo Rosario lunedì 16 ore 19 presso Istituto Sociale (corso Siracusa 10). La cara salma proseguirà per il cimitero di Camino Monferrato.
— Chieri, 14 maggio 2005.

L'IVECO, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dottor Luciano Biginelli

— Torino, 15 maggio 2005.

Roberto Cibrario Assereto, i suoi Collaboratori e tutti i Colleghi del personale IVECO si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro LUCIANO, uomo e professionista stimato ed apprezzato.

Pier Francesco Corcione, profondamente commosso, piange la scomparsa del collega ed amico LUCIANO.

I Soci, i Collaboratori e il Personale del Golf Club I Ciliegi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di LUCIANO.

Vicine a Sandra con affetto. Adriana, Enrica, Giuliana, Marialuisa, Nanni, Paola con Giovanni.

Paola, Renato, Roberto, Francesca e Ralf sono vicini a Nadia nel suo grande dolore.

Siamo vicini con profonda tristezza a Sandra, Nadia e Paolo. Carla, Gianni e Luca.

Sono affettuosamente vicini a Sandra, Paolo e Nadia: Bubi Maresa, Elena, Marilena, Walter Paola, Annamaria, Gigi Donatella, Gianbeppe Pia, Giampiero Mariateresa, Alberto Giovanna, Teresa, Renato Lalla, Luisa, Claudio Anna.

E' mancata

Luigia Ferrero in Merlo

Lo annunciano il marito Alfredo, i figli Carlo con Renata, Anna Teresa con Aurelio, i nipoti Elisa, Simona con Marco, Francesca, Roberta, la cara amica Maria. Funerali martedì 17 ore 14,30 parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 15 maggio 2005.

Vicini con affetto Luigi, Rita, Valter ed Elisabetta.

Le famiglie Colombino partecipano al dolore di Alfredo e famiglia per la perdita della cara LUIGIA.
— Nichelino, 15 maggio 2005.

ANNIVERSARI

2000 2005

Mario Trivellone

Ti ricordiamo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
•Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665250
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665258
Accettazione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280
Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

proposta:

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

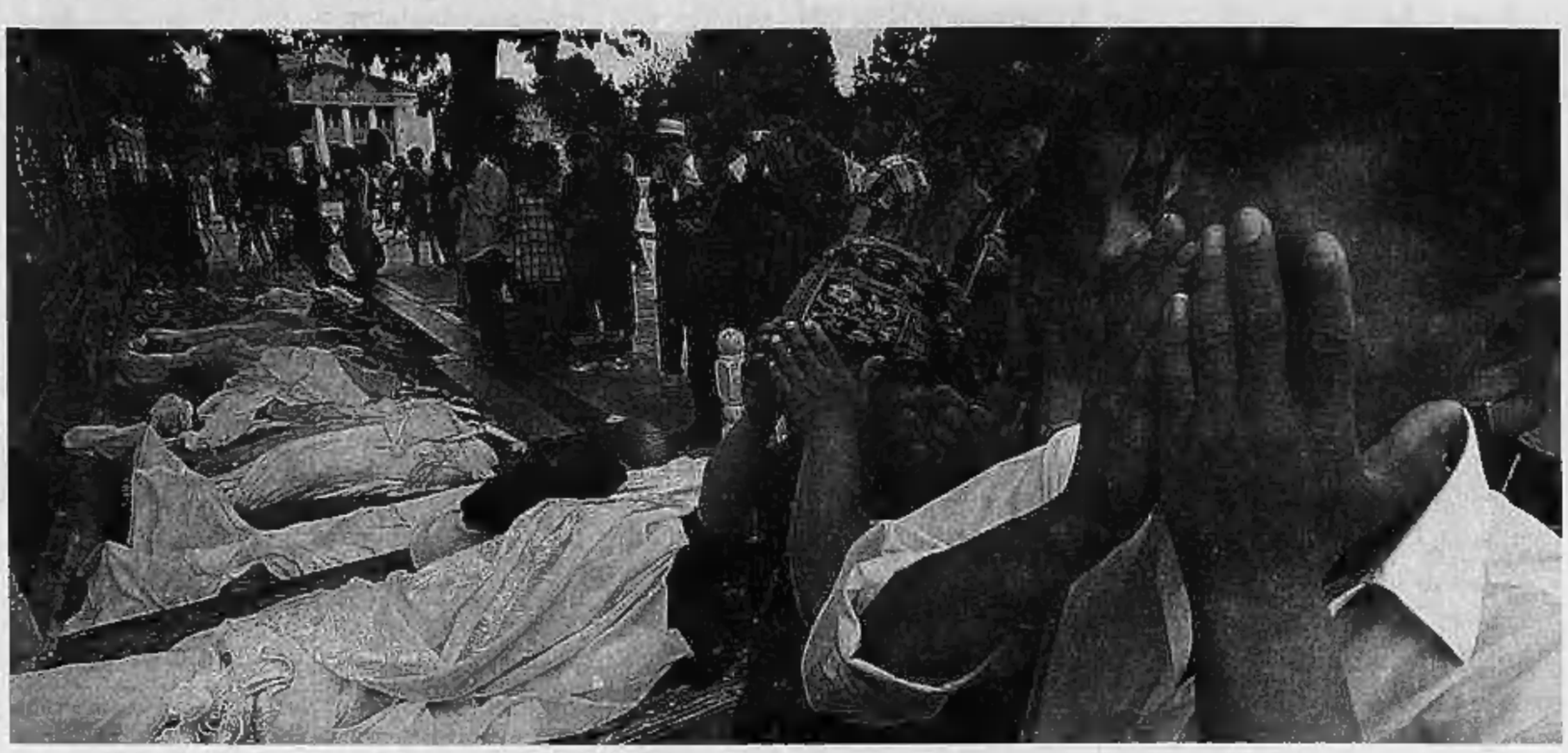
tst tuttoScienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, da sapere.

IN CENTINAIA SI CONCENTRANO AL CONFINE CON IL KIRGHIZISTAN, L'ESERCITO SPARA PER FERMARLI

Abitanti di Andizhan cercano ancora i corpi dei loro parenti spariti Negli obitori allestiti d'urgenza i cadaveri si contano a centinaia

Testimoni raccontano che i blindati sparavano sulla folla a ventaglio senza nemmeno rallentare per prendere la mira



Obitori improvvisati lungo le strade di Andizhan Non si conosce il numero delle vittime negli scontri in Uzbekistan

Uzbeki in fuga dopo il massacro

Mosca dà la colpa della rivolta ai taleban afghani

Anna Zafesova

Sta diventando una fuga in massa, quella degli uzbeki dal loro Paese, dopo la rivolta di piazza affogata nel sangue dal presidente Islam Karimov il venerdì scorso. Migliaia di abitanti di Andizhan e altre città della valle di Fergana si sono ammassati ieri ai valichi con la frontiera del Kirghizistan. Ma solo poche centinaia sono riusciti a passare: il governo kirghizo ha riaperto le porte ai profughi, ma l'esercito uzbeko cerca di fermare compatrioti in fuga. Un profugo ha raccontato all'agenzia Interfax che i soldati hanno aperto il fuoco contro la colonna di fuggitivi, nonostante avessero gridato di essere civili. E nella città di confine di Karasu ci sono stati scontri tra la polizia e la gente che ha costretto le autorità a spalancare le porte.

Soltanto poco più di 500 uzbeki sono riusciti per ora ad attraversare la frontiera, mentre almeno 5 mila rimangono sull'altra sponda. Il governo di Tashkent insiste che si tratta di commercianti pendolari, ma nel campo profughi già allestito in territorio kirghizo si trovano una dozzina di uomini con ferite di arma da fuoco, probabilmente vittime del massacro compiuto dalle truppe governative ad Andizhan. E i profughi dichiarano di non avere nessuna intenzione di tornare in patria.

La violenza continua a divampare nel sud-est dell'Uzbekistan, da dove giungono notizie di scontri nel villaggio di frontiera di Tefektosh, dove diversi soldati sarebbero stati uccisi da uomini armati scappati poi in territorio kirghizo. Notizia data dal governo di Tashkent che avvalorerebbe così la tesi del presidente Karimov su una «ingerenza esterna» di stampo islamista che ha fomentato la rivolta. Anche Mosca si schiera su queste posizioni e il ministro degli Esteri Serghej Lavrov ha puntato il dito su «certi rappresentanti dei taleban», affermando che i tumulti di Andizhan sono stati «pianificati da tempo da «ricercati per terrorismo provenienti dall'Afghanistan».

Il presidente Karimov ha chiuso Andizhan ai giornalisti stranieri e ha minimizzato l'accaduto menzionando 10 morti tra i poliziotti e «molti di più» tra i presunti guerriglieri. Nemmeno una parola è stata spesa per le vittime civili, di cui ufficialmente viene negata l'esistenza. Ma testimoni oculari raccontano di blindati dell'esercito che venerdì scorso avevano sparato a ventaglio sulla folla, senza nemmeno rallentare per prendere la mira», dicono reporters e difensori di diritti umani presenti. Diversi abitanti di Andizhan cercano ancora i loro parenti scomparsi e obitori d'emergenza sono stati allestiti in città. Molti corpi non reclamati da parenti sono stati seppelliti direttamente sulla piazza del massacro o nel parco adiacente. E una dottoressa locale, a condizione di anonimato, ha raccontato alle agenzie occidentali che solo in una delle scuole della città sono stati portati 500 cadaveri.

Un massacro di dimensioni spaventose, dunque, che le autorità uzbeke continuano a negare qualificando comunque l'accaduto come un tentativo di sovvertire il potere da parte degli islamisti del movimento Hizbi Tahrir, fuorilegge in Uzbekistan come del resto più o meno qualunque tipo di opposizione. Un'ipotesi che viene smentita dai diretti interessati, ma soprattutto da chi è riuscito a fuggire da Andizhan: «Non siamo islamisti, non chiedevamo la legge musulmana, protestavamo contro l'ingiustizia e la miseria in cui viviamo», ha detto una profuga all'agenzia web Fergana.ru.

L'autoritarismo del regime di Karimov è stato indicato da diverse organizzazioni internazionali come una delle cause della rivolta di Andizhan e anche ieri il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha denunciato alla Bbc le «violazioni dei diritti dell'uomo» e «l'assenza di democrazia» che ha portato l'esercito uzbeko a sparare sulla folla. La replica di Tashkent è stata immediata e durissima: «Siamo sorpresi dalle affermazioni fatte da un uomo che si trovava a migliaia di chilometri di distanza», recita una dichiarazione del ministero degli Esteri uzbeko che smentisce tutte le accuse della diplomazia inglese. Anche l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce, della quale l'Uzbekistan fa parte) ha chiesto ieri di «prendere in considerazione i diritti umani invocando la fine della violenza. E l'Alto Commissariato dell'Onu per i profughi sta prendendo in considerazione l'opportunità di impiantare in territorio kirghizo al confine con l'Uzbekistan altri campi profughi per la massa umana che spinge dall'altra parte della frontiera.

I PALESTINESI RICORDANO IL GIORNO DELLA «CATASTROFE», LA NASCITA DI ISRAELE

Abu Mazen: non ci sarà pace senza il ritorno dei profughi

Aldo Baquis

TEL AVIV

Il presidente Abu Mazen ha detto ieri ai profughi palestinesi nel mondo che in Medio Oriente non ci saranno pace né stabilità se per loro non sarà trovata «una soluzione giusta, basata sulle risoluzioni internazionali». «In ogni modo l'Olp si oppone al loro insediamento definitivo nei Paesi arabi in cui oggi vivono» ha aggiunto in un discorso pronunciato in occasione del 57.mo anniversario della Nakba (catastrofe, in arabo): ossia della fondazione dello stato d'Israele.

Erano le 12 in punto nei Territori quando le sirene hanno ululato per chiamare la popolazione ad un minuto di raccoglimento nel ricordo dei palestinesi che nel 1948 abbandonarono per sempre le loro case e i loro campi. «I palestinesi - ha osservato Abu Mazen - non dimenticheranno mai la loro Nakba, una giornata senza eguale nella storia delle altre Nazioni in cui fu compiuto il crimine di sradicare un popolo intero dalla propria terra».

«Il nostro popolo è stato disperso in tutto il mondo, costretto a vivere in poveri campi profughi, tra la frustrazione e la povertà» ha rilevato ancora il Rais. Secondo dati aggiornati divulgati dall'Ufficio di statistica palestinese (Psb), oggi nel mondo vivono circa 10 milioni di palestinesi, la metà dei quali si trovano compresi fra il fiume Giordano e il mar Mediterraneo. Sono 2,2 milioni in Cisgiordania, 1,4 milioni a Gaza e 1,1 milioni in territorio israeliano. Tre milioni di palestinesi circa vivono in Cisgiordania, altri 900 mila abitano in Siria e Libano. I rimanenti sono dispersi nel resto del globo.

Rivolto ad Israele Abu Mazen (la cui famiglia fu costretta durante i combattimenti del 1948 ad abbandonare la città di Safed, in Galilea) ha poi ribadito che «la pace, la sicurezza e gli accordi nella Regione sono legati ad una soluzione onesta e giusta della questione dei profughi, basata sulle risoluzioni internazionali».

In particolare l'Anp cita la risoluzione 194 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: ma nel discorso di ieri Abu Mazen non ha pronunciato il termine che più infastidisce Israele - ossia il «diritto del ritorno» - preferendo una formula più ambivalente che include il possibile ritorno in futuro dei profughi in uno Stato palestinese (ossia in Cisgiordania e a Gaza) e non necessariamente alle loro abitazioni di un tempo che oggi si trovano in territorio israeliano.

Le celebrazioni annuali della Nakba sono iniziate solo a partire dal suo 50.mo anniversario, nel 1998. Si tratta dunque di un appuntamento relativamente recente, che il vicepremier israeliano Ehud Olmert ha ieri trovato «scoraggiante». «Il fatto stesso che i palestinesi celebrino il 15 maggio 1948 - il giorno della proclamazione di Israele - come un giorno di disastro ci scoraggia, perché rivela uno stato mentale secondo cui Israele rappresenta un ostacolo da rimuoversi piuttosto che una realtà con cui bisognerebbe riconciliarsi».

Ieri la televisione nazionale palestinese ha dedicato alla Nakba programmi speciali, in cui anziani sono tornati col pensiero al traumatico 1948 e bambini hanno spiegato ai loro coetanei cosa significhi «perdere in un colpo solo la casa e i campi, e vedere il nemico impegnato a cancellare perfino i nomi delle nostre città». Nelle caricature dei giornali palestinesi tornava ieri la chiave che ciascun profugo avrebbe conservato nella speranza di tornare un giorno nella casa abbandonata.

In questo clima militante si è inserito Hamas che - pur impegnato in una svolta pragmatica, illustrata dalla sua massiccia partecipazione alle elezioni municipali e politiche nei Territori - non ha rinunciato a ricorrere ai consueti toni esasperati. In un documento divulgato da uno dei suoi siti internet, Hamas ha descritto Israele come «un cancro», costantemente accudito dagli Stati Uniti affinché si espandesse. Un «fenomeno satanico», ha aggiunto, che va combattuto «fino alla liberazione dell'ultimo pollice di terra della Palestina».

Proprio ieri il ministro israeliano della difesa Shaul Mofaz ha affermato che Hamas sta sfruttando il periodo di calma nei Territori per organizzare una «milizia popolare». Senza entrare in dettagli operativi Ismail Hanye, uno dei dirigenti di Hamas a Gaza, ha confermato ieri che «la Jihad, la Guerra santa ad oltranza, resta l'unica via possibile per recuperare i diritti del popolo palestinese e riportare i profughi alle proprie case».

Un anziano palestinese accanto a miliziani dei «martiri di Al Aqsa» nell'anniversario della «Nakba», il giorno della perdita dei territori palestinesi

CANCELLATA LA MANIFESTAZIONE PERCHÉ SAREBBE COINCISA CON IL RITIRO DA GAZA

Niente gay parade nella Città Santa

Klaus Davi

E' ufficiale: il tanto contestato gay pride 2005, in programma a Gerusalemme in agosto, non ci sarà. E' stato annullato. Il motivo? L'infelice collocazione della data. L'evento, infatti, che era riuscito nel miracolo di unire in un unico fronte d'opposizione ebrei, cristiani e mussulmani, era stato fissato per il prossimo 16 agosto, in coincidenza con l'annunciato ritiro delle truppe israeliane da Gaza. El-Ad, direttore esecutivo del centro gay lesbico israeliano, in un primo momento si era strenuamente opposto ad ogni annullamento. Ma poi, insieme agli attivisti, si è dovuto arrendere: la polizia non avrebbe mai rilasciato i permessi necessari per svolgere la manifestazione in concomitanza con il ritiro dalla cittadina della Cisgiordania.

Naturalmente, appena ufficializzata la soppressione, sono scoppiate le polemiche. In una strano connubio, i religiosi ultraortodossi - contenti di impedire nella Città Santa una manifestazione irrispettosa della religione ebraica - hanno fatto fronte comune anti gay pride con gli onnipresenti sondaggi di opinione, le cui rilevazioni non lascerebbero dubbi, nel senso che il più benevolo darebbe un solo cittadino di Gerusalemme su quattro favorevole alla kermesse, mentre quello più orientato si spinge addirittura a indicare gli oppositori nella cifra bulgara del 98% degli interpellati.

Ma si possono far dipendere i diritti delle minoranze dai sondaggi? No di certo. Anche perché, sempre i sondaggi, in realtà scoraggiavano gli omo italiani dall'organizzare un gay pride nella straconservatrice Bari. E invece, ancora oggi, a distanza di due anni dalla manifestazione, i baresi la ricordano come uno degli eventi cittadini più friendly degli ultimi decenni. Ovvio: Bari non è Gerusalemme, eppure anche allora il marketing più «accademico» non percepì che la partecipazione di intere famiglie alle spettacolari sfilate «colorate» da viados brasiliani, non faceva che anticipare l'onda lunga della vittoria alle regionali del gay dichiarato Nichi Vendola.

Tornando invece alla kermesse di Gerusalemme, in realtà l'appoggio era arrivato perfino da Ehud Bandel, rabbino capo di una corrente ortodossa del giudaismo. E dopo di lui, anche se più scontato, da David Lazar, uno dei primi rabbini al mondo a celebrare matrimoni gay, e da Amy Klein, della corrente «ricostruzionista» (fondata dal rabbino Mordecai Menahem Kaplan originariamente come scisma del movimento conservatore, ma oggi più vicino alla Riforma).

Di più. Anche il più influente quotidiano israeliano, Yediot Aharonot, era sceso in campo nettamente a favore dell'evento. E per motivi molto «commerciali» e d'immagine. I gay, infatti (secondo il Jewish Bulletin news, in Israele ammonterebbero a circa il 10% della popolazione), avrebbero proiettato la santa Gerusalemme nell'empireo delle grandi capitali internazionali, da Parigi a Roma a Londra, liberando l'universalismo ebraico dalla cappa tri-religiosa che ne frena la crescita spirituale, culturale ed economica. «Anche la Gerusalemme terrena ha il diritto di esistere», urlò il quotidiano. Morale: che il ritiro da Gaza sia una scusa bella e buona, lo ammette tra le righe pure Al Jazeera che, dandone notizia, insinua come la stessa evacuazione dalla Cisgiordania forse nemmeno avverrà.

Eppure, a Israele i gay servono. All'esercito - come testimonia il bellissimo film Yossi e Jaeger - per cementare relazioni fra soldati. A città come Tel Aviv perché rappresentano un motore dell'economia. E, più in generale, alle istituzioni perché consentono ai palestinesi omo di rifugiarsi in Israele, sottraendoli così alla poco simpatica fine che farebbero nei Territori. Insomma i gay sono strategici, ma evidentemente non abbastanza da rompere l'asfittico clima sociale di una città culturalmente involuta da un interminabile conflitto. Peccato.

dal mondo

ELEZIONI IN ETIOPIA E' AFFLUENZA RECORD
Affluenza record per le elezioni legislative in Etiopia. Fonti ufficiali hanno valutato un tasso di partecipazione dell'85 per cento, più alto della tornata elettorale del 2000. Più di 25 milioni nel Paese di 70 milioni di abitanti si è registrato per il voto. Nel pomeriggio il leader del principale partito di opposizione, Hailu Shael, ha invitato la sua coalizione a non accettare i risultati dello scrutinio. Ma stando agli osservatori internazionali presenti nel Paese tutto si è svolto in modo regolare e pacifico.

PAESI BASCHI, 3 FERITI IN QUATTRO ATTENTATI
Almeno tre persone sono rimaste leggermente ferite in quattro diversi attacchi dinamitardi notturni avvenuti nei Paesi Baschi. Gli attentati si sono verificati a Beasain, Bergara, Elgoibar e Soraluze; presi di mira uffici commerciali, appartenenti a società presumibilmente esposte alla campagna di auto-finanziamento portata avanti dai separatisti baschi dell'Eta attraverso l'intimidazione.

«IL FRATELLO DI CASTRO IMPLICATO COI NARCOS»
«Raul Castro, fratello del presidente Castro, era in contatto diretto con i narcotrafficanti negli Anni Ottanta». La dichiarazione esplosiva, resa non a un magistrato a ma a una televisione spagnola, è di uno dei capi dei narcos colombiani, John Jairo Velasquez, braccio destro del capo del cartello di Medellin, Pablo Escobar Gaviria. «Non abbiamo mai saputo se Fidel ne era a conoscenza», ha aggiunto.

MATRIMONI GAY USA DIVISI A META'
Sulla questione del matrimonio tra omosessuali, gli americani sono divisi a metà. Anche se i risultati del sondaggio del «Boston Globe», 50 a 50%, lasciano intendere che si va verso l'accettazione. Il rilevamento su scala nazionale dimostra che i giovani sono i più disposti ad accettare il matrimonio gay: il 39% dei partecipanti tra i 18 e 34 anni ha detto di essere contrario, rispetto al 46% per le persone tra 35 e 49 anni, il 51% per il gruppo tra 50 e 64 e il 64% di quello sopra i 65 anni.

SUMMIT A TRIPOLI SUL DARFUR
Si aprirà oggi a Tripoli un summit sul Darfur, la regione sudanese precipitata in una gravissima crisi umanitaria. Oltre ad esponenti del governo di Khartoum e al leader libico Muhammar Gheddafi, saranno presenti il segretario generale della Lega Araba Amr Moussa e i leader di Nigeria, Egitto, Ciad e Gabon. Al centro dei colloqui la situazione nel Darfur e il continuo aggravarsi delle condizioni di sicurezza, soprattutto per gli operatori umanitari, sempre di più nel mirino delle milizie.

SCONTRO APERTO PER IL REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE

Alessandra Mussolini: siamo alla crociata per il sì Vogliono imporre anche in Italia il «modello Zapatero»

■ «Diffidavo del referendum sulla legge 40 perché, immaginavo che si sarebbe arrivati al punto in cui siamo, cioè alla crociata a favore del sì»: lo dice Alessandra Mussolini, leader di Azione Sociale. «Ogni giorno - aggiunge - dobbiamo ascoltare gli integralismi dei referendari: anche il professor Veronesi arriva oggi a demonizzare il non voto. Evidentemente il suo essere stato ministro di un governo di sinistra lo porta ad assumere toni politici che sino ad oggi proprio i referendari avevano maldestramente nascosto». Secondo Alessandra Mussolini «chi si dice liberale, accusa in ogni occasione e con ogni mezzo di integralismo chi la pensa diversamente». «Si sta approfittando del referendum per proporre in Italia un modello alla Zapatero che non può essere accettato, soprattutto dalla destra italiana».

Alessandra Mussolini

Veronesi: invitare la gente all'astensione è una posizione antidemocratica e illiberale

■ «Io penso che in un mondo democratico, tutti abbiano il diritto e il dovere di esprimere la propria opinione nel referendum per la procreazione assistita. Io sono per il sì, naturalmente, come tutto il mondo scientifico. Se poi però vincesse il no, io mi inchinerò alla maggioranza senza riserve». Lo ha affermato l'oncologo Umberto Veronesi, ex ministro della Sanità. Veronesi ha sottolineato: «Credo che sapere come la pensa la gente sia un dovere, mi sorprende che molti uomini politici invitino a non andare a votare. È una posizione antidemocratica, illiberale e un po' arretrata, che apre le porte a qualsiasi dittatura del futuro». «La scienza corre a livello mondiale - ha concluso Veronesi, riferendosi all'ipotesi che non si raggiunga il quorum -, gli altri Paesi la fanno correre, la fanno andare. Mi dispiace però se le donne italiane dovranno andare all'estero per fare ciò che qui non si può fare».

Umberto Veronesi

BENEDETTO XVI: LA PACE È UN PONTE FRA CIELO E TERRA, TUTTI DOBBIAMO SALIRCI

Il Papa Benedetto XVI

Quando si è affacciato, ha detto: «Chiedo innanzitutto scusa per il mio grande ritardo; ho ordinato 21 sacerdoti e una tale raccolta di Dio dura anche un po' di tempo, grazie dunque per la vostra comprensione»

«La Chiesa contro ogni barriera»

Il Papa: aprire le frontiere tra popoli, classi, razze

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Benedetto XVI ordina ventuno nuovi sacerdoti della diocesi di Roma, provenienti da tre continenti diversi, e spiega nella sua omelia quale è la sua idea di Chiesa, e di sacerdozio. «La Chiesa deve sempre nuovamente diventare ciò che essa già è: deve aprire le frontiere fra i popoli e infrangere le barriere fra le classi e le razze. In essa non vi possono essere né dimenticati né disprezzati. Nella Chiesa vi sono soltanto liberi fratelli e sorelle di Gesù Cristo». Ieri si celebrava la Pentecoste, il giorno in cui gli apostoli chiusi e impauriti si trasformarono in proclamatori del Vangelo. «Vento e fuoco dello Spirito Santo devono senza sosta aprire quelle frontiere che noi uomini continuiamo ad innalzare fra di noi; dobbiamo sempre di nuovo passare da Babele, dalla chiusura in noi stessi, a Pentecoste. Dobbiamo perciò continuamente pregare che lo Spirito Santo ci apra, ci doni la grazia della comprensione, così da diventare il popolo di Dio proveniente da tutti i popoli». La libertà umana «è sempre una libertà condivisa, un insieme di libertà».

C'erano cinquantamila persone, ieri in San Pietro, piena di sole, e a loro Benedetto ha affidato il suo secondo messaggio: quello della pace. «Noi, continuamente, chiudiamo le nostre porte; continuamente, vogliamo metterci al sicuro e non essere disturbati dagli altri e da Dio...". "La pace sia con voi": questo saluto del Signore è un ponte, che egli getta fra cielo e terra. Egli discende su questo ponte fino a noi e noi possiamo salire, su questo ponte di pace, fino a lui. Su questo ponte... dobbiamo arrivare fino al prossimo, fino a colui che ha bisogno di noi».

Benedetto XVI ha ricordato ai sacerdoti appena ordinati che sono «inseriti nella comunione del presbiterio, nella comunione con il vescovo e con il Successore di San Pietro, che qui in Roma è anche il vostro vescovo. Tutti noi siamo inseriti nella rete dell'obbedienza alla parola di Cristo»; e ha sottolineato «il legame indissolubile che esiste, nella Chiesa, tra lo Spirito e l'istituzione». Istituzione e Spirito non possono essere separati: «Senza lo Spirito Santo, la Chiesa si ridurrebbe a un'organizzazione meramente umana, appesantita dalle sue stesse strutture. Ma, a sua volta, nei piani di Dio lo Spirito si serve abitualmente delle mediazioni umane per agire nella storia».

La cerimonia è durata più a lungo del previsto, e il Papa se ne è scusato quando è apparso alla finestra dello studio per il «Regina Coeli». «Chiedo innanzitutto scusa per il mio grande ritardo; ho avuto la grazia di ordinare ventuno sacerdoti e una tale raccolta di Dio dura anche un po' di tempo: grazie dunque per la vostra comprensione». Sembrava di umore gioioso, papa Ratzinger, che dopo la preghiera ha improvvisato qualche battuta, dicendo che erano previsti saluti solo in italiano e tedesco. Il alzando lo sguardo sulla piazza piena, ha aggiunto con un sorriso: «e sono tanti». I tedeschi - che il Papa ha subito individuato come numerosi non appena è partito il loro applauso alle sue prime parole in tedesco - erano per lo più giovani, e tra di loro c'erano quelli della Comunità di Sant'Egidio. Gli italiani erano in gran parte pellegrini della Confederazione nazionale delle Misericordie di Firenze, giunti in massa a Roma. Il Pontefice ha salutato anche i fedeli di Avigliano Umbro e di Castel del Piano di Perugia.

Mauro Dante Bellisario, nato a Roma il 26 novembre 1973, è il primo prete ordinato da Benedetto XVI, nella solenne messa di questa mattina nella basilica di San Pietro. Il giovane sacerdote, primo nell'elenco degli ordinandi, è stato il primo dei ventuno diaconi della diocesi di Roma a rispondere «eccomi» al richiamo del diacono e «sì, lo voglio» alle domande del Papa, il primo a stendersi sul pavimento della basilica per la preghiera e il primo a cui papa Ratzinger ha imposto le mani sul capo. Fra gli altri c'erano giovani dall'Irlanda, dall'Uruguay, dalla Nigeria, dal Costa Rica, dalla Bolivia, dalla Romania, dal Perù, dal Kenya e dall'Angola.

IL GUARDASIGILLI LEGHISTA A NAPOLI

Castelli: il Sud sarà la nostra Florida

NAPOLI

«Fra 10 anni l'emigrazione in Italia avrà direzione contraria: la gente si sposterà dal Nord verso il Sud e il Meridione diventerà come la Florida per gli Stati Uniti». Lo ha detto il ministro della Giustizia Roberto Castelli, oggi a Napoli per la regata di Handy Cup 2005, che da poco si è chiusa nel golfo di Napoli.

Ancora vestito da velista, in attesa della premiazione che lo vedrà probabilmente primo nella categoria delle imbarcazioni J24, il ministro si è intrattenuto con giornalisti e volontari dell'Unione sociale vela, parlando delle prospettive del Sud. Secondo Castelli il Mezzogiorno ha grande attrattività: «Perché ha un clima migliore, la vita costa la metà, la gente è simpatica e intelligente». A chi gli ha chiesto se sia giusto puntare sull'industria del benessere, turismo, prodotti tipici, Castelli ha risposto: «Certo che bisogna crederci, del resto sta già succedendo». Ironizzando, quindi, ha concluso: «Io me ne andrò in Sicilia, però, la Campania non è abbastanza a Sud per me».

Il ministro Roberto Castelli

Il Guardasigilli ha poi detto di aver trovato Napoli molto migliorata. Per Castelli, a Napoli le cose vanno meglio di 10 anni fa; la faida di camorra esplosa a Scampia tace anche per i successi conseguiti dalle forze dell'ordine: un futuro migliore dipenderà dal giusto mix fra polso fermo e interventi economico-sociali. E sulla richiesta di pene certe, sollecitata da cittadinanza e istituzioni locali, aggiunge: «Vengo accusato di tenere troppi detenuti in carcere, poi vengo accusato di tenerne troppo pochi. Credo che di fronte a questo fragore mediatico bisognerebbe ragionare razionalmente».

Definendosi «un ottimista non di maniera», Castelli ha aggiunto: «Napoli ha una situazione particolare, ma mi pare che le cose stiano migliorando rispetto a dieci anni fa. Comunque gli episodi criminosi sono diminuiti». Ritornando alla faida di Scampia e Secondigliano, che ha contrapposto il clan Di Lauro ai cosiddetti scissionisti per il controllo del mercato della droga della periferia Nord di Napoli, Castelli ha detto: «Mi pare che questa lotta di camorra che ha insanguinato in particolare il 2004 ha subito una battuta di arresto, anche perché le forze dell'ordine hanno conseguito un importante successo». [r. i.]

NASCE LA PRIMA BLOG TV ITALIANA: L'AUTORE È LO SPETTATORE

Quando la tv è figlia di «Nessuno»

Jacopo Iacoboni

Il nuovo consiglio d'amministrazione della Rai ancora non c'è, in compenso c'è una nuova tv che con la Rai non c'entra niente: una blog-tv, la prima tv *open source* italiana, che riceve contenuti dalla comunità internettiana e incarna, nella grigia età del duopolio, un'altra e forse l'ultima possibilità. La televisione dal basso, videodemocrazia.

La blog tv è il frutto di un'ibridazione: la tv finisce nella rete e viceversa, nel senso che la tv usa Internet (che le offre i contenuti), e Internet usa la tv facendo passare su un supporto più pop i suoi temi e le sue idee. C'è tuttavia un particolare, che rende il tutto intellettualmente avvincente e avrebbe fatto impazzire i teorici del postmoderno, gente come Lyotard e al limite Guattari, che infatti in qualche pagina anticipatoria l'aveva persino intravista: se i contenuti di questa nuova tv arrivano da Internet (dalla comunità dei «vloggers», ossia i «videobloggers», quelli che hanno un blog con immagini e non solo parole), la blog tv è la prima che abbatte il confine tra autore e spettatore. Altro che il mezzo è il messaggio, quella è preistoria: qui l'autore è lo spettatore.

La tv, come in un'Odissea, si chiama «Nessuno tv» e si appoggia per i contenuti a «Il Cannocchiale», una delle principali piattaforme di blogger italiani. Per ora la si può guardare sia su Internet (www.nessuno.tv) sia in televisione sul satellite («Taxi Channel», canale 863 di Sky). Ma i promotori di «Nessuno tv» stanno anche pensando di sbarcare sulle frequenze terrestri, cercano di superare i limiti di distribuzione posti dal duopolio con l'antica strategia degli accordi con reti locali, dalla Sicilia al Piemonte. Sono convinti, come ha spiegato l'amministratore delegato Bruno Pellegrini, che la loro sia la prima televisione al mondo creata dalla Rete», la prima in cui «televisione e Internet finalmente si accostano senza alcun filtro», la prima che riesce a relizzare «un fenomeno unico di fusione». E anche se non è del tutto così, perché gli Stati Uniti conoscono esperimenti di questo tipo già abbastanza seguiti (per esempio nella meravigliosa Chicago), uno sguardo al palinsesto iniziale risulta davvero illuminante e a volte anche divertente.

Serena Dandini: un suo video sul sì alla fecondazione nella nuova «Nessuno tv»

Si tratta, tecnicamente e anche politicamente, di un palinsesto «aperto». Tecnicamente perché non esiste un direttore dei programmi e neanche il vecchio direttore di rete, al punto che un intelligente uomo di televisione italiano come Carlo Freccero ha salutato il progetto entusiasta, intuendone al volo la portata de-strutturante: «Questo è videoattivismo, ovvero vedere tutto ciò che sui media non trova spazio. Nessuno Tv inizia a produrre qualcosa di diverso nel panorama televisivo, ponendosi come vera alternativa». A chi altrimenti deve rassegnarsi a «Desperate Housewives» o a «Csi» per non cadere in altre, anche peggiori tentazioni.

Ma «Nessuno tv» è aperta anche politicamente: a differenza delle reti generaliste, come delle tv satellitari classiche, non possiede una linea editoriale in senso stretto ma solo un editing che controlla la congruenza delle tesi e il livello tecnico dei video messi in onda. Per il resto, su «Nesssuno tv» puoi trovare nallo stesso tempo il video postato dal blogger che simpatizza con *Il Foglio* e un videoblog di Serena Dandini che invita a votare per il referendum sulla fecondazione: «Non è il momento di astenersi, il 12 e il 13 giugno andate a votare, è semplice, quattro sì». Come a dire, acque sante (dicasi: atei devoti) e diavolesse. O ancora, Alberto Sordi che grida «Forza Roma Peppì, alla faccia tua e de tutti i laziali», la presentazione di *Star Wars* a New York, il consiglio fumettaro (Kingdom Come), il film da vedere (*La femme de Gilles* con la magnetica Emmanuelle Devos), il disco di Caparezza da comprare...

È un magnifico blob che abbatte i confini tra discipline, basta usarlo bene, chiunque può diventare autore di «Nessuno tv», deve solo avere una webcam, o un videofonino, o una handycam amatoriale, firmare una liberatoria, e soprattutto possedere un'idea, è quella come sempre la merce più difficile nella società immateriale.

L'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE RADICALE «IL DETENUTO IGNOTO»

Amnistia: i parenti dei detenuti oggi manifestano alla Camera

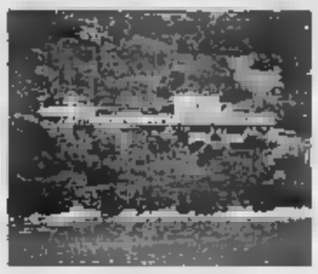
■ Si svolgerà stamattina davanti ■ Camera la manifestazione dei parenti ■ detenuti a favore dell'amnistia. L'iniziativa mira a stabilire ■ dialogo con la politica ■ le istituzioni, chiedendo che, anche attraverso ■ seria discussione sull'amnistia, venga presa in considerazione l'esigenza ■ legalità ■ di giustizia sociale che impone provvedimenti non più rimandabili ■ lo stato ■ degrado in cui ■ il sistema penale italiano». La manifestazione è stata organizzata dall'associazione Radicale «Il D■ Ignoto», che intende «proseguire ■ iniziative, per invocare che questo dialogo avvenga e sia produttivo. Perché questa gente, insieme ■ tutti gli altri cittadini, tornino ad ■ fiducia nella Giustizia italiana». L'associazione intende riportare l'attenzione sui DDI sull'amnistia rispetto al quale «è ormai calato ■ silenzio».

La Camera dei deputati

LA CASA DI ■ AL CENTRO DELL'INDAGINE

Villa Certosa: segreto di Stato e conflitto di poteri il 25 maggio il primo esame della Consulta

■ Sarà esaminata dalla Corte Costituzionale nell'udienza del 25 maggio l'ammissibilità ■ del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dalla Procura ■ Tempio ■ia (Sassari) riguardo ■ segreto ■ Stato sull'area di Villa Certosa, in locazione al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. In conseguenza del segreto di Stato, ■ ■ esistenza è ■ confermata con ■ nota del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, del 23 dicembre dello scorso anno, è stato opposto un diniego alla richiesta della magistratura di ispezione dell'approdo coperto costruito di recente a Villa Certosa. A tale diniego ■ seguito ■ ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione. Il decreto di ispezione dell'opera è stato firmato nell'ambito di un'inchiesta aperta dopo esposti e segnalazioni di associazioni ambientaliste.



Villa Certosa

ALL'ASSEMBLEA DELL'OMS PREVENZIONE E CONTROLLO DI CANCRO, AIDS, TUBERCOLOSI ■ MALARIA

Il mondo sfida il bioterrorismo

Da oggi a Ginevra gli Stati generali sulla salute

Eugenia Tognotti

Gli Stati generali della salute globale si riuniscono oggi ■ Ginevra per dare il via alla Cinquantottesima Assemblea dell'Organizza■ Mondiale ■ Sanità, che vedrà presenti le delegazioni di 192 Stati. L'assise - che si aprirà con un intervento di Bill Gates, co- fondatore della fondazione Bill e Melinda Gates - è una specie di Congresso di Vienna quanto a durata: chiuderà, infatti, ■ ■ maggio. Del resto dieci giorni non ■ davvero troppi per un accurato check up dello stato sanitario della parte ricca ■ di quella povera del mondo che comprende cruciali questioni tra cui la prevenzione ■ il controllo ■ ■ (compresi i problemi dell'inabilità, della prevenzione, della gestione e della riabilitazione); e, ancora, della tubercolosi ■ ■ malaria, i preparativi per far fronte all'annunciata pandemia influenzale, l'immunizzazione globale, gli interventi nelle crisi.

Ma l'Assemblea riceverà anche i dati aggiornati sul progresso nell'eradicazione della poliomielite, sui trattamenti e la ■ dell'Hiv/Aids, sulla promozione di stili di vita più sani. I temi in discussione toccano tutti i problemi all'ordine del giorno delle autorità sanitarie nazionali ed internazionali con lo sguardo rivolto ■ futuro: la salute materna ■ infantile, la resistenza antimicrobica, l'alimentazione dei bambini e dei giovani, i problemi di salute pubblica derivanti dall'abuso di alcolici, mentre una speciale attenzione sarà riservata al piano d'azione internazionale sull'invecchiamento della popolazione. All'esame, ancora, le ■dizioni sanitarie e di assistenza delle popolazioni nei territori arabi occupati, inclusa ■ Palestina. L'Assemblea stabilirà anche le linee di politica sanitaria e rivedrà il preventivo di spesa proposto per il programma 20■■. Inoltre nominerà il nuovo direttore Direttore Generale. Per martedì è previsto il decisivo appuntamento per la revisione dei regolamenti ■■■■ internazionali, assai atteso per il nodo che dovrà sciogliere. Da una parte c'è la commissione che, ■ fronte alle sfide del bioterrorismo, alle minacce alla pace, alla salute e alla sicurezza collettive, sollecita l'Organizzazione Mondiale della Sanità a indagare - ovunque si manifesti un evento di malattia - sul possibile ruolo di agenti infettivi prodotti in violazione della Convenzione sulle Armi Biologiche.

Dall'altra ■ pone il problema della limitatezza dei poteri e delle influenze dell'Oms. La quale non ha una delega in bianco per intervenire laddove si verifica un'emergenza sanitaria in ■do ■ impedirne la diffusione. E' evidente che alcuni Paesi sarebbero ben poco tempestivi (con grave danno per la salute di altri Paesi) nel denunciare eventuali emergenze epidemiche e nel consentire l'accesso nel proprio territorio dell'équipe medico-scientifico dell'Oms e dei suoi consulenti, se dovessero percepirli ■■ agenti dell'intelligence, col compito di indagare sulle violazioni della più disattesa delle convenzioni, quella sulle armi biologiche firmata nel 1972. Proprio la contrarietà di qualche Stato ad accettare l'intervento dell'Oms ■■ funzioni che non siano esclusivamente di salute pubblica, hanno fatto slittare, nel novembre scorso, la definitiva approvazione del progetto del Regolamento sanitario internazionale, che dovrebbe avvenire in quest'occasione.

Niente come il denso piano dei lavori di questa Conferenza «racconta» quanto lunga ■■ la strada ancora da fare per raggiungere l'ambizioso obiettivo della «Salute per tutti» fissato solennemente per l'anno 2000, ad Alma Ata, nel 1978, ■ tutti i Governi ■■ mondo. A cinque anni di distanza, non sembra che ■■ a portata di mano. La malaria continua ad uccidere nei Paesi poveri del mondo e la forbice della disuguaglianza in salute ■■■■ ad allargarsi. Né, a quanto pare, sarà questo l'anno del grande annuncio dell'eradicazione della poliomielite, ■ cui programma era stato avviato dall'Organizza■■ Mondiale della Sanità nel ■■■. L'ultimo annuncio solenne, in occasione dell'assemblea annuale dell'organismo - costituito nel 1948, nell'ambito dell'Onu, per le materie riguardanti la tutela della salute - risale ad un quarto di secolo fa, all'8 maggio del ■■■. Nel corso della sua 32ª Assemblea, l'Oms annunciò al mondo che una delle più temibili malattie nella storia dell'umanità era stata eradicata da ogni angolo del pianeta. Sono ■■ corso, anche nel nostro Paese, ■■■■ iniziative per ricordare l'importante anniversario. Ed è un segno dei tempi che, a latere, siano previste rele■■■ sul vaiolo e il bioterrorismo. Come dire. Il vaiolo è stato sconfitto, ma non il terrore.

Particolare attenzione sarà dedicata ■ preparativi e agli interventi per fare fronte all'annunciata pandemia ■ influenza

PER LA LOTTA AI FLAGELLI

Storace: «Dall'Italia più risorse»

■ L'Italia risponderà «positivamente» all' appello che è stato lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità, che si riunisce da oggi a Ginevra in occasione degli Stati generali, «per ■■ consistente aumento di risorse per la lotta ai flagelli che colpiscono v■■ ■■ ■ pianeta ■ che minacciano, in particolare, donne ■ bambini»: lo ann■■■ il ■■■■ della Salute, Francesco Storace. «A differenza degli Stati Uniti, di ■■■ Bretagna e della Francia - dice il ministro della Salute, Francesco Storace - sosterremo la necessità che i Paesi industrializzati facciano la loro parte fino in fondo contro malaria, Aids, tubercolosi, con particolare riferimento alla tutela della salute materno-infantile». Le cifre ■ sono drammatiche, soprattutto ■■ quest'ultimo aspetto: ■ rapporto mondiale 2005 denuncia che ogni anno più ■ mezzo milione ■ donne muoiono durante ■ gravidanza ■ al momento del parto, ■ più di die■ milioni ■ bambini ■■■ arrivano a compiere ■ primo anno di vita. «È una ■■■ strage - conclude ■ Ministro ■■■ Salute - alla quale ■■■■■ rispondere ■■■ risorse e strategie adeguate». ■ ■ 25 anni dall'eradicazione del vaiolo ■ ■■■■■ il Cnr e l'Oms ricorderanno l'evento con ■■ congresso sulla storia della malattia, ■ programma a Roma il 19 maggio. Il lavoro sarà presentato dall'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Sala Alessandrina. È prevista anche una relazione su «Vaiolo ■ bioterrorismo» tenuta ■■ Walter Pa■■■ del Collaborating Centre for Travel Medicine-Who, anche alla luce del fatto che la vaccinazione non viene più pratica ■■ oltre 20 anni.

Bioterrorismo e lotta al virus: è uno degli argomenti degli Stati generali della salute globale

LA NUOVA FRONTIERA DELLA LOTTA AL TABAGISMO

I fumatori i nuovi «nemici» di molte aziende americane

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il divieto di fumare sul posto di lavoro non basta più.

Per ■■ numero crescente di aziende americane la nuova frontiera della lotta alle sigarette è quello di impedire che i dipendenti ■ ■■■■ dell■ ovunque, che si trovino ■ casa loro, in ferie sui monti o ■■■■■■■■■ sul marciapiede di fronte all'ufficio.

Le ragioni che spingono i datori di lavoro sono molteplici: c'è chi teme che avere un fumatore fra i dipendenti porti prima ■ poi il fumo dentro l'azienda, chi ■■ vuole sottoscrivere assicurazioni sanitarie a futuri malati di cancro ■ chi, invece, ritiene che un impiegato che fuma, anche se in privato, nuoce comunque all'immagi■■ pubblica dell'azienda.

Da qui decisioni ■■■ quella dell'azienda di prodotti medicinali del Michigan «Weyco», che dall'inizio ■ gennaio ha fatto arrivare una circolare via e-mail ad ogni dipendente, facendo presente che d'ora in avanti sarebbe stato proibito fumare «anche durante il tempo privato» ovvero gli intervalli di lavoro. Al fine di far rispettare il divieto gli impiegati vengono sottoposti a test casuali per verificare se hanno toccato ■■■ sigaretta, mentre all'entrata in ufficio, al mattino, borse, borselli e zaini vengono perquisiti dal personale addetto alla ricerca di ■ccendini ■ pacchetti di sigarette.

Rifiutarsi di sottoscrivere ■ rispettare le nuove norme significa essere licenziati - come è avvenuto in ■■■ ventina di casi - mentre chi viene preso in flagranza violazione - ■■■ casi - subisce la stessa fine. A chi ha chiesto a Gary Climes, responsabile delle finanze di «Weyco», il perché della stretta normativa lui ha risposto: «Il principale obiettivo ■ migliorare la salute ■■i dipendenti». Ovvero, pagare meno per le cure sanitarie in ragione ■■ fatto che il tabacco causa ogni anno negli Stati Uniti ■■■ mila morti per un costo complessivo di spese mediche di oltre 75 miliardi di dollari.

A Seattle i titolari dell'immobiliare «Property Manage■■■■ sono stati mossi ■ un'identica preoccupazione, ma hanno risolto il proble■■ in maniera differente: chi ■■■■ in privato può anche essere ■■■■■■■■ ■■■ all'unica condizione di rinunciare a priori al pagamento dell'assicurazione sanitaria. Insomma, se si ammala di tumore o altro, sarà il dipendente stesso ■ pagare ■ ■■■■ proprie per qualcosa che lui stesso ha provocato non resistendo alla tentazione del fumo.

L'unica compagnia aerea ad adottare misure simili ■ stata finora l'«Alaska Airlines», obbligando tutti i nuovi assunti a sottoporsi ad un test delle urine per provare scientificamente che dicono il vero, quando affermano di non essere dei fumatori neanche dentro le pareti di ■■■■ propria. ■■ ■■ Stati americani hanno approvato leggi che impediscono alle aziende di discriminare i lavoratori sulla base dei ■■■ di di vita, gli altri 30 Stati, invece, ■■■■■■■■■ che ciò possa avvenire.

«La realtà è che il dibattito ■ passato ad essere dal "dove ■ può fumare" al "se si può fumare"», ha spiegato Mashall Tanik, avvocato del lavoro di Minneapolis, a «Usa Today», lasciando intendere che le nuove normative sono destinate a diventare oggetto di dispute in tribunale sulle quali potrebbe essere chiamata a decidere in ultima istanza ■ Corte Suprema di Washington.

Chi infrange la regola rischia il licenziamento oppure deve pagarsi l'assicurazione sanitaria

Il dipendente non deve fumare, mai

Per molte aziende Usa il divieto vale anche nel tempo libero

IN ITALIA

Boom di asmatici cure insufficienti

■ In Italia ci sono oltre 10 milioni di persone che soffrono di malattie respiratorie, ■■ Il nostro Paese si colloca tra gli ultimi in Europa per qualità ■■■ ■■■. È uno dei ■■ ■ cui si parla ■ congresso di Federa■■■ la Federazione italiana delle associazioni di sostegno ■ malati asmatici e allergici, cominciato ieri a Bari, ■■■ ai simposi medico-scientifici in programma, in questa edizione viene ■■■■■ un'attenzione particolare alle associazioni dei pazienti, a cui viene dedicata una serie di workshop formativi. La cultura ■■■ patologie respiratorie è così scarsamente d■■■ che, secondo una ricerca Usa dell'Environmental protection agency, «più del 70% dei malati di ■■■ non prende precauzioni per evitare l'esposizione al fumo o agli acari della polvere».

AZIENDA U.S.L. DI ■■■■■■■■■
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Estratto di bando di gara

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Direzione assistenza tecnica, ricerca, qualità e formazione professionale
ESTRATTO DELL'AVVISO PER LA LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta ■ sito
www.lastampa.it/legali/

Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura
ESTRA■■■■ DELL'AVVISO D'ASTA
Per la vendita di immobili di proprietà dell'A.L.S.I.A. ■■■ nei comuni di NOVA SIRI, POLICORO e ■■■■■■■■

L'A.L.S.I.A., nella persona del Dr. Gerardo DELFINO – Amministratore Unico e Legale rappresentante dell'Agenzia

RENDE NOTO

che, in applicazione dell'Art. 15 L.R. 47/00 e s.m.i. e degli Artt. 31 e 32 del Regolamento di Dismissione, è indetta la vendita con il metodo della gara al rialzo di immobili di proprietà dell'A.L.S.I.A. siti nei comuni di Nova Siri (MT) - Policoro (MT) - Ferrandina (MT), al prezzo base e secondo le modalità indicate nell'apposito Avviso d■■■■■■■■■, in versione integrale, sul sito internet dell'Agenzia, all'albo Pretorio dell'A.L.S.I.A., nei suoi uffici periferici, negli albi pretori dei comuni in cui sono ubicati i beni oggetto di vendita ed in quelli dei comuni limitrofi.
Inoltre, sul sito internet dell'Agenzia, www.alsia.it, è pubblicata la documentazione tecnico-catastale ed urbanistica relativa ai singoli immobili oggetto del presente Avviso.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire al protocollo generale dell'ALSIA in plico chiuso, controfirmato dall'offerente sui lembi di chiusura, indirizzato a: A.L.S.I.A. - AREA TECNICA - Viale Carlo Levi s.n.c. - 75100 MATERA, ■■■ qualunque mezzo, entro le ore 12.00 del 15 luglio 2005. Detto termine deve intendersi perentorio. ■■■ farà fede il timbro postale di spedizione.

Responsabile del procedimento: Responsabile del procedimento è l'Ing. Vincenzo RAGAZZO in servizio presso l'A.L.S.I.A. - AREA TECNICA - P.O. Tutela e Gestione degli Immobili - Tel. 0835/244234.

MATERA, 16 maggio 2005
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Gerardo DELFINO)

PEDOFILO SULLA [illegible] LIGURE

Varazze, rapisce una bimba e [illegible] violenta
Preso mentre passeggiava [illegible] la piccola

[illegible] Una bambina [illegible] 11 anni, è stata sequestrata per quattro ore e violentata da un uomo, ieri a Varazze. La bimba è scomparsa intorno [illegible] 13,30, mentre [illegible] giocando [illegible] giardini proprio davanti al municipio. Era con i genitori, forse s'è allontanata e l'hanno persa di vista. Il maniaco l'ha avvicinata, l'ha convinta [illegible] seguirlo, l'ha portata sul suo camper, dove avrebbe abusato di lei. Come e quanto sarà una perizia medico-legale a dirlo. Il presunto maniaco è un trentottenne di Cuneo, incensurato. [illegible] hanno bloccato i carabinieri, allertati dai genitori della bambina: è stato intercettato intorno [illegible] 17,30, con la minore [illegible] La [illegible] riportando ai giardini, sembra. L'uomo è stato sottoposto a fermo giudiziario, con le accuse [illegible] sequestro [illegible] persona e violenza sessuale. La bambina, sentita dai militari alla presenza della madre, avrebbe raccontato gli abusi subiti. L'uomo, interrogato anch'esso in caserma, non avrebbe potuto negare l'evidenza dei fatti.

Il lungomare di Varazze

IN CAMPANIA OPERAZIONE [illegible]

In cella la gang dei «ladri di baccalà»
Erano specializzati in rapine a tir del Nord Europa

[illegible] erano specializzati nel rapinare tir carichi di baccalà e stoccafisso provenienti dalla Norvegia [illegible] da altri paesi del Nord Europa. Bloccavano i camion lungo le strade della Campania, e sevizialvano gli autisti, disinnescavano gli antifurti satellitari. [illegible] nel giro [illegible] poche ore rivendevano la merce incassando ingenti somme di denaro. Venti i colpi finora accertati, [illegible] da spingere le autorità diplomatiche norvegesi a protestare e le compagnie assicurative a non emettere più polizze sul furto [illegible] prodotti ittici destinati in Campania. Al termine di due anni di indagini, la Procura [illegible] Repubblica [illegible] Santa Maria Capua Vetere ha emesso [illegible] ordinanze [illegible] fermo [illegible] cui esecuzione è scattata all'alba di ieri. Sei persone sono sfuggite. I componenti dell'organizzazione devono rispondere di associazione a delinquere, rapina, sequestro di persona. L'inchiesta, denominata «Stock Fish» ha avuto inizio tre anni fa.

I controlli della polizia sui tir

DUE LE PISTE: DELITTO PASSIONALE OPPURE VENDETTA PROFESSIONALE

Coltellata al cuore, ucciso un segretario comunale

Giallo nel Padovano, il corpo sull'argine del fiume

Mario Lollo
PADOVA

La telefonata arriva alle tre di notte, al 113. Telefonata anonima, voce maschile senza inflessioni: «Andate a Noventa, sull'argine del Piovego, davanti a villa Giovannelli. Troverete un cadavere». Clic. Il telefono riattacca.

La Volante di ronda più vicina fa fischiare le gomme: in pochi minuti è sul posto. Il corpo è adagiato lungo la stradina sterrata che costeggia l'argine. Indossa calzoni di tela e una camicia chiara. E' disteso supino. Una coltellata, una sola, gli ha squarciato il [illegible] L'uomo che giace [illegible] morto, [illegible] quell'ora [illegible] notte, in una zona buia e isolata, fuori da ogni normale rotta di un normale cittadino, [illegible] un insospettabile funzionario pubblico: Alessandro Romito, 52 anni, segretario comunale a Camponogara e Campagna Lupia, due piccoli paesi a cavallo fra le province di Padova e Venezia, in precedenza impiegato in altri due Comuni del Padovano, Boara Pisani e Stra.

Subito è mistero: che cosa faceva un segretario comunale là, a quell'ora, in [illegible] luogo così isolato, in genere frequentato da sbandati in cerca di un posto dove appartarsi? Tra l'altro, la zona è stata teatro già di un altro delitto, il 9 agosto 1991, quando fu ucciso [illegible] un ricercatore universitario, Gianni Decima.

Ora si attendono gli esiti dell'autopsia per cominciare a chiarire i tanti interrogativi a cui gli investigatori devono dare risposta. Così della vittima si stanno scandagliando la vita privata [illegible] quella pubblica, dai vicini alle due sorelle, dai sindaci per i quali lavorava ai colleghi d'ufficio. La casa, una villetta dove abita da solo dopo la morte [illegible] padre Amedeo, [illegible] stata posta sotto sequestro. Gli agenti hanno trovato [illegible] computer ancora acceso e i [illegible] sostengono di aver notato la luce [illegible] in una stanza al primo piano, anche dopo che l'uomo era uscito di casa. Ma della sua vita sembrano conoscere poco: lui, del resto, era molto riservato. «Solo un saluto, niente di più», dicono i vicini. Nessuno l'ha mai visto frequentare donne [illegible] amici e nel quartiere [illegible] conosciuto più che altro per [illegible] stato consigliere della vecchia Dc [illegible] parrocchia solo [illegible] dei tanti fedeli alla messa della domenica.

Quanto alla famiglia, il padre è morto quattro anni fa e la madre era scomparsa quando Alessandro [illegible] bambino. Le sorelle vivono con le rispettive famiglie. Lui, laureato in scienze politiche, mentre era impiegato alla Banca Commerciale, aveva poi intrapreso la carriera di segretario comunale. Irreprensibile sul lavoro, viene descritto come un uomo di una competenza quasi maniacale, in genere solitario, e taciturno, [illegible] a volte anche collerico ed estremamente severo: in più occasioni aveva preso carta e penna e aveva segnalato alla magistratura presunte irregolarità compiute da altri funzionari.

E' anche da questi episodi che sono partite le indagini: una pista è legata al luogo di ritrovamento del cadavere, frequentato da sbandati e da omosessuali, e l'altra è legata a una possibile vendetta maturata in ambito professionale. Attualmente, Romito ricopriva l'incarico di coordinatore regionale della Cisl-Fps dei segretari comunali e provinciali.

Ora, per scoprire chi l'ha ucciso, si dovranno ricostruire le [illegible] ultime [illegible]: con chi si è incontrato sabato notte, chi frequentava, con chi possa avere avuto dei motivi di scontro.

Tutta la zona lungo l'argine [illegible] stata transennata per alcune [illegible] dalla polizia scientifica: tra le cartacce, i mozziconi di sigaretta, i preservativi, gli agenti hanno cercato, senza troppe fortune, indizi preziosi. Del coltello, al momento, neanche l'ombra. Restano le terribili tracce dell'aggressione: il colpo dev'essere stato inferto quasi a sorpresa, davanti ai cancelli della villa. Ci [illegible] anche chiari segni di colluttazione, [illegible] se Alessandro Romito avesse cercato [illegible] difendersi disperatamente.

Una lunga scia di gocce di sangue e poi di chiazze più grandi congiunge il punto dove un fendente gli ha trafitto il cuore e il punto dove il corpo, senza più forze, si è accasciato. In tasca [illegible] le chiavi dell'auto, che era stata parcheggiata poco lontano. Niente rapina, insomma: l'omicidio deve aver avuto un altro movente.

Interrogati i vicini
«Una luce è rimasta accesa anche dopo che lui era uscito
Era molto riservato e nessuno l'ha mai visto frequentare amici o donne»

FESTA TRA AMICI A FIRENZE

Torta all'hashish: 13 in ospedale

[illegible] Piatto forte di una festa fra amici una torta preparata con 10 grammi di hashish acquistato per cento euro preparata seguendo una ricetta trovata navigando nella rete. Risultato: 13 finiti in ospedale, [illegible] fiorentini, tra i 24 e i 34 [illegible], invitati [illegible] padrone [illegible] [illegible] compresi. Nessuno, hanno detto i medici dei tre ospedali fiorentini di Careggi, Santa [illegible] Nuova e Torregalli dove i giovani sono stati ricoverati, in gravi condizioni, solo dolori addominali e vomito. La torta era stata preparata ieri sera e la festa è finita praticamente subito: poco dopo [illegible] 20.30 l'allarme al 113, lanciato da uno degli invitati, che chiedeva aiuto. Quando i poliziotti sono arrivati hanno trovato tutti che stavano male. Agli agenti i 13 sono riusciti a spiegare che avevano preparato la torta con 10 grammi di hascisc spendendo [illegible] euro, in base ad una ricetta trovata da uno di loro su Internet. Lo stupefacente lo avevano comprato da un extracomunitario, ma non sono stati in grado, a causa anche dei malori, di indicare dove. Per nessuno dei 13 sono scattati provvedimenti: l'hashish era [illegible] tutto consumato nella preparazione della torta. [illegible] c'era più sostanza stupefacente per contestare la detenzione. [illegible] coloro che hanno accusato malori, molti sono studenti universitari.

Rilievi sul corpo di Alessandro Romito: il cadavere è stato trovato sul lungargine del naviglio tra Padova e il Brenta

DRAMMA DEL DESTINO A PADOVA

Cerca lavoro e scopre la vera madre

Lei, psicologa, rivela la propria identità e poi la respinge

VENEZIA

La madre naturale, che cercava da [illegible] anni [illegible] che aveva così amato nelle [illegible] fantasie, l'ha finalmente trovata. Ma le cose sono andate in tutt'altro modo rispetto alle aspettative e [illegible] [illegible] rivelate una delusione totale, con il risultato di una sofferenza ancora [illegible].

Maria è una studentessa universitaria. Ha 26 anni [illegible] 26 anni vive con la famiglia adottive. La ragazza che l'aveva partorita si chiama Anna e, probabilmente, era troppo giovane, allora, appena diciassettenne, per tenersi il frutto di un amore di liceale. Nata sottopeso, in una clinica privata, Maria era stata abbandonata: [illegible]re lei combattava nell'incubatrice, la madre se ne andava per sempre. Quando [illegible] aveva che pochi mesi. Maria fu affidata dal Tribunale dei minori ai nuovi genitori, quelli che sarebbero diventati, e sono, la [illegible] famiglia.

I nuovi genitori di Padova sono stati esemplari e così generosi [illegible] farle sapere ben presto, appena raggiunto l'uso della ragione, che lei aveva una mamma segreta, anche se non [illegible] sapeva dove. Così la ragazzina era cresciuta con questa curiosità, [illegible] a tutti i figli abbandonati: trovare [illegible] donna che l'aveva messa al mondo e trovare le risposte a tante domande o, forse, più semplicemente, poterla vedere, almen[illegible] volta.

Maria [illegible] ha mai smesso di cercare la madre, con tenacia, senza mai arrendersi. [illegible] scritto al Tribunale, poi al Comune e si è rivolta a chiunque potesse aiutarla. E tuttavia, come è stabilito dalla legge, ha ricevuto una lunga serie di stop e di burocratici rifiuti: [illegible] si può recuperare il proprio passato, [illegible] il proprio passato è stato cancellato da un'adozione. In campo entra la legge, che garantisce il rispetto della riservatezza per la madre naturale e che, allo stesso tempo, non consente alla madre naturale di rientrare nella vita della figlia abbandonata.

E tuttavia, ad alterare i delicati equilibri raggiunti, ci ha pensato il destino: il caso ha voluto che madre e figlia si [illegible] trovate l'una [illegible] fronte all'altra, faccia a faccia. Nel posto più impensabile, in una circostanza assolutamente imprevista: Maria [illegible] trovava davanti a una commissione d'esame che doveva sottoporla a un test psico-attitudinale [illegible] selezionarla per un posto di lavoro. Della commissione faceva parte anche Anna, che dopo [illegible] liceo si era laureata e da tanti anni, ormai, è psicologa. E' stata proprio lei a «vedere» Maria, a riconoscerla di colpo, messa sulla strada dalla data [illegible] dal luogo di nascita e da [illegible] serie di indizi contenuti nel curriculum e, forse, soprattutto, dalla somiglianza fisica.

A quel punto avrebbe potuto tacere [illegible] continuare a [illegible] scondersi, [illegible] aveva fatto per 26 anni. Oppure [illegible]bbe potuto rivelarsi per dare alla figlia, finalmente, quello che [illegible] da tanto tempo: se non proprio [illegible] gioia lungamente cercata, almeno una verità. E invece la donna ha scelto la [illegible] di [illegible] la peggiore: si è rivelata, ma poi ha subito respinto la figlia, trattandola con totale distacco, con assoluta indifferenza, da perfetta estranea.

E, allora, perchè rivelarsi? «Ci sono rimasta malissimo - [illegible] Maria -. In tutti questi anni mi ero aspettata un esito del tutto diverso. Avrei voluto chiederle se è sposata, [illegible] ha figli, sapere, quindi, [illegible] ho dei fratelli. Il dolore che ho provato per la sua freddezza mi ha completamente paralizz[illegible]a. Quando mi ha abbandonata [illegible] ospedale, aveva solo 17 anni: evidentemente [illegible] rimasta quella di allora, una persona immatura, fredda, priva di sentimenti. Non [illegible] dolce [illegible] affettuosa come mia mamma, intendo dire la mamma che mi ha allevato. L'ho guardata per qualche istante: Come mi somiglia, è impressionante. Poi, però, sono scappata via. Mi sono messa il cuore in pace. E quanto a lei, alla donna che mi ha [illegible] al mondo, ho un solo desiderio: non rivederla mai più». [m.l.]

Maria voleva scoprire a tutti i costi chi fosse la mamma naturale ma aveva sempre subito i rifiuti della burocrazia

«E' stata fredda [illegible] priva di sentimenti. Ma ora ho il cuore in pace [illegible] non voglio rivederla mai più»

Il colloquio per un lavoro si è trasformato in una beffa del destino

GIOVANARDI A PARMA: «IL SERVIZIO CIVILE, SE OBBLIGATORIO, È [illegible] DANNO PER LA DIFESA»

Alpini in festa nel primo raduno da «volontari»

PARMA

«Un alpino ci sarà sempre», non hanno dubbi e si fa fatica a dar loro torto, vedendoli sfilare in 90 mila ininterrottamente per 10 ore lungo i viali di Parma fra due ali di folla in mezzo agli altri 400.000 commilitoni arrivati da tutte le parti d'Italia per la settantottesima adunata nazionale delle penne nere. E' il primo raduno nazionale senza più la leva obbligatoria e per l'occasione gli alpini hanno coniato questo slogan, condiviso anche dal ministro della Difesa Antonio Martino che dalla tribuna d'onore assiste alla sfilata: «E' una tradizione talmente forte che non credo che il passaggio dalla leva obbligatoria al servizio volontario rappresenti un problema. La pianta è antica, ma è viva e vitale e continuerà a crescere», commenta infatti il ministro. Ad aprire la sfilata, alle 8.30 della mattina, la fanfara della Brigata Taurinense seguita dalla bandiera di guerra del terzo Reggi[illegible]to Alpini, simbolo della storia delle penne nere, scortata [illegible] due compagnie in armi.

Via via i reparti, i gruppi e le sezioni delle varie regioni italiane e di quelle all'estero, i gonfaloni di Regione, Provincia e Comune, il labe[illegible] Nazionale Alpini sfilano davanti alla tribuna d'onore, salutati dallo stesso ministro [illegible]no, dai ministri Carlo Giovanardi e Pietro Lunardi, dai vertici militari, dalle autorità civili e religiose. Tutti a guardare un grande esercito di popolo, pronto a partire, come in Afghanistan, dove un contingente di 2.000 alpini della Taurinense arriverà ai primi di luglio per controllare l'area di Kabul insieme alla Brigata multinazionale. «Gli alpini - ricorda il Capo di stato maggiore dell'Esercito generale Giulio Fraticelli - sono sempre stati presenti in tutte le missioni più importanti svolte nel mondo. L'esercito non può rinunciare a questa specialità che percentualmente resta, come nel passato, oltre il 10%, con provenienze diversificate rispetto alle tradizionali regioni alpine».

Ma l'adunata resta soprattutto festa, con le cene e i cori della notte della vigilia. Un clima in cui, trascinato dall'entusiasmo contagioso delle penne nere, si è fatto coinvolgere anche il ministro Giovanardi, che si è divertito insieme a loro fino alle 3 di notte e che è stato visto anche dirigere un coro su un podio improvvisato.

Poi questa mattina, puntuale, il ministro per i Rapporti con il Parlamento ha ricevuto la resa degli onori iniziali che ha preceduto la sfilata, alla quale Giovanardi ha assistito fino alla fine, facendo propria anche la preoccupazione che serpeggia fra le penne nere per la proposta, dopo l'abolizione della leva obbligatoria, di rendere obbligatorio invece il servizio civile: «Esattamente il rovescio di prima - ha commentato il ministro - Mi sembra un'idea da respingere perché creerebbe enormi problemi a tutto il sistema della Difesa e forse anche problemi di costituzionalità». [r. ita.]

Alpini, in quattrocentomila a Parma per il raduno nazionale

AVERE SENZA ACQUISTARE: L'ULTIMO MIRAGGIO ANCHE MOBILI ANTICHI E QUADRI PER UNA FESTA CHIC

La Fiera Nolexpo 2004: idee a noleggio

La chiesa gonfiabile per matrimoni nel giardino di

La cucina e la megapentola per Sagre di paese

tutto il mondo in AFFITTO

IN

1000 milioni di euro — Giro d'affari del noleggio (potizzabile da una stima Assodimi (non esistono rilevazioni ufficiali)

3400 milioni di — Giro d'affari del noleggio auto furgoni stimato nel 2003

I VANTAGGI

- Si paga per l'uso effettivo e non per il possesso
- Non si immobilizzano cospicui capitali, allettante soprattutto in periodi di crisi ica
- I nuovi posti di lavoro che potrebbe creare il mondo del noleggio, calcolando una media 3 nuovi assunti per gli oltre 3000 noleggiatori che oggi operano sul mercato

La poltrona vintage

Piatti e bicchieri preziosi per una serata importante

Maria Corbi

Benvenuti nell'era del noleggio. Nel mondo che relega il possesso - necessità fa virtù - a ricordo del passato. Il consumismo frenetico degli ultimi decenni di fine millennio ha abituato tutti a spendere e a spendere, ad avere l'ultimo gadget, l'ultimo vestito, l'ultimo tipo di macchina. Emulo di Totò il consumista tipo diceva allora: «C'è chi può e chi può. Io Può». Invece adesso la folla corsa dei prezzi costringe a dire: «io non può». così si cercano scorciatoie verso gli oggetti desiderati. E oltre fenomeno del consumo a credito che sta esplodendo, c'è la strada del noleggio che consente di avere quel che si vuole senza le scocciature che comporta serne proprietario. Negli Stati Uniti, dove l'esagerazione la normalità, affittano veramente di tutto. L'ultima follia? Una chiesa gonfiabile da montare in giardino per matrimoni in casa. Avete presente quei giochi detestati dai genitori e amati dai piccoli? I castelli gonfiabili dove i bambini passerebbero ore a saltare come canguri? Bene si tratta esattamente quelli in versione religiosa. La Chiesa per ora tace sulla effettiva possibilità di considerare questi palloni

E' crisi, ci sono pochi soldi così dall'auto al vestito tutto si può avere per pochi giorni. Negli Usa anche una chiesa gonfiabile

ad aria compressa dei luoghi di culto, ma intanto gli sposi in di stravaganza affollano di richieste chi fornisce questa struttura. Costo delle scherzetto tremila euro al giorno.

In Italia è nata addirittura una fiera che si occupa di noleggio, l'ultima edizione a Piacenza nel 2004, la prossima nel 2006. Un occasione per parlare di questo fenomeno che secondo il sociologo Joseph Sassoon, dell'Istituto di Ricerca Alphabet, è destinato a crescere: «Il pagamento dell'utilizzo è diventato un fenomeno natura sociale, il passaggio dall'era meccanica all'era informatica ha reso veloci i cambiamenti: il noleggio è una soluzione temporanea, così temporaneo giorno d'oggi il lavoro, le nostre piccolo, anche i nostri mobili durano soltanto qualche stagione: non caso modello Ikea diventato vincente. Elasticità flessibilità sono le parole d'ordine».

Tra i vantaggi del noleggio la possibilità di cambiare. Concetto che funziona benissimo applicato alla moda, universo continuo divenire dove i creativi cambiano ogni stagione forme e colori per costringere la bulimiche (e i bulimici) dello shopping a cestinare borse, scarpe, abiti dell'anno precedente e mettere mano al portafoglio per nuovi acquisti. Un anno va la punta tonda delle scarpe? Siete sicuri che l'anno dopo il diktat sarà: punte come spilli. E allora ecco che nascono provvidenziali siti Internet e società che affittano per un mese, o più, gli oggetti del desiderio. A cominciare proprio dalla borse. Provate a cliccare su www.bagborroworsteal. e aprirà mondo incantato composto da tutte le novità gli stilisti. Un mese di affitto e sfoggio con le amiche e poi restituisce tutto. Senza il problema del rimorso per aver speso troppo e quello di gli armadi troppo affollati. Negli Stati Uniti insieme a qu fenomeno che accontenta le ma-

Il sociologo: il passaggio all'era informatica ha reso i cambiamenti veloci, il noleggio è una soluzione temporanea come il lavoro e le

niache dell'ultimo grido nato un altro, a ruota: celebrity handbag Watch. Ossia monitoraggio continuo delle borse più portate dalle star. Una sorta di «borsino» della borsa su cui si fissano i prezzi di affitto e che influenza le richieste.

Avere senza comprare, è l'ultimo miraggio. E così si noleggia di tutto, anche i quadri antichi e mobili d'epoca per le feste chic. Ma anche ambulanze tanto infermieri per le sagre di paese. Per non parlare della più comune abitudine prendere a nolo abiti da carnevale o da gran sera. O servizi da tavola in argento, tende per il giardino, sedie, divani. Un simpatico signore brianzolo ha perfino affittato una tribuna da comizio elettorale per togliersi lo sfizio di arringare i parenti ed amici. Il dogsitter, è ormai un personaggio familiare, porta a Fido per poche ore. Meno consueto il cane in affitto. Vuoi far colpo su una signora che adora i cani cinesi? Niente di più facile che cercarne uno, in affitto, naturalmente.

La nostra è società sempre più ansiosa, spiega nel suo editoriale *il direttore de rivista «Noleggio»*, Pier Angelo Cantù: «Anche gli innumerevoli grattacapi legati alla proprietà ci creano delle ansie. La nostra auto che subisce un danno o che magari ci rubata. La taglia-siepi arrugginita che abbiamo tirato fuori dalla cantina dopo un lungo letargo e che proprio non vuole funzionare. Sono solo piccoli esempi nel privato, la stessa cosa avviene nell'universo imprenditoriale, dove le ansie si moltiplicano in maniera direttamente proporzionale laddove i nostri mezzi di produzione, per qualsiasi motivo più o meno congiunturale, rimangono inutilizzati per qualche tempo». il noleggio, come il Prozac, capace di allontanare da le ansie, senza controindicazioni. Ma per evitare guai leggere comunque bene le istruzioni.

ACQUISTARLE O AFFITTARLE? IL «NATIONAL TRUST» RILEVA A NOME DEI CITTADINI

Londra ricompra le spiagge

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Ci vorrebbe poco a provocare un sollevazione di popolo nelle isole britanniche: basterebbe che un politico o un'autorità locale si azzardasse a suggerire di vendere le spiagge. Qui la gente sente paesaggio come suo, punto da sterline su sterline di tasse propria per preservare interi pezzi di litorale a beneficio di tutti. C'è addirittura chi nel proprio testamento lascia grosse eredità al National Trust, un'organizzazione indipendente che in quarant'anni, grazie all'equivalente 70 milioni di euro in apposite donazioni, è riuscita a comperare oltre mille chilometri di costa per mantenerla pulita e accessibile al pubblico.

Chiunque provasse a portare via il libero uso delle spiagge britannici rischierebbe di essere messo in fuga da legioni di camminatori armati di bastoni da passeggio e cestini da picnic e per di più si scontrerebbe contro lo patrimonio della Corona, che sul 56% dei lidi britannici è proprietaria di una metà, grosso modo la parte che tutti i giorni viene invasa dalla marea. Il Crown Estate ha la facoltà di darla in concessione alle autorità locali, o ai porti,

Il funzionario: «Nessuno penserebbe mai di cederle a privati o ad aziende L'ultimo pezzo di terra Wembury, lo abbiamo acquistato dal ministero della Difesa»

nell'interesse pubblico con preciso intento di prevenire la speculazione edilizia.

Il National Trust non è lo State, tant'è vero per finanziare i suoi molti progetti conta soprattutto sulle sottoscrizioni ali dei suoi 3,4 milioni di membri; essendo una cosiddetta «charity», ogni donazione è esentassa. Sta comunque di fatto che, anziché vendere, questa istituzione compra a nome della gente. Attraverso la sua formidabile «operazione Nettuno», partita il 26 maggio 1965, i britannici hanno spontaneamente acquistato con i propri soldi una sostanziosa porzione delle Paese, spesso volentieri nelle località più belle del Devon e della Cornovaglia. sarebbero riusciti anche senza scomodare la mitologia classica perché hanno forte tradizione di colletta a favore del bene comune, punto da aver donato oltre un milione di sterline all'anno (pari a milione e mezzo euro) specificamente per salvaguardare le coste e l'immediato entroterra.

Ecco perché passerebbe per la di cedere in blocco le spiagge al di qua della Manica: si tirerebbe addosso l'ira funesta di un un popolo che mette volentieri mano al portafoglio per tutelare il libero accesso al patrimonio nazionale e conservarlo. «Compriamo da tutti, talvolta sul libero mercato: l'ultimo pezzo di terra, il bellissimo Wembury Point vicino a Plymouth, lo abbiamo acquistato dal ministero della Difesa, che lo usava per l'addestramento degli artiglieri», spiega una portavoce del National Trust. Poiché «la costa rischiava uno sviluppo inappropriato», l'organizzazione si è data da fare per «comperare e mantenere spiagge, scogliere, litorali e paludi, in modo che tutta la gente potesse usufruirne, e per conservare flora e fauna». Talora i possedimenti acquisiti diventano parchi naturali. In ogni caso i beni del National Trust (che fa pagare l'ingresso ai suoi edifici storici ma garantisce l'accesso gratis ai suoi spazi aperti, visitati ogni anno da 50 milioni di persone) sono grasso che anche per l'industria del turismo, che in media dà lavoro a persone per ogni dipendente di qu istituzione. Sui di sterline donati in tutti questi anni alla Neptune Coastline Campaign, 10 (15 milioni di euro) provengono da lasciti grandi e piccoli di persone intente salvare il patrimonio costiero, «per sempre e per tutti. Ragion per cui, conclude la portavoce del National Trust, «una vendita forzata delle spiagge non funzionerebbe affatto dalle nostre parti».

LA POLEMICA

Qualche settimana fa fece scalpore l'idea del vice premier **Giulio Tremonti** che propose di **vendere la spiagge.** L'ipotesi fu poi corretta: le spiagge avrebbero dovuto essere date in **concessione per tempi lunghi,** «in modo da incentivare gli operatori turistici ad investire e a rendere più **produttivo,** nell'interesse della collettività, specialmente quella meridionale, il **patrimonio pubblico».** Le concessioni dovrebbero durare da tre a 5 anni.

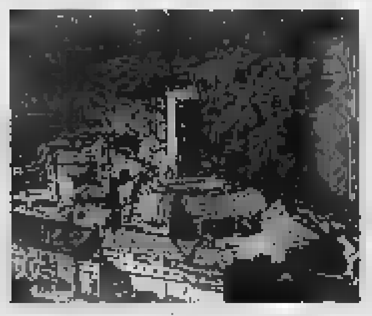
In Cornovaglia, alcune delle spiagge inglesi più belle Nel Regno Unito la maggior parte delle coste sono proprietà di un'associazione che le acquista a nome dei cittadini

Dalle spiagge sabbiose della Cornovaglia fino al più remoto promontorio scozzese, «la gente si scandalizzerebbe se qualcuno suggerisse di vendere le spiagge a ditte o individui privati: sarebbe inconcepibile», dice Tim Collins, capo del dipartimento di conservazione costiera di English Nature, l'istituzione che a differenza del National Trust riceve fondi governativi e di norma non si occupa di acquistare le coste. «Pochissime spiagge inglesi sono proprietà privata - spiega Collins -. Il terreno per accedervi può privato. le spiagge, in effetti, sono proprietà della Corona, che ci ha dato in alcune terre speciale interesse naturalistico, scopo di conservazione». Secondo il sistema britannico, non la regina, tutti devono ne profitto: la Corona in questo caso un concetto piuttosto che la persona della sovrana, e possiede anche il fondale marino per 12 miglia a partire dalla costa. Attualmente elargisce circa mila concessioni ad autorità locali, porti e istituzioni per la protezione della natura, tra cui il National Trust e English Nature. Frank Parrish, direttore del patrimonio marino della Corona, spiega: «Sia- anno pubblico. Il nostro sistema è un prodotto unico della storia e sconvolgerlo provocherebbe uno sconquasso. Le coste non sono soggette alle stesse pressioni turistiche delle coste italiane, ma il popolo britannico è molto geloso delle sue spiagge. Non gli si può portare facilmente l'uso della costa: ci sarebbe un'ondata di proteste».

[redacted] E DOMENICA NELLA LANGA

Un week-end per scoprire Barbaresco tra camminate e la musica [redacted] Bach

■ Due giorni, sabato e domenica prossimi, per scoprire [redacted] paese, il suo paesaggio e il [redacted] vino attraverso un incontro letterario, una camminata sui sentieri e la musica di Bach nelle cantine. L'invito arriva da Barbaresco, uno dei gioielli della Langa: si comincia sabato mattino con il seminario [redacted] studi su «Percorso Fenoglio, realizzazione [redacted] prospettive». Nel pomeriggio [redacted] camminata fra i sentieri e le vigne. Domenica mattina il sindaco, Giancarlo Montaldo, presenterà l'annata [redacted] del Barbaresco [redacted] consegnerà una bottiglia ricordo ai bimbi nati [redacted] quell'anno. Poi, dalle 15, [redacted] musica di Bach risuonerà ai piedi della torre medioevale, all'Enoteca regionale (le «Variazioni Goldberg» suonate al clavicembalo dal maestro Gianmaria Bonino) e [redacted] cantina di Luigi Giordano (brani di Mozart e Haydn eseguiti dal Quartetto d'Archi del Conservatorio di Alessandria)


Un'immagine di Barbaresco

DA[redacted]' «LE STELLE [redacted]

A Spoleto grandi chef portano in tavola i prodotti dei consorzi europei

■ Saranno chef italiani famosi a portare in tavola i prodotti dei consorzi europei Dop, Igp e Stg. [redacted] manifestazione «Le stelle europee del gusto», organizzata [redacted] Sapori d'Italia punterà a far [redacted] queste specialità. Luogo dell'incontro gastronomico di cinque Paesi europei (Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) sarà Spoleto da venerdì 20 a domenica 22 maggio prossimi. Cuore dell'evento sarà il ciclo di degustazioni curate da cinque chef di rilevanza nazionale ognuno appaiato ai prodotti di un Paese: Fabio Baldassarre cucinerà specialità della Francia, Moreno Cedroni [redacted] Portogallo, Salvatore Tassa [redacted] Spagna, Agostino Petrosino della Grecia, Gianfranco Vissani dell'Italia. L'incontro [redacted] Spoleto sarà anche l'occasione per approfondire la conoscenza delle denominazioni di origine, grazie a un convegno della Cia e per ufficializzare la nascita dell'International Accademy.

Spoleto ospita grandi cuochi

IL GRIDO D'ALLARME DAGLI STATI GENERALI DEI PRESIDI DI SLOW FOOD

«La burocrazia, nemica [redacted] prodotti [redacted] qualità»

«Un progetto europeo di regolamento rischia di non fare distinzioni tra gli impianti industriali [redacted] le botteghe che lavorano come un tempo»

Gigi Padovani
inviato a CAPO D'ORLANDO (Messina)

Quando il gruppo folk «I Nebrodi» guidato [redacted] Nino Indaimo, da Ficarra, intona la serenata «Affacciti bedda» per gli auguri di [redacted]pleanno a Miki Nakamo, sugli occhi della giornalista di Tokyo spuntano lacrime di commozione. La giovane giapponese sta imparando i sapori della tradizione italiana con un Master a Colorno (Parma) dell'Università di Scienze Gastronomiche fondata da Slow Food. Attorno a lei, dai partecipanti alla tre giorni degli Stati Generali dei Presidi italiani, nel brindisi con vino passito e dolcetti di nocciole e pistacchi, sale un applauso di saluto. La «globalizzazione buona», [redacted] la definisce Carlo Petrini, fondatore di un movimento che conta [redacted] soci in tutto il mondo, è anche questa: una serata conviviale in cui [redacted] e Miki si lanciano [redacted] «ballittu», una tarantella tipica [redacted] zona tra Messina e Palermo. Nel mondo è nata una rete di contatti che permette di far conoscere straordinari prodotti locali - come quelli di questa «isola [redacted] biodiversità», dove la Regione Sicilia ha sposato la filosofia Slow Food - e di venderli al giusto prezzo: si tratti di Bottarga di Favignana, Cappero di Pantelleria, Manna delle Madonie o Pistacchio di Bronte.

Nel teatro [redacted] Capo d'Orlando, in [redacted] giornata di sole abbacinante che ha fatto da cornice [redacted] prelibatezze siciliane sul lungomare, ieri si è concluso il primo incontro nazionale dei 198 Presidi, nati nel [redacted] al Salone del Gusto di Torino per salvare i prodotti artigianali eccellenti. Quattrocento produttori ne hanno discusso, lanciando un grido di allarme: la burocrazia di Bruxelles, gestita dalle Asl dalle Regioni, rischia di uccidere caciotte e salami, proprio ora che hanno acquisito un mercato e una notorietà consolidata.

La prima paura, nel gergo dell'agro-alimentare, si chiama «bollino Cee» e indica il regime di sorveglianza [redacted] e monitoraggio sulla sicurezza alimentare che dovrà scattare a partire dal gennaio 2006. Si tratta di nuove norme comunitarie che chiuderanno ogni «deroga» finora concessa [redacted] ai laboratori in [redacted] si producono formaggi, prosciutti, dolci tradizionali: dovranno adeguarsi [redacted] locali più grandi, igienizzazioni e standardizzazioni. «Se passa quel regolamento Ue, che impone il [redacted]no Cee' a tutti, chiuderà il 90 per cento dei macellai che fanno la Mustardela delle Valli Valdesi (una piccola mortadella tonda, ndr), nonostante il successo presso i consumatori», denuncia Elena Di Bella, dirigente dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Torino. Aggiunge il tecnologo alimentare Augusto Cattaneo, consulente di Slow Food: «Questo progetto di regolamento rischia [redacted] non distinguere tra impianti industriali e botteghe d'un tempo». Da Colonnata, patria del lardo invecchiato in vasche di marmo, fa eco Fausto Guadagni: «Siamo nelle mani dei veterinari Asl che fanno le ispezioni: se non garba loro la pulizia che trovano sopra gli armadietti di un locale spedizione, possono farci chiudere». Senza [redacted] che per battere la «pirateria» [redacted] falsi, i soci del consorzio hanno speso già 125 mila euro in pareri legali.

Altri hanno dovuto fare notevoli investimenti, come i casari dell'Appennino tosco-romagnolo che realizzano piccole quantità di Raviggiolo, formaggio fresco rarissimo: 120 mila euro per un laboratorio a norma, dopo [redacted] incartamenti a cinque enti interessati. E Massimo Spigaroli, presidente del Consorzio del Culatello di Zibello, ammonisce: «Non [redacted] può invecchiare il nostro prosciutto in strutture asettiche e climatizzate, servono le muffe...». Non tutti però sono così pessimisti. Il tecnologo alimentare Franco Ottaviani, che per la Coop Italia gira lo stivale per controllare i tesori dei Presidi destinati ai banchi dei supermercati, è [redacted] che le norme di garanzia generale possano essere rispettate. Aldo Grasselli, presidente della Confederazione italiana dei Veterinari e Medici della Prevenzione, cerca di [redacted] gli animi e assicura: «Eviteremo le logiche repressive».

Ma la burocrazia, si sa, è cieca. Prima che faccia danni, dalla Sicilia i Presidi mettono le mani avanti. Conclude il presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus, Piero Sardo: «Dobbiamo agire tutti insieme con una lobby nei confronti dell'Unione europea, ottenendo il sostegno di Regioni, ministero delle Politiche Agricole e Università: deve nascere una rete di consulenze, legali e tecniche, per la sopravvivenza delle produzioni di qualità».

TRA AIMONE E OLGA DI [redacted]

Savoia, [redacted] in autunno

■ Si sposeranno in autunno Aimone [redacted] Savoia-Aosta [redacted] Olga di Grecia. E, mentre fervono i preparativi per le [redacted] tra i due rampolli fidanzati dal novembre scorso, il padre del futuro sposo, Amedeo d'Aosta, [redacted] che [redacted] storia d'amore ha avuto il [redacted] suggello alcuni giorni fa con una cena privata tra i fidanzati ed i loro genitori, nel [redacted] della quale «Aimone ha regalato alla principessa un anello d'oro [redacted] diamante [redacted] alcuni smeraldi, appartenuto alla trisavola del giovane principe, la regina Olga di Grecia». «Purtroppo la data della cerimonia non è stata ancora fissata, [redacted] posso dire che sicuramente sarà in autunno», spiega Amedeo, che [redacted] detto «felicissimo» per il fidanzamento del figlio. «Siamo ancora molto indecisi sul luogo dove i due futuri sposi pronunceranno il [redacted] - aggiunge - Pensiamo all'Italia, [redacted] alternativa alla Russia, dove attualmente vive e lavora [redacted] figlio», sottolinea. Ad unire i futuri sposi, oltre che la storia d'amore, anche i loro legami di sangue. Aimone [redacted] Olga [redacted] infatti cugini: entrambi discendono dal re di Francia Luigi-Filippo e dall'imperatore di Russia, Nicola I. «È stato un piacevole rincontro - conclude Amedeo di Savoia - io e il [redacted] infatti siamo cugini, e [redacted] stessa Olga la conoscevo e frequentavo [redacted] molti anni. Non nascondo [redacted] mia immensa [redacted] una notizia del genere»..

Una cantina siciliana: il vino è uno dei prodotti tipici difesi [redacted] Slow Food

IL GELATAIO

«Un'attività artigianale destinata [redacted] scomparire»

dall'inviato a CAPO D'ORLANDO (ME)

Dalle sue granite ai gelsi, i gelati [redacted] nocciola dei Nebrodi e alla fragolina [redacted] Ribera hanno deliziato i convegnisti degli Stati Generali dei Presidi. Sul lungomare di Capo d'Orlando, tra una friggitrice di arancini e un secchiello con uno dei suoi «piaceri» del freddo, Francesco Lazzara ha l'aria soddisfatta di chi sa interpretare un antico mestiere secondo lo spirito dei tempi. Materie prime eccellenti, attenzione alle norme Haccp, ma soprattutto rispetto della tradizione, con la mamma Angelina, che gli ha insegnato a fare il gelato mescolando gli ingredienti sul gas prima di metterlo nell'abbattitore.

Francesco ha un piccolo locale, il Roxy Bar, in un centro a diciotto chilometri dalla costa: si chiama Longi, 1500 abitanti a [redacted] d'altezza. Nonostante la presenza al Salone del Gusto, i riconoscimenti nelle pubblicazioni, Francesco però non [redacted] se riuscirà a continuare [redacted] sua tradizionale attività di famiglia.

Fragolina di Ribera

Per venire a fare i gelati per il buffet [redacted] di venerdì nel teatro greco di Tindari, sabato nella piazza di San Marco d'Alunzio e ieri a Capo d'Orlando, Francesco ha dovuto chiudere il bar per quattro giorni. «Non trovo nessun ragazzo che voglia venire a bottega ad imparare il mio mestiere e aiutarmi - dice sconsolato -: stanno due settimane e poi scappano. Vogliono andare al mare la domenica, dicono che è troppo faticoso, vorrebbero magari dedicarsi a un prodotto più facile, utilizzando quei semilavorati industriali che consentono di [redacted] mille gusti in pochi minuti. Così sono capaci tutti, a fare i gelati...».

Così Francesco Lazzara tira avanti un po' a fatica: il padre Rosario, che ha già una certa età, sta alla cassa ma non si sa fin quando resisterà. La madre, di anni ne ha quasi settanta, e forse lascerà. La figlia più grande va al liceo classico. E quei gusti d'antan, a Longi sono ormai a rischio. [g. pa.]

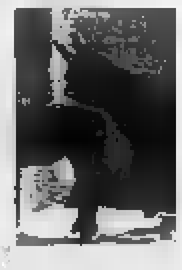
L'ALLEVATORE

«Il no dei funzionari al mio latte d'asina»

dall'inviato a CAPO D'ORLANDO (ME)

Un'altra storia di ordinaria burocrazia che mette a rischio un prodotto. «Fino a trenta [redacted] quarant'anni fa gli asini [redacted] una presenza [redacted]tuale nelle campagne del Sud. Da quando l'esercito italiano ha deciso di non comprarli più sono lentamente scomparsi», rac[redacted] Pippo Privitera di Slow Food, responsabile del Presidio dell'Asino Ragusano.

A Milo, in provincia di Catania, [redacted] giovane signora Daniela Franchina, dal piglio deciso, ha ripreso ad allevarli con l'intenzione di vendere [redacted] la carne sia quel prodotto che Poppea aveva reso famoso come cura di bellezza: il latte d'asina. [redacted] un alimento che ha caratteristiche molto simili al latte umano e può essere utilizzato per i neonati che soffrono di intolleranze alimentari.


Asino Ragusano

Sostenuta dalla [redacted] Regione Sicilia, Daniela si è data da fare e ha una settantina di asini nel suo allevamento, [redacted] un latte molto richiesto. Quando si è trattato di mettersi in regola per venderlo, presso la sua tenuta, sono nati i problemi. La signora è andata a Roma, al ministero delle Politiche agricole, pronta a seguire tutte le direttive comunitarie. Ma da qualche funzionario si è sentita dire: «Come, dopo lo struzzo adesso arriva anche l'asina...?». Racconta lei, divertita: «Ho passato due giorni al ministero, finché non ho trovato un dirigente che ha scovato un decreto Regio del 1929 che ne consentiva la vendita. Mi avevano detto che il latte d'asina non [redacted] riconosciuto come alimento. Mi sono chiesta: dobbiamo aspettare che in Lapponia si accorgano che quello di renna può essere venduto, per avere una regolamentazione Ue che riguardi il latte non vaccino od ovino?». La soluzione è arrivata dai veterinari di Giarre, che hanno aiutato Pippo Privitera, la signora Franchina e le sue asine, per la gioia di tanti neonati: ma quel latte per ora non si può imbottigliare, lo si trova soltanto a Milo. In [redacted] svedesi. [g. pa.]

[redacted]

[redacted] **NUVOLE.** Dopo la giornata assolata di ieri, sin dalla mattinata odierna torneranno le nuvole sulle [redacted] alpine e prealpine centro-occidentali, con delle piogge, che [redacted] giornata tenderanno ad estendersi [redacted] tutto il Nord. Si tratterà [redacted] una volta dell'arrivo di [redacted] ennesimo impulso di aria fresca ed instabile. [redacted] giornata [redacted] domani [redacted] in quella di dopodomani provocherà nuvole, piogge e locali temporali, specie sulle regioni centrali, dove potranno [redacted] localmente forte intensità. [redacted] giovedì tendenza [redacted] a miglioramento, ad iniziare dal Nord e dal Centro, quando tornerà ad imporsi l'alta pressione, per garantire condizioni di bel tempo e temperature in aumento per il resto [redacted] settimana. In particolare domani le temperature diminuiranno al Centro-Nord; [redacted] le minime. Mercoledì molto nuvoloso o coperto al Centro-Nord con precipitazioni diffuse, anche temporalesche, [redacted] graduale attenuazione durante l'arco della giornata, ad iniziare dalle regioni tirreniche. [redacted] nuvoloso [redacted] Sud, [redacted] precipitazioni sparse [redacted] Campania, [redacted] tirreniche [redacted] Calabria e Basilicata.

OGGI. Nel corso della mattinata annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine in via di intensificazione con delle piogge. [redacted] pomeriggio [redacted] estensione della nuvolosità e piogge locali sul resto del Nord e temporali sulla [redacted] d'Aosta. [redacted] tutte le altre regioni ancora sereno o poco nuvoloso.

DOMANI. Nel corso della giornata [redacted] nuvolosità, le piogge ed i temporali locali insisteranno sulle regioni settentrionali e si estenderanno anche alla Sardegna, alla Toscana ed alle Marche, per proseg[redacted] poi anche nella giornata di dopodomani quando assumeranno carattere di forte intensità.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	24	Bologna	12	22	Bari	17	23
Bolzano	9	24	Firenze	16	24	Napoli	16	25
Verona	11	22	Pisa	16	22	Potenza	14	25
Trieste	15	19	Ancona	12	21	S. M. Leuca	17	20
Venezia	11	21	Perugia	14	23	Reggio C.	17	27
Milano	11	24	Pescara	11	22	Palermo	17	22
Torino	8	24	L'Aquila	9	22	Catania	15	26
Cuneo	10	23	Roma Ciamp.	14	24	Messina	20	27
Genova	13	20	Roma Fium.	16	25	Alghero	11	24
Imperia	14	20	Campobasso	14	20	Cagliari	14	26

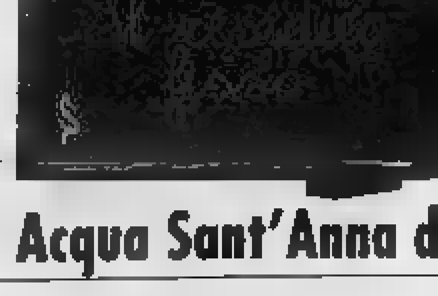
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 17 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	14	piovaschi	Lisbona	[redacted]	20	sereno
Atene	16	28	sereno	Lo[redacted]	8	14	sereno
Bangkok	[redacted]	32	piovaschi	Los Angeles	9	23	sereno
Berlino	7	16	parz. nuv.	Madrid	8	22	[redacted]
Bruxelles	8	15	piovaschi	Montecarlo	17	18	[redacted] nuv.
Bucarest	8	23	parz. nuv.	Montreal	12	21	parz. nuv.
Budapest	11	19	sereno	Mosca	8	[redacted]	parz. [redacted]
Buenos Aires	8	18	variabile	New York	19	29	parz. nuv.
Copenaghen	6	14	parz. nuv.	Parigi	9	17	pi[redacted]
Dublino	7	13	parz. nuv	Pechino	13	[redacted]	piovaschi
Francoforte	9	17	piovaschi	Praga	6	14	[redacted]
Gerusalemme	16	28	sereno	Rio de Janeiro	21	27	sereno
Ginevra	11	17	piovaschi	Sofia	10	21	parz. nuv.
Helsinki	5	14	parz. nuv.	Sydney	11	19	sereno
Il Cairo	19	31	sereno	Tokyo	8	18	sereno
Istanbul	13	22	sereno	Varsavia	6	14	parz. nuv.
Johannesburg	8	20	sereno	Vienna	9	16	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[redacted] Torino, via Marenco [redacted] tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, [redacted] Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603... Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763101, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, [redacted] Roma 80, tel 011.56381, fax [redacted]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € [redacted], Estero: €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di [redacted]. Usa La Stampa (Usps 684-930) [redacted] daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-223382; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011.5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino [redacted] corso Massimo D'Azeglio [redacted], tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. [redacted] 8734717. Catania [redacted] Sicilia 37/43, tel. 095 [redacted]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 420[redacted]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543107.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

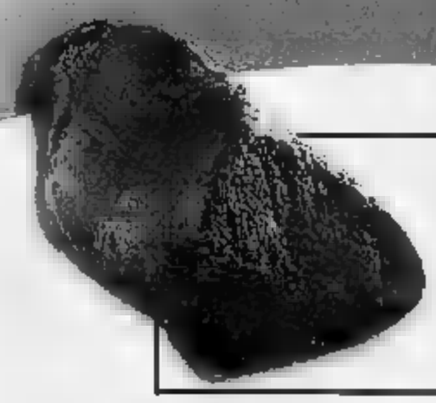
Il residuo fisso, param[redacted]damentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua [redacted] è normalmente espresso in milligrammi per litro: si [redacted]ndo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essicazione a [redacted] °C. La principale classificazione [redacted] acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali [redacted] 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500[redacted]/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39,2 milligrammi: è un'acqua perciò [redacted] mineralizzata e molto leggera.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39,2
Levissima	76,3
Vera	164
Rocchetta	177,07
San Benedetto	274,8
Vitasnella	380
Boario	585
Lete	845
Uliveto	860
San Pellegrino	952
Sangemini	988
Ferrarelle	1245

www.santanna.it

Nelle nostre rotonde il gusto ha sempre la precedenza.



rotonda o girello o magatello

Taglio adatto per carpaccio, vitello tonnato e tenerissime fettine.

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Maggio Ford Authos S.p.A.

SPECIALE TDCi

FordFocus 1.6 TDCi 110CV

Accessori:
- Climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EDB

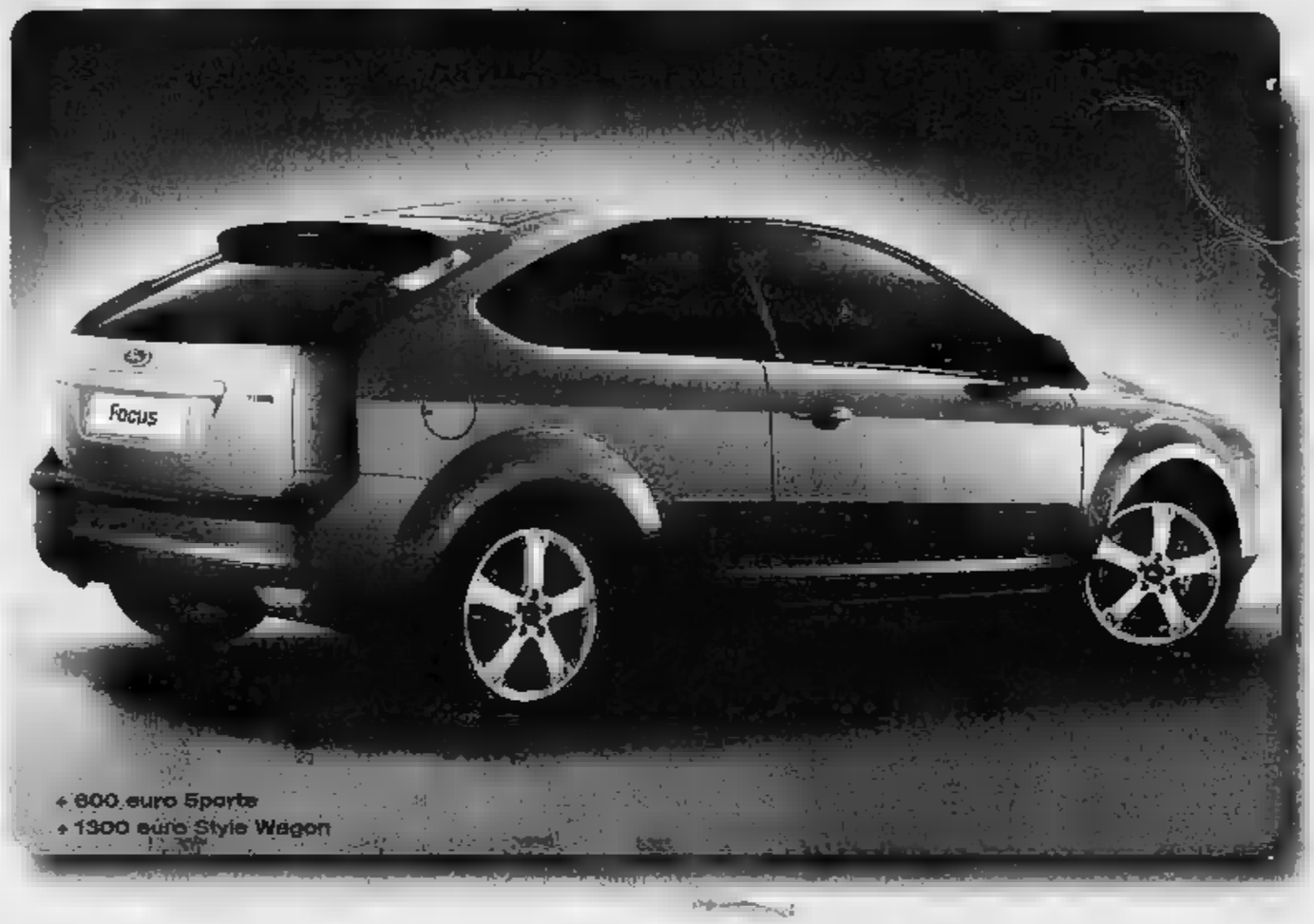
Offerta Authos

€ 14.950

Inoltre solo da noi con 350 euro in più
- Climatizzatore automatico bizona
- Cerchi in lega da 16"
- Fendinebbia

Risparmio

€ 4.450



FordFocus C-Max 1.6 TDCi 110CV

Accessori:
- Climatizzatore
- 6 airbag
- ABS con EDB

Offerta Authos

€ 16.950

Risparmio

€ 4.100

- anticipo zero
- prima quota agosto 2005

IdeaFord
Il modo più innovativo di acquistare l'auto.

Le vetture nelle foto comprendono accessori a pagamento.
Offerta non cumulabile con iniziative in corso. Offerta valida vetture immatricolate entro il 31 maggio 2005. IPT esclusa.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899 www.authostorino.it

Ford

Corso Savona, [illegible] Moncalieri Tel. 011 [illegible]	Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911	Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511	Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535	[illegible] Torino, [illegible] Chivasso Tel. 011 9173471	Via Torino, 116 [illegible] Tel. 011 9210379

GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

Ciao Milan, noi andiamo

La Juventus sculaccia il Parma Zeman confonde Ancelotti

sport

La Roma scivola sempre più giù

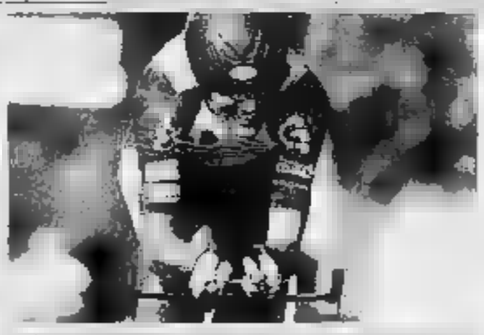
Guglielmo Buccheri
A PAGINA 22 e altri servizi A PAGINE 23 e 24

Con la Lazio 0-0 al grido di buffoni
Prima del via scontri fra le tifoserie
Colpi salvezza di Brescia e Chievo

Rossi padrone in Francia

Enrico Biondi
ALLE PAGINE 30 E 31

Valentino show:
rimonta e tiene a bada
il nemico Gibernau



Il Giro nel segno di Basso

Romeo e Viberti
A PAGINA 29

È secondo nella crono:
stacca Cunego e Simoni
insidia il leader Di Luca

BOLOGNA-BRESCIA	1
FIORENTINA-ATALANTA	0-0
INTER-LIVORNO	1-0
JUVENTUS-PARMA	
LECCE-MILAN	2-2
MESSINA-CAGLIARI	
PALERMO-REGGINA	
ROMA-LAZIO	0-0
SIENA-CHIEVO	
UDINESE-SAMPDORIA	1-1

CLASSIFICA			
JUVENTUS	82	LECCE	42
MILAN	77	REGGINA	42
	68	BOLOGNA	41
	60	ROMA	41
SAMPDORIA	60	PARMA	40
PALERMO	51	CHIEVO	39
	47	SIENA	39
CAGLIARI	43	FIORENTINA	38
		BRESCIA	18
LAZIO	42	ATALANTA	35

ritorno

Mercoledì
INTER-CAGLIARI
(andata 1-1)
Raidue ore 17,30

Giovedì
UDINESE-ROMA
(andata 1-1)
Raidue ore 21

LA SFIDA SCUDETTO

In rigetto le parti
32ª Giornata
Domenica 22 maggio
LIVORNO
CAGLIARI
Venerdì 20 maggio
PALERMO

COPPA UEFA
Finale
Mercoledì
(Italia 1 ore 20,45)
SPORTING LISBONA
CSKA MOSCA

Il punto

ROBERTO BECCANTINI

Gli errori di Trefoloni e un Del Piero sempre più da Nazionale

In cima, è tutto chiaro. In coda, buio pesto. Non pago di aver forato il confronto diretto a San Siro, il Milan si butta via a Lecce (ah, Zeman) e consegna il 28° scudetto alla Juventus, 2-0 facile facile al Parma. Non capita spesso che il titolo venga conferito senza la presenza del legittimo candidato: potrebbe succedere venerdì sera, in occasione dell'anticipo fra Milan e Palermo, qualora i campioni, ormai [illegible], non riuscissero a prevalere. E così, a mano di clamorosissimi sabotaggi, il bilancio italiano [illegible] ditta non più ditta si appresta a tornare in perfetto equilibrio: sei scudetti a testa dagli ultimi quattordici. Gli unici intrusi, Roma e Lazio, hanno [illegible] un derby che il popolo dell'Olimpico ha sepolto sotto [illegible] rabbiosa nuvola di «buffoni, buffoni». Roba da rimborso del biglietto. Il bello è che le vittorie esterne del Brescia a Bologna e del Chievo a Siena rendono lo 0-0 della capitale un armistizio peggiore della guerra schivata (in campo, almeno; fuori, non direi proprio). [illegible] squadre in quattro punti: mancano due turni, e domenica sono in programma Atalanta-Roma, Lazio-Fiorentina, Parma-Siena e Chievo-Bologna. Auguri.

Juve a più cinque. Lo scacco matto è questione di giorni. Il rischio che le troppe coccole potessero ammorbidirne il piglio, evapora nel giro di una ventina di minuti: a impugnare il kriss provvedono Del Piero e Ibrahimovic (al rientro), su parabole [illegible] Camoranesi. Il resto, altro non è che attesa noiosa e stordente: della fine, del risultato di Lecce, dell'ingresso di Ferrara, [illegible] partite in serie A. Giocano da padroni, i bianconeri. L'ultimo Del Piero, sostituito per vezzo da Capello, vale la Nazionale più di Totti e [illegible]. Lippi ne tenga conto. Il Parma formato trasferta ne ha perse 14 su 18. Carmignani, in piena emergenza, non pensa che alla salvezza: per questo, al primo gemito rinuncia a Morfeo; e al secondo, licenzia Gilardino. In pratica, [illegible] resa [illegible] condizioni. Non poteva non essere serena, la Juve. In carrozza da subito, e poi cicciolanite alla mista, il miele salentino ad addolcirne la gita.

Ufficiale: il Milan è già a Istanbul. Ci sta che il Lecce stampi l'ennesimo 2-2 (l'Inter ne sa qualcosa), ma non così, [illegible] il squadra di Ancelotti in vantaggio due volte e di un uomo, Ronan, espulso per un fallo su Kakà che Galliani ha definito «criminale» e Zeman «molto grave»: la sostanza non cambia. Non c'era Nesta. C'era, in compenso, Trefoloni: ombre su un rigore sfilato a Vucinic, palesemente irregolare il raddoppio di Shevchenko. E ci sono state, soprattutto, valanghe di occasioni, sistematicamente sprecate. Le forze fresche (Kaladze, Ambrosini, Rui Costa, Inzaghi, Dhorasoo) hanno offerto un contributo appena dignitoso. Due sconfitte (Psv, Juve) e un pareggio: [illegible]arme resta.

Dietro all'Inter, aritmeticamente terza, continua la zuffa fra Udinese e Sampdoria. Il pareggio del Friuli rinvia la sentenza. Porta bene, al Chievo, la staffetta tra Beretta e D'Angelo: non lo avrei mai detto. Palermo e Messina in orbita Uefa: la Sicilia gonfia il petto. A proposito di tolleranza zero. Venerdì sera, i cori razzisti e la rissa in Verona-Perugia; ieri, gli incidenti nei pressi dell'Olimpico e gli agguati di Firenze. Aspetto, curioso, il malloppo di Laudi.

Adriano Galliani

La partenza arrembante dei bianconeri schianta i gialloblù

6' PT

1

La testa di Alex. La partita si sblocca quasi subito. Dopo appena sei minuti punizione di Camoranesi dalla destra e splendida girata di testa di Alex Del Piero che porta in vantaggio la Juve.

22' PT

2

Guizzo di Camoranesi. Lancio smarcante di Nedved, Camoranesi non ci pensa un attimo: in corsa gira di testa. Soltanto la deviazione in extremis di un difensore gli nega un probabile gol.

23' PT

3

Il volo

Ma il gol del [redacted] è solo rinviato. [redacted] 23' corner di Camoranesi, Ibrahimovic salta più alto di tutti sovrastando nettamente Paolo Cannavaro e infila l'incolpevole Frey.

LA PARTITA PARMA SUBITO KO, LA JUVENTUS HA LE MANI SUL TITOLO

Teste da scudetto

Del Piero e Ibra chiudono il conto. E la doppia rimonta del Lecce manda in delirio il Delle Alpi

Fabio Vergnano

TORINO

Parola d'ordine: tutti a Livorno. [redacted] ai tifosi consiglieremmo di trasferirsi prima tutti a Milano venerdì sera [redacted] tifare Palermo, perché se il Milan, con la testa già a Instanbul, non batterà la squadra di Guidolin, il 28° scudetto bianconero sarà ufficialmente cucito sulle maglie di Del Piero e compagni prima della trasferta livornese. Sette giorni che hanno cambiato la storia del campionato: la Juve domenica scorsa ha battuto [redacted] Milan e ieri il Lecce del nemico Zeman ha fermato i rossoneri lanciando la volata proprio alla squadra a cui ha dichiarato guerra. Così va il calcio. Ma la squadra di Capello, battendo i rossoneri, aveva già legittimato la [redacted] supremazia almeno parziale, cioè riferita a quest'ultimo spicchio di stagione vissuto alla grande in barba all'emergenza infortuni e alle squalifiche. Ieri si è presa una [redacted]a giornata di vacanza, far fuori il Parma è stato come rubare le caramelle a un bambino. E ora soltanto un attacco di pazzia collettiva potrebbe negare ai capelliani ciò che hanno a portata di [redacted]

Troppo determinata a colpire subito la Juve, troppo arrendevole il Parma al di là delle otto assenze che ne hanno zavorrato ogni velleità. Partita già decisa in partenza. Pronti via e i bianconeri [redacted] già a tavoletta come [redacted] si era [redacted] quest'anno. Tutto e subito, un'ingordigia che ha fatto andare in brodo di giuggiole Capello. La maginot, si fa per dire, emiliana ha retto sei minuti, [redacted] fino a quando Camoranesi non ha inventato [redacted] parabola sopraffina che si è adagiata sulla capoccia [redacted] Del Piero, lesto a deviare alle spalle di Frey. Il primo cazzotto aveva già lasciato il segno.

Ma la Juve ha continuato [redacted] stringere [redacted] Parma [redacted] corde con brillantezza fisica e ferrea determinazione. [redacted] Del Piero, rivitalizzato dalla trasferta milanese; concentrato Appiah che ha lavorato anche per il malconcio Emerson. Tutti gli ingranaggi ben oliati. Juve perfetta in ogni reparto. Il raddoppio poteva arrivare al 18' [redacted] Ibrahimovic ancora una volta non avesse fatto un uso delle braccia fuori dalle regole. Nessuna «cravatta» galeotta, ma un controllo malandrino che non sfuggiva all'assistente Consolo mentre Ibra era ormai solo davanti a Frey e [redacted] gente già urlava gol.

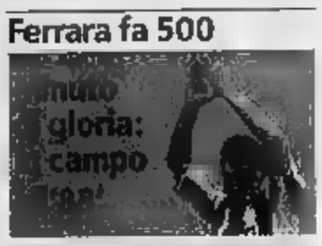
28'

CAMORANESI
IL PIU' ISPIRATO: ASSIST AFFONDI [redacted] MAGIE ED ESCE TRA GLI APPLAUSI

Poco male. Trascinata proprio dallo svedese [redacted] rientro dopo [redacted] turni di squalifica [redacted] ancora [redacted] volta determinante, la Juve continuava la sua opera di demolizione e passeggiando fra le rovine di un Parma incapa[redacted] di aiutare Gilardino e fragile nella cerniera [redacted] centrocampo, arrivava al raddoppio. Camoranesi, grande mattatore nonostante i problemi al ginocchio, prima si procurava [redacted] cornar, poi batteva dalla bandierina [redacted] prima [redacted] [redacted] citofonato [redacted] Ibrahimovic annunciandogli l'arrivo puntuale del pallone. Colpo di testa e secondo, meritat[redacted]e gol. [redacted] 16° del campione, come Platini nella stagione dell'esordio. La gente, anche que[redacted] che non aveva pagato sol[redacted] un euro, non poteva lamentarsi. E neppure il Parma ne aveva diritto, visto il nulla in cui [redacted] avvolto la [redacted] prestazione. Infatti tutti coperti e allineati nell'accettare la sconfitta. Carmignani ande[redacted] oltre: visto l'andazzo, toglieva Morfeo [redacted] all'inizio della ripresa anche Gilardino. Scelte dettate dalla tremarella di perdere le due stelle per lo scontro-salvezza con il Siena e giustificate in maniera imbarazzata con presunti dolorini dei due. Per il Gila un pomeriggio da incubo: voleva aiutare il Milan, ha involontariamente favorito il colpo di reni della Juve.

Il secondo tempo è stato meno esaltante, ma perché scannarsi? A parte [redacted] punizione per parte la prima di Bresciano neutralizzata da Buffon e la seconda di Del Piero uncinata [redacted] difficoltà [redacted] Frey, nulla da segnalare. Là Juve si sentiva satolla, il Parma non si è ancora attrezzato per i miracoli. Ci pensava il Milan, o meglio, il Lecce a movimentare il pomeriggio. Le notizie radiofoniche in arrivo dalla Puglia facevano partire in ola sulle tribune. E adesso scudetto sia.

Ferrara fa 500



••• TORINO. Anche Fabio Capello ha detto sì. Alle 500 partite di Ciro Ferrara in serie A. Il pensarsi che fino all'ultimo il tecnico non ci pensava affatto, infatti si stavano scaldando Trezeguet, Blasi, Zalayeta e persino Kapo. Ferrara invece continuava a rimanere seduto. Solo quando tutto lo stadio ha invocato il nome dell'ex scugnizzo napoletano, Capello ha cambiato idea. Minuto 88': Ciro Ferrara conquista così quota 500. Del Piero da bordo campo guida la ola del pubblico. E ora l'ottavo scudetto. [a. ben.]

JUVENTUS (4-4-2)	2	PARMA (3-4-2-1)	0
Buffon 6,5; Pessotto 6, Thuram 6,5, F. Cannavaro 6,5, Zambrotta 6; Camoranesi 7 (28' st Blasi sv), Emerson 5, Appiah 6,5, Nedved 6,5 (43' st Ferrara 9); Ibrahimovic 6,5, Del Piero 6,5 (39' st Trezeguet sv).		Frey 6,5; P. Cannavaro 5, Cardone 5, Bovo 5; [redacted] 5, Bolano 5 (26' st Olive sv), Grella 5, Camara 6; Bresciano 5,5, Morfeo sv (28' pt Sorrentino 5); Gilardino [redacted] (1' st Dessena 5).	
All: Capello 6,5		All: Carmignani 5	

Arbitro: Paparesta 7

Reti: pt 6' Del Piero, 23' Ibrahimovic.
Spettatori: 17.862, incasso di 357.585 euro; 17.212 abbonati, quota di 312.735 euro.

La Juve ai raggi X

Il meglio

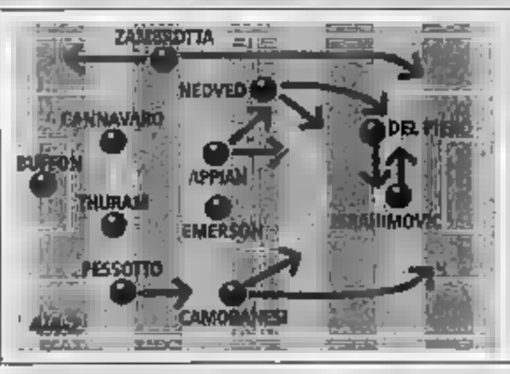
Inizio travolgente

••• La Juve ha addentato subito la partita con la determinazione di chi vuole archiviare in fretta una pratica quasi fastidiosa. Venti minuti di fuoco, uno «tsunami» che si è abbattuto su un Parma [redacted] minimi termini, una squadra che dava la sensazione di aver firmato la resa ancora prima di scendere in campo.

Il peggio

Ripresa senza voglia

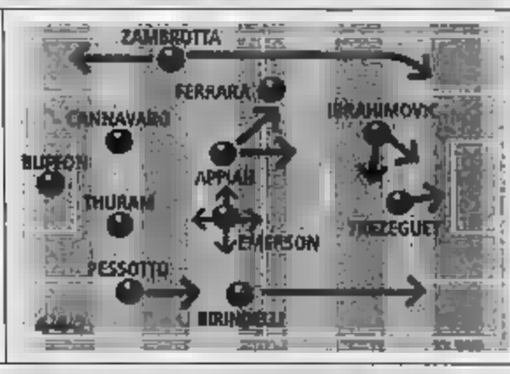
••• Dopo il primo tempo a tutta birra, la Juve ha ritenuto che il suo compito [redacted] assolto. Così si è adattata al tran-tran [redacted] [redacted] tipica partita di fine stagione, peccato [redacted] da entrambe le parti ci fosse ancora in ballo moltissimo. I bianconeri hanno cercato rare sortite di alleggerimento, soprattutto hanno badato a non sudare troppo.



Così all'inizio

Il ritorno di Ibra

••• La solita Juve, con Del Piero confermato dopo la bella prova di Milano a scambiare la posizio[redacted] con il rientrante Ibrahimovic. Precettati anche Camoranesi ed Emerson nonostante non siano in buona salute. Appiah a sostegno del centrocampo, u[redacted] Nedved [redacted] di scegliere la posizione migliore.



Così alla fine

Due strani esterni

••• La sostituzione di un Camoranesi ormai esausto, ha portato Blindelli ad agire sulla fascia destra. Quella di Nedved ha sistemato Ferrara a sinistra. La Juve ha concluso con sei difensori: nel primo caso per scelta, nel secondo per concedere la passerella a Ciro. Spazio finale anche per Trezeguet.

le pagelle

BUFFON 6,5
Primo tempo a scacciare le mosche che gli ronzano attorno. Nel secondo merita [redacted] premio-partita zompando su una punizione maligna di Bresciano.

PESSOTTO 6
Sostituisce ancora una volta Zebina e fa la sua parte senza strafare, cercando la semplicità. Il che è segno d'intelligenza e applicazione alla causa.

THURAM 6,5
Maestoso nell'influenza [redacted] cui [redacted] avventa su ogni pallone che capita nella zona difensiva. Il Parma non sa tirare in porta, la sua domenica [redacted] via senza problemi.

[redacted]
Altra prestazione [redacted] sostanza. Finché Gilardino resta [redacted] campo non gli concede un centimetro. Ci vuole ben altro per [redacted] problemi [redacted] difensore del suo spessore.

[redacted] 6
Meriterebbe un voto molto alto per l'impegno [redacted] cui affronta ogni partita. Quando parte in velocità travolge tutto davanti a sé. Ma poi? Arriva sul fondo campo e si perde sbagliando passaggi elementari.

CAMORANESI 7
Il migliore in campo nonostante una condizione fisica ancora incerta. Manda in gol prima Del Piero, poi Ibrahimovic, destabilizza la difesa del Parma [redacted] un movimento continuo. Capello gli risparmia una fetta di partita regalandogli l'ovazione del pubblico (dal 28' st **Blindelli sv**: entra in una partita morta e sepolta facendo il suo).

EMERSON 6
Capello gli chiede un altro sacrificio. Va in campo malandato, [redacted] siccome è un professionista serio dà l'anima per la squadra rincorrendo e andando anche alla conclusione. Il suo calvario è alla fine, ma è certo che finché non sarà scudetto Capello gli chiederà di non mollare.

APPIAH 6,5
Secondo centrocampista dopo Emerson nella graduatoria di merito capelliana, il nigeriano si guadagna la pagnotta con una prestazione di qualità. fa circolare la palla, è pronto a cambiare zona del campo per andare in aiuto a chi è in difficoltà.

NEDVED 6,5
Bene su tutto il fronte offensivo, innesca Camoranesi e Ibrahimovic con assist che per un nulla non si trasformano in gol (dal 43' st **Ferrara 9**: finalmente arriva la partita numero 500 in A. Il voto è alla straordinaria carriera che concluderà il 29 maggio).

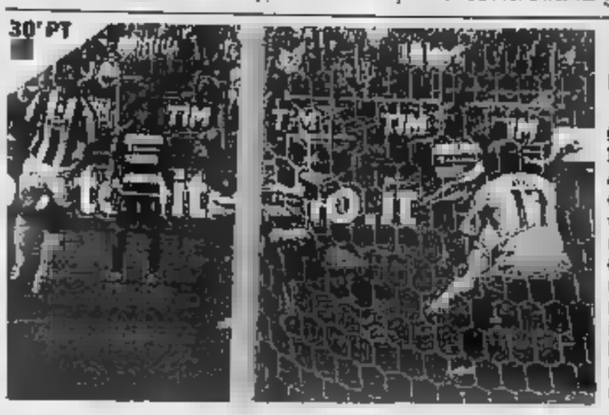
IBRAHIMOVIC 6,5
Prepotente fa sua partenza, imperiale l'elevazione che dà alla Juve il secondo gol, il 16° personale come Platini alla prima stagione bianconera. Poi nella ripresa anche lui vive di rendita come tutta la squadra. Stavolta usa le braccia per stoppare la palla, non per menare e l'arbitro vede.

DEL PIERO 6,5
Grande primo tempo, bel gol che serve a sbloccare la partita. Si vede che ha ritrovato brillantezza, però esaurisce le batterie nel primo tempo. Il resto non è da ricordare. E' da segnalare la sostituzione, la numero 27 della stagione per scelta tecnica (dal 39' st **Trezeguet sv**).

CAPELLO 6,5
Sta portando a termine con successo la [redacted] missione. Ora basta un punto per lo scudetto. Meriterebbe un votaccio per come ha fatto penare Ferrara per la presenza numero 500.

Uscito Gilardino la squadra di Capello controlla la gara

30' PT



4

Frey ferma lo svedese. Altra grossa occasione per la Juventus: Pavel Nedved apre sulla destra per Ibrahimovic, lo svedese calcia di destro in corsa, ma Frey è bravo a respingere di piede in uscita.

24' ST

5

La punizione di Bresciano. Si rivede il Parma. Punizione insidiosa di Bresciano, ma Buffon è pronto: si lancia e manda in angolo con un gran balzo. E a fine partita riceve l'abbraccio di Ferrara.

37' ST

6

Del Piero. Ancora un lampo di Pinturicchio. Al terzo tentativo Del Piero calcia una punizione direttamente nello specchio della porta, Frey è abile a intuire e manda in angolo.

IL PROTAGONISTA UNA GIORNATA SPECIALE PER IL SIGNORE DEGLI SCUDETTI

Don Fabio

Il Conquistatore «Siamo grandi, bel passo avanti»

Alessandro Alciato
TORINO

Uno scudetto si vince così, in maniche di camicia, perché quando inizi a sentirlo ovunque il caldo avanza e si fa insopportabile. E poi si vince senza applausi addosso, né cori a favore, né striscioni carichi di miele, perché essendo talmente bravo da essere stato re anche a Roma e Milano, cioè dalla parte opposta del regno, lui agli scienziati della balistica non è mai piaciuto. E allora Fabio Capello, Mister Tricolore, un allenatore placcato oro, il musone con la pelle impermeabile, quello a cui scivola addosso qualunque cosa. Compresi Del Piero che gli nega il saluto al momento della sostituzione («Bravo Ale»), e che anzi neppure lo guarda prima di andare a sedersi fra Kapo e Zalayeta, Chimenti e Blasi, come una riserva qualunque.

C'è di peggio nella vita di Fabio Conquistatore lo sa. Quindi continua il suo show - iniziato al primo minuto e finito all'ultimo soffio di recupero - di pensieri e parole, di carezze, fra gesti da camionista e versi da poeta. La sfida di Parma dalle parti della panchina bianconera è un carnevale, con l'allenatore travestito da tsunami, che si muove e travolge, che non sta mai fermo, il rompiballe che ogni presidente sogna, con tutti gli altri a guardarlo come i bambini mentre aspettano le caramelle. Altrimenti, che carnevale sarebbe.

Zambrotta sulla fascia arriva in ritardo su un pallone, Capello si scalda: perché questo mi ascolta mai? E' tutta la stagione che gli dico che parte al momento sbagliato». I lanci lunghi, iniziano a essere doppi: «Palla a terra, ragazzi. Palla a terra. Se non fanno passaggi di cinquanta metri, non sono contenti». Ibrahimovic spara addosso al portiere, il tecnico sbuffa: «Come al solito». Poi Zlatan spara alla luna: «Beh, almeno stavolta ha sparato addosso al portiere». Anche l'ironia vuole la sua parte. Appiah sbaglia un appoggio, Don Fabio si gira verso la panchina e improvvisa una lezione di tecnica e di tattica, succede ogni volta che un calciatore fa qualcosa che non va.

sta zitto un secondo, Capello. Mai. A dir la verità neppure seduto. Sempre in piedi, balletto continuo sullo scudetto numero 28. E' il 40' del secondo tempo, sta per mandare in campo Ferrara (non propriamente il suo preferito) per la presenza numero 500 in serie A, gli fa togliere la pettorina, poi ci ripensa e gliela rimettere: «Ciro, aspetta un attimo. E' troppo presto». Ci vogliono altri due minuti prima che cambi idea. Spettacolare. Vince 2-0 e si comporta come se stesse perdendo. Gioca contro un Parma inesistente e pensa come se l'avversario fosse il Real dei bei tempi. Tratta Del Piero come Birindelli, e Birindelli come Buffon, e Buffon come Pessotto. La legge è uguale per tutti, e forse è per questo che il finale è sempre uguale per Capello: lo scudetto se lo porta a casa lui.

Nei giorni scorsi aveva vietato ai suoi giocatori di ordinare le magliette celebrative con stampato davanti il numero 28. «Non si festeggia finché non si è vinto» aveva bisbigliato. Ma ora ha ceduto, ieri ha ceduto, perché a fine partita qualcosa nello spogliatoio è successo. Del Piero si è affacciato a torso nudo all'esterno e ha chiamato Chimenti rimasto fuori a parlare con un amico: «Tonino, vieni dentro con noi, manchi solo tu». Molti hanno azzardato che là, nella stanzione più segreto dello stadio, il party tricolore fosse ufficialmente iniziato. Non era così. Semmai, si stava festeggiando Ferrara per il traguardo appena tagliato. L'allenatore ha assistito alla scena, quindi ha preso la parola. Qualcuno ha pensato: «Ora, questo talebano ci sgrida e ci manda ai lavori forzati». Vero il contrario. Si è fatto serio, si è schiarito la voce, ha detto: «Grandi ragazzi. Ora che avete fatto un bel passo in avanti».

Tradotto: bravi, lo scudetto è vostro. Grazie a lui, che non ride ma trionfa, e infatti nella vita ha fatto l'allenatore e non il comico. A ognuno il suo, a Capello il settimo titolo in carriera. Alla faccia dei corvi e dei gufi. Manca solo la matematica: questa volta sì, un'opinione.

> Ha seguito tutto il match in piedi e in maniche di camicia, mentre i tifosi della curva hanno deciso di non dedicargli cori

IL CAMPIONATO FORMIDABILE DEL MASTINO NAPOLETANO PRESO DALL'INTER

Zio Cannavaro sulle orme di nonno Ciro

Bruno Bernardi
TORINO

Una delle colonne portanti della Juve lanciata verso il 28° scudetto è Fabio «Massimo» Cannavaro. Anche lui è tra i migliori in campo ingabbiando, con la brillante collaborazione di Thuram, Alberto Gilardino, detto Mister 50 milioni (euro) dopo la stratosferica valutazione di mercato fatta dal Parma, che sul 2-0, dopo l'intervallo, è stato risparmiato da Carmignani in vista dello spareggio-salvezza con il Siena e sostituito con Dessena. Ceduto dall'Inter quasi come un ferro vecchio, in cambio del portiere uruguagio Hector Fabian Carini, Cannavaro è l'unico bianconero, insieme con Buffon, sempre presente in campionato e con una sola assenza in Champions League, a Tel Aviv contro il Maccabi. Ha offerto un rendimento costante, su buonissimi livelli, cancellando sin da subito i dubbi sulla sua integrità fisica e meritandosi la conferma in Nazionale di cui è capitano.

Il prossimo 13 settembre l'ex sciuscià napoletano compirà 30 anni, ma ha scoperto l'elisir della seconda giovinezza e vuole imitare il compaesano Ciro Ferrara che sta per smettere a 40 anni, dopo aver collezionato proprio lui la maggior presenza in serie A. Un acquisto azzeccatissimo, dal punto di vista economico ma soprattutto sotto il profilo tecnico-tattico, quello di Cannavaro. Tre i gol, tutti di testa, al suo attivo: due pesantissimi in campionato, all'Olimpico con la Roma e in casa con il Bologna, e uno, inutile, a Liverpool. Ieri non ha fatto sconti a Gilardino come a Sorrentino, e l'unica parata Buffon l'ha compiuta su una insidiosa punizione di Bresciano. Alla fine, con gli altri della Curva Scirea, Cannavaro è uscito dal campo a torso nudo, vicinissimo alla metà del suo primo scudetto.

Le pagelle del Parma

Morfeo & Gila chi li ha visti?

FREY 6,5
Pomeriggio tragico. Due reti sul groppone senza neppure capire come stesse succedendo. Fa vedere che c'è nella ripresa quando agguanta una punizione di Del Piero destinata all'angolino basso.

P. VA 5
Sale anche lui sul Titanic parmigiano e cola a picco dopo lo scontro con gli iceberg Del Piero e Ibrahimovic.

5
Forse pensava già in partenza che questa fosse un'impresa impossibile, sta di fatto che fa nulla per opporre resistenza alla marea di maglie bianconere che lo avvolge e lo travolge.

Dalla sua parte scende Camoranesi e gli dà via libera facendo scattare il semaforo verde a ripetizione.

PISANU 5
Mezza partita prova a giocarla, metà non la prende neppure in considerazione seguendo forse gli ordini di scuderia.

BOLANO 5
Piccolo e terribile. Un paio di scontri molto ruvidi a centrocampo con cui Paparesta sorvola amabilmente. Corre molto. A vuoto (dal 26' st **Olivera** sv).

GRELLA 5
E' venuto dall'Australia, terra dove il calcio è sport per pochi. Infatti non è per lui. Sbaglia tanti passaggi, una più delle dei piedi, fa perdere la pazienza a Del Piero, a Carmignani che insiste a mandarlo in campo.

CAMARA 6
Uno che cerca di fare la sua parte. Buone iniziative sulla fascia sinistra a rendere dura la vita di Pessotto che si arrangia il mestiere. Il francese è fra gli ultimi a firmare la resa.

BRESCIANO 5,5
Come tutti gioca a metà. Nel primo tempo prova a sostenere Gilardino smarrito in un mare di maglie bianconere. Nella ripresa calcia una splendida la punizione che Buffon neutralizza con le manone.

Carmignani gli concede 28 minuti di passeggiata sul verde prato torinese. Poi visto che il risultato non è più recuperabile, lo esenta dal resto della contesa (dal 28' **Sorrentino** 5: attaccante aggiunto che fa e non numeri).

GILARDINO 5
Voleva aiutare il Milan, dato una mano alla Juve. Un tempo di vuoto . Carmignani gli la ripresa pensando al Siena (dal 1' st **Dessena 5**).

Va bene pensare allo scontro-salvezza di domenica, ma ieri ha presentato un Parma inguardabile. [f. ver.]

La partenza arrembante dei bianconeri schianta i gialloblù

1

La testa di Alex. La partita si sblocca quasi subito. Dopo appena sei minuti punizione di Camoranesi dalla destra e splendida girata di testa di Alex Del Piero che porta in vantaggio la Juve.

2

Guizzo di Camoranesi. Lancio smarcante di Nedved, Camoranesi non ci pensa un attimo: in corsa gi... Soltanto la deviazione in mis di un difensore gli nega un probabile gol.

3

Il volo di Ibra. Ma il gol del 2-0 è solo rinviato. Al 23' corner di Camoranesi, Ibrahimovic salta più alto di tutti sovrastando nettamente Paolo Cannavaro e infila l'incolpevole Frey.

LA PARTITA PARMA SUBITO KO, LA JUVENTUS HA LE MANI SUL TITOLO

Teste da scudetto

Del Piero e Ibra chiudono il conto. E la doppia rimonta del Lecce manda in delirio il Delle Alpi

Fabio Vergnano
TORINO

Parola d'ordine: tutti a Livorno. Ma ai tifosi consiglieremmo di trasferirsi prima tutti a Milano venerdì sera a tifare Palermo, perchè se il Milan, con la testa già a Instanbul, batterà la squadra di Guidolin, il 28° scudetto bianconero sarà ufficialmente cucito sulle maglie di Del Piero e compagni prima della trasferta livornese. Sette giorni che hanno cambiato la storia del campionato: la Juve domenica ha battuto il Milan e ieri il Lecce del nemico Zeman ha fermato i rossoneri lanciando la volata proprio alla squadra a cui ha dichiarato guerra.

Così va il calcio. Ma la squadra di Capello, battendo i rossoneri, aveva già legittimato la supremazia almeno parziale, cioè riferita a quest'ultimo spicchio di stagione vissuto alla grande in barba all'emergenza infortuni e alle squalifiche. Ieri si è presa una mezza giornata di vacanza, far fuori il Parma è stato come rubare le caramelle a un bambino. E ora soltanto un attacco di pazzia collettiva potrebbe negare ai capellìani ciò che hanno a portata di mano.

Troppo determinato a colpire subito la Juve, troppo arrendevole il Parma al di là delle otto assenze che ne hanno za... ogni velleità. Partita già decisa in partenza. Pronti via e i bianconeri erano già a tavoletta come si era visto quest'anno. Tutto e subito, un'ingordigia che ha fatto andare in brodo di giuggiole Capello. La maginot, si fa per dire, emiliana ha retto sei minuti, ovvero fino a quando Camoranesi non ha inventato una parabola sopraffina che si è adagiata sulla capoccia di Del Piero, lesto a deviare alle spalle di Frey. Il primo cazzotto aveva già lasciato il segno.

Ma la Juve ha continuato a stringere il Parma alle corde con brillantezza fisica e ferrea determinazione. Del Piero, rivitalizzato la trasferta milanese; concentrato Appiah che ha lavorato anche per il malconcio Emerson. Tutti gli ingranaggi ben oliati. Juve perfetta in ogni reparto. Il raddoppio poteva al 18' se Ibrahimovic ancora una volta non fatto un delle sue prima di aver citofonato a Ibrahimovic annunciandogli l'arrivo puntuale del pallone. Colpo di testa secondo, inevitabile gol. Il 16° del campione, come Platini nella stagione dell'esordio. La gente, anche quella aveva pagato soltanto un euro, non poteva lamentarsi. E neppure il Parma ne aveva diritto, visto il nulla in cui aveva avvolto la sua prestazione. Infatti tutti coperti e allineati nell'accettare la sconfitta. Carmignani andava oltre: visto l'andazzo, toglieva Morfeo e all'inizio della ripresa anche Gilardino. Scelte dettate dalla tremarella di perdere le due stelle per lo scontro-salvezza con il Siena e giustificate in maniera imbarazzata con presunti dolorini dei due. Per il Gila un pomeriggio da incubo: voleva aiutare il Milan, ha involontariamente favorito il colpo di reni della Juve.

Il secondo tempo è stato meno esaltante, ma perché snaturarsi? A parte una punizione per parte la prima di Bresciano neutralizzata da Buffon e la seconda Del Piero uncinata con difficoltà Frey, nulla da segnalare. La Juve si sentiva satolla, il Parma non si è ancora attrezzato per i miracoli. Ci pensava il Milan, o meglio, il Lecce a movimentare il pomeriggio. Le notizie radiofoniche in arrivo dalla Puglia facevano partire la ola sulle tribune. E adesso scudetto sia.

28'. st

IL PIU' ISPIRATO: ASSIST AFFONDI E MAGIE ED ESCE TRA GLI APPLAUSI

JUVENTUS (4-4-2)	2	PARMA (3-4-2-1)	0
Buffon 6,5; Pessotto 6, Thuram 6,5, F. Cannavaro 6,5, Zambrotta 6; Camoranesi 7 (28' st Blindelli sv), Emerson 6, Appiah 6,5, Nedved 6,5 (43' st Ferrara 9); Ibrahimovic 6,5, Del Piero 6,5 (39' st Trezeguet sv).		Frey 6,5; P. Cannavaro 5, Cardone 5, Bovo 5, Pisanu 5, Bolano 5 (26' st Olive sv), Gilla 5, Camara 6; Bresciano 5,5, Morfeo sv (28' pt Sorrentino 5); Gilardino 5 (1' Dessena 5).	
All: Capello 6,5		All: Carmignani 5	

Arbitro: Paparesta 7

Reti: pt Del Piero, 23' Ibrahimovic.
Spettatori: 17.862, incasso di 357.585 euro; 17.212 abbonati, quota di 312.736

Ferrara fa 500

TORINO. Anche Fabio Capello ho detto sì. Alle 500 partite di Ciro Ferrara in serie A. E pensare che fino all'ultimo il tecnico non ci pensava affatto, infatti si stavano scaldando Trezeguet, Blasi, Zalayeta e persino Kapo, Ferrara invece continuava a rimanere seduto. Solo quando tutto lo stadio ha invocato il nome dell'ex scugnizzo napoletano, Capello ha cambiato idea. Minuto 88': Ciro Ferrara conquista così quota 500. Del Piero da bordo campo guida la ola del pubblico. E ora l'ottavo scudetto. [a. ben.]

La Juve ai raggi X

Il meglio

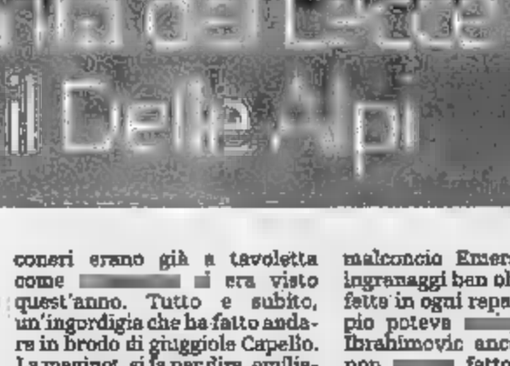
Inizio travolgente

●●● La Juve ha addentato subito la partita con determinazione di chi vuole archiviare in fretta una pratica quasi fastidiosa. Venti minuti di fuoco, uno «tsunami» che si è abbattuto su un Parma ai minimi termini, una squadra che dava la sensazione di aver firmato la resa ancora prima di scendere in campo.

Il peggio

Ripresa voglia

●●● Dopo il primo tempo a tutta birra, la Juve ha ritenuto che il suo compito fosse assolto. Così si è adattata al tran-tran di una tipica partita fine stagione, peccato che da entrambe le parti ci fosse ancora in ballo moltissimo. I bianconeri hanno cercato rare sortite di alleggerimento, soprattutto hanno badato a non sudare troppo.



Così all'inizio

Il ritorno di Ibra

●●● La solita Juve, Del Piero confermato dopo la bella prova di Milano a scambiare la posizione con il rientrante Ibrahimovic. Precettati anche Camoranesi ed Emerson nonostante non siano in buona salute. Appiah a sostegno del centrocampo, uomo ovunque. Nedved libero di scegliere la posizione migliore.

Così alla fine

Due strani esterni

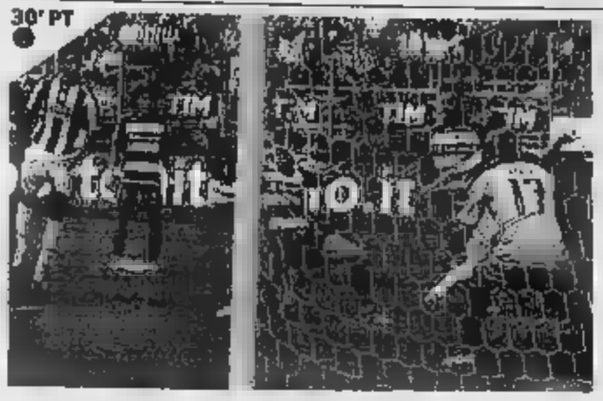
La sostituzione di un Camoranesi ormai esausto, ha portato Blindelli ad agire sulla fascia destra. Quella di Nedved ha sistemato Ferrara a sinistra. La Juve ha concluso con sei difensori: nel primo caso per scelta, nel per concedere la passerella a Ciro. Spazio finale anche per Trezeguet.

le pagelle

BUFFON 6,5
Primo tempo scacciare le mosche che gli ronzano attorno. Nel secondo merita il premio-partita zompando su una punizione maligna di Bresciano.
PESSOTTO 6
Sostituisce ancora una volta Zebina e fa la sua parte senza strafare, cercando la semplicità. Il che è segno di intelligenza applicazione alla causa.
THURAM 6,5
Maestoso nell'irruenza con cui si avventa su ogni pallone che capita nella zona difensiva. Il Parma non sa tirare in porta, la sua domenica fila via senza problemi.
F. CANNAVARO 6,5
Altra prestazione di sostanza. Finché Gilardino resta in campo non gli concede un centimetro. Ci vuole ben altro per creare problemi a un difensore del suo spessore.
ZAMBROTTA 6
Meriterebbe un voto molto alto per l'impegno con cui affronta ogni partita. Quando parte in velocità travolge tutto davanti a sé. Ma poi? Arriva sul fondo campo e si perde sbagliando passaggi elementari.
CAMORANESI 7
Il migliore in campo nonostante una condizione fisico ancora incerta. Manda gol prima Del Piero, poi Ibrahimovic, destabilizza la difesa del Parma con un movimento continuo. Capello gli risparmia una fetta di partita regalandogli l'ovazione del pubblico (dal 28' st **Blindelli sv**: entra in una partita morta e sepolta facendo il suo).
EMERSON 6
Capello gli chiede altro sacrificio. Va in campo malandato, ma siccome un professionista serio dà l'anima per la squadra rincorrendo andando anche alla conclusione. Il suo calvario è alla fine, ma è certo che finché non sarà scudetto Capello gli chiederà non mollare.
APPIAH 6,5
Secondo centrocampista dopo Emerson nella graduatoria di merito capellìana, il nigeriano si guadagna la pagnotta con una prestazione di qualità. Fa circolare la palla, è pronto a cambiare zona del campo per andare in aiuto a chi è in difficoltà.
NEDVED 6,5
Bene su tutto il fronte offensivo. Innesca Camoranesi e Ibrahimovic con assist che per un nulla non si trasformano in gol (dal 43' st **Ferrara 9**: finalmente arriva la partita numero 500 in A, il voto è alla straordinaria carriera che concluderà il 29 maggio).
IBRAHIMOVIC 6,5
Prepotente la sua partenza, imperiale l'elevazione che dà alla Juve il secondo gol, il 16° personale come Platini alla prima stagione bianconera. Poi nella ripresa anche lui vive di rendita come tutta la squadra. Stavolta usa le braccia per stoppare la palla, non per menare e l'arbitro vede.
DEL PIERO 6,5
Grande primo tempo, bel gol che serve a sbloccare la partita. Si vede che ha ritrovato brillantezza, però esaurisce le batterie nel primo tempo. Il resto non è da ricordare. E' da segnalare la sostituzione, la numero 27 della stagione per scelta tecnica (dal 39' st **Trezeguet sv**).
CAPELLO 6,5
Sta portando a termine con successo la sua missione. Ora basta un punto per lo scudetto. Meriterebbe un votaccio per come ha fatto penare Ferrara per la presenza numero 500.

Uscito Gilardino la squadra di Capello controlla la gara

30' PT



4

Frey ferma lo svedese. Altra grossa occasione per la Juventus. Pavel Nedved apre sulla destra per Ibrahimovic, lo svedese calcia di destro in corsa, ma Frey è bravo a respingere di piede in uscita.

24' ST

5

La punizione di Bresciano. Si rivede il Parma. Punizione insidiosa di Bresciano, Buffon è pronto: si lancia sulla sinistra e manda in angolo con un gran balzo. E a fine partita riceve l'abbraccio di Ferrara.

37' ST

6

Ancora Del Piero. Ancora un lampo di Pinturicchio. Al terzo tentativo Piero calcia punizione direttamente nello specchio porta, Frey è abile a intuire e manda in angolo.

IL PROTAGONISTA UNA GIORNATA SPECIALE PER IL SIGNORE DEGLI SCUDETTI

Don Fabio

Il Conquistatore «Siamo grandi, bel passo avanti»

Alessandro Alciato
TORINO

Uno scudetto si vince così, in maniche camicia, perché quando inizi a sentirlo ovunque il caldo avanza e si fa insopportabile. E poi si senza applausi addosso, né cori a favore, né striscioni carichi di miele, perché essendo talmente bravo da essere stato re anche a Roma e Milano, cioè dalla parte opposta del regno, lui agli scienziati della mai piaciuto. E allora onore a Capello, Mister

Ha seguito tutto il match in piedi e in maniche di camicia, mentre i tifosi della curva hanno deciso di non dedicargli cori

Tricolore, un allenatore placcato oro, il musone con la pelle impermeabile, quello a cui scivola addosso qualunque cosa. Compreso Del Piero che non ricambia il saluto il momento della sostituzione («Bravo Ale»), e che anzi neppure lo guarda prima di andare a sedersi fra Zapo e Zalayeta, Chimenti e Blasi, riserva qualunque.

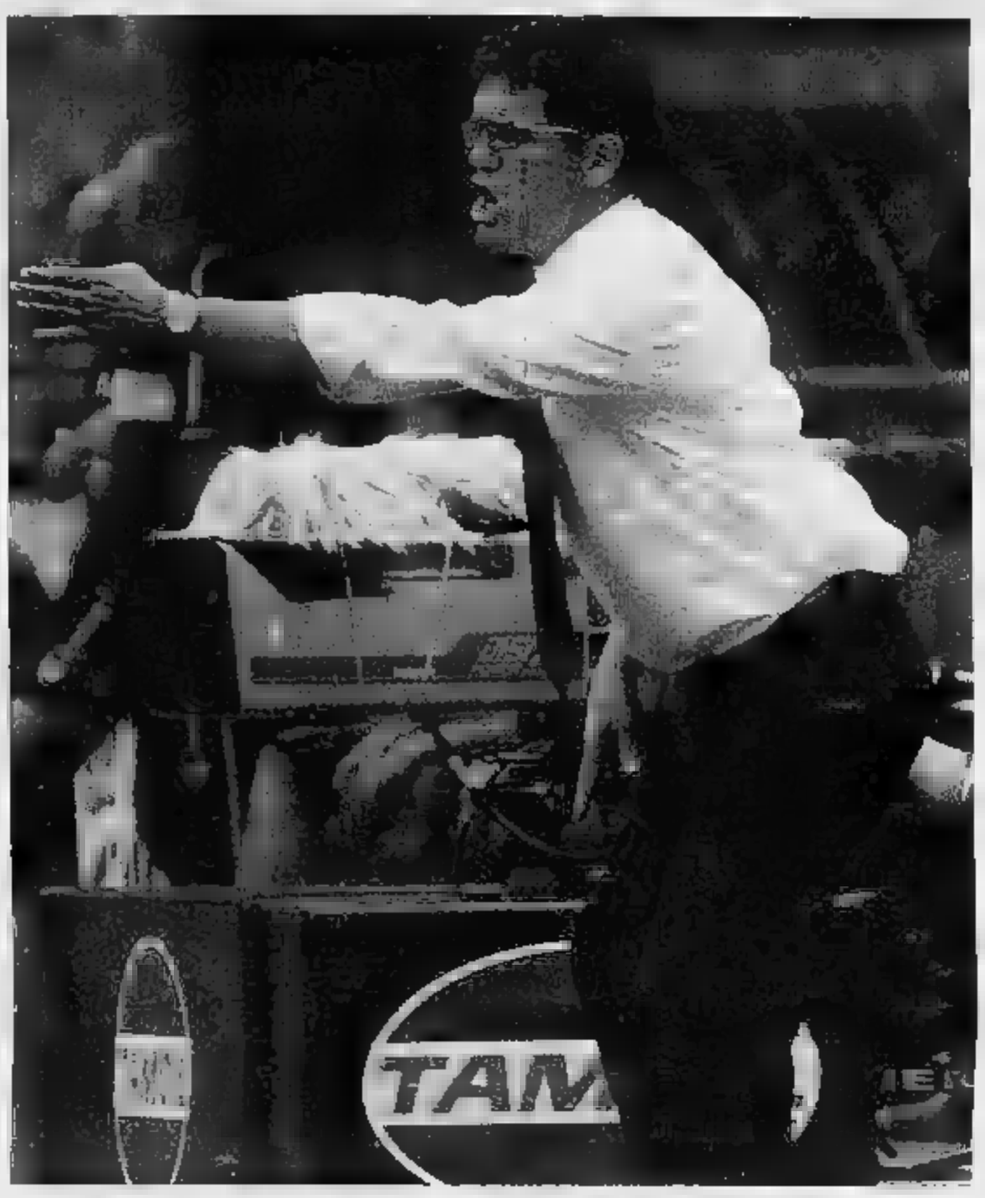
C'è di peggio vita a Fabio. Il Conquistatore lo sa. Quindi continua il suo show - iniziato al primo minuto e finito all'ultimo soffio di recupero - di pensieri e parole, incazzature e carezze, fra gesti da camionista e versi da poeta. La sfida al Parma dalle parti della panchina bianconera un carnevale, l'allenatore travestito da tsunami, che si muove e travolge, che non sta mai fermo, il rompipalle che ogni presidente sogna, tutti gli altri intorno a guardarlo come i bambini mentre aspettano le caramelle. Altrimenti, che carnevale sarebbe.

Zambrotta sulla fascia arriva in ritardo un pallone, Capello si scalda: «Ma perchè questo non mi ascolta mai? E' tutta la stagione che gli dico che parte al momento sbagliato». I lanci lunghi, iniziano a essere troppi: «Palla a terra, ragazzi. Palla a terra. Se non fanno di cinquanta metri, non sono contenti». Ibrahimovic spara addosso al portiere. Il tecnico sbuffa: «Come al solito». Poi Zlatan spara alla luna: «Beh, almeno stavolta non ha sparato addosso al portiere». Anche l'ironia vuole la sua parte. Appiah sbaglia un appoggio. Don Fabio si gira verso la panchina improvvisa una lezione di tecnica e tattica, succede ogni volta che calciatore fa qualcosa che non va.

sta zitto in secondo, Capello. Mai. A dir la verità non neppure seduto. Sempre in piedi, un balletto continuo sullo scudetto numero 28. E' il 40' del secondo tempo, sta per mandare in campo Ferrara (non propriamente il suo preferito) per la presenza numero 500 in serie A, gli fa togliere la pettorina, poi ci ripensa e gliela fa rimettere: «Ciro, aspetta ancora un attimo. E' troppo presto». Ci vogliono altri due minuti prima che cambi idea. Spettacolare. Vince 2-0 e si comporta come se stesse perdendo. Gioca contro un Parma inesistente e pensa come se l'avversario fosse il Real bei tempi. Tratta Del Piero come Birindelli, e Birindelli come Buffon, e Buffon come Pessotto. La legge è uguale per tutti, e forse è per questo che il finale è sempre uguale per Capello: lo scudetto se lo porta a casa lui.

Nei giorni scorsi aveva vietato ai suoi giocatori di ordinare le magliette celebrative con stampato davanti il numero 28. si festeggia finchè non si è vinto» aveva bisbigliato. Ma ora ha ceduto, ieri ha ceduto, perché a partita qualcosa nello spogliatoio è Del Piero si affacciato a torso nudo all'esterno e ha chiamato Chimenti rimasto fuori a parlare con un amico: «Tonino, vieni dentro con noi, manchi solo tu». Molti hanno azzardato che là, nello stanzone più segreto dello stadio, il party tricolore fosse ufficialmente iniziato. Non era così. Semmai, si stava festeggiando Ferrara per il traguardo appena tagliato. L'allenatore ha assistito alla quindi ha preso la parola. Qualcuno ha pensato: «Ora, questo talebano ci sgrida e ci manda a lavori forzati». Vero il contrario. Si è fatto serio, schiarito la voce, ha detto: «Grandi ragazzi. Ora sì che avete fatto bel passo in avanti».

Tradotto: bravi, lo scudetto è vostro. Grazie a lui, che non ride ma trionfa, e infatti nella vita ha fatto l'allenatore e non il comico. A ognuno il suo, a Capello il settimo titolo in Alla faccia dei corvi e dei gufi. Manca solo la ca: questa volta sì, un'opinione.



Le pagelle del Parma

Morfeo & Gila chi li ha visti?

FREY 6,5
Pomeriggio tragico. Due reti sul groppone senza neppure capire cosa stesse succedendo. Fa vedere che c'è nella ripresa quando agguanta una punizione di Piero destinata all'angolino basso.

P. CANNAVARO 5
Sale anche lui sul Titanic parmigiano e cola a picco dopo lo scontro con gli iceberg Del Piero e Ibrahimovic.

CARDONE 5
Forse pensava già in partenza che questa fosse un'impresa impossibile, sta il fatto che non per opporre resistenza marea maglie bianconere che lo avvolge e lo travolge.

Dalla sua parte scende Camoranesi e gli dà via libera facendo scattare il semaforo verde a ripetizione.

Mezza partita prova a giocarla, l'altra metà non la prende neppure in considerazione seguendo forse gli ordini di scuderia.

BOLANO 5
Piccolo e terribile. Un scontri molto ruvidi a centrocampo Paparesta sorvola amabilmente. Corre molto. A vuoto (dal 26' st **Olive sv**).

GRELLA 5
E' venuto dall'Australia, terra dove il calcio è sport per pochi. Infatti non è per lui. Sbaglia tanti passaggi, più le mani dei piedi, fa perdere al pazienza a Del Piero, non Carmignani che insiste a mandarlo in campo.

CAMARA 6
Uno che cerca di fare la sua parte. Buone iniziative sulla fascia sinistra rendere dura la vita di Pessotto che si arrangia con il mestiere. Il francese è fra gli ultimi a firmare la resa.

BRESCIANO 5,5
Come tutti gioca a metà. Nel primo tempo prova a sostenere Gilardino smarrito in un mare di maglie bianconere. Nella ripresa calcia una splendida la punizione che Buffon neutralizza con le mani.

Carmignani gli concede 28 minuti di passeggiata sul verde prato torinese. Poi visto che il risultato non è più recuperabile, lo esenta dal resto della contesa (dal 28' pt **Sorrentino 5**: attaccante aggiunto che fa numero e non numeri).

GILARDINO 5
Voleva aiutare il Milan, ha dato una mano alla Juve. Un tempo di vuoto assoluto. Carmignani gli evita la ripresa pensando al Siena (dal 1' st **Dessena 5**).

CARMIGNANI
Va bene pensare allo scontro-salvezza di domenica, ma ieri ha presentato un Parma inguardabile. **ver.)**

IL CAMPIONATO FORMIDABILE DEL MASTINO NAPOLETANO PRESO DALL'INTER

Zio Cannavaro sulle orme di nonno Ciro

Bruno Bernardi
TORINO

Una delle colonne portanti della Juve lanciata verso il 28° scudetto è Fabio «Massimo» Cannavaro. Anche ieri è tra i migliori in campo ingabbiando, con la brillante collaborazione di Thuram, Alberto Gilardino, detto Mister 50 milioni euro) dopo la stratosferica valutazione di mercato fatta dal Parma, che sul 2-0, dopo l'intervallo, è stato risparmiato Carmignani in vista dello spareggio-salvezza con il Siena e sostituito con Dessena. Ceduto dall'Inter quasi come un ferro vecchio, in cambio del portiere uruguagio Hector Fabian Carini, Cannavaro è l'unico bianconero, insieme Buffon, sempre presente in campionato e con una sola Champions League, a Tel Aviv contro il Maccabi. Ha offerto un rendimento costante, su buonissimi livelli, cancellando da subito i sulla sua integrità fisica e meritandosi la conferma in Nazionale di cui è capitano.

Il prossimo 13 settembre l'ex napoletano compirà 32 ma ha scoperto l'elisir della seconda giovinezza e vuole imitare il suo compaesano Ciro Ferrara che per smettere a 38 anni, dopo aver collezionato proprio la 500ª presenza in serie A. Un acquisto azzeccatissimo, dal punto di vista economico ma soprattutto sotto il profilo tecnico-tattico, quello di Cannavaro. Tre i gol, tutti di testa, al suo attivo: due pesantissimi in campionato, all'Olimpico con Roma e in casa il Bologna, e uno, inutile, a Liverpool. Ieri non ha fatto sconti a Gilardino come Sorrentino, e l'unica parata Buffon l'ha compiuta su insidiosa punizione di Brescianо. Alla fine, tra gli «olé» della Curva Scirea, Cannavaro è uscito campo nudo, vicinissimo alla meta del suo primo scudetto.

Dal gol ■ Kaladze all'ultimo graffio di Vucinic

1

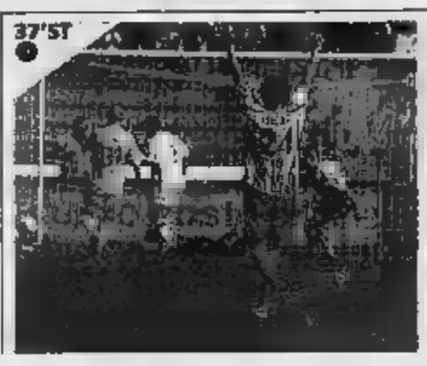
L'incornata di Kaladze. Calcio d'angolo ■ Rui Costa dalla destra, nella mischia davanti a Sicignano, Kaladze colpisce di testa e segna, con Inzaghi che sfiora la palla.

2

Il primo tonfo. Pinardi dalla sinistra mette la palla in area ■ Konan anticipa Maldini e colpisce di testa. La palla è bassa e Dida non riesce a respingerla.

3

La rete che illude. Irregolare il 2-1. Sul cross di Dhorasoo Inzaghi è in fuorigioco ■ controlla con la spalla e braccio. La palla rotola a Shevchenko (anch'egli in fuorigioco), che segna.



4

Il pareggio di Vucinic. Valdes si incunea sul lato sinistro del Milan dove Kaladze ■ Maldini lo bloccano. Cross al centro sul quale Vucinic, anticipando Cafu, firma il 2-2.

LECCE (4-3-1-2)	2	MILAN (4-3-1-2)	2
Sicignano 6,5; Angelo 6,5, Diamoutene 6, Stovini 6,5, Rullo 6; Cassetti 7, Ledesma 6, Dalla Bona 5 (22' st Valdes 6,5); Pinardi 6 (44' Abruzzese sv); Konan 6, Vucinic 6,5 (40' st Mananinl sv).		6; Cafu 6, Stam 6, Maldini 5, 6; Gattuso 6,5, Rui Costa 6,5, Ambrosini 6 (1' st Dhorasoo 5); Kakà 5; Shevchenko 6 (19' st Tomasson 5,5), Inzaghi 5,5 (29' st Serginho 5,5).	
All.: Zeman 6,5		All.: Ancelotti 5,5	

Arbitro: Trefoloni 4,5
Reti: st 12' Kaladze; st 1' Konan, 6' Shevchenko, 37' Vucinic
Ammoniti: Ambrosini, Stovini, Dhorasoo
Espulso: 28' st Konan
Spettatori: paganti 14.435 per un incasso di 451.320 euro; 7.173 abbonati per una quota gara di 83.140,12 euro

Il Milan si ferma a Zemanlandia

Due volte in vantaggio, si fa beffare dal Lecce in dieci

Marco Ansaldo
inviato a LECCE

Una settimana fa ■ Milan si allontanava dallo scudetto. Ieri l'ha imballato nei container ■ lo ha spedito a Torino, con l'impotente rassegnazione ■ una squadra che non ha più i mezzi fisici e neppure la testa per concentrarsi su due obiettivi e cerca almeno di salvarne uno.

Non è che il Milan abbia pareggiato a bella posta contro il Lecce per levarsi dai piedi il campionato. Ha provato a vincere, quasi c'era riuscito. Però quando ci si trova in vantaggio di un gol ■ di un uomo a dieci minuti scarsi dalla fine neppure il Padreterno cambierebbe ■ corso della cose se si fosse decisi a mantenerle tali.

Il Milan si è sgonfiato, si è appiattato, si è ritirato in ■ gioco sterile che dopo la clamorosa palla gol sprecata da Kakà al 36' non ha più avuto reazioni. E la rete ■ Vucinic l'ha piegato al 2-2 che di fatto gli ■ lo scudetto dalla ■. Ne era rimasto ancora qualche filo.

La botta era attesa ■ fa male. La prestazione di ieri aggiunge ■ nuovo grano alla collana ■ prove opache ■ ■ che, dilata l'inquietudine. Galliani alla fine se l'è presa ■ ■ pubblico ■ con Konan (in en■ i casi lo si può comprendere), ■ quasi toni crudi e la definizione «criminale» usata per l'intervento dell'attaccante ivoriano ■ Kakà sono anche lo specchio della delusione e della rabbia che covano sotto la pelata per il secondo obiettivo che è sfuggito, con ■ paura che questa squadra si presenti ■ Istanbul con le gambe molli.

Ieri mancavano Pirlo, Seedorf, Crespo, soprattutto non c'era Nesta che è il più vivo in una difesa ormai esposta agli errori e ai gol.

Ancelotti comunque non ha cambiato l'assetto. Ha mantenuto per oltre settanta minuti le due punte ■ ■ modulo con ■ rombo a centrocampo. L'ha giocata da Milan dei tempi belli, non poteva fare altrimenti. Il suo guaio è che, ■ l'eccezione di ■ Costa ■ in parte di Gattuso, nessuno tra quelli che manda in campo gli risponde in ■ convincente. Persino l'aiuto dell'irritante ■ ossequioso Trefoloni, che ha pareggiato

36' st

L'ERRORE ■ ■
IL BRASILIANO SBAGLIA LA PALLA DEL 3-1 A PORTA SPALANCATA

e superato i danni fatti ■ Collina con la Juve, non è stato sufficiente.

Il Trefola ■ inventato dopo 11 minuti ■ fallo di Vucinic ■ Stam, che semmai ■ ■ colpevole, e ha fermato l'azione che portava Konan a segnare il primo gol. Poi ha sorvolato sulle manate di Stam, una proprio ■ limiti dell'area e almeno la punizione ci stava. Infine ha convalidato il gol di Shevchenko, il 2-1, benchè Inzaghi e il fuoriclasse ucraino fossero entrambi in fuorigioco. Una direzione incapace che ha scaldato gli animi, già pronti a cuocere come nel forno.

Zemanlandia che non ■ più terra di calcio spettacolo come agli inizi del campionato si ■ esposta ■ ■ gioco caotico, nervoso. Un minuto dopo il cervellotico stop imposto da Trefoloni ai leccesi in area milanista, Kaladze ■ colpito di testa su calcio d'angolo spiazzando Sicignano e a quel punto si pensava che ■ Milan avesse imboccato la discesa.

Il Lecce non si ritrovava ■ non in un'azione splendida rifinita da Pinardi per Cassetti, il cui tiro al volo dal limite dell' ■ era uno spettacolo ma con ■ lieve e decisiva sbavatura nella coordinazione. I rossoneri ■ la squadra molto alta, Sicignano che aveva già respinto una botta ■ Gattuso, negava il 2-0 ■ Pippo Inzaghi, tornato titolare dopo un'assenza dai campi di gioco ■ sette ■ e come al solito assatanato nella ricerca di un gol tutto per sè.

Nel Milan si sono appannati uomini chiave come Kakà e Shevchenko, per non dire di Maldini in difesa ma quando Sheva, all'8' del secondo tempo, rispondeva al pareggio di Konan, di testa, subito in avvio, di nuovo restava in corsa contro la capolista Juventus: non poteva centrare la goleada come ■ San Siro, quando finì 5-2, ma difendere la vittoria ■ un'impresa alla sua portata.

Il Lecce non aveva troppe benzina, l'espulsione sacrosanta ■ di Konan lo metteva in inferiorità, la palla gol tirata da Kakà ai piccioni, su assist ■ Tomasson davanti alla porta, era l'immagine di un match condotto verso il porto, ■ che Ancelotti dopo ■ tolto Shevchenko, risparmiava anche Inzaghi. Mal gliene incoglieva perchè nel ■ Milan si insinuava la ■ ■ bastasse lasciar ■ i minuti per acciuffare i tre punti della speranza. Lo risvegliavano la fuga dell'appena entrato Valdas Zeman, tentando il tutto per tutto, ■ optato per quattro punte, prima che Konan uscisse), il suo cross basso, la scivolata ■ del cannoniere salentino Vucinic che colpiva male ma a sufficienza per beffare l'esterrefatto Dida. Troppo tardi per tutto.

INSULTI IN TRIBUNA D'ONORE PER L'AD ROSSONERO

Galliani furioso: ■ tolleranza zero per certi interventi da criminali

••• LECCE. Dire addio allo scudetto fa male. Ancora di più sentirsi in coro «ladri! ladri!» da un settore della tribuna centrale. Adriano Galliani, amministratore delegato ■ Milan, non immagin■ ■ domenica così a Lecce. «E' assurdo ricevere insulti simili», dice ■ abbandona ■ sua poltrona ■ assieme al figlio, accompagnato dal vicepresidente del Lecce, Mario Moroni, preferisce spostarsi tra le postazioni televisiva per continuare seguire l'incontro da una posizione senz'altro scomoda (tra l'altro rifiuta anche la sedia ■ alcuni inservienti prontamente forniscono). A fine partita rincara ■ dose riferendosi soprattutto all'intervento di Konan su Kaka. «Si p■ ■ tolleranza ■ per il comportamento del pubblico - dice - ma bisognerebbe anche punire certi ■ ■ da parte dei giocatori in campo che sono da considerare criminali». [a. g.]

Il Milan ai raggi x

Il meglio

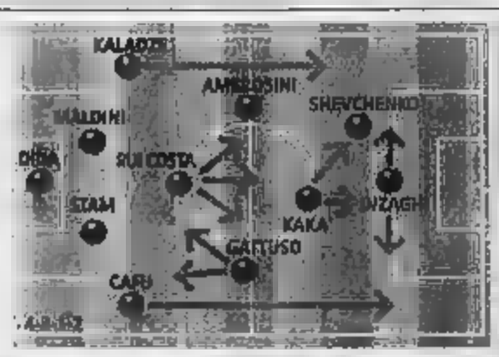
Kakà «miracolato»

••• Forse l'unica consolazione per il Milan è che l'intervento ■ gambe tese di Konan, un'entrata in ritardo e da killer al 28' della ripresa, ■ abbia rovinato la salute di Kakà, che è riuscito miracolosamente a sottrarsi all'impatto. Persino ■ brasiliano, così timorato ■ Dio, stava per replicare a cazzotti tale è stata ■ paura.

Il peggio

La difesa in ■■■■

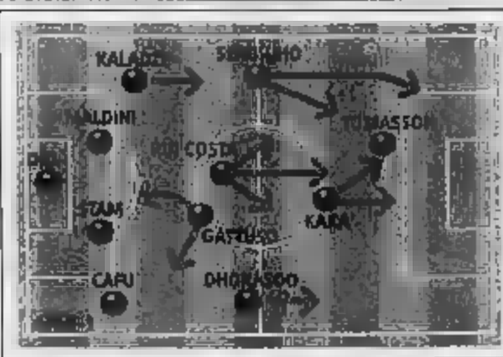
••• In vantaggio per 2-1 e con un uomo in più, ■ ■ da Milan ■■■■ il gol del pareggio a quella maniera. La difesa presenta il conto, con Maldini spesso in ritardo e Stam non sempre lucido. Mancava ■■■ ■■ ieri si è visto che la fatica annebbia gli uomini che hanno tenuto in piedi la stagione rossonera. Preoccupante.



Così all'inizio

Rui Costa regista

••• Ancelotti non cambia l'assetto con due punte e il centrocampo a rombo. Rui Costa sostituisce Pirlo come regista arretrato, Gattuso e Ambrosini gli stanno ai fianco, Kaladze ■ Cafu si tengono alti sulle fasce. L'azione di attacco è lanciata da ■■ che parte dietro le punte e scambia con Shevchenko. Inzaghi è la punta centrale.



Così alla fine

Kakà dietro Tomasson

••• Con l'uscita di Shevchenko e poi di Inzaghi l'assetto offensivo del Milan cambia radicalmente. Ancelotti decide di difendere il 2-1 con una punta sola (Tomasson) dietro alla quale si muove Kakà ■■■ trequartista con licenza di cercare il gol. Il centrocampo passa a quattro: Rui Costa e Gattuso centrali, Dhorasoo e Serginho sulle fasce.

le pagelle

DIDA 6
Forse è finito anche per lui il tempo dei miracoli. Non deve compiere parate vere e non gli riesce l'intervento disperato sui due palloni che ballonzolano verso la porta.

CAFU 6
Non gli riesce la chiusura finale su Vucinic, tenuto a bada per quasi tutto l'incontro. Spinge molto, soprattutto nel primo tempo.

STAM 6
Sufficienza risicatissima, come accade spesso negli ultimi tempi: determina e subisce certi sbandamenti in difesa ed entra con le mani in ■ palo di episodi discussi, che inquietano i leccesi oltre il dovuto.

MALDINI 5
Si perde Konan quando gli ruba un pa■ ■ metri e va a colpire di testa per il primo pareggio leccese. E, sull'azione del gol di Vucinic, è complice con Kaladze del varco che si crea per l'incursione di Valdes. Insomma il capitano balla.

KALADZE 6
Sufficienza legata al gol e al comportamento nel primo tempo. Cala, e di molto, sulla distanza è l'asse con Serginho (che gli sta davanti) è come una Maginot costruita in Svizzera: con i buchi come l'emmenthal.

GATTUSO 6,5
Si salva sempre. Alimenta il centrocampo senza la grinta di un tempo.

RUI COSTA 6,5
Ancelotti lo considera il sostituto ideale di Pirlo e se n'è avuta la conferma. Il portoghese sta disciplinato in un compito che ne sacrifica la fantasia e ne esalta il senso tattico. Si accresce il rimpianto per le due partite (con il Psv e con la Juve) in cui non è entrato in campo dall'inizio.

AMBROSINI 6
La sfortuna con lui ci vede benissimo e lo colpisce con un malanno muscolare che ne complica la presenza per la finale di Istanbul (dal 1' st **Dhorasoo 5**, leggerino. Mette in mezzo la palla del 2-1, però pregiudica la consistenza del centrocampo).

■■■■
Gioca dietro le punte, si muove a largo raggio ma ha sulla coscienza l'errore del possibile 3-1 che chiuderebbe la partita e terrebbe in vita le speranze milaniste per lo scudetto. Tutto il resto si appanna. Fatica anche a saltare l'uomo.

SHEVCHENKO 6
Il gol alla Inzaghi e poco altro. L'unica attenuante è che, pur senza smalto, non si limita a fare la bella statuina ma si muove per tutto il fronte cercando di smuovere la difesa pugliese (dal 19' st **Tomasson 5,5**. A parte l'assist a Kakà, non si nota).

INZAGHI 5,5
Non segna, perciò serve a poco sebbene si sbatta per cercare lo scatto liberatorio davanti a Sicignano. Quando ha l'occasione, il portiere gli para il tiro e nella ripresa, dopo un controllo complicato, non riesce a deviare la palla in rete e la consegna a Shevchenko per il 2-1. E' il solito Inzaghi da rapina, gli infortuni non l'hanno cambiato a 32 anni. Non riuscendogli lo scippo agli avversari lo tenta con Kaladze: dopo il gol del georgiano si comporta come se l'ultimo tocco ■ fosse stato suo (dal 29' st **Serginho 5,5**. Il brasiliano dovrebbe incunearsi profondamente nel Lecce che ha un uomo in meno e sembra in panne. Non lo fa).

ANCELOTTI 5,5
Non poteva costruire una squadra diversa da questa. Tuttavia ci lascia perplessa la sostituzione di Ambrosini con Dhorasoo che pesa quanto un coltello, con un uomo in più, dovrebbe tenere le due punte. Comunque è un momento in cui qualunque carta Carletto cali sul tavolo non è mai falso.

Non resta che il sogno turco

Pierangelo Sapegno
INVIATO A LECCE

Se c'è una cosa che è perfetta oggi, è la divisa del Milan, quello splendido completo delle pompe funebri che portano dall'inizio della stagione. Sta che è una meraviglia sul muso lungo di Ancelotti, «lo più cupo e più magro», come noterebbero con precisione le giornaliste che seguono la moda, ma starebbe benissimo sull'ira funesta di Galliani, che è stato appena scacciato scandalosamente a sputi e insulti dalla tribuna autorità. Volavano giornate così per Dolce&Gabbana. Per il Milan un po' meno, che le divise sono divise e sono fatte per i giorni belli e i giorni brutti, e oggi con il suo completo da lutto, con gli occhi a terra e la sua faccia triste, Carlo Ancelotti è un uomo di sport che deve dire solo quello che sta per dire e in nero bruno dalla punta del colletto alla punta delle scarpe gli dona di più: «A questo punto diventa tutto molto difficile». Certo, poi bisogna aggiungere il resto delle cose dette, quelle prestampate che si dicono sempre, che fanno parte del rito, che noi continueremo a fare la nostra parte, che le partite durano novanta minuti, che non lo scopriamo certo ora, il calcio è fatto di episodi e il pallone ha fatto la barba al palo e i capelli dal barbiere. Ancelotti ha fretta, ed è soprattutto un bravo ragazzo, e per questo ce le risparmia quasi tutte, eccetto la prima. Faranno anche la loro parte. Lo sapevamo che gli toccava. Ma oggi dev'essere uno di quei giorni che uno vorrebbe far passare di corsa, tanto a che serve, anche questa cosa è andata, e ce n'è un'altra qui vicino. A cavallo del scudetto che svanisce e la finale di Istanbul all'orizzonte, Ancelotti si sente come quelli che stan sospesi in mezzo a un'agonia, come quelli che vorrebbero voltar pagina e non possono, perché non è detto che tutte le regole siano giuste e facciano bene. Arriva, s'inciampa, si rialza, si siede, e sempre con lo stesso muso lungo, con il volo che parte, l'aereo in rampa di lancio, questa domenica che finisce, assieme al campionato: «Abbiamo fatto un passo falso nel momento sbagliato».

Oggi, con il completo funerale, non il gradino che gli fa sgambetto proprio vicino all'unica cronista del gruppo, che dev'essere di Livorno a sentirla, e guardacaso non se lo lascia scappare assieme a un risolino vipera: «Mister, è inciampato. Come il Milan». Con il suo abito di lutto e di dolore, Carlo Ancelotti, che è una brava persona e per questo difatti veniva insultato ai tempi della Juve da qualche deficiente di curva, spiega che «è mancato un po' di lucidità, soprattutto nel finale, quando dovevamo gestire meglio il vantaggio e la superiorità numerica». «Ho visto due squadre stanche», «tutt'e due». E questo non è un bel segnale per Istanbul e la partita con il Liverpool, «anche se abbiamo tempo e modo di prepararci al meglio». Con il suo vestito da prefiche, Carlo Ancalotti ha l'aria del martire che deve sopportare questa gogna, anche se ha l'abito giusto della festa e delle lacrime e delle nenie e delle urla. Oggi, persino Zeman sembra un uomo di mondo, un attore di Zelig, un sorriso e una battuta, un abbronzatura da marinaio e un normale completo blu, un banalissimo completo blu. Zeman dice: «Grazie all'arbitraggio, siamo partiti da meno due col Milan e siamo riusciti lo stesso a pareggiare. La considero un'impresa». Proprio lei che è il nemico della Juve ha consegnato lo scudetto alla Juve. E lui, il sorriso stretto, furbetto: «Lo scudetto glielha consegnato il Milan l'altra domenica. Non io». Sempre sorridendo, dice che è stato un arbitraggio strano, come è strano il vantaggio che Milan e Juve hanno sul resto del campionato. E allora si attacca a moralizzare, gli chiediamo cosa ne pensa di Lazio-Roma finita 0-0 con i fischi e le urla di

> Il tecnico rossonero «È mancata un po' di lucidità nel finale quando dovevamo gestire il vantaggio»

buffoni, che è scandalo anche quello, e lui, il Grande Giudice sancisce che hanno fatto bene, che «se una delle due squadre perdeva non so se finiva peggio. In certe occasioni è normale aver paura di giocare». Allora, anche voi potreste aver paura di giocare domenica con la Reggina? «Ma io spero che la mia squadra abbia voglia di giocare».

Non sappiamo se per onestà o per che cosa, ma certezze è meglio non darle.

Alla fine di questa domenica, l'unica certezza resta nelle parole di abbandono di Ancelotti. Ci dispiace, faccia nera, cravatta nera, camicia nera, umore nero, mi dispiace. Con quelle divise da pompe funebri che gli hanno dato a quelli del Milan, era normale che prima o poi il funerale avrebbero rischiato di farselo anche in casa. Ma passerà. E' lo sport, pagina due del brevirario, si gioca in undici, le partite durano 90 minuti e la palla è rotonda, che dev'essere l'affermazione più profonda di sempre. Per questo non l'abbiamo mai capita. Forse si riferisce alla fortuna. Ce lo faremo spiegare da Zeman. La prossima volta.

Hanno detto

①1. «L'arbitro ci ha penalizzati ma siamo riusciti lo stesso a pareggiare» **Zeman**

②2. «Mi dispiace per Galliani Colpa di Trefoloni se il pubblico lo ha beccato» **Semeraro**

③3. «Non volevo fare male a Kakà anche se la mia espulsione è sacrosanta» **Konan**

Le pagelle del Lecce

Cassetti super Valdes decisivo

SICIGNANO 6,5
Nel primo tempo respinge un tiro di Gattuso e quello di Inzaghi che farebbe 2-0. Solo nell'azione del 2-1 perde di vista la palla.

ANGELO 6,5
A San Siro, nell'andata, parve un mediocre brasiliano finito lì per sbaglio, come il mitico Luis Silvio nella Pistoiese degli anni Ottanta. L'impressione questa volta è diversa: non è un difensore ma offre una bella spinta sulla fascia.

DIANOUTENE 6
Un po' fuori posizione.

STOVINI 6,5
Se il reparto di Zeman si può anche definire una difesa è grazie al suo lavoro.

[illegible] 6
Giovane e incerto in avvio, dove sbaglia più di un appoggio. Sempre giovane ma più tonico con [illegible] minuti

CASSETTI 7
Sa pressare e costruire, tenta il tiro, trova il passaggio su cui Valdez imposta l'azione del 2-2. La sua verve si esprime al meglio nella ripresa e avesse segnato nel primo tempo con quella conclusione al volo passata non lontano dalla [illegible] sarebbe venuto giù lo stadio.

LEDESMA 6
Si rianima nel momento più difficile, con il Lecce in inferiorità.

DALLA BONA 5
Perde la bussola contro il Milan, che non possiede il cartellino. Forse lo fa per non rientrare alla base oppure il rientro dopo l'assenza non poteva che così (dal 22'st **Valdes 6,5**: decisivo, due fiammate sulla destra bruciano il Milan e, la seconda, porta al pareggio).

[illegible] 6
Molto alterno [illegible] rifinitore dietro alle punte. Impacciato al centro, migliora quando va a sinistra (dal 44' st **Abruzzese sv**).

KONAN 5
La macchia del fallaccio su Kakà offusca persino il bel gol: un raptus emozionale e pericoloso.

VUCINIC 6,5
Si vede poco, allargato sulla sinistra come contro la Juve. Non sta bene e si nota, tuttavia arriva a piazzare la zampata (dal 40' st **Marianini sv**).

ZEMAN 6,5
Non è più il Lecce scintillante, la squadra è stanca [illegible] l'orgoglio per reagire allo svantaggio e all'espulsione di Konan: azzecca la sostituzione mettendo Valdes. Curioso che proprio lui dia la spinta definitiva allo scudetto juventino. **(m. ans.)**

Telekommando

GIGI GARANZINI

Lunga ancora la strada per la tolleranza zero L'antidoping servirebbe anche ai presidenti

L'avvocato Franzo Grande Stevens, presidente della Juventus: poche frasi di pura cortesia, d'altri tempi

Lunga la strada per la sospirata tolleranza-zero, se alle immagini dei razzisti veronesi si sommano quelle dei teppisti bergamaschi uscita a Firenze, e di laziali e romanisti impegnati nella loro brava guerriglia preventiva, avendo fiutato qual profumo di biscotto che avrebbe spento gli ardori per la postuma. Tanto più lunga, e forse vana, se un dirigente della Roma (Pradè, costui?) si presenta ai microfoni per scandire che non è nulla, e che quel poco andrebbe filmato e divulgato.

Lunga se un presidente come Semeraro, per tanti versi non certo tra i peggiori, anziché scusarsi con Galliani per gli insulti dalla tribuna d'onore a conseguente asilo politico in Sky, spiega che violenza la fomentano certi arbitraggi scellerati, e con una direzione scandalosamente vergognosa come quella Trefoloni è normale che succedano quasi cose». Passando un amen dalla parte ragione a quella del torto, perché prima vengono i doveri dell'ospitalità e poi le nefandezze dei Trefoloni.

Che, per parte sua, a tenere ancora vita il campionato ci ha provato, praticando un paio di sconti al solito Stam che avevan tutta l'aria di saldi di fine stagione. E l'unica decisione condivisibile l'ha presa quando ha cacciato Konan, per quel fallo Galliani ha giustamente bollato come «criminale», e che Zamun ha confermato essere «molto brutto, perché Kakà poteva farsi davvero molto male». Semeraro è riuscito a infilare anche quel raptus omicida di Konan nell'atmosfera rovinata da Trefoloni, e allora c'è da cominciare a domandarsi, seriamente, se non sia il caso di estendare l'antidoping a presidenti e dirigenti vari. Nella speranza che non occorra arrivare a tanto per rappresentanti delle cosiddette quote e che un po' di valium la sovreccitazione crescente. Alessia Tarquini ha raccontato da Firenze che Micculi era stato «un po' massacrato dai difensori dell'Atalanta». Mentre la sempiterna D'Amico, collegandosi Siena, ha introdotto in un crescendo di toni, di enfasi e di retorica l'uomo che aveva firmato la vera, grande impresa giornata. Peccato che in video anziché quello di D'Angelo ci fosse il faccione di De Canio, dapprima sbalordito poi vicino alle lacrime.

L'importante è esagerare, Jannacci, sull'un fronte e sull'altro, al di qua e al di là microfono e telecamera. anche per questo che è sembrato sbucare non dalle frequenze di Raidue direttamente da un altro secolo, forse da altro mondo, il presidente della Juventus. Poche frasi di circostanza, poche parole di pura cortesia ha concesso l'avvocato Grande Stevens per arginare l'assalto. Ma sono bastate a far rivivere la suggestione dei tempi in cui a dispensare quei radi lampi d'ironia era un altro avvocato, quello con la maiuscola. Alla faccia dei silenzi stampa.

TRA I FISCHI NELLA STRACITTADINA PIÙ TRISTE DELLA STORIA RECENTE VINCE LA PAURA DELLA RETROCESSIONE. SCONTRI TRA ULTRAS PRIMA DELLA GARA

Il derby finisce in coro: buffoni, buffoni

Un solo tiro in porta di Mancini e poi il nulla. Di Canio polemico lancia la maglia sudata alla curva

ROMA (4-4-2)	LAZIO (3-5-2)
0	0
Curci sv; Panucci 5,5; Mexes 5; Chivu 6 (32' pt Ferrari 5), Cufrè 5; Perrotta 5, De Rossi 5,5, Dacourt 5 (14' st Virga 5), Mancini 5; Montella 4,5, Cassano 4,5.	Peruzzi 7; Siviglia 6, Giannichedda 6, Zauri 5; Oddo 4,5, A. Filippini 5, Dabo 4,5, Liverani 5,5, E. Filippini 5,5; De Canio 5, Rocchi 5.
All.: Conti 5,5	All.: Papadopulo 5,5

Arbitro: Collina 6

Ammoniti: Panucci, Dabo, Dacourt, A. Filippini, Liverani, De Rossi.

Spettatori: paganti 30.440, incasso 744.791 euro; abbonati 34.500.

Guglielmo Buccheri

ROMA

Colpa caldo africano che ha preso in ostaggio l'Olimpico dalla tre del pomeriggio di ieri per liberarlo poco prima delle 17; così, nel dopo-gara, prima il presidente della Lazio, Claudio Lotito, poi il timoniere giallorosso, Bruno Conti (ma anche Papadopulo, Peruzzi e gli altri attori derby alla bene») hanno nascosto (e cercato di proteggere) la più triste stracittadina nella storia recente di Roma.

L'Olimpico, da ieri, può regalare agli almanacchi del calcio l'invidiabile primato di una partita con solo tiro in porta (Mancini contro Peruzzi dopo appena 24"), ma anche quello di un'allenanza, senza colori, nata sugli spalti in rivolta per lo spettacolo, indecente, che gli attori in campo stavano offrendo. Così, accade che mezz'ora del secondo tempo e con i vari De Rossi, Liverani, Dabo, Cassano, Montella e Rocchi impegnati (si fa per dire) in un instancabile torello l'arte di passarsi il pallone con il obiettivo che l'avversario non lo sfiori), prima i fischi, poi il coro «Buffoni, accompagnino le battute finali di un copione (il derby da 0-0) per molti già scritto alla vigilia.

se ci siamo impegnati fino a cinque minuti dal termine», spiega Peruzzi con Papadopulo e Conti che, in coro, esaltano «un primo tempo dove non mancata la voglia di superarsi prima che la stanchezza la meglio». Di Canio, stavolta, finito in processione sotto la laziale senza mani alzate sorrisi. Il leader indiscusso della truppa biancoceleste ha gettato la maglia ai tifosi «perché sentissero era bagnata dal sudore. Non fa piacere offrire spettacolo del genere, neanche sentire gli ultras uniti nel gridarci buffoni».

Il derby della paura, alla riprova del campo, si così trasformato nella sfida ingiurdabile con il passaparola dei quasi settantamila dell'Olimpico pronto a scommettere che fosse già nelle intenzioni delle due squadre più a prenderle che a darle. Il risultato è stato quello di novanta giocati a ping in al campo, una soluzione che, alla fine, non ha migliorato la classifica di Roma e Lazio consegnandole, piuttosto, a due domeniche piene di trabocchetti. Il colpo del Brescia a Bologna e quello del Chievo a Siena ha avuto l'effetto immediato di innalzare la quota salvezza e, fra sette giorni, una Roma priva di Dacourt, Panucci e Totti (squalificati) e Chivu (difficilmente recupererà dalla distorsione alla caviglia) farà visita all'Atalanta, mentre la Lazio il fiato corto se la dovrà vedere con la Fiorentina all'Olimpico.

Nel prologo derby più fischiato degli ultimi decenni, misure a dura prova. Nella del Foro Italico, infatti, quando mancavano ancora due ore via fra ultras e forze dell'ordine si concludevano con un bilancio di cinque fermati qualche contuso e con lo speaker dello stadio che invitava i tifosi a in per evitare che le nuova norme anti-violenza portassero le autorità a decidere per la sospensione dell'incontro con l'inevitabile 0-3 per entrambe le squadre.

Il film della sfida conosceva punto più coinvolgente dopo nemmeno un era un'amnesia di Oddo a vanificare la trappola del fuorigioco con Cassano che pescava Mancini libero in piena area rigore. Il brasiliano prendeva la mira, ignorava Montella ed esaltava le qualità di Peruzzi. Paura (tanta) sulla panchina biancoceleste, entusiasmo (alle stelle) su quella romanista, ma il derby delle emozioni sarebbe finito lì, in quell'istante. Il resto è nel racconto di chilometri di passaggi senza parte e dall'altra, di lanci in area per i guantoni dei portieri e per l'unico tentativo di tiro laziale (Antonio Filippini alla metà della ripresa) che termina la sua corsa sui cartelloni pubblicitari.

«Buffoni, buffoni», e ancora che siamo venuti a fare», urlano le due curve, ma anche la tribuna Monte Mario la Tevere. «Che tristezza vedere i nostri tifosi cantare insieme a quelli giallorossi contro noi», dirà Di per il derby più triste storia recente che va ad arricchire la già triste stagione della capitale.

L'arbitro Collina aiuta Di Canio a rialzarsi: è l'immagine simbolo della situazione di classifica in cui versano sia Lazio che Roma

GIALLOROSSI IN RITIRO AD OLTRANZA

Conti: Bergamo sfida decisiva Peruzzi: niente da rimproverarci

«» ROMA. Derby in archivio, a Trigoria e Formello si fanno i conti con la classifica. «La sfida di domenica prossima a Bergamo - così Conti - diventa decisiva. Sono preoccupato perché la quota salvezza si è innalzata visti i risultati di Brescia e Chievo e, noi, contro l'Atalanta dovremo giocare senza diversi squalificati (Totti, Dacourt e Panucci, ndr) e con problemi di infermeria (Chivu su tutti, ndr). Ieri abbiamo sofferto il caldo: dalla prestazione dei ragazzi salvo niente, è la peggiore da quando sono in panchina». Nella Lazio è Di Canio a lanciare l'allarme: «Dobbiamo fare punti al più presto. Domenica ci toccherà una Fiorentina all'ultima spiaggia, sarà una sfida piena di insidie, ma - spiega il fantasista biancoceleste - guai a fallirla per non precipitare in piena zona B a soli 90 minuti dal termine». Anche Peruzzi guarda alla classifica. «Non possiamo tranquilli, è inutile nasconderlo. Con la Roma - precisa il portiere della Lazio - abbiamo cercato di vincere con tutte le nostre forze, il caldo e la stanchezza hanno avuto il loro peso. Certo, i cori dello stadio non fanno piacere, ma noi non possiamo rimproverarci niente». Oggi la Roma annuncerà il ritiro ad oltranza: da Udine dove giovedì è in agenda il ritorno della semifinale di Coppa Italia (1-1 all'andata), i giallorossi si trasferiranno direttamente a Bergamo. **[g. buc.]**

Le pagelle

Montella non ci prova Oddo, dormita epocale

ROMA

CURCI sv
Poteva stare davanti alla tv visto che Lazio non prende mai la mira.

PANUCCI 5,5
Avvio promettente, l'illusione poco. Non punge in avanti e si becca il giallo che gli farà saltare il match Bergamo.

Soffre anche il ritmo alla camomilla come quando lascia strada a Di Canio a metà ripresa. Per sua fortuna l'attacco laziale non arriva mai dalle sue parti.

derby lo incoronando il meno peggio fra i . Esce per una caviglia malconcia (dal 32' pt **Ferrari 5**. Si limita a buttare la palla in tribuna).

5
Usa poco e male i piedi e stende con una manata in pieno volto.

PERROTTA 5
Gioca, a destra, una posizione e si vede. In mezzo al campo è una comparsa.

DE ROSSI 5,5
Con il collega laziale Liverani sembra fare a gara nell'assist sbagliato. Ancora un derby da dimenticare per il giovane di Ostia.

DACOURT 5
Non al meglio della condizione, alza bandiera bianca ad inizio ripresa (dal 14' st **Virga 5**. Non poteva essere il baby centrocampista a dover accendere la sfida).

MANCINI 5
L'occasione migliore dopo poco più 20': responsabilità dell'errore è doppia perché in mezzo all'area c'era Montella da solo.

MONTELLA 4,5
Mai mi sembrata lontano. L'Aeroplanino non tira e non ci prova nemmeno.

,5
Prima del via incita la curva come fa Totti, ieri assente. Dopo il via, si perde marcatura di Siviglia Giannichedda.

CONTI 5,5
Poteva scommettere sui giovani per dare frustata ai suoi.

LAZIO

Provvidenziale: dopo 24" vede sbucare Mancini e, mentre il tabellone dell' Olimpico si prepara ad aggiornare il risultato, accompagna in calcio d'angolo con le dita il colpo del brasiliano. Rimarrà l'unica dell'intera sfida.

Montella Cassano non gli offrono l'occasione per sbagliare.

GIANNICHEDDA 6
Da difensore centrale tappa i buchi, un compito facilitato dalla prevedibilità dell'attacco giallorosso

Si limita a qualche scambio con i colleghi di reparto e niente più.

ODDO 4,5
Comincia le idee annebbiate tanto da sbagliare il fuorigioco che lascia Mancini da solo in area. Poi, partecipa al pomeriggio di sonno collettivo

FILIPPINI 5
dimentica di fare il compito, offendere quando ha il pallone fra i piedi.

DABO 5
Fa perdere la pazienza anche a Papadopulo dopo una serie infinita di palloni persi.

LIVERANI 5,5
Davanti ha un Dacourt mezzo servizio e un De Rossi spaesato, ma si addormenta pure lui.

E. FILIPPINI 5,5
La voglia spaccare il campo è la stessa di sempre, ma lo fa correndo a vuoto

A fine gara va sotto la curva a chiedere scusa per una gara macchiata anche per il suo girovagare a vuoto.

ROCCHI 5
Roma ha la tra peggior difesa del campionato, ma l'ex bomber empolese sembra dimenticarsene. Vede Curci solo con il binocolo.

PAPADOPULO 5,5
Resta da chiedersi se con un attaccante in più in campo, a scelta fra Bazzani, Muzzi o Pandev, sarebbero cambiate. **[g. buc.]**

CORSA ALLA CHAMPIONS QUARTO POSTO ANCORA IN BILICO. CRITICHE PER IL CARO BIGLIETTI ALLO STADIO «FRIULI»

Flachi e Bertotto combattono a centrocampo, simboleggiando il duello tra Sampdoria e Udinese per raggiungere un posto in Champions League

Samp con la faccia tosta L'Udinese la riprende

Una discussa autorete di Pisano dopo il gol di Castellini

UDINESE (3-5-2) 1	SAMPDORIA (4-4-2) 1
Sanchis sv (28' pt Handanovic 6,5); Bertotto 6,5; Felipe 6; Kroldrup 7; Zenoni D. 6 (23' st Belleri 6); Pinzi 6; Pizarro 7, Muntari 6,5. Pieri 6; Di Michele 6,5 (35' st Di Natale 6), Iaquinta 5.	Antonioli 6,5; Zenoni C. 6,5; Castellini 6; Pavan 6; Pisano 6; Diana 6,5 (17' st Doni 6); Palombo 6; Volpi 6,5, Tonetto 6 (43' st Edusei sv); Flachi 5,5; Kutuzov 6 (34' st Gasbarroni sv).
All.: Spalletti 6,5	All.: Novellino 6

Arbitro: Bertini 5,5

Reti: pt 25' Castellini, 35' Pisano autogol.
Ammoniti: Felipe, Palombo, Volpi, Castellini, Flachi, Muntari, Pizarro.
Spettatori: 9.778 per un incasso di 255.929 euro; abbonati 12.714 per una quota di 131.748 euro.

Andrea Iaime

UDINE

E' finita con il risultato più prevedibile e scontato la sfida in chiave Champions tra Udinese e Sampdoria, una «ics» che rispecchia abbastanza fedelmente i valori in campo. In un «Friuli» che ha visto finire alle pari anche la partita del tifo - quasi mille gli arrivi da Genova, qualche critica per il caro-biglietti, è il pubblico friulano che dopo tanto tempo ha risposto in massa - si è visto il solito copione delle due squadre. Ovvero, una Samp determinata, veemente, atleticamente forse più in palla, e un'Udinese velenosa negli scambi rapidi del reparto avanzato.

Pari anche le motivazioni, con l'Udinese che, in più, ha in ballo anche una finale di Coppa Italia, dopo l'1 a 1 all'Olimpico. «Non ci capiterà mai più un'occasione simile - ammette Pizarro, ancora una volta fuori di centrocampo bianconero - e quindi dobbiamo puntare sia a battere la Roma giovedì che a fare risultato a Cagliari domenica».

L'Udinese in avvio sembra subito il gol con Muntari, che al 17' viene Antonioli fuori posizione, e poi Pieri, che si prova di sinistro al 20'. Ma ad andare in vantaggio, in una delle rare occasioni vere in 90 minuti, è la Samp: al 25' Volpi su punizione trova la testa di Kutuzov che spizzica, e Castellini è più rapido di tutti ad anticipare un De Sanctis un po' in ritardo, costretto poi a uscire dopo il duro impatto del ginocchio destro con il piede del marcatore.

Potrebbe essere il colpo del kappao, e invece l'Udinese reagisce con ordine, sfiora il pari con Pizarro prima e Iaquinta poi al 32', e va in gol al 36' su discussa. Sul cross di Damiano Zenoni dalla destra, Pisano entra scomposto, disturbato nettamente da Pinzi, e manda la palla nella propria rete. Discussioni accese in campo, ma a fine partita Novellino fa il pompiere: «Se l'arbitro ha visto così, vuol dire che è giusto. Peccato perché ora una buona occasione, ma accetto il verdetto del campo al di là degli episodi verificatisi. A questo punto del campionato, forse, questo 1-1 è il risultato più giusto, e ora escluderei uno spareggio».

> Novellino: «Non escludo uno spareggio finale» Flachi non è d'accordo «Il calendario li favorisce hanno due gare facili»

Ipotesi che non trova d'accordo il suo bomber Flachi, incappato in una giornata grigia, che vede invece un'Udinese avvantaggiata: «Nelle due ultime partite, diversamente da noi, incontrerà squadre che non hanno più nulla da chiedere al campionato, quindi...».

Trovato il pari, l'Udinese cerca ancora il gol del vantaggio, ma senza troppa convinzione, accusando un calo nella ripresa, quando i blucerchiati continuano a combattere su ogni palla. La Samp si rende però pericolosa solo al 14', quando il giovane sloveno Handanovic - all'esordio in campionato - esce di piede per evitare guai. L'ultimo brivido è una partita che pian piano cala di ritmo arriva in della Samp, ma al 47' Felipe non trova l'attimo e la lucidità per concludere. «Effettivamente, negli ultimi 20 minuti abbiamo patito la fatica - spiega Bertotto - ma non è giusto dire che siamo andati in affanno. Anzi: volevamo vincere per festeggiare col nostro pubblico già oggi».

D'accordo sul risultato anche Spalletti. «La paura di perdere ha tolto qualità alle due squadre, la partita è stata comunque intensa e posso solo dire "bravi" ai miei giocatori. E' stata una partita difficile - è l'equilibrato commento a fine gara del tecnico dell'Udinese -. La squadra ha espresso un buon calcio. E anche considerati i nostri 4 minuti in più nelle gambe, dopo la Coppa Italia, che sul finale si sono fatti chiaramente sentire».

SALVEZZA AMORUSO REGALA LA CERTEZZA AI SICILIANI

Diverte il Cagliari ma vince il Messina

MESSINA (4-2-3-1) 2	CAGLIARI (4-4-1-1) 1
Eleftheropoulos 6; Zoro 6; Rezael 6; Cristante sv (30' pt Fusco 6); Aronica 6,5; Coppola 6, Donati 6; Rafael 5,5, D'Agostino 6,5, Yanagisawa 5 (18' st Di Napoli 6); Zampagna 6 (29' st Amoruso 6,5).	Iezzo 6; Pisano 5,5, Bega 6, Loria 5,5, Agostini 5,5; Alvarez 7, Budel 6, Conti 6, Parola 6 (32' st Esposito sv); Albino 5,5; Bianchi 5.
All.: Mutti 6	All.: Arrigoni 6,5

ARBITRO: Messina 5,5
RETI: pt 46' D'Agostino rigore; st 7' Alvarez, 42' Amoruso.
AMMONITI: Agostini, Zoro, Loria, Conti, Aronica, Pisano.
SPETTATORI: paganti 4.920 per un incasso di 101.800,00 euro; 25.332 abbonati per una quota di 290.075,62 euro.

MESSINA

Gioca bene il Cagliari, vince il Messina. Sì, l'anno della squadra di Mutti, che raccoglie sempre il massimo, anche quando stecca. Nel primo tempo Bianchi e Conti sprecano, il Messina va al riposo in vantaggio con un rigore (tirato due volte) da D'Agostino. Il dubbio rimane sul contatto Zampagna-Loria, ma c'è tanto fair-play, e dispetto di una vigilia movimentata con polemiche a distanza tra Franza e Cellino. Nella ripresa il Cagliari mette il turbo. Prima sfiora il pari con Albino, poi pareggia con Alvarez, pronto a raccogliere un assist di Budel. L'1-1 sembra inevitabile, in fondo rispecchierebbe la prestazione delle due squadre. Mutti fa entrare Amoruso, che sfoga tutta la sua rabbia (ha giocato poco) con una girata degna dei suoi tempi migliori. Il Messina festeggia la salvezza matematica e consolida quel settimo posto (inseguitrici a quattro punti), che potrebbe regalare l'ingresso in Europa. [s. col.]

FINALE AL 94' BARONI E AGGUANTA LA REGGINA

Il Palermo vicino al sogno-Uefa

PALERMO (3-4-2-1) 1	REGGINA (3-5-1-1)
Guardalben 5,5; Zaccardo 5, Barzagli 4, Conteh 6 (31' st M. Ferri sv); Santana 6 (17' st M. Gonzalez 5), Barone 6,5, Corini 5,5, Grosso 7,5; Brienza 6, Zauli 6; Toni 6.	Soviero 7,5; Zamboni 6 (41' pt Piccolo 6), De Rosa 6,5, Franceschini 6,5; Cannarsa 6, Mesto 7, Paredes 6,5, Mozart 6; Balestri 7, Tedesco 5,5 (18' st Sorriello 5); Bonazzoli 6,5 (44' st Nakamura sv).
All.: Guidolin 5	All.: Mazzarri 6,5

Arbitro: Pieri 4

Reti: pt Mesto; st 49' Barone.
Ammoniti: Mesto, Soviero, Bonazzoli e De Rosa.
Spettatori: 33.046 per un incasso di 549.452,19 euro.

dal corrispondente da

I rosanero di Guidolin pareggiano e conquistano punto per un posto in Uefa. La Reggina, che era andata in vantaggio con Mesto al 37' del primo tempo, si sente quasi salva. I ragazzi di Mazzarri erano arrivati dal colpaccio al «Barbera» o dall'aritmetica salvezza. Per due volte hanno sprecato occasioni da gol davanti a Guardalben. Poi i rosanero hanno attaccato, con la forza della disperazione, pressando sull'area granata, e così, dopo che Soviero è riuscito a parare un palo di tiri indisiosi, Barone è riuscito ad insaccare il gol dell'1-1. Sulgono così a sei i turni di digiuno di vittoria del Palermo, l'ultima col Messina. Contro una Reggina arcigna, ben disposta in campo, cinica per 93', i rosanero hanno rischiato un tracollo casalingo che non avrebbero meritato, soprattutto per la rabbia messa nel finale. [l. a.]

PENNY MARKET

Da lunedì 16 maggio

Ventilatore a piantana
• altezza max: 120 cm ca.
• diametro: 40 cm ca.
12,99
RISPARMIA CON PENNY!

cuoci tutto
• diametro: 28 cm ca.
• spessore: 4 mm
6,49
RISPARMIA CON PENNY!

Casseruola alta
• diametro: 16 cm ca.
2,99
RISPARMIA CON PENNY!

Telecomando universale
5,99
RISPARMIA CON PENNY!

Bistecchiera
• dimensioni: 32x24 cm ca.
11,49
RISPARMIA CON PENNY!

Set posateli
1,29 cad.
RISPARMIA CON PENNY!

Set 6 coltelli
5,99
RISPARMIA CON PENNY!

Bustine di zucchero kg.1
1,39
OCCASIONE

Pomodori pelati kg.1,53 al kg.0,84
1,29
OCCASIONE

Riso parboiled kg.5 al kg.0,74
3,69
OCCASIONE

Bar mix kg.1
3,49

Carta igienica 32 rotoli
3,99

Tonno all'olio di oliva kg.1,25 al kg.4,79
5,99
OCCASIONE

OCCASIONE

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 16/05/05 AL 21/05/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E VALIDI SALVO ERRORI

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.pennymarket.it

Tutta la qualità in un Penny.

MATEMATICAMENTE [redacted]

Vieri europeo

Martins sfiora il raddoppio Lucarelli sbaglia davanti a Toldo

Nino Sormani
MILANO

L'Inter batte il Livorno grazie a una rete [redacted] Vieri, al suo terzo gol consecutivo in campionato (13 complessivi), e si assicura aritmeticamente il terzo posto in classifica che l'ammette di diritto alla prossima Champions league, ma nessuno è contento. I tifosi rimpiangono i tanti pareggi d'inizio campionato che hanno subito escluso la squadra dalla lotta per lo scudetto. Per gioire almeno un po' aspettano ora la conquista della Coppa Italia.

Lo stesso allenatore Mancini ieri si è giustificato: «Purtroppo abbiamo perso tanti

Mancini: «Troppi pareggi a inizio campionato». Ora l'Inter si concentra sulla Coppa Italia

punti nella prima parte [redacted] campionato. Abbiamo fatto troppi pareggi pur giocando bene. D'altronde c'erano tanti giocatori nuovi e [redacted] dovevo ancora conoscere la squadra. Comunque ho un motivo di orgoglio: finora nessuno può dire in oltre [redacted] gare disputate di averci battuto con merito». Una scusa, quella della formazione nuova, visto che Capello sta vincendo [redacted] tricolore con la Juve.

In tribuna, assente Massimo Moratti, volato con la famiglia a New York a festeggiare il sessantesimo compleanno, è presente il pubblico ministero Fabio Roia, che sta indagando sui disordini scoppiati [redacted] San Siro nell'euroderby [redacted] 12 aprile scorso: cerca di accertare se dietro la protesta degli ultras interisti ci sia [redacted] tentativo di ricatto nei confronti [redacted] società. Il magistrato, scortato dagli uomini [redacted] Digos, ha studiato attentamente gli ingressi, quindi ha visitato l'intero impianto.

Per superare [redacted] Livorno gli interisti non hanno dovuto faticare molto. I toscani, ormai certi della salvezza, anche se il tecnico Donadoni non allenta la tensione («Dobbiamo fare risultato domenica prossima con [redacted] Juve per essere più tranquilli»), si sono impegnati poco o niente, badando soprattutto [redacted] non incassare troppi gol, dopo i 12 rimediati nelle ultime due partite. Unica occasione di rilievo per il Livorno al 10' del primo tempo quando Colombo, preferito [redacted] Protti, smarca il bomber Lucarelli davanti a Toldo: conclusione fuori dallo specchio della porta. Per il [redacted] un predominio assoluto dell'Inter che tre minuti dopo passa in vantaggio: Vieri devia in [redacted] un assist di testa [redacted] Cruz, ben servito da un perfetto cross dalla trequarti di Veron.

Il regista nerazzurro disputa un'altra gara ad alto livello, impressionando anche il presidente del Livorno Aldo Spinelli: «Ho rivisto il grande giocatore dei tempi della Sampdoria, come allora quando ero presidente [redacted] Genoa mi ha fatto soffrire molto». [redacted] Mancini lo rilancia: «E' un giocatore straordinario, chi lo critica non capisce niente [redacted] calcio, spero che rimanga anche nella prossima stagione». Il centrocampista argentino è in prestito dal Chelsea, l'Inter sta già trattando con gli inglesi il rinnovo del prestito. Spinelli non ha nulla da rimproverare alla sua formazione: «Perdere [redacted] un solo gol di scarto a San Siro [redacted] sta perché abbiamo affrontato una grande formazione». Parere condiviso dallo stesso Donadoni, che si giustifica [redacted] la stanchezza di alcuni suoi giocatori.

Anche l'Inter non appare in grande forma. Mancini ha rivoluzionato ancora [redacted] volta la formazione per far riposare alcuni giocatori rientrati stan[redacted] dalla trasferta di giovedì a Cagliari in Coppa Italia (mercoledì il ritorno a San Siro). Così Cordoba, Cambiasso e Martins finiscono in panchina assieme ad Adriano. Martins [redacted] Adriano vengono mandati in campo nella ripresa, ma il brasiliano non riesce a emergere, mentre il nigeriano si dà subito da fare, ma non sfrutta alla perfezione un assist [redacted] Vieri, il più in palla in questo momento dell'attacco interista. Poi Martins [redacted] acquieta [redacted] attesa [redacted] fischio finale preceduto da un giallo: allo scadere Colombo colpisce con [redacted] braccio il pallone [redacted] per poco non pareggia, ma l'arbitro non lo sanziona.

INTER (4-4-2) 1	LIVORNO (3-5-2) 0
Toldo 6; Ze' Maria 6, Mihajlovic 6,5, Materazzi 6,5, J. Zanetti 6; Stankovic 5,5, Veron 7 (41' st Karagounis sv), C. Zanetti 6, Kily Gonzalez 6,5; Vieri 7 (25' st Adriano 5,5), Cruz 6 (16' [redacted] Martins 5,5).	Mareggini 6; Grandoni [redacted],5, Vargas 6, A. Lucarelli 6 (20' st Vigiani 6); Pfertzel 5 (17' st [redacted] 6), Grauso 5,5 (32' st Osei sv), [redacted] 6,5, Dogo 5,5, Giallombardo 5,5; C.Lucarelli [redacted] 5,5, Colombo 5,5.
All.: Mancini 6	All.: Donadoni 5,5

Arbitro: Brighi 6

[redacted] 13' pt Vieri.
[redacted]: Pfertzel, Mihajlovic, Stankovic, Vargas, Vigiani.
Spettatori: paganti 7.702; incasso 152.047 euro; abbonati 44.944, quota 735.427 euro.

[redacted] PERICOLO

Brescia [redacted] 10 [redacted] il Bologna si arrende

BOLOGNA (3-4-2-1) 1	BRESCIA (3-5-2) 2
Pagliuca 5,5; Juarez 5,5, Legrottaglie 5, Gamberini 5,5; Zagorakis 6 (11' st Tare 5,5), Colucci 6,5, Giunti 5,5, Sussi 5,5; Locatelli [redacted] (11' st Meghni 5,5), Bellucci 6; Cipriani 5 (34' st Ferrante sv).	Castellazzi 6,5; Zo[redacted] 6,5, [redacted] Biagio 6, [redacted] 6,5; Martinez 6,5, Stankevicius 7, Milanetto 6,5, Zambella [redacted] (14' st Schopp 6), Wome 6; Del Nero 7 (21' st Berretta 6), Caracciolo 5.
All.: Mazzone 5	All.: Cavasin 7

Arbitro: Farina [redacted]
Reti: 4' st Del Nero, 32' Stankevicius, [redacted] Bellucci.
Ammoniti: Zoboli, Meghni, Giunti, [redacted] Nero.
Espulso: 23' st Caracciolo.

[redacted]

Ha perso, ma [redacted] consolarsi: «Stiamo male, ma c'è chi è [redacted]esso peggio». Carlo Mazzone la prende con filosofia. Però il Bologna [redacted] nei guai: mucchio selvaggio per la salvezza, e ci [redacted] dentro anche Pagliuca & C. Cinque punti nelle ultime [redacted] partite: domenica c'è Chievo-Bologna, vale la A. [redacted] Brescia si attacca all'ancora della salvez[redacted] dopo una partita ben gestita da Cavasin. Succede tutto nella ripresa. Dopo quattro minuti Del Nero approfitta di una dormita generale della difesa rossoblù: rasoiata secca [redacted] sinistro, Pagliuca osserva, troppo lontano per arrivarci. Adesso il Bologna ci darà dentro, no? No. Caracciolo [redacted] fa cacciare fuori per doppia ammonizione dopo un bisticcio [redacted] Pagliuca. Brescia in dieci, ma [redacted] Infatti, minuto 32: Stankevicius se ne va tranquillo all'altezza del vertice destro dell'aerea. Prende la mira: 2-0. Il Bologna si sveglia solo adesso, ma [redacted] troppo tardi. Al quarto di recupero arriva il gol di Bellucci.

Cavasin a fine partita dirà: «Oggi non è cambiato nulla per noi. Dobbiamo vincere tutte e due le prossime partite se vogliamo salvarci. Io [redacted] già pensando alla partita di domenica prossima con il Messina». P[redacted] aggiunge: «Ho già detto ai miei di non prendere impegni per i giorni successivi al termine del campionato». Ha già capito tutto. [a. cor.]

A FIRENZE ARRESTI [redacted] FERITI

Tra i viola [redacted] pari inutile

FIORENTINA (4-4-2) 0	ATALANTA (3-5-2) 0
Lupatelli 7; Ujfalusi 6, Viali 5 (37' st Rigano sv), Dainelli 5, [redacted] 5,5; Ariatti 5,5, Maresca 6, [redacted]do 6, Jorgensen 5,5 (28' st Fantini 5,5); Bojinov 5 (21' st Pazzini 6,5), Miccoli 6.	Calderoni 7; Rivel[redacted] 6, Natali 5,5, [redacted] 5,5; Motta 6, Mingazzini 6, Bernardini 6, Marcolini 5,5 (32' st Montolivo sv), Adriano 5,5; Makinwa 6 (35' st Sinigaglia sv), Budan 6,5.
All.: Zoff 5	All.: Rossi 6

Arbitro: Rodomonti 6

Ammoniti: Mingazzini, Natali, Motta, Adriano, Dainelli, Viali.
Spettatori: paganti 19.765 per [redacted] incasso [redacted] 188.189 euro; abbonati 23.619 per una quota di 427.946 euro.

FIRENZE

Più che lo 0-0 (ha finito per complicare ancor più la vita a Fiorentina e Atalanta), a [redacted] banco sono gli incidenti avvenuti prima [redacted] gara vicino allo stadio. Ad accendere la miccia 3-400 ultrà dell'Atalanta che dopo aver fatto fermare il treno alla stazione delle Cure, e danneggiato diversi negozi, si sono trovati davanti alla sede dell'Atf, l'organismo [redacted] club della [redacted] Ferrovia. Ci sono stati scontri e tafferugli, con l'intervento di agenti e ambulanze. Risultato: arrestati (tre ultra nerazzurri, uno viola), un paio di feriti (uno con un taglio alla gamba), diversi contusi anche fra gli agenti, il pullman dell'Atalanta fatto rientrare dai carabinieri [redacted] Coverciano per motivi precauzionali, il che ha provocato uno slittamento di quasi 15' dell'inizio.

C'è stato un momento in cui si è parlato anche di possibile sospensione della gara, ma alle 14,30 dopo un incontro fra il vicequestore Vannini e l'arbitro Rodomonti [redacted] stato deciso che si poteva giocare. Fiorentina e Atalanta, al termine di una partita brutta e tesa e infarcita di errori sotto porta [redacted] parti (bravi solo i portieri), si [redacted] divise la posta. «Mi hanno fatto più male le vittorie delle nostre rivali - ha detto il presidente Della Valle -, [redacted] lotteremo fino in fondo». Rassegnazione nell'Atalanta: «Poche chances di salvarci» ha ammesso Budan. [b. c.]

A SIENA ERRORI DI CHIESA

[redacted] la salvezza è più [redacted]

SIENA (3-4-1-2) 0	CHIEVO (4-5-1) 1
Manninger [redacted]; Argilli 6, Colonnese 5,5, Tudor 6; Alberto 5,5 (1' st Taddei 5,5), D'Aversa 6, Vergassola 6, Pasquale 6; Cozza 5; Maccarone 6 (32' st Foglio 5,5), Chiesa [redacted] (26' st Flo 5,5).	Marchegiani 6,5; Malagò 6,5, Moro 6, [redacted] 6 (6' st Mensah 6,5), Lanna 6; Marche[redacted] 6 (24' st Pellissier 6), Sommarco [redacted], Brighi 6,5, Zanchetta 6, Semioli 7; Amauri 6,5 (39' st Luciano sv).
All.: [redacted] Carlo 5	All.: D'Angelo 6,5

Arbitro: Rosetti 6

Reti: st 35' Semioli.
Ammoniti: Albeno, Lanna, Zanchetta, D'Aversa, Pasquale, Semioli, Colonnese.
Spettatori: paganti [redacted] per un incasso [redacted] 33.183 euro; abbonati 6139 quota abbonati 92.736 euro.

SIENA

[redacted] cambio di allenatore [redacted] bene al Chievo: ottiene i tre punti che lo riportano appena fuori dalla [redacted] retrocessione [redacted] aggancia il Siena, diretta [redacted] per la salvezza. La partita si risolve a dieci minuti dal termine, complice un errore clamoroso della difesa bianconera, con Colonne[redacted] che, per allontanare il pallone dall'area, lo [redacted] impennare. Raccoglie Amauri, apre per Semioli che si gira e di destro infila in rete. Fino ad allora era stato il Siena [redacted] avere maggiori occasioni [redacted] gol, specialmente nel primo tempo, con Chiesa all'11' [redacted] solo in area e, sempre lui, un [redacted] più tardi, con un tiro centrale [redacted] troppo debole.

Il Siena prende le misure all'assetto tattico inusuale del Chievo (4-5-1) e colpisce a ripetizione per tutto il primo tempo, [redacted] 38' Tudor [redacted] teste [redacted] centro per Chiesa che manda sopra la traversa, al 41' Cozza trova Maccarone [redacted] che spara al cielo. Ancora un errore per il Siena al 45': Maccarone porge [redacted] invitante pallone a Vergassola che a tre metri dalla porta [redacted] completamente [redacted] mira. Poi nella ripresa il [redacted] si scioglie come neve al sole [redacted] nulla [redacted] gli inserimenti di Taddei e Flo al posto di Alberto [redacted] Chiesa. Invece il Chievo prende fiducia e inizia [redacted] condurre il gioco, pur non facendosi [redacted] pericoloso fino all'azione del vantaggio. [s. gua.]

SPAZIO AFFARI

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. PRESTITI [redacted] a tutti fino a [redacted] 5.000,00 Basta una telefonata. Nessuna [redacted] anticipata [redacted]. 011.561.7621 (UIC [redacted]

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Business Services 02.295.18014.

[redacted]

[redacted] caffetteria privato vende a Torino zona centrale. Ottimo incasso. Chiusura serale e domenicale. Tel 335.760 5145 Enrico.

LAVORO OFFERTE

OPERAI [redacted] FATTORINI

AZIENDA Vorwerk selezione personale proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini da inserire [redacted] propria struttura. Presentarsi oggi [redacted] 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 via Pio VII 166, Torino 1° [redacted]

[redacted]

[redacted] MEDIOLANUM nell'ambito del potenziamento dell'organico ricerca: 10 diplomati e/o laureati di età compresa tra i 35 / 40 anni. I candidati idonei parteciperanno ad un seminario informativo gratuito e successivamente inseriti con la qualifica di Junior Executive. Inviare curriculum: Banca Mediolanum Corso Peschiera 211 Torino. fax 011.382.6989 e-mail: selezionebanca2005@libero.it

PRIMARIA azienda commerciale plastiche, idrosanitari, ecc. ricerca 2 figure di per[redacted] volonteroso, intraprendente e predisposto [redacted] vendita, da adibire una presso propria prestigiosa sala mostre ed alla alla vendita. Sovorat srl via Cottolengo 1 Torino, inviare curriculum 011.772.8407.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi tel.

NUMERO VERDE 800.122.654
011.227.121 - 011.227.1206 (30 linee)
Progetto K - via Treviso, 16 - Torino

AZIENDA leader nella produzione e commercializzazione di prodotti alimentari con marchi propri, ricerca venditori/trici [redacted] mandati per le provincie di: Torino, [redacted] Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta. Offresi corso di [redacted], zone in esclusiva, contratto di agenzia e [redacted] zione diretta, trattamento economico adeguato alle capacità. Scrivere a selezione.personale@bambou.it o inviare un fax al n. 0331.734.030. Bambo SpA, via del Nova, 1 - 21010 Cardano [redacted] Campo (Va).

AZIENDA WINNER [redacted] corso Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 10 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi co[redacted] alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0000.

BREEZY SAS Quinta Stagione Gruppo Cremonini, via Ferrero 71 Cascine Vica, gelati e surgelati a domicilio, ricerca 2 venditori/trice. Si richiede esperienza di vendita, professionalità e serietà. Si offre corso di formazione retribuito, aggiornamento aziendale, zona esclusiva, portafoglio clienti, Contratto No Enasarco. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Per prima selezione telefonare 011.957.4704 Ore ufficio.

DOPPLER - via [redacted], 14 - Moncalieri azienda leader distribuzione sicurezza automazione climatizzazione ricerca agente [redacted] per il [redacted]. [redacted] 011.644.451.

PRIMARIA [redacted] Easycom di consulenza via dei Mercanti 2 Torino ricerca figura responsabile commerciale 4 agenti vendita spazi pubblicitari audio video per nuova metropolitana Torino. Offresi telefono aziendale base più provvigioni. Ambosessi inviare curriculum fax: 011.197.02222 e-mail: info@easycomtorino.it

(continua)

A sentirli sembra che vincere la Liga non sia abbastanza, a vederli [illegible] Il Barcellona ha ballato tutta la notte per festeggiare l'*aliron*, lo scudetto spagnolo tornato a portare i colori blaugrana dopo 6 anni. Non ha smesso fino a stamattina: Ronaldinho & C. hanno fatto il giro della città su un autobus scoperto, tra due ali di folla. Un milione di persone in tutto, prima del delirio dentro il Camp Nou, inebriati da fuochi d'artificio e spettacolo canoro, davanti a centomila spettatori. La festa è costata 120mila euro, pagati dal presidente Joan Laporta.

Sabato sera è bastato un pareggio a Valencia, contro il Levante, nell'unica partita nervosa e [illegible] di tutto il campionato, per vincere [illegible] diciassettesimo titolo della storia. [illegible] frasi dette alla fine, nel delirio, tra strattonamenti, applausi ai tifosi e teste avvolte nella bandiera blaugrana sumano strane. Eto'o, capocannoniere [illegible] gol [illegible] miglior giocatore della stagione: «Siamo un gruppo giovane [illegible] compatto, dobbiamo restare in alto». Puyol, il capitano, quello che apre i cancelli agli allenamenti, che è sempre in anticipo, [illegible] fanatico attaccato alla maglia [illegible] ai tifosi *culés*: «Vorrei potermi sentire così per molti anni di seguito». Ronaldinho, il gaucho felice: «Questo è l'inizio di un ciclo». Vanno tutti oltre, quasi che questo successo così massiccio, preso con due giornate di anticipo, strappato proprio ai rivali di sempre del Real Madrid, pure tornato competitivo [illegible] finale, non fosse abbastanza.

Per fortuna saltano, rimbambiti dai cori e ansiosi di sfogare un po' [illegible] felicità, si agitano [illegible] si prendono e spallate ma [illegible] evidente [illegible] siano stati contagiati da chi ha costruito questo *aliron*, Frank Rijkaard ribattezzato dagli spagnoli «antieuforia». Lo adorano [illegible] hanno capito che dietro questo gruppo c'è la sua calma, [illegible] che da [illegible] [illegible] uscirà mai un suono dissonante, un tono incattivito, un incitamento sguaiato. «La Vanguardia» ha fatto il conto delle parole più usate dal tecnico olandese durante le conferenze stampa, lavoro stacca tutte le altre. Lavoro è la risposta ossessiva che l'ex milanista ha usato per impostare la squadra, per spingerla e tenerla su. «Sa mettere i nervi in ghiaccio» dicono di lui e deve saperlo fare bene visto che sopra quei nervi hanno provato [illegible] passeggiarci in molti. Lo ha [illegible] Figo, sbiadito galattico che per tutto il girone di andata ha provato a infastidire gli ex e nel girone di ritorno si è ritrovato quasi sempre in panchina e ci ha provato soprattutto Mourinho. Il portoghese ha usato ogni mezzo illecito per far perdere le staffe a Rijkaard. Lo ha accusato anche di aver confabulato con l'arbitro Frisk nell'intervallo di Barcellona-Chelsea (ottavi di Champions League). Sapeva che destabilizzare l'allenatore significava privare il Barça della sua stabilità e non ci è riuscito. Ha vinto e ha buttato fuori i catalani, ma ha dovuto farlo nella partita più bella di tutta la Champions, tirando fuori il meglio. Quella notte il Barcellona ha perso e si è sentito più piccolo. [illegible] Barcellona, non Rijkaard che non ha lasciato si è preso un secondo di autocompiacimento, non ha ricordato le magie di Ronaldinho a Londra. [illegible] subito parlato di Liga [illegible] di forza [illegible] futuro.

Ha raddrizzato la schiena e guardato lontano così [illegible] è [illegible] dopo la sconfitta con [illegible] Real Madrid dentro la bolgia del Bernabeu. [illegible] il 10 aprile. Il Barça correva e voleva chiuderla lì e invece i galattici [illegible] risorti e hanno vinto 4-2. Giocatori blaugrana esterrefatti e Rijkaard tranquillo: «Sono cambiate solo le distanze, noi abbiamo il nostro cammino».

Un milione di persone ha festeggiato ieri i giocatori per le strade di Barcellona prima della festa al Camp Nou

Anche prima di sedersi sulla panchina decisiva, l'altra notte, a Valencia, ha detto solo: «Non [illegible] parla di scudetto prima di giocare» [illegible] non era tanto [illegible] frase di rito piuttosto il fastidio davanti a un'idea indigesta che gli levava la concentrazione.

Questo gruppo lo ha messo insieme lui [illegible] infatti [illegible] parla come lui. [illegible] festa di sabato come in quella più grande [illegible] ieri (120 mila euro per l'organizzazio- [illegible] rientrati c[illegible] la vendita dei diritti tv). Sono pronti a ripetere i tempi di Cruyff, 4 titoli di [illegible] [illegible] 1991 al 1994 o almeno di Van Gaal, due campionati di seguito, 1998 e 1999. Rijkaard ha ringraziato i giocatori, li ha applauditi uno alla volta mentre girava per il campo con un *aliron* addosso. Poi ieri si [illegible] piazzato sopra [illegible] bus scoperto che portava la squadra in trionfo per le strade di Barcellona [illegible] si è messo a battere le mani al pubblico. Per gran parte [illegible] sfilata ha ringraziato e salutato pensando al fu[illegible]. Il trionfo di Mr. antieuforia. Con i piedi così per terra da poter volar alto.

LE STELLE DEL GIORNO

CUPER
Il mese scorso il suo Maiorca era spacciato ora può salvarsi. Ieri altra [illegible] 4-3 contro l'Athletic Bilbao

HIERRO
Ultima partita per l'ex capitano della Spagna, ora giocatore del Bolton, che a 37 si ritira.

CHEVANTON
Tre gol per l'attaccante del Monaco nel 5-2 contro il Bastia. Il 2° posto però [illegible] del Lilla che ha battuto il Nantes

[illegible]
Con due gol suoi il Rapid Vienna (4-1 contro il Bregenz) ha vinto il 31° scudetto.

L'erba del vicino

[illegible]

L'aliron di Rijkaard «Mr antieuforia» ha vinto la Liga e cambiato il Barça

Il torpedone blaugrana sfila per le strade di Barcellona

Inghilterra
Ventola retrocede con il Crystal [illegible]

In premier retrocedono il Crystal Palace di Ventola, Norwich e Southampton che era rimasto nella serie più importante per 27 anni di seguito. Il Crystal [illegible] non va oltre [illegible] 2-2 a Charlton, il Norwich viene sepolto di reti (6-0) dal Fulham e il Southampton soccombe (1-2) in casa col Manchester United.

Inghilterra 2
Il ratto del giovane [illegible] nigeriano

Chelsea e Manchester United già si scannano per il prossimo campionato. Lo United ha accusato la squadra di Abramovich [illegible] aver rapito il nuovo prodigio nigeriano John Obi Mikel, 18 anni attualmente centrocampista del club norvegese Lyn Oslo. [illegible] ragazzo aveva sottoscritto un preaccordo con il Manchester ma sabato Peter Kenyon, direttore generale dei Blues, lo ha portato a Londra per firmare un [illegible]. La società [illegible] Oslo ha spiegato che Obi Mikel è stato prelevato senza avvertire e non è ancora tornato.

Inghilterra 3
Gascoigne confessa di pensare al suicidio

Il domenicale «News of the World» ha pubblicato alcune foto sconvolgenti di Gascoigne che ha passato gli ultimi mesi in clinica. Prima per un'operazione che lo ha debilitato poi per tentare di nuovo di disintossicarsi. Ora, a 37 anni, magrissimo e pallido confessa: «Sapere che [illegible] potrò più giocare a pallone mi distrugge. Penso solo a uccidermi».

Belgio
Il Bruges vince il tredicesimo titolo

Pareggiando 2-2 [illegible] l'Anderlecht, secondo in classifica, il Bruges si è aggiudicato [illegible] titolo [illegible] campionato belga.

Grecia
Malesani perde il primo posto

Poteva essere la giornata dello scudetto per il Panathinaikos di Alberto Malesani e invece è stata quella del sorpasso. Ha pareggiato in casa con l'Aek Atene (0-0) e ora è secondo a quota 61 mentre l'Olympiakos, che ha vinto 3-0 contro il Panionios, è in testa con 62 punti. Resta solo una giornata per raddrizzare la cl[illegible].

Russia
I baffi di Gazzaev salvati dai tifosi

L'allenatore del Cska Mosca, Valeri Gazzaev ha congelato la sentenza di rasatura emessa a proposito dei suoi baffi. Aveva promesso che se li sarebbe tagliati se la sua squadra avesse raggiunto la finale di Coppa [illegible]. I baffi ben curati, segno distintivo del tecnico dei moscoviti, Gazzaev li portava fin dai tempi in cui giocava, [illegible] dopo aver battuto il Parma era deciso a tagliarli. I tifosi gli hanno fatto cambiare idea perché hanno deciso che quei baffi [illegible] il simbolo dei successi in Europa del Cska. «Ho ricevuto diversi messaggi che mi chiedevano di mantenere i baffi [illegible] di portare invece la coppa a Mosca», ha spiegato. Ma se vincerà la finale con lo Sporting Lisbona non gli resteranno alibi.

Spagna
Il Real Madrid nega di volere Ferdinand

Per tutta [illegible] settimana i giornali inglesi hanno dato l'affare per fatto. Rio Ferdinand, il difensore più pagato del mondo, non firma il rinnovo con il Manchester (pare abbia chiesto 100 mila sterline a settimana) e il Real Madrid si fa [illegible]. Ma ieri è arrivata la smentita ufficiale [illegible] Casa Blanca: «Nessuna trattativa».

Germania
La Bundesliga sceglie orari asiatici per la tv

Dopo l'allarme dato dal Bayern Monaco sulla necessità di ottene- [illegible] maggior [illegible] per i club tedeschi dalla vendita [illegible] diritti televisivi, il responsabile commerciale della Lega ha aperto a differenti orari e diversi giorni per disputare le partite del campionato. La Pay-tv Premiere, che trasmette le partite del campionato, si è detta disposta a rivedere pesantemente al rialzo l'offerta per la Bundesliga, se l'orario di inizio delle partite verrà rivisto e modulato su quello dell'Asia (dove pare in molti sarebbero disposti [illegible] abbonarsi al canale satellitare). Oggi la BundesLiga incassa [illegible] diritti tv 240 milioni di euro l'anno, circa la metà di quanto incassa la Premier League inglese. Rummenigge, presidente del Bayern, ha chiesto che [illegible] cifra [illegible] 500 milioni di [illegible] l'anno.

Pillole dall'estero

Premier Leag[illegible]
Cissè si risveglia [illegible] avverte il Milan con due gol

Non segnava da settembre e a 10 giorni dalla finale di Champions League con il Milan, Djibril Cissè ha realizzato una doppietta nell'ultima giornata di Premier (prima rete su rigore). Liverpool-Aston [illegible] finita 2-1. La squadra [illegible] Benitez finisce quinta dietro ai cugini dell'Everton e in teoria non [illegible] qualificato alla prossima Champions.

NUOVO PROBIOTICO DA BERE DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

FLORA Plus

Benessere quotidiano per tutta la famiglia.

gusti originali

È nato Flora Plus, il probiotico buono, cremoso e delicato nel sapore. Bevuto regolarmente, contribuisce a mantenere l'equilibrio della microflora intestinale e a rafforzare le difese naturali. E soprattutto, è [illegible] Centrale del Latte di Torino. Disponibile nei gusti bianco, fragola, banana, caffè.

Per noi la qualità è centrale.

SERIE B EMPOLI E GENOA HANNO IN MANO LA PROMOZIONE DIRETTA

Toro flop

I troppo buoni non vanno in A

Roberto Condio
TORINO

Non mollare è doveroso, perché in serie B non si sa mai e perché comunque, in chiave playoff, è molto meglio chiudere terzi piuttosto che quarti, quinti o sesti. Ma il Toro che ha soltanto pareggiato l'ultima della classe, già condannata alla retrocessione, è tornato da Catanzaro con la realistica convinzione la promozione diretta sia ormai nelle mani di Empoli e Genoa, che peraltro sabato prossimo si sfideranno in Toscana.

Possono soltanto perderla loro, ormai. Sempre che il Toro faccia bottino pieno negli ultimi 4 turni, alla squadra di Somma appena 7 punti per far festa, mentre quella di Cosmi, non più capolista dopo 22 giornate, potrebbe ammortizzare persino un ko a Empoli approfittando delle passeggiate che l'attendono a Marassi contro Catanzaro e Venezia e dalla trasferta contro un Piacenza probabilmente a giugno non più in corsa in playoff.

I granata hanno il 13° attacco della categoria: creano ma sciupano Molli con le «piccole»? I numeri lo smentiscono

Calcoli e riflessioni che hanno fatto in tanti, l'altra notte, sul charter granata Lamezia-Caselle. Tutti muti: dirigenti, tecnici e giocatori. Tutti delusi, arrabbiati e pure depressi. «Più che giustificabile, considerato quel che appena combinato - commenta il presidente Romero -. Negli spogliatoi ho visto volti abbattuti, e ci mancherebbe. Guai, però, a cadere da eccesso all'altro. La scorsa mi era sembrato di notare troppa euforia, adesso vorrei che si esagerasse nel deprimersi. Abbiamo il dovere di rialzarci subito e di fare 12 punti nelle ultime 4 partite, per non lasciare nulla di intentato, per non aggiungere altri rimpianti ai tanti che già abbiamo seminato in questo campionato. Le possibilità di promozione diretta si sono ridotte, non annullate. Mal che vada, resterebbero i playoff, da cominciare obbligatoriamente come terzi: vorrebbe dire poter salire in A anche solo pareggiando».

Sperare, intanto, resta lecito. Anche se il calendario consiglierebbe l'esatto contrario della classifica, che mette il Genoa come avversario più a tiro del Toro. Conferma Romero: «L'Empoli, al quale dovremo recuperare 2 punti in più rispetto ai rossoblù, ha impegni decisamente più insidiosi». In effetti, battendo sabato il Grifone i toscani potrebbero poi abbassare la guardia.

Non sarà facile, comunque, cancellare dalla mente dei granata la sciagurata calabrese. Prima su, grazie anche ai provvisori svantaggi di Empoli e Genoa, e poi giù giù, per colpa esclusiva dei troppi gol sbagliati e di quello preso da Myrtaj, albanese come Tare e Bogdani, razza che quando vede granata si scatena. Se l'è cercata, il Toro, il castigo «Cervolo». A parte il forcing (vano) di inizio ripresa, l'atteggiamento e il ritmo sono mai stati quelli della squadra che deve o vuole vincere a ogni costo facendo pesare l'abissale differenza di motivazioni rispetto ai rivali. Detto questo, però, di occasioni per chiudere il match il Toro ne ha avute la volontà. E allora, ecco rispuntare il leit-motiv della stagione dei rossiani: la sproporzione fra le palle-gol create e quelle concretizzate. Difficile dimenticare, prima di Catanzaro, i regali fatti in casa a Piacenza e Venezia e in trasferta a Verona, Catania e Perugia, tanto per citare i più eclatanti.

Il presidente: «Evitiamo di avere rimpianti e non disprezziamo i playoff» Un ritorno da incubo per il medico sociale

È una squadra che sempre segnato poco, questa: 43 gol in 38 partite (13° attacco della B) e 33 reti firmate da 4 soli uomini (14 Marazzina, 7 Pinga, 6 Cuagliarella e Manfredini). dire: poca gente che «vede» la porta, poche soluzioni alternative quando - come sabato sera - chi di solito segna non ne azzecca una giusta. Che nessuno parli di Toro inguaiato i peccati di e la presunzione commessi contro le spiccole. Nelle sfide le attuali ultime 7 della classifica, infatti, i granata hanno raccolto 26 punti in partite, contro i 25 su 13 dell'Empoli e i 21 su 12 del Genoa.

In ogni caso, per non buttare mesi di lavoro, d'ora in poi il Toro potrà più concedersi errori né omaggi. Oggi pomeriggio proverà a ripartire. Con, rispetto a Catanzaro, un Pinga in più e un Peccarisi (squalificato) in meno. Con Rossi che farebbe a mettere in discussione il posto di qualche intoccabile, sfruttando anche freschezza e le motivazioni di gente come Mantovani, Mudingayi e Cuagliarella. Con Roberto Campini, medico sociale, che avrà da raccontare al gruppo il suo grande spavento. calcio non c'entra: lui si sabato notte, di ritorno dalla Calabria, se l'è vista brutta davvero. Aveva appena salutato la squadra e recuperato la sua auto, e Orbassano: sotto in Crocetta a Torino, 3,30 è stato avvicinato da due delinquenti. hanno mollato un pugno in pieno volto, . Si risvegliato senza portafogli, telefonino e altri oggetti personali, con lividi, abrasioni e un vuoto di memoria.

LE ULTIME

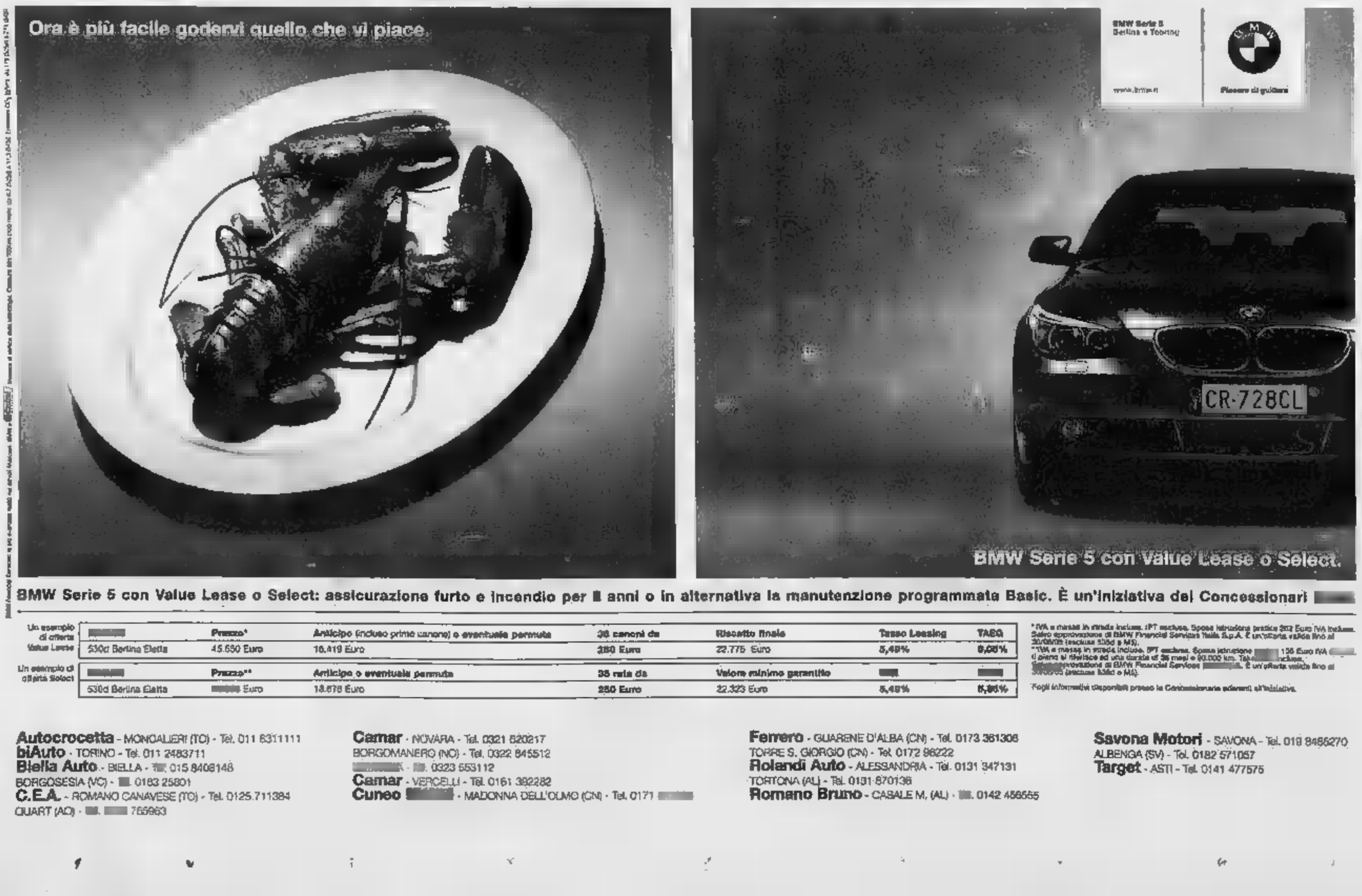
	EMPOLI	GENOA	TORINO	
	69	68	64	62
39ª	Genoa ★★★	EMPOLI ★★★★	Triestina ★★	Arezzo ★★
40ª	TREVISO ★★★★	Catanzaro ★	TERNANA ★★	ASCOLI ★★★
41ª	Arezzo ★★	PIACENZA ★★	Albinoleffe ★	Triestina ★★
42ª	BARI ★★	Venezia ★	TREVISO ★★★	ALBINOLEFFE ★★
	★	★★ INSIDIOSA	★★★ DIFFICILE	★★★★

LE PRIME DUE SQUADRE DIRETTAMENTE IN SERIE A.
SALE ANCHE LA 3ª SE HA PIU' DI 9 PUNTI DI VANTAGGIO SULLA 4ª.
IN CASO CONTRARIO PLAYOFF FRA 3ª 4ª 5ª E 6ª CON UNA SOLA PROMOZIONE IN PALIO

SERIE C1: I VERDETTI

Rimini dopo 23 anni ritorna fra i cadetti Napoli va ai playoff

***** RIMINI. Dopo anni il Rimini è in B. I romagnoli, vincendo 2-1 contro il Chieti nell'ultima giornata girone B C1, conquistano la promozione nella serie cadetta. Per il Rimini, che chiude a 70 punti con 6 di vantaggio sull'Avellino, è la seconda promozione in tre anni. La zona della città è rimasta bloccata per i festeggiamenti e qualcuno ha pure fatto il bagno nella fontana dei «Quattro cavalli», vicino al Grand Hotel. Gli abbinamenti per i playoff (un posto a disposizione per salire in B) sono Reggiana-Avellino e Sambenedettese-Napoli. Retrocede direttamente in C2 la Vis Pesaro mentre gli abbinamenti per i playout sono Chieti-Fermana e Giulianova-Sora. L'altra squadra ad aver ottenuto la promozione diretta in B è la Cremonese, che nel girone A ha chiuso i conti con ben tre turni di anticipo. Abbinamenti dei playoff: Frosinone-Mantova e Grosseto-Pavia. Retrocesso direttamente in C2 il Prato (dopo classifica avulsa il Como), mentre gli abbinamenti play out Como-Novara e Vittoria-Fidelis Andria.**



BMW Serie 5 con Value Lease o Select: assicurazione furto e incendio per 3 anni o in alternativa la manutenzione programmata Basic. È un'iniziativa dei Concessionari

		Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	36 canoni da	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
Un esempio di offerta Value Lease	530d Berlina Eletta	45.550 Euro	16.419 Euro	280 Euro	22.775 Euro	5,49%	6,06%
		Prezzo**	Anticipo o eventuale permuta	36 rate da	Valore minimo garantito		
Un esempio di offerta Select	530d Berlina Eletta	Euro	13.678 Euro	280 Euro	22.323 Euro	5,49%	6,06%

*IVA e messa in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruzione pratica 307 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 30/06/05 (esclusa 530d e M5).
**IVA e messa in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruzione 135 Euro IVA Offerta riservata ai clienti che stipulano un contratto di Value Lease o Select con durata di 36 mesi e 60.000 km. Tasso fisso, anticipo e canoni inclusi. Salvo approvazione di BMW Financial Services . È un'offerta valida fino al 30/06/05 (esclusa 530d e M5).
Per ogni informativa disponibili presso la Concessionaria aderente all'iniziativa.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8406148
BORGOSESIA (VC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125.711384
CUART (AO) - Tel. 765963
Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
- Tel. 0323 553112
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 392282
Cuneo - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171
Ferrero - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456555
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8466270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

200 CIBI DI ALTISSIMA QUALITÀ
A PREZZI SOSTENIBILI

su www.eataly.it

ORA ABBIAMO ANCHE 2 MAGAZZINI
APERTI AL PUBBLICO

- a Santa Vittoria d'Alba
sulla Statale Alba-Bra
Corso Piave, 5 (magazzino eataly)
tel. 0172 478209

- a Savigliano/Gendola
sulla Statale Savigliano Genola
via Cuneo, 41/C (La Granda)
tel. 0172 726178
APERTO SOLO AL SABATO

AMICI DI eataly

Sede di eataly
Alba
tel. 0173 442065

SERIE [redacted] TIM

BOLOGNA 1 / **BRESCIA** 2 — s.t.: 4' Del Nero (Br); 32' Stankevicius (Br); 49' Bellucci (Bo).

FIORENTINA 0 / **ATALANTA** 0

INTER 1 / [redacted] 0 — p.t.: 13' Vieri (In).

JUVENTUS 2 / **PARMA** 0 — p.t.: 6' Del Piero (Ju); 23' Ibrahimovic (Ju).

LECCE [redacted] / **MILAN** 2 — p.t.: 12' Kaladze (Mi); s.t.: 1' Konan (Le); 8' Shevchenko (Mi); 37' Vucinic (Le).

[redacted] 2 / [redacted] — p.t.: [redacted] D'Agostino (Me) rig.; s.t.: 7' Al[redacted] (Ca); 42' Amoruso (Me).

PALERMO 1 / **REGGINA** 1 — p.t.: [redacted] (Re); s.t.: 49' Barone (Pa).

ROMA 0 / **LAZIO** [redacted]

SIENA 0 / **CHIEVO** 1 — s.t.: 35' Semioli (Ch).

UDINESE 1 / **SAMPDORIA** [redacted] — p.t.: 20' Castellini M. (Sa); 36' Pisano M. (Sa) aut.

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	[redacted] T	N	Contro T	R
[redacted]	14	2	2	[redacted]	11	18	11	5	2	27	12	[redacted]	82	36	25	7	4	61	23	38	6	6	1	1
18	11	4	3	35	14	18	12	4	2	24	10	[redacted]	77	36	23	[redacted]	5	59	24	35	4	2	2	[redacted]
18	11	6	1	34	16	18	[redacted]	11	1	30	21	INTER	[redacted]	36	17	17	2	64	37	27	7	5	4	3
18	8	6	4	28	17	18	[redacted]	3	6	26	21	UDINESE	60	36	17	9	[redacted]	54	38	16	4	4	3	1
18	10	3	5	21	12	18	7	[redacted]	5	21	16	[redacted]	[redacted]	36	17	9	[redacted]	42	[redacted]	14	6	5	7	5
[redacted]	9	[redacted]	3	25	19	18	3	9	6	17	19	PALERMO	51	36	12	15	9	42	38	4	5	2	4	3
18	10	[redacted]	2	25	18	18	2	5	11	17	31	[redacted]	[redacted]	[redacted]	12	11	13	42	49	-7	7	6	3	0
18	9	8	1	29	16	18	1	5	12	19	[redacted]	CAGLIARI	43	36	10	13	13	48	55	-7	6	4	6	4
18	9	[redacted]	5	26	23	18	2	6	10	20	34	LIVORNO	[redacted]	36	11	10	15	46	57	-11	6	6	8	[redacted]
18	6	5	7	25	23	18	5	4	9	19	[redacted]	LAZIO	42	36	11	9	16	44	49	-5	10	9	5	4
18	8	7	3	37	27	18	2	5	11	24	41	LECCE	42	36	10	12	14	61	68	-7	3	3	10	[redacted]
18	7	5	6	19	21	18	[redacted]	7	8	15	22	[redacted]	42	36	10	12	14	34	43	-9	3	2	4	4
18	6	6	6	20	17	18	3	[redacted]	7	13	18	BOLOGNA	41	36	[redacted]	14	13	33	35	-2	6	4	5	4
18	6	7	5	31	26	18	4	4	10	23	32	[redacted]	41	36	10	11	15	54	58	-4	7	5	6	6
18	8	[redacted]	2	33	25	18	2	2	14	12	37	[redacted]	[redacted]	[redacted]	10	10	16	45	62	-17	8	5	8	[redacted]
18	4	8	6	19	26	18	4	7	7	23	[redacted]	SIENA	[redacted]	36	8	15	13	42	54	-12	0	0	9	7
[redacted]	7	5	6	19	18	18	[redacted]	4	11	12	31	CHIEVO	39	36	[redacted]	9	17	31	49	-18	4	1	3	3
18	6	7	5	26	22	18	[redacted]	7	9	12	27	[redacted]	38	36	[redacted]	14	14	38	49	-11	1	1	4	2
18	5	[redacted]	10	13	21	18	5	5	8	22	29	BRESCIA	38	36	10	[redacted]	18	35	50	-15	9	7	7	7
18	7	6	5	21	16	18	1	5	12	12	26	[redacted]	35	36	8	11	17	33	42	-9	3	2	6	4

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

18° DI RITORNO 22/05 - ORE 15.00

ATALANTA	[redacted]		(1-2)
BRESCIA	[redacted]		(0-2)
CAGLIARI	UDINESE		(0-2)
CHIEVO	BOLOGNA		(1-3)
LAZIO	FIORENTINA		(3-2)
LIVORNO	[redacted]		(2-4)
MILAN	[redacted]	Ven. 20,30	(0-0)
[redacted]	SIENA		(1-0)
[redacted]	[redacted]		(1-1)
SAMPDORIA	[redacted]		(3-3)

19° DI RITORNO 29/05 - ORE 15.00

BOLOGNA	SAMPDORIA	(0-0)
FIORENTINA	[redacted]	(1-1)
INTER	[redacted]	(0-0)
JUVENTUS	CAGLIARI	(1-1)
LECCE	[redacted]	(1-2)
MESSINA	LIVORNO	(1-3)
PALERMO	LAZIO	(3-1)
ROMA	CHIEVO	(2-2)
SIENA	ATALANTA	(1-1)
UDINESE	[redacted]	(1-3)

MARCATORI

22 reti: Gilardino (Pr, 8 rig.), Lucarelli C. (Li, 4 rig.).
21 reti: Montella (Ro, 1 rig.).
18 reti: Toni (Pa, 2 rig.).
[redacted] reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
16 reti: Vucinic (Le), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.).
15 reti: Adriano (In, 2 rig.), Esposito (Ca).
14 reti: Di Michele (Ud), Flachi (Sa, 5 rig.).
13 reti: Del Piero (Ju, 4 rig.), Vieri (In, 2 rig.), Bojinov (Fi).
12 reti: Iaquinta (Ud), Totti (Ro, 3 rig.), Rocchi (La), Caracciolo (Br, 2 rig.).
11 reti: Zampagna (Me), Martins (In), Miccoli (Fi, 1 rig.).
10 reti: Chiesa (Si), Crespo (Mi), Bellucci (Bo, 4 rig.).
9 reti: Brienza (Pa), Di Napoli (Me).
8 reti: Cassano (Ro), Di Biagio (Br, 5 rig.).
7 reti: Di Natale (Ud), Bonazzoli (Re), Morfeo (Pr), Kakà (Mi), Pellissier (Ch), Suazo (Ca, 1 rig.), Zola (Ca, 3 rig.).
6 reti: Maccarone (Si), Vergassola (Si), Parisi A. (Me, 4 rig.), Konan (Le), Di Canio (La, 3 rig.), Nedved (Ju), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Pazzini (Fi), Langella (Ca), Makinwa (At).
5 reti: Mauri (Ud), Flo (Si), Diana (Sa), Tonetto (Sa), Colucci G. (Re), Seedorf (Mi), Protti (Li, 2 rig.), Bjelanovic (Le), Dalla Bona (La, 3 rig.), Giacomazzi (Le), Cruz (In, 1 rig.), Mihajlovic (In), Semioli (Ch), Tiribocchi (Ch), Tare (Bo).
4 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Kutuzov (Sa), Mancini (Ro, 1 rig.), Paredes (Re), Marchionni (Pr), Simplicio F. (Pr, 1 rig.), Zauli (Pa), Pirlo (Mi, 1 rig.), Tomasson (Mi), Amoruso (Me, 1 rig.), Lucarelli A. (Li), Cassetti (Le), Bazzani (La), Oddo (La, 4 rig.), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Olivera (Ju), Dainelli (Fi), Cossato (Ch), Abeijon (Ca), Budan (At), Marcolini (At, 2 rig.).

I NUMERI [redacted]

1 come la prima volta in questo torneo che il Livorno subisce 3 ko consecutivi. La banda Donadoni ha subito 13 gol nelle ultime [redacted] gare.
3 i punti in 11 gare per la Roma (mai i giallorossi avevano raccolto così poco nella loro storia in 10 partite in A) e sempre zero vittorie in panchina per Bruno Conti.
5 le vittorie corsare del Brescia (record personale per le Rondinelle in A)
10 i gol segnati da Del Piero al Parma, la sua vittima preferita. Per Alex 13 reti in questo campionato e 121 in A (stacca Puricelli fermo a 120 e insegueBurini e Gianluca Vialli a 123). Dieci sono anche i gol di Shevchenko al Lecce, per l'ucraino 145 gol ufficiali con il Milan, meglio di lui solo Nordhal 221, Rivera 164, Altafini 161.
16 i gol segnati da Ibrahimovic, al suo primo anno in Italia. Fra gli stranieri della Juve in questa speciale classifica ha eguagliato Michel Platini (16 gol nel 1982/83).
51 i punti collezionati dal Palermo (suo record nei tornei a 20 squadre), miglior piazzamento in A dei rosanero il 7° posto('34/35)
68 i gol subiti dal Lecce, peggior difesa della A, ma 61 gol fatti (mai così tanti da quando gioca in A).

A cura di Massimo Fiandrino

TOTOCALCIO

1	Bologna	Brescia	2
2	Fiorentina	Atalanta	X
3	Inter	Livorno	1
4	Lecce	Milan	X
5	Messina	Cagliari	1
6	Palermo	Reggina	X
7	Roma	Lazio	[redacted]
8	Siena	Chievo	2
9	Udinese	Sampdoria	[redacted]
10	Lanciano	Reggiano	X
11	Mantova	Pavia	2
12	Padova	Sambenedettese	2
13	Pisa	Frosinone	[redacted]
14	Spal	Avellino	[redacted]

Montepremi [redacted] 2.168.354,61
Montepremi «9» € 675.664,81
Nessun 14
Ai 7 13 € 92.929,00
Ai 113 [redacted] 5.756,00
Ai 74 [redacted] € 9.130,00

TOTOGOL n. 31

3-1-1-4-3-2-1-1-2-4-1-2-2-4
Montepremi € 1.121.817,85
Nessun 14
Nessun 13
All'unico 12 € 151.766,00
Ai 47 11 € 4.215,00

TOTIP n. 20

1ª corsa	Dumper Roc	2
	Di Giorgio Trio	X
2ª	Vallio Dra	X
	Dorotea D'Alfa	2
3ª	Bengurion	1
	Dycon Dylul	1
4ª	Dunkorque	X
	Conte Pasqui	2
5ª	Beneficus PF	2
	Zenesco Bit	1
6ª	Batida Rydem	X
	Agame	[redacted]
Corsa più	Blezy	9
	Dalier Giab	1

[illegible] 10 Doppia
Montepremi € 234.346,50
Nessun 14
Ai 4 12 € 8.390,22
[redacted] 89 11 € 377,09
Agli [redacted] 10 € 40,53

SERIE [redacted] TIM

[redacted] 3 / [redacted] 1 — p.t.: 34' Teani (Al); s.t.: 12' Rantier (Al); 22' Colasante (Te); 24' Rantier (Al).

AREZZO 1 / **SALERNITANA** 0 — p.t.: 10' Spinesi (Ar).

ASCOLI 1 / **PESCARA** 0 — s.t.: 28' Antonelli (As).

BARI 1 / [redacted] 0 — s.t.: 25' Anaclerio L. (Ba) rig.

CATANIA 1 / **EMPOLI** 3 — p.t.: 3' Jeda (Ct) rig.; s.t.: 20' Vannucchi (Em); 25' Vannucchi (Em); 44' [redacted] (Em).

CATANZARO 1 / **TORINO** 1 — p.t.: 25' Maniero (To) rig.; s.t.: [redacted] Myrtaj (Cz).

GENOA 3 / **CESENA** 3 — p.t.: 5' Masini (Ce); 18' Rossi M. (Ge); s.t.: 9' Masini (Ce); 12' Caccia (Ge); 35' Bocchini (Ce) aut.; 41' Confalone (Ce).

TREVISO [redacted] / [redacted] — p.t.: 32' Guzman (Cr); s.t.: 15' Reginaldo (Tv); 30' D'Agostino (Tv); 33' Foggia (Cr).

TRIESTIN[redacted] / **VENEZIA** — domani ore 20,45.

VERONA 1 / [redacted] — p.t.: 37' Milanese (Pg); 40' Baiocco (Pg); s.t.: 47' Bogdani (Vr).

VICENZA 2 / **MODENA** 2 — p.t.: 20' Campedelli (Mo); 43' Fissore (Vi); s.t.: 8' Tisci (Mo); 23' Cristallini (Vi).

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	SQUADRE	PUNTI	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff reti
19	12	6	1	27	8	19	6	[redacted]	4	28	23	EMPOLI	69	38	18	15	[redacted]	55	31	24
19	11	7	1	37	17	19	6	10	3	27	22	GENOA	68	38	17	17	4	64	39	25
19	12	4	3	27	14	19	6	6	7	16	15	TORINO	64	38	18	10	10	43	29	14
19	[redacted]	6	5	25	15	19	[redacted]	5	5	27	19	PERUGIA	62	38	17	11	10	52	34	18
19	11	5	3	30	15	19	[redacted]	4	9	23	[redacted]	TREVISO	60	38	17	[redacted]	12	53	44	[redacted]
[redacted]	11	6	2	27	9	19	[redacted]	[redacted]	9	18	26	MODENA (-1)	56	[redacted]	15	12	11	45	35	10
19	10	4	5	27	22	19	5	7	7	20	26	ASCOLI	[redacted]	38	15	11	12	47	48	-1
[redacted]	10	7	2	38	20	19	4	6	9	19	25	VERONA	55	38	14	13	11	57	45	12
19	10	[redacted]	6	25	19	19	6	3	10	16	22	[redacted]	54	38	16	6	16	41	41	0
19	9	6	4	29	19	19	5	5	9	23	26	[redacted]	53	[redacted]	14	11	13	52	45	7
19	8	7	4	22	14	19	[redacted]	6	8	24	34	[redacted]	52	38	13	13	12	46	[redacted]	-2
19	9	7	3	24	16	19	[redacted]	[redacted]	8	15	25	CATANIA	51	38	12	15	11	39	41	-2
19	7	7	5	20	15	19	5	7	7	16	[redacted]	BARI (-1)	49	38	12	14	12	36	35	1
19	10	7	2	42	23	19	2	[redacted]	14	16	40	VICENZA	[redacted]	38	12	10	16	58	63	-5
19	8	6	5	24	20	19	3	7	9	19	36	CESENA	46	38	11	13	14	43	56	-13
19	7	7	5	25	19	19	3	7	9	21	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	10	14	14	46	50	-4
19	[illegible]	11	3	30	21	19	[redacted]	3	11	15	30	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	14	14	45	51	-6
19	8	6	5	28	25	19	2	8	9	12	27	PESCARA	44	38	10	14	14	40	52	-12
18	[redacted]	4	6	19	18	19	[redacted]	6	10	19	[redacted]	[redacted]	43	37	11	10	16	38	50	-12
19	9	6	4	27	16	19	1	7	11	12	27	CROTONE (-3)	40	38	10	13	15	39	43	-4
19	7	4	8	22	27	18	0	7	11	7	25	VENEZIA	32	37	7	11	19	29	52	-23
19	5	7	7	26	30	19	0	3	16	9	41	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	10	23	35	71	-36

Penalità: CROTONE 3 punti, BARI e MODENA 1.

MARCATORI

20 reti: Spinesi (Ar, 3 rig.).
18 reti: Bogdani (Vr), Milito (Ge, 5 rig.), Tavano (Em, 10 rig.).
15 reti: Bucchi (As, 2 rig.).
14 reti: Marazzina (To, 1 rig.), Palladino (Sa, 3 rig.), Stellone (Ge).
13 reti: Cavalli (Ce, 1 rig.).
12 reti: Schwoch (Vi, 2 rig.), Barreto (Tv), Frick (Te).
11 reti: Godeas (Ts, 2 rig.), Pepe (Pi), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
10 reti: Reginaldo (Tv), Jimenez (Te), Corona (Cz, 4 rig.), Colacone (As, 3 rig.).
9 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Margiotta (Vi, 1 rig.), Vannucchi (Em), Confalone (Ce).
8 reti: Moscardelli (Ts), Beghetto (Pi), Vantaggiato (Cr, 1 rig.), Santoruvo (Ba, 1 rig.), Araboni (Al).
7 reti: Bonanni (Vi), Gallo (Tv, 4 rig.), Pinga (To, 2 rig.), Ferreira A. (Pg), Asamoah (Mo), Tedesco (Ge), Carbo-[redacted] B. (Cz, 1 rig.), [redacted] (Cr), Russo (Cr), Bernacci (Ce), Carrus (Ba, 3 rig.), Testini (Al).
6 reti: Cossu (Vr), Vitiello (Vi), Guidoni (Ve), Maniero (To, 1 rig.), Quagliarella (To), Salgado (Te), Sedivec (Pg), Giampaolo (Pe, 1 rig.), Makinwo (Ge), Lodi (Em), Gori (Al), Possanzini (Al).
5 reti: Dall'Acqua (Tv), Masiello (Pi), Delvecchio (Pg), Calaiò (Pe, 2 rig.), Terra E. (Pe), Campedelli (Mo), Fabbrini (Mo), Zanini (Ge), Almiron (Em), Busè (Em), Myrtaj (Cz), Ferrante (Ct), Jeda (Ct, 3 rig.), Carobbio (Al).

PROSSIMI TURNI

18° DI RITORNO 21/05 - ORE 20,30

CATANZARO	TREVISO		(0-2)
CESENA	ASCOLI		(0-4)
EMPOLI	[redacted]		(2-3)
[redacted]	BARI		(2-2)
PERUGIA	AREZZO		(2-1)
[redacted]	[redacted]		(0-0)
PIACENZA	ALBINOLEFFE		(0-3)
SALERNITANA	CATANIA		(1-3)
[redacted]	TRIESTINA		(1-0)
VENEZIA	CROTONE		(0-2)
VICENZA	VERONA		(3-5)

19° DI RITORNO - 28/05 - ORE 20,30

[redacted]	CESENA		(1-2)
[redacted]	VENEZIA		(2-1)
ASCOLI	[redacted]		(0-2)
BARI	PESCARA	Ven. 20,45	(2-2)
CATANIA	MODENA		(0-1)
CROTONE	PIACENZA		(0-3)
GENOA	CATANZARO		(1-1)
TERNANA	TORINO		(1-2)
[redacted]	[redacted]		(1-0)
TRIESTINA	VICENZA		(1-2)
VERONA	SALERNITANA		(2-1)

SERIE [redacted]

GIRONE A

[redacted]	TORRES	2-1
LUMEZZANE	F. ANDRIA	0-2
MANTOVA	PAVIA	0-1
PISA	FROSINONE	2-0
PISTOIESE	NOVARA	1-2
PRO PATRIA	COMO	1-2
SANGIOVANNESE	CREMONESE	1-1
SPEZIA	ACIREALE	0-0
VITTORIA	PRA[redacted]	0-1

Ha riposato: LUCCHESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
CREMONESE	72	22	6	8	58	36
MANTOVA	64	18	10	8	45	25
GROSSETO	64	17	13	6	35	17
PAVIA	64	18	10	8	47	31
FROSINONE	59	17	8	11	42	39
PISTOIESE	56	15	11	10	42	31
SPEZIA	52	13	13	10	46	38
SANGIOVANNESE	50	13	11	12	40	[redacted]
PISA	47	11	14	11	35	[redacted]
PRO PATRIA	45	10	15	11	39	37
LUCCHESE	44	10	14	12	[redacted]	44
LUMEZZANE	44	11	11	14	29	[redacted]
TORRES	42	10	12	14	36	43
ACIREALE	42	9	15	12	34	41
NOVARA	40	9	13	14	33	[redacted]
F. ANDRIA	34	6	16	14	24	39
VITTORIA	30	6	12	18	24	40
COMO*	29	7	14	15	33	46
PRATO	29	7	8	21	29	55

*6 punti di penalità

[redacted]: CREMONESE
Retrocesso in C2: PRATO (dopo classifica avulsa, Como-Prato 0-0 e 2-1)
Playoff: FROSINONE-MANTOVA e GROSSETO-PAVIA (classifica avulsa: Mantova +1 differenza reti e Pavia (-1) punti 5; Grosseto 4)
Playout: COMO-NOVARA e VITTORIA-FIDELIS ANDRIA

[redacted]

FERMANA	BENEVENTO	3-2
FOGGIA	VIS PESARO	1-1
GIULIANOVA	[redacted]	1-2
LANCIANO	[redacted]	2-2
MARTINA	TERAMO	2-1
PADOVA	SAMBENEDET.	0-2
RIMINI	CHIETI	2-1
SORA	CITTADELLA	2-1
SPAL	[redacted]	5-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
RIMINI	70	19	13	2	50	23
AVELLINO	64	16	10	6	46	29
NAPOLI	61	17	10	7	45	31
SAMBENEDET.	54	14	12	8	36	25
REGGIANA*	51	13	15	6	41	24
PADOVA	46	13	9	12	46	39
LANCIANO	46	12	10	12	[illegible]	38
BENEVENTO	45	11	12	11	31	[redacted]
SPAL	43	10	13	11	36	33
[redacted]	42	[redacted]	15	[redacted]	36	35
MARTINA	42	10	12	12	31	41
[redacted]	41	9	14	11	36	37
TERAMO	[redacted]	[redacted]	13	12	32	37
FERMANA	39	10	[redacted]	15	30	45
SORA**	34	8	[redacted]	14	35	42
[redacted]	[redacted]	7	10	17	20	43
CHIETI	30	5	15	14	19	32
VIS PESARO	25	5	10	19	21	39

*3 punti di penalità
** 2 punti di penalità

Promossa in B: RIMINI
Retrocesso in C2: VIS PESARO
Playoff: REGGIANA-AVELLINO e SAMBENEDETTESE-NAPOLI
Playout: CHIETI-FERMANA e GIULIANOVA-SORA

[redacted]

GIRONE A

BIELLESE	CARPENEDOLO	3-2
CASALE	LEGNANO	[redacted]
MONTICHIARI	PRO SESTO	1-1
OLBIA	MONZA	0-1
[redacted]	[redacted]	2-1
PORTOSUMMAGA	PIZZIGHETTONE	1-2
PRO VERCELLI	BELLUNO	2-3
SASSUOLO	ALTO ADIGE	2-1
VALENZANA	[redacted]	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
PRO SESTO	56	16	8	10	39	30
PIZZIGHETTONE	55	15	[redacted]	9	44	36
MONZA	53	14	11	9	30	21
VALENZANA	53	14	11	9	38	30
SASSUOLO	[redacted]	14	10	10	40	35
SANREMESE	51	12	15	7	27	25
LEGNANO	50	13	11	10	32	29
ALTO ADIGE	46	11	15	[redacted]	42	30
[redacted]	45	11	12	11	44	38
MONTICHIARI	[redacted]	9	16	9	37	38
IVREA	42	10	12	12	38	35
OLBIA	42	10	12	12	28	30
PORTOSUMMAGA	42	11	9	14	41	45
[redacted]	[redacted]	9	14	11	32	37
BIELLESE	40	9	13	12	31	34
CASALE	37	7	16	11	25	34
PRO VERCELLI	33	7	12	15	39	45
BELLUNO	26	5	11	18	21	45

Promossa in C1: PRO SESTO
Retrocesso in D: BELLUNO
Playoff: SASSUOLO-PIZZIGHETTONE e VALENZANA-MONZA
(in parità negli scontri diretti Monza-Valenzana 2-1 e 0-1, Monza in vantaggio nella differenza reti +9 contro +8)
Playout: PRO VERCELLI-PALAZZOLO e CASALE-BIELLESE

[redacted]

C. SAN PIETRO	[redacted]	2-2
CASTELNUOVO	ANCONA	1-0
FANO	CARRARESE	3-3
FORLÌ	MONTEVARCHI	2-1
LODIGIANI	CU[redacted]	1-0
MASSESE	GUBBIO	2-2
RAVENNA	SAN MARINO	1-1
SANSOVINO	IMOLESE	1-0
[redacted]	BELLARIA	2-1
[redacted]	[redacted]	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
MASSESE	75	21	12	5	64	39
RAVENNA	64	15	19	4	52	30
LODIGIANI	63	18	9	11	54	33
SAN MARINO	61	15	16	7	47	32
FORLÌ	61	17	10	11	40	38
GUBBIO	60	16	12	10	45	39
CARRARESE	58	13	19	6	[redacted]	30
CUOIOPELLI	57	16	9	13	45	38
MONTEVARCHI	51	12	15	11	39	35
CASTELNUOVO	50	13	11	14	51	44
ANCONA	49	12	13	13	34	41
BELLARIA	45	12	9	17	33	41
C. SAN PIETRO	44	10	14	14	38	46
SANSOVINO	44	9	17	12	25	36
IMOLESE	[redacted]	9	16	13	37	39
FANO	[redacted]	9	14	15	32	36
GUALDO	41	8	17	13	32	38
TOLENTINO	41	9	14	15	36	45
VITERBO	40	9	13	16	45	63
AGLIANESE	17	2	11	25	20	71

Promossa in C1: MASSESE
Retrocessa in D: AGLIANESE
Playoff: FORLÌ-RAVENNA e SAN MARINO-LODIGIANI
(San[redacted]-Forlì in parità negli scontri diretti 2-1 e 0-1; San Marino in vantaggio nella differenza reti +15 contro +2)
Playout: VITERBO-[redacted]: FANO-GUA[redacted]
(classifica avulsa: Tolentino punti 7, Gualdo 5 e Fano 4)

GIRONE C

C. DI SANGRO	RENDE	2-2
CAVESE	IGEA	0-1
JUVE STABIA	MORRO D'ORO	2-0
LATINA	NOCERINA	0-1
MELFI	GELA	2-1
RAGUSA	GIUGLIANO	4-2
ROSETANA	MANFREDONIA	1-3
TARANTO	PRO VASTO	4-2
VIGOR LAMEZIA	POTENZA	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	Partite V	N	P	Reti F	S
[redacted]	72	21	9	4	62	24
JUVE STABIA	71	22	5	7	48	[redacted]
[redacted]	67	19	10	5	43	23
CAVESE	58	17	7	10	45	25
[redacted]	[redacted]	15	13	6	46	36
MELFI	48	13	9	12	31	37
POTENZA	47	13	8	13	32	33
VIGOR LAMEZIA	44	11	11	12	39	38
PRO VASTO	43	11	10	13	36	38
ROSETANA*	43	13	6	15	31	38
RENDE	43	11	10	13	31	39
LATINA	42	9	15	10	27	27
IGEA	42	12	6	16	35	38
MORRO D'ORO	40	9	13	12	25	36
RAGUSA	34	8	10	[redacted]	[redacted]	42
TARANTO	27	7	6	21	25	52
NOCERINA	26	6	8	[redacted]	20	41
C. DI SANGRO	23	[illegible]	[illegible]	21	[redacted]	[redacted]

*3 punti di penalità

Promossa in C1: MANFREDONIA
Retrocesso in D: CASTEL DI SANGRO
Playoff: CAVESE-JUVE STABIA e GIUGLIANO-GELA
(scontri diretti: Giugliano-Cavese 2-1 e 2-0)
Playout: NOCERINA-MORRO D'ORO e TARANTO-RAGUSA

ALL'ESTERO

FRANCIA
36ª GIORNATA

MONACO	BASTIA	5-2
LIONE	BORDEAUX	5-1
[redacted]	LILLE	1-3
AUXERRE	MARSIGLIA	0-0
STRASBURGO	METZ	3-1
AJACCIO	NIZZA	0-1
LENS	RENNES	5-2
CAEN	ST-ETIENNE	2-0
PARIS-SG	SOCHAUX	2-2
ISTRES	TOLOSA	1-0

CLASSIFICA
Lione 75; Lille 64; Monaco 61; Marsiglia 54; Auxerre e Rennes 52; St-Etienne e Lens 49; Paris-SG 48; Sochaux 47; Tolosa 46; Strasburgo 45; Bordeaux e Nizza 42; Metz 41; Nantes 40; Ajaccio e Caen 39; Bastia 38; Istres 29

INGHILTERRA
38ª [redacted]

BIRMINGHAM	ARSENAL	2-1
BOLTON	EVERTON	[redacted]
CHARLTON	CRYSTAL PALACE	2-2
FULHAM	NORWICH	6-0
LIVERPOOL	ASTON VILLA	2-1
MANCH. CITY	MIDDLESBROUGH	1-1
NEWCASTLE	CHELSEA	1-1
SOUTHAMPTON	MANCH. UNITED	1-2
TOTTENHAM	BLACKBURN	0-0
WEST BROMWICH	PORTSMOUTH	2-0

CLASSIFICA
Chelsea 95; Arsenal 83; Manch. United 77; Everton 61; Liverpool e Bolton 58; Middlesbrough 55; Manch. City e Tottenham 52; Aston Villa e Charlton 47; Birmingham 45; Fulham e Newcastle 44; Blackburn 42; Portsmouth 39; West Bromwich 34; Crystal Palace 33; Southampton 32; Norwich 31.

[redacted]
33ª GIORNATA

BAYERN M.	NORIMBERGA	6-3
BOCHUM	STOCCARDA	2-0
BORUSSIA M.	HERTHA BERLINO	0-0
HANNOVER	AMBURGO	2-1
HANSA ROSTOCK	ARMINIA	1-1
[redacted]	KAISERSLAUTERN	3-2
SCHALKE 04	BORUSSIA D.	1-2
WERDER BREMA	FRIBURGO	4-1
WOLFSBURG	B. LEVERKUSEN	2-2

CLASSIFICA
[redacted]yern M. 74; Schalke 04 60; Stoccarda 58; Hertha Berlino 57; Werder Brema 56; B. Leverkusen 54; Borussia D. 52; Ambur-[redacted] 51; Wolfsburg 45; Hannover 44; Kaiserslautern 42; Mainz e Arminia 40; Norimberga 38; Borussia M. 36; Bochum 32; Hansa Rostock 30; Friburgo 18.

[redacted]
36ª GIORNATA

AT. MADRID	BETIS	1-2
ESPANYOL	VALENCIA	2-2
LEVANTE	BARCELLONA	1-1
MAIORCA	ATHLETIC	4-3
NUMANCIA	OSASUNA	2-2
RACING	GETAFE	2-1
REAL SOCIEDAD	MALAGA	1-3
SARAGOZZA	DEPORTIVO	2-2
SIVIGLIA	REAL MADRID	2-2
VILLARREAL	ALBACETE	1-0

CLASSIFICA
Barcellona 82; Real Madrid 76; Villarreal 61; Siviglia 59; Betis [redacted]; Espanyol 57; Valencia 54; Athletic 51; Deportivo e Saragozza 50; At. Madrid 48; Getafe, Real Sociedad, Malaga e Osasuna 45; Racing [redacted]; Levante 36; Maiorca 35; Albacete 27; Numancia 25

UN [illegible] CONTRO IL TEMPO

Partenza	dopo Km 8,4 (VINCI)	dopo Km 18 (PINONE)	dopo Km 28,6 (POGGIO A CAIANO)	Arrivo Km 45 (FIRENZE)	Sul traguardo
ZABRISKIE (Usa)	11'11" 4°	30'07" 2°	40'56" 2°	58'31"	ZABRISKIE 1°
BASSO	11'06" 2°	29'59" 1°	40'56" 2°	58'48"	BASSO 2°
SAVOLDELLI	11'04" 1°	30'17" 4°	40'48" 1°	59'15"	SAVOLDELLI 3°
GONTCHAR (Ucr)	11'11" 4°	30'09" 3°	41'13" 5°	59'22"	GONTCHAR 5°
DI LUCA	11'17" 6°	30'25" 5°	41'18" 6°	1h 00'06"	DI LUCA 10°
GARZELLI	11'27" 11°	30'38" 8°	41'25" 8°	1h 00'27"	GARZELLI 11°
CUNEGO	11'31" 17°	30'53" 13°	41'50" 15°	1h 00'55"	CUNEGO 16°
SIMONI	11'51" 49°	30'59" 15°	41'55" 16°	1h 01'23"	SIMONI 23°

LA CLASSIFICA GIRI

1	DI LUCA
2	CUNEGO a 26"
3	CELESTINO a 54"
4	SIMONI a 54"
5	CIONI a 1'06"
6	GARZELLI a 1'14"
7	ARDILA (Spa) a 1'15"
	[illegible] a 1'16"
9	SAVOLDELLI a 1'26"
10	BASSO a 1'27"
11	MORENI a 1'31"
12	BETTINI a 1'33"
19	GONTCHAR (Ucr) a 2'23"

LA CLASSIFICA OGGI

1	DI LUCA
2	BASSO a 9"
3	SAVOLDELLI a 35"
4	CUNEGO a 1'15"
5	CIONI a 1'27"
6	GARZELLI a 1'35"
7	BRUSEGHIN a 1'38"
8	GONTCHAR (Ucr) a 1'39"
9	FOTHEN (Ger) a 2'10"
10	SIMONI a 2'11"
11	KARPETS (Rus) a 2'24"
12	SCARPONI a 2'28"
13	BETTINI a 2'37"

[illegible] D'ITALIA L'OTTAVA TAPPA ALLO STATUNITENSE ZABRISKIE, [illegible] LUCA (10" A 1'35") CONSERVA LA MAGLIA ROSA. OGGI ARRIVO A PISTOIA, DOMANI RIPOSO

Super Basso maltratta Cunego e Simoni

Il varesino protagonista della cronometro di Firenze, i rivali staccati di oltre due minuti

Giorgio Viberti
inviato a FIRENZE

Non ha vinto l'ottava tappa, [illegible] cronometro [illegible] km da Lamporecchio a Firenze. E non [illegible] nemmeno in testa alla classifica rosa. Eppure [illegible] Giro tutti parlano di [illegible] e molti lo indicano come l'uomo [illegible] battere. Ivan Basso, 27enne [illegible] Gallarate, è stato [illegible] rivelazione della prova contro il tempo, giungendo alle spalle dell'americano e suo compagno di squadra David Zabriskie e insediandosi [illegible] posto d'onore anche nella graduatoria generale, dietro al sorprendente Di Luca che [illegible] è confermato leader [illegible] corsa. Ma qual che più conta è che Basso ha preso a ceffoni Cunego e Simoni, il tandem della Lampre, rifilando loro rispettivamente 2'07" e 2'35" di ritardo e riscattando il mezzo smacco subito il giorno prima sulla salita del Sammommè che portava [illegible] traguardo di Pistoia.

Come previsto la prima [illegible] metro del Giro - [illegible] ne [illegible] un'altra venerdì 27 da Chieri a Torino con la salita di Superga - ha dato uno scossone alla classifica, almeno per quanto riguarda le posizioni a ridosso del leader Di Luca. Oltre a Basso, ha stupito Paolo Savoldelli, tornato ai livelli di tre anni fa quan[illegible] fu capace di conquistare il Giro. Il Falco, soprannominato così per le doti di discesista, ieri è [illegible] il migliore nel primo tratto molto mosso del percorso, poi ha sfruttato la lunga picchiata che dal Gran Premio della Montagna del Pinone portava all'intergiro di Poggio Caiano, transitandovi con il miglior tempo parziale. Comprensibilmente ha poi perso qualcosa negli ultimi 16 km tutti pianeggianti, [illegible] ha concluso al terzo posto che gli [illegible] valso la [illegible] posizione nella classifica generale.

Quasi speculare la prova di Basso, buon scalatore ma pessimo discesista. Il varesino è infatti passato con il miglior parziale al Gpm, [illegible] in parte dilapidato la dote nel successivo tuffo verso Firenze, recuperando qualcosa nel tratto conclusivo. L'exploit di Basso è stato ingigantito [illegible] prestazione non esaltante di alcuni fra i favoriti della vigilia. Lo

> Il veronese: «Distacco previsto. Non sono uno specialista. È presto per preoccuparsi, il Giro deve ancora cominciare»

specialista ucraino Gontchar, già deludente nella frazione precedente sul Sammommè, non è andato oltre il quinto posto (a 51" dal vincitore, [illegible] 34" da Basso), mentre Cioni, campione italiano contro il tempo, è 12° a quasi 2' da Zabriskie. Appena meglio, ma solo [illegible] qualche decimo di secondo, il suo compagno Garzelli, che era reduce dalla caduta di Piatoin e lamentava qualche problema a un ginocchio.

Fra i big della classifica, potrebbe costare caro alla Lampre [illegible] doppia [illegible] delusione di Cunego e Simoni. «Me l'aspettavo che Basso facesse bene - ha cercato di minimizzare il Piccolo Principe veronese - e questo distacco [illegible] previsto. Non s[illegible] uno specialista. E' presto per preoccuparsi, il Giro d[illegible] ancora cominciare». Anche Simoni ha ostentato disinvoltura: «Che bella crono - ha detto [illegible] malcelata rabbia -. E' stata dura per me prendere il ritmo, forse [illegible] partito un po' piano. Ma la corsa resta aperta». Nel [illegible] dei due dioscuri serpeggia [illegible] un po' [illegible] tensione, tanto che [illegible] da Martinelli ha annunciato il suo silenzio stampa fino a Milano.

«Non mi ero depresso il giorno prima a Pistoia [illegible] mi esalto - ha dichiarato Basso con grande misura -. Avevo preparato bene questa crono [illegible] visto». Il varesino mesi fa [illegible] tornato sul percorso [illegible] ventina di volte e in gara non ha sbagliato nulla. «Avevo fiducia e volevo riscattarmi dal guaio sul Sammommè. Era stato solo [illegible] crampo, per questo [illegible] mi [illegible] preoccupato. Sono tranquillo. [illegible] mio terreno non è la crono, [illegible] le montagne. Aspettatemi là». In età mature Basso, eterna promessa dopo essere stato vicecampione mondiale '95 fra gli juniores e iridato '98 fra i dilettanti, insegue il più grande [illegible] carriera. Ha preso lezione di grandi corse e tappe [illegible] docente più prestigioso, Lance Armstrong, migliorandosi sempre negli ultimi tre Tour de France: 11° nel 2002 (1° dei giovani), 7° nel 2003, 3° l'anno scorso. Ora è pronto al grande salto, per questo ha deciso di tornare al Giro dopo cinque anni. Per vincerlo.

Terzo Savoldelli

••• Lamporecchio-Firenze a cronometro, arrivo: 1. David Zabriskie (Csc, Usa) km 45 in 58'31" media 46,140; 2. Basso [illegible] 17"; 3. Savoldelli a 44"; 4. Bruseghin a 48"; 5. Gontchar (Ukr) a 51"; 6. Karpets (Rus) a 1'07"; 7. Fothen (Ger) a 1'15"; 8. Dekker (Ola) a 1'23"; 9. Hruska (R.Ceca) a 1'34"; 10. Di Luca a 1'35"; 11. Garzelli a 1'56"; 12. Cioni a 1'56"; 16. Cunego a 2'24"; 18. Bettini a 2'39"; 22. Scarponi a 2'47"; 23. Simoni a 2'52".

••• La tappa di oggi: Firenze-Ravenna, km 139. E' la frazione più breve del Giro, con il Passo del Muraglione a soli 50 km dalla partenza che non dovrebbe impedire al velocisti di fare la volata. Sarà la volta buona per Petacchi?

L'opinione
Gianni Romeo

Di Luca deve provarci fino in fondo

Ivan Basso, che sabato era caduto [illegible] nella tenaglia Cunego-Simoni, ieri ha rimescolato le carte dando dimostrazione di eccellente salute fisica e mentale. Nulla è scontato, nulla è già scritto. E' un gran bel Giro, se vogliamo dirla con la canzone di Paolo Belli che è la sigla della corsa rosa. [illegible] bel Giro in ogni caso già passato [illegible] scremare i pretendenti, perché Gontchar ha toppato [illegible] specialità che è il suo cavallo [illegible] battaglia, come Cioni; perché Garzelli è riverniciato [illegible] nuovo ma qualche crepa non l'ha nascosta bene; perché si allontanano dall'alta classifica timidi outsider come Scarponi o Caucchioli.

A tenere sotto pressione i favoriti, Basso-Cunego-Simoni, resta quel Savoldelli che gareggiando nella squadra di Armstrong sembra aver succhiato dal capitano sangue di leone. E poi c'è Danilo Di Luca. Se i responsabili della squadra Liquigas-Bianchi volessero un consiglio, suggeriremmo [illegible] retrocedere al ruolo di gregari Cioni e Garzelli e passare i gradi all'abruzzese [illegible] maglia rosa. Sta attraversando un periodo di forma esaltante che aveva avuto il primo picco nelle due classiche del Nord (Amstel e Freccia) vinte in aprile. Il primato [illegible] conquistato la [illegible] scorsa nella sua regione, in mezzo alla [illegible] gente, è stato un pieno di carburante. Di Luca ha cambiato pelle, non è più il corridore [illegible] scapestrato che alternava alti e bassi [illegible] facilità. [illegible] Liquigas guidata da Amadio ha trovato un team forte professionalmente e forte nella rosa da schierare in campo. Ha trovato [illegible] preparatore, [illegible]dro Callari, ex tecnico molto rimpianto della pista azzurra, che l'ha convinto a lavorare duro, perché quella è l'unica strada per emergere.

Di Luca insiste nel dire che la sua preparazione era mirata a far bene tra aprile e metà maggio, perciò l'ultima settimana del [illegible] rappresenterà [illegible] specie di calvario. E' probabile, ormai i tecnici programmano gli atleti come macchine di precisione. [illegible] può anche darsi che la maglia [illegible] addosso, la fiducia, l'entusiasmo possano incidere [illegible] quelle previsioni. A cronometro, Di Luca non è male. In salita non è di piombo. Ha il dovere di provarci fino in fondo, il podio di Milano [illegible] è ancora assegnato.

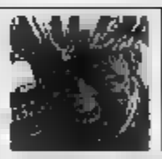
Hanno VIP

Alessandro Petacchi

Non era la giornata per spendere troppe energie ma ho fiducia per le prossime volate

Paolo Savoldelli

La radio gracchiava l'ho dovuta togliere e così sono andato a sensazione: tutto sommato forte


Stefano Garzelli

Questa corsa è dura Ora mancano due settimane e tutte le montagne Io sono ottimista

Francesco Moser

Bel Di Luca e super Basso. I valori si sono invertiti. Gli avversari dovranno temere Ivan anche nelle crono

Mario Cipollini

Dall'ammiraglia ho incitato Di Luca e un po' è servito Si sa, la maglia rosa mette le ali ai piedi

Franco Ballerini

Prova maiuscola di Basso. Cunego e Simoni ora sono in difficoltà. Quindi poggio e buca fa pari

[illegible] LA FRANCESE PIEGA LA SCHNYDER IN TRE SET E RIMANE [illegible] REGGISENO

Mauresmo, il trono di Roma vale anche uno spogliarello

Amelie in trionfo al Foro per la seconda volta «Vivo con più distacco i momenti difficili»

Stefano Semeraro
ROMA

Pare quasi tornato il tennis di un tempo: tagli leggeri alternati agli schiaffoni in top-spin, angoli velenosi, drop-shot giocati con criterio e arte. Fosforo applicato al gioco. Ieri c'è stato da gongolare, [illegible] ad Amburgo dove Federer si è vendicato del bimbo fatato Gasquet; sia a Roma, dove Amelie Mauresmo ha vinto per la seconda volta di fila gli Internazionali, addomesticando l'affascinante tennis vintage di Patty Schnyder (2-6 6-3 6-4). Patty, [illegible] detto, [illegible] ha ripreso senza paura. Interbidire le traiettorie, ingarbugliare l'architettura dello scambio [illegible] [illegible] riuscito a meraviglia contro la Sharapova, affascinante forzata dall'ovvio. Anche nel primo set della finale [illegible] ieri i suoi schemi, in fondo solo razionali, [illegible] che nel tennis hum hum finiscono per sembrare quasi barocchi, hanno infastidito molto Amelie, n.3 Wta e campionessa in carica. Con il dritto mancino, arrotato e serpentoso, [illegible] costringeva l'[illegible] n.1 a [illegible] affannate per difendere l'angolo sinistro. Con il rovescio, in corsa oppure a chiudere in lungolinea, la disorientava. [illegible] la smorzata [illegible] toglieva fiato [illegible] fiducia. Amelie, dal canto suo, sbagliava un po' troppo. «Soprattutto non [illegible] [illegible] bene - ha spiegato poi - Sapevo [illegible] dover entrare più in campo, ma non ci riuscivo». Questione di sicurezza interiore. Una [illegible] che Patty e Amelie, ragazze interrotte, in passato hanno molto faticato a reperire. Amelie è passata dal silenzio sofferto sulla propria omosessualità ad un outing forse troppo violento, quasi imposto dalle circostanze, che le ha lungamente infragilito il cuore. [illegible] il tempo sono venute [illegible] riconciliazioni - [illegible] stessa [illegible] con il padre, scomparso l'anno scorso - nuove storie d'amore, l'ultima con Geraldine. Poi [illegible] rapporto tecnico proficuo con Loic Courteau, i consigli dell'idolo Yannick Noah. «Ora [illegible] di vivere con più distacco anche i momenti difficili», sostiene Amelie, e ieri ne [illegible] fornito testimonianza. Anche Patty lo scricciolo, nonostante un passato complesso [illegible] la [illegible] con i genitori, che non le hanno perdonato il matrimonio con l'ex-investigatore privato Rainer Hufman, di dieci anni più anziano, pare oggi una ventesenne serena. Il marito le fa da coach, ma nel suo clan ci [illegible] anche [illegible] sparring partner spagnolo Marc Paccares, il fisioterapista Marc Graevu, ex nazionale di pallamano rumeno. [illegible] alleno più di tutte - spiega -. Perché sono wonderwoman, e so che per battermi con le migliori devo [illegible] in forma perfetta». Ma correre e recuperare non le è bastato ieri quando, al [illegible] del secondo set, [illegible] finale ha cambiato senso e padrona. Amelie si è sbloccata, ha guadagnato terreno. Ha iniziato a esplodere i suoi colpi - decisamente più pesanti di quelli di Patty - da piazzole più convenienti. Ha incassato un break, [illegible] l'ha restituito subito, ha superato anche il fastidio di [illegible] discussione per una palla [illegible] Invece di affannarsi a sciogliere il nodo svizzero, [illegible] Alessandro travestito da amazzone lo [illegible] tagliato! ma con raffinatezza, mano da barbara che da parigina. Era così contenta della vittoria - la sua seconda in [illegible] finali - che ha stampato un bacione sulla [illegible] rossa. E dopo aver raccolto [illegible] coppa dalle mani [illegible] Giuliano Amato ha lanciato la maglietta in tribuna, restando [illegible] reggiseno, [illegible] [illegible] macha. Amelie può tentare un ciclo romano come quelli [illegible] Conchita Martinez [illegible] vittorie consecutive dal '93 al '96), Gabriela Sabatini (4 centri) o Chris Evert (5). Può, soprattutto, sperare di raggiungere quella grande finale che le è sempre mancata, dopo il primo e unico lampo nel big-match perso agli Australian Open'99 contro la Hingis. Magari ancora sulla terra, a Parigi, dove ha sempre sofferto [illegible] [illegible] da prestazione, non arrivando mai oltre i quarti. Proprio come un donigiovanni che, alle prese con un desiderio troppo acceso, [illegible] trovi a soffrire ripetute cilecche.

Amelie Mauresmo, 26 anni, francese, è alta 1.75 m, ha fatto scelte coraggiose come dichiarare la propria omosessualità

Torneo di Amburgo

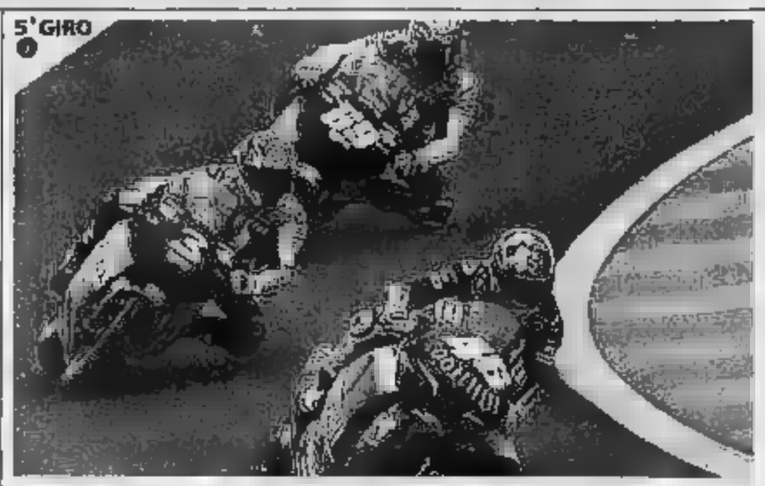
Vince Federer

Battuto Gasquet in 3 set

••• AMBURGO. Dalla [illegible] dei Master Series [illegible] Amburgo il n.1 del mondo Roger Federer lancia [illegible] sua sfida al Roland Garros, l'unico torneo dello Slam che gli manca. In finale ha [illegible] in tre set (6-3 7-5 7-6) Richard Gasquet, il 18enne virtuoso francese che a Montecarlo [illegible] riuscito a infliggergli la seconda sconfitta [illegible] 2005 dopo quella degli Australian Open contro Marat Safin. [illegible] Germania è mancato il confronto con il vincitore di Roma Rafael Nadal, ma Federer ha battuto anche l'altro grande favorito di Parigi, l'argentino Coria. Per lo svizzero si è trattato del terzo successo ad Amburgo in 4 anni, della 19esima finale consecutiva vinta, del sesto titolo del 2005. «Quando gioca così - sostiene Coria - Roger è imbattibile».

La sfida Le Mans | Dalla partenza alla bagarre

1 IL VIA. ROSSI UN'ALTRA BRUTTA PARTENZA. Come 15 giorni fa a Shanghai, anche partenza falsa per Rossi, che precipita al 6° posto e guarda gli avversari davanti a sé dietro. Edwards scatta benissimo, seguito da Hayden e Capirossi. Cade Checa che coinvolge Rolfo. Il torinese riparte ultimo.



2 COSI' INIZIA LA [illegible]. Il passo di Rossi è di quelli che non perdonano e inizia a recuperare posizioni: passa prima Capirossi (che era 4°) poi Hayden (3°) e si mette alla caccia di Edwards. Anche Gibernau torna sui primi.

3 SORPASSO FALLITO. Rossi sente alle sue spalle il fiato di Gibernau, rompe gli indugi e tenta di superare Edwards. Ci riesce ma finisce lungo e si ritrova al terzo posto, perché anche Sete approfitta del suo errore e lo passa, ma durerà poco.

GRAN PREMIO DI FRANCIA IL CAMPIONE DELLA YAMAHA CONQUISTA ANCHE LE MANS E ALLUNGA IN CLASSIFICA: ORA HA 37 PUNTI SU MELANDRI E 42 SU GIBERNAU

Dominio Rossi

Pole, giro più veloce in gara vittoria e fuga mondiale La perfezione di Valentino

La bandiera a scacchi sancisce il terzo successo di Valentino Rossi e della Yamaha nelle prime quattro gare della MotoGp. Bene gli altri italiani: Melandri è quarto, Biaggi quinto

Enrico Bl[illegible]i
inviato a LE MANS

Adesso, per gli [illegible]ri, la faccenda si [illegible] complicata: è il più bravo sull'acqua, ma [illegible] anche imbattibile sull'asciutto. Chi si era fatto delle idee sul titolo mondiale, pensando che Valentino Rossi, tutto preso dai preparativi per sbarcare in Formula 1 [illegible] distrassse un attimo, deve ricredersi velocemente.

Siamo solo al quarto appuntamento [illegible] stagione ma il m[illegible]nello di Tavullia ha già messo le mani 95 dei 100 punti che spettano [illegible] vincitore, cioè ha conquistato [illegible] vittorie e un secondo posto. Aveva fatto cosa simili [illegible] quando guidava la Honda stellare, annate [illegible] e 2003. Ma allora l'impresa era più facile, perché la Casa di Tokyo era la sola e incontrasta[illegible] protagonista di un campiona[illegible] che, guarda caso, vedeva proprio la Yamaha in grandi difficoltà. Ora le parti si sono capovolte: la Ducati non brilla, ma in crisi c'è la Honda, che continua a piazzare i suoi piloti alle spalle di Valentino e non ha ancora capito [illegible] fare per batterlo.

Passano le gare e Valentino è sempre lì davanti. Il migliore in assoluto. Può vincere con classe, come a Shanghai o di forza come ieri a Le Mans, circuito che gli dà sui nervi solo a nominarlo, ma dove ha dato l'ennesima dimostrazione di superiorità.

> Dopo tre primi posti e una seconda piazza in appena quattro gare la corsa iridata sembra già chiusa

Il messaggio è chiaro come [illegible]a porta chiusa per gli avversari: Valentino adesso [illegible] [illegible] moto perfetta e vincente. Gli mancheranno ancora [illegible] po' di cavalli rispetto alla Honda e alla Ducati, ma lui ci ha fatto il callo e sopperisce al problema con [illegible] meticolosa [illegible] a punto esattamente come un anno fa quando la situazione sembra molto più difficile.

Valentino ieri ha compiuto l'ennesima prodezza: ha vinto resistendo stoicamente all'arrembaggio di un Gibernau tornato il leone spagnolo dei tempi belli. Ne vinto d'astuzia, in virtù di un ultimo giro spettacolare, vissuto con [illegible] «nemico iberico» pronto [illegible] approfittare di ogni minima incertezza del campione di Tavullia. Solo che [illegible] «dottor Rossi» di errori ne fa al massimo [illegible] a gara e questa volta la sbavatura era arrivata al 17° giro, quando [illegible] finito lungo per superare Edwards e si è fatto infilare anche da Sete. Lo spagnolo [illegible] ha però incassato gli interessi della grande fortuna che gli [illegible] capitata: perché Rossi si è ripreso la vetta e non l'ha mollata più, sigillando la grande impresa nel giro decisivo con una staccata da infarto alla curva della Chapelle, l'ultimo punto dove provare [illegible] sorpasso. Un azione così incisiva [illegible] gelare Gibernau e da convincerlo che la cosa migliore da fare [illegible] stare dietro e portare a casa [illegible] punti importanti perché anche stavolta [illegible] primo posto non era affar suo.

Alla fine, tra i due, c'è stata anche una stretta di [illegible] [illegible] da Valentino e allungata da Gibernau dopo un attimo di attesa che [illegible] sembrata un'eternità. Nessuno creda però che [illegible] scoppiata la pace dopo i fatti [illegible] Qatar: certe ferite non si rimarginano facilmente.

E a proposito di ferite [illegible] citazione particolare la merita Biaggi: caduto nel warm-up. Una botta di quelle che non ti fanno correre, ma Max ha stretto i denti e chiuso al 5° posto. Un buon risultato dopo un weekend passato a maledire il mondo intero. Gli [illegible] strali tirati da Roberto Rolfo quando si è visto cadere davanti, senza possibilità [illegible] evitarlo, Carlos Checa. Alla fine il torinese si è portato a casa un piccolo punticino e tanta rabbia. Ma a differenza del romano, Roberto è giovane e avrà molte possibilità di mettersi in mostra.

> Sete Gibernau lotta fino all'ultima curva ma non sfrutta l'unico errore del «mostro» di Tavullia

Velocità massima

303,6 km/h

MAX BIAGGI
Nella giornata più difficile, Max ha ottenuto [illegible] p[illegible] massima di velocità nel Gp di Francia

Il [illegible]ima

LE MANS. Colin Edwards è una macchietta. Si [illegible] che corre per puro divertimento. Fallito per il 3° posto [illegible]nquistato alle spalle del big. In conferenza stampa è stato protagonista di una gag dietro l'altra. Alla fine, richiesto di un parere sulla gara ha candidamente ammesso: io ci ho provato, volevo vincere e per qualche giro ho anche accarezzato l'idea. Ma questa disgraziato (rivolto a Valentino che rideva a crepapelle accanto a lui) va troppo forte.

dall'inviato a LE MANS

CLASSE 125

La volata solitaria di Luthi lo svizzero

La Svizzera sul gradino più alto del podio, incredibile ma vero. Il merito di aver portato i rossocrociati agli onori del motorismo mondiale (prima di lui solo Cor[illegible] a Franchorchamps nell'89 con una Honda 250) spetta a un diciottenne, Tomas Luthi, nato in una cittadina dal nome impossibile (Oberdiessbach) e alla trentanovesima [illegible] [illegible]. Ha vinto da campione consumato, cioè piazzandosi al comando [illegible] secondo giro e non mollando più la testa del gruppo dei migli[illegible] (Talmacsi, Gadea, Kallio e Lai) che alle sue spalle si sono ostacolati a vicenda, permettendogli [illegible] allungare verso la vittoria.

L'episodio più comico capitato ieri è l'interpretazione del nuovo regolamento che [illegible] te ai piloti colpevoli [illegible] sorpasso irregolare di chiedere scusa, «autoretrocedendosi» [illegible] gara. E' [illegible] pitato a Simoncelli al quale è stato chiesto di scendere sino al 5° posto, [illegible] è [illegible] per [illegible] spagnolo Gadea (un caso?) autore dello stesso «reato» ma misteriosamente ignorato dai commissari. Capita, quando un regola[illegible] continua a fare acqua da tutte le parti. Sul podi[illegible] quindi Gadea secondo, Kallio terzo. E mondiale sempre aperto. [e. b.]

La gioia di Daniel Pedrosa

dall'inviato a LE MANS

CLASSE 250

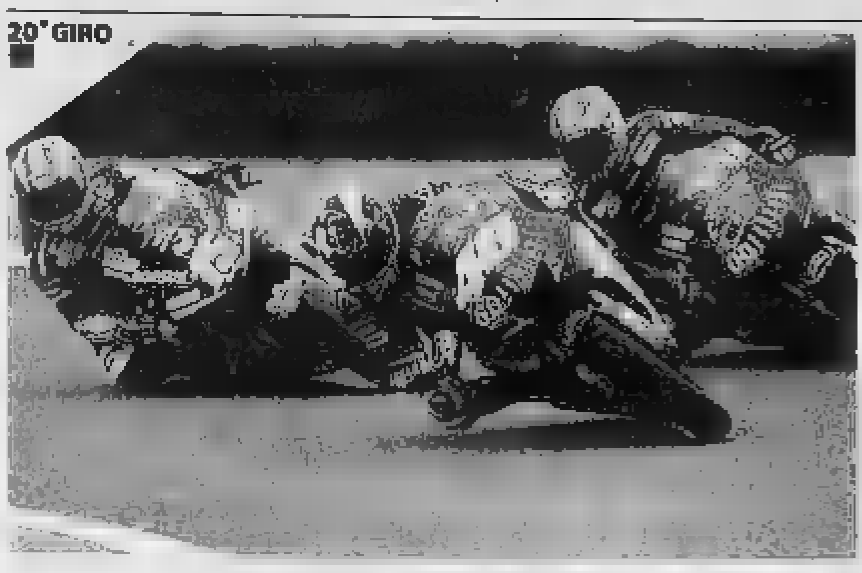
Pedrosa trionfa e sorpassa Dovizioso

Ha vinto il migliore, cioè lo spagnolo Pedrosa, campione del mondo in carica e candidato il prossimo anno a salire in MotoGp su una [illegible] ufficiale che più ufficiale non si può.

Ha vinto Daniel [illegible] ha dovuto soffrire come non mai perché Randy De Puniet, idolo di casa, sospinto da una folla incredibile con occhi e voce solo per lui, ha fatto di tutto per rovinargli la festa. E all'ultimo giro c'era [illegible] riuscito: con [illegible] magnifico sorpasso [illegible] prima «esse» del circuito, il francesino aveva messo [illegible] ruota avanti [illegible] un'autorevolezza che lo candidava a [illegible]cesso nel gp di casa. Randy poi [illegible] bravo pure a chiudere le porte [illegible] spagnolo curva dopo curva, [illegible] quando sembrava che ormai la vittoria non gli sarebbe sfuggita [illegible] l'imprevisto, [illegible] [illegible] posteriore [illegible]ca improvvisamente di grip, forse per un'apertura di gas intempestiva. Pedrosa è lì pronto, come un falco, si avventa sulla preda, lo passa e chiude a sua volta. Fine del sogno e [illegible] vittoria del campione del mondo. Sul terzo gradino Andrea Dovizioso che continua a entusiasmare anche se ieri ha perso la testa del mondiale per soli 4 punti a favore dello spagnolo. Ma tra tre settimane si corre in Italia. E sarà tutta un'altra storia. [e. b.]

La sfida di Le Mans | Gli ultimi brividi

20° GIRO



4 **[redacted] AL COMANDO.** Questa volta Valentino [redacted] sbaglia. Edwards lascia un varco e s'infilano sia lui sia Gibernau. Da questo momento [redacted] gara a due mentre Biaggi, stoico, risalito sino al quarto posto, cede la posizione a Melandri.

[redacted]

5 **TRIONFO [redacted] BRIVIDO.** All'ultimo giro Gibernau [redacted] prova tutte per superare Valentino. Ogni curva [redacted] come un invito a nozze, ma Rossi [redacted] tiene a distanza [redacted] sicurezza e alla fine alza la mano al cielo. Anche in Francia non c'è gloria per Sete.

ALL'ARRIVO

6 [redacted] Un altro du[redacted] [redacted] a ruota, stavolta [redacted] lati oscuri e contestazioni. I due avversari, le due stelle del Mondiale lo celebrano [redacted] stretta di mano, un modo come un altro per mettere [redacted] pietra sui vecchi rancori.

LA GARA, LA CLASSIFICA [redacted] GLI AVVERSARI IL VINCITORE RESPINGE GLI ATTACCHI: BRAVI EDWARDS [redacted] SETE, NON [redacted] HANNO LASCIATO UN ATTIMO DI TREGUA FINO AL TRAGUARDO

«Sono qui, adesso provate a prendermi»

Valentino: la mia Yamaha va fortissimo, se anche ci fossero problemi li risolverei io con la guida

intervista

Enrico Biondi
Inviato a LE MANS

Il sorriso da monello se lo è portato dietro da Shanghai. Lì aveva vinto con una autorità sorprendente. Qui ha vinto di forza, per dimostrare che possono cambiare i circuiti ma lui è sempre il più forte. Il Valentino che approda in sala stampa è di quelli soddisfatti [redacted]. Felice per aver fatto [redacted] buon lavoro, sorridente con Edwards (mentre nei confronti di Gibernau il gelo continua), contento per altri venticinque punti che fanno morale.

I piedi per terra

«Se ho 37 punti di vantaggio significa che siamo bravi ma sono solo l[redacted] 8 del mattino e la giornata è lunga»

E meno male che questa è una pista che non le piace.

«È vero, questo è un circuito che non ho [redacted] digerito bene, anche [redacted] ci ho vinto: le curve sono troppo strette, o almeno non perfette per il mio stile [redacted] guid[redacted]. Però era importante andare forte anche qui e capire a che punto [redacted] con lo sviluppo della moto. Adesso lo sappiamo, perché la mia Yamaha questa volta si è comportata benissimo sin dal venerdì. Non abbiamo mai dovuto stravolgere la moto e i tempi lo hanno dimostrato. Non so neppure quanti giri [redacted] ho fatto, [redacted] realizzarlo all'ultima tornata vuol dire che eravamo proprio a posto».

Anche Edwards si è messo a correre.

«Colin? Accidenti se andava forte. Hayden invece [redacted]. Ho visto subito che non riusciva a prenderci. Ma [redacted]n è stata [redacted] facile. Io da due gare parto da schifo, quindi sarà meglio che capiamo perché incontro que[redacted] problemi. Ad [redacted] certo momento, avevo un po' [redacted] lingua lunga dopo aver ripreso gli altri. [redacted] ero messo lì tranquillo, per riprendere il fiato e ci è piombato addosso come [redacted] disperato Gibernau, che ha dato la sveglia a tutti. Ok, mi sono detto, [redacted] bisogna fare qualco[redacted] Mi sono rimesso in carena e ci ho dato dentro. Quando ho mollato Edwards speravo di andar via con il mio ritmo, ma Gibernau non [redacted] ha mollato per [redacted] minuto, neppure davanti al traguardo».

Adesso ha un vantaggio [redacted] 37 punti su Melandri e 42 su Gib[redacted] [redacted]i mettono bene.

«Vuol dire che siamo [redacted] molto bravi e [redacted] ci resta che continuare. Però vorrei ricorda[redacted] a tutti che siamo alla quarta gara. È come essere alle 8,30 del mattino di una giornata che si prevede lunga».

Cambiano gli avversari, [redacted] Valentino resta.

«Beh, sì. Il fatto [redacted] che qu[redacted] moto sono [redacted] così sofisticate, [redacted] potenti, che la differenza la fa il pilota, che può modificare il proprio stile, adattarlo al mezzo ed eliminare i problemi. La sfida adesso è portarla a quel limite che magari, qualche giro prima, non ti veniva neppure in mente».

[redacted] si ferma qui per una serie [redacted] test. Scusi, ma che [redacted] provate visto che sie[redacted] praticamente perfetti?

«Si fa presto a dire [redacted] va tutto male, è un disastro, [redacted] moto [redacted] da buttare [redacted] oppure che tutto è perfetto. La ragione sta nel [redacted] bisogna continuare a lavorare duro, perché la concorrenza fa altrettanto. Sincera[redacted] adesso non [redacted] che cosa dovrò provare. Però mi hanno detto ch[redacted] sono nuovi particolari da testare e io domani (oggi per chi legge, ndr) scenderò in pista per portare la Yamaha sempre più in alto».

Gibernau è tornato a ruggire. Problemi?

«Mai detto che non fosse uno dei pretendenti [redacted] titolo. Battagliare con lui è sempre [redacted] piacere, per [redacted] e per [redacted] pubblic[redacted]. Le sfide sono il sale delle competizioni».

La sfortuna

LE MANS. Si siede su una sedia della Hospitality Honda, ma trattiene il fiato e non trova una posizione comoda. Ogni movimento è un tormento allucinante. Max Biaggi ieri ha fatto un'altra impresa delle sue. Caduto rovinosamente nel warm up del mattino ha riportato una fortissima contu[redacted]l bacino e ai glutei. Dopo due ore passate in clinica mobile («non so neppure io come sia riuscito a salire in moto) ha fatto la gara, acciuffando un quinto posto che sa di eroico e chiudendo anche con la velocità massima. «Credetemi, in carriera di colpi [redacted] ho presi, ma forte come questo mai. Mi ha tolto il fiato, ho sentito le protezioni lombari incassarsi nella schiena. Ho tentato di rialzarmi, nulla. Avevo perso sensibilità alle gambe. Poi, sulla barella, ho cominciato a sentire un formicolio e le cose sono andate migliorando poco a poco. Paura? Sì, tanta, ma il peggio verrà stanotte perché questo colpo (e mostra...il fondo schiena gonfio e pieno di ematomi) lo senti il giorno dopo. Però volevo correre, ho preso pure una botta da Checa che mi ha quasi tramortito. Ma ho continuato per dimostrare al mio team che Biaggi è capace di fare queste cose». [e. b.]

Valentino Rossi si è appena tolto il casco e festeggia a pollice alzato la vittoria di Le Mans

Gli sconfitti

Sete [redacted] ripresa [redacted] deluso

••• Gibernau è soddisfatto, anche se da Valentino incassa un'altra sconfitta: «Siamo tornati al posto che ci compete, cioè davanti a lottare [redacted] la vittoria. Nella prima parte [redacted] gara ho sofferto, mancava il feeling con la moto, poi quando ho visto che Rossi passava Edwards ho spinto al massimo. Ero pronto a superare anche Rossi ma ho fatto un grosso errore nella curva in discesa e non mi è stato possibile tentare un nuovo sorpasso».

••• È deluso Melandri: «Finire fuori del podio non fa mai piacere. Ho usato una gomma posteriore dura che speravo mi aiutasse nella seconda parte della gara. Così è stato, ma ho accumulato troppo ritardo all'inizio. Sono sempre secondo in classifica, ma Valentino vola via. Adesso va forte davvero. Andarlo a riprendere sarà complicato».

[redacted] corsa ai [redacted] x

COSÌ AL TRAGUARDO — MotoGP

1. Rossi (Yamaha)	44'12"223	9. Elias (Yamaha)	a 38"062
2. Gibernau (Honda)	a 0,382	10. Bayliss (Honda)	a 52"607
3. Edwards (Yamaha)	a 5"711	11. Jacque (Kawasaki)	a 53"302
4. Melandri (Honda)	a 7"276	12. Xaus (Yamaha)	a 1'00"342
5. Biaggi (Honda)	a 7"709	13. Roberts (Suzuki)	a 1'00"514
6. Hayden (Honda)	a 21"770	14. Vd Goorbergh (Honda)	a 1'17"993
7. Capirossi (Ducati)	a 24"664	15. Rolfo (Ducati)	a 1'32"233
8. Nakano (Kawasaki)	a 35"940	16. Hopkins (Suzuki)	a 1 giro

RITIRI E CAUSE 1° giro: Checa (Ducati), incidente, Byrne (Proton) incidente; 3° giro: Ellison ([redacted] incidente, 13° giro: [redacted] (Honda) incidente.

MONDIALE PILOTI

1. Valentino Rossi (Ita)	95	10. Loris Capirossi (Ita)	22
2. Marco Melandri (Ita)	58	11. Troy Bayliss (Aus)	21
3. Sete Gibernau (Spa)	53	12. Carlos Checa (Spa)	17
4. Max Biaggi (Ita)	47	13. Ruben Xaus (Spa)	15
5. Alex Barros (Bra)	43	14. Toni Elias (Spa)	[redacted]
6. Colin Edwards (Usa)	41	15. Vd Goorbergh (Ned)	12
7. Shinya Nakano (Gia)	27	16. John Hopkins (Usa)	[illegible]
8. Nicky Hayden (Usa)	26	17. Makoto Tamada (Gia)	[illegible]
9. Olivier Jacque (Fra)	25	18. Kenny Roberts (Usa)	7

GIRO PIÙ VELOCE 28° Valentino Rossi in 1'33"678, media 160,635 km/h.

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Yamaha	95	3. Kawasaki	47	6. Suzuki	18
2. Honda	[redacted]	[redacted]. Ducati	30	7. Blata	4

Rossi ↗

10

•• Tre vittorie e un secondo posto nelle prime quattro gare sono il passaporto verso la perfezione. Sole, pioggia o vento è il migliore. E adesso anche la Yamaha comincia a volare.

Biaggi ↗

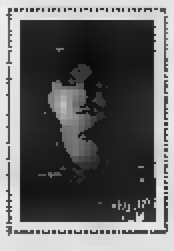
9

•• Gliene capitano di tutti i colori in prova. Cade e si ferisce nel warm up, recupera e chiude 5° dopo una rimonta fantastica. Ha fegato, [redacted] Solo avesse una moto vincente...

Gibernau ↗

8

•• Di vincere non se ne parla. Per ora. Importante è che sia tornato a ruggire, anche se rimane [redacted] passo indietro a Valentino e sempre il migliore [redacted] piloti Honda.



Edwards ↗

7

•• Lui sì che è un americano che lotta. S'inchina a Rossi e Gibernau ma porta anche l'altra Yamaha sul podio. E poi in conferenza stampa ogni parola è una battuta spassosa.

Capirossi ↗

7

•• La sua migliore prestazione dall'inizio dell'anno e altri punti in [redacted] per [redacted] Ducati [redacted] mille problemi. Per fortuna arriva il Mugello, [redacted] di conquista. Si spera.

Hayden ↘

4

•• Da anni dicono che sia lui l'astro nascente del motociclismo mondiale. [redacted] anni [redacted] nell'ombra nonostante abbia [redacted] moto stellare a disposizione. Molto fumo e poco arrosto.

LE ALTRE CLASSI — 125cc

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Luthi (Honda)	41'52"772, 2
2. Gadea (Aprilia)	a 3"080, 3
3. Kallio (Ktm)	a 3"283

5° Simoncelli, 10° Poggiali, 11° Zanetti, 17° Pellino, 19° Sandi

[redacted]RI

1. Aprilia	90
2. [redacted]	77
3. Ktm	77

MONDIALE PILOTI

1. Kallio (Fin)	66
2. Luthi (Svi)	54
3. Simoncelli (Ita)	52
4. Lai (Ita)	49
5. Pasini (Ita)	46
6. Talmacsi (Hun)	37
7. Poggiali (Rsm)	[redacted]
8. Faubel (Spa)	[redacted]
9. Simon (Spa)	[redacted]
10. Nieto (Spa)	[redacted]

[redacted]

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Pedrosa (Honda)	42'55"152
2. De Puniet (Aprilia)	a 1"554, 3
3. Dovizioso (Honda)	a 4"230

11° Corsi, 13° Baldolini, 14° Locatelli. Caduto: De Angelis.

MONDIALE COSTRUTTORI

1. Honda	90
2. Aprilia	90
3. Yamaha	0

MONDIALE PILOTI

1. Pedrosa (Spa)	73
2. Dovizioso (Ita)	69
3. Stoner (Aus)	63
4. De Angelis (Rsm)	40
5. Porto (Arg)	38
6. De Puniet (Fra)	36
7. Aoyama (Gia)	36
8. Lorenzo (Spa)	34
9. Barbera (Spa)	34
10. Debon (Spa)	24

PROSSIMA GARA GP D'ITALIA — [redacted]NO 2005

DIRETTA TV ITALIA 1 - EUROSPORT

• POLE: Destra
• CURVE A SINISTRA: [illegible]
• CURVE A DESTRA: [illegible]
• LUNGHEZZA TRACCIATO: [illegible] Km • LARGHEZZA: 14m
• ORARI: ORE [illegible] (125cc) ORE [illegible] (250cc) ORE [illegible] (MOTOGP)

intervista

Roberto Condio

DELLA pallavolo è stato il Galliani. Cinque anni in due cicli tra il 1997 e il 2004 a dividersi fra presidenza di Lega e la guida della Sisley, la corazzata dei Benetton. Adesso, invece, è «soltanto» un mix fra Moggi, Giraudo e Bettega: uno e trino per gestire Treviso che intanto continua a inanellare trionfi. Bruno Da Re, 50 anni, è il dirigente più potente e vincente del volley italiano: general manager della squadra che è insieme Milan e Juve, e alla concorrenza lascia solo le briciole. Ieri sera ha festeggiato il suo 8° scudetto in 12 anni. Record che si accompagna a una serie di altre 19 coppe più o meno importanti. Inevitabile che, nel mondo provinciale che in fondo resta il volley, uno così sia anche il meno amato.

Non le dispiace, Da Re?

«Per nulla. Meglio vincente e antipatico che simpatico e perdente. E poi, noi abbiamo sempre avuto tutti contro anche prima del 1994. Eravamo il Paperone che spendeva ma non riusciva mai a farcela».

Poi vi siete sbloccati.

«Non ci siamo più fermati. Vincere non stanca mai. Anzi, ti aiuta a continuare. È un po' droga e un po' cultura, il successo. Molti giocatori, ormai, vengono a Treviso proprio perché sanno che qui perdere ci fa diventare matti. Il brasiliano Gustavo, ad esempio: ha vinto Olimpiadi e Mondiali, gli mancava lo scudetto. Non più, da ieri».

Che cosa risponde a chi sostiene che la dittatura Sisley è un limite del volley?

«Dico che è tutto il contrario. Noi siamo uno stimolo per la concorrenza. Per battere a batterci fanno organici forti, spendono, cominciano a investire sui giovani come facciamo noi da tempo. Insomma, dovrebbero ringraziarci».

Dovrebbe farlo anche il ct Montali: Gustavo a parte, giocate solo con italiani.

«Già, gli teniamo allenata la Nazionale. È uno sforzo sovrumano».

Come si fa a diventare una razza padrona?

«Con l'organizzazione. Programmando e scegliendo le persone giuste, costruendo struttura. Noi abbiamo cominciato a vincere dopo aver imparato a soffrire e a perdere. Anche fatto tesoro delle lezioni: tra il 1990 e il 1994 spesso ci hanno spaccati in due. Abbiamo tenuto duro, è stata la nostra fortuna. Unita a quella di avere alle spalle un gruppo con mezzi importanti».

Si stancherà mai, Benetton?

«Non credo proprio, vedendo l'affetto e l'attenzione con cui ci segue. E poi, continuiamo a spendendo molto meno di prima, un 30-35% di differenza rispetto ai primi anni».

Alessandro Fei e Alberto Cisolla, grandi protagonisti dell'ottavo scudetto della Sisley Treviso. Da giugno i due saranno anche i cardini dell'Italia di Montali

Treviso fa 8

Da Re, uomo degli scudetti «Felicità è essere antipatici»

Perugia ko in finale

••• TREVISO. Perugia ha lottato fino all'ultimo pallone, ma aveva già fatto molto arrivando in finale. E poi, dopo essersi sbloccata contro Macerata (da 0-2 a 3-2 nella serie di semifinale), la Sisley era davvero troppo forte e carica per farsi sfuggire l'ennesimo tricolore. Grandi, in gara 3, Fei e Cisolla (16 punti ciascuno). Apoteosi in un Palaverde finalmente stracolmo per Gravina che lascia con il 6° scudetto, per Papi arrivato a quota 5 e per Daniele Bagnoli, giunto a 7 e pronto a nuove sfide, sempre a Treviso. Gara 3: Sisley Tv-Rpa Pg 3-0 (21, 24, 23), situazione 3-0. Sisley campione per la 3ª volta consecutiva, l'8° dal 1994.

Il gm della Sisley

«Vinciamo troppo? Dovrebbero ringraziarci perché stimoliamo la concorrenza. Noi abbiamo saputo aspettare gli altri non progettano»

Volley e futuro

«Ora spendiamo meno di quando perdevamo L'anno prossimo vogliamo la Champions League, l'Europa ci manca tanto Il nostro sport è senza ricambi, si è impoverito»

Tocca agli altri, adesso, investire.

«Molti lo fanno, anche bene. Il problema è che spesso vogliono accelerare i tempi. C'è troppa frenesia, in giro: allenatori e giocatori cambiati con gran facilità. Non sanno aspettare. Questa è la vera differenza tra noi e gli altri».

Cambierete poco, in estate?

«Pochissimo, possibilmente nulla se Papi decide di restare».

C'è qualcosa che vi manca?

«Sì, l'Europa. Ma la conquistiamo dal 2000. È un grosso rammarico, anche per la nostra proprietà un marchio internazionale, ci teniamo. Sarà l'obiettivo del 2006, anche se la Champions è diventata davvero un torneo difficile».

Da ex presidente di Lega, come sta il nostro volley?

«Si sta impoverendo. C'è poco ricambio, ci sono tanti giocatori vecchi e mercati sempre più Russia e Cina. Avanti di questo passo, non avremo atleti sufficienti per tutte le squadre. Bisogna lavorare sui giovani, investire sulla formazione. I tecnici e dirigenti offrendo sbocchi professionali. Vivere di volley oggi si può: facciamolo sapere a tutti».

Inbreve

Basket
La Climamio a Roseto ipoteca la semifinale
La Climamio Bo ha bissato a Roseto (72-77) la vittoria ottenuta in casa nella prima sfida dei quarti e conduce ora sulla Sedima per 2-0. In Legadue gara 1 di semifinale dei playoff: Premiata Montegranaro-Cimberio No 83-70; Caffè Matrix Bo-Eurorida Scafati 85-69.

Pallanuoto
Scudetto a Catania e addio Malato
Le ragazze dell'Orizzonte Gey- Catania, guidate da Giusi Malato all'addio agonistico, hanno conquistato il 14° scudetto consecutivo della pallanuoto battendo anche in gara 3 di finale la Fiorentina Cortaldo per 6-5. Per loro la 100ª partita senza sconfitte.

Scherma
Gli sciabolatori azzurri dominano in CdM
Aldo Montano, Luigi Tarantino, Giampiero Pastore e Marco Tricarico hanno vinto il torneo di Varsavia, seconda prova della Coppa del Mondo di sciabola. In finale hanno superato la Bielorussia per 45-44.

Alfa Romeo e Maserati vincono a Silverstone
Mondiale turismo a Silverstone. In gara 1, poker Alfa Romeo 156 con Tarquini, Thompson, Giovanardi e Farfus. In gara 2, affermazione della Seat Rydell e Plato, davanti a Tarquini e Farfus. Nel FIA-Gt, due Aston Martin ai primi due posti, ma in classifica, tripletta delle Maserati MC12.

Ippica
A Montecatini la combinazione è 9-1-2
Tris di Montecatini. Combinazione vincente: 9-1-2. vincitori vanno 415,91 euro.

www.hyundai-auto.it

OGGI IL DIESEL È A MENO DI UN EURO.

€ 0,00 ANTICIPO

€ 0,95 AL

2 anni ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO

Matrix

da € 11.990. Di serie: ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.

Getz

da € 9.990. Di serie: ABS+EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore.

GARANZIA 3 ANNI KM ILLIMITATI

I prezzi migliori della categoria.

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti Castrol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento su Getz 3 porte CRDi Style, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: importo finanziato 8.990 euro + 150 euro istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29 euro + 34 rate mensili da 221 euro (tan 5,43% - taeg 5,96%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Ducato. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano, esclusa IPT. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide sino al 31/05/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Getz Active 5p, Matrix Dynamic. Getz 1.5 CRDi consuma 4,4 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 (g/km) 116. Matrix 1.5 CRDi consuma 5,7 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 (g/km) 150.

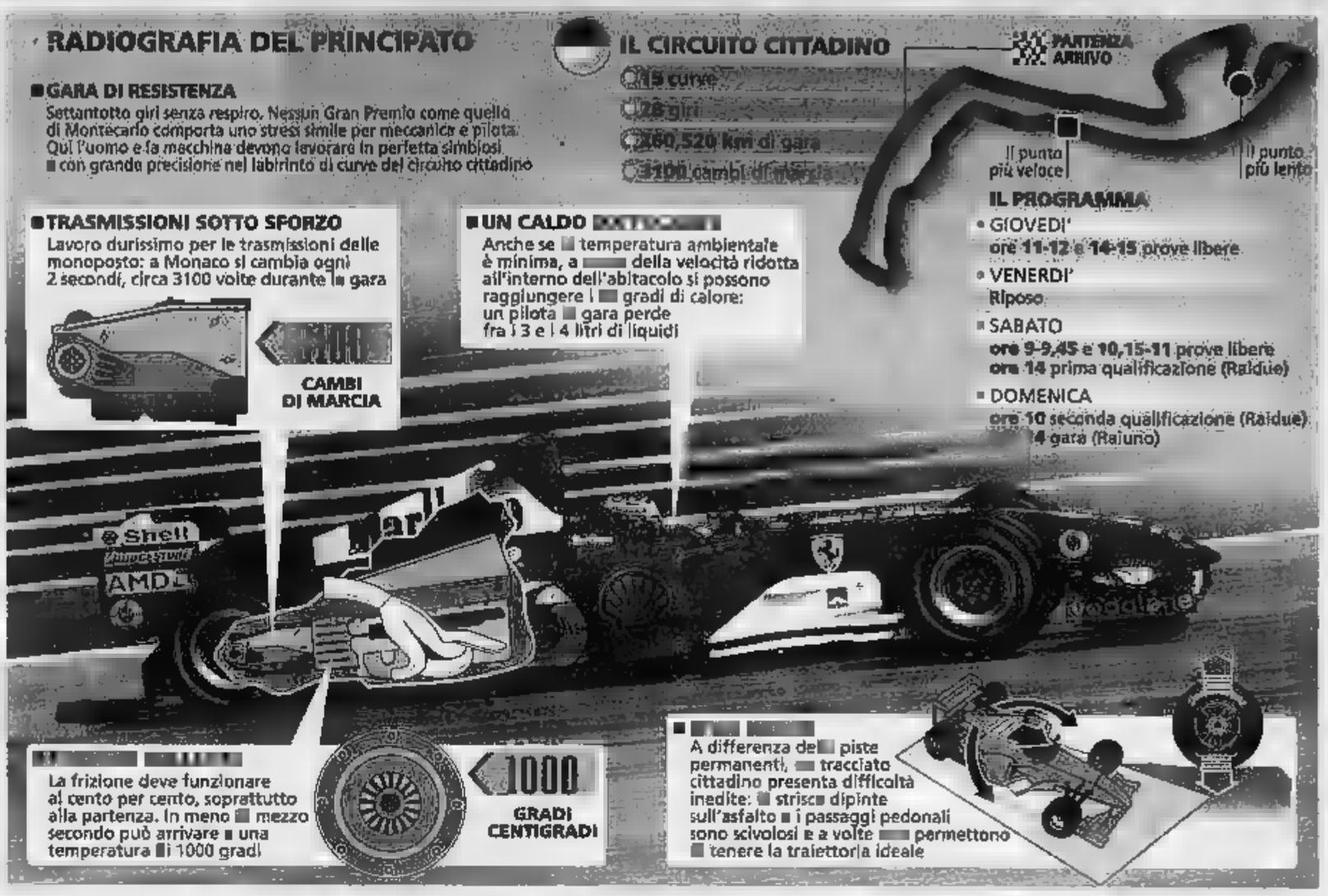
HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo SpA*

FORMULA 1 DA GIOVEDÌ SUL CIRCUITO PIÙ PRESTIGIOSO

Per Schumi a Montecarlo scocca l'ora della riscossa

«Le nuove regole ci mettono in difficoltà con le gomme ma la Ferrari tornerà in cima»



Analisi Cristiano Chiavegato

Da giovedì i motori torneranno a rombare nel Principato di Montecarlo. E, per la prima volta dall'inizio del Mondiale di Formula 1, in tribuna non ci sarà il principe Ranieri, scomparso lo 6 aprile. Il sovrano non aveva mai voluto mancare all'appuntamento. Per molti appassionati la gara più prestigiosa del campionato, una grandissima vetrina internazionale. Ma non è la corsa più facile: il tortuoso tracciato cittadino ha spesso creato sorprese, risultati inattesi. Di sicuro si tratta di una prova durissima per macchine e piloti, anche se i motori non vengono spremuti al massimo. Basti pensare che negli ultimi quattro anni ci sono stati quattro differenti vincitori, di quattro squadre diverse. Nel 2001 si impose Michael Schumacher con la Ferrari, seguito da David Coulthard (McLaren-Mercedes), da Juan Pablo Montoya (Williams-Bmw) e - nella passata stagione - da Jarno Trulli alla guida della Renault.

Il team francese Alonso e il suo cosquipier Fisichella sono i favoriti, viste le caratteristiche del loro monoposto. Si affacciano alla ribalta la McLaren, dopo il successo di Raikkonen in Spagna e la Toyota, che ha compiuto grandi progressi. La Ferrari, visti i problemi denunciati sinora, assume un ruolo da outsider. Sarà determinante la qualificazione di sabato: partire dietro le prime file a Montecarlo è un handicap troppo pesante, dato che i sorpassi sono proibitivi. Anche se può succedere in gara, soprattutto in caso di prestazioni squilibrate.

La Scuderia di Maranello, che si è preparata con cinque giorni di prove a Fiorano, ha attuato le solite misure tecniche necessarie per la pista da affrontare. Sospensioni rinforzate, freni su misura, massimo carico aerodinamico, motore con più coppia a basso regime di giri. Ma l'interrogativo più importante da risolvere riguarda ancora una volta le gomme. Più che altrove Schumacher e Barrichello dovranno cercare il miglior compromesso fra l'esigenza di essere subito veloci in un giro secco ed avere la consistenza e la durata per i giri della gara. La Bridgestone ha lavorato a fondo con la Scuderia, incoraggiata anche dal fatto che le indagini effettuate dopo le forature riportate sulla F2005 del pilota tedesco hanno stabilito che una è stata provocata da un taglio dello pneumatico anteriore e l'altra da detriti depositati sull'asfalto.

«Stiamo facendo tutto il possibile - ha detto Schumi al termine dei test - per recuperare. E sono convinto che ci riusciremo. Non posso dire se sarà già nel prossimo Gran Premio, resto convinto che ci rivedrete al vertice, è possibile tornare a vincere. Certo le nuove regole ci hanno messo in difficoltà, in particolare per quanto riguarda l'uso degli pneumatici che è totalmente cambiato rispetto al passato. Però stiamo adeguandoci, abbiamo già avuto netti miglioramenti, purtroppo non confortati dai risultati».

Michael, che ha vinto cinque edizioni del GP di Monaco conta molto anche sulle qualità della vettura. «È un'ottima monoposto, molto veloce, crediamo che si adatterà bene anche al circuito cittadino. Dovremo impegnarci tutte le nostre forze per piazzarci ai primi posti nelle qualificazioni. Se riusciremo a inserirci nelle primissime file, avremo già compiuto un bel passo avanti. Per questo motivo ci concentreremo sul giro veloce non appena avremo trovato il miglior assetto possibile».

La sesta prova del Mondiale rivestirà quindi un'importanza determinante per la Ferrari. Potrebbe essere il trampolino di lancio per tentare una scalata alle classifiche, troppo parche di soddisfazioni sino a questo momento. Anche Barrichello pensa positivo, sicuro che il periodo negativo dovrà finire. E perché non cominciare da Montecarlo? Non dimenticare, tuttavia, che gli avversari sono forti e che vedono l'ora di sbarazzarsi dell'ombra di Cavallino che li insegue, ancora

Trulli: «Così un anno fa ho battuto Alonso e le Rosse»

Intervista Mancini

Jarno Trulli, 30 anni, culla il trofeo del terzo posto sul podio di Barcellona

Trulli ha vinto una sola corsa in Formula 1, la più famosa: il Gran Premio di Monaco. Accadde un anno fa, quando ancora era alla Renault e un certo Fernando Alonso era costretto alla maggior parte delle corse a stargli dietro. «Non chiedetemi perché vado forte a Montecarlo. È un tracciato che mi diverte e dove mi è sempre girata bene». Trent'anni, sposato con Barbara (subito dopo il successo), un figlio, Trulli evita di citare la sfortuna, che tanta parte ha avuto nelle sue prestazioni nel 2004 e che è rimasta appiccicata alla vecchia macchina, ora a Fisichella. Al contrario, la Toyota e lui l'ha portata tre volte sul podio. «E' la dimostrazione di una teoria: se la macchina va, ottengo risultati».

È mancata la vittoria, però...

«Arriverà. C'è molto lavoro. Per ora ho ottenuto il massimo dalla macchina».

I suoi tifosi si aspettano un bis nel Principato, ma nei giorni scorsi i vostri collaudatori, Zonta e Panis, sono pessimisti.

«È fantastico pensare che lo sia considerato tra i favoriti, però il successo dell'anno scorso non mi fa andare più forte. Finora la Toyota ha disputato un ottimo campionato: vedremo giovedì in prove come si comporterà la vettura. A Montecarlo il pilota più che altrove, ma anche la maneggevolezza è importante. E le gomme, ovviamente, sono decisive».

Un ricordo del suo trionfo?

«È stato un momento fantastico, perché l'atmosfera è particolare e perché ho dominato sia la qualificazione sia la corsa. E, soprattutto, perché ho coronato il sogno di ogni pilota: vincere qui la prima gara».

Secondo Ferrari, un pilota perde un secondo a giro quando ha un figlio. Il suo Enzo ha quasi un mese: che effetto le fa?

«Lo effetto che ha fatto a Michael Schumacher. Non mi sembra che i due bambini gli abbiano impedito di vincere cinque Mondiali di fila».

A proposito di titoli: Raikkonen, che è terzo in classifica, crede nella rimonta. Lei che è secondo a 18 punti da Alonso ce lo fa un pensierino?

«Dipende dai nostri progressi, oltre che dal rendimento altrui. A metà stagione riusciremo a capire e potremo dire "sì, ci siamo pure noi" oppure rinviare il discorso al prossimo anno. E anno di rinvio, chi vede favorito?

«Renault e McLaren. E poi Ferrari, se risolve il problema delle gomme. E restiamo fra i primi quattro».

La Toyota nel 2004 era ottava, ora insegue la capolista Renault: se l'aspettava un passo così?

«Sapevo che saremmo migliorati molto. In effetti siamo più avanti di quanto prevedessi».

E quanto ha Jarno Trulli?

«È decisivo correre la Toyota le ultime due gare del 2004. Mi ha permesso di dare le indicazioni giuste e di ritrovare una vettura competitiva in primavera».

Quali sono i trucchi per vincere a Montecarlo?

«Con le regole attuali, il primo segreto è andare bene nella gara precedente. Il mio terzo posto in Spagna mi consentirà di affrontare la prima qualificazione tra gli ultimi, quando la pista è ben gommata. Un buon piazzamento in griglia di partenza è decisivo, visto che il sorpasso è impossibile».

Le curve più particolari?

«Il tornante del Loews è unico in Formula 1. Si affronta in prima a 50 all'ora. Lo sterzo deve essere modificato, altrimenti non riusciremmo a passare».

Da spettatore, il tunnel è impressionante.

«Sì, ma è particolarmente difficile, anche se in uscita si toccano i 305 km/h. L'illuminazione è adeguata, l'unica avvertenza è quella di mantenere la traiettoria ideale, altrimenti si finisce sull'asfalto scivoloso e si rischia grosso».

Il suo tratto preferito, quello in cui riesce a rifilare qualche decimo agli avversari?

«La curva delle piscine. Ha un'entrata veloce, intorno ai 200, e un bel cambio di direzione da sinistra a destra. In quel punto è stato messo un rilevatore di velocità: così vedremo chi va davvero forte».

I trucchi di Jarno

«Il tunnel è facile anche se si superano i 300 km/h: basta mantenere la traiettoria ideale. Il pilota fa la differenza nella curva delle piscine: lì vedremo chi va davvero forte Per girare Loews dobbiamo addirittura modificare lo sterzo»

Affari loro FABIO VERGNANO

E la Ventura che combina? Riaggancia l'ex Bettarini

A volte ritornano. Dall'ex fidanzata o ex moglie. Ma c'è anche chi nasconde una lacrima sul viso perché la definitiva fine di un è una sconfitta per 4-0 con due rigori sbagliati. C'è un po' di confusione nel vippaio sportivo di fine stagione (calcistica) e anche la casalinga di Voghera pretende chiarezza prima di accomodarsi sotto l'ombrellone dei bagni Stella Maris di Loano. È come essere al Grand Hotel: gente che va, gente che viene e chi si ferma è perduto.

Allora: Ronaldo e Daniella si sono lasciati davvero o è tutto una montatura pubblicitaria? Domanda da milione di euro. «Sono triste, mi butterò sul lavoro» ha detto la Cicarelli che per ritrovare l'allegria potrà comunque dare un'occhiata al suo conto bancario. Le spetta buonuscita di fine rapporto che non avrebbe neppure Totti se dovesse lasciare la Magica: 4,5 milioni di dollari. Come un anno di ingaggio di Del Piero, re delle sostituzioni, ma titolare da anni con Sonia. Ronie tace. Anche perché la Spagna pettegola sostiene che in realtà i due stanno vivendo soltanto una pausa di riflessione, non una vera e propria separazione senza ritorno. Burrasca o naufragio? La Cicarelli avrebbe gradito alcune email bollenti intercettate sul pc del Fenomeno tanto da gettarlo (il pc) dalla finestra e neppure la confezione di preservativi che lui ha lasciato incautamente sul cruscotto dell'auto.

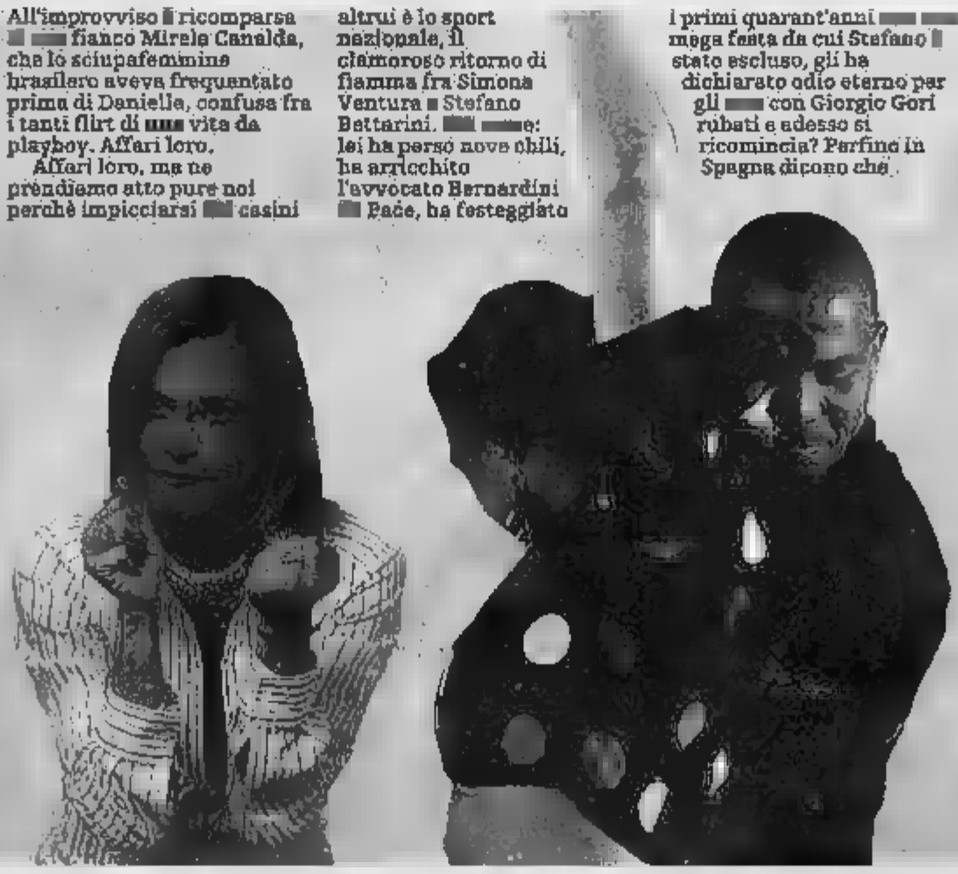
Intanto Ronaldo medita e sfoglia la margherita. In attesa di varcare il Rubicone amoroso cerca consolazione in una delle tante ex che popolano la sua vita di bomber del materasso.

All'improvviso ricomparsa fianco Mirela Canalda, che lo sciupafemmine brasiliano aveva frequentato prima di Daniella, confusa fra i tanti flirt di una vita da playboy. Affari loro.

Affari loro, ma ne prendiamo atto pure noi perché impicciarsi casini altrui è lo sport nazionale. Il clamoroso ritorno di fiamma fra Simona Ventura e Stefano Bettarini. Lei ha perso nove chili, lui ha arricchito l'avvocato Bernardini Dade, ha festeggiato i primi quarant'anni mega festa da cui Stefano stato escluso, gli ha dichiarato odio eterno per gli con Giorgio Gori rubati e adesso si ricomincia? Parfino in Spagna dicono che «Simona Bettarini si riconciliano» dopo una cena milanese molto intima. La regina del reality ci stupirà.

Pare, ritorno l'addio fra Totò Schillaci e Simona Mattioli. Al rientro dall'Isola dei Famosi 2 sono finite anche le seconde notti magiche dell'ex attaccante della Nazionale. Lei voleva un figlio e una famiglia. Totò, già due matrimoni e tre figli sul groppone, ha scelto la libertà dopo l'ultimatum della procace fidanzata. Forse l'improvviso successo ottenuto a spaccare noci di cocco con Kabir Bedi ha rotto un'unione che pareva solidissima. Ora gli resta l'isola. La Sicilia.

Ma ormai è chiaro che i reality fanno crescere l' e distruggono la vita privata. A Music Farm il cantante Francesco Baccini è innamorato di Dolcenera e ha fatto sapere in diretta alla fidanzata che era finita. Alla Fattoria un bacio furtivo fra Francesca Lodo ed Edoardo Costa sanciva la fine della storia, peraltro già prossima al capolinea, fra l'ex Schedina e l'interista Cristiano Zanetti. Due anni con promesse di una felice vita di coppia, invece mentre lei stava nella fazenda a rigovernare, il suo «Cri» frequentava la Statale di Milano dove aveva una bella universitaria. Sono gli incerti della vita: vuoi il reality? Poi devi la realtà.


Simona Ventura (a sinistra), Ronaldo con Mirela Canalda, l'ex fiamma con la quale ha riallacciato. A destra: Francesca Lodo che, lasciato Cristiano Zanetti, sta con Edoardo Costa

Il reality si mette tra la Lodo e Cristiano Zanetti Ronaldo dopo Daniella si butta sull'ex Mirela

SPAZIO AFFARI

3

AGENTI E RAPPRESENTANTI

TRIKOM SRL partner TRE ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio: 011.521.7628 - [redacted] Regina Margherita 151, [redacted].

[redacted]

[redacted] Odontoiatrico [redacted] alla poltrona con esperienza nel settore. Ambosesso. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Nogard [redacted] Stati Uniti, 61 - Torino. Tel. 61 ri.: [redacted] inviare e-mail a: s.ca@nogard.it

ODONTOTECNICO ambosesso [redacted] maturata esperienza, centro odontoiatrico di Torino cerca, per ampliamento proprio organico, [redacted] buona retribuzione e crescita professionale. Mandare curriculum vitae a: s.ca@nogard.it oppure inviare fax allo 011.546.365. Nogard corso [redacted] Uniti, 61 - Torino.

4

IMPIEGATI

RESPONSABILE progettazione meccanica e commessa, esperienza ventennale, iscritto liste di mobilità, disponibile oltre mansioni e trasferte. Tel. 348.021.9272 - 011.738.8819.

SIGNORA cerca lavoro [redacted] recupero crediti. Tel. 349.148.3559.

5

TORINO CITTA'

CENTRO presso piazza Statuto in casa d'epoca 2 appartamenti volendo abbinabili di 3 camere cucina bagno. Gabetti 011.561.[redacted].

CORSO [redacted] panoramico [redacted] 1997 soggiorno cucina [redacted] camere biservizi box termoautonomo [redacted] pia metratura. Gabetti 011.958.6022.

PARELLA piazza del Monastero attico ingresso 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo box. Gabetti 011.750.586.

PIAZZA NIZZA [redacted] signorile, [redacted] piano, 2 alloggi attigui volendo unificabili, per complessivi 240 mq ottimamente rifiniti. Gabetti 011.668.0345.

[redacted] **RIVOLI** in bella casa signorile piano [redacted] doppio, [redacted] camere, cucina, bagno, lavanderia. Gabetti 011.[redacted].

[redacted]A [redacted] via Sanrevogianna finemente ristrutturato ottimi materiali salone 2 camere cucina abitabile 2 bagni lavanderia [redacted]. Gabetti 011.320.578.

VANCHIGLIETTA via [redacted] indipendente composta da salone 3 [redacted]re cucina bagno ampio seminterrato box cortile. Gabetti 011.839.118.

[redacted] PR[redacted]

BARDONECCHIA caratteristico chalet disposto su tre piani, tipicamente rifinito, posto direttamente sulle piste da sci. Occasione unica, red immue 010.581.617.

CASELETTE collina panoramica recente porzione di bifamiliare su due livelli abitativi ampio interrato giardino privato. Gabetti 011.950.6022.

[redacted] Revigliasco [redacted] bifamiliare di soggiorno 4 camere [redacted] 3 bagni autorimessa taverna cantina giardino. Ottimo stato. Gabetti 011.542.583.

NICHELINO via Sobrero, recentissimo: soggiorno living cucina abitabile disimpegno 2 camere bagno posto auto [redacted] 205.000,00. [redacted] 011.629.[redacted].

[redacted]

A Loano in caratteristico casale completamente ristrutturato a regola d'arte porzione indipendente, giardino privato, aria condizionata. Euro 139.500,00 possibilità di dilazione e/o [redacted]. Tel. 035.412.3029.

[redacted] in contesto signorile appartamenti con finiture di prima qualità bilocali / trilocali / attico con piscina trattative riservate. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

IMPERIA Porto [redacted] impresa vende bi-trilocali comodi mare da € 130.000,00, finanziamento 100% Tel. 0182.642.030 - 348.358.8488.

[redacted] a pochi [redacted], Ventimiglia soluzione in [redacted] unifamiliare con giardino, posto auto Euro 190.000,00. Tel. 0184.295.950.

LOANO vendiamo appartamenti in villa con ingresso indipendente in prossima consegna con giardino, [redacted] vista mare, contesto residenziale € 310[redacted]. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

[redacted]**ANO** vendiamo appartamenti [redacted] centrale pochi metri dal mare villa [redacted] a partire da € 210.000[redacted] Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

[redacted] lussuosi appart[redacted] bilocali, stessa casa, vista mare, a pochi [redacted] dalla spiaggia €[redacted], possibilità mutui vantaggiosi. Frimm Group [redacted].062.

PORTO MAURIZIO baciate dal mare, ville singole, bifamiliari, ampi giardini, ingressi indipendenti, piscina. Da Euro 149.000,00. Tel. 035.751.111.

SAN LORENZO AL MARE vicinanze mare vista mozzafiato luminosissimi appartamenti varie metrature a partire da € 80.000,00 servizio mutui alle [redacted] condizioni di mercato. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

SANREMO [redacted] appartamenti in villa ristrutturati a pochi metri dalla spiaggia e vista [redacted] a partire [redacted] € [redacted]. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

TRA Albenga e Alassio vendiamo nuovi appartamenti fronte mare irripetibile opportunità di investimento e vacanza. In ambiente servito da tutti i comfort a partire da € 302.000,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

ITALIA

[redacted] Elba, mare Sardegna, direttamente a [redacted], appartamenti e ville. Da Euro 79.000.000. Tel. 035.210.887.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA [redacted] Beausoleil direttamente [redacted] Principato di Monaco ideale investimento pronti subito monolocali per investimento da € 64.000,00.

A. AZZURRA [redacted] 0184.220.942. Menton occasione stupendi appartamenti nuovi, grandi terrazze, anche arredati, vicinissimi al mare e tutti servizi, pronta consegna da € 140.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza ideale investimento monolocale arredato, ultimo piano, terrazzo, parking reddito 5,50% [redacted] 110.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza ideale investimento bilocale, rinnovato meravigliosamente, completo di cucina, reddito immediato € 400,00 mensile solo € 90.000,00.

MENTONE splendidi appartamenti [redacted] costruzione ampie terrazze 300 metri mare! Bilocali da € [redacted]. [redacted] 848.842.842.

MENTONE vendiamo [redacted] appartamenti in nuova costruzione zona centralissima vista mare a partire da € 211.400,00. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

MONACO parc Saint Roman residence con piscina e parco bilocale 100 mq tutti vista panoramica, box. Rif. 1619. Trilocale piano alto 98 mq ottime condizioni box. Ref. 623. Dolbe +377.9798.2900.

NIZZA Promenade magnifico appartamento con terrazzo. Vista mare cantina, uso parcheggio. Bilocali € 138.000,00. Italgest 848.842.842.

[redacted] UFFICI CAPANNONI

[redacted] **LIGURE** vendesi immobile corpo unico di hotel disposto su due piani 500 metri dal mare buone condizioni. € 1.300.000,00 servizio mutui alle migliori condizioni di mercato. Frimm Group Sanremo 0184.544.062.

VOLPIANO adiacente autostrada capannone mq 860, cortile mq 1.100, volendo terreno mq 4.200. Affare € 430.000,00. Tel. 011.988.1282.

6

[redacted]

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento o villa zona centro, Crocetta, precollina. Definizione [redacted] stata. Massima riservatezza. Signor [redacted]scino 011.480.135.

GIOVANE medico per trasferimento in Torino acquista appartamento in zona ben abitata per uso abitazione, 2 - 3 [redacted] e servizi. Sig. Muscino 011.480.135.

7

LIGURIA

[redacted] splendido attico [redacted], climatizzato: prima collina Levante, 3 camere, 5 letti, 2 bagni, terrazzi, box. Tel. 335.602.7587.

9

[redacted] **ACQUISTA** [redacted] max valutazione [redacted] vettura, via Sant'[redacted] Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7842.

[redacted] acquista auto fuoristrada contanti vettura [redacted] permuto corso [redacted]. Tel. 011.898.4713 - 011.698.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.889.684.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE [redacted] Hotel 2 Amis - piscina - matrimoniale uso singola nessun supplemento - qualità - prezzo eccellente www.hotel2amis.it - [redacted] 0171.928.175.

FINALE LIGURE Mare - Sole - Relax: www.finaleligurehotel.it Promozioni famiglie: www.rivieradeibambini.it Sport: www.italiaoutdoor.com. Informazioni 800.018.194[redacted]ufficio.

[redacted], vacanze in villa, appartamenti fronte mare da € [redacted] a famiglia. Climatizzati, piscine, tv, lavatrice, cassaforte, lavastoviglie. Offerte speciali. Catalogo gratis. Regalo bambini. Agenzia Sorest Tel. 0431.400.426 - 0431.447.149.

11

[redacted] bella 38enne, divorziata senza figli, amante dialogo, sci velici, cerca signore max 58enne, sportivo, sensibile scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 53enne, molto giovanile, amante viaggi, economicamente stabile incontrerebbe signora formosa, elegante per condividere spensierati momenti scopo matrimonio. Eliana [redacted] 011.839.4771

CARLO 49enne, chirurgo, divorziato, appassionato antiquariato, stanco della solitudine cerca donna loquace estroversa disposta ad amare scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

LAURA 30enne, arredatrice, nubile, amante sci, conoscerebbe uomo premuroso, gentile seriamente intenzionato per condividere stesse passioni scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 [redacted]sta oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

LA LIGURIA PIÙ SUGGESTIVA
in oltre 130 affascinanti immagini a colori

Stampato su carta patinata UPM Finesse appositamente prodotta della Cartiera Kymmene distribuita in Italia dalla Cartaria Subalpina

DA MERCOLEDÌ 18 MAGGIO IN EDICOLA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO UN PRESTIGIOSO VOLUME FOTOGRAFICO

Il volume, interamente a colori, di **grande formato**, cm 22x29, presenta le più **emozionanti** e **suggestive** immagini della Liguria firmate dall'obiettivo di Livio Bourbon e introdotte dalla brillante penna di **Massimo Gramellini**. Più di 130 affascinanti fotografie spesso riprodotte a piena e doppia pagina, frutto di una **eccezionale campagna fotografica**, raccolte in un **elegante volume inedito** ad un **prezzo veramente speciale**, in esclusiva per i lettori de La Stampa.

TESTO INTRODUTTIVO DI MASSIMO GRAMELLINI

€ SOLO 9,90*

* in più rispetto al prezzo del quotidiano

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «**LA STAMPA**» DI TORINO E PROVINCIA.
PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE **800.011959**

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA

venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito **www.priulieverlucca.com**

[illegible] d'Este

Villa d'Este a Tivoli dà l'avvio a una serie di cicli espositivi dedicati ai grandi scultori italiani. Venerdì, all'interno del palazzo e del giardino voluti nella seconda metà del XVI secolo dal cardinale Ippolito II d'Este, inaugura una grande antologica di Pericle Fazzini, curata da Giuseppe Appella.

La donna dei Cetra

Lucia Mannucci, voce femminile del Quartetto Cetra, compie 85 anni. «Come stiamo? Stiamo che abbiamo 85 anni...», dice la cantante che festeggerà il compleanno mercoledì assieme al marito Virgilio Savona, altro componente dei Cetra, 85 anni compiuti nel gennaio scorso.

Dams Festival a Bologna

Spettacoli, concerti, esposizioni e incontri, e l'assegnazione di due premi speciali: al compositore Aldo Clementi il riconoscimen[illegible] «alla carriera», a Antonio Albanese (foto) quello per «l'interdisciplinarità». Tutto questo nella quarta edizione del «Premio Dams-Festival 2005», a Bologna dal 4 al 12 giugno.

MINACCE, ARRESTI, VIOLENZE, UCCISIONI: NELLA NUOVA RUSSIA LA LIBERTÀ DI STAMPA È SEMPRE PIÙ UNA LIBERTÀ CONDIZIONATA

«Prima di Putin c'erano 4 canali pubblici e 4 privati Ora ce ne sono 6, tutti pubblici. Molti giornalisti hanno perso il posto per motivi politici»

E' la censura, bellezza

[illegible] Sforza

corrispondente da MOSCA

All soldi, alla fortuna, ai buoni avvocati. La libertà di stampa in Russia è sempre libertà condizionata. E fare il giornalista significa svolgere una professione a metà tra l'agente segreto, il poliziotto e il mercenario. «Io [illegible] sento assolutamente libero - ci dice Pavel Gusev, direttore del *Moskovskij Komsomolets*, il quotidiano più venduto di tutta la Russia - ma [illegible] giro ormai senza scorta».

Chi non sa [illegible] con le minacce, [illegible] meglio che cambi mestiere. «Il mio numero telefonico di casa non è in nessun elenco» ci dice Aleksiej Venediktov, direttore della «Radio Eco di Mosca», definita dal segretario [illegible] Stato americano Condoleezza Rice «un esempio di stampa libera in Russia, ce ne dovrebbero essere di più». «Eppure - continua Venediktov - ricevo spesso telefonate anonime in cui si accusa la radio di essere filocecena, filoisraeliana, filoamericana. In genere le telefonate si chiudono con il consiglio di riflettere meglio sulla politica, [illegible] anche su quanto potrebbe capitare a mio figlio piccolo». Neanche il direttore del canale di Stato «Rossja» Andrei Bystritskij si sente al sicuro: «Ricevo minacce [illegible] continuo, provengono da circoli fascisti e sciovinisti».

Pavel Gusev [illegible] d'accordo: i pericoli maggiori non vengono dallo Stato, ma da elementi criminali e da gruppi nazionalisti. «Lo Stato [illegible] colpevole [illegible] un'altra cosa - ci spiega dal [illegible] ufficio all'ultimo [illegible] piano di [illegible] palazzo in stile sovietico al centro di Mosca -. Nessuna causa contro chi colpisce un giornalista si conclude con una sentenza di colpevolezza. Lo Stato non difende i giornalisti, e in questo [illegible] [illegible] contro la libertà di stampa».

Il *Moskovskij Komsomolets* vende oltre due milioni di copie, e il suo direttore non fa mistero delle ragioni per cui può definirsi un giornalista libero: «Sono editore, proprietario, direttore dell'intero gruppo editoriale [che comprende 91 testate tra giornali e riviste su tutto il territorio russo, ndr]. E visto che a me appartiene il 100 per cento del gruppo, mi sono potuto permettere di rifiutare le offerte degli oligarchi e del governo, offerte che ci sono state. Il giornale vive grazie alla pubblicità, al buon funzionamento del sistema editoriale, indipendente da qualsiasi interferenza». [illegible] volta ha rifiutato di appoggiare la campagna [illegible] dal sindaco di Mosca Luzhkov. Il giorno dopo gli [illegible] arrivata la Finanza. «Ma io ho buoni commercialisti e ottimi avvocati - dice con un sorriso -. I finanzieri se ne sono andati così come erano venuti».

Alle pareti del suo studio [illegible] peggiano tutti i ritratti dei segretari generali del Pcus e dei presidenti della Russia, Putin compreso. Il posto d'onore però - quello al centro della stanza sopra la sua scrivania - spetta alla fotografia di un ragazzo, Dmitrì Kholodov. «Aveva 27 anni quando una bomba gli è scoppiata in faccia, proprio qui in redazione, nell'altra [illegible]. È stato [illegible] dai militari perché aveva scritto contro i militari. [illegible] questi, che pure [illegible] [illegible] presi, non sono stati puniti. Sono stati giudicati da un tribunale militare, molte circostanze attenuanti e alla fine prosciolti». Il bollettino sarebbe lungo: «In provincia hanno ammazzato [illegible] capi dell'ufficio di corrispondenza del nostro giornale e una decina di giornalisti sono stati picchiati». Mentre parliamo una segretaria comunica l'arresto del corrispondente da Minsk, accusato di teppismo per aver partecipato a una manifestazione [illegible] non autorizzata. «Con Lukashenko [illegible] sempre la stessa storia» dice Gusev.

La libertà di stampa in Russia decresce a seconda del tipo di media. I giornali [illegible] quelli con p[illegible] ampi margini [illegible] manovra - l'opinione dominante, non completamente vera, è «tanto non li legge nessuno». Poi c'è la radio - che tranne nel caso dell'emittente [illegible] moscovita trasmette per lo più [illegible] [illegible] informazioni [illegible] tempo e traffico. Infine le televisioni, direttamente sotto il controllo presidenziale. «Prima che Putin diventasse presidente - spiega il direttore di "Radio Eco di Mosca" - c'erano quattro canali di Stato e quattro privati, adesso ce ne [illegible] sei, tutti di Stato. Molti giornalisti hanno perso il posto di l[illegible] per motivi politici, alcuni hanno anche lasciato il paese. Non direi che nel paese [illegible] c'è libertà [illegible] parola, [illegible] a giudicare dagli ultimi cinque anni [illegible] cerchio si sta stringendo».

Savik Schuster, che conduceva un programma sulla rete Ntv intitolato *Libertà di parola*, oggi lavora a [illegible] per una televisione ucraina: «La censura in Russia è ovunque - ci dice - e sempre più spesso si tratta di autocensura: il redattore non [illegible] una cosa che spiacerebbe al caporedattore, il caporedattore fa la stessa [illegible] con il direttore [illegible] questo alla fine può relazionare al suo politico di riferimento [illegible] neanche aver detto un solo "no"; se qualcuno [illegible] oppone e fa inceppare il [illegible] smo, allora [illegible] [illegible] deve andare, come è successo [illegible] me».

Elena Masiuk, tra i volti più noti della tv di Stato, ha da pochi giorni lasciato il lavoro. Chi la critica dice che aveva fatto il suo tempo, e che i suoi programmi non facevano più audience, ma lei si sente vittima di censura: «Quando sono andata a lavorare al canale "Rossja" - [illegible] dichiarato in un'intervista al giornale *Izvestia* - non sentivo differenze con la rete privata Ntv, e per tre anni e mezzo ho lavorato normalmente. Con le elezioni del 2003 tutto è cambiato, in tv non c'era più libero giornalismo, ma solo ciò di cui aveva bisogno il Cremlino. [illegible] canale "Rossja" [illegible] una "Putin-tv", piccole isole di verità resistono nella programmazione a tarda notte o alla mattina presto. Ma in prima serata ci sono manichini al posto [illegible] cronisti e propaganda al posto di notizie».

«Ma non tutti i pericoli vengono dallo Stato Gli oligarchi sono peggio perché vincolati da interessi enormi»

«Un cronista di 27 anni dilaniato da una bomba in redazione: aveva scritto contro i militari, i colpevoli sono stati prosciolti»

Il direttore del canale di Stato «Rossja» Andrei Bystritskij presenta altri dati: «Secondo me la libertà di parola in Russia esiste sia per i cittadini, sia, [illegible] carta misura, per i mass media. La dinamica ha in generale un carat[illegible] positivo e le statistiche ci dicono che la quota dei mass media privati è cresciuta notevolmente e prevale su quella dei mass media di proprietà statale». Non sempre però «privato» è sinonimo [illegible] «libero». «In Russia non ci sono i privati, ci sono gli oligarchi - precisa ancora Gusev - e gli oligarchi s[illegible] peggio dello Stato, perché vincolati da interessi enormi come gas e petrolio. Personalmente mi è capitato [illegible] vedere un oligarca che dettava e correggeva il giornale al telefo[illegible]. A suo modo Andrei Bystritskij conferma: «Rossja è il canale televisivo di Stato, noi siamo il volto dello Stato o [illegible] possiamo non rappresentare gli interessi dello Stato».

Nella storia del giornalismo russo gli anni 90 hanno lasciato il segno. Non passava giorno, in particolare tra il 1995 e il 1997, che non venissero pubblicati documenti compromettenti su questo o quel politico per spiarpargli o bruciargli la carriera. «Tutti materiali passati ai cronisti [illegible] uomini [illegible] servizi segreti», dice Venediktov. Una volta finita la guerra dei «Kompromat», il paese si è trovato pieno di giornalisti ricchi e screditati o di giovani di buona volontà senza maestri. [illegible] giornalismo di inchiesta sta nascendo adesso in Russia, e [illegible] mille difficoltà». Radio Eco di Mosca si è specializ[illegible] [illegible] nelle grandi interviste: «Su qu[illegible] sedia si sono seduti tutti, da Clinton a Powell, da Schroeder a Chirac. Tutti tranne Putin», lamenta il direttore. Una volta il direttore della radio più libera di Mosca [illegible] il presidente della Federazione Russa si [illegible] anche incontrati. «Lei è il mio quinto presidente, se conto anche quelli che sono stati presidenti per un giorno», gli ha detto Venediktov stringendogli la [illegible] no. Putin ha sorriso e gli ha risposto: «Spero di non essere il [illegible] ultimo presidente».

SCRITTORE [illegible] ATTIVISTA POLITICO, SI È TOLTO LA VITA IL GIOVANE AMERICANO AUTORE DEL «SIGNORE DELLA FATTORIA»

Tristan Egolf, dalla bohème al suicidio

Mario Baudino

ERA una favola molto edificante, quella di Tristan Egolf, scrittore americano morto suicida a 33 anni, il 7 maggio scorso. Una favola bella ad europea. Non si sa perché la [illegible]tizia sia rimasta per qualche giorno sospesa, o comunque [illegible] abbia varcato l'Atlantico, spuntando qua e là su Internet come un'indiscrezione non confermata; forse semplicemente l'Europa, che lo aveva lanciato qualche anno fa, aveva da tempo dimenticato [illegible] suo nome. O forse perché [illegible] piace a [illegible] che le favole si concludano così, con un colpo di pistola alla tempia. Quella di Egolf parlava di genio, gioventù, fortuna, persino di amore e per un attimo anche di soldi, un mucchio di soldi, quando il [illegible] nome divenne da un giorno all'altro famosissimo alla [illegible] internazionale [illegible] libro di Francoforte.

Era l'autunno del '98, gli editori del mondo si disputavano i diritti per il romanzo d'esordio d'un giovane americano sconosciuto, scritto ovviamente in inglese anche se tutti ne parla[illegible] [illegible] francese: «Le seigneur des porcheries», ovvero «Lord of Barnyard» ovvero [illegible] *Il signore della fattoria*, che fu [illegible] titolo con cui [illegible] tradotto in italiano per Frassinelli. Il libro era smisurato [illegible] sperimentale, a taluni ricordava Pynchon, e raccontà la storia di un ragazzino del Midwest trasognato ed estraneo al mondo, con già [illegible] visibili tutte le stigmate del perdente, che vive in [illegible] cittadina orribile popolata [illegible] gente altrettanto sgradevole, chiusa, bigotta. A dieci anni manda

Tristan Egolf aveva 33 anni

avanti la sua fattoria e a venti la incendia, per tornare dopo qualche [illegible] di prigione come una sorta di leader sociale. E' un romanzo gotico, durissimo [illegible] senza speranze.

Il modo in cui era approdato alla grande editoria, invece, suonava particolarmente edificante. Egolf era a Parigi, dove [illegible] esibiva in [illegible] banda punk e [illegible] riceveva decine [illegible] decine di rifiuti editoriali. Di tanto in tanto gli capitava [illegible] dormire sotto i ponti: e una [illegible] quelle volte incontrò una ragazza che si commosse per i suoi piedi violacei dal freddo, in una notte d'inverno. Era la figlia di Patrick Modiano, scrittore e ascoltatissimo consulente [illegible] Gallimard, che lesse il libro e lo trovò epico [illegible] apocalittico. Fu [illegible] caso letterario francese, di quelli [illegible] fanno sognare perché ricordano i tanti libri americani scritti e scoperti in Francia negli Anni Venti, nell'epoca d'oro degli espatriati e della «Lost Generation». E fu [illegible] successo. Tristan Egolf (il nome gli viene da [illegible] padre wagneriano) ne fu felice e decise di provarci ancora. Anche in Italia [illegible] stato poi tradotto, sempre da Frassinelli, *Sonata per Louise e violino*, questa volta con protagonista un musicista che vive di espedienti [illegible] una metropoli disumanizzante. Passò sotto silenzio.

Intanto lo scrittore [illegible] diventato un attivista anche politico. Contestava Bush: durante l'ultima visita del presidente in Pennsylvania partecipò a una piramide umana per denunciare [illegible] torture nella prigione irachena di Abu Graib. E si interessava agli Amish, la setta protestante [illegible] tradizionalista che rifiuta ogni forma di modernità e continua a vivere [illegible] nell'Ottocento, cui [illegible] dedicato il suo ultimo romanzo, «Kornwolf» (in uscita l'anno prossimo), protagonista [illegible] lupo mannaro. Ma qualcosa doveva essersi spezzato. I ponti di Parigi e la tenera, forse superficiale bohème che avevano fatto la sua fortuna erano troppo lontani dall'America [illegible] [illegible] cui [illegible] infigeva la penna.

AL GIORNO

Spoon River sul campo di calcio

Claudio [illegible]

TORINO, inverno 1998: la scena, un campetto di calcio di periferia (mi sembra di vederlo) con un fondo miserevole, fangoso, costellato di pozzangh[illegible]. Del resto, [illegible] si tratta di giocare una grande partita, ma [illegible] servirsene come pretesto per rimettere insieme quella che era stata la squadra giovanile della Juventus, classe [illegible]. Non conta il risultato, manca un [illegible] pubblico, si tratta [illegible] realtà di una malinconica celebrazione nel segno della memoria. La parola successo, tanto decisiva nello sport, qui non ha diritto di cittadinanza, perché gli undici giovani leoni [illegible] la giovanile il successo, quello calcistico, non lo hanno ottenuto. Uno solo, «il nostro Maradona», gioca ancora in serie C, punto e basta.

Undici, il romanzo di Maurizio Ternavasio, che di calcio se ne intende in quanto [illegible] scrive con una rara intensità e insieme con [illegible] pregnante economia di linguaggio, ci consegna dunque un mito del ricordo, tanto appassionato quanto amaro. L'invenzione che sostanzia ammirevolmente il romanzo [illegible] proprio nella figurazione di un rituale del tempo pensato per gli undici giocatori, e soprattutto delle loro speranze giovanili lentamente svaporate, o così [illegible] a scelte forzatamente diverse.

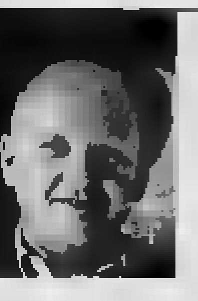
Erano bravi, gli undici ragazzi del 1963? Diciamo che, [illegible] misura diversa, potevano scommettere sul futuro, chi più chi meno. Non ce l'hanno fatta, per i loro limiti,

Maurizio Ternavasio
Undici
ed. L'ambaradan
pp. 250, €16

per le circostanze sfortunate, [illegible] perché hanno gettato la spugna quando [illegible] è m[illegible]. La gente si entusiasma per i campioni, li trasforma in idoli, ma ignora, [illegible] [illegible] gliene importa, tutti coloro che non lo [illegible] diventati. Ternavasio ci racconta delle loro carriere, delle loro scelte professionali, alcune modeste, alcune discrete, poche gratificanti, nessuna vertiginosa, così come il loro privato, prime fra tutti le vicende sentimentali, in larga [illegible]a deludenti, spesso effimere.

Una sorpresa, un'invenzione sottile: i giocatori sono in realtà dieci, perché l'undicesimo, Giovanni, l'ala destra, il figlio di papà che veniva al campo in [illegible] con l'autista, è crudelmente morto. Giocheranno in dieci, [illegible] i singoli capitoli recano, in prima persona, [illegible] voci dei protagonisti, quella di Giovanni si raggiunge in chiave fantasmatica, nel segno della avo[illegible] e del [illegible]. Proprio come il ragazzo della copertina, riproduzione di un prezioso dipinto di Paulucci, il grande pittore che della Juventus giovanile era stato portiere. Gli undici [illegible] mancano di scendere nei particolari tecnici del gioco, ricorrendo a [illegible] misura narrativa che attinge anche al quotidiano della cronaca sportiva, in un raffinato intreccio con la confessione di sé. Il sigillo sopravviene nelle ultime pagine, Carlo, detto Dedé, l'ala sinistra, sottolinea, al di là della gratificazione o della delusione, della compagnia e della solitudine, del rammarico perché «tutto è passato così in fretta», l'importanza di «un indimenticabile percorso comune». Il calcio non [illegible] soltanto l'entusiasmo degli stadi, la glorificazione, la passionalità «tifosa», ma anche [illegible] forse genuinamente proprio questo.

il fumo & l'arrosto



Fabrizio Rondolino

SONO TUTTE STR... Nell'autorevole classifica dei libri più venduti che il *New York Times* pubblica ogni weekend [redacted] [redacted]parsa da qualche settimana l'operina di un prestigioso filosofo morale settantaseienne, «professor emeritus» a Princeton, intitolata *On Bullshit*. Che in italiano suonerebbe più a meno: «Della stronzata». Il professor Harry G. Frankfurt ha analizzato in una settantina di pagine quel fenomeno [redacted] dilagante che consiste nello spararla [redacted], nel confondere le acque, nell'inquinare insomma i pozzi dell'informazi[redacted]. La diffusione massiccia di bullshit - ecco il pericolo - minaccia [redacted] sottrarre valore di verità a ogni affermazione, diffondendo l'idea che «tanto è impossibile sapere [redacted] stanno veramente le [redacted]. I sovietici praticavano la disinformacija; il bullshit americano va oltre, è la disinformacija postmoderna che colpisce al cuore il concetto stesso di verità. Ne è una prova, seppur minore, la pagina che [redacted] *Corriere* ha dedicato proprio al libro [redacted] professor Frankfurt. Per illu[redacted] l'ottimo articolo [redacted] Livia Manera, infatti, un anonimo redattore di via Solferino ha scelto le foto di cinque personaggi in qualche modo esperti nell'arte del bullshit. Tra i cinque, tuttavia, compare anche lo sfortunato sfidante di [redacted] jr., [redacted] senatore John Kerry: [redacted] è presentato come [redacted] uomo che aveva coraggiosamente servito il Paese durante la guerra del Vietnam - si legge nella didasca[redacted] -, [redacted] era una montatura». Questa, è una montatura. [redacted] gruppo di reduci vicini a Bush, infatti, confezionò [redacted] agosto uno spot, peraltro criti[redacted] anche in casa repubblicana, per contestare i meriti di guerra di Kerry. Si scoprì poi che era una montatura: lo spot, [redacted] Kerry. Ma, proprio [redacted] le regole del bullshit studiate dal professor Frankfurt, comunque sia qualcosa è rimasto. Tanto da riaffiorare con gustosa ironia in una didascalia scritta dieci mesi dopo dall'altra parte dell'oceano per parlare di [redacted] libro dedicato proprio alle montature.

QUANDO SENTO LA PAROLA CULTURA. «Buttiglione: Il libro non è un cetriolo»: così titolava *La Stampa* nei giorni della Fiera del Libro di Torino. Buttiglione, che dopo esser stato Prorettore dell'Accademia Internazionale di Filosofia del Principato [redacted] Liechtenstein [redacted] oggi ministro per i Beni e le Attività culturali, intendeva dire che la cultura «non è una merce come le altre». Giustissimo: anche i cetrioli, del resto, non sono libri. Il cetriolo, però, è anche un sinonimo relativa[redacted] diffuso dell'organo sessuale maschile («Cetriuoli abbiamo e grossi», scriveva già Lorenzo de' Medici nelle [redacted] *Canzone carnascialesche*). E proprio in questa veste, seppur metaforicamente, sta a significare una scocciatura o un pericolo, in espressioni come «ti [redacted] arrivando un cetriolo di quelli» o «attento [redacted] cetriolo...». Il che effettivamente ben rappre[redacted] l'opinione che [redacted] libro hanno molti di noi.

I PIRATI E I CONDONATI. Televisioni e giornali ci propongono massicciamente, in questi giorni, il faccione di Giorgio Faletti - cantante, attore e oggi soprattutto scrittore di successo - minacciato dal lancio proditorio di un paio di cd pirata: «La pirateria multimediale è un crimine». Lo spot [redacted] della presidenza del Consiglio, e di certo sarà piaciuto alle case discografiche, agli editori e a qualche benpensante infastidito dagli extracomunitari che vendono per strada buona musica a poco prezzo. Del resto, sebbene le tecnologie digitali e Internet abbiano già rivoluzionato il concetto stesso di diritto d'autore, la pirateria resta un reato. E tuttavia fa sorridere un governo così convinto e determinato nel combattere le ragazze che fotocopiano libri di filosofia [redacted] questa [redacted] prima inquadratura dello spot), e invece così disponibile e comprensivo per i condoni, soprattutto se tombali. O si spera in questo modo, dopo aver multato qualche migliaio di giovani trovati a passeggiare [redacted] compagnia di un iPod, di poter incassare una manciata di spiccioli dall'inevitabile condono che seguirà?

fabrizio@rondolino.it

L'ARDUO RAPPORTO TRA SCIENZA E FILOSOFIA

MENTI UNIVERSALI E PAROLONI VUOTI

Tullio Regge

ENRICO Bellone, dinamico direttore [redacted] mensile *Le Scienze*, [redacted] uscito con una sua opera *La scienza negata* (Codice editore) dedicata sia al delicato rapporto tra scienza e cultura umanistica sia alle gravi [redacted] che questa controversia ha avuto sullo sviluppo economico del nostro paese. Dirò subito che il libro è molto ben documentato e va letto con attenzione.

L'Italia, patria [redacted] Galileo, [redacted] una fase di pesante declino scientifico e tecnologico ed anche economico che la ridurrà a fanalino [redacted] coda della Unione Europea. Di chi la colpa?

La polemica antiscientifica [redacted] partita dal versante umanistico e filosofico ed ha dilagato non solamente nel nostro paese. In Italia fece scalpore nel 1911 [redacted] dura polemica tra Benedetto Croce e il matematico Federico Enriques. Secondo Croce «solo le menti universali o profonde potevano davvero accedere alla cultura, ovvero alla filosofia e alla storia... agli ingegni minuti si poteva concedere di interessarsi all'aritmetica o alla botanica». Naturalmente Croce, che nulla sapeva di scienza, si considerava mente universale e profonda.

Lo stesso Croce (1952) proclamò infine che «le scienze naturali e le matematiche hanno ceduto di buona grazia alla filosofia [redacted] privilegio della verità».

Assieme a tanti colleghi non cedo alla verbosa e [redacted] filosofia [redacted] Croce [redacted] privilegio della verità. Non lo chiedo neppure per la scienza: il nostro [redacted] un cammino senza termine e appunto per questo molto interessante e ricco di sorprese. Sarebbe inoltre ingiusto considerare tutti i filosofi e umanisti [redacted] esponenti di una ideologia antiscientifica.

Alla prima sortita di Croce è seguita una serie di attacchi sconsiderati sia dal versante culturale che da quello politico, dai politici è infatti giunta puntuale una pesante riduzione degli investimenti nella ricerca.

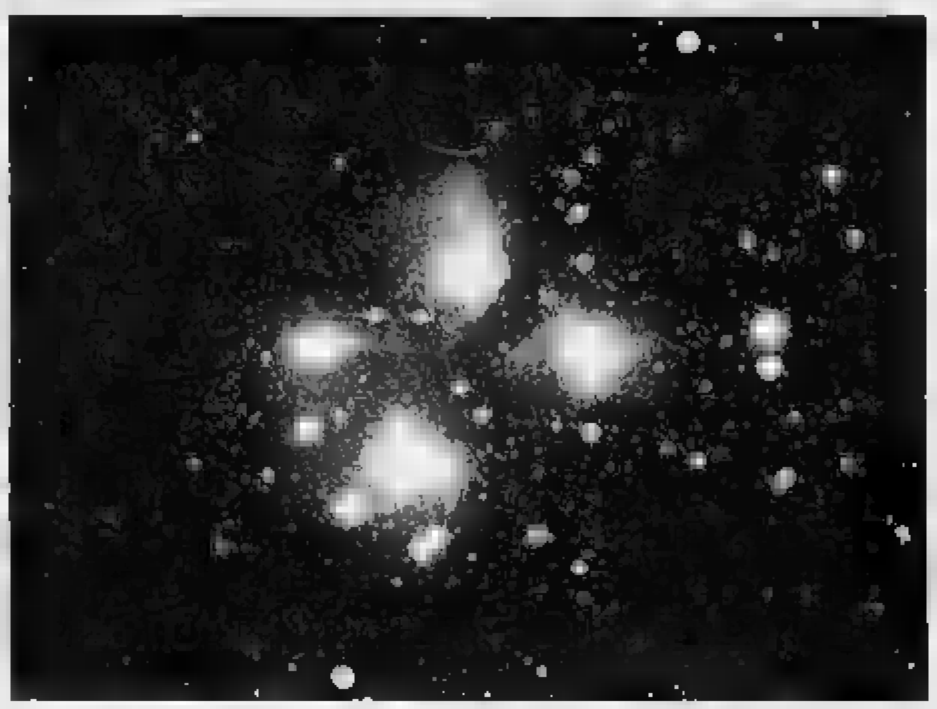
Nei capitoli seguenti Bellone si inoltra nella giungla antiscientifica europea ed in particolare della Gottinga al tempo di Husserl. Caratteristica saliente della prosa di Husserl come di tanti suoi seguaci è la creazione ossessiva ed egocentrica di assoluti ad hoc. Si sprecano i paroloni e salta fuori il «mondo della vita», quello reale, in contrasto con «il mondo vero in sé» della scienza e non accessibile.

Non è possibile riassumere in poco spazio [redacted] carrellata antiscientifica analizzata nel libro. Dopo Croce e Husserl si arriva a Rifkin, alla Isabelle Stengers secondo cui l'umanità avrebbe a che fare [redacted] una «invenzione del potere di conferire alle cose il potere di conferire allo sperimentatore il potere [redacted] parlare in loro nome». Splendida prosa.

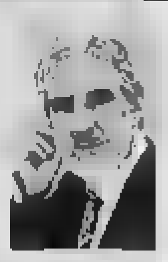
Arriva trionfale Morin con *Il metodo. Ordine, disordine, organizzazione* con deliranti affermazioni sul mondo di Galileo e seguaci fino ad Einstein, ultimo rappresentante della follia. Arrivano Latour e Bloor e infine Musil con «la matematica è l'origine del perfido raziocinio che fa, sì, dell'uomo [redacted] padrone del mondo, ma lo schiavo della macchina pericolosa». Seguono Horkheimer, Adorno, Durkheim fino a Feuer con il concetto di «linea isoemozionale», parolone di turno, e [redacted] legame tra relatività e il circolo rivoluzionario di Zurigo e Berna. Appaiono personaggi ben noti tra cui Severino, Don Giussani e, ci mancava, il solito Marcuse secondo cui la «logica del pensiero» coincide con la «logica del dominio [redacted] l'umanità» Gli ultimi capitoli contengono [redacted] accurata disanima dei rapporti tra Chiesa e scienza a cui rimando il lettore.

Bersaglio preferito dei critici della scienza, sia da destra che da sinistra, è Galileo, [redacted] lui sarebbe cominciata l'infame e diabolica ascesa della scienza moderna. Dopo la lettura del libro di Bellone comincio a credere che ci sia qualcosa di [redacted] nella psicanalisi.

COMETE, PARADOSSI DELLA LUCE, MONDI LONTANI: IL DIARIO DI BIANUCCI, ESPLORATORE DEL CIELO



IL LIBRO



Si intitola *Buonanotte fra le stelle* [redacted] nuovo libro di Piero Bianucci (nella foto) in uscita da Simonelli Editore (pp. 351, €15,50). Si [redacted] di un «diario di astronomia intima» organizzato in 366 capitoletti, [redacted] per ogni giorno dell'anno (compreso il 29 febbraio degli anni bisestili) che ogni volta offre lo spunto per raccontare qualcosa del cosmo - aneddoti, scoperte antiche o recentissime, curiosità - o per suggerire una riflessione sulla vita. Anticipiamo qui le pagine iniziali.

Stelle, il messaggio del Bifolco

Piero Bianucci

1 Gennaio - Luci [redacted] Capodanno

F[redacted] la festa [redacted] Capodanno, spenti gli ultimi fuochi d'artificio, verso le due o le tre, quando tornano il buio e il silenzio, uscite sul balcone per respirare [redacted] boccata [redacted] aria fresca. [redacted] la notte è serena, vedrete a Est due stelle luminose. La più brillante è Arturo, nella costellazione del Bifolco, di colore arancione; l'altra [redacted] Regolo, azzurra, nella costellazione del Leone. Contemplandole abbiamo l'illusione della simultaneità. Eccole [redacted] insieme, alla [redacted] ora. Per chi [redacted] un poco il cielo, è come incontrare due vecchi [redacted] Ma è un'illusione.

Immaginiamo di ricevere insieme, nello stesso giorno del 2005, due lettere inviateci da qualcuno che abita su un pianeta [redacted] orbita attorno a quelle [redacted]lle. La lettera che arriva da Arturo [redacted] porta notizie del 1970, perché Arturo si trova a 35 [redacted] luce da noi. La lettera spedita da Regolo [redacted] ci dà notizie del 1933, perché questa stella dista 72 anni luce. La luce di Arturo risale all'epoca delle tensioni sindacali seguite all'autunno caldo e alla battaglia per lo Statuto dei Lavoratori. La luce di Regolo [redacted] certo Hitler che sta prendendo il potere in Germania.

E' uno dei paradossi dovuti al fatto che non esiste in natura una velocità infinita. La più alta possibile è quella della luce: trecentomila chilometri al secondo. Anzi, per i pignoli, non trecentomila ma 299.792 chilometri e [redacted] metri. I fisici la indicano con la lettera c, dal latino «celeritas». E' una costante universale che collega la materia all'energia nella formula più famosa e [redacted] compresa di tutta la storia della scienza: e=mc2, energia uguale [redacted]sa per la velocità della luce elevata al quadrato, il capolavoro di Einstein datato 1905. Il cosmo intero è regolato su c.

Perché la luce viaggi proprio a quella velocità e non a un'altra, bisognerebbe domandarlo a Dio. [redacted] Due testimoni reticenti.

2 Gennaio - Sette messaggeri

LA velocità finita della luce fa sì che guardando le stelle il nostro occhio [redacted] posi su epoche diverse. Stefano Sandrelli, [redacted] all'Osservatorio di Brera (Milano) mi ha fatto notare che il racconto di Dino Buzzati *I sette messaggeri* rappresenta esattamente le conseguenze paradossali prodotte dal limite di velocità in vigore sulle autostrade dell'universo. Nelle pagine di Buzzati le velocità limite non è quella della luce ma il galoppo del cavallo che porta in groppa i messaggeri. Dopo la prima settimana di viaggio, il messaggero torna alla città di partenza e in sette giorni la raggiunge, dà notizie della spedizione, [redacted] informa sulle novità e riprende la [redacted] verso la carovana dei viaggiatori, che raggiunge dopo quindici giorni. E [redacted] via. Con il crescere [redacted] distanze, le notizie riguardano epoche sempre più lontane, fino a perdere interesse perché si riferiscono a vicende ormai del tutto superate.

Adesso rovesciamo il punto di vista: che interesse avranno le notizie che oggi troviamo in prima pagina quando nel 2040 arriveranno agli abitanti dei pianeti di Arturo [redacted] nel 2077, a quelli che vivono intorno a Regolo?

Forse è questo il modo giusto per leggere il giornale e dare ai suoi titoli il giusto peso. Grande, Buzzati.

3 Gennaio - Stelle cadenti

LE stelle cadenti più famose sono quelle del [redacted] Agosto, San Loren[redacted]. Fama usurpata. In realtà è la notte del 3 Gennaio la più favorevole all'osservazione di stelle cadenti. Che poi, ovviamente, stelle non sono, ma granelli di sabbia e sassolini dispersi dalle [redacted] lungo [redacted] loro orbita: penetrando nell'atmosfera a grande velocità, questi detriti si vaporizzano per attrito contro l'aria intorno a 80 chilometri di altezza, e noi ne vediamo [redacted] l'effimera luce. E' il fenomeno [redacted] meteore. Basta un detrito [redacted] 3 millimetri per dare origine a una brillante meteora di prima magnitudine. Il massimo risultato con il minimo sforzo, è il caso di dire...

Dal 1° al 5 Gennaio la Terra attraversa uno sciame di relitti cometari che dà origine alle Quadrantidi, meteore che sembrano uscire [redacted] una zona del cielo posta a Nord, [redacted] la testa del Drago e la stella Mizar nell'Orsa Maggiore. Qui nel Settecento gli astronomi avevano posto la costellazione [redacted] Quadrante, incastonata tra [redacted] Bifolco, Ercole e [redacted] Gran Carro, [redacted] parte più riconoscibile dell'Orsa. Poi questa costellazione fu abolita, cancellata dall'elenco [redacted] 88 costellazioni ufficialmente riconosciute dall'Unione Astronomica Internazionale del 1930. Ma le meteore Quadrantidi [redacted] tramandano la memoria [redacted] questo pezzo di archeologia celeste. Le prime si possono avvistare già la notte di Capodanno, [redacted] ultime [redacted] vigilia dell'Epifania. Ma è proprio [redacted] 3 Gennaio il giorno in cui la Terra attraversa, in [redacted] tempo che va [redacted] tre a cinque ore, la parte più densa dello sciame. Se si è fortunati, e il passaggio avviene in una notte senza Luna, è possibile vedere da [redacted] a [redacted] stelle cadenti all'ora. Quei pezzetti di cometa penetrano nell'atmosfera alla velocità di 41 chilometri al secondo. In due minuti andrebbero dall'Europa all'America. In un attimo le vediamo rigare il velluto del cielo e scomparire. Per esprimere un desiderio, bisogna avere i riflessi pronti.

4 Gennaio - Passaggio al perielio

INTORNO al 4 Gennaio - a rigore, può capitare tra le ore 21 del 1° Gennaio e le ore 23 del [redacted] - la Terra passa nel punto della [redacted] orbita più vicino [redacted] Sole, [redacted] perielio. In quel momento la distanza dalla nostra stella [redacted] riduce a 147.100.000 chilometri.

Sono ancora in molti a credere che d'inverno faccia più freddo perché [redacted] Terra è più lontana dal Sole, senza pensare che, contemporaneamente, nell'emisfero australe è estate. In realtà, a determinare le stagioni [redacted] l'inclinazione dell'asse di rotazione della Terra rispetto [redacted] piano [redacted] sua orbita. Nell'emisfero Nord d'inverno fa più freddo semplicemente perché il Sole [redacted] sull'orizzonte per un tempo più breve [redacted] anche a mezzogiorno, si alza [redacted] poco nel cielo. I suoi raggi, quindi, devono attraversare uno strato più spesso e denso di aria, perdendo energia. Al contrario, d'in[redacted] nell'emisfero Sud, le giornate sono lunghe e il Sole culmina altissimo. Come è facile capire, la situazione si inverte sei mesi dopo: l'emisfero boreale vive la sua estate e l'emisfero australe il [redacted] inverno. L'inclinazione dell'asse terrestre è [redacted] circa 23 gradi; quindi, nell'arco di un anno, l'altezza del Sole a mezzogiorno può oscillare di ben 46 gradi. Per la varietà della nostra vita, è una fortuna che la Terra abbia l'asse storto.

LETTERE al DIRETTORE

[redacted] LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA VIA MARENCO 32, [redacted] TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Quartieri a luci rosse, l'opinione delle donne

EGREGIO Direttore, ho visto che le reazioni alla proposta del prefetto Serra di creare un quartiere per la prostituzione a [redacted] (ma immagino anche nelle altre città) ha provocato reazioni solo negative, in qualche caso persino offensive. Non dico che l'idea di un quartiere dedicato all'esercizio della prostituzione sia [redacted] toccasana, e neppure che vadano prese iniziative p[redacted] favorire il mercato del sesso; [redacted] prima di rifiutare pregiudizialmente un'ipotesi del genere, si è riflettuto sul fatto che, in mancanza [redacted] quartieri dedicati, [redacted] parte delle città, la sera, si trasformano in luoghi di esibizione e di vetrina per la prostituzione, rivolti anche a chi [redacted] interessato a questo genere di cose, oppure a figli in età adolescenziale che per tornare a casa devono farsi largo tra file [redacted] macchine, viados e prostitute che si aggirano indisturbati?

Carlo Mantovani

GENTILE lettore, la proposta del prefetto Serra e le sue osservazioni [redacted] difettano di spirito pratico. Ma prima di rassegnarsi a codificare l'esercizio della prostituzione e a renderlo più agevole, addirittura dedicandogli un quartiere, credo che bisognerebbe sentire il parere delle donne. Le quali, appunto, vedono la prostituzione con occhi diversi da quelli degli uomini, [redacted] di quelli che [redacted] approfittano, [redacted] di quelli, come lei, che si professano disinteressati. Sarebbe molto difficile raccogliere pareri favorevoli in ambito femminile, o, una volta accertato che le donne sono [redacted] grandissima parte o totalmente contrarie, [redacted] tener conto di oltre metà della popolazione.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Pasolini, morte con troppe coincidenze

Quanto costa una maglietta

IL PARAGONE PIÙ APPROPRIATO

Leggendo le giuste rimostranze di Lorenzo Mondo sul [redacted] Pasolini, ho tirato fuori un mio commento a caldo, uscito sul «Corriere della Sera» il 5 novembre 1975. Si intitolava «Troppe coincidenze nella morte [redacted] Pasolini», perché tutto vi appariva fin troppo logico, preciso, definitivo. Troppo simile a un film «pasoliniano» scimmiottato da sceneggiatori [redacted] coi luoghi e personaggi più caratteristici e manieristici. [redacted] un'affinità preoccupante [redacted] la morte emblematica di Feltrinelli presso le stamperie dei suoi libri-contro.

Due amici, Pierpaolo e Giangiacomo, che finiscono in [redacted]do così tragico e così tipico! Insomma, osservavo: quando si è così disparatamente impegnati in una polemica fortemente ideologica, e conoscendo benissimo le trappole ad ogni passo, certamente si cerca [redacted] non rischiare (a parte la morte a-ideologica e impolitica), almeno lo [redacted] del papa[redacted] le mutande in mano dietro un cespuglio. Ecco perché [redacted] paragone più appropriato non mi pareva l'assassinio di J. J. Winckelmann da parte [redacted] un cameriere in una locanda (faccenda ben nota a Pier Paolo, perché gli atti relativi furono pubblicati da suo cugino Nico Naldini presso Longanesi), ma piuttosto l'oscuro omicidio «non solo politico» di García Lorca.

Alberto Arbasino

LE INGERENZE DEL VATICANO

Ho visto sia sui giornali che in televisione che è partito in grande il dibattito sul prossimo referendum sulla procreazione assistita. C'è stato l'«outing» dell'on. Fini che ha fatto scalpore nel suo partito, ma che mi è sembrata una mossa eccellente per aprirsi ad un più vasto popolo di votanti non stretto sul binomio «casa-chiesa». A proposito della Chiesa, non ho gradito la pubblicità diretta dei vescovi, fatta anche sui quotidiani veneti, per invitare la gente ad astenersi dal referendum. La trovo un'ingerenza nei fatti di uno Stato, quello italiano, e nella sua autonomia di Stato estero rispetto alla Città del Vaticano.

Una volta non succedeva, perché la volontà dei vescovi [redacted] «eseguita» da [redacted] partito, la Democrazia cristiana. Ora che i cattolici italiani si sono riversati in un rivolo di partiti, forse anche la Cei (Conferenza Episcopale Italiana) non trova più il referente adatto e agisce in prima persona. Però, quando in Vaticano succede qualcosa [redacted] grosso, come l'uccisione qualche anno fa di due guardie svizzere e della moglie d[redacted] comandante, lo stesso Vaticano si trincerò dietro il divieto di indagini, trattandosi di uno Stato estero. Stati esteri, ma in maniera diversa!

Emanuele Bassan, Badia Polesine

A CHI RIVOLGERSI PER LE BASI IN ITALIA

Nel [redacted] viaggio di propaganda, Bush ha avuto richieste di aiuto dalla Georgia, per toglie[redacted] le basi militari [redacted] ivi esistenti. Oggi leggiamo che gli Usa toglieranno 150 basi militari dal loro territorio per ridurre le [redacted]. Pensando all'Italia, c'è da chiedersi a chi dovremo rivolgerci per eliminare le basi Usa che sono sul nostro territorio: Aviano, Ghedi, Sigonella, Pisignano [redacted] stoccaggi di ordigni nucleari, le varie basi e poligoni in Sardegna e l'isola di La Maddalena con la base sommergibili che crea inquinamento radioattivo e altre basi a noi sconosciute.

Augusta Regis

CON I DAZI, PERDE SOLO IL CONSUMATORE

Dazi sui prodotti di origine cinese? Troppo riduttivi. Non [redacted] solo la Cina che produce a costi insostenibili per noi, c'è anche tutto il Sud-Est asiatico, a partire da Vietnam e Indonesia, ma [redacted] solo, capita [redacted] ritrovarsi per le mani t-shirt che arrivano dai vari piccoli Stati del Centro America. Anche essi producono a costi estremamente bassi, comparabili con quelli cinesi, eppure nessuno se ne cura. L'effetto di un dazio doganale su questi prodotti visto sulla intera catena distributiva rischia di essere dannosa per gli [redacted] consumatori. Sono entrata in [redacted] negozio di una importante catena di franchising con tanto [redacted] nome conosciuto a livello globale. Cerca[redacted] una t-shirt bianca, da personalizzare [redacted] le tecniche note a tutti. Purtroppo completamente bianca non l'avevano, quella che si avvicinava di più aveva un [redacted] lo logo sul petto.

Quell'oggetto che viene venduto [redacted] pubblico a una ventina di euro viene sicuramente acquistato dai paesi dove la gente lavora per meno di [redacted] dollaro al giorno, per pochi centesimi. Se il costo di acquisto aumenterà a [redacted] dei dazi, i rivenditori coglieranno l'occasione al volo per aumentare a loro volta [redacted] prezzo di vendita al pubblico, e [redacted] conseguenza i loro cospicui introiti.

A perderci sarà solamente l'utente finale. Per fare due numeri: se la situazione attuale è di una vendita [redacted] 20 [redacted] a fronte di un costo di 60 centesimi, in presenza di dazi di 50 centesimi potrebbero passare a 70, portando il prezzo [redacted] vendita a 80 [redacted]. Vedo gli importatori già sfregarsi le mani.

Margherita Capanna, Alagna Valsesia (VC)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana [redacted] La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico [redacted] d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco [redacted] - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
ETS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMEB spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
S.B.A. printing, Nazzastraat 12, Machelen (B)
© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 14/3/1948 Certificato n. 5366 del 2/12/2004
La tiratura di domenica [redacted] maggio 2005 è stata di 482.122 copie

FORSE OGGI L'INCONTRO CON MEDIASET

Landolfi: «Assurda l'asta per Bonolis»

ROMA

«Paolo Bonolis è un artista eccezionale, ma troverei assurda un'asta per accaparrarselo». Lo ha dichiarato il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, commentando le possibili voci che vedono il conduttore romano conteso tra la tv di Stato e Mediaset. «Questo vale - dice Landolfi - sia per Rai sia per Mediaset perché i vincoli di buon senso non riguardano solo il servizio pubblico».

Il suo futuro si decide a giorni: restare in Rai o traslocare a Mediaset? Questo è il dilemma di Paolo Bonolis, l'uomo che con i pacchi di «Affari tuoi» è il più ambito del piccolo schermo. La partita tra la tv di Stato e il Biscione è aperta, per oggi si vocifera sempre più insistenza di un incontro tra il manager del conduttore, Lucio Presta, e i vertici di Cologno Monzese. A questo riguardo Mediaset precisava ieri: «L'offerta a Bonolis di un contratto quadriennale per 20 milioni di euro l'anno è inventata di sana pianta. La cifra era già stata smentita da Mediaset il 5 marzo scorso, dopo analoghe ipotesi prive di ogni fondamento. La parte economica del progetto sottoposto da Mediaset a Bonolis non si avvicina nemmeno lontanamente agli milioni di euro che, periodicamente e chissà quali intenti, continuano a trapelare sulla stampa».

Intanto la Rai, impegnata nel difficile compito di rinnovare il suo Cda, dal canto suo è pronta a rilanciare dopo l'accorato appello lanciato dal consigliere anziano Francesco Alberoni (che svolge anche funzioni di presidente) al conduttore. E l'ex ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, : «È noto tempo che è in corso una guerra commerciale tra Rai e Mediaset, ma non la prima l'ultima. Negli Anni Ottanta si combatteva per avere Pippo Baudo o Raffaella Carrà, oggi la star del momento è Paolo Bonolis. Mi sono sempre battuto, anche pubblicamente, perché Bonolis alla Rai, è un personaggio importante per far ottenere alla tv di Stato la leadership nell'intrattenimento, ma ci valori di mercato che vanno visti». Non ultimo, quello dell'incremento pubblicitario. Oggi il conduttore romano ha «un valore commerciale superiore a quello che avrà tra dieci anni - spiega l'esponente di An -. Capisco che l'uomo di spettacolo cerchi di massimizzare i suoi guadagni quando è al top, ma in questa storia Bonolis non c'entra niente. Lui è con un libretto degli assegni aperto, dove c'è chi è pronto a mettere firme con cifre in bianco». Ma, «ci vuole un limite a questa corsa».

Hollywood morte

Jerry Lewis, Dean Martin e Anita Ekberg in una commedia che racconta con ironia il mondo di Hollywood. L'ingenuo cinefilo Malcolm vince una macchina alla lotteria. Ma deve dividerla con il cantante Steve che possiede una copia falsa del biglietto. E decidono di andare alla mecca del cinema... 14.05 LA7

Film d'amore e d'anarchia...

Dopo "Mimì metallurgico...", Lina Wertmüller firma un'altra commedia grottesca con la coppia Giancarlo Giannini-Mariangela Melato. Anni Trenta: vato a Roma per vendicare l'amico anarchico, ucciso dai fascisti, un contadino lombardo si rifugia in una casa di tolleranza. Ma... 3.35 ITALIA 1

I FILM DI OGGI

Anne Heche in una film «Psycho» di Gus Van Sant

Psycho ★★

5 USA 1998. REGIA DI GUS VAN SANT. CON VINCE VAUGHN, ANNE HECHE, JULIANNE , VIGGO MORTENSEN, WILLIAM H. MACY DUR 106'

Remake dell'inquietante capolavoro di Hitchcock firmato Gus Van Sant che ne fa una sorta di "copia carbone" a colori, con Vince Vaughn, Anne Heche, Viggo Mortensen e Julianne Moore. Marion Crane decide di rubare i 400 mila dollari da portare in banca e fuggire. Ma in un motel fuori mano...

Mimì metallurgico ferito nell'onore ★★★

1.50 CANALE 5 ITALIA 1972 REGIA UNA WERTMÜLLER. CON GIANCARLO , MARIANGELA , AGOSTINA , LUIGI DIBERTI DUR 121'

Il film che consacrò internazionalmente Lina Wertmüller (in concorso al festival di Cannes) e gli Giancarlo Giannini e Mariangela Melato. Una cattivissima dia grottesca su "vizi e tradizioni". Siciliano emigrato a Torino, diviso moglie meridionale e amante settentrionale, cornifica (per vendetta) brigadiere. Ma...

Ritorno a Peyton Place ★★

16.20 RETE 4 USA 1961 REGIA DI JOSÉ FERRER. CON CAROL LYNLEY, JEFF CHANDLER, ELEANOR PARKER, MARY ASTOR, TUESDAY WELD DUR 122'

José Ferrer firma il sequel del famoso mélo: dopo la pubblicazione libro sui vizi privati dei concittadini, Allison decide di tornare per risolvere alcuni problemi provocati dalle sue rivelazioni. Però dovrà affrontare l'ostilità della stessa madre. cast: Eleanor Parker, Carol Lynley e Jeff Chandler

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

I segreti Osama Bin Laden in un'inchiesta di Giovanni Minoli (*La storia siamo noi*, Raidue, 23), su Canale 5 *I colori della vita* con Nancy Brilli e Alessandra Martines (21). Il detenute del carcere della Giudecca protagoniste di *Racconti vita* (Raitre, 23.40). *Appuntamento con la storia*, dedicato alla Guerra Fredda, affronta gli Anni 60 (Rete 4, 22,55).

LUCE

Francesca Senette, 29 anni, conduttrice di *Sipario* su Retequattro, si sposerà l'11 giugno: «Lui si chiama ed è bello, buono, paziente, generoso e fidato». Emilio Fede forse ha dato la sua benedizione ma non ci sarà: «Perché sarà una festa per pochissime persone. E poi perché c'è il referendum sulla fecondaIl lavoro lavoro

Nancy Brilli

lui, quando si parla di Tg4, pensa vede altro. È un fenomeno, mito, lui per è la luce».

Piero Chiambretti, tutto soddisfatto della presenza a *Markette* del segretario dei Daniele Capezzone: «Fa più ridere lui di molti comici di professione». Capezzone ribattezzato da Chiambretti «Capezzuan», ha infatti la battuta pronta. Una perla: «Il nuovo governo ha violato tutte le regole sulla rottamazione e c'è stato anche un grave problema per il riciclaggio dei ministri: La Malfa e De Michelis li hanno dovuti scongelare, ma La Malfa è rimasto uno stoccafisso. Per Sirchia e Lunardi si è trovata una soluzione: Cattaneo li porterà sull' "Isola famosi" insieme a Carmen Di Pietro e Dj Francesco». Ha messo ridicolo anche la proposta di Tremonti di vendere le spiagge: «Commissari *ad acta* ranno nominati i Righira ed Edoardo Vianello. Ma Giovanardi ha voluto inserire un provvedimento per la famiglia: per ogni bimbo nato verranno regalati paletta un secchiello».

I DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25	11.30
11.30	23.20	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30	13.30
	1.00	17.10	22.50	14.20	23.05	20.00		1.10	18.55

GIORNO

- Settegiorni Parlamento. La settimana Camera e Senato. Rassegna completa e puntuale lavori della settimana di Camera e Senato, curata Tribune e Servizi Parlamentari
- 6.45 Unomattina Conducono Enza Sampò, Caterina Balivo, Franco Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30
- 11.35 La del Gioco
- 13.00 Occhio alla spesa
- 14.00 Tg1 Economia Quotidiana di sull'Azienda Italia
- 14.10 Il commissario Rex Telefilm con G. Burkhardt
- 15.05 La signora giallo Telefilm
- 15.50 La vita in
- 6.00 Gatto da guardia con Gaggiardi. Regia di A.
- 6.05 Tg2 Eat Parade
- 6.20 Viaggi e viaggi mentari
- 6.35 Scanzonatissima
- 6.40 Tg2 Rubrica medica
- 6.55 Due con Go Cart
- Protestantesimo Rubrica religiosa
- 11.00 Antologia di Piazza Grande Varietà
- Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute Rubrica attualità medica
- 14.00 Estate sul Due
- 15.45 Al posto tuo Talk-show
- 17.15 Tribune Referendum 2005
- 17.45
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50 10 minuti
- RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni in attualità, e traffico. All'interno, alle 6.45, «Italia, istruzioni per l'uso» Emanuela Falcetti
- 8.05 Magazzini Einstein
- La storia poi
- 9.05 Agrifal Varietà Il meglio programmi Rai della settimana
- 9.15 Cominciamo bene - Prima
- 9.55 Cominciamo bene - Anime Animali
- 10.05 Cominciamo bene
- 12.25 gira
- 12.45 Cominciamo bene - Le storie
- 13.10 Cuore e batticuore
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.10 Giro d'Italia
- 18.10 Geo & Geo Documentari
- 6.00 Tg5 Prima Pagina. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.50 Il diario
- 9.05 Tutte le mattine Talk-show
- 9.35 Tg5 - Borsa flash
- 9.35 Tutte mattine Talk-
- 11.25 Un detective corsia Telefilm Van Dyke, Victoria Rowell. Alcuni medici collaborano forze dell'ordine risolvere difficili casi
- 12.25 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Uomini e donne Talk-show
- 16.30 Verissimo
- 18.25 La fattoria - In diretta Brasile Reality show
- 7.00 Cartoni animati
- 9.10 Lieto fine Film
- 11.15 Music shop Televendita
- 11.20 Boston public Telefilm
- 12.15 Secondo
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
- 13.40 Detective Conan Cartoni animati
- 14.05 I Simpson Cartoni animati
- 14.30 Campioni Reality show
- 15.00 cielo Telefilm
- 16.15 Doraemon Cartoni animati
- 16.30 Let's & go - Sulle ali di un turbo Cartoni animati
- 17.00 Pokemon advance challenge Cartoni animati
- 17.15 Mille magie Doremi Cartoni animati
- 17.40 Spongebob Cartoni animati
- 17.55 Telefilm
- 18.25 Mediashopping
- madre Telenovela Margarita Rosa Francisco, Vicky Hernandez
- 6.30 Mediashopping
- 6.40 Secondo voi d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
- 6.50 Peste e corna e gocce di storia
- 7.55 Tg4 Rassegna stampa. Lettura commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 7.05 Superpartes
- 7.45 MacGyver Telefilm
- 8.45 Vivere meglio
- 9.50 Saint Tropez Soap Opera
- 10.50 Febbre d'amore
- 11.40 Forum
- 14.00 Genius Gioco
- Sentieri Soap Opera
- 16.20 Ritorno a Peyton Place Film

SERA

- 18.40 L'eredità Gioco e ribalti Discussione sul tema del giorno, di solito politico o sociale, con un ospite due. L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
- 20.35 Affari tuoi Gioco
- 21.00 Amanti e segreti 2 Serie
- 23.25 Porta a Porta. Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca
- 1.35 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
- 1.40 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
- 2.10 Un mondo a colori speciale
- 19.00 Friends Telefilm
- 19.50 Cartoni animati
- 21.00 Squadra Speciale Cobra 11. Il loro è l'autostrada. I loro nemici: trafficanti d'auto, assassini, rapinatori. In servizio 24 ore su 24 a Berlino, la sicurezza sull'autostrada è il loro lavoro. I commissari capo André Fux e Semir Gerkhan sono gli uomini di punta del distretto comandato da Katharina Lamprecht, una donna decisa ed autoritaria
- 23.00 La storia siamo noi
- 24.00 Bla bla bla Varietà satirico
- 1.10 Tg Parlamento
- 1.20 Sorgente di vita
- 1.50 Ma stelle a guardare?
- 1.55
- 2.00 Appuntamento al cinema
- Immagini, i momenti salienti, interviste ai protagonisti e i momenti della tappa giorno
- 20.20 Blob Videoframmenti a cura della redazione di Enrico Ghezzi
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera A Napoli, amori, odi e sentimenti degli inquilini di palazzo Palladini
- 21.00 Chi l'ha visto? conduce Sciarelli. Regia di P. Belli
- 23. Tg3 Primo Piano
- 23.40 Racconti di vita - Sera
- 0.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per sempre informati sulle novità proposte grande schermo notte
- 18.55 milionario Gioco condotto Gerry Scotti
- 20.30 Striscia notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci. Nel ruolo di veline, la biondina Vera Atyushkina e la mora Lucia Galeone
- 21.00 I colori della vita
- 23.25 Psycho Film
- 1.50 Mimì metallurgico ferito nell'onore Film (commedia, 1972) con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Agostina Belli, Luigi Diberti, Elena Fiore. Regia di Lina Wertmüller. Mimì, operaio comunista siciliano emigrato a Torino, diviso fra moglie meridionale e amante settentrionale, si ritrova accusato di omicidio.
- 19.00 Will & Grace Telefilm. Con Debra Winger
- 19.30 Camera Café
- 20.10 Una amica Telefilm La vita e le vicende di Lorelei e Rory, madre e figlia, alle prese con problemi sentimentali
- 21.05 Mai dire lunedì Varietà
- 23.10 Colorado Café Live Varietà con Carla Signoris, Rossella Brescia. Dalla Salumeria di Milano, i comici sono protagonisti delle serate rigorosamente «live» di comicità
- 0.40 Studio Sport
- 1.20 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità, striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone micro-inchiesta su temi d'attualità
- 1.35 Campioni
- 19.35 Sipario del Tg4
- 20.10 Solaris, il mondo a 360° Documentari. Il programma affronta chiarezza, ritmo accuratezza, temi come natura, ecologia e storia. Una sorta di enciclopedia multimediale, capace di gliere dubbi, soddisfare curiosità, suggerirne di ulteriori
- 20.20 Walker Texas Ranger Telefilm
- 22.00 Walker Texas Ranger Telefilm
- 22.55 Appuntamento con la storia Documentari
- 1.00 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm La vita quotidiana del Presidente degli Stati e del suo staff, tra relazioni personali, morale politica, conflitti interni e spinosi problemi internazionali
- 2.00 Tg4 Rassegna stampa

La 7	MTV	RETE/A/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7 Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura	Pure Morning	13.05 The Club pillole	9.45 Danza di sangue Film	9.25 National Security - Sei in buone mani Film	15.15 Sport Time Hilites Serie B
7.00 Omnibus. Il programma quotidiano dedicato all'informazione con aggiornamento costante delle notizie dell'Italia e All'interno, approfondimenti sui temi di attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio	12.00 Into the music	13.55 Tg	12.00 Gangsters Film	11.05 che colpa abbiamo noi Film	15.30 Calcio: Inter-Livorno Serie A (R)
9.15 Punto Tg	13.30 come in	14.00 Call Center	13.30 Segreti di Stato Film	13.00 110 e frode Film	17.15 di 10
9.20 Due minuti libro	14.00 TRL	14.55 TgA Notiziario	15.00 Hollywood Homicide Film	14.30 Lost in Film	17.30 Numeri
9.30 Jake Detectives Telefilm	15.00 Flash	15.00 Inbox	16.55 Le divorce Film	16.05 Vaniglia e cioccolato Film	Speciale Champions League Europa in Cop
10.30 Isole Documentari	15.05 Saiyuki Cartoni	15.55	18.55 Io Film	18.00 Sky cine Rubrica cinematografica	19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
11.30 Il commissario Scali Telefilm	15.30 70 show	16.00 Play. It - professionisti	20.55 Cine Lounge Rubrica cinematografica	18.30 Strange Days	19.30 Mondo
12.30 Tg La7 Notiziario	16.00 MTV playground	16.55 Tg Web Notiziario	21.00 Le bambole Film	21.00 che colpa abbiamo noi Film	20.30 Prepartita Calcio (Diretta)
13.05 Matlock Telefilm	16.55 Flash	17.00 Your chart	22.35 Due cuori & Film	22.55 Speciale - Cannes Festival Report	20.40 Calcio: Triestina-Venezia Serie B (Diretta)
14.05 Hollywood Film	17.00 MTV playground	17.55 TgA Notiziario	0.20 Cine Lounge Rubrica cinematografica	23.15 Dollari sporchi Film	22.45 Aspettando Fuori Zona (Diretta)
16.00 Atlantide	Most Wanted	Azzurro	0.35 Le regole dell'attrazione Film	1.15 TTT e frode Film (comm., 2002)	23.00 Fuori Zona (Diretta)
Jag	19.00 Into the music	18.55 Tg Web Notiziario	Io no Film		24.00 Sport Time
19.00 Homicide Telefilm	20.00	The Club pillole	4.30 Freddy Film		
20.00 Tg La7 Notiziario	20.30 Room riders	20.00 Tg Web Notiziario			
20.30 Otto e Mezzo	21.00 Absolutely star	20.05 All moda			
21.00 Il Processo Biscardi	22.25 Flash	21.00 Club			
24.00 Effetto reale Inchieste e reportage nel settimanale di approfondimento, cura della redazione giornalistica della rete	22.30 Boiling points	21.30 Mono- Hi'F 05			
	23.00	22.30 I Love Rock'n'roll			
	23.30 Viva la Sam	23.30 Modeland			
	23.55 Flash	0.30 The Club by night			
	24.00 Brand: New				

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.45 Pronto salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 News generation; 15.04 parco il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 16.35 Speciale 88° Giro d'Italia; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 L'Argonauta; Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; . 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Madame Bonaparte; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello Radio2 - Spostati; Atlantis; Caterpillar; Sport; Alle della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 18.45; 22.45. 10.00 Nascita di una Nazione. L'Italia e il risorgimento; 14.00 Il Terzo Anello. L'era urbana; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Una di questi piccoli; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone: Orchestra Filarmonica della Scala; 21.50 Il Cartellone: Umbria 2004; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.

Buongiorno, Good Morning; 7.00 radio (anche 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); Emozioni; 12.30 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Hit in Rock-Lovesong.

- CCD 6.1 Mpixel
- Maxi schermo LCD
- Sequenza di di 3 fig/sec fino a fig consecutivi
- Migliorata velocità dell'autofocus
- Sistema AF a 5 aree
- Sistema esposimetrico Matrix, Semi-spot e Spot
- Ottica intercambiabile e compatibilità l'intera gamma di obiettivi Nikkor
- Flash incorporato con controllo i-TTL
- Digital Vari Program

Esigete Nital Card. Solo Nital Card 3 anni di garanzia* e l'assistenza più accurata con ricambi originali. L'estensione della garanzia a tre anni Nikon D70 è subordinata alla registrazione via WEB alle condizioni riportate all'interno della confezione. .nital.it - info@nital.it Infoline 02.674.93.520

Nikon D70s

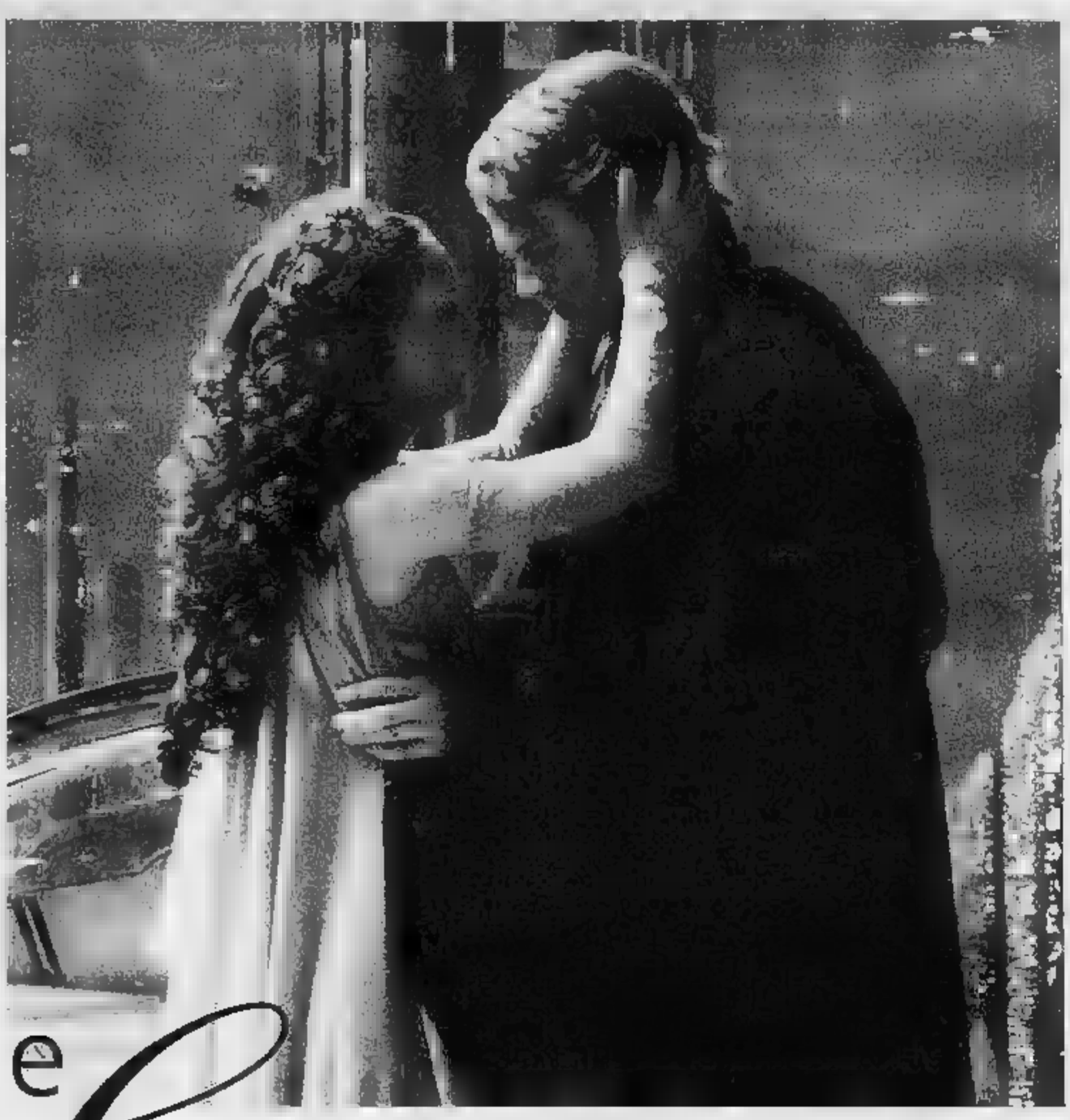
Solochièperfetto sadovemigliorarsi.

Nuova Reflex digitale Nikon D70s

Migliori**prestazioni**.Migliori**emozioni**.

Nikon. At the heart of the image

Applausi a scena aperta come un enorme sospiro di sollievo un inno d'euforia hanno accolto «La vendetta dei Sith» Velocissimo, molta azione ■ poche parole di grande impatto visivo con numerose allusioni alla politica Usa Il grido del Cancelliere è lo stesso di Reagan «It's morning in America» Buono il gruppo di attori Il migliore è Yoda



Una scena dell'ultimo «Star Wars - La vendetta dei Sith»

e Cannes uscì a riveder le Stelle

Lietta Tornabuoni

APPLAUSI anche a scena aperta, come un enorme sospiro di sollievo, come un inno d'euforia, hanno accolto alla prima proiezione fuori concorso «Star Wars. Episodio III. La vendetta dei Sith» di George Lucas. Azione, azione, ■■■■. Pochissime parole, altisonanti ed enfatiche come nei giuochi dei bambini («E' la tua ultima ora»). Novità assoluta: il Male sconfigge il Bene e vince.

Non capitava da ventotto anni, da quando apparve ■■ 1977 il primo ■■■ della saga, molto più bonario e ■■■■ ■ questo ■■ dovrebbe ■■■■ l'ultimo: Lucas ha ormai trascorso con «Guerre stellari» quasi tutta la sua vita (all'inizio aveva 32 anni, adesso ne ha 60, ha i capelli grigi, i suoi figli sono cresciuti). Ma non è finita: stanno già realizzando le versioni in 3D di ciascun film, preparando la versione televisiva dell'intero racconto, episodi di 30 minuti ciascuno, in parte dedicati ai personaggi minori. Esistono da un pezzo, naturalmente, i videogiochi, le cassette, gli album di figurine, gli indumenti Star Wars. Come ogni nostalgico d'infanzia, Lucas adora le ripetizioni.

L'ultimo (forse) film ■ molto bello soprattutto per spettatori, diciamo, fino ai vent'anni. Velocissimo: le immagini ■ inseguono con la rapidità e l'energia di un gioco di playstation. Rumorosissimo: tonfi profondi, trombe epiche, esplosioni, fragori e rumori di guerre, botti, possenti canti corali, stridori. Pieno ■ cose interessanti, di trucchi abili (ci sono 2000 inquadrature di effetti speciali): piccoli aerei rotondi ■■■ ■■■ ■■■ infuriate, oggetti volanti non identificati, dragoni e lucertoloni meccanici, uomini potenti ■■■ aspetto da sportellisti di banca, mantelli, grandi duelli con le spade laser, una ribellione, un parto durante il quale la regina Natalie Portman mette al mondo i gemelli Luke e Leila Skywalker, un'operazione dolorosissima per tentare invano di ricostituire la pelle bruciata di Anakin Skywalker che, con un elmo di metallo lucente, diventerà il malvagio Dart Vader. E ■■■ di fuoco, ■■■■ con lì proboscide, montagne aspre, cieli attraversati da aggressori. Soltanto chi vede i film con le orecchie può dire che «La vendetta dei Sith» è brutto.

Raccontano che prima ■ scrivere il film Lucas abbia compiuto una ■■■■ ■■■■ per capire cosa ■■■■a le repubbliche a trasformarsi in imperi, per ripercorrere il cammino di una democrazia che cede i propri poteri a un leader autoritario in tempo di crisi. Situazione che è già costituita all'inizio de «La vendetta dei Sths». ■ Cancelliere ha spinto il Senato debole e corrotto a revocare la Costituzione ■ a dare ■ lui i poteri di guerra perchè vinca i Separatisti (ai quali lui ■ invece segretamente alleato). Spera di ripulire la repubblica dalle corruzioni della democrazia, per costruire un impero nel quale gli ■■■■ possano regnare sui non umani.

La Faccia Oscura della Forza vuole altrimenti, ma allusioni ■■■ politica ■■■■■ ■ non americana sono numerose, chiare: il grido del Cancelliere in Senato, «It's Morning in the Republic», è lo ■■■■ celebre incitamento ■ Ronald Reagan, «It's Morning in America», slogan della ripresa nazionale. Così il film tutto azione ■ quasi senza parole sulla vittoria del Male finisce per contenere un messaggio più forte e preciso dei film precedenti. E' buono ■ gruppo degli attori, ■ quali non è richiesto ■■■ uno sforzo speciale: Ewan McGregor, Hayden Christensen, Natalie Portman, Christopher Lee, Samuel L. Jackson. Il più bravo in assoluto è Yoda.

Proveremo nostalgia di «Star Wars», anche se oggi appare ■■■ moderno e perfetto del «Signore degli anelli», se i ■■■ trucchi sono un poco antiquati? Forse no: George Lucas non ce lo permetterà, non mollerà la presa.

OGGI SULLA CROISETTE

IN CONCORSO
«Manderlay» di Lars ■■■ Trier, Danimarca/Paesi Bassi/Inghilterra/Svezia
«A History of Violence» (Una storia di violenza) di David Cronenberg, Usa.

FUORI CONC■■■■
«Joyeux Noel» (Buon Natale) ■ Christian Caron, Francia.

UN CERTO SGUARDO
«Cidade Baixa» (Città bassa) di Sergio Machado, Brasile.
«Le temps qui ■■■■ (Il tempo che resta) ■ François Ozon, Francia.

SETTIMANA DELLA CRITICA
«La petite Jerusalem» (La piccola Gerusalemme) di Karin Albou, Francia.
«La chute des feuilles» (La caduta delle foglie) di Otar Iosseliani

QUINDICINA DEI REGISTI
«Crying Fist» (Il pugno piange) di Ryoo Seung-wan, Corea del Sud.
«Alice» di Marco Martins, Portogallo.
«Ride the High Country» (Sfida nell'Alta Sierra) ■ Sam Peckinpah, Usa.

George Lucas ha ormai trascorso con «Guerre stellari» quasi tutta la sua vita (all'inizio aveva 32 anni, adesso ne ha 60, ha i capelli grigi, i suoi figli sono cresciuti). Ma non è finita: stanno già realizzando le versioni in 3D di ciascun film, preparando la versione tv

IL REGISTA: INCREDIBILE, BUSH RIFA' GLI ■■■■ DEL VIETNAM

Lucas: la democrazia è sempre in pericolo

Fulvia Caprara

inviata a CANNES

Sulla scalinata rossa ■■ Palais la squadra di «Star Wars» al completo (manca solo Ewan McGregor, il saggio Obi-Wan Kenobi) vive un irripetibile ■■■■ di gloria. Ci sono George Lucas e la principessa Amidala, una Natalie Portman splendida anche con la testa completamente rasata, c'è Hayden Christensen, Anakin Skywalker, bello e dannato come nel film, c'è Samuel L. Jackson, Mace Windu, possente e autoironico, c'è una squadra di guerrieri intergalattici. La folla dei fan aspetta da ore, le grida di entusiasmo si moltiplicano e, quando l'orchestra, piazzata sui gradini, ■■■ na la mitica marcia, lo ■■■■ Lucas sembra emozionato. Nei mille servizi fotografici che riempiono le pagine e pagine dedicate alla «Vendetta dei Sith» dai rotocalchi del mondo, ■■ vede ■■■■ ■■■ 70, ■■■■■ e scuro di capelli. Oggi ha la barba bianca, e riflette su quanto la sua favola fantascientifica abbia camminato di pari passo con la storia del Paese ■ cui vive: «Ai tempi in cui preparavo ■ primo episodio c'era Nixon e la guerra in Vietnam. Poi, quando ho iniziato a pensare a quest'ultimo capitolo, l'America finanziava gli armamenti in Iraq, adesso siamo di nuovo guerra. E' incredibile, facciamo in Iraq la stessa cosa che abbiamo fatto in Vietnam».

Della storia che puntualmente si ripete Lucas dice di aver voluto descrivere soprattutto un aspetto: «La mia è una riflessione su come la democrazia sia sempre in pericolo, su come, da un momento all'altro, possa trasformarsi in dittatura. D'altra parte è già accaduto molte volte, a Roma, dopo la fine di Cesare, in Francia dopo l'"Ancien regime", in Germania, ■■■ il nazismo, dopo la Repubblica di Weimar. Vorrei che la ■■■ storia servisse anche ■ risvegliare le coscienze. Anakin è una persona buona che diventa cattiva, le radici ■■■■ della ■■■ personalità cambiano completamente». Qualcosa, insomma, che non accade solo nelle lontane galassie.

Qualche tempo fa il regista aveva detto che «Star Wars» era stato ■■■■ pito anche come una reazione ■ Watergate e a tutte quelle inquietudini che sembravano minare alla base i concetti di eroe e del sogno americano. ■ cinema - aveva dichiarato - aveva bisogno di nuovi viaggi». Un'intuizione a dir poco felice, capace di toccare il cuore di intere generazioni: «Gli appassionati della saga si dividono in due grandi gruppi, quelli che hanno più di ■■ anni e quelli che ne hanno di ■■■■. I primi preferiscono di gran lunga i vecchi episodi, gli altri questi ultimi due. Leggendo i commenti su Internet, seguendo i vari blog sull'argomento, mi sono accorto che è successo un po' come ai tempi dei Beatles e dei Rolling Stones. I fan si sono divisi, o da una parte o dall'altra». Dell'«Episodio III» si è detto che è più violento degli altri, forse troppo: «In America il film è vietato ai minori di 13 anni, la trovo una scelta giusta. E' un modo per dare un avvertimento, per far sapere che quel film potrebbe porre dei problemi, sta poi ai genitori decidere se portarci i figli oppure no.

Gli interpreti parlano dell'esperienza ■■■ entusiasmo: ■■ ragioni ■■■ scelta ■ Anakin - osserva Hayden Christensen a proposito della trasformazione del suo personaggio in Darth Vader - hanno a che vedere con la realtà, con fasi che ■■ noi abbiamo vissuto, e ■■ possiamo capire. Nelle vesti di Anakin ■■ ■■■ trovato ■ esplorare territori davvero complessi e questo, nel mio percorso d'attore, è stato particolarmente eccitante». Per ■■■■ Portman, che sulla Croisette si è presentata con la testa completamente rasata (sta girando a Londra il film «V for vendetta» e il copione richiede questo look), i temi del film ■■■ «universali». Nata in un kibbutz israeliano nel 1981, Portman dice che la storia «riguarda conflitti complessi, ben più sfaccettati rispetto alla semplice divisione tra bene e male. Ci ricorda, insomma, che esistono anche ■ zone grigie, e che il diavolo non è sempre quello che appare tale». Per Lucas non sarà facile abbandonare l'epopea cinematografica più famosa del mondo: «Ero convinto che, dopo il primo episodio, non ci sarebbe stato nemmeno un seguito. E' stata la pressione dei ■■ e della stampa a farmi andare avanti». Adesso sta già pensando a una versione televisiva. Intanto, ieri sera, si è goduto la gran festa in suo onore, organizzata a «Le baoli», sulla Croisette. Un party da mille e una notte, con invitati super vip, da Sharon Stone a Paz Vega (in perfetto stile principessa Leila). Per partecipare era necessario indossare un prezioso ■■■ badge raffigurante un guerriero Sith. Per averlo, giurano gli organizzatori, chiunque è stato disposto a tutto.

OTTO MINUTI DI APPLAUSI IN SALA PER «QUANDO SEI NATO NON PUOI PIU' NASCONDERTI», DISCORSO NUOVO SULL'IMMIGRAZIONE. DELUDE INVECE «BATTRALLA ■■■ EL CIELO»

«Non voglio sedurre ma far pensare»

Giordana: gli italiani hanno la peggior classe politica del mondo

dall'inviata a CANNES

RITORNARE sul luogo di un grande successo è sempre difficile e Marco Tullio Giordana, trionfatore due anni fa sulla Croisette con «La meglio gioventù» (nella sezione «Un certain regard»), era giustamente emozionato. Lo hanno rincuorato gli otto minuti di applausi tributati ieri ■■■ ■ suo «Quando sei nato non puoi più nasconderti», che già aveva ottenuto ottimi risultati al botteghino italiano. La storia del bambino ricco caduto in acqua e salvato dagli immigranti ammassati ■■■ una carretta del mare in rotta verso le coste italiane, è molto piaciuta al pubblico del Festival: «L'Italia - ha ■■■■ ■ regista - sta vivendo una grande trasformazione: da Paese post-industriale a società multietnica. Purtroppo abbiamo uomini politici scadenti, ma i cittadini possono fare qualcosa per imparare a vivere con le differenze. Le culture non sono emulsionabili, bisogna sapersi confrontare». Qualcosa di importante sta comunque accadendo: «Gli italiani avranno fatto due conti. Si saranno chiesti "che cosa è cresciuto in questi quattro anni?" e l'unica risposta sarà stata che, a parte gli utili di Mediaset e i capelli del premier, non è ■■■■■ proprio niente. Forse l'idillio tra Berlusconi e gli italiani è finito». E quindi è arrivato il momento di voltare pagina: «Non ho avuto nessuna superiorità verso chi ha votato centro-destra, e comunque nessuno si illuda, i voti del nord alla destra sono solo ■■■ prestito. Ho avvertito forte, invece, una risposta di protesta verso quello che la sinistra proponeva. Spero che adesso ci si ponga il problema di partire dalle domande che riguardano la sopravvivenza. Vorrei che il nostro diventasse un Paese dove la politica tutta, di destra ■ di sinistra, si interrogasse su qual è la maniera migliore per governarlo».

Giordana ricorda che il tema centrale di «Quando sei nato non puoi più nasconderti» è parte integrante della cultura italiana: «L'Italia è il paese europeo che ha avuto l'esperienza coloniale più limitata, dall'altro lato, invece, è stata la nazione che ha esportato all'estero il maggior numero di abitanti. L'esperienza dell'emigrazione è comune a tutti, in ogni famiglia italiana esiste il ricordo di quella ferita». Per questo, ora che la prospettiva è capovolta, ■■■ tre assistiamo all'arrivo continuo di ondate di immigrati, sarebbe logico chiedersi che cosa possiamo fare: «Forse sarebbe stato più facile chiudere il mio film in modo artificiale, scegliere un finale con l'orgasmo. Io ho preferito rilanciare la domanda al pubblico: e adesso che cosa possiamo fare per quei bambini che sono arrivati fin qui? Il problema è che la parte morale di tutti noi ci spinge verso un atteggiamento di accoglienza ma c'è anche un'altra parte, terrorizzata, dal pensiero ■ quello che poi potrà succedere».

Nel film è descritto, nel bene e nel male, un Nord industriale di solito poco raccontato: «Sono di Crema e so bene che i cremaschi, trovandosi al centro della Lombardia, si sentono al centro del mondo. Quando torno nella mia città mi sento a casa, anche se a volte mi innervosisco ascoltando certi discorsi. Il fatto è che quella, senza saperlo, è la nuova classe dirigente italiana. E questo dovrebbe corrispondere a una presa di responsabilità. Purtroppo ■■■■ partito si è posto il problema, sono abituati a fare un uso autoreferenziale del mandato».

Marco Tullio Giordana

[f. c.]

Il nuovo razzismo non si nasconde più

Film intenso e semplice, privo di luoghi comuni e ruffianerie

CANNES

QUANDO sei ■■■ non puoi più nasconderti» di Marco Tullio Giordana ispirato al libro di Maria Pace Ottieri, unica opera italiana in concorso, fa un passo avanti nei rapporti con gli immigrati: è il primo film che va oltre una incuriosita compassione o una fattiva assistenza verso le persone che vengono in Italia, clandestine oppure no, a cercare lavoro, futuro, speranza, soldi. E che rivendichi una integrazione meno superficiale e utilitaria della prestazione d'opera di solito mal pagata, una forma di autentica comprensione e fraternità. Il che mette su un piano analogo gli immigrati di colore e i poveri bianchi (chi s'interessa ai casi personali o ai sentimenti del personale di ■■■ vizio ■ dei lavoratori di fabbrica?), in un ■■■■■ di classe molto interessante e nuovo per questi anni. Gli occhi del tredi■■■ attraverso i quali il regista vuol vedere gli immigrati, hanno uno sguardo più amico, più penetrante e avveniristico di quello degli adulti resi ciechi dal presente.

Durante ■■■ ■■■■■ ■ barca a vela, ■■ tredicenne figlio di ■■■ imprenditore bresciano (ci ■■■■ africani nella sua scuola, nell'azienda del padre) di notte cade in mare. Morirebbe se a salvarlo non fosse un'imbarcazione di migranti, ■■■ i quali continua ■ viaggio sino ■■ Italia e al centro d'accoglienza. Vorrebbe ospitare in casa ■■■ ragazzo rumeno e ■■■ sorella che ■ hanno aiutato, ma i due rubano tutto quel che trovano e scappano. Nelle sue ricerche per ritrovarli il ragazzino attraversa la straziante Corea di Milano: il termine della storia, in un finale aperto, lo lascia seduto per strada con la ragazzina rumena, nel buio della notte.

Il film intenso ■ semplice, assolutamente privo di ogni luogo comune e di ogni ruffianeria sentimentale, può anche aiutare a pensare ■ modo nuovo al fenomeno epocale delle migrazioni.

Aprire ■ chiudere ■■ film in ■■■■■ «Battralla ■■ el cielo» del messicano Carlos Reygada, con due atti di sesso orale minuziosamente osservati, e ■■■ la intimità carnale ■ un brutto uomo obeso e di una bellissima adolescente, può anche essere un'astuzia ■■■ proiezione per ■ stampa, folla tremenda di giornalisti ribaldi, gomitate, insolenze). Ma non dà speciale vitalità ■ legame dell'autista di un generale che ha rapito e lasciato morire un bambino e della sua confidente, la figlia del generale che ■ ■■■■■■ fa la prostituta in bordello. Ci sono cose belle e ben fatte (l'opera precedente del regista, «Japón», è stata molto ammirata) ma il film è poco riuscito.

[l. t.]

L'Opec: 50 dollari prezzo giusto del petrolio

Un prezzo del petrolio ai livelli attuali, sui 50 dollari al barile, è «sostenibile per tutti», per i paesi produttori e per quelli consumatori, è quanto sottolineato dal presidente dell'Opec, lo sceicco Ahmad Fahd al-Sabah. L'Opec potrebbe comunque aprire i rubinetti, aumentando al 30 produzione di greggio, nell'ultimo trimestre del 2005. Il Cartello, che nell'ultimo vertice di marzo aveva già rivisto al rialzo la propria produzione incrementandola di circa il 2% a 27,5 milioni di barili al giorno, tornerà a riunirsi a Vienna il 15 giugno prossimo.

Incentivi minimi per il collocamento Enel 4

Incentivi minimi per chi deciderà di acquistare azioni di Enel4, la quarta tranche dell'Enel che il Tesoro si appresta a collocare cedendo un altro 10% del capitale del gruppo elettrico. Sarebbe questa l'ipotesi su cui si starebbe ragionando - secondo quanto riferiscono fonti finanziarie che seguono il dossier - in vista del collocamento della tranche attesa tra il 4 ed l'8 luglio prossimo. Nulla è ancora deciso sul tema, fanno notare le stesse fonti, precisando che «l'orientamento prevalente» sarebbe comunque quello di limitare la bonus share.

MERCOLEDÌ PARTE L'OFFERTA IN CONTANTI DI ABN SU ANTONVENETA

La partita delle banche Pop Lodi e i soci Bnl calano gli ultimi assi

Tra oggi e domani Fiorani chiude sull'Opa. Per la banca romana dura prova del mercato in vista dell'assemblea. Voci su Unipol

MILANO

Domani, o forse già oggi, il prospetto dell'Opa della Popolare di Lodi su Antonveneta. E sabato lo scontro, atteso da tempo, tra gli azionisti della Bnl riuniti in assemblea. Le vicende bancarie continuano a tenere banco sulla scena italiana, non solo dal punto di vista finanziario. Nei prossimi giorni, infatti, sarà probabile anche l'arrivo di nuove iniziative legali sul fronte padovano.

All'assemblea della Bnl in seconda convocazione si ritroveranno i due fronti contrapposti: da una parte Bbva, Generali e la Dorint di Diego Della Valle che oggi controllano l'istituto; dall'altra i «contropattisti» guidati da Francesco Gaetano Caltagirone, poco meno del 27% del capitale. Il confronto avrà comunque un esito differente da quello che si è visto sabato 30 aprile a Padova, con la conquista dell'intero consiglio Antonveneta da parte della Lodi. Lo statuto Bnl prevede infatti il voto di lista, che assicura una rappresentanza in consiglio anche alle minoranze. Oltre che sul cda, i contropattisti intenderebbero dare battaglia anche sui conti, [illegible] il bilancio 2004 della banca. Importante, in questa situazione, potrebbe essere l'atteggiamento di Mps e Popolare di Vicenza, che assieme controllano circa il 7,5% del capitale Bnl e che hanno presentato una lista [illegible]. Se Siena e Vicenza si [illegible] sul bilancio, in presenza di un voto contrario dei contropattisti, questo non potrebbe essere approvato

Ma prima di arrivare all'assemblea qualche tassello potrebbe ancora cambiare. Il titolo Bnl quotava [illegible] venerdì più dei 2,52 euro offerti da Bbva nella sua Offerta pubblica, che proprio lo stesso giorno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia. E proprio venerdì si sono diffuse voci su un interesse dell'Unipol - la compagnia di assicurazioni bolognese storicamente assai vicina ai senesi di Mps - ad accrescere la quota dell'1,9% che [illegible] possiede in Bnl. I bolognesi non confermano così [illegible] non commentano l'altra indiscrezione insistente secondo cui l'Unipol avrebbe chiesto alla Banca d'Italia l'autorizzazione a salire oltre la soglia del 5% nella Bnl.

Sull'asse Lodi-Padova, invece, tiene banco il prospetto che la Bpl deve presentare alla Consob entro mercoledì 19 per l'Opa obbligatoria cui è stata costretta dalla [illegible] Commissione [illegible] con gli altri azionisti coinvolti nel «concerto» sull'acquisto di azioni Antonveneta. La Bpl ha deciso di procedere comunque con l'Opa e il suo maggior problema, in queste ore, è trovare le banche in grado di prestare le [illegible] per il suo impegno finanziario che, con un'Opa a 24,2 euro circa per azione sulla metà del capitale Antonveneta ancora in circolazione, potrebbe superare i tre miliardi di euro. Numerosi, così, i contatti con istituti stranieri che possano concedere le fidejussioni necessarie: si parla soprattutto di Dresdner e Deutsche [illegible] e delle britanniche Royal Bank of Scotland e Barclay. Con il lancio dell'Opa obbligatoria - che la Bpl vorrebbe fosse considerata [illegible] sostitutiva, ma aggiuntiva rispetto all'Ops da 26 euro per azione della quale ha già presentato il prospetto - si arriverebbe a tre offerte in contemporanea per gli azionisti Antonveneta, contando naturalmente anche l'Opa di Abn Amro a 25 euro per azione. A quel punto sarà molto importante per gli olandesi partire per primi, anche [illegible] guadagnare margini di manovra nel caso di un fallimento - possibile, non addirittura probabile - della loro offerta. Anche per questo Abn si sta muovendo per chiedere [illegible] Banca d'Italia di bloccare l'Opa della Bpl, sostenendo che con il lancio dell'offerta a lodi verrebbero a mancare i requisiti di stabilità patrimoniale che già vacillavano dopo la prima fase della campagna per la conquista dell'Antonveneta. [r.e.s.]

Gianpiero Fiorani, ad della Pop Lodi

ENNESIMA SETTIMANA DI TRASPORTI BLOCCATI. IL 18 SCIOPERO ALITALIA

Aerei e bus di nuovo fermi

Oggi disagi in autostrada Si fermano gli addetti ai soccorsi. Venerdì 20 e ancora martedì 31 tocca al trasporto pubblico locale

Ancora giornate [illegible] per [illegible] italiani in viaggio che da oggi, e fino alla fine del mese, dovranno affrontare una nuova serie di scioperi [illegible] trasporti. [illegible] incombe il rischio di uno sciopero generale, se ci sarà rottura delle trattative per il contratto del pubblico impiego e, domani, potrebbero dichiarare uno sciopero anche i metalmeccanici. Ecco, nel dettaglio, il calendario degli scioperi nei trasporti.

OGGI. si fermano i circa 500 dipendenti di Aci Global (ex 116) e del Coiss, per [illegible] sciopero nazionale di 24 [illegible] proclamato dalla Fist-Confail. Ci saranno gravi disagi nei soccorsi su strade e autostrade.

MERCOLEDI' [illegible]. Hostess e steward Alitalia incrociano le braccia per 24 ore a causa di uno sciopero proclamato [illegible] Sult e altre organizzazioni. Contro la protesta la Commissione di Garanzia ha chiesto l'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi. Il Sult ha deciso ha deciso di iniziare, a partire da oggi, [illegible] sciopero della fame per difendere la libertà sindacale.

VENERDI' 20. E' la volta degli addetti al trasporto pubblico locale con uno sciopero nazionale di 8 ore indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti a sostegno della vertenza sull'indennità di malattia della categoria. Le modalità dello sciopero verranno stabilite a livello territoriale.

[illegible] 28. Incrociano le braccia i piloti Alitalia. La protesta, provocata da differenti [illegible] è articolata in due fasi (di 4 e 8 ore): [illegible] 10 alle 14 e dalle 10 alle 18. Si fermano anche gli assistenti di volo, in concomitanza con la seconda protesta dei piloti (10-18). Nella stessa giornata ancora uno stop, quello dei controllori [illegible] Enav Acc Roma per 4 ore, [illegible] 12 alle 16. Quest'ultima protesta si inserisce in uno sciopero nazionale, di 8 ore, [illegible] 10 alle 18. Ancora, blocco dalle 10 alle 14 degli addetti alle biglietterie Sea-Società di gestione degli aeroporti di Linate e Malpensa. Infine si ferma il personale di terra del trasporto aereo per la protesta indetta dal Sult per il 22 maggio e sp[illegible] il 28 come chiesto dalla Commissione di garanzia.

MARTEDI' 31. Si ferma il trasporto urbano per uno sciopero nazionale di [illegible] indetto dai sindacati di base.

VENERDI' 3. I lavoratori dei porti incrociano le braccia per l'intera giornata, lo sciopero è indetto da Cgil, Cisl e Uil.

Il peccato originale del pubblico impiego non è stato espiato

Gli statali dal Dopoguerra ad oggi sono cambiati ben poco

Per sindacati e politici [illegible] uno strumento dello Stato Sociale

Tanti e bassi stipendi e nessuna attenzione all'efficienza

Alfredo Recanatesi

Il rinnovo del [illegible] del lavoro per i dipendenti pubblici è diverso da quello degli altri settori del lavoro dipendente. Ha sue specifiche ritualità, suoi particolari problemi da superare, sue caratteristiche finalità. I motivi sono semplici. Intanto, il datore di lavoro è lo Stato, il quale è rappresentato dal governo, e questo è un soggetto politico, e come tale condizionato dalla competizione con altri soggetti politici per l'acquisizione del consenso. Inoltre, i costi e le loro variazioni sono una voce della spesa pubblica a fronte di prestazioni [illegible] valutabili, per cui costi, convenienze, equilibri e quant[illegible] costituisce oggetto della dialettica contrattuale sono tutte grandezze ampiamente soggettive. Infine c'è un motivo storico del quale occorre tener conto per capirci qualcosa. Nell' [illegible] dopoguerra, quando tutto era ridotto in macerie, l'impiego nel settore pubblico non era volto a fini funzionali, ma era un rudimentale [illegible] dello Stato sociale. Era il potere politico, almeno nel senso che erano e sono in grado di pilotare il consenso di [illegible] quota dell'elettorato valutabile in milioni di voi.

Un consenso, ovviamente, al quale le forze politiche erano, e sono, interessate al punto di usare del contratto del pubblico impiego per rafforzarsi: [illegible] solo la maggioranza in quel momento al [illegible] rispetto alla opposizione, [illegible] anche (e spesso soprattutto) tra le varie componenti della maggioranza per guadagnare forza all'interno di [illegible]. Va da se che, [illegible] gli oneri sulla spesa pubblica, e non avendo questa limiti precisi potendo trovare elasticità nel disavanzo, il saldo finale dei rinnovi molto spesso è un aumento di spesa concordato e concesso in ragione di un rafforzamento del consenso a favore della maggioranza. Poiché il fine è, dunque, l'acquisizione del consenso, il saldo finale è sempre a favore dei dipendenti pubblici di quanto i miglioramenti siano svincolati da incrementi di produttività che, almeno nel medio termine, condizionano i contratti dei settori produttivi. Ai dipendenti pubblici, in definitiva, si tende sistematicamente a dare più di quanto si chiede, con l'effetto finale che negli anni si è prodotto di retribuzioni ormai allineate, se non superiori nelle fasce medio basse, a quelle di altri settori, ma con benefici normativi superiori; meno che nel passato, ma comunque superiori.

In tutto questo, è difficile cogliere sostanziali differenze tra la prima e la seconda Repubblica. Anche adosso lo sorti del [illegible]o, indipendentemente dalle questioni di merito, dipendono dai rapporti di forza tra i partiti che determinano i comportamenti e le decisioni del governo: ai [illegible] quelli che puntano ai [illegible] elettorali del pubblico impiego che premono per una linea più cedevole; altri che, al contrario, intendono contenere le concessioni non tanto per rigore finanziario (le risorse non ci sono, ma non c'erano neppure per ridurre le tasse e per tante altre spese che pure sono state deliberate), quanto per poter spendere diversamente il margine che si spera di poter [illegible] un aumento del disavanzo, e per gratificare il sentimento anti-romano di una parte dell'elettorato del nord. Come andrà a finire non si sa. Si può essere certi fin d'ora, però, che gli incrementi retributivi costituiranno un costo senza alcuna contropartita di maggiore produttività e di maggiore efficienza. Il contratto [illegible] pubblico impiego ha una natura politico-finanziaria; di economico non ha proprio nulla.

dal 2 maggio viaggi e vai in vacanza con il

10%

DI SCONTO

SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE

DAL 2 AL 21 MAGGIO 2005

SABATO INCLUSO E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA
ED OLTRE 500 "OFFERTE" E "LAST MINUTE"
CON SCONTI REALI FINO AL 50%
SCONTO CUMULABILE CON LE PROMOZIONI DEI TOUR OPERATOR

viaggiare

CISALPINA TOURS

CISALPINA TOURS, DAL 1970 AL SERVIZIO DI CHI VIAGGIA
220 agenzie in Italia
www.cisalpina.it
Televideo Rai pagg. 087, 688
Mediavideo pagg. 474, 475, 476

Le soluzioni gestionali per Aziende in movimento arrivano in tour a Torino.

TORINO	20 [illegible]
PAVIA	24 MAGGIO
COMO	26 MAGGIO
BOLOGNA	31 MAGGIO
TREVISO	15 GIUGNO
NOVARA	[illegible]

Le ricerche, gli strumenti di indagine sulla compatibilità della PMI italiana con i sistemi informativi integrati, presentati da SDA Bocconi. Le proposte, l'analisi di fattibilità, dei sistemi gestionali integrati, descritti da Oracle. Per gli imprenditori, un'occasione di dibattito da non perdere per confrontarsi sulle condizioni più opportune per gestire, innovare e [illegible] con l'Information Technology. Tutti i servizi e le soluzioni per la competitività della media impresa sono al PMI Roadshow 2005. Per maggiori informazioni: [illegible] o **www.oracle.com/start (keyword: for you).**

for you

PMI Road Show - **Torino 20.05.05 - Le Meridien Turin Art+Tech - Via Nizza, 230 - ore 10.00**

ORACLE

collaborazione con:
SDA Bocconi
School of Management

LA STAMPA

Lunedì 16 Maggio 2005 - PAGINA 35

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL BILANCIO SU «PATTICHIARI» AD UN ANNO DAL LANCIO

La trasparenza non taglia i costi in banca

L'Abi: «E' stato un successo». Consumatori divisi ma critici

Picciolini (Adiconsum): «Allo sportello non promuovono i prodotti inseriti nel sito» Lannutti (Adusbef): «E' solo marketing, nei fatti continuano a lucrare»

LE BANCHE ... CERTIFICAZIONE PATTICHIARI) ... livello territoriale nazionale

Protocolli	Protocolli certificati	Numero adesioni	%	Numero sportelli certificati	Numero sportelli aderenti	% sportelli
RICERCA	71	148			25.942	76%
CONTI CORRENTI A CONFRONTO	50			15.835	21.209	75%
SERVIZIO BANCARIO DI BASE					18.155	75%
TEMPI CERTI ASSEGNI	57			17.932		
OBBLIGAZIONI BASSO	68	102			22.182	85%
OBBLIGAZIONI BANCARIE STRUTTURATE			53%			78%
TEMPI MEDI RISPOSTA CREDITO	38	56	68%			79%
CREDITO PMI	58	118		17.813	24.057	74%
Totale	449	792	57%			

BANCHE CERTIFICATE

Numero 82

Sportelli 19.948

Totale sportelli consorziati 26.332

% sportelli 76%

I BIG DEL CREDITO

Banca	Ricerca Bancomat	Conti correnti a confronto	Servizio bancario di base	Tempi certi assegni	Obbligazioni basso rischio	Obbligazioni bancarie strutturate	Tempi medi risposta credito	Criteri credito PMI
UNICREDIT BANCA	■	■	●	■	■	●	●	■
BANCA INTESA	●	●	★	●	■	●	●	■
SANPAOLO IMI SPA	●	●	■	●	●	■	●	■
BANCA DI ROMA	●	●	●	●	●	●	●	■
BANCA MONTE DEI PASCHI D...	■	■	●	●	●	■	■	●
...NIANA POPOLA... SPA	●	○	○	■	●	■	○	○
BANCA NAZIONALE DEL ...	■	■	●	■	●	■	■	●
BANCO DI NAPOLI	●	●	■	●	●	■	■	●
...	■	■	●	●	●	●	●	●
...ARE DI MILANO	●	■	■	■	■	■	●	■
BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA SCRL	●	■	■	■	■	★	★	●
... NOVARA SPA	■	★	★	●	■	★	★	■
...	●	●	■	●	■	■	●	●
BANCA CARIGE SPA	●	●	■	■	■	●	★	■

LEGENDA
★ L'iniziativa ad oggi non è offerta
○ L'iniziativa è offerta ma non è certificata
● L'iniziativa è offerta e certificata

Francesco Spini

QUESTIONE di marketing o reale beneficio per i risparmiatori alle prese con lo sportello? Pattichiari, l'iniziativa con cui l'Abi ha voluto dare una ventata di trasparenza al mondo dei servizi bancari se secondo l'Abi resta un successo, per i consumatori presenta ancora troppe pecche. Ormai sulla piazza da più di un anno, l'iniziativa si presenta in otto declinazioni: dalla ricerca del bancomat alla lista delle obbligazioni a basso rischio e a ... rendimento, dalle regole per le famigerate obbligazioni strutturate ai criteri di valutazione della capacità di credito, dai conti correnti a confronto al servizio bancario di base e giù giù fino ai tempi medi delle somme versate con assegno e ... quelli di risposta del credito.

Una serie di iniziative cui le banche hanno risposto a corrente alternata. A fare l'en plein con 148 istituti (con il 76% degli sportelli certificati) è stato Faro, quello che promette Atm sempre efficienti e sempre raggiungibili. Ma se si va a vedere i servizi più caldi i numeri cambiano. Il più utile a tutto vantaggio della clientela, «Conti correnti a confronto», che consente alla famiglia ... scegliere il prodotto a pacchetto (con pagamenti annui forfetari, permettono un risparmio «fino al 30%», dicono all'Abi) conta solo 85 banche (anche qui ... il 75% degli sportelli aderenti muniti di certificazione). Nel «Servizio bancario di base» ad aderire sono in 96, pari al 72% degli sportelli italiani e di cui, anche qui, ha ottenuto i crismi della qualità del servizio il 75%.

Le certificazioni ... piuttosto a rilento. «Al momento ad avere almeno una certificazione sono ... banche - spiega Massimo Roccia, segretario del ... e direttore centrale del ..., vale a dire il 76% degli oltre 26 mila sportelli consorziati. Le ragioni del ritardo di alcune banche a certificarsi ... solo nelle procedure di ...guamento delle strutture ...giche, che a volte ... molto complesse oltre che ... Secondo l'esponente Abi, insomma, è questione ... tempo ... presto in tutte ... banche ... ziato troveremo ... bollino che, nero su bianco, avverte che tutte ... ... necessarie sono state prese.

«La certificazione - avverte Roccia - è rigorosa e avviene sull'esame di un ... di sportelli pari alla radice quadrata» del totale delle agenzie. E ... una banca passa l'esame, «significa che ha superato almeno il 90% dei test cui gli sportelli vengono sottoposti dalle società indipendenti di valutazione». Per ora l'abbandono ... stato di una sola banca, segno che al bollino gli istituti ci tengono, se non altro per dimostrare ... appartenere al club delle «trasparenti».

«In realtà - ribatte Elio Lannutti, presidente dell'associazione ... consumatori Adusbef - quella di Pattichiari è ... grossa operazione ... marketing, c... d... "t". Secondo Lannutti «nel frattempo ... banche proseguono ... inventarsi costi fantasma per raggranellare anche 100 euro in più per ogni correntista, come è accaduto con istituti che pure aderiscono a Pattichiari». Oltre a questo, secondo Lannutti, contano «i costi che gli istituti continuano a imporre ai correntisti, ... l'Abi continua a sostenere che questi ... superano gli 80-90 euro all'anno. ... con questi soldi spesso ... ... riesce ... a estinguerlo, il conto corrente. I consumatori dovrebbero sapere che hanno 15 giorni dalla comunicazione - non dalla pub... in Gazzetta Ufficiale - per esercitare il diritto di recesso senza dover sborsare alcunché». Lannutti, da sempre critico sull'iniziativa Abi, ha «peggiorato col tempo» la sua opinione: «E' una mistificazione. In realtà oltre ... 96% dei correntisti non si fida più della propria banca ... ... ricerche che vorrebbero invece dimostrare il contrario».

Su posizioni più morbide, ma ... per questo acritiche, è l'Adiconsum, ... pure partecipa a Pattichiari, mettendo ... disposizione un call center (fino a luglio) che risponde ai quesiti dei correntisti proprio a proposito dell'iniziativa. «E' un'esperienza utile e interessante - afferma Fabio Picciolini, segretario nazionale e ...sabile settore credito ... finanza - ... insufficiente. Non tanto per responsabilità dell'Abi, quanto per uno scarso impegno da parte ... delle banche». Secondo il rappresentante dell'associazione ... le adesioni ... deludenti, soprattutto nei servizi più importanti». Non solo. Per quanto riguarda il servizio «Conti correnti a confronto» i dubbi restano molti: ... un cliente si presenta ... una banca del consorzio ... ever ... prima ... sito Pattichiari, la banca non gli propone praticamente mai il ... che, secondo il sito, sarebbe più adatto ... sue esigenze. Per cui alla maggior parte ... persone non arriva il conto corrente più consono, ... quello che ... banca ... consiglia ... diverso dalla proposta segnalata su Pattichiari».

Ma anche su altri capitoli del servizio non mancano gli appunti. «Nell'elenco relativo alle obbligazioni a basso rischio e a basso rendimento ad esempio, fino a 20 giorni fa c'erano emissioni targate General Motors e Ford, seppure con un emblematico asterisco, anche se da tempo si sapeva della loro posizione traballante: perché non levarle con maggiore tempestività?». Spunti che vengono confermate dalle chiamate che giungono al call center: «Le telefonate non vertono tanto sull'utilizzo del ... Pattichiari, quanto per lamentarsi ... chiedere la nostra consulenza sui problemi con le stesse banche».

Dal canto ... l'Abi rinnova l'impegno di continuare a migliorare ... servizio, annuncia «entro il prossimo inverno» nuove iniziative per la scelta più consapevole di strumenti finanziari di investimento. «Pattichiari non è un'operazione di marketing - dice Roccia -, piuttosto un modo nuovo per le banche di trattare i clienti allo sportello fornendo maggiore trasparenza. Di pubblicità, invece, non ne abbiamo quasi fatta».

affari nostri

Le Popolari sono fuori dal tempo

Francesco Manacorda

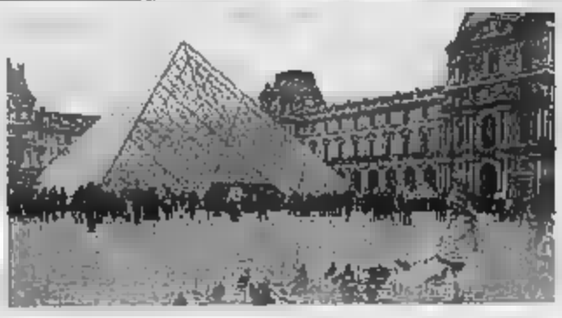
CERTO, è un modello che seppure in forme differenti è diffuso ... anche in altri Paesi europei, prima di tutto in Germania. E, certo, è un modello ... finora ha garantito stretti rapporti con il territorio e un'attenzione a quelle piccole e medie imprese che in Italia abbondano. Ma messe da parte queste due ovvie verità, per il modello delle Popolari italiane, caratterizzate dal voto «capitario» - un voto per socio, indipendentemente dalla quota di capitale in suo possesso - e dal limite alla partecipazione dello 0,5% del capitale, sembra arrivato il momento della fine.

Per il ... ... Italia le regole del gioco, nonostante la riforma del risparmio in Parlamento, non sembrano destinate a cambiare. Ma l'offensiva di Bruxelles ... le rigidità del sistema bancario italiano, concentrate sia sulle prerogative della Banca d'Italia nella vigilanza sul sistema creditizio, sia sulle caratteristiche proprie delle Popolari, finirà probabilmente per sfondare proprio su quest'ultimo punto.

Grande finanza e Popolari, del resto, si intrecciano ormai in modo stretto: dietro la scalata all'Antonveneta per contrastare Abn Amro c'è proprio il motore propulsivo della Popolare di Lodi, nella complicata partita per la Bnl giocano ruoli di rilievo la Popolare di Vicenza mentre presto anche la Popolare dell'Emilia potrebbe giocare un ruolo da comprimario in una delle due vicende bancarie. Proprio questo intreccio sempre più stretto evidenzia l'«asimmetria» rispetto al mercato ... cui godono attualmente le Popolari: protagoniste di scalate con metodi leciti e - si veda la Lodi e la decisione della Consob sul ... - ... leciti, ma allo stesso tempo blindatissime dalla loro stessa natura contro qualsiasi attacco dello stesso genere.

Così, ... quanto dice Carlo Fratta Pasini, presidente del Banco popolare di Verona e Novara e dell'associazione ... categoria delle Popolari, spiegando ... «non siamo un'anomalia» a livello europeo, ... comprensibile è la sua affermazione secondo ... «Non vedo cosa ci si voglia scandalizzare ... livello di commissione europea». Non è uno scandalo che i vertici delle Popolari salvaguardino ... proprie regole di governance - regole che per inciso non sembrano favorire un particolare ricambio ai vertici degli istituti, dove si contano dei bei casi di longevità nelle cariche sociali - ma la realtà, specie dalle parti di Bruxelles, si ... muovendo ... ... direzione diversa.

TESSERE DI LIBERA ...



City Card per i turisti In viaggio con lo sconto

Si trovano in molte città (ma solo 4 in Italia)
Tra i servizi offerti, le visite gratuite ai musei
Dove e come acquistarle, anche online

Gino Pagliuca A PAGINA 39

le lancette del risparmio

Previsioni di BNL Gestioni

borsa

In questo momento le Borse europee sono condizionate dagli sviluppi economici in America, dove gli investitori s... preoccupati tanto ... rischio di rallentamento ... crescita, quanto da quello di un aumento dell'inflazione. Fino a quando la Federal Reserve, guidata da Greenspan, non segnalerà che l'aumento dei tassi è prossimo alla conclusione, sulle Borse internazionali graverà ... cltima di diffusa incertezza che ne limiterà le potenzialità di rialzo. Eventuali ribassi debbono essere utilizzati per aumentare le posizioni investite.

bond

Le difficoltà di bilancio di General Motors e Ford negli Stati Uniti hanno scosso il mercato delle obbligazioni, che alle quotazioni attuali offrono rendimenti appetibili, se confrontati con quelli dei titoli ... Stato. Escludendo il rischio ... una improbabile recessione mondiale, il buono stato di salute ... ... settore delle imprese sia ... paesi emergenti dovrebbe consentire alle emissioni corporate ... high yield ... recuperare nel corso ... prossimi mesi il ... perduto, ... l'offerta ... interessanti occasioni d'investimento.

euro

L'euro si sta rivelando molto più vulnerabile del dollaro: infatti, mentre l'economia americana cresce a tassi superiori rispetto a ...lli europei, l'industria del Vecchio Continente ha perso competitività a livello mondiale e i maggiori tassi d'interesse rendono gli investimenti Usa più attraenti. Questi fattori hanno come conseguenza quella di un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, anche se la maggiore debolezza ... prevista rispetto allo yen e alle valute asiatiche, spinte dalla crescita dell'economia cinese.

...rmaci

Dopo le difficoltà incontrate negli anni passati, l'industria farmaceutica mostra chiari segnali ... ripresa: le vendite sono in netta ...ita, i margini di profitto registrano un sostanziale miglioramento e ricerca e prospettive di sviluppo di nuovi farmaci sono promettenti. Le valutazioni di Borsa, al contrario, ... prossime ai minimi storici. Offrono perciò un'attraente opportunità per investire in quello che si è sempre rivelato un settore a crescita stabile, al riparo dai rischi di un rallentamento dell'economia.

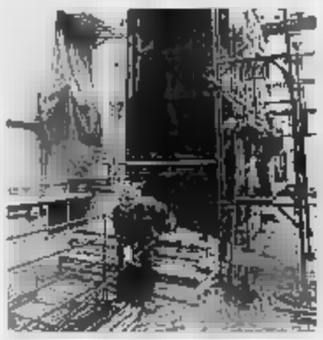
gestire il risparmio

Nextra vola in Francia

La trattativa è in corso da diversi mesi ma ora l'affare sarebbe sul punto di andare in porto. Nextra, la società di gestione del risparmio di Banca Intesa, dovrebbe passare alla prima azionista della stesso istituto di credito milanese. Quel Credit Agricole (Caisse nazionale de credit agricole) che vanta il 16% della banca guidata da Corrado Passera. Dunque, la 3ª Sgr italiana [illegible] secondo gli ultimi dati di Assogestioni vanta un patrimonio gestito di oltre 75 miliardi di euro, sarebbe prossima a diventare francese. Decisivo, forse, il cda di Intesa del 30 maggio per approvare la trimestrale.

[illegible]

Banca Woolwich, la divisione retail di Barclays Bank specializzata in mutui immobiliari, ha lanciato due nuovi prodotti (Cambio&Sistema fisso e variabile) che consentono di finanziare in un'unica soluzione i lavori per ristrutturare il proprio immobile, nonché sostituire il mutuo in essere. I nuovi prodotti prevedono due fasi: [illegible] erogazione [illegible] parte [illegible] banca: la prima per coprire le spese [illegible] sostituzione del mutuo in corso, i costi collegati e un anticipo per avviare la ristrutturazione; la successiva per il finanziamento delle restanti opere.


Novità nei mutui Woolwich

Le nuove tipologie di mutuo coprono fino al 75% del valore dell'immobile a lavori ultimati (per un importo minimo di 50 mila euro), e sono disponibili per durate comprese tra 10 e 30 anni. Nella versione a tasso variabile, l'interesse è calcolato sulla base del parametro euribor a 1 mese/365 più lo spread contrattuale, a partire da 0,90% per 10 anni, 1,00% per 15 anni, 1,20% per 20 anni e 1,40% per 25 e 30 anni.

Nuove pensioni a [illegible]

A un anno di distanza dall'ingresso di 8 Stati ex-comunisti nell'Ue, paesi come Slovacchia e Ungheria si stanno rivelando [illegible] per gli strumenti di previdenza integrativa. Dal 1° gennaio, quando il governo slovacco ha consentito [illegible] incanalare il 50% dei contributi pensionistici nei fondi privati, istituti quali Allianz AG e Credit Suisse Group hanno sottoscritto oltre 750.000 polizze. «La gente ha capito che non può più contare sullo stato per prendersi cura della pensione» spiega Richard Kolarik, vice-direttore dell'attività previdenziale di Allianz a Bratislava.
I fondi pensionistici privati hanno raccolto oltre 30 miliardi di dollari in Polonia, Ungheria, Slovacchia, Estonia, Lituania e Lettonia dal 1998. «Via via che lo sviluppo di questi Paesi prosegue e la [illegible] gente si arricchisce, vediamo grosse opportunità per l'attività pensionistica» afferma Martin Brooks, 50 anni, responsabile per il settore della londinese Aviva Life International, maggiore compagnia britannica di assicurazioni. I cittadini dell'Est «hanno abbracciato il sistema della previdenza integrativa, in reazione alla prospettiva reale di un esaurimento delle risorse da parte dei sistemi statali» sostiene Jeremy Scott, presidente per i servizi finanziari globali a New York di PricewaterhouseCoopers Llp. «La gente dell'Est - precisa - si fida meno dei propri governanti. L'esperienza vissuta rende il sistema privato più attraente».

LE STRATEGIE, DAGLI ETF AI FONDI. MANGE (BNP PARIBAS): SOFFRIRANNO DI PIU' I MERCATI DELL'EST

Come difendersi se la Francia dice no

Mercati in allarme, temono che Parigi bocci la Costituzione Ue

Cheo Condina

E [illegible] a Parigi vincessero i no? I tesorieri di tutto il mondo, che non hanno dimenticato il terremoto del '92 (il no danese alla moneta unica scatenò una pioggia di vendite che mise in ginocchio la lira e la sterlina), preparano i paracadute contro il trauma. Anche se, stavolta, i mercati sembrano corazzati contro le sorprese. «Non prevedo - commenta Patrick Mange, responsabile delle strategie di investimento di Bnp Paribas - grandi scossoni. Aggiustamenti sì, in caso di vittoria del no. I tassi di interesse potrebbero salire dall'attuale 3,45% al 3,60-3,70%, mentre l'euro potrebbe scivolare fino a 1,21 sul dollaro. Le Borse già hanno corretto la corsa, soffriranno di più i [illegible] dell'Est». Non è [illegible] caso, perciò, di rivedere dalle fondamenta la propria politica di investimento. E' questo anche il parere di Lorenzo Cotogno, economista di punta della [illegible]ank of America. «Qualche riflesso negativo potrebbe esserci - ammette - ma [illegible] penso a un cataclisma».

Quali le strategie da seguire? Chi sceglie i bond deve puntare sul breve periodo. Acquistare titoli a lungo termine è troppo rischioso. «La curva dei rendimenti - sottolinea Manuela D'Onofrio [illegible] Direzione In[illegible] di UniCredit Private Banking - si è appiattita parecchio sul lungo periodo, dove [illegible] c'è pochissimo valore. Quindi è bene concentrarsi su titoli di Stato europei a 3-5 anni». L'alternativa può essere uno o più Etf, spalmando così su più emissioni il rischio. Le vero difficoltà, in questo caso, consiste nel sapersi orientare tra le varie proposte, anche perché le banche non amano suggerire questi prodotti (così avari in termini di commissioni).

La parola, perciò, a Marco Ciatto, esperto del settore. «Un portafoglio obbligazionario a rischio moderato - [illegible] - può essere composto per un 80% [illegible] dal Lyxor Etf EuroMts Global e per il restante 20% dall'iBoxx Eur Liquid Corporates». Al contrario, aggiunge Ciatto «se il profilo dell'investitore è un po' più aggressivo, è possibile ridurre la componente eurogovernativa al 60% e ripartire equamente quel 20% tra l'iShares GS [illegible] Investop Corporate Bond Fund e l'eb.rexx Jumbo Pfandbriefe EX. In questo modo, con una minima esposizione al rischio cambio, si potrebbe sfruttare l'eventuale recupero del dollaro. Se [illegible] aspettative sul fronte dei tassi, infine, dovessero presagire un loro imminente innalzamento, sarebbe consigliabile spostarsi sul tratto più breve della curva, quello tra i 3 e i 5 anni del Lyxor Etf EuroMts 3-5Y».

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

FORMATO EURO

	Lyxor E Euromts Gl.	Eb.Rexx Jumbo
[illegible]	Lyxor am Mta (Mtf)	Indexch.Ag Xetra (Xtf)
COMM. AN.	0,17%	0,17%
DIVID.	Reinvest.	Annuale
PREZZO*	110,88 e	111,70 e
[illegible]	110,60 e	111,48 e
PATRIM.*	318,8mln e	239,7 mln e

	Lyxor ETF Euromts Gl.	Rexx Jumbo
GESTORE	Barclays G.I.	Barclays G.I. Mta (Mtf)
COMM. AN.	0,20%	0,20%
[illegible]	Mensile	Trimestrale
PREZZO*	109,71Usd	124,96 e
NAV*	109,468Usd	124,8331 e
PA[illegible]	142,3mlnUsd	502atln e

* al 27/4/2005

Fondi azionari immobiliari

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Morgan Stanley Sicav US Property USD	5,11	31,25	*
Morgan Stanley Sicav US Property EUR	4,85	30,64	*
Janus US REIT Fund USD Inc	4,44	14,89	-
Janus US REIT Fund EUR	3,41	24,82	-
Euromobiliare Real Estate Equity Fund (*)	2,13	17,38	*
Morgan Stanley Sicav Asian Property USD	2,03	20,33	*
Ducato Immobiliare (*)	1,71	21,23	*
Morgan Stanley Sicav Asian Property EUR	1,64	19,64	*
ING (L) Invest European Real Estate	0,63	32,63	***
Azimut Real Estate (*)	0,43	24,88	***
Gestnord Azioni Edilizia (*)	0,33	21,24	*
Aviva Funds European Property Fund	0,25	33,78	-
Morgan Stanley Sicav European Property EUR	0,05	32,71	***
Credit Suisse Eq. II (Lux) European Property	-0,33	37,27	***
Henderson Horizon Pan European Property Eq.	-0,35	30,88	***

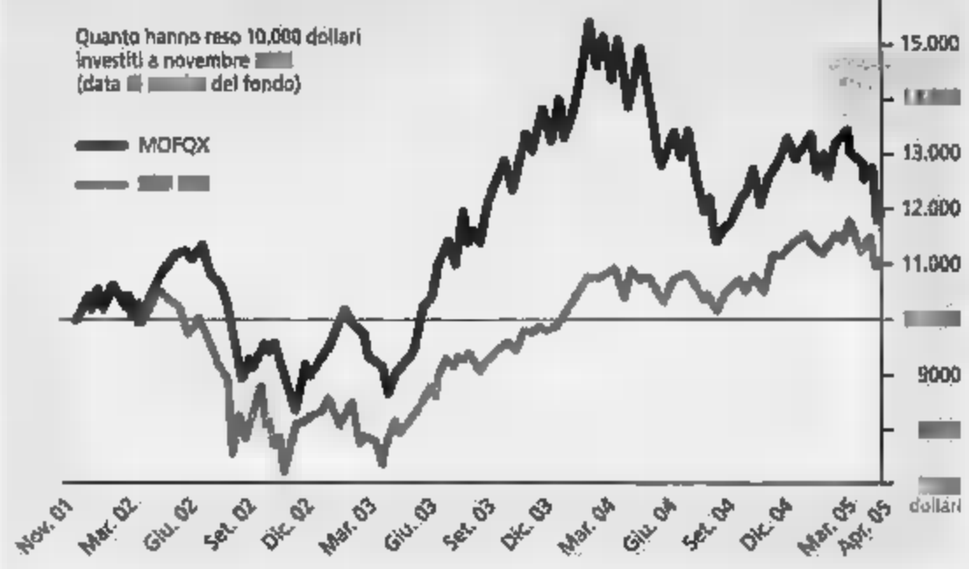
Le performance dei fondi esteri sono al lordo dell'imposta sul capital gain e calcolate all'11 maggio 2005, quelle dei fondi italiani (*) sono nette al 10 maggio 2005.
Il Rating Morningstar è stato calcolato al 30 aprile 2005
Fonte: Morningstar

la classifica

L'IDEA E' DI UN FINANZIERE USA CHE SELEZIONA I MIGLIORI «FAI DA TE»

MEGLIO DI WALL STREET

(Il fondo MOFQX contro lo S&P 500)



Con i trader dilettanti il fondo batte i concorrenti

Dei 70 mila appassionati che si sono registrati [illegible] sito www.marketocracy.com 1400 sono «eccellenti»

Glauco Maggi

NEW YORK

SCEGLIERE il [illegible] in cui comprare e vendere i titoli è una professione se a farlo sono i money manager, si usa dire, e [illegible] hobby se a farlo sono i trader «fai da te». In America sono milioni, [illegible] c'è chi ha pensato di sfruttare i più bravi per creare un fondo comune basato sulle loro performance. Già, ma chi sono i migliori?

L'idea di come scoprirli e utilizzarli è venuta 5 anni fa [illegible] un californiano, Ken Kam, che ha fondato Marketocracy Data Servi[illegible] società di ricerca che ha lo scopo sociale [illegible] individuare i migliori investitori nel mondo e di tenere [illegible] controllo, analizzare e valutare la loro attività [illegible] trading. Per farlo, Marketocracy ha avviato un sito web, www.marketocracy.com, che gli ha permesso di reclutare finora oltre [illegible] mila trader in tutto il mondo. L'iscrizione al sito è libera [illegible] gratuita, e in pochi minuti si diventa «gestori» con 1 milione di dollari virtuali da impiegare a Wall Street. I trader dilettanti lo fanno per divertimento, ma anche per provare a se stessi le proprie capacità gestionali in competizione con gli altri: per allenarsi senza rischi, insomma.

La società registra tutte le mosse, calcola [illegible] performance mensili e annuali di ognuno, [illegible] stila le classifiche dei più brillanti. Secondo gli ultimi dati rivelati da Kam al mensile Forbes, solo il 2%, cioè 1400 trader su 70 mila, hanno battuto la performance dello Standard&Poor's 500 sul lungo periodo e mensilmente. Ed è in questo drappello di eccellenti che Marketocracy pesca infine i 100 supertrader le cui indicazioni si traducono nel reale portafoglio del fondo comune della casa, il Mofqx (Masters 100 Fund). Dalla sua nascita nel 2001, il fondo ha dato un guadagno complessivo del 18,16%, battendo l'11,38% dello S&P500. Dei 625 periodi di performance analizzati, [illegible] 66,24% il Mofqx ha superato lo [illegible]. [illegible]po una partenza a razzo i risultati del fondo sono [illegible]ggiorati, ma la performance media annua è ancora del 4,9% contro il 3,14% dello S&P.

Il numero delle azioni suggerite dai super-dilettanti è oltre il migliaio, più del doppio delle 500 blue chips delle maggiori aziende [illegible] dello S&P. La più alta diversificazione ha contribuito a tenere più basso su base mensile l'indice del rischio (il valore beta), che per S&P è convenzionalmente pari a 1 e che nel caso di Mofqx [illegible] stato di 0,77. Kam dedica particolare attenzione al fattore beta, poiché durante gli Anni Novanta fondò con un partner [illegible] hedge fund, il Firsthand Fund, che realizzò ottime performance investendo [illegible] settore della salute, [illegible] cui lui [illegible] espertissimo avendo fondato anni prima, e poi venduto diventando miliardario, [illegible] start up nel campo degli [illegible]nti cardiovascolari. Nel 2000, il crollo dell'high tech travolse anche l'hedge di Kam, che apprese la lezione del [illegible] rischio di investire in un solo comparto ad alta volatilità. E' allora che nacque Marketocracy: la fusione del valore positivo che viene dall'essere molto competenti in un certo settore, e del basso rischio che si corre [illegible] di investitori molto competenti se ne mettono assieme 100 in campi diversi. Per Kam, i superbravi non [illegible] i gestori generalisti delle business school che fanno carriera nelle grandi banche, ma quella fauna di genietti, giovani [illegible] vecchissimi, pazzi di passione per le azioni, secchioni dei bilanci e dai computer: gente che tende a diventare iperspecializzata in qualche settore o nicchia di cui sa tutto, e da [illegible] sa trarre il meglio. Un'élite assoluta, visto che i 100 selezionati per guidare le sorti del fondo sono lo 0,0014% dalla massa [illegible] volontari. Il Masters 100 Fund, che a fine aprile [illegible] aveva 41,4 milioni di dollari in gestione, è disponibile attraverso i maggiori broker Usa, come Charles Schwab, Fidelity, Vanguard, WR Hambrecht.

NESSUN PRODOTTO OLTRE IL BENCHMARK, PASSA A PIONEER LA DELEGA

I FONDI DI [illegible] al 31/3/05

[illegible] DELLA LINEA Dati dal [illegible] al 31/3/05

	Perform. da [illegible]	[illegible]	Fondo	Perform. da avvio fondo	Patrim.
Profilo sviluppo	7,56%	15,05	Media ob. misti	4,48%	
[illegible] bilanc. azionari	5,57%		Profilo opportunità	5,38%	55,98
Profilo risparmio	3,94%	107,84	Media bilanc. obbligaz.	4,33%	
Media ob. euro gov. m/l t.	5,39%		Profilo crescita	6,50%	21,95
Profilo rendimento	4,44%	95,43	Media bilanciati	6,58%	

BancoPosta cambia gestore per rilanciare le performance

Il patrimonio ammonta a 2,4 miliardi, potrebbe aumentare in fretta nei 14 mila punti vendita

Anna Messia

IL cambio della guardia è avvenuto meno di [illegible] mesi fa. Dal 1° marzo a occuparsi della gestione dei prodotti di risparmio gestito distribuiti da BancoPosta è solo Pioneer Investment Management scelta [illegible] questo proposito dalla BancoPosta Fondi sgr, guidata da Enrico Ajello, che delega [illegible] altre società la gestione dei suoi prodotti.

La società controllata da Unicredito ha così ricevuto il mandato per gestire [illegible] delega tutti i nove fondi comuni di BancoPosta Fondi, tra dei quali in precedenza erano stati assegnati [illegible] Schroeders Investment Management. Un patrimonio che ammonta complessivamente a 2,4 miliardi ma che promette di lievitare velocemente [illegible] nel settore dei fondi comuni le Poste riusciranno a ottenere lo stesso su[illegible] che hanno raggiunto in altri comparti, [illegible] le polizze vita o le obbligazioni strutturate. Per favorire il decollo definitivo, però, sarà [illegible] necessaria una migliore performance dei fondi comuni distribuiti dai 14 mila uffici postali in tutta la penisola.

Il punto di partenza non è dei più felici, visto che nessuno dei nove fondi, a fine aprile, era riuscito [illegible] fare meglio dell'indice di riferimento o della media della categoria alla quale appartengono. Per esempio, BancoPosta Azionario Internazionale dalla data del [illegible] debutto (il 22 maggio 2001) ha perso il 33,58%, facendo peggio della media della categoria Assogestioni degli azionari internazionali, che nello stesso intervallo temporale risulta in rosso per il 31,65%.

E non è andata meglio a Profilo Risparmio, un fondo obbligazionario euro governativo a medio e lungo termine che dall'avvio (il 15 settembre del [illegible]) ha guadagnato il 3,94%, mentre la media della corrispondente categoria Assogestioni è cresciuta, sempre nello stesso periodo, [illegible] 5,39%. Anche BancoPosta Monetario, fondo particolarmente apprezzato dai clienti degli uffici postali, considerando che [illegible] [illegible] patrimonio [illegible] raggiunto quota 1,2 miliardi [illegible] costretto [illegible] inseguire, seppur di poco: dal maggio del 2002 a oggi ha guadagnato il 9,74%, [illegible] la media dei fondi obbligazionari area [illegible] governativi a breve termine è salita del 10,19%.

I distacchi non sono eccezionali, ma esistono, anche se non appannano la formidabile forza d'attrazione finanziaria [illegible] assicurativa del sistema postale. Poste Vita, l'assicurazione del gruppo guidata da Giovanni Bennati, ha scalato rapidamente la classifica delle compagnie italiane piazzandosi [illegible] quinto posto con premi pari a circa 4,4 miliardi (dati Ania aggiornati a febbraio 2005).

[illegible] Buoni postali fruttiferi godono di ottima salute: [illegible] fine 2004 le sottoscrizioni di questi strumenti sono stato di 14,7 miliardi di euro (il 23,9% in più). La preferenza accordata [illegible] Buoni fruttiferi è assicurata dalla semplicità del meccanismo di funzionamento, dalla presenza della garanzia dello [illegible]tato italiano [illegible] dalla possibilità di richiederne [illegible] rimborso anticipato e condizioni di rendimento predefinite [illegible] senza incorrere in alcuna possibilità di perdita del capitale investito.

I rendimenti sono fissati dalla Cassa Depositi [illegible] Prestiti e aumentano al passare degli [illegible] (massimo venti). I tassi attuali restituiscono per esempio un rendimento lordo dell'1,4% il primo anno (cioè l'1,23% netto), che sale gradualmente fino a diventare il 3,27% il ventesimo anno, corrispondente [illegible] [illegible] guadagno netto del 2,96%.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

Lunedì 16

Bergamo: assemblea industriali per bilancio e nomina presidente, convegno: «Sfide della competitività». Ore 11, Centro congressi Giovanni [illegible] Con Luca Cordero di Montezemolo.

Assemblee Ponzano veneto (TV): **Benetton.** Ore 11,30, v. Minelli 1; Cagliari: **Tiscali** (3ª conv.), località Sa Illetta, ss. 195, km 2,3.

Milano: convegno «I distretti ad alta tecnologia», organizzato dalla [illegible] di commercio. Ore 10, Palazzo Turati, v. Meravigli 9/b. Con Letizia Moratti, Guido Possa, Carlo Sangalli.

Brescia: assemblea giovani imprenditori su: «Un possibile percorso per migliorare la competitività». Ore 17,30, v. Cefalonia 50. Con Matteo Colaninno.

Arezzo: assemblea industriali. Ore 17, p. Risorgimento.

Roma: l'Istat rende noti i dati dei prezzi al consumo relativi ad aprile. Ore 10.

Martedì 17

Roma: convegno «Banche e Mezzogiorno per lo sviluppo», organizzato Abi. Ore 10,30, p. del Gesù 49. Con Maurizio Sella, Giuseppe Zadra, E. Azzoli.

Castelporziano (Roma): convegno «Sfida cinese nel mondo e in Italia», promosso da Accademia Guardia di Finanza. Ore 9, v. Cravlana 120.

Mercoledì 18

Milano: si riunisce il Comitato esecutivo Abi. Ore 10, v. della Posta 7.

Milano: assemblea **Impregilo.** Ore 17, studio notaio Marchetti, v. Agnello 18.

Roma: Cnel presenta ricerca «Prospettive di genere nell'analisi dello sviluppo delle imprese italiane: punti di forza e successo delle donne manager». Ore 9,30, v. Lubin 2.

Shanghai: Da oggi a venerdì: «Ft business of luxury summit 2005, organizza Financial Times. Presso Shanghai exhibition centre, 1000 Yan an road.

Roma. l'Istat rende noti i dati del commercio estero Ue e mondo di marzo. Ore 10.

Hedge, Sec preoccupata

La crescente popolarità degli hedge fund e la conseguente smania degli investitori nel «pretendere» [illegible]ti potrebbe provocare un disastro «stando a quanto ci insegna la storia». Lo dice il presidente della Sec, William Donaldson, che precisa: «L'eccessivo l'affollamento di hedge fund su strumenti e strategie d'investimento simili e le difficoltà per i gestori ansiosi di rendimenti superiori a quelli di mercato provocano pressioni che possono indurre professionisti bene intenzionati a perseguire pratiche che possono [illegible] un disastro per gli investitori. Da ottobre, la Sec obbliga i gestori di hedge fund a registrarsi e a sottoporre a ispezioni i libri contabili. La Sec, che vigila sulla borsa Usa, prevede che saranno circa 1000 gli hedge fund registrati entro il 2006, [illegible] un settore che muove 1000 miliardi di dollari e attira un numero crescente [illegible] piccoli investitori.

Ancora Donaldson: «Sebbene non creda che la registrazione possa fermare gli scandali, spero però che possa fornire un utilissimo granello di prevenzione. Vista la dimensione del mercato e i suoi tassi [illegible] crescita, credo che saremmo stati negligenti se non avessimo preso dei provvedimenti». Gli hedge fund, congegnati per assicurare guadagni [illegible] durante i rialzi che durante i ribassi di mercato, si rivolgono solitamente ad investitori con un patrimonio netto [illegible] almeno 1 milione di dollari e devono produrre rendimenti elevati per giustificare commissioni che spesso raggiungono il 2% dell'investimento e il 20% delle plusvalenze realizzate.

La sede della Sec a Washington

Rc auto, [illegible] sconfitta

La Cassazione mette [illegible] parola fine all'annoso contenzioso legale scatenato dalle compagnie assicuratrici dopo la multa da 700 miliardi di lire inflitta dall'Antitrust nel 2000. La Corte ha infatti respinto i ricorsi di 8 imprese (Milano, Sai, Zurigo, Axa, Unipol, Ras, Toro Winthertur, Lloyd) che contestavano sia [illegible] giudizio del Garante della Concorrenza sia quelli di Tar e Consiglio [illegible] Stato che avevano confermato la multa. La decisione soddisfa le associazioni dei consumatori, in prima linea contro i rincari delle tariffe. La Cassazione ha infatti accolto le eccezioni del Codacons, al quale le compagnie dovranno peraltro rimborsare anche le spese legali, 15 mila euro.

«Adesso - afferma l'associazione - [illegible] assicurazioni saranno chiamate a restituire agli automobilisti 7.000 miliardi di [illegible] incamerati grazie ad accordi lesivi della concorrenza».

Ma consumatori e assicurazioni si trovano ancora [illegible] volta su fronti contrapposti riguardo agli aumenti tariffari. Codacons, Adoc, Adusbef e Federconsumatori: «A fronte di una diminuzione dei sinistri del 18%, le tariffe sono aumentate negli ultimi anni del 29,5%, 3 volte più dell'inflazione, attestata al 9,5%». I calcoli dell'Ania sono diversi. «Dopo il blocco del 2000 le tariffe sono di certo aumentate, ma - spiega il direttore Ania, Galli - i premi incassati dalle compagnie sono cresciuti del 27%, compreso però l'aumento del numero di polizze, pari al 12%». L'Ania calcola che l'incremento medio effettivo sia stato del 15% circa «interamente concentrato nel periodo successivo alla cessazione del blocco». Ora, ribadiscono le compagnie, i premi sono fermi.

LE STRATEGIE DEI GESTORI

FORUM A CURA DI AGNESE VIGNA

MERRILL LYNCH: «IL TREND REGISTRATO DA INIZIO ANNO DALLE AZIENDE DEL SETTORE "LUXURY" E' POSITIVO, SPECIE IN EUROPA»

Moda, chi ha fatto la dieta giusta per la Borsa

Non tutti escono dalla crisi. Bene Geox. Male Benetton

BENI di lusso, c'è ancora spazio per una ripresa in Europa? «Il trend registrato dall'inizio dell' [illegible] nel "luxury" dalla maggior parte delle società del [illegible] è positivo, particolarmente in Europa», è scritto nell'ultimo report di Merrill Lynch sul tema. «Questo miglioramento è dovuto principalmente a due fattori. Innanzitutto le strategie di innovazione o cambiamento intraprese negli ultimi due anni [illegible] una buona parte [illegible] del settore stanno dando i loro frutti e compensano, per certi versi, il rallentamento verificatosi nei precedenti cinque anni. [illegible] secondo luogo il trend di ripresa è da attribuire al forte incremento registrato nel flusso turistico dai giapponesi nell'ultimo [illegible] (oltre il 17% nel primo [illegible] 2005)».

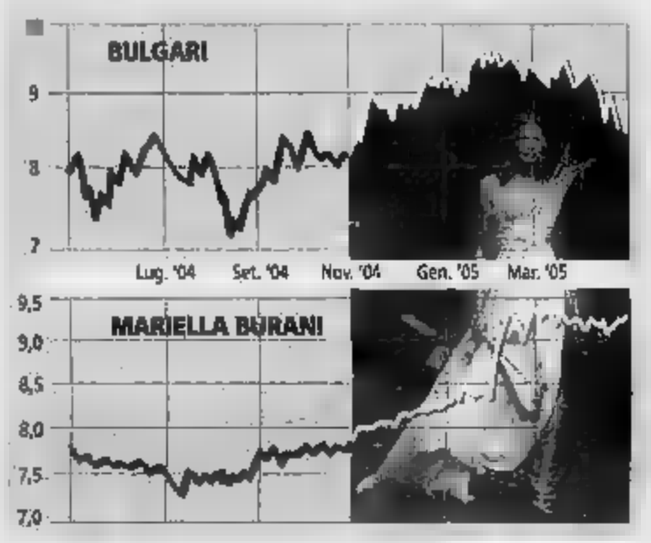
L'Italia? Corrono soprattutto i big. Pambianco Strategie di Impresa, che ha analizzato i bilanci [illegible] dei primi 20 gruppi italiani del settore lusso-abbigliamento, [illegible] registrato che rappresentano un fatturato di 21.610 milioni di euro. Si allarga anche la forbice tra i big, che crescono del 6% e le aziende più piccole, in forte difficoltà soprattutto a causa della competizione internazionale (+0,2%). Il dato, comunque, evidenzia una buona ripresa del settore. L'azienda che nel 2004 ha realizzato la crescita maggiore di fatturato è Geox (+33,8%), seguita da Diesel (27,5%), Dolce&Gabbana (21,6%) [illegible] Burani (19,8%). Luxottica è quinta per crescita (14,2%), [illegible] da quattro anni [illegible] al primo posto per ricavi (3224 milioni di euro).

Nella classifica dell'élite [illegible] Pambianco, tra i cali più vistosi, quello di Benetton, che ha perso [illegible] decimo del giro d'affari. Si tratta del [illegible] passo indietro consecutivo per il gruppo: dal 2001 a oggi sono andati in fumo 400 milioni di euro di ricavi. Versace ha perso quasi [illegible] quinto del fatturato da un anno all'altro (da considerare però il deconsolidamento di due società, la Giver Profumi e la VerTime). Per quanto riguarda gli utili netti si nota [illegible] miglioramento: si passa dal 5,4% del 2003 al 6,6% del 2004. Questo grazie alla ripresa delle vendite da una parte [illegible] agli effetti che derivano dalla riduzione dei costi dall'altra. I risultati sono positivi soprattutto se consideriamo che il dollaro permane ancora basso rispetto all'euro così come lo yen. Non [illegible] dimenticato - conclude Carlo Pambianco, presidente della società di consulenza - che [illegible] Usa vale per i primi [illegible] gruppi italiani della moda oltre il [illegible]% del fatturato e il mercato Giappone oltre il 15%. Per il 2005 si prevede un'ulteriore crescita dei fatturati di [illegible] l'8-10% [illegible] dell'utile netto [illegible] circa 1-2 punti. Ma non va dimenticato che il colosso Lvmh, con i suoi 12,6 miliardi di ricavi, vale più dei sei primi gruppi italiani, e ha incassato un utile netto dell'8%, un miliardo». Ecco che cosa ne pensano quattro esperti del settore.

CABOTO

«Pochi margini: Bulgari, Burani, Luxottica e Tod's oggi sono valutati correttamente»

A [illegible] le aziende italiane, Benetton in testa, si confrontano con un mercato in calo, con l'invasione dei produttori cinesi e la concorrenza delle grandi catene straniere, come Zara [illegible] H&M», dice Gian Luca Pacini, analista di Caboto (Gruppo Intesa). «Il gruppo veneto ha presentato un piano industriale che per i prossimi due anni prevede una politica di sconto ai distributori per essere più competitivo sul mercato. Questo si ritroverà nella contrazione del fatturato che caratterizzerà il prossimo esercizio. Stanno delocalizzando produzione [illegible] distribuzione per [illegible] competitivi sul fronte dei costi, migliorando il sistema informatico per gestire meglio la movimentazione dei prodotti e avere il controllo delle vendite in tempo reale. Dopo la caduta del 30% del [illegible] in Borsa, le previsioni sono [illegible] per due anni difficili a meno di novità dal punto di vista di finanza straordinaria. C'è interesse per Marzotto, per via del progetto [illegible] quotazione di Valentino Fashion Group e per il buon andamento dei fondamentali del gruppo. L'andamento [illegible] Valentino e Hugo Boss [illegible] buono, e nei prossimi mesi ci aspettiamo [illegible] [illegible] efficienza [illegible] gestione e [illegible] ritorni in termini di redditività. Il titolo dovrebbe continuare a crescere come nel 2004. Bulgari, Tod's, Mariella Burani e Luxottica ci sembrano correttamente valutati e [illegible] aspettiamo rilevanti sorprese per l'anno in [illegible]. I risultati raggiunti dalla matricola Geox sono positivi ma siamo convinti che il mercato stia pagando troppo il vantaggio competitivo dell'azienda e che il titolo sia destinato ad un ritracciamento. Il settore in generale? «L'abbigliamento e il lusso hanno vissuto due periodi ben distinti - spiega Pacini -. Fino al 2003 c'è stata una corsa all'acquisizione [illegible] marchi da parte di tutte le aziende, da quelle più grandi, come Louis Vuitton, a quelle che soffrivano di una limitata massa critica come Mariella Burani. Le aspettative del mercato erano elevate. Queste strategie, [illegible] una prevalente attenzione al fatturato, si ritrovavano nei conti delle aziende: crescita degli investimenti, dei relativi ammortamenti e [illegible] costi in genere, hanno finito per caratterizzare i conti economici. Dal 2003, invece, a causa della Sars [illegible] guerra in Iraq, le aziende sono diventate più conservative rispetto alle aspettative future. Questo, in [illegible] contesto di vendite in contrazione, ha portato ad una razionalizzazione dei marchi, [illegible] acquisite ed ad un crescente controllo di costi. Oggi abbiamo aziende più solide che hanno fatto [illegible] stanno facendo pulizia e sono tutte concentrate [illegible] una gestione più efficiente. In [illegible] mercato meno euforico, è essenziale il controllo delle principali voci di costo».



Gian Luca Pacini

"Benetton: le previsioni sono ancora per due anni difficili. I risultati raggiunti dalla matricola Geox sono positivi ma siamo convinti che il mercato stia pagando troppo il vantaggio competitivo dell'azienda e che il titolo sia destinato a rallentare la corsa"

BNL GESTIONI

«Ci piace Polo Ralph Lauren perché può ancora crescere»

Le società produttrici di beni di lusso possono vantare una memoria storica relativamente breve considerato che, [illegible] eccezione di Lvmh [illegible] Tiffany, le altre società non erano quotate prima degli Anni 90 - dice Vanina Babbini, responsabile del mercato azionario [illegible] di Bnl Gestioni Sgr -. La performance spumeggiante dei titoli [illegible] parte finale degli Anni [illegible] è da addurre principalmente alla forte crescita nell'area asiatica, al rafforzamento dello yen verso il dollaro, all'aumento esponenziale del turismo giapponese e in generale ad un trend [illegible] positivo dei mercati azionari globali. [illegible] nuovo secolo è stato invece contrassegnato da una forte flessione delle vendite di beni di lusso in prima istanza determinata da [illegible] rallentamento delle economie globali [illegible] [illegible] acuito [illegible] drammatici eventi dell'11 settembre che hanno minato alle fondamenta la fiducia dei consumatori. Le tensioni di politica internazionale e [illegible] spettro della Sars avevano portato i titoli verso la caduta libera che si [illegible] arrestata solo grazie alla discesa del prezzo dei fattori energetici che hanno portato ad una ripresa della fiducia dei consumatori; il settore essendo "early cyclical" ha fatto segnare in quell'anno una performance del 60% verso [illegible] ripresa del 18% dei mercati globali. Nel 2004 [illegible] settore ha performato in linea con [illegible] mercato. Tiffany [illegible] è recentemente vista [illegible] ad abbassare le prospettive di crescita fino il 2008 a causa di decisioni sbagliate nel Paese del Sol Levante che ancora rappresenta [illegible] quarto delle vendite totali. Negli ultimi tre [illegible] i risultati operativi di Tiffany hanno sofferto sia per [illegible] domanda più anemica del previsto sia per i costi crescenti di oro, argento [illegible] diamanti. Ora la società può da un lato rivitalizzare la domanda nel mercato giapponese, dall'altro è sempre più appetibile per [illegible] acquisita da qualche famoso marchio europeo (come Lvmh) o dalla blasonata Coach con la quale si potrebbe profilare anche un'alleanza strategica. Le attese degli analisti [illegible] per un utile del 1,52 dollari nel [illegible] e 1,72 dollari nel 2007 con una crescita quindi del 13%. Il settore tessile nel 2005 mostrerà una minore crescita rispetto l'anno precedente a causa di maggiori costi dall'energia [illegible] di minori novità introdotte nel mercato. In ogni [illegible] questi elementi negativi verranno parzialmente neutralizzati da [illegible] sostenuta crescita dell'economia [illegible] soprattutto del mercato del lavoro. In questo contesto riteniamo si debbano preferire società con possibilità di ampliamento dei margini come Polo Ralph Lauren».

Vanina Babbini

"Tessile: nel 2005 i maggiori costi energetici e le minori novità saranno neutralizzati da una crescita sostenuta dell'economia [illegible] soprattutto del mercato del lavoro"

«Marzotto è una società interessante e Valentino crescerà velocemente»

IN Europa c'è una crisi dei consumi fortissima, il [illegible] non cresce, [illegible] piatto», spiega Luca Riboldi, amministratore delegato Ribofin advisor Fondo Athena. «Si stanno verificando due fenomeni: da un lato continua la concentrazione di operatori, i piccoli negozi perdono quote di mercato, chiudono lasciando spazio alle grosse catene, dove i modelli di [illegible] [illegible] gli svedesi H&M e le spagnole Inditex e Mango. Gli utili di queste aziende crescono del 15-20% l'anno e portano via quote [illegible] mercato agli operatori minori, grazie a negozi in posizioni strategiche, brand molto pubblicizzati e posizionamento p[illegible] a livelli molto competitivi. Lavorano su grandi volumi delocalizzando tutta la produzione in Cina, Europa orientale, Spagna, Marocco. Previsioni positive per Inditex (il marchio che produce, tra gli altri, Zara, ndr.) che continua a crescere in Europa. H&M invece è forte anche nel mercato americano, dove è sbarcato quattro anni fa. Gli italiani: dolenti note con qualche situazione interessante di ristrutturazione, come nel [illegible] di Stefanel. L'azienda [illegible] presente [illegible] Germania con Halluber, marchio di fascia medio-bassa e Interfascion, di fascia alta. Nel 2005 in Italia è tornata al pareggio operativo dopo gli ultimi anni in perdita e forse si registrerà un leggero utile grazie soprattutto al riposizionamento [illegible] prodotto e [illegible] maggior controllo della rete di vendita. Benetton, invece, nel 2004 ha toccato il punto più basso: perdita di vendite, quote di mercato, posizionamento [illegible] corretto. Sta mettendo in atto [illegible] piano di rifocalizzazione del marchio e dei negozi per rilanciare l'azienda. Tra settembre e dicembre [illegible] [illegible] dovrebbero vedere i primi frutti: tutto poi dipende da come verranno accolti i prodotti dal consumatore. Dopo aver perso moltissimo, oggi è [illegible] «hold» (tenere, ndr.), da monitorare; se [illegible] [illegible] male è da vendere, se il rilancio va bene può [illegible] [illegible] buona opportunità a lungo termine. Coin [illegible] da monitorare, la famiglia ha appena ceduto [illegible] maggioranza della società [illegible] un fondo di private equity e viene da una forte crisi sui grandi magazzini. Potrebbe essere un caso di riposizionamento [illegible] interessante. Bene Cartier (gruppo Richemont), Marzotto è una bella società con Valentino che cresce velocemente: quoteranno Valentino Fashion Group, ma il mercato lo ha già scontato nel prezzo. Ci può essere solo un piccolo margine. Nel lusso le aziende che sono riuscite a lavorare bene sul marchio [illegible] quello di maggior successo. La capacità [illegible] [illegible] [illegible] intorno al brand, come hanno fatto Bulgari, Gucci, Tod's, Burberry, [illegible] ha premiate. I titoli, però, [illegible] sono valutati correttamente».

Luca Riboldi

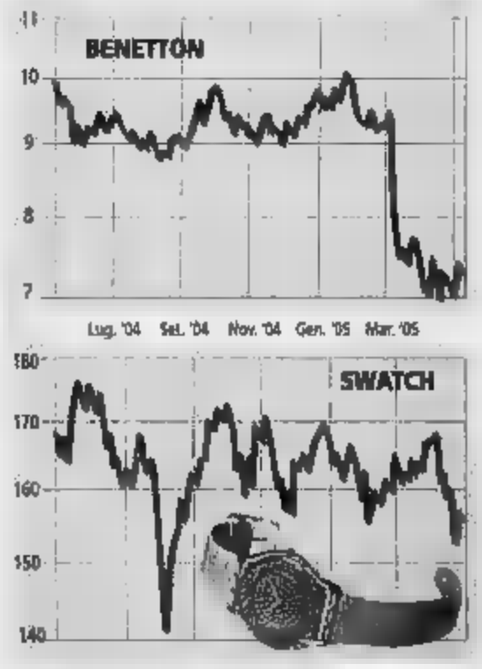
"La capacità di creare magia intorno al brand, come hanno fatto Bulgari, Gucci, Tod's e Burberry, è stata premiante. Queste azioni però hanno prezzi giusti. Nel tessile H&M Inditex e Mango portano via quote di mercato agli operatori minori"

M&G INVESTMENTS

«Occhi puntati su Swatch, ben posizionata anche in Giappone»

L'INDUSTRIA dei beni di lusso è sempre più controllata da un numero ridotto di società, che possiedono una grossa quota di mercato», spiega Giles Worthington, gestore M&G Investments. «Questo vantaggio dà loro la possibilità di fissare i prezzi di vendita dei propri prodotti, proteggendo [illegible] redditività. Nello stesso tempo, il settore è fortemente ciclico e strettamente correlato ai principali indicatori economici. Noi privilegiamo le aziende che mostrano caratteristiche di elevata qualità e che non subiscono eccessivamente le influenze dell'andamento dell'economia; questo anche in considerazione della nostra filosofia [illegible] non compiere scelte [illegible] investimento sulla base di considerazioni macro-economiche».

Alcuni titoli che privilegiate? «Swatch, innovativa azienda svizzera che si è trasformata da produttrice [illegible] orologi [illegible] buon [illegible] [illegible] leader nella produzione di orologi più sofisticati, si è focalizzata sul mercato dei marchi di lusso - dice Worthington -. L'esposizione a questo settore del mercato, [illegible] margini più ampi, ha contribuito a incrementare la redditività della società mentre la futura previsione di crescita è supportata dall'aumento della domanda asiatica per i prodotti europei. Attualmente sta investendo molto [illegible] Giappone, il mercato più importante al mondo per i [illegible]ni di lusso. Tra i beni di consumo, bene Adidas-Salomon, specializzata nell'abbigliamento sportivo, che ha [illegible]izzato buoni risultati di crescita anche grazie alla sostenuta domanda asiatica. La società si sta focalizzando sul miglioramento dei propri margini di profitto [illegible] [illegible] beneficiando dello spostamento [illegible] centri [illegible] produzione dalla Francia [illegible] più economica Cina. Hugo Boss è presente da molto tempo nel portafoglio dei nostri fondi [illegible] le azioni si [illegible] riprese bene dopo aver raggiunto livelli estremamente bassi. Boss ha annunciato eccellenti risultati conseguiti nel primo trimestre 2005, anche grazie alla buona riuscita del business della linea donna. La società [illegible] anche ottenendo benefici dall'aver dato in outsourcing la produzione dell'abbigliamento».



Giles Worthington

"Privilegiamo aziende con caratteristiche di elevata qualità [illegible] che non subiscono eccessivamente le influenze dell'andamento congiunturale"

risparmio individuale

BOT PEOPLE

Titoli di Stato: richieste elevate ma rendimenti ancora in calo

E tre aste dei titoli di Stato della settimana scorsa hanno tutte registrato un calo dei rendimenti, indicando che l'appetito dei risparmiatori per le obbligazioni-rifugio ■■■ elevato anche se persiste una situazione di guadagni reali negativi per i bond fino alla durata di 5 anni.

Bot a 3 mesi. Il rendimento semplice lordo ha toccato il minimo dell'anno, scendendo di 24 millesimi di punto dal 2,032% ■ aprile al 2,008%, ■■ non ha sfondato la barriera del 2%, esito toccato ■■ anno fa con l'1,990% dell'asta di maggio 2004. Due anni orsono il titolo più liquido dava il 2,271% e 5 anni fa era al 3,83%. Gli investitori sono accorsi in gran numero, con 7049 milioni ■ euro richiesti contro i 3000 del bando, poiché si tratta del titolo più liquido sul mercato, parcheggio ideale nel momento in cui c'è massima incertezza sulle prospettive e sui tempi di ripresa dell'economia in Europa, e quindi sul se e ■■ quando la Banca Centrale Europea interverrà aumentando il tasso sull'euro, fermo al 2% dal giugno ■■■.

Bot a un anno. Per il titolo benchmark ■■ ■■■■■ italiano l'entusiasmo è stato inferiore, ■■■ 10.650 milioni di ■■■ richiesti, meno ■■ doppio del 6.500 offerti: del resto, il rendimento si è contratto al 2,074% dal 2,187% di metà aprile, solo 66 millesimi in più rispetto al 2,008% del Bot trimestrale. Dodici mesi fa il Bot a un anno dava il 2,238% e nel maggio del 2003 il 2,177%, addirittura meno del Bot trimestrale contemporaneo. Un anomalo vantaggio a puntare sul Bot annuale rispetto a quello trimestrale lo si riscontra tornando a 5 anni fa, maggio 2000, quando il rendimento d'asta fu del 4,67%, lo 0,8% in più del Bot a 3 mesi.

Btp a ■ anni. L'obbligazione più lunga della settimana s■■■■ ■ confermato il trend del calo dei rendimenti abbassandolo al 2,69%, 18 centesimi in ■■■ ■■ 2,87% ■ un mese fa. Tenendo conto dei costi di sottoscrizione, di tenuta del dossier bancario e delle imposte, il guadagno netto dei risparmiatori continua a essere decisamente sotto l'inflazione per i Bot, e si mantiene appena in linea anche per chi si impegna con il titolo quinquennale, visto che il ■■■■ della vita ■■ crescendo a un ritmo dell'1,9% (aprile). Il Btp a 5 anni dava il 3,62% un anno fa, e ancora meno nel maggio del 2003 (secondo mese della guerra in Iraq) per la situazione di incertezza geo-politica, oltre che economica. Cinque anni fa il tasso era al 5,37%. [GIANCO MAGGI]

DA OGGI L'OFFERTA DEI TITOLI DELLA SOCIETA' DE AGOSTINI. IL LIMITE DEL FLOTTANTE

Al Mibtel arriva un Toro da cassetta

Molti pro e pochi contro nella quotazione della compagnia

Ugo Bertone

BEN tornata. Anche se non tutti, per la verità, ■ ■■■ accorti della ■■■ uscita dalla ■■■■ nel 2001, visto che si racconta che l'ad di Toro, Sandro Salvati si è sentito dire da qualche investitore straniero: «Come fate quotarvi, visto che in Borsa ■ siete già?». Ma per i ■■■■ distratti l'occasione è di quelle che contano: una delle grandi compagnie di assicurazione della storia italiana, attualmente al 5° posto nel ramo danni e nell'auto con il 7,2% del mercato, le cui origini affondano nel Piemonte di Carlo Felice, si riaffaccia stamani sul palcoscenico di Piazza Affari con l'offerta pubblica delle azioni fino al 35% del capitale (in caso di integrale esercizio della greenshoe), in vista dell'esordio previsto per il 1° giugno, quando sul mercato prenderanno il via le negoziazioni.

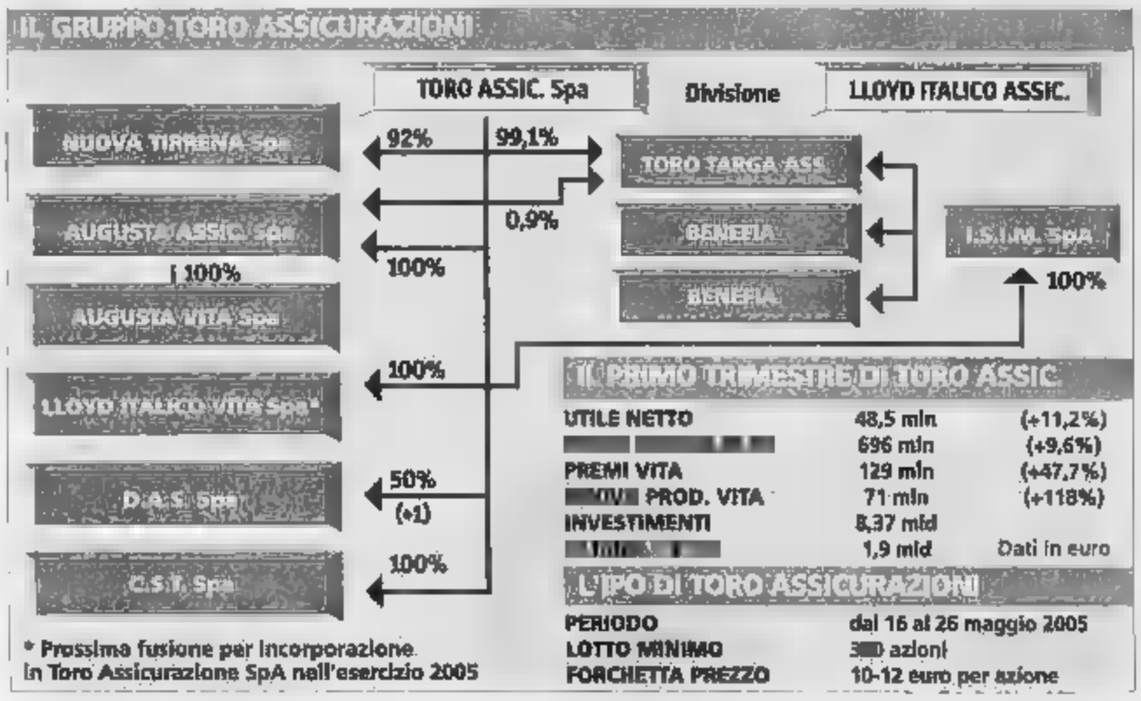
Le azioni in offerta saranno destinate per il 25% al pubblico in Italia e per il 75% a investitori istituzionali, sia italiani che stranieri. Una strategia che garantirà la stabilità del titolo. Forse troppo. «Il rischio - sottolinea un analista - è che, alla fine, il flottante sul mercato sarà limitato, perché il 35% della società va in Borsa ma il 23% abbondante finirà in mano a investitori istituzionali che potrebbero anche tenere in portafoglio la quota posseduta». Quali prospettive di crescita per gli investitori offre la Toro targata De Agostini?

Il PREZZO. «L'atteggiamento più corretto per chi acquisterà azioni Toro è quello di apprezzare l'investimento sul medio periodo - sostiene Marco Cappelleri di Generali Asset Management - perché la società ■■ grossi margini di crescita nei danni e nel vita e chi compra ha anche il sostegno del dividendo». Il titolo, confermano altri gestori, potrebbe essere un buon investimento per i piccoli risparmiatori e in generale per investitori con posizioni medio-lunghe. La valutazione principale va fatta sul prezzo di collocamento che è stato annunciato a 12 euro. «Se l'offerta si fosse situata nella parte bassa - commenta Andrea Re di Bpu Pramerica - il prezzo poteva ■■■■ più interessante, anche perché il titolo non scambierà tantissimo per cui uno sconto al momento della quotazione ci può stare». Più ottimista Cappelleri: «La valutazione mi sembra giusta e l'investimento è interessante se si scommette sulle capacità di crescita nel Vita. È chiaro che dovremo vedere come la compagnia reagirà ■■ prova del mercato».

IL DIVIDENDO. La società, da questo punto di vista, esordisce con le carte in regola. «La politica di dividendo sarà generosa anche in prospettiva» ha sottolineato Salvati ■■ ■■■ ■■■ presentazione dell'Ipo, ricordando che il pagamento del dividendo 2004 da 0,44 euro avverrà subito dopo l'offerta al pubblico. D'altronde la compagnia può anche contare su un'invidiabile situazione finanziaria: 551 milioni di capitale in eccesso rispetto ai requisiti di legge. Da reinvestire in azioni, invece, i 71 milioni di plusvalenza ricavati dal collocamento della quota di Lottomatica e i 21,1 milioni di Rcs.

LE STRATEGIE. Oltre alla solidità e alla tradizione, a vantaggio di Toro gioca la reputazione dell'ad Salvati. «La sua esperienza nel mondo delle polizze è di lunga data e Alleanza nei sei anni di gestione ha generato utili per oltre 1,8 miliardi con un fatturato passato da 1,4 a 4,1 miliardi» commenta un trader. A lui tocca guidare il posizionamento della nuova Toro.

Il fatturato, accusano i più critici, ■ troppo co■■■■■ nel ramo danni (l'82,5% del portafoglio). Il primo obiettivo di Salvati, perciò, sarà di accelerare lo sviluppo del ramo vita, dove Toro è sottodimensionata dopo lo scioglimento del rapporto di bancassicurazione con Capitalia. Non è un mistero che Toro abbia in corso più colloqui per individuare nuove alleanze anche a breve. Ma come è ovvio su questo fronte le bocche in casa Toro sono ben cucite. Salvati si è limitato a sottolinea■■ che «l'accordo con un istituto di credito è molto interessante su un piano strategico ma dura nel tempo solo se ■ soddisfazione a entrambi i soci». E, naturalmente, ai tanti risparmiatori che stamani si metteranno in coda davanti agli uffici titoli delle banche. [Bloomberg-Borsa&Finanza]



Cappelleri (Generali AM): «Giusto ■ prezzo perché la società ha grossi margini di crescita nei danni e nel vita e chi compra ha il dividendo»

Andrea Re (Bpu Pramerica): «Sarebbe stato auspicabile e opportuno uno sconto perché il titolo non scambierà tantissimo»

IN GERMANIA SOTTO ACCUSA GLI HEDGE FUNDS

CAPITALI NEL MIRINO

Alexander Weber

PRIMA il dibattito sulle «locuste capitaliste» in Germania, poi ■ Francia l'ampio movimento d'opinione contro una costituzione europea che aprirebbe le porte al mercato anche nei rapporti sociali, infine l'evidente incapacità politica ■ culturale dell'Italia di ■■■■■ il passo ■■■ gli sviluppi dell'economia globale. C'è ragione di pensare che in Europa si prepari una svolta anti-capitalista? Addirittura anti-liberale, ■■ si pensa alle tentazioni protezioniste tanto diffuse tra le classi politiche?

Calma, prima di imboccare simili scorciatoie. Se uno dovesse giudicare le politiche economiche americane ■■ trarrebbe conclusioni simili: il ruolo dello Stato è cresciuto anziché diminuire, l'arbitrio della politica si è manifestato con un indebitamento incontrollato, le politiche protezioniste - da ■ è venuto ■ primo appello contro la Cina, proprio come era ■■■■■ in passato ■■ confronti del Giappone - hanno trovato la porta d'ingresso della Casa Bianca e ■■ usciranno molto difficilmente.

Quindi c'è una specificità europea o semplicemente l'ambiente globale impone sollecitazioni così forti che sono inevitabili resistenze da parte di tutti? Credo che sia vera questa seconda ipotesi. Ma per accertarlo vorrei approfondire ■ nuovo tema della Kapitalismuskritik (critica del capitalismo, termine marxiano, *ndr*): l'attacco del cancelliere Schroeder agli hedge funds dopo che i fondi stranieri ■■■ riusciti a cacciare Werner Seifert e Rolf Breuer dalla Borsa tedesca. «Abbiamo bisogno dei capitali stranieri - ha detto Schroeder - ma dobbiamo aumentare i controlli su operatori la cui filosofia non è compatibile con la Germania».

L'appunto culturale è davvero interessante e un po' inquietante: non c'è dubbio che i fondi stranieri anche quelli speculativi stanno dando energia allo stanco capitalismo tedesco, ma è sbrigativo liquidare tutto ciò come vetero-socialismo. Prendiamo appunto l'esempio americano. Gli hedge funds non hanno avuto un buon anno, molti sono ■ difficoltà dopo aver seguito strategia di arbitraggio su attività convertibili e ora cercano strumenti sempre più esotici. E c'è da rilevare che il downgrading dei ■■■ Gm e Ford (dove l'arbitraggio era tra ■■■■ e obbligazioni) li ha ulteriormente scossi e alcuni potrebbero confrontarsi con una crisi di liquidità.

Gli hedge funds stanno diventando così grossi e influenti da rappresentare i migliori clienti delle banche di investimento. Queste ultime, soggette a rendiconto regolare presso la vigilanza, sono poco incentivate a eseguire scrutini capillari. L'allarme di Schroeder è lo stesso infatti lanciato dalla Federal Reserve che chiede più controlli su questi operatori. E la Fed non è una cellula comunista.

aleweb_mit@web.de

il consiglio

«Meglio la liquidità»

Gli investitori ■ tutto ■ mondo farebbero bene a ridurre l'esposi■■■ nei confronti dell'azionario globale a favore di titoli ■ stato e liquidità, in quanto le azioni ■■■ più vulnerabili ■■ ■■ rallentamento della crescita economica mondiale. I titoli azionari in grado di far fronte ad eventuali rovesci e che gli investitori dovrebbero mantenere in portafoglio sono quelli petroliferi, farmaceutici e delle utility, ha indicato Albert Edwards, strategista globale presso Dresdner, ■ banca d'investimento controllata dalla tedesca Allianz AG. Sono invece da evitare le azioni dei produttori di ■■■■ prime, delle aziende manifatturiere e dei prodotti al consumo, che ■■■ più soggette alle fluttuazioni della domanda.

OPINIONI DIVERGENTI TRA I BANCHIERI D'AFFARI SUL FUTURO DELLE AZIONI

I guru confondono i risparmiatori

JP Morgan: vendere. Goldman Sachs: comprare

Sandra Riccio

NON sempre gli analisti ■ trovano d'accordo nel prevedere i movimenti delle Borse, tuttavia è raro che le loro previsioni vanno in direzi■■■ nettamente opposta. In questi giorni i listini di Wall Steet sono però diventati terreno di ■■■■■ fra due giganti del panorama delle case d'affari americane: Goldman Sachs ■ JP Morgan. Due tra i più blasonati nomi della finanza internazionale che si affrontano sull'avvenire dell'indice Standard & Poor's ■■0, il paniere più rappresentativo dei mercati ■■■■■ che raccoglie i cinquecento titoli più importanti della piazza statunitense, da Microsoft a General Motors fino alle stesse banche d'affari.

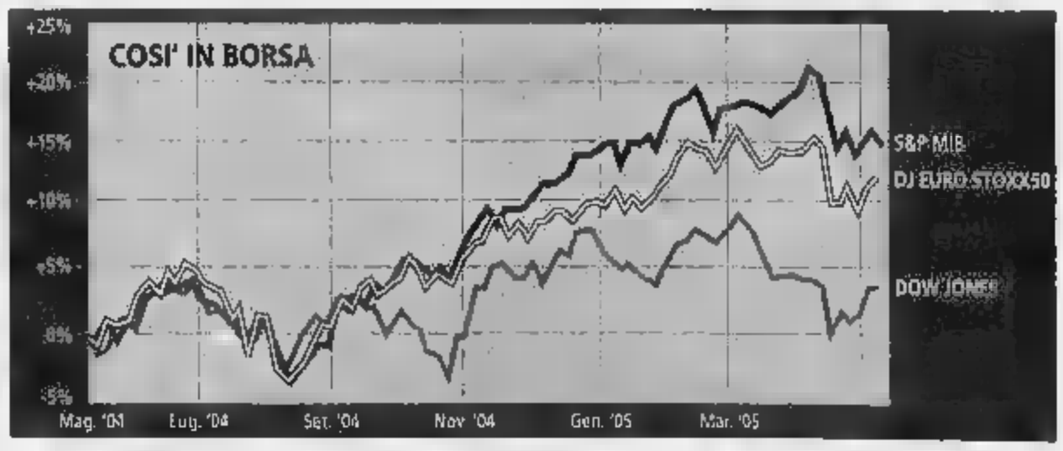
La sfida è stata lanciata da Abhijit Chakraborty, rinomato strategist degli uffici di analisi di JP Morgan. Secondo l'economista indiano, che l'Institutional Investor ■■ giudicato come il miglior analista del 2004, è arrivato ■ momento di separarsi dai titoli azionari. E per accentuare la ■■■ dichiarazione ha subito rivisto al ribasso le previsioni di crescita dello Standard and Poor's 500. Nei prossimi 12 mesi l'indice salirà soltanto fino a quota 1.125 punti, contro i 1.275 che aveva annunciato in precedenza. Un presagio dal segno negativo. Perché, al momento, ■■ Standard and Poor's 500 si muove a 1.159 punti.

Le previsioni indicherebbero dunque un regresso del listino di 2 punti percentuali rispetto al livello attuale e dell'8% rispetto ai massimi registrati da inizio ■■■■. E l'economista indiano suggerisce agli investitori di ridurre la quota di titoli azionari in portafoglio. Il motivo di tanto pessimismo? Secondo Abhijit Chakraborty, nei prossimi mesi gli azionisti rivolgeranno maggiore attenzione al futuro e si accorgeranno che per ■ prima volta dal 2001 gli utili societari non saranno in crescita.

Tutta un'altra musica in casa Goldman Sachs. Per gli esperti della banca d'affari, le cattive notizie sarebbero già state incluse nei prezzi dei titoli. Tanto che, anche se ci dovesse essere un crollo degli utili pari al 20%, non succederebbe niente di grave ai listini azionari. E per Goldman Sachs le valutazioni dei titoli ■■■■ ai minimi degli ultimi anni. Per trovare livelli analoghi a quelli attuali (con un ratio P/E pari ■ 14) bisogna ritornare indietro di oltre dieci anni, fino al 1990. Secondo gli esperti, al ■■■■■■o i titoli sono a buon mercato (come non lo erano più da tempo) e vicini al livello ■■■■■■. ■ lo Standard & Poor's 500? Secondo le previsioni dell'esperto di Goldman Sachs, l'indice americano salirà a quota 1.300 entro la fine dell'anno. Vale a dire un incremento del 12% sul valore attuale.

Insomma, due posizioni distanti tra loro, decisamente antitetiche, tra le quali c'è spazio per 175 punti di distacco vale a dire circa il 15% del valore attuale del principale indice a stelle e strisce. Spicca particolarmente la posizione di JP Morgan. Anche perché le restanti case d'affari di Wall Street ■ sono mostrate moderatamente ottimiste. La rivale Morgan Stanley ha per esempio detto di aspettarsi una performance dall'indice Standard and Poor's 500 compresa tra 1150 e 1250 punti. La star degli analisti, Abby Joseph Cohen di Goldman Sachs, prevede che l'indice Usa salirà fino a 1250 punti. In linea un altro big del mondo della finanza: Citigroup Smith Barney prevede che l'indice salirà ■ ■■■ entro dicembre.

Ma a chi credere, soprattutto dopo le sbandate degli ultimi anni? La partita sarà decisa anche dall'andamento ■■ risultati societari. Secondo il maggior numero ■ esponenti della comunità degli analisti, le grandi aziende Usa riusciranno ■ crescere anche nel 2006. Il consensus indica, infatti, un incremento di quasi 11 punti percentuali per gli utili aziendali del 2006. Se invece ci dovesse essere una frenata dei risultati societari ■ risentirne sarebbero sicuramente anche gli indici, ■■■ il trofeo andrebbe di certo ad Abhijit Chakraborty. Se non altro per aver parlato fuori dal coro.



Gli ottimisti: ■ cattive notizie già incluse ■■■ prezzi dei titoli. Secondo molti analisti le grandi aziende Usa riusciranno a fare profitti (+11%) anche nel 2006

Giovedì 19

Milano: dibattito organizzato da The Adam Smith society su Cartolarizzazioni finanza creativa o di mercato?». Ore 19,30. Hotel dei Cavalieri, p. Missori 1.

Roma: dibattito «Distretti industriali, la riforma possibile» promosso dal Cnel. Ore 9,30, v.le Lubin 2. Con Renato Brunetta, Pasquale Pistorio, Giorgio Ruffolo, Carla Cantone, Giorgio Santini, Paolo Pirani. Interventi di Mario Monti ■ Luciano Gallino.

Cracovia: incontro con Confindustria polacca. Ore 12,30. Partecipa Luca Cordero di Montezemolo.

Francoforte: riunione del Consiglio direttivo Bce.

Venerdì 20

Roma: l'Istat rende noti i dati su andamento di fatturato e ordinativi di marzo. Ore 10.

Sabato 21

Olbia: l'associazione industriali Nord Sardegna inaugura la nuova sede in Gallura. Ore 10, aeroporto Costa Smeralda, Aula Magna università. Con Marino Vago.

consumi

PREMI & POLIZZE

Con la copertura «danno indiretto» aziende tutelate in [redacted] d'incidente

CHI l'avrebbe detto che soltanto il [redacted] delle aziende italiane ha in [redacted] [redacted] alla garanzia base contro l'incendio, il «danno indiretto»? Vediamo di che [redacted] si tratta. Se il laboratorio o lo stabilimento si incendiano, arrecando danni tanto all'immobile quanto [redacted] macchinari, l'assicurato può contare, ovviamente, sull'indennizzo stabilito [redacted] polizza.

Ma il danno può risultare assai più consistente, quando cioè l'imprenditore deve affrontare spese come: contributi, retribuzioni ai dipendenti, consumi di energia elettrica, contratti di assistenza, perdita dei profitti lordi dovuti alla riduzione [redacted] volume di affari, spese derivanti dagli accorgimenti per contenere al massimo il danno. Gli istituti di credito, sempre più orientati a sostenere la continuità aziendale (l'attività che genera la ricchezza della quale usufruisce anche la banca), certo nel giro di qualche anno subordineranno la concessione di un mutuo o di un finanziamento sia alla polizza incendio obbligatoria sia a una copertura dei «danni indiretti». Va sottolineato che il 40% delle ditte colpite da incendio, pur essendo coperte per questo rischio, ma prive dell'estensione «danno indiretto» e costrette a un periodo di inattività superiore ai 3 mesi, sono fallite nei 2 anni successivi.

Come detto, se le imprese trascurano questa garanzia molto dipende anche dagli istituti [redacted] credito che non la richiedono. Dice Federico Serrao, operatore del settore assicurativo: «In Germania il rischio del "danno indiretto" incide per il 90% contro il 5% del nostro paese». Da notare che 5 titolari [redacted] polizze con i «danni indiretti», 4 sono grandi industrie: solo l'1% va agli altri settori. Non manca l'estensione che garantisce i salari [redacted] dipendenti quando non è possibile ricorrere alla Cassa di integrazione. In altre parole, grazie alle «pressioni» svolte alla clientela [redacted] parte [redacted] parte degli operatori [redacted] settore, talune aziende cominciano ad adeguarsi a formule assicurative assai diffuse in altri paesi comunitari.

In quale misura incide il [redacted] della garanzia sulla tariffa incendio? Molto dipende dalla società assicuratrice, dalle [redacted] svolte dall'assicurato, dal tipo di locali ecc. Facciamo un esempio: per un'azienda con profitto lordo di 15 milioni di euro, il premio annuo può aggirarsi attorno ai 10 [redacted] euro. Come detto, però, [redacted] tariffe cambiano a seconda dell'impresa assicuratrice.

(GIUSEPPE ALBERTI)

IN ITALIA SOLTANTO 4 CENTRI HANNO FATTO PROPRIA L'INIZIATIVA. SONO ABBINATI ALCUNI SERVIZI, [redacted] PARTICOLARE VISITE GRATUITE AI MUSEI

Turisti con la city card, sconti e addio alle code

Dove e come acquistare, anche online, le tessere di libera circolazione

Il risparmio medio per persona [redacted] giorno è compreso tra i 4 e i 10 euro. A Londra, sale a 17 euro, perché i trasporti sono tra i più cari d'Europa

A Torino si può salire sulla Mole Antonelliana, la carta proposta [redacted] Napoli è accettata in pratica da tutte le strutture della Regione compresi i siti di Pompei e Paestum

Gino Pagliuca

SONO [redacted] modo intelligente per risparmiare [redacted] e denaro in [redacted]. Parliamo delle «city card», [redacted] del tutto simili alle carte telefoniche prepagate che permettono di circolare liberamente per un periodo determinato sulla rete di trasporti pubblici di [redacted] città, fornendo spesso [redacted] serie di servizi accessori, che possono andare dall'ingresso libero o a tariffa ridotta nei [redacted] (con la possibilità non trascurabile anche di saltare le code) agli sconti nei negozi convenzionati.

In genere [redacted] card sono emesse dalle municipalità o dalle aziende [redacted] trasporto [redacted] si [redacted] diffondendo nelle principali città europee, incontrando [redacted] crescente [redacted] so di vendite, giustificato dalla loro convenienza: di norma, il solo risparmio conseguibile sull'acquisto dei biglietti dei mezzi di trasporto ammortizza l'esborso iniziale.

L'acquisto [redacted] può avvenire nelle sedi locali degli uffici del turismo, nelle stazioni ferroviarie, ai capolinea dei mezzi di trasporto e anche su Internet. Un'opportunità, quest'ultima, da considerare [redacted] soprattutto se [redacted] intende raggiungere [redacted] località in aereo, dato che molte card comprendono anche il [redacted] del transfer dall'aeroporto al centro città. L'acquisto su Web ha due controindicazioni: la prima è che bisogna mettere on line il numero di [redacted] credito, anche se, a quanto abbiamo [redacted] potuto constatare, [redacted] protocollo di trasferimento [redacted] sempre criptato e quindi dovrebbe dare le massime garanzie di sicurezza. La seconda è [redacted] bisogna mettere in conto le spese postali.

Tra i siti generali da consultare [redacted] possiamo citare due: il primo è **www.europeancitycards.com**, dove [redacted] possibile comprare [redacted] le [redacted] di 44 città [redacted]pee; per ogni città è fornito [redacted] l'elenco delle facilitazioni sia un calcolo del risparmio possibile con un impiego tipo; [redacted] media si [redacted] 4 ai 10 euro al giorno [redacted] persona con una punta di 17 euro per Londra, dove i [redacted] hanno costi molto elevati.

Altro [redacted] di sicuro interesse [redacted] www.**groundline.it**, dove è presente l'offerta di 41 città. Non è possibile comprare on line, [redacted] è fornito l'elenco delle agenzie convenzionate [redacted] tutta Italia dove effettuare l'acquisto; alcune di queste a loro volta consentono di effettuare la transazione via web. Nella tabella della pagina presentiamo [redacted] card delle principali mete turistiche internazionali [redacted] informazioni desunte dai siti uffici..li; l'indirizzo web indicato è quello delle pagine in italiano, dove presenti, [redacted] inglese o francese.

Oltre alle metropoli estere sono presenti [redacted] quattro città italiane con le iniziative più interessanti. A partire da Torino, l'unica che aderisce al circuito europeancitycards. [redacted] del capoluogo piemontese oltre a permette di viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi di trasporto pubblici della rete urbana e sul TurismoBus Torino consente di usufruire dell'ascensore panoramico della Mole Antonelliana, della tramvia Sassi-Superga, dei battelli per la navigazione sul Po, della navetta con Caselle. Inoltre prevede riduzioni sull'ingresso ai teatri e sul noleggio di biciclette.

I servizi offerti dalla Milano Welcome card sono in fase di ridefinizione; [redacted] versione attuale la tessera consente [redacted] usufruire della [redacted] urbana di trasporti per 8 euro e di ottenere sconti sui [redacted]. Usata solo per i mezzi pubblici non è, in verità, conveniente, dato che il costo standard del biglietto è di 1 [redacted] per 75 minuti.

Più appealing [redacted] presenta la Venice Card, offerta in due versioni: la Blu consente di girare liberamente [redacted] traghetti e mezzi pubblici di terraferma; come termine di confronto bisogna ricordare che [redacted] biglietto standard del traghetto [redacted] Venezia costa [redacted] per 90 minuti. La versione Orange consente anche l'ingresso ai musei.

Infine, la carta pensata per i turisti [redacted] si rechino a Napoli ha la prerogativa di [redacted] una valenza regionale e quindi offre la possibilità di visitare gratis anche luoghi di richiamo mondiale come i siti archeologici di Pompei e Paestum e la reggia [redacted] Caserta, oltre ai trasferimenti a mezzo rete locale di trasporto pubblico.

LE CHIAVI DELLA CITTA'

Costo dei pass e servizi offerti [redacted] confronto

MILANO: [redacted] Card
Libera circolazione su tutti i bus e treni nella città, sconti del 20% per musei e attrazioni
1 giorno = 8 €
www.milanoinfotourist.com

[redacted] Campania arte card
Accesso gratuito ai primi 2 siti visitati e a metà prezzo agli altri. Nella versione giovani l'ingresso è gratuito per tutti i siti. Accesso all'intera rete dei trasporti urbani a Napoli ed extraurbani di collegamento con i siti archeologici e museali
3 giorni = 25 € / **7 giorni = 28 €**
Giovani da 18 a 25 anni: **3 giorni = 18 €**; **7 giorni = 21 €**
www.campaniartecard.it

[redacted]
Libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblici della rete urbana. Ingresso gratuito nei musei, attrazioni turistiche, riduzioni su spettacoli, noleggio bici, navetta per aeroporto.
2 giorni = 15 €; 3 giorni = 17 €
www.turismotorino.org/index.php?id=10

VENEZIA: Venice Card
[redacted] circolazione sui mezzi pubblici della [redacted] e ingresso gratuito in tutti i musei (solo con Orange); ingresso gratuito alle toilette

Blu:	Orange:	
1 giorno = 14 €	1 giorno = 28 €	prezzo
3 giorni = 29 €	3 giorni = 47 €	ridotto per
7 giorni = 51 €	7 giorni = 68 €	bambini

www.venicecard.it

AMSTERDAM: Amsterdam Pass
Libera circolazione sui mezzi pubblici, ingresso gratuito o ridotto a musei, teatri, spettacoli, ristoranti e altre attrazioni della città, un giro in battello; sconti in negozi, noleggio bici e ristoranti
1 giorno = 33 €; 2 giorni = 43 €
3 giorni = 53 €
[redacted]

BARCELLON[redacted]ona Card
Libera circolazione sui mezzi pubblici della città e riduzioni per gli ingressi ai musei e attrazioni. Sconti in negozi convenzionati
1 giorno = 17 €; [redacted] giorni = 20 €; 3 giorni = 24 €; 4 giorni = 27 €; 5 giorni [redacted]
riduzione da 3 a 4 euro per bambini [redacted] 4 a 12 anni
www.barcelonaturisme.com

BERLINO: Welcome-Card
Libera circolazione sui mezzi pubblici della città e riduzioni per gli ingressi ai [redacted] e attrazioni. Sconti in grandi magazzini e negozi convenzionati
2 giorni = 16 €; 3 giorni = 22 [redacted]
www.berlin-to[redacted] information.de[redacted]

[redacted] Card
Libera circolazione sui mezzi pubblici della città e riduzioni per gli ingressi a più di 60 musei e attrazioni. Sconti nei negozi convenzionati e alle terme.
2 giorni = 19 €; 3 giorni = 24 €
[redacted]

[redacted]GEN: Copenhagen Car[redacted]
Libera circolazione con tutti i bus e treni nella città, ingresso gratuito in oltre 70 musei e attrazioni
1 giorno = 29 €; 3 giorni = 58 €; 1 giorno bambini = 19 €; 3 giorni bambini = [redacted]
[redacted]nhagencard.dk/compo[redacted]

LONDRA: London-Pass
Libera circolazione su tutti i mezzi pubblici di Londra. Ingresso gratuito ad oltre 60 musei e attrazioni
1 giorno = 46 €; 2 giorni = 60 €; 3 giorni = 102 €; 6 giorni = 158 euro
prezzo ridotto per bambini
www.londonpass.com/italian/index.[redacted]

MADRID: [redacted]
Ingresso gratuito in 40 musei, numero limitato di viaggi gratuiti con bus e treni, sconti in negozi, ristoranti, night-club e discoteche convenzionati
1 giorno = 28 €; 2 giorni = 42 €;
3 giorni = 55 €
[redacted].madridca[redacted]m

PARIGI: Paris-Visite-Pass*
Carta di libera circolazione sui trasporti pubblici di Parigi.
1 giorno = 8,35 €; 2 giorni = 13,70 €; 3 giorni = 18,25 €; 5 giorni = 26,65 €; Bambini da 4 a 11 anni **1 giorno = 4,55 €; 2 giorni = 6,85 €; 3 giorni = 9,15 €; 5 giorni = 13,70 euro**
www.ratp.fr

PRAGA: Prag-Card
Libera circolazione sui mezzi pubblici [redacted] città, ingresso gratuito a 40 attrazioni e musei
3 giorni = 35 €
www.pragucard.info

SALISBURGO: Salzburg Card
[redacted] circolazione sui mezzi pubblici della città, ingresso gratuito in tutte [redacted] attrazioni e musei; sconti per escursioni
1 giorno = 22€; 2 giorni = 29 €;
3 giorni = 34 euro - Bambini metà prezzo
http://www2.salzburg.info/sehenswertes_283.htm

[redacted]A: Stockholm [redacted]d
Libera circolazione sui mezzi pubblici della città e ingressi gratuiti per oltre 70 attrazioni e musei. Parcheggio gratuito nel centro città, un giro turistico gratuito in battello
1 giorno = 23,78 €; 2 giorni = 35,67 €; 3 giorni = 49,38 €; Bambini: **1 giorno = 9,15 €; 2 giorni = 12,80 €; 3 giorni = 17,38 €;**
www.stockholmtown.com[redacted]

VIENNA: Wien-Karte
Libera circolazione sui mezzi pubblici della città e riduzioni per gli ingressi ai musei e attrazioni. Sconti in grandi magazzini e negozi convenzionati
3 giorni = 16,90 euro
[redacted]

NEW YORK: New York pass
Libera circolazione sui mezzi pubblici, sconti, entrata gratis ai musei, guida della città
1 giorno = 39 €; 3 giorni = 79 €; 7 giorni = 95 €; Bambini **1 giorno = 31 €; 3 giorni = 59 €; 7 giorni = 64 euro**
www.newyorkpass.com

SAN FRANCISCO: San Francisco Citycard
Biglietti per cinque attrazioni cittadine, validi un anno; libera circolazione per una settimana sui mezzi pubblici; sconti nei negozi convenzionati
Adulti 34 dollari - Bambini 27 dollari
www.sanfrancisco.com/citypass

[redacted]
Varie possibilità di abbonamenti di breve durata per le singole compagnie di trasporto
[redacted]

* Le tariffe indicate si riferiscono ad adulti e alla libera circolazione nelle zone 1-3 (ovvero l'area urbana) dei trasporti pubblici parigini. E' possibile abbonarsi anche per circolare liberamente nelle altre 5 zone coperte dalla [redacted], l'azienda [redacted] trasporto pubblico

LEGGERE SEMPRE CON ATTENZIONE IL CONTRATTO [redacted] VALUTARE L'OPPORTUNITA' DI UN'ASSICURAZIONE EXTRA

In cassetta gioielli sicuri solo se valgono meno di 10 mila €

La banca è responsabile fino ad un massimale per furti e manomissioni ma non per i danni provocati da eventi naturali

Gianluigi [redacted]

METTERE sotto chiave in un caveau blindato ori e argenti di famiglia, documenti importanti, oggetti preziosi: [redacted] normale pratica seguita da chi non vuole correre rischi di furto nella propria abitazione e si affida quindi a chi offre [redacted] sistema protetto per conservare le cose importanti. Ma attenzione al contratto e, soprattutto, a [redacted] usate la vostra cassetta di sicurezza.

CHIAVE E TESSERINO. La chiave di apertura e il tesserino di riconoscimento sono conservati sotto la responsabilità [redacted] titolare, con obbligo - a suo carico - di tenerli in un luogo sicuro (ironia del [redacted]o...). In caso di perdita, occorre informar[redacted] immediatamente la banca. Il costo di sostituzione [redacted] a carico del cliente e, se per il [redacted] si tratta probabilmente di pochi euro, per la chiave non si tratta semplicemente [redacted] duplicarla, bensì [redacted] forzare la porta blindata e di sostituirla: mettete pure in preventivo qualche migliaio di euro. [redacted] banca non chiede nulla per l'operazione, ma addebita [redacted] cliente quanto dovuto alla ditta specializzata che provvede all'operazione.

SCEGLIERE LA MISURA [redacted] La cassetta va scelta con cura, per trovare quella [redacted] confacente alle proprie necessità. Dove[redacted] custodire gioielli? Va bene una cassetta piccola. Dovete mettere l'argenteria importante? Occorre una misura grande. Sembra banale, [redacted] molti affittano una cassetta inadeguata, salvo pentirsene al momento in cui il candelabro della [redacted] non entra attraverso lo sportello. La scelta è importante, perché il costo della [redacted] dipende proprio dalle misure, [redacted] po' come [redacted] un appartamento. Orientativamente il canone annuo (Iva compresa) è intorno a [redacted] per decimetro cubo; [redacted] cassetta «media» può costare circa 100 euro l'anno. Sbagliare misura comporta il rischio di dover pagare, quando indispensabile, due canoni; con il rischio che, quando si chieda una cassetta più grande, non la si trovi più.

VERIFICARE IL [redacted] La sicurezza dei beni custoditi non è assoluta: ad esempio, la banca non è responsabile della distruzione o [redacted] deperimento del contenuto delle cassette in caso [redacted] catastrofi naturali [redacted] esempio, un'inondazione). In base [redacted] codice, la banca risponde ai clienti per l'idoneità, la custodia dei locali e l'integrità della cassetta, salvo i casi fortuiti (art. [redacted] cc.). Attenti al valore dei beni [redacted] in custodia, perché deve [redacted] adeguato alle norme contrattuali. La banca [redacted] responsabile in caso [redacted] furto [redacted] manomissione [redacted] cassetta (se, all'apertura del portello [redacted] ha [redacted] sospetto che qualcosa sia stato toccato, non procedere nell'operazione [redacted] informare subito il funzionario addetto al servizio). Ciò perché la banca [redacted] tenuta a garantire [redacted] sorveglianza continua finalizzata proprio ad assicurare la «sicurezza», giorno e notte, in settimana e nei week end, senza alcuna interruzione.

ASSICURAZIONE EXTRA. In [redacted] alle norme contrattuali «uniformi» delle banche, la responsabilità dello sportello [redacted] pari a 10.329,14 euro; [redacted] tale limite il [redacted] pagato comprende anche la copertura assicurativa. [redacted] il valore è più alto, è bene sapere che la banca non [redacted] responsabile del maggior valore rubato, neppure nel [redacted] scasso, perché [redacted] tenuta all'indennizzo solo entro il massimale indicato. Lamentarsi, dopo che sono state [redacted] le collane con i diamanti della nonna, non serve a nulla, perché i valori eccedenti quelli contrattuali [redacted] denunciati e assicurati a parte con una polizza separata. La polizza (che comunque non può superare massimali prefissati, in genere pari a [redacted] 100.000 euro) comporta il pagamento di un premio pari a 2 euro per ogni 500 euro di valore; in pratica, per 100.000 euro custoditi al sicuro, il costo per [redacted] veramente coperti dai rischi è di [redacted] euro l'anno. Questo è un punto molto delicato [redacted] controverso, anche perché il contenuto della cassetta di sicurezza [redacted] più [redacted] volte è, per sua natura, tenuto segreto, non soltanto, può anche variare nel tempo.

TRASPARENZA. [redacted] banca non può certo inserire una telecamera d[redacted]tro la cassetta per verificare che collane e gioielli siano effettivamente conservati all'interno. E, ovviamente, più è riservato l'utilizzo della cassetta, più [redacted] esposto [redacted] mancato rimborso il [redacted] contenuto. Anche in questo [redacted] (come in tutti i rapporti con [redacted] banche), [redacted] indispensabile la correttezza e [redacted] trasparenza: [redacted] può, ad esempio, fare certificare alla banca il valore dei beni custoditi, accettando eventualmente verifiche periodiche per controllare che tutto sia in regola. Più difficile pretendere rimborsi basati su fotografie o testimonianze [redacted] non possono provare che certi beni fossero custoditi al momento dell'eventuale furto.

IL DIZIONARIO

ASSICURAZIONE COMPLEMENTARE Contratto con il quale il cliente copre i rischi da furto di oggetti di valore superiore a quello previsto dal contratto di locazione.

BENI CUSTODITI Possono essere di qualunque natura, ma con specifiche esclusioni previste dal contratto (non possono ad esempio essere chiusi in cassetta oggetti pericolosi o che possono comunque arrecare danno, pregiudizio o disturbo).

CANONE Importo che il cliente paga per la locazione della cassetta di sicurezza. Può essere annuale, semestrale o trimestrale.

COINTESTAZIONE Oltre al titolare anche altre persone possono aprire la cassetta di sicurezza purché appositamente autorizzate. Ogni variazione (altra persona autorizzata, revoca dell'autorizzazione precedente ecc.) deve essere comunicata alla banca con lettera raccomandata o con atto firmato nella banca stessa.

MASSIMALE Importo massimo per il risarcimento dei beni custoditi nella cassetta di sicurezza previsto dal contratto o dall'assicurazione complementare. Il dato viene desunto dal valore complessivo dei beni custoditi nella cassetta di sicurezza e che è dichiarato dal cliente alla banca al momento dell'accensione del rapporto o nel corso del periodo previsto, nel caso di variazione del contenuto.

RESPONSABILITÀ DELLA BANCA La banca è responsabile per i furti avvenuti per qualunque motivo e con qualunque mezzo. Non è invece responsabile per perdite o danneggiamenti dovuti a casi fortuiti o calamità naturali.

REVOCA Il cliente deve comunicare alla banca la disdetta del contratto almeno 15 giorni prima della scadenza; in caso contrario il contratto si rinnova automaticamente per un altro periodo. Il cliente deve riconsegnare la chiave in perfetto stato di funzionamento e il tesserino di riconoscimento.

lavoro & investimenti

Sella

Giovani lavoratori a tempo determinato o «a progetto» e investimenti immobiliari a scopo locazione sono i due target di clientela a cui si rivolgono i due nuovi prodotti [illegible] da Banca Sella Mutui: **Mutuo Corallo** e **Acquista e Affitta**. Il primo finanzia acquisto, costruzione o ristrutturazione della prima [illegible] consente di sospendere il pagamento una volta nell'arco della durata del mutuo, sino a un massimo di 6 rate, senza alcuna [illegible] cifra «congelata» sarà rimborsata [illegible] piano d'ammortamento a parte, alle stesse condizioni di tasso del [illegible] principale. Consente di rinegoziare la durata del mutuo [illegible] massimo di 5 anni oltre a quella iniziale. L'importo massimo erogabile è di 150 mila euro. Il tasso variabile (indicizzato all'euribor con uno spread [illegible] 1,50 punti).

Card e bancomat, +5%

[illegible] carte elettroniche conquistano gli italiani. Lo rileva Ssb, Società per i Servizi Bancari, [illegible] italiano ed europeo nel Processing. Il numero delle transazioni aumenta e la moneta elettronica è spesso preferita al contante con una crescita [illegible]te pari al 5% (nel 1° quadrimestre 2005). Le carte di pagamento vengono utilizzate prevalentemente [illegible] **discount** e

Con la card anche al parcheggio

outlet, ma anche su treni, autostrade e per i parcheggi; in questo settore si registra per le operazioni un +26%. **Alimentari** e **abbigliamento** sono le voci più alte di spesa per tutti gli italiani, ma crescono anche i pagamenti in tintoria (+14%), da florista (+13%) e barbiere (+7%), per i prodotti di bellezza (+4%) e dal calzolaio (+288%). Le carte di pagamento sono preferite soprattutto da un target giovane (20-45 anni) e con buon livello culturale e una certa dimestichezza con Internet. L'Italia si rivela il Paese con il maggior tasso di crescita delle carte di credito e di debito negli ultimi anni, tanto che le previsioni al 2007 la pongono tra i «top performers».

Insieme a Gran Bretagna e Paesi Bassi, in Italia, tuttavia, la media pro capite annuale di transazioni è ancora ferma a 18/20, contro una media dei paesi anglosassoni di circa 110 utilizzi.

«Canone Sicuro» Gabetti

Chi affitta, tramite Gabetti, il proprio immobile: casa, [illegible] o studio privato, usufruisce del **servizio gratuito** «Canone sicuro». Gabetti, leader in Italia nel mercato dell'intermediazione immobiliare, lancia la prima **assicurazione** che tutela il locatore dal [illegible] pagamento dei canoni di locazione, con un indennizzo massimo di 21.000 euro. [illegible] polizza assicurativa, che ha una durata pari al contratto di locazione, con un massimo di 4 anni, e che non prevede franchigia, è gratuita per tutti i clienti (persone fisiche) che affittano i propri immobili, adibiti ad abitazione [illegible] ufficio, attraverso la rete delle agenzie immobiliari Gabetti. La polizza «Canone sicuro» tutela [illegible] rischio di mancato pag[illegible] dei canoni [illegible] locazione [illegible] indennizza il proprietario per [illegible] massimo di 8 mesi di inadempienza. E' previsto il risarcimento delle spese legali sostenute, [illegible] caso [illegible] esercizio di azioni per il recupero di mensilità di affitto o di azioni di sfratto per morosità fino a un massimo di euro 2500.

ADDIO ALLA COLLABORATRICE DI UN'INTERA VITA

Con le nuove leggi anche la colf si può affittare

Tradizione cancellata dalle più recenti forme d'impiego
Ma le famiglie preferiranno sempre una persona di fiducia

Mauro Salvi

I contributi delle colf vengono versati tramite bollettini postali inviati dall'Inps [illegible] domicilio dei datori [illegible] lavoro. Ci [illegible] però casi in cui i contributi [illegible] pagati tramite la procedura del DM 10 mensile, la stessa che viene applicata dalle aziende industriali, artigiane, commerciali ecc. Il caso si presenta quando la colf è presa in «affitto», [illegible] quando viene richiesta a un'azienda di lavoro interinale. Attenzione, non [illegible] che i contributi cambino nella misura, [illegible] uguali a quelli dovuti per le collaborazioni domestiche.

Ma il fatto [illegible] avere preso la colf da un'agenzia di lavoro interinale - e l'ipotesi è prevista dall'art. 7 del contratto collettivo nazionale di lavoro delle domestiche - comporta una profonda modifica delle modalità operative per la denuncia del rapporto di lavoro [illegible] il conseguente [illegible] dei contributi. In entrambi i casi la famiglia che si avvale del lavoro della domestica «interinale» non deve fare alcunché. Assumendo la colf e poi dirottandola alle varie famiglie che ne chiedono il lavoro, è l'agenzia [illegible] tenuta a:

- denunciare il rapporto di l[illegible] all'Inps, secondo le modalità previste per i lavoratori delle altre categorie (impiegati, operai, quadri, dirigenti)
- versare i contributi all'Inps.

Se si tratta di colf extracomunitarie, sono le agenzie, in qualità di datori di lavoro, a dover accertare che siano in regola con il permesso di soggiorno. La famiglia, in altri termini, non deve presentare la denuncia di assunzione tramite il consueto modello LD09, [illegible] tanto meno versare i contributi con i bollettini trimestrali.

La famiglia si limita a pagare all'agenzia l'affitto della colf. Tutti [illegible] obblighi di legge ricadono sull'agenzia interinale. E questo [illegible]porta che la procedura di pagamento dei contributi, alquanto originale per i lavori domestici, si modifichi e divenga identica a quella dei lavoratori subordinati.

LIBRO PAGA. Corollario [illegible] tutto ciò sono il libro paga e [illegible] versamento contributivo mensile. Le agenzie interinali debbono registrare le presenze e il numero delle [illegible] lavorate dalla colf su un libro paga, separato da quello utilizzato per gli altri dipendenti (si tenga conto che in genere le agenzie hanno sotto contratto centinaia o migliaia di lavoratori di tutte le qualifiche e categorie) Sul libro va indicato il numero delle settimane lavorate in ogni trimestre solare. Il che significa che la famiglia deve comunicare all'agenzia tutti dati retributivi e lavorativi.

UNA VOLTA AL MESE. Il versamento dei contributi non è più trimestrale, ma diventa mensile, dal momento che i contributi sono versati dall'agenzia unitamente a quelli di tutti gli altri lavoratori [illegible] quel momento a libro paga. Il versamento diventa mensile e va assolto [illegible] il giorno 16 del mese successivo. Si usano i consueti:

- Modelli F24 per il materiale pagamento dei contributi
- Modelli [illegible] 10 per la denuncia telematica all'Inps dei dati retributivi e contributivi di ogni singolo mese (da presentare entro la fine del mese successivo).

QUALI DATI. L'agenzia usa la posizione già aperta con l'Inps anche per le colf e deve indicare sul modello DM 10 una serie di dati, qui riassunti.

1) Va determinata la retribuzione [illegible] effettiva corrisposta alle colf, ricordando che in essa [illegible] inseriti anche i ratei orari della 13ª mensilità e il valore convenzionale orario di vitto e alloggio, ove [illegible] presenti queste prestazioni in natura.

2) Va individuata, sulla base della retribuzione effettiva, la retribuzione convenzionale oraria sulla quale [illegible] no calcolati i contributi orari.

3) Le retribuzioni van[illegible] riportate nei quadri B-C del modello [illegible] 10 con i seguenti codici di identificazione:

- codice D001 per i salari effettivi che rientrano nella 1ª fascia retributiva
- codice D002 per i salari della seconda fascia
- codice D003 per i salari della terza fascia
- codice D004 quando il lavoro supera no le 24 ore settimanali, indipendente[illegible] dalla paga effettiva.

4) Vanno compilate le caselle relative:

a) al numero dei dipendenti con la qualifica di collaboratore familiare

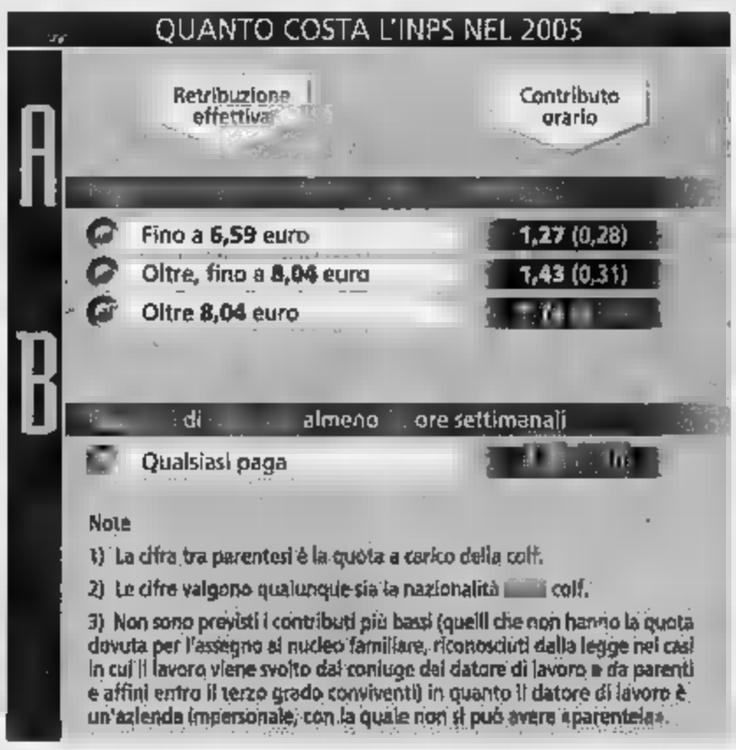
b) al numero delle [illegible] complessivamente lavorate nel mese fino all'ultimo sabato, ricordando che le ore lavorate nel periodo successivo all'ultimo sabato vanno denunciate nel mese successivo

c) alla misura della busta paga, indicata quale prodotto del numero delle ore per la retribuzione convenzionale indicata in tabella, arrotondando l'importo all'unità di euro

d) all'importo complessivo del contributo dovuto nel mese, arrotondandolo all'unità di [illegible]

25 ORE SETTIMANALI. Un caso particolare si presenta per i rapporti di lavo[illegible] di almeno 25 ore settimanali, per i quali, come è indicato in tabella, si pagano i contributi meno cari. Nel lavoro domestico tradizionale è acontato che, per avvalersi di questo beneficio, le 25 ore settimanali debbano [illegible] lavorate da un unico datore [illegible] lavoro. Il principio non vale più. Trattandosi non più di colf alle dipendenze della famiglia, ma di lavoratori [illegible] dalle agenzie interinali, il contributo ridotto viene riconosciuto anche quando l'orario minimo settimanale viene raggiunto sommando le [illegible] svolte in più nuclei familiari.

DICHIARAZIONE CUD. Le agenzie interinali debbono ogni anno rilasciare alle colf la dichiarazione Cud che viene data a tutti gli altri lavoratori e sulla quale sono riportati i dati retributivi, lavorativi e contributivi dell'anno precedente. Inoltre, questi dati vanno denunciati al Fisco ogni anno a mezzo dichiarazione Mod. 770 semplificato.



la norma

Deducibili i contributi Inps

Vale anche per il 2004 lo sconto Irpef sui contributi previdenziali [illegible] per colf, baby-sitter e badanti. I datori di lavoro possono dedurre nella propria dichiarazione - modello 730 (rigo E19) oppure Unico-Persone fisiche (rigo RP20) - le [illegible] corrisposte trimestralmente all'Inps nel 2004 e versate entro [illegible] scadenze prefissate: 10 gennaio, 10 aprile, 10 luglio e 10 ottobre. Annualmente l'importo massimo deducibile [illegible] reddito complessivo è pari a 1549,37 euro. E' necessario ricordare che il datore di lavoro è tenuto a conservare [illegible] ricevute che attestano i versamenti (quando il lavoratore domestico sia assunto tramite un'agenzia interinale sarà utile farsi rilasciare dall'agenzia un'attestazione da cui risulti la quota di contributi complessiva a carico del datore di lavoro) e ad esibirle, su richiesta, agli uffici dell'Amministrazione finanziaria. [ar. cn.]

all'asta

Scatti per sempre

Stefano Cosenz

Paloma Picasso indossa un abito nero di **Karl Lagerfeld**: è l'anno 1973 ed il fotografo è **Helmut Newton**. L'immagine che ne risulta, creata per l'edizione parigina di Vogue, trascende il convenzionale concetto di una fotografia di moda per diventare «ritratto». L'artista, ovvero il fotografo, ha reso nello scatto la sua nozione [illegible] stile, facendo posare Paloma in modo che la sua forte personalità venisse enfatizzata. I capelli tirati all'indietro, i braccialetti d'oro e il vestito all'Amazzone esaltano la dinamicità della foto che rimane tra le più celebri e pubblicate di Newton, e spicca nella carrellata di immagini fotografiche messe all'incanto da Christie's il [illegible] maggio [illegible] Londra, provenienti dalla collezione di **James Danziger** (fu[illegible] editore fotografico del London Sunday Magazine), op[illegible] dei grandi artisti dello scatto che hanno lavorato per la celebre agenzia Magnum e che hanno saputo studiare [illegible] immortalare nelle riviste di moda codici sociali e identità, simboli e gesti. Il ritratto di Paloma (stimato 10-15.000 sterline) può [illegible] preso a modello di quello che una foto artistica racchiude in termini di valore antiquariale.

Come dichiara **Yuka Yamaji**, a capo del dipartimento fotografia della Christie's di Londra, [illegible] collezionista deve puntare sugli scatti che più rappresentano [illegible] caratterizzano il lavoro dei fotografi. «Imparare sui fotografi» aggiunge l'esperto «significa imparare qualcosa sul loro stile». Il mercato artistico delle fotografie è molto giovane, si è sviluppato negli ultimi 30 anni, producendo una miriade di oggetti (scene di strada o all'interno di musei, palazzi di città [illegible] scene di viaggio) tra i quali il collezionista di medie risorse deve effettuare una sua scelta tematica, in accordo [illegible] suoi gusti [illegible] interessi estetici. I fotografi contemporanei in genere controllano il numero delle stampe tirate dal negativo (5-10 esemplari al [illegible] le cosiddette «vintage prints»). Le fotografie [illegible] moda proposte nell'asta londinese possono considerarsi le più sofisticate tra le immagini «messe in posa» e rappresentano un parallelo con la [illegible] concettuale (ove il fine non [illegible] il godimento estetico, bensì l'attività di pensiero) diventata parte centrale nella scena dell'arte contemporanea».

Le immagini messe in vendita sono [illegible]: **Greta Garbo** in un ritratto di **Cecil Beaton** [illegible] in sovraesposizione (stima 1.000-1.500 sterline), un giovane **Frank** [illegible]a ripreso da **Eugene Smith** (2.500-3.500 sterline), **Marilyn** ripresa sul [illegible] di The Misfits da Eve Arnold (1.200-1.800 sterline). Tra le gemme della raccolta spicca l'immagine ripresa da **Flip** [illegible] di un **Muhammed Ali** (foto a lato) sott'acqua che apparve originalmente su Life magazine (1.000-1.500 sterline), quelle che potrebbe [illegible] l'ultima foto di Marilyn Monroe prima della [illegible] morte nel 1962 [illegible] **Leif-Erik Nygards** (stima 800-1.200 sterline) [illegible] la celebrata foto su carta dorata di **Cindy Crawford** scattata da **Herb** [illegible] (3-4.000 sterline). E' presente pure [illegible] selezione [illegible] polaroid di **Andy** [illegible] che offrono [illegible] particolare squarcio nel mondo della celebrità pop che [illegible] stesso Warhol contribuì a creare, tra cui **Mick Jagger** (4-6.000 sterline), [illegible] **Sedgwick** (foto a lato) ripresa nelle strade di New York (1.000-1.500 sterline). «Ho sempre cercato di acquistare immagini dal mondo dei mass media che più mi hanno colpito», ha dichiarato **James Danziger**, «con alcuni fotografi ho collaborato, di altri ho giocato un ruolo chiave nella loro scoperta, [illegible] altri non ho alcun legame se non una risposta viscerale ma tutti, [illegible] partire da quelli dell'Ottocento [illegible] più contemporanei, hanno una qualità che parla sia all'occhio che al cuore». L'asta si terrà [illegible] Londra, il 18 maggio alle [illegible] 14:30 presso Christie's a King Street, tel. +44.20.7752.3270, yyamaji@christies.com.

i nomi & gli affari

I FONDI DI PRIVATE EQUITY SI IMPADRONISCONO DEL MERCATO

Valeria Sacchi

Il presidente dei socialdemocratici tedeschi **Franz Muentefering** li ha definiti «locuste, gente [illegible] volto che si avventa come cavallette sulle imprese, le scarnifica e passa oltre». Anche [illegible] non l'ha detto in modo esplicito, l'allusione è diretta alle compagnie di private equity, ai grandi fondi stranieri che in Europa, Italia compresa, [illegible] oggi gli unici che hanno i soldi per soccorrere gruppi in crisi da ristrutturare e portare al mercato o in salute ma bisognosi di capitali freschi. La mossa del capo della Spd [illegible] attaccare alcune politiche del Cancelliere **Gerhard Schroeder** tese a ridimensionare lo Stato sociale, ma questo nuovo sentimento di disagio verso i pirati finanziari serpeggia [illegible] ovunque, anche negli Stati Uniti, dove cresce [illegible] numero di coloro che si dicono contrari a un loro massiccio sbarco sui listini.

Per capire le perplessità dei mercati davanti al loro crescente strapotere, basti pensare che essi hanno giocato un ruolo decisivo nel far fallire l'offerta di acquisto del London Stock Exchange presieduto [illegible] **Clara Furse** da parte della Borsa [illegible] Francoforte. Una sconfitta che ha costretto nei giorni scorsi alle dimissioni il presidente di Deutsche [illegible] **Werner Seifert**. Capitanati da The Children Investment Fund, i fon[illegible] anglosassoni - soprattutto gli hedge fund - non solo hanno bloccato le ambizioni di Seifert, ma hanno formalizzato una richiesta [illegible] rimozione del consiglio di vigilanza. E hanno vinto. Lascerà infatti l'incarico anche il presidente del consiglio di sorveglianza **Rolf Breuer**, ex presidente di Deutsche Bank, il quale tuttavia resterà fino a fine anno dal momento che spetta a lui il compito di individuare il successore, che verrà scelto al di fuori di Deutsche Borse. Tra i candidati, è in pole position **Reto Francioni**, che guida la Borsa [illegible] Zurigo.

Gerhard Schroeder

Sempre a proposito di listini, la Spagna di **José Luis Zapatero** non finisce di stupire. L'ultima novità arriva dalla Consob iberica. L'organo di vigilanza presieduto da **Manuel Conthe** ha deliberato [illegible] interpretazione allargata del decreto ministeriale che, come avviene in tutte le grandi Borse, impone alle società quotate di fornire al mercato informazioni [illegible] operazioni condotte dalle «persone rilevantis», ossia da manager [illegible] direttori [illegible] ruoli strategici che sono addentro alle segrete [illegible]. La [illegible] - tesa [illegible] impedire operazioni di compravendita di titoli in conflitto di interesse - che finora includeva nei soggetti da tener sott'occhio, oltre ai dirigenti, i loro coniugi o simil-coniugi e i familiari, [illegible] stata estesa ad altre categorie. D'ora in poi [illegible] «persone rilevanti» saranno infatti compresi fidanzate/i e amanti, anche [illegible] clandestine/i [illegible] occasionali. Immediate le reazioni. Ricard Fornesa, presidente di uno dei maggiori istituti di credito [illegible] Paese, [illegible] Caixa, ha già annunciato che si rifiuterà di chiedere ai suoi uomini dettagli sulla loro vita privata.

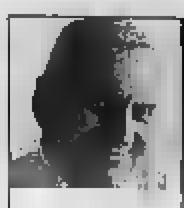
Vittorio Tabacchi, padrone e presidente della Safilo, uno dei maggiori gruppi dell'occhialeria, ha deciso di non delocalizzare. Farà fronte alla concorrenza dei soliti cinesi razionalizzando le produzioni e chiudendo alcune unità minori. Anche **Andrea Guerra**, capo della Luxottica di **Leonardo Del Vecchio**, leader mondiale del settore occhiali, difende il made in Italy per i marchi di gamma altissima del mercato ma ammette che, per segmenti di target medio, ad esempio quelli destinati ai più giovani, la [illegible] è quella di aumentare le produzioni in loco nei paesi dove il mercato cresce. In Cina, nei pressi di Canton, il presidente della Piaggio **Roberto Colaninno**, in joint venture con **Zongshen**, avvierà [illegible] la produzione di un «cinquantino» progettato a Pontedera [illegible] studiato ad hoc per il Celeste Impero. Intanto **Alberto Mezzini**, immobiliarista di Mongidoro, in provincia di Bologna, lancia un'Opa da [illegible] milioni sulla Perlier controllata da **Giancarlo Giraudi**, il quale [illegible] ben lieto di cedere il suo 78%. A Mezzini non interessano i cosmetici, che difatti [illegible] venduti, ma la società quotata da trasformare in holding del [illegible]

Vittorio Tabacchi

Urbano Cairo tenta [illegible] sfida nella quale [illegible] fallito, a [illegible] tempo, **Marcello Dell'Utri**: il business delle directory dove dominano, incontrastate, le Pagine [illegible] di Seat. [illegible] suo prodotto si chiamerà «Guida Qui» e seguirà [illegible] le classiche divisioni territoriali ma piuttosto aree omogenee per consumi e interessi. Il dinamico padrone di [illegible] Communication e della Giorgio Mondadori ha già arruolato 300 cacciatori pronti a partire alla conquista di nuovi clienti. Alla Rinascente arriva [illegible] amministratore delegato **Vittorio Radici**, noto anche [illegible] l'italiano della City» per aver lavora[illegible] quindici a[illegible] a Londra dove ha riorganizzato e risanato catene della grande distribuzione e rati di grandi magazzini. Al vertice della divisione Upim è stato invece chiamato **Luca Rossetto**, ex direttore generale di Autogrill.

Urbano Cairo

L'estate si [illegible] e i guru del turismo interrogano gli aruspici. A Londra **Jean-Claude Baumgartner**, presidente di World Travel & Tourism, maggior organizzazione del settore, assicura che [illegible] livello mondiale la crescita [illegible] [illegible] del 5,4%, del 4,1% in Europa mentre l'Italia, che del mercato totale ha una fetta del 4,4%, dovrebbe quest'anno salire del 3,4%. Intanto nel Bel [illegible]ese, a compensare il calo [illegible] americani [illegible] tedeschi, ci pensano i russi. I «sudditi» di **Vladimir Putin** scalano infatti le classifiche dello shopping e, da [illegible] nella pattuglia dei turisti extra Ces hanno conquistato [illegible] [illegible]do posto (16%) dopo i giapponesi (28%). Non basta, con una spesa media di 720 euro i russi si qualificano come i più spendaccioni.



LA POSTA DI MAGGI

a [redacted] di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

L'APPARTAMENTO ACCATASTATO [redacted] LE PRETESE DEL COMUNE

IL comune di Poirino il 13 dicembre 2004 mi [redacted] notificato l'omissione parziale [redacted] versamento Ici per gli anni 1999-2002 per il fabbricato [redacted] che possiedo [redacted] paese. Il geometra lo denunciò con scheda nel gennaio '81. Il Catasto urbano [redacted] 18/6/99 lo registrò come A7/1 senza mandarmi alcun avviso (la rendita salì da da 588.000 a 907.500 lire, corrispondente [redacted] 468,68 euro, [redacted] 5,5 vani, rendita 85,21 per vano). [redacted] ho denunciato il fabbricato [redacted] A3, con rendita presunta, in quanto l'Ufficio Imposte Dirette, impostate [redacted] caratteristiche della casa, mi aveva dato quella rendita. Le case vicine erano tutte A3 (nuova [redacted] in questi giorni, [redacted] tutte A3 con rendita 59,39 per vano.) E' giusto che il [redacted] attraverso la società Cesfi Gc 200[redacted] Arcore, retroceda di 5 anni per il pagamento aggiungen[redacted] anche le sanzioni oltre gli interessi? L'1/1/99 non era ancora accatastata, non potevo conoscere la variazione, [redacted] mai stato mandato avviso. Quando le [redacted] simili sono di un'altra categoria, com'è la procedura di [redacted]? La domanda di variazione sospende il periodo di [redacted] giorni che [redacted] comune concede per il pagamento? Si può ricorrere alla Commissione tributaria provinciale entro 60 giorni e quali possono essere i motivi del ricorrere? Con quali spese?

Paolo Cavaglià
Asti

IL ricorso alla Commissione Tributaria [redacted] in questo caso consigliabile [redacted] dovrebbe comportare sp[redacted] eccessive. Ai sensi dell'art. 30, c. 11, l. 23/12/99, n. [redacted] e dall'art. 74, c. 1, l. 21/11/2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2000, gli atti attributivi o modificativi di rendita sono efficaci solo dopo la loro notifica (vedi anche circolare 4/FL del ministero delle Finanze, Direzione centrale della fiscalità locale il 13/3/2001). Pertanto, gli atti impositivi comunicati dopo questa data, relativi [redacted] maggiori imposte richieste per gli anni pregressi, sono nulli (Commissione tributaria regionale dell'Emilia-Romagna, 20 maggio 2002, n. 49/8/02). Se le rendite fossero state pubblicate sull'Albo pretorio comunale entro il 31/12/99, con le vecchie procedure (ma il Comune o [redacted] del Territorio, devono dimostrare l'avvenuta pubblicazione), l'ente impositore può richiedere [redacted] maggiori somme d'imposta da pagare, ma [redacted] può applicare sanzioni e interessi, ai sensi [redacted] quanto stabilito dal [redacted] 2 del medesimo articolo. In [redacted] all'avviso di liquidazione notificato, esistono i presupposti dell'annullabilità, in quanto in un solo atto sono state liquidate le imposte di quattro annualità, con relativi interessi e sanzioni, procedura [redacted] consentita, [redacted] più volte stabilito dalla giurisprudenza e da ultimo [redacted] Corte di Cassazione, sezione V, con la sentenza 8709, del 30/5/2003. Se è possibile, è utile che il lettore produca, con ricorso con memoria aggiuntiva, consultazioni catastali relative ad altre unità simili che, pur avendo le medesime caratteristiche e addirittura maggiore consistenza, risultino censite in categoria minore (A/3) o nella stessa categoria, ma in classe inferiore, come è del resto previsto dall'articolo 75, dpr. 1/12/49, [redacted] 1142. Eventualmente (ma non è necessario) la memoria potrebbe esse[redacted] accompagnata da una relazione tecnica di parte, che ponga in rilievo le analogie delle caratteristiche costruttive fra l'unità in questione e quelle indicate [redacted] similari, nonché i riferimenti di ubicazione degli immobili.

ABUSO DELL'AMMINISTRATORE NELLA [redacted] DEI MILLESIMI

NELLA mia domanda pubblicata il 4 ottobre, chiedevo «se non si configuri come abuso l'addebito della riedizione 200[redacted] delle tabelle millesimali [redacted] condòmini da parte dell'amministratore (tanto più in quanto considerate imprecise dal nuovo amministratore)». Ritengo che a questo preciso quesito non sia stata data risposta.

Contardo Alberti
Borgo San Dalmazzo (CN)

RIPETIAMO che l'amministratore non ha alcun potere di invalidare i millesimi esistenti, pertanto se lo ha fatto, senza il [redacted] dell'unanimità dei condòmini, il suo [redacted] abuso. Ha diritto [redacted] un compenso solo se l'assemblea [redacted] ha incaricato della revisione. Ma tale «perizia», non può divenire «regola» per il condominio [redacted] non approvata all'unanimità.

SOS DELL'UNIVERSITARIA: NON TROVA [redacted] PER LA TESI

SONO [redacted] studentessa della facoltà di Economia di un'università meridionale e sto elaborando una tesi sulla demografia delle imprese turistiche nel decennio 1995-2004 per ogni regione italiana e provincia siciliana. [redacted] raccolto tutti i dati statistici tramite Infocamere e ho calcolato i tassi di iscrizione, cessazione e crescita di alberghi e ristoranti. Devo ora analizzare la situazione in Italia e in Sicilia in base all'andamento dei tassi di crescita e spiegare perché in un determinato periodo sono più alti o più bassi (ad esempio, [redacted] 2001 con l'attentato alle due Torri è diminuito il flusso turistico...). Vengo al dunque. Ho bisogno del vostro aiuto, non riesco a [redacted] nessun testo quindi sto cercando qualsiasi articolo, dossier [redacted] testi che possano essermi utili a spiegare come i vari avvenimenti accaduti dal 1995 al [redacted] abbiano modificato il settore turistico.

Agnese T.
(e-mail)

DI tanto in tanto riceviamo lettere, [redacted] quella della giovane lettrice, che chiedono assistenza per le tesi, ma questa rubrica non sa, non può e soprattutto [redacted] vuole offrire un servizio che [redacted] la fase centrale dell'esperienza accademica [redacted] studente. La reazione nostra è però sempre di stupore, se non [redacted] sconcerto, poiché appare clamoroso il deficit di guida dei docenti [redacted] dovrebbero avere la responsabilità di indirizzare, di dare [redacted] metodo ai loro allievi. Un'università che per l'ultimo e decisivo atto del curriculum genera studenti [redacted] gettano l'amo nel mare della Rete sperando in una pesca miracolosa continua [redacted] perseverare nella sua funzione di diplomificio. Ad Agnese, se [redacted] glielo ha [redacted] nessuno, diciamo noi che può/deve fare di questa [redacted] esperienza la parte più [redacted] e interessante [redacted] suo programma [redacted] laureanda. Cercare le fonti delle notizie; trovare le connessioni tra gli operatori sul campo e le loro associazioni di studio; frequentare gli istituti di ricerca sui temi del turismo dentro e fuori le università; e, perché no, sfogliare, date «interessanti» alla mano, le raccolte dei giornali. Sono attività che non possono ridursi alla questua [redacted] «qualsiasi articolo, dossier [redacted] testo che possa [redacted] eccetera eccetera». Nell'era di Internet, colpisce [redacted] che Agnese scriva [redacted] riesco [redacted] trovare alcun testo» poiché, semmai, il rischio è di raccoglierne troppi [redacted] alla rinfusa. Vogliamo sperare che queste poche parole riconducano Agnese in facoltà, e che lì lei trovi chi, facendo il proprio lavoro [redacted] docente, la instradi a fare il suo, di curiosa ricercatrice capace di arrivare alla meta.

il quesito

Ripartizione spese scale e ascensore

Con sentenza 3264 del 17/2/2005, la Cassazione ha confermato [redacted] principio, per la verità già [redacted] uso nella normale pratica condominiale, ovvero quello dell'assimilabilità, per quanto attiene la ripartizione delle [redacted] scale [redacted] quelle dell'ascensore. L'articolo 1124 cc., infatti, stabilisce che le spese [redacted] manutenzione delle scale vadano ripartite per metà sulla base delle quote (millesimi) e per metà in proporzione all'altezza di piano.

Tale principio, in [redacted] di una norma specifica, veniva già ordinariamente applicato (quando fosse mancata [redacted] tabella condominiale per l'ascensore), [redacted] la pronuncia stabilisce un'interpretazione pilota e affidabile per le future decisioni condominiali, nel momento in cui riconosce all'art. 1124 cc. la qualità di norma che esprime «una specifica applicazione» dell'art. 1123 in tema di proporzione della spesa all'uso.

La ripartizione in relazione all'art. 1124, peraltro, [redacted] limitata alle spese [redacted] manutenzione e non anche a quelle di [redacted] o pulizia, [redacted] avuto modo di affermare la Suprema Corte (Cassazione 483/2001), nel qual [redacted] va verificata la misura di utilizzo e godimento soggettivo, essendo irrilevanti le quote condominiali; i criteri [redacted] base dei quali va eseguita tale misurazione non vengono espressi, per cui spetta [redacted] giudice di merito, di volta in volta, stabilire [redacted] l'assemblea ha agito in maniera logica od arbitraria.

(p.gatto - consulente legale Appc)

CON IL SISTEMA [redacted] O CON QUELLO CONTRIBUTIVO?

NATA il 20 marzo 1952, dipendente privata dal maggio [redacted], secondo [redacted] riforma potrò andare in pensione nel 2010 con 40 anni [redacted] contributi oppure nel 2012 con 60 anni di età. Potrei però scegliere [redacted] pensione con il minimo di 35 anni [redacted] contributi incassandola nel [redacted]009 al compimento [redacted] 57 anni [redacted] età. [redacted] giusto? [redacted] questo ultimo caso mi sono sentita dare due differenti risposte: chi [redacted] che la pensione [redacted] calcolata con il sistema contributivo, [redacted] dice l'opposto.

Piera Bovone
(e-mail)

DICE giusto [redacted] afferma che la pensione sarà calcolata con il sistema contributivo. Dal 2008 non è più possibile avere la pensione retributiva a 57 anni.

RISCATTARE LA LAUREA [redacted] AL FONDO?

LAVORO [redacted] ospedaliero a tempo pieno e ho 40 anni. Ho riscattato il servizio militare svolto come medico e ho ricongiunto un periodo di lavoro in altra amministrazione statale, ritengo di [redacted] maturato ad oggi circa 11 anni di contribuzione ai fini pensionistici. La [redacted] contributiva nel pubblico impiego decorre dal [redacted] (prima [redacted] lavorato [redacted] libero professionista). Con le attuali norme può essere utile riscattare (totalmente o parzialmente) gli anni di laurea? [redacted] potrebbe essere più conveniente aderire a un [redacted] pensione aperto [redacted] attendere l'istituzione di un fondo chiuso?

Un lettore
(e-mail)

CON le regole attuali il riscatto sicuramente può abbreviare il tempo per la pensione e aumentarne la misura. Ma lei, beato lei, ha solo 40 anni e quindi per la pensione ne riparleremo tra un quarto di secolo, vale a dire nel 2030. Che tipo di normativa ci sarà a quell'epoca? Non lo so, ma ho l'impressione che sarà abbastanza diversa da quella attuale. Una normativa che probabilmente darà diritto a una pensione di base (con o senza riscatto) obbligatoria. Se così sarà, i soldi pagati per il riscatto si saranno rivelati [redacted] pessimo investimento. Tutto sommato, credo che sia più conveniente aderire [redacted] un fondo pensione chiuso. Lei è agevolato da un'età che le consente di attendere ancora qualche anno prima di prendere una decisione definitiva, in attesa del vero decollo del sistema [redacted] pensione complementare.

MANCA UN ANNO DI CONTRIBUTI MA LO STATO [redacted] MI AIUTA

DA settembre '63 a luglio '64 all'Inps non sono mai pervenute le [redacted] marchette, perciò [redacted] può conteggiare [redacted] periodo. Mi rivolgo al datore [redacted] lavoro [redacted] quale mi porge ricevuta da me firmata dell'avvenuta consegna delle cartoline [redacted] le marchette da consegnare al [redacted] datore di lavoro. Io sinceramente non ricordo [redacted] ho fatto di tale cartella. Le chiedo: avendo lavorato e versato i contributi, questo Stato così attento, amico, aggiungo comprensivo [redacted] i più deboli, può in qualche [redacted] riconoscere questo mio diritto?

Carlo Coppola
Torino

PURTROPPO no. Se non c'è la prova del versamento effettivo delle marche assicurative non è possibile riconoscere il periodo. Comprendo la sua amara ironia [redacted] metta nei panni dello Stato. Se a lei riconoscesse il beneficio di chiudere un occhio e [redacted]onoscere contributi che non ci sono questo Stato - per fare l'amico, come sottolinea lei - diverrebbe cieco [redacted] poco tempo. Richieste come la sua arriverebbero [redacted] centinaia di migliaia e non si capirebbe più il motivo perché a qualcuno [redacted] dice s[redacted] altri no. [redacted] a tutti dovrebbe dire [redacted] sì. Con la conseguenza che questo Stato - amico per lei e per altre centinaia di migliaia di persone - diverrebbe nemico di [redacted] gli altri mi[redacted] di lavoratori e contribuenti. Sono spiacente, ma la sua è una situazione, per quanto assai incresciosa, è assolutamente irresolubile.

Hanno collaborato: MAURO SALVI
[redacted] REZZONICO, presidente Confappi

BIENNALE DELL' ECO EFFICIENZA
INCONTRI MOSTRE SPETTACOLI
18/21 MAGGIO 2005
TORINO-LINGOTTO
ISCRIZIONE GRATUITA
ENTRATA LIBERA

MOSTRE, E SPETTACOLI
ENERGIE RINNOVABILI E IDROGENO
ABITARE ECO
MUOVERSI ECO
CONSUMO RESPONSABILE
allestimenti presso la Corte della Ristorazione e la Corte dei Giochi del Centro Commerciale 8 Gallery Lingotto-Torino
Gli aperitivi con i testimonial dell'eco-efficienza

ORE 14.00
Eco-strutture turistiche e qualità ambientale del territorio. Progetti e indirizzi per la competitività del turismo in Italia e del post-Olimpiadi in Piemonte
ORE 9.30
Eco-efficienza nella ristorazione moderna: esperienze a confronto (continua nel pomeriggio)
L'entrata in vigore del protocollo di Kyoto: ruolo e opportunità per imprese, enti pubblici e famiglie
ORE 17.00
Eco-innovazione e ricerca ambientale.
A seguire premiazione del Premio Eco-eccellenza Piemonte e del Premio di Laurea Eco-efficiency

20 MAGGIO
ORE 9.00
Aree industriali, ambiente, territorio: dai vincoli alle opportunità per una nuova politica industriale nella provincia di Torino
ORE 9.30
La sfida della mobilità urbana sostenibile: una necessità per il futuro, una occasione per Torino
Uno schema di dichiarazione ambientale di prodotto per lo sviluppo della competitività ambientale d'impresa
ORE 14.00
Programmazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti (a cura della Provincia di Torino)
ORE 9.00
La sostenibilità ambientale delle imprese artigiane e PMI
La valorizzazione energetico-ambientale dei rifiuti solidi urbani residui

I CORSI DI FORMAZIONE
ORE 14.00
La Direttiva Emissions Trading (2003/87): aspetti operativi ed adempimenti per le aziende italiane
(Corso di formazione a pagamento) Si conclude VENERDÌ 20 MAGGIO
ORE 14.00
Moderazione del traffico e mobilità sostenibile
(Corso di formazione gratuito con prenotazione obbligatoria)

I CONGRESSI
Congresso Internazionale dei Giovani Ricercatori sull'Idrogeno
Congresso Nazionale sull'Edilizia Sostenibile

eco-efficiency BIENNIAL terza edizione
PER CONOSCERE IL PROGRAMMA E PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE: WWW.ECO-EFFICIENCY.NET
INFO
Environment Park
tel. 011 225.72.01
fax 011 225.82.01
ecoefficiency@envipark.com
ENVIRONMENT PARK

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

COREP

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

L'Europa guarda a Parigi (ma anche a Roma...)

Alberto Tazzetti

Non vi è dubbio che, per il nostro Paese, quella europea sia una prospettiva connaturata alla propria storia oltreché, oggi, ancoraggio forte ad un modello civile ed economico, i cui valori sono, prima di tutto, un bagaglio identitario e distintivo rispetto alle altre ed alle altre culture che vanno affermandosi ed estendendosi.

Per tali motivi si guarda con grande attenzione al dibattito che si sta svolgendo, soprattutto in Francia, uno dei Paesi cardine dell'unione europea in vista del referendum di fine maggio sulla Costituzione comunitaria. Gli umori non sono netti e spira forte tensione populista antieuropea. Essa attinge, con certa facilità, ai problemi – stagnazione economica, delocalizzazione produttiva, immigrazione – che, alla lunga, hanno creato un po' di comprensibile disillusione sulle capacità dell'Europa di dar vita ad un new deal.

In questa consultazione si gioca un bel pezzo del futuro – politico – dell'Europa, anche perché quello economico qualche incrinatura l'ha già subita. Il Patto di stabilità, oggi riformato, più flessibile, è più incline ad accettare le contingenze politiche dei singoli Paesi, e rappresenta un superamento della rigidità assoluta rivelatasi, alla prova dei fatti, inapplicabile, innanzitutto proprio per Francia e Germania.

Quanto all'Italia, che supera tendenzialmente il 3,5 (per non dire di più), prevedere uno spazio di sfondamento per investimenti finalizzati a ricerca e innovazione potrebbe costituire un incentivo virtuoso e la fine degli alibi è materia.

Resta tuttavia la sensazione che, con regole più adattabili, e soprattutto senza un governo centrale dell'economia, la politica economica comunitaria risulti ulteriormente diluita e quindi sempre meno in grado di esprimere azioni forti di orientamento.

Piacerebbe senz'altro di più un'Europa sola dei vincoli e dei divieti, o dei generici indirizzi, ma, al contrario, capace anche di incidere con forza e mirata progettualità sui fattori cruciali della competitività del nostro continente.

La lenta crescita europea dipende, infatti, in misura assai ridotta, dai vincoli imposti dal Patto, quanto invece dai ritardi strutturali cumulati.

Il deficit di competitività ha ragioni profonde: la perdita di leadership in molti settori ad alta tecnologia; la quota troppo bassa di risorse destinate alla ricerca; un numero ancora contenuto di laureati e diplomati; l'eccesso di regolamentazione e la mancanza di concorrenza, in particolare nei servizi; l'insufficiente diffusione delle nuove tecnologie cui consegue una crescita troppo lenta della produttività.

Sullo sfondo, vi è anche uno sfavorevole bilancio demografico, destinato a mettere sotto pressione il nostro generoso modello di welfare.

Sono questi i grandi temi sui quali l'Europa deve esprimersi, affinché emergano le condizioni per continuare ad esercitare un ruolo chiave sulla scacchiere della geo-politica e dell'economia mondiali.

Il nostro Paese, vagone di coda del convoglio europeo, non può permettersi, ora che mai, artifizi ed astuzie contabili (o presunte tali). La nostra credibilità internazionale, sempre stata modesta, oggi al minimo, richiede azioni rigorose e coerenti, ed uno stile più composto.

In casa nostra è politica economica capace, al contempo, di maggior rigore, e di più ampio respiro. Le priorità indicate dal nuovo Governo – impresa e Sud – sono, sulla carta, senz'altro condivisibili, richiedono comportamenti concreti coerenti ed sicamente compatibili.

BASILEA 2: I NUOVI METODI DI VALUTAZIONE

PMI: bilanci e rating

Ruggero Lenti

Gli accordi Basilea 2 stati già oggetto di numerosi seminari, sensibilizzazione aggiornamento. Una delle principali novità di rilievo introdotte, riguarda, in particolare, i criteri valutazione delle imprese, che saranno adottati dalle banche, ai fini della determinazione del rating.

Proprio in periodo di bilanci, per offrire un supporto concreto alle aziende, ed in particolar modo le piccole e medie, il Comitato Piccolindustria ha organizzato, in collaborazione con il Sanpaolo Imi, l'incontro di lunedì maggio, ore 9, presso Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, in via Fanti 17.

L'obiettivo è quello di agevolare ulteriormente le imprese, nella comprensione delle modifiche introdotte da Basilea 2, al fine di in grado di effettuare una autovalutazione, strutturando proprio bilancio, per poterlo presentare modo più chiaro, consono alle aspettative, ed alla necessità informative del sistema bancario. Nell'ambito del seminario, dopo l'introduzione lavori a di Ruggero Lenti, Presidente di Piccolindustria, il Capo Area SanpaoloIMI, per la Provincia di Torino, Luciano Nebbia, presenterà un interessante quadro delle prime risultanze emerse da una elaborazione condotta sui bilanci delle pmi, nella provincia e nella città di Torino, Area pilota nell'applicazione del rating alle imprese. Successivamente Accumolli, Responsabile Mercato Imprese del SanpaoloIMI, illustrerà tutte le nuove esigenze informative necessarie alla banca per l'attribuzione del giudizio qualitativo sul rating. Imprese e banche allo stesso tavolo quindi, per confrontarsi, ed apprendere "fonte", i criteri per valutare, ed autovalutarsi. *Per informazioni ed adesioni: Piccolindustria, Tel. 011.5718426, Fax. 011.5620613, e-mail:piccolindustria@ui.torino.it*

BASILEA 2
Evoluzione del rapporto banca-impresa

Skillab

Metodi di valutazione, fattori critici nel rapporto banche - pmi
Attività immateriali: gli intangibles

Intervengono:
Luciano Nebbia - Presidente Commissione Regionale ABI
Banca del Piemonte, Banca Carige, Unicredit Banca d'Impresa

Mercoledì 18 maggio 2005, dalle ore 14 alle
Corso Stati uniti, 38 - Torino

Info: Skillab • tel. 011.5718.554; e-mail: primiterra@skillab.it

Concorso "*In pole position per la Ferrari*": i vincitori in viaggio premio a Maranello

I MERCOLEDÌ DEL POLITECNICO

Uomini e tecnologie per lo spazio

Prosegue il ciclo conferenze dedicate alla *cultura ed alla gestione dell'innovazione*, promosse dal Politecnico di Torino, celebrare la storia delineare il futuro dell'Ateneo, e della città. Dopo conferenza inaugurale dedicata agli Ingegneri ed Atleti delle Olimpiadi, il percorso prosegue "Uomini e Tecnologie per lo Spazio", parlerà di esplorazione umana del Sistema Solare, dell'esperienza dell'uomo nello spazio, del Presente e del futuro Stazione Spaziale Internazionale – con l'importante contributo fornito da Alenia Spazio – e delle tecnologie dei satelliti. Interverranno il Presidente delle Pmi Aerospaziali Italiane, Ernesto Vallerani, Piero Messidoro, di Alenia Spazio, Sigfrido Leschiutta, del Politecnico di Torino, ed il primo astronauta italiano: Franco Malerba. Modera Piero Bianucci, responsabile di TuttoScienze, de La Stampa. *L'incontro si terrà presso l'Aula Magna del Politecnico (C. So Duca degli Abruzzi, 24 Torino). Per conferma di partecipazione: Daniela Spagnolo, tel. 011.5646357; e-mail: daniela.spagnolo@polito.it*

SCADENZA: 18 LUGLIO

Start Cup entra nel vivo

La "coppa campioni" delle i innovative d'impresa raggiunge quota 15. E' questo il numero di Atenei che aderisce alla III edizione del *Premio Nazionale per l'Innovazione*, la competizione che mette in gara i progetti ad alto contenuto di innovazione vincitori business plan competition organizzate localmente dalle università. La finale nazionale si svolgerà Padova dicembre; in palio 60.000 per il 1° classificato, 30.000 per il 2° e 20.000 per il 3°. Gli Archimede piemontesi hanno un solo modo per accedere al PNI: vincere Start Cup Torino Piemonte, la competizione per progetti di impresa innovativi promossa per il primo insieme da Politecnico e Università ed organizzato dai rispettivi incubatori. Gli inventori che hanno una buona idea imprenditoriale hanno tempo dunque fino al 18 luglio per presen- i business plan, la disponibilità degli organizzatori ad un eventuale affiancamento per la loro stesura.

Start – Cup mette in palio, oltre all'opportunità di concor- al PNI, **15 mila euro per il primo classificato, 10 mila per il secondo e 5 mila per il terzo.**

Piemontech, Fondo Capitale di Rischio per le imprese piemontesi, investirà inoltre 50.000 euro nell'impresa che origine dal business plan primo classificato.

Previsti anche premi speciali, messi disposizione dagli sponsor del concorso: Torino Wireless, La Consigliera di Parità Provinciale, UN.I.VER., Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Lisem. Start Cup si avvale del sostegno di Unione Industriale, Provincia e Città di Torino, Camera di Commercio e Progetto IUnet del Ministero delle Attività Produttive.

Per informazioni: I3P, Incubatore Politecnico di Torino, Tel: 011.564.5127, e-mail: info@i3p.it; Funzione Dir.S.e L., Università degli Studi di Torino, Tel: 011.670.3078, e-mail: incubatore@unito.it

SEMINARIO

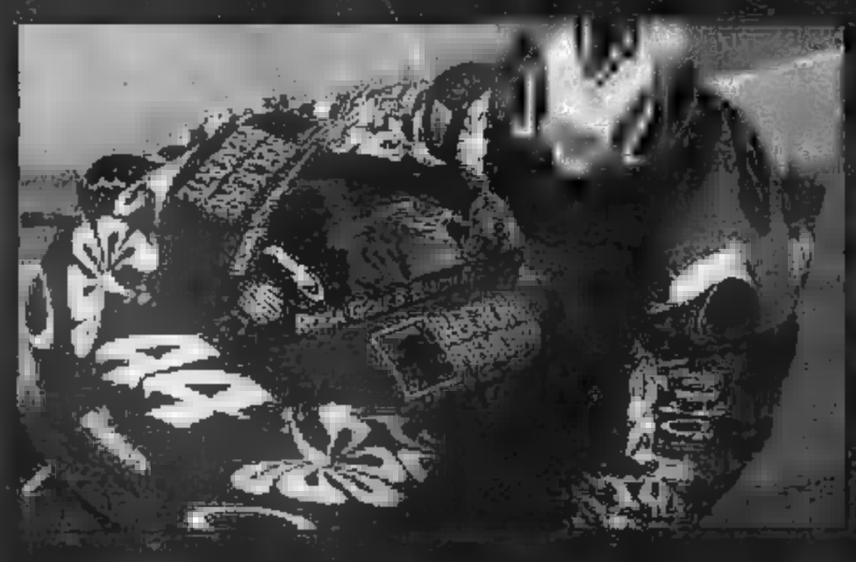
Principi contabili internazionali

Già da quest'anno, per le società quotate in borsa, il bilancio consolidato deve essere redatto secondo i principi contabili internazionali, una procedura – obbligatoria - che sarà estesa, dal prossimo anno, anche al bilancio d'esercizio delle singole società. Per illustrarne modalità, situazione attuale, prospettive in Italia e difficoltà di applicazione, lo CDAF – Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari la **PricewaterhouseCoopers** hanno organizzato il seminario che si terrà domani, **martedì 17 maggio**, alle ore 18 presso il Centro Congressi di via Fanti 17.

Introdurranno i lavori Sergio Cascone, Presidente CDAF, e Massimo Aruga, Partner PricewaterhouseCoopers, mentre, Alberto Giussani Docente Universitario e Daniele Cattaruzzi, rispettivamente Partner e manager di Pricewaterhouse-Coopers, presenteranno in dettaglio il processo di riconversione dei bilanci.

Massimo Ratti, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo del Gruppo Prima Industrie, porterà, inoltre, la propria testimonianza, quella di un gruppo torinese che ha già modo confrontarsi con le prime problematiche applicazioni dei nuovi principi contabili internazionali.

Per informazioni e prenotazioni: CDAF: tel. 011-5718 202; e-mail: cdaf@ui.torino.it



Il Piemonte corre

LA REGIONE PIEMONTE PROMUOVE LE IMPRESE

Roberto Rolfo, prima piemontese nella storia, ha [illegible] nel 2005 nella classe MotoGP del Motomondiale.
Regione Piemonte e le associazioni di categoria [illegible] per Roberto e offrono alle imprese un'occasione unica: partecipare come sponsor al Motomondiale 2005, promuovendo nel mondo la [illegible], i prodotti e l'immagine vincente di un territorio straordinario.

DAI POTENZA ALLA TUA AZIENDA!
CONTATTACI:

[illegible]
TEL. 011.51[illegible]

MINISTERO DELL'ECONOMIA
REGIONE PIEMONTE
Provincia di Asti
ASCOM CONFCOMMERCIO

A.A.A.
per grifato
POLDO
calzature & accessori
NUOVA APERTURA
Via Amendola, - Torino
Tel. 011.54.34.60

LA STAMPA
16 MAGGIO 2005

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639903
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
PER VOI
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Tra oggi e domani tempo in peggioramento su tutto il Piemonte con piogge e temporali diffusi specie lungo i rilievi alpini.

Massima 24.1
Minima 8.8

-270 torino 2006

cercasi coppia di piedi maschili e femminili
POLDO
accessori
15/1 - Torino
Tel. 011.434.18.51

PALAZZO LASCARIS. IL DISCORSO DI INSEDIAMENTO DAVANTI AI 63 CONSIGLIERI TRA CUI L'EX GOVERNATORE ENZO GHIGO LA PRIMA VOLTA ALL'OPPOSIZIONE

«A Levaldigi il secondo scalo di Caselle»

Oggi in Regione primo Consiglio dopo il voto: il programma della neopresidente Bresso

Emanuela Minucci

Consiglio regionale targato Bresso, atto primo. Oggi debutta l'assemblea di Palazzo Lascaris e i suoi 63 consiglieri, compreso l'ex governatore Ghigo, che dai banchi dell'opposizione guiderà il gruppo di Forza Italia.

La giornata s'inizia alle 9,30 con una riunione della maggioranza «giusto per conoscersi» spiega Bresso, poi, alle 11, si passa alla fase tecnica (verifiche di potere, surroghe). Ma il momento più atteso sarà attorno alle 13, quando Mercedes Bresso pronuncerà il discorso di insediamento cui ha lavorato per buona parte del week-end. Sette cartelle (che rappresentano una sintesi arricchita del programma elettorale), dal titolo «Un Piemonte aperto, inclusivo, tollerante». Tempo di lettura, una mezz'ora. Fra le risorse da cui riparte la Regione guidata da Bresso, ci sono i giovani «che vanno attratti e tutelati», il sistema salute «fattore importante anche per l'economia» e la qualità del territorio di «un Piemonte sia europeo e federalista» e aprirsi in modo policentrico verso le altre regioni. Modelli di riferimento? Lisbona (per la società della conoscenza che punta su ricerca, innovazione, e alta formazione) e Göteborg per lo sviluppo sostenibile che riesce addirittura diventare risorsa.

Dopo l'insediamento in Consiglio regionale, l'agenda settimanale della neo-presidente Bresso si presenta fitta. Fra le urgenze di questa settimana, la soluzione del problema dell'aeroporto di Levaldigi (che sta per portare i libri in tribunale) insieme con la costituzione - in tempi rapidi - della che gestirà gli impianti olimpici fuori Torino.

Ma partiamo dal piccolo aeroporto del Cuneese, «uno scalo che va assolutamente salvato - secondo Bresso - e che, coinvolgendo Sagat, può pure diventare la seconda pista di Caselle, ideale per voli low-cost». Per la neo-presidente occorre che Regione restituisca, insieme con gli altri soci, stabilità economica allo scalo «offrendo appunto anche una partecipazione alla società che gestisce Caselle». Incalza: «Una società unica gestione ridurrebbe i costi e questo aeroporto potrebbe risultare molto utile per il movimento di charter. Senza contare il fatto che, una volta completata l'Asti-Cuneo, per chi abita a Torino Sud potrebbe persino diventare più conveniente atterrare a Levaldigi».

Dai voli agli impianti olimpici. «E' urgente - spiega ancora Bresso - che si costituisca al più presto la struttura composta Regione, Provincia e Comune che gestirà gli impianti olimpici. Anche i privati, a mio parere, dovrebbero essere coinvolti, in questa attività di promozione internazionale. Ne abbiamo già parlato con Sviluppo Italia, e magari potrebbe occuparsene Torino Evolution». Restando al capitolo emergenza, a breve la Regione incontrerà i sindacati sul tema Fiat.

Ieri, intanto, il Polo ha designato Enrico Costa alla carica di vice presidente del consiglio mentre Forza Italia ha nominato i due vice che affiancheranno il capogruppo Ghigo: sono Ugo Cavallera e Giampiero Leo.

Sanità

IN PIAZZA CASTELLO «IL TRAPIANTO E' VITA»

••• C'erano anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e l'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda, ieri in piazza Castello a celebrare la Giornata mondiale per la donazione degli organi e dei tessuti. Un'occasione offerta in tutta Italia per riflettere sull'importanza di regalare la speranza di vita a un malato quando ormai un'altra vita si è spenta, e anche per ricordare che la Regione - come anche il ministero della Salute - hanno distribuito nei mesi scorsi i tesserini da tenere sempre nel portafoglio, sui quali è possibile esprimere la volontà di essere o meno un donatore di organi. E proprio grazie a un fegato sano donato dai genitori di un ragazzo di 12 anni di Firenze morto in un incidente, alle Molinette è fuori pericolo la piccola Dianarys, 11 mesi, affetta da una malattia del fegato, trasportata in fin di vita dall'Ecuador a Torino e operata con successo dall'équipe di Mauro Salizzoni.

La presidente della Regione Mercedes Bresso. Oggi a Palazzo Lascaris prima seduta del nuovo Consiglio regionale

ELETTO DEPUTATO A GIUGNO, SI DIMETTERÀ IL 23

Sala Rossa, l'ultima volta Marino Altamura confermato

••• Oggi dovrebbe essere l'ultimo Consiglio comunale «arbitrato» dal presidente Mauro Marino. Alle sue dimissioni, che sono state annunciate per il prossimo lunedì, 23 maggio, seguirà il cambio della guardia con il capogruppo della Margherita Alessandro Altamura, a martedì 24, l'ingresso in giunta dei nuovi assessori all'Assistenza (Gavino Olmeo, Margherita), e all'Istruzione (Santina Vinciguerra, Ds). Il nuovo capogruppo della Margherita invece dovrebbe essere il presidente uscente Mauro Marino. Gli assessori uscenti, Paola Pozzi (Ds) e Stefano Lepri (Margherita), invece, già da oggi siederanno in Consiglio regionale.

Nel futuro di Torino c'è (ancora) l'industria

GIORGIO ROSSETTO *

••• Nei giorni scorsi «La Stampa» dava conto del sondaggio tra i torinesi sulle possibili opzioni e priorità di rilancio della nostra città.
E' interessante notare come proprio la pubblica opinione abbia avuto la capacità di esprimere indicazioni allo stesso tempo di rilievo e di buon senso: infatti il rilancio di un'industria automobilistica come nuova espressione tecnologica e innovativa del territorio si integra naturalmente in un progetto più ampio di sviluppo che comprende il terziario avanzato, il turismo, gli eventi, la cultura.
Il dissolvimento dell'Olivetti, la destrutturazione del settore delle telecomunicazioni ed itc, la congiuntura negativa della meccanica strumentale, la devastante crisi del tessile, dell'industria chimica e gomma-plastica, hanno già gravemente intaccato sia quantitativamente che qualitativamente la struttura industriale e l'occupazione del torinese. Eppure nostra città e nostra regione rimangono uno dei territori a più alto tasso di industrializzazione a livello europeo: una buona ragione per agire rapidamente e in modo non congiunturale.
A fronte di questa le grandi opere per le Olimpiadi, il trend positivo del commercio e dei servizi hanno provvisoriamente contenuto gli effetti ed i guasti prodotti dalla crisi del settore manifatturiero. Il 2006 rischia dunque di essere un evento non di stabilizzazione produttiva ed occupazionale ma di discontinuità. La nostra sfida è rivolta al come costruire il futuro senza l'alienazione del prezioso patrimonio di presenza industriale, con e competenze che Torino e il Piemonte possiedono.
Anzi, è realistico un progetto di sviluppo per Torino che prescinda a 100 anni di storia industriale? I cittadini, solo gli addetti ai lavori, dicono di no.

Il ruolo dell'industria e della Fiat in particolare, va difeso e sostenuto con convinzione evitando l'illusione che terziario e servizi siano sostitutivi di una sana politica produttiva.
Il Sindacato non si tira indietro: chiede alla «politica» di ritornare a fare la sua parte e chiede di poter fare la propria parte.
Dopo la risoluzione del contenzioso fra Fiat e Gm, l'ingresso delle banche nel capitale non deve unicamente preludere all'indispensabile risanamento finanziario a scapito del rilancio industriale dell'auto e in modo inscindibile al rilancio produttivo di Mirafiori.
L'intervento delle banche risolve solo una parte del problema e il perdurare della crisi segnala oramai ineludibilità di un intervento pubblico istituzionale capace di attivare congrui capitali di rischio, nuovi partners ed un Piano industriale.
Una Fiat che abbandona le scelte unilaterali, aperta al confronto per un rilancio condiviso diventa la condizione per affrontare anche il tema più generale del programma di sviluppo della realtà torinese. In questo quadro è fondamentale la ripresa di buone relazioni industriali e un tavolo confronto sindacato-azienda-istituzioni come richiesto dal sindaco di Torino Sergio Chiamparino.
Su questo programma misureremo la capacità delle istituzioni locali di condividere fattivamente questo sforzo unitario di tutta la città e del territorio durante giornata di mobilitazione generale e di lotta Torino e provincia del 14 giugno 2005.
Questa può rappresentare per tutte le categorie sociali coinvolte il passaggio obbligato dalla denuncia di un fortissimo e diffuso disagio sociale verso una nuova stagione ed un futuro da costruire non sulle ceneri di una improbabile Torino post-industriale, ma valorizzando e facendo progredire la dote centenaria industriale e manifatturiera Torino e del Piemonte.

* Segretario Generale Uil Piemonte

Inbreve

Bolaffi Quattro euro dalle primavera

Quattro milioni di euro, il doppio della valutazione base: è il bilancio finale delle aste di primavera nelle sale a Torino. Un migliaio, fra mercanti e collezionisti giunti da tutta Italia, si sono contesi 5000 lotti. Tra i pezzi battuti all'asta lettere di prefilatelia «viaggiate» fra il '500 e la prima metà dell'800. Il top-price di 32 mila euro è stato realizzato da una lettera del 1861, spedita dall'Aquila a Napoli, affrancata con un blocco di poste napoletane. Notevole anche l'interesse per la numismatica 500 lire d'argento del 1957 aggiudicate a 18 mila euro.

Un momento dell'asta

Caffè letterari «Qualcosa di buono» Sveva Casati

Oggi pomeriggio alle 15 al Centro congressi dell'Unione industriali il ciclo dei Caffè letterari ospita la scrittrice Sveva Casati Modigliani che assieme a Mia Peluso presenta il suo ultimo lavoro, «Qualcosa di buono». L'incontro è organizzato in collaborazione la Fiera Internazionale del Libro e tiL da La Stampa.

Telefono Azzurro Servizio civile col «Progetto ludoteca»

Il Comitato per il Telefono Azzurro di Torino cerca giovani tra i 18 e i 28 anni interessati al bando del Servizio Civile Volontario da inserire nel «Progetto Ludoteca» presso la Circondariale Lo Russo-Cutugno (ex carcere Le Vallette). Per informazioni ed adesioni: tel/fax 011.6213.683; mail: tatorino@libero.it

Specchio dei tempi

«Cinque mesi d'attesa per visita... urgente!» - «In Italia, anche la tariffa postale è più che nel resto d'Europa» - «Sono a rischio le scuole Carmagnola» - «Ho 40 in meno» - «Meglio giallo»

Una lettrice ci scrive:
«Nei giorni scorsi mi recata dal mio medico base, cui ho descritto i sintomi dei disturbi che da un po' tempo mi affliggono. La dottoressa mi visita, mi sottopone ad alcuni accertamenti ed infine fa una diagnosi piuttosto inquietante. Per meglio individuare la cura, compila inoltre richiesta di visita specialistica e mi invita a recarmi con sollecitudine all'Asl 10 per la prenotazione.

«Il 2 maggio vado a fare prenotazione per la visita specialistica pneumatologica: vengo prenotata per il 5 ottobre! Davvero un bel record, da eventi olimpici!

sono settantacinque anni e molti dolori: non credo di potermi permettere di aspettare cinque mesi e quasi certamente mi rassegnerò a rivolgere mano al portafogli, peraltro sempre più vuoto, per farmi visitare in qualche laboratorio privato. Lì sono certa che troveranno un posto in tempi brevissimi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Sono uno straniero residente in Italia e desidero protestare la decisione di Posteitaliane che dall'inizio dell'anno impone che sia affrancata posta prioritaria la corrispondenza indirizzata all'estero. Non esistono infatti francobolli a tariffa ordinaria per la corrispondenza da recapitare fuori dall'Italia.

«Chi spedisce verso l'Italia una lettera da un Paese membro della Comunità Europea può con un francobollo che costa 55 centesimi, mentre per spedire la risposta allo stesso mittente la posta italiana chiede come tariffa minima 62 centesimi, cioè sette centesimi in più.

«Perché questa un servizio in tutti i Paesi della Comunità?».

Segue firma

La direzione didattica del terzo circolo Carmagnola ci scrive:

«Come tutti gli anni nuovi e, suppongo, anche le altre scuole di Carmagnola, tutti i nostri plessi hanno bisogno urgente interventi di manutenzione ordinaria (cui cerchiamo di far fronte con il finanziamento comunale e la buona volontà del nostro personale) e, soprattutto, di regolare manutenzione straordinaria. Per straordinaria intendo la tinteggiatura periodica interna ed esterna, i tetti, i cornicioni, le grondaie, le aree verdi, gli impianti elettrici ed idraulici.

«Perché non è possibile fare serio piano di interventi per superare l'emergenza, risanare tutte le scuole e, solo allora, occuparsi della manutenzione ordinaria? Mi rendo conto che sarà possibile colpo di bacchetta magica risolvere tutti i problemi, ma vorrei far presente che se non si inizierà a pianificare gli interventi, rimanente non si arriverà da nessuna parte.

«Quante volte sentito frase "Qui ci vuole un progetto...", ma progetto non è mai arrivato. Non si possono tenere bambini di 3 anni o di 11 anni sulle sedie perdite dai muri o dai soffitti, mai ritinteggiate da anni, con la paura il cornicione cada loro in testa mentre giocano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Appena portato la mia immatricolata nel alla sua seconda revisione. Ho dovuto sborsare 40 euro per controllare quello che fa normalmente il mio meccanico quando gli porto l'auto, una volta all'anno, per il tagliando (mi controlla fari/bollino blu/luci ecc... insomma che tutto sia a posto e funzionante per la mia sicurezza).

«Questa è l'ennesima tassa che gli automobilisti devono pagare, naturalmente la mia auto era perfettamente funzionante ho pagato e me andato, con 40 euro in meno in tasca e tanta rabbia addosso».

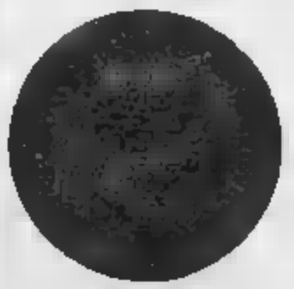
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Il Comune di Pinerolo nel rinnovare, peraltro in modo piacevole, la viabilità e la segnaletica stradale ha eliminato buona parte degli "spazi gialli" destinati al parcheggio dei disabili. E' vero che per essi è previsto (dalla legge) il parcheggio gratuito nelle "strisce blu", ma è anche vero che il disabile, o chi lo accompagna, deve peregrinare all'infinito per trovare un "buco" che magari trova a grande distanza. Lo scopo dei parcheggi riservati è invece rendere disponibili in punti strategici della città degli spazi affinché il disabile abbia la possibilità di avvicinarsi il più possibile alla sua meta per limitare i disagi di una lunga camminata. Stravolgendo tutto ciò il Comune si dimostra poco sensibile verso gli inabili e, soprattutto, non rispetta il Codice della strada».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FIVER
Commissionaria Vendite Giudiziarie
ASTA di ANTIQUARIATO
Eccezionale vendita di beni provenienti da varie committenze private e parte di lotti già appartenuti a S.A.R.
La Principessa Maria Beatrice di Savoia



Ritratto in bronzo di Umberto I Re d'Italia (1844-1900)

ASTA
Questa sera ore 21,00

sono compresi: arazzo del '600, dipinti di maestri italiani e fiamminghi dal '500 - mobili antichi '700 liberty - grafica contemporanea - icone russe - argenti - orologi e pendole - porcellane - bronzi liberty - lampade - 140 tappeti antichi della liquidazione Suri-Khosrov di Venezia: Kuba, Lesghy, Shirwan, Kasak, Sarouk, Senneh, Isfahan, Ferrahan, ecc.

Esposizione e catalogo in Sede: 10,00 - 13,00 e 15,00 - 19,00
Via Renier 39/A - Tel. 011.33.40.86 - Fax 011.38.21.472
TORINO

La Stampa in collaborazione con Einaudi

SANITÀ. DOPO 19 ANNI DI SERVIZIO SI È AMMALATO ALL'APPARATO URINARIO: ALTRI COLLEGHI, IN ITALIA, SONO IN CURA COME LUI

Avvelenato dal toner delle fotocopiatrici

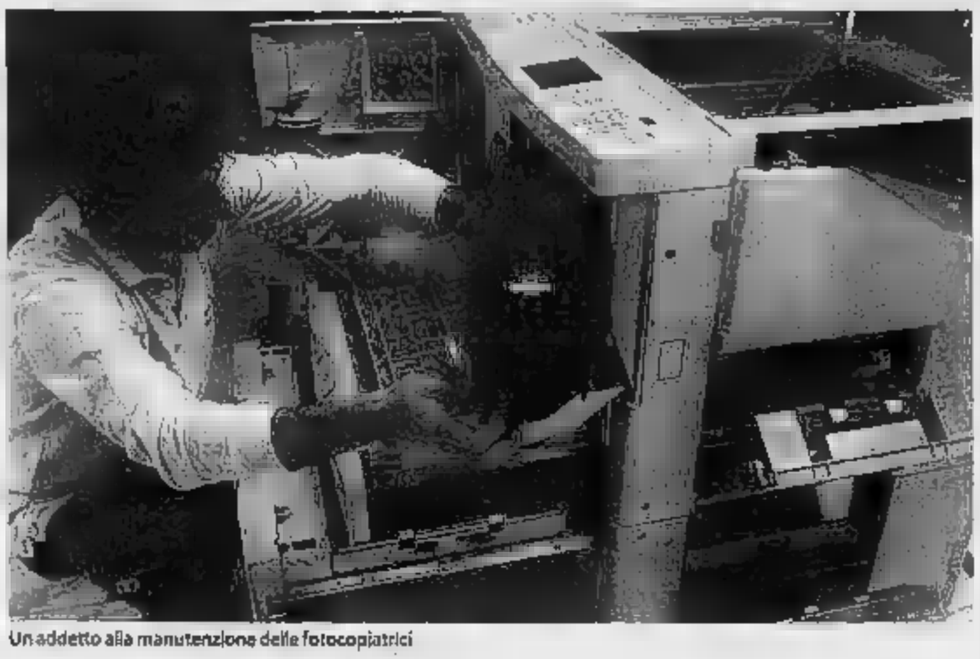
Dipendente di un'azienda di manutenzione si è rivolto alla procura

Marco Accossato

Dal 1986 Roberto lavora [redacted] assistenza per macchi- da ufficio. Nel '92 ha iniziato a lottare con i primi problemi urologici, e tre mesi [redacted] gli [redacted] diagnosticata una cistite interstiziale cronica della vescica, la cui causa è tuttora ignota, per cui non esiste cura e lo ha costretto a [redacted] intervento chirurgico. Quotidianamente a contatto - per 19 anni - con i componenti del toner che contengono nerofumo, [redacted] e ammine aromatiche, [redacted] con i tamburi di vecchie fotocopiatrici [redacted] base di cromo, cadmio e selenio, ha scoperto [redacted] altri, [redacted] lui, nel [redacted] d'Italia, facendo [redacted] stesso lavoro si sono ammalati alle vie urinarie o hanno problemi al sangue.

Roberto ha [redacted] anni, e come gli altri colleghi nel resto d'Italia si [redacted] rivolto alla procura: un fronte comune «perché s'indaghi - [redacted] - sull'origine della mia malattia, e soprattutto [redacted] la relazione che potrebbero aver[redacted] le nostre patologie alla vesci- [redacted] e all'apparato [redacted] con la nostra attività comune».

E' solamente [redacted] caso sfortunato che altri colleghi di Roberto, [redacted] giorno alle prese con il toner, abbiano sviluppato patologie simili? «I medici con [redacted] ho parlato in questi anni - scrive Roberto nella [redacted] querela per ora contro ignoti - mi hanno spiegato che è prub[redacted] una correlazione tra la mia malattia e le sostanze con cui sono entrato in contatto nella [redacted] vita professionale». Sotto accusa, secondo lui, soprattutto i componenti del toner. Ipotesi da dimostrare, anche [redacted] - ricorda Rober- [redacted] - «proprio nei giorni scorsi [redacted] procura di Torino ha sostenuto che le ammine aromatiche, [redacted] me il nerofumo, sarebbero all'origine di quattordici decessi alla Pirelli, e per questa ragione ha rinviato a giudizio i manager dell'azienda di pneumatici».


Un addetto alla manutenzione delle fotocopiatrici

Torino-Trieste-Prato-Foggia: un filo di preoccupazione [redacted] quattro città italia- [redacted] dove lavoratori [redacted] sono ammalati. Qual è il potere cancerogeno del nerofumo, delle ammi- [redacted] aromatiche [redacted] eventualmente delle altre [redacted] contenute nei toner? [redacted] toner mi ha provocato il cancro», ha denunciato Francesco Rollo, un tecnico dei fotocopiatori di Carapelle, in provincia di Foggia, rendendo pubblico nei giorni scorsi il suo caso anche sulle pagine della *Gazzetta del Mezzogiorno*. Come Roberto, ha lavorato per molti [redacted] come tecnico di fotocopiatrici, [redacted] a causa [redacted] nerofumo o carbonblack, una particolare sostanza contenuta nel toner, ho contratto un tumore uroteliale per il quale ho subito prima l'asportazione del rene destro e poi di [redacted] parte della vescica».

Roberto, il tecnico torinese, si [redacted] aggiunto alla battaglia [redacted] Rollo [redacted] ha rilanciato [redacted] tam tam via Internet «per far [redacted] scere quali danni questa sostanza cancerogena può causare alla salute di chi ne è in continuo contatto». «Il nostro desiderio - spiega - è di informare medici e lavoratori di quello che può accadere».

Una domanda di riconoscimento della malattia professionale presentata da Roberto al Cto è stata bocciata. «Nessuna sostanza contenuta nei prodotti con i quali può venire a contatto [redacted] proprietà cancerogene certe», scrivono due medici della Medicina del Lavoro presso [redacted] Centro Traumatologico. Tuttavia precisano: «Ma alcuni componenti [redacted] classificati nel gruppo 2B che comprende le sostanze possibili cancerogene per l'uomo». Per questo motivo Roberto prosegue insieme ai colleghi del resto d'Italia la sua crociata: «Anche per l'amianto, all'inizio - [redacted]da - si diceva che [redacted] esistessero prove [redacted] sua pericolosità».

[redacted] pericolo sarebbe naturalmente legato alla manutenzione, cioè all'esposizione continua e ripetuta alle sostanze contenute nei toner. «Il fatto che [redacted] prodotti sia scritto che non c'è pericolo non è per noi una vera garanzia», condivido- [redacted] le persone che si [redacted] ammalate. «Naturalmente, per i prodotti [redacted] originali in commercio dal '90 il rischio [redacted] sicuramente maggiore: dei toner non originali spesso non si conosce [redacted] composizione e non sappiamo come sono stati realizzati. Di certo, a un'analisi attenta, le macchine risultano molto più sporche rispetto [redacted] quando [redacted] utilizzano toner originali».

Tam-tam [redacted] Internet

L'ALLARME E' IN RETE «ATTENTI AL NEROFUMO»

«L'allarme sul nerofumo, come sullo stirene contenuto nei toner, viaggia già in rete. Su Internet, all'indirizzo www.malattienerofumo.it, compare il caso di Foggia e altro materiale utile. «Ho trovato diverse notizie collegate con il nerofumo - racconta Francesco Rollo, creatore del sito -. [redacted] ha dato coraggio un comunicato del capo procuratore della Repubblica di Genova, il dottor Porcelli, che nell'inaugurazione dell'anno giudiziario di Genova del 2003 segnalava la presenza di numerose denunce per uroteliomi collegati al nerofumo». Questo sito ha dato il via a una lunga catena di email.

[redacted]: IL GIALLO DEL PENSIONATO E DELLA QUARANTENNE TROVATI IN MARE

I fratelli del morto di Mentone «La sua vita era senza ombre»

Solo il confronto dei tabulati telefonici permetterà di chiarire se i due si conoscevano

Massimo Numa

Ci vorrà [redacted] [redacted] po' di tempo per chiarire il giallo [redacted] Mentone. Tutto inizia l'11 maggio scorso, quando la Gendarmerie scopre nelle acque di Garavan il corpo di una quarantenne. Qualcuno le ha stretto al collo [redacted] calza autoreggente, sul volto ci sono segni di percosse, ematomi e contusioni. I risultati dell'autopsia hanno chiarito che non è stata strangolata. Aveva acqua [redacted] polmoni, e in mare [redacted] scivolata quando era ancora viva. Si chiamava Maria Nichifor, origine romene, ultima residenza ufficiale, nel 2003, a Palermo. Poi altri lunghi soggiorni [redacted] Milano [redacted] ovunque la portasse la sua personale inquietudine di donna sola [redacted] indipendente. Poche [redacted] dopo, nello stesso tratto di mare, la polizia francese recupera un altro cadavere. E' quello di Giovanni Soldano, 59 anni. Abitava da solo a Torino, in via Villa Giusti 51. La polizia sta ancora cercando la sua Punto verde, che dovrebbe essere parcheggiata da qualche parte, in Liguria. [redacted] hanno identificato grazie alla chiave dell'auto, che conteneva i dati di una concessionaria torinese. Ieri gli agenti della squadra mobile di Torino, coordinata dal capo, Sergio Molino, hanno [redacted] trollato il [redacted] alloggio al piano terra. Tutto in ordine, [redacted] [redacted] Il piccolo appartamento fosse [redacted] abbandonato da pochissimo. Non manca nulla, i vestiti sono a posto, non sono state portate via - in apparenza - le valigie. Ieri i fratelli dell'uomo sono stati sentiti in questura. [redacted] [redacted] loro, Vincenzo Soldano è molto provato: «Non è il momento di dire nulla, non sappia- [redacted] ancora niente di preciso [redacted] Francia. Sono [redacted] dette [redacted] scritte cose assurde, imprecise. Mio fratello aveva [redacted] vita irreprensibile».

Giovanni Soldano, 59 anni

La ricerche della squadra mobile sul [redacted] del pensionato non hanno dato alcun risultato. Un single come tanti, [redacted] una vita normale alle spalle, centrata sul lavoro [redacted] sugli affetti familiari. «Era [redacted] [redacted] impiegato, ma faceva qualche lavoretto. I suoi colleghi sono venuti a cercarlo, qui a casa, dopo la sua scomparsa», spiegano i vicini [redacted] casa.

Solo l'analisi dei tabulati telefonici delle schede intestate a Maria Nichifor e a Giovanni Soldano potrebbe accertare l'eventualità di un legame tra i due. Per il momento, gli investigatori della mobile possono riflettere solo sul duplice recupero [redacted] mare dei due corpi. [redacted] potrebbe essere solo [redacted] bizzarra coincidenza.

I fratelli della vittima lasciano gli uffici della Questura

Inbreve

Neonato Partorito [redacted] autostrada

Ha colto tutti di sorpresa Agostino, nato ieri mattina [redacted] Santana, in una piazzola della A21. I genitori, Monia [redacted] Gianluca Papallo di [redacted] e 27 anni, residenti a Caramagna Piemonte, erano alla fiera di Alessandria quando la donna ha avvertito le prime doglie. Sul posto sono arrivati la Polizia stradale e un elicottero del 118. Mamma e neonato sono stati ricoverati in buona salute all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola.

Aggressione Banda di peruviani rapina un ragazzo

Sabato pomeriggio, in via Viverone, uno studente sedicenne, che stava passeggian- [redacted] il [redacted] walkman, [redacted] stato affrontato da un gruppetto di peruviani che l'han- [redacted] costretto a consegnare il lettore [redacted] od e [redacted] [redacted] in contanti. Poche settimane fa, in un giardino di piazza Bengasi, alcuni peruviani avevano rapinato un pallone a un ragazzino che l'aveva appena acquistato.

Farmacie L'elenco di quelle aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Traiano 73; via Gorizia 133; c.so Vittorio Emanuele II 34; c.so Grosseto 165; c.so Turati 74; c.so Francia 175; via delle Orfane 25; c.so Potenza 92; p.zza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; [redacted] Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; c.so Casale 316. Di [redacted] (19,30-9): c.so Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele [redacted]. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sampione 112; [redacted] Francia 1 bis. Aperta 24 [redacted] Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Collocamento Le chiamate pubbliche al lavoro

Da oggi a mercoledì nelle sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 76 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo indeterminato: 1+1* Operatore tecnico addetto al pc (conoscenza pc e dattilografia su pc, Ms-Dos e Windows 95/98 o successivi, Word, Excel, Access); 3+3* Operatore [redacted] mansioni da usciere; 6+6* Operatore giudiziario (con. pc); 1+1* Ragioniere (con. informatica, Windows, Office); 4+4* Ragioniere (con. Informatica, Excel, Access); 2+2* Diploma di educatore professionale [redacted] attestato di educatore professionale [redacted] [redacted] triennale o laurea in scienze dell'educazione con indirizzo educatore professionale (patente di guida B); 2+2* Autista in possesso di patente di guida C; 25+25* Assistente domiciliare e dei servizi tutelari in possesso di attestato Adest [redacted] Oss. (*).

[redacted] AVEVA 25 ANNI

Scontro a Cuorgnè Giovane centauro perde la vita

Cristiano Remogna

Alessandro Ballesio

C'era [redacted] colonna di auto ieri pomeriggio sulla ex statale 460, nel tratto montano che porta [redacted] Pont Canavese e alle valli Orco [redacted] Soana. Il traffico dei turisti diretti in montagna e alla [redacted] stori- [redacted] del Torneo di Maggio, [redacted] Cuorgnè.

La tragedia, l'ennesima su questo nastro d'asfalto, è capitata poco prima delle 15, a nemmeno [redacted] chilometro dal corteo storico dei personaggi in costume: ha perso [redacted] vita un ragazzo di 25 anni. Con [redacted] sua Ducati 998 cercava di sorpassa- [redacted] una Peugeot 106, non si è accorto che la vettura [redacted] svoltando [redacted] sinistra.

I soccorritori del «118» [redacted] hanno potuto [redacted]re niente per salvarlo: Cristiano Remogna, di Locana, è morto sul colpo. In via Buozzi, [redacted] due passi [redacted] rotonda di località Pedaggio, in un attimo [redacted] arrivati i genitori, gli amici: «Com'è potuto accadere, lui è sempre stato così prudente. [redacted] [redacted] sciocchezza, [redacted]: quella moto l'aveva appena comprata».

Sulla dinamica ci [redacted] pochi dubbi: alla guida della Peugeot c'era Caterina Nora, 68 anni: arriva- [redacted] da [redacted] e doveva svoltare a sinistra per entrare nel piazzale del suo condominio in via Buozzi. Remogna era già in fase di sorpasso, non è riuscito a evitare la macchina, l'ha urtata di striscio, poi la [redacted] è finita fuoristrada, in una stradina. La donna è [redacted] trasportata, sotto choc, [redacted] pronto [redacted] [redacted] Cuorgnè.

«E' una strada maledetta», ripete un ragazzo, in mezzo alla folla. Proprio qui, nell'aprile di due [redacted] fa, aveva perso la vita [redacted] diciasset- [redacted] di borgata Priacco, Enzo Ricco. Era in scooter, la tragedia di ieri ricorda in tutto e per tutto quell'incidente.

La notizia [redacted] morte di Cristia- [redacted] Remogna ci ha messo un [redacted] ad arrivare a Locana, dove la [redacted] famiglia è molto conosciuta: viveva in borgata Boschietto con i genitori Adriano e Daniela Riva e il fratello Gabriele. Lavorava come impiegato alla Tnt Traco di San Mauro Torinese, ma la sua passione era l'apicoltura: con il padre [redacted] messo in piedi [redacted] piccola attività per produrre e commercializzare il miele.

Sempre ieri, vero [redacted] 19, un altro motociclista è stato coinvolto in un incidente stradale, fortunatamente non mortale: Alex Vitale, 17 anni, di Poirino, superava una coda di auto in frazione Marocchi di Poirino su una Cagiva 125: si è scontrato frontalmente contro un'auto che proveniva dalla direzione opposta: il giovane è ricoverato a Chieri [redacted] contusioni multiple.

RITROVI

[redacted] PARC - LA T[redacted] - 011.5215275 h. 15,15 Ockeyband. GARDEN - h. 15 disco liscio € 3. LA LUCCIOLA - Tel. 200097 - h. 15. TROCADERO - NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Ap. h. 23. Sala Fumatori. Tel. 011.5620966.

GALLERIE

PIERRA - "Fiori e colori della primavera Russa".

film

LIETTA TORNABUONI (critica)
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **BE COOL.** Commedia d'azione. Regia di F. Gary Gray, con John Travolta e Uma Thurman. Seguito di «Get shorty» tratto da un romanzo di Elmore Leonard, descrive le vicissitudini nel [redacted] discografico di Los Angeles dell'intraprendente Chili Palmer. [redacted] **[Greenwich, Lux, Pathé]**

■ **LA CADUTA.** Drammatico. Regia di Oliver Hirschbiegel, con Bruno Ganz e Alexandra [redacted] Lara. La segretaria di Hitler rievoca la fine del Führer, il racconto si [redacted] tra il 20 aprile e il 2 maggio del 1945, giorno della resa tedesca. ●● **[Reposi, Medusa, Massimo]**

■ **CELLULAR.** Azione. Regia di David R. Ellis, con Kim Basinger e Chris Evans. Un giovane [redacted], prossimamente [redacted] ai fantastici [redacted] una telefonata al cellulare: una donna disperata dice di essere stata rapita da cinque uomini e chiede aiuto. La sceneggiatura è di Larry Cohen («In linea con l'assassino»), dirige il regista di «Final destination 2». ●● **[Pathé]**

■ **COMANDANTE.** Documentario. Regia di Oliver Stone. L'autore [redacted] intervista Fidel Castro. Il lider maximo parla di sé, del suo Paese, del rapporto con gli Stati Uniti. ●●● **[Eliseo]**

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un [redacted] cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina [redacted] Canton Ticino. Egli s'innamora di una [redacted] dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● **[Alfieri]**

■ **I COLORI DELL'ANIMA - MODI-**[redacted] Drammatico. Regia di Mick Davis, [redacted] Andy Garcia e Eva Herzigova. Nella Parigi del 1919 il confronto [redacted] gli artisti rivali Modigliani e Picasso: hanno una sola notte per dipingere. **[Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Romano]**

■ **LE CROCIATE.** Avventura. Regia [redacted] Ridley Scott con [redacted] Bloom e Liam Neeson. L'autore di «Blade Runner» e «Il Gladiatore» porta sullo schermo la [redacted] di un giovane e intraprendente francese che, nel 1187, si arruola per le crociate e, giunto a Gerusalemme, si trova a guidare il popolo nella difesa contro i Saraceni. Il film è stato girato in Marocco e Spagna. ●●● **[Ambrosio, Arlecchino, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]**

■ **CUORE SACRO.** Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. [redacted] Ravelli è una rampante imprenditrice immobiliare che comincia a fare i conti con il [redacted]. [redacted] una misteriosa tredicenne, entra in contatto con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. ●● **[Alfieri]**

■ **LA DONNA DI GILLES.** Drammatico. [redacted] Regia di Frédéric Fonteyne, con Emmanuelle Devos e Clovis Cornillac. [redacted] (l'impiegata sorda di «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel) è Elisa, donna che [redacted] negli Anni Trenta nella campagna francese con l'uomo che adora, mentre e «visita», comincia a sospettare di una presunta relazione tra il marito e la giovane sorella. Dall'autore belga di «[redacted] relazione privata». ●●● **[Fratelli Marx]**

■ **LA** [redacted] Commedia. Regia di Alessandro D'Alatri, con Fabio Volo e Valeria [redacted]. A Cremona il geometra Mario Bettini è un entusiasta che vuol rendere concreto il suo sogno: [redacted] un [redacted] con gli amici. ●● **[Reposi]**

■ **I** [redacted] **DEI** [redacted] Drammatico. Regia di John Curran, con Mark Ruffalo e Naomi Watts. Gli amici Jack e Hank insegnano al college in una cittadina universitaria [redacted]. Un giorno la moglie del primo scopre di [redacted] tra [redacted] con la consorte di Hank e comincia a sua volta, per vendetta, [redacted] relazione [redacted] questi. Nel cast [redacted] inoltre Laura Dern e l'autore del televisivo «Six feet under» Peter Krause. ●●● **[Erba]**

■ **GIOCO DI DONNA.** Drammatico. Regia di John Duigan, con Charlize Theron e Penelope Cruz. Nella storia d'amore, che si dipana [redacted] 1933 a Cambridge sino alla seconda [redacted] mondiale, [redacted] la fotografa Gilda e lo studente irlandese Guy s'inserisce Mia, infermiera claudicante di origine spagnola. ●● **[Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx]**

■ **HYPNOS.** Thriller. Regia di David Carreras Solé, con Cristina Brondo e Demián Bichir. Beatrice Vargas è [redacted] giovane psichiatra che lavora in [redacted] prestigiosa casa di cura specializzata in [redacted] il suicidio di [redacted] bambina la induce a sospettare [redacted] colleghi. Produzione spagnola. ●● **[Pathé]**

■ **LAST** [redacted] Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Michael Pitt e [redacted] Argento. L'autore di «[redacted] Hunting» e «Elephant» [redacted] gli ultimi giorni di [redacted] Blake, un musicista, il film s'ispira alla figura di Kurt Cobain, il leader dei Nirvana suicida undici anni fa. [redacted] **[Adua, Eliseo, Nazionale]**

■ **LUCI NELLA NOTTE.** Drammatico. Regia di Cédric Kahn, con Jean-Pierre Darroussin e Carole Bouquet. In estate Antoine e la moglie [redacted] Parigi per raggiungere i figli in vacanza: durante il percorso, litigano e lei decide di continuare il viaggio da sola. Intanto, la radio annuncia che un pericoloso criminale è evaso di prigione. [redacted] romanzo di Simenon. [redacted] **[Adua, Romano]**

■ **MANUALE D'AMORE.** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Luciana Littizzetto. Il cineasta di «Che ne sarà di noi» porta sullo schermo quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti momenti di un rapporto di coppia. ●● **[Arlecchino]**

■ **MILLION DOLLAR BABY.** Drammatico. Regia di Clint Eastwood, [redacted] Hilary Swank e Eastwood. Frankie Dunn è un allenatore [redacted] boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra [redacted] Los Angeles che gestisce con l'amico Scrap. Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring. ●●●● **[Eliseo]**

■ **MISS FBI:** [redacted] **LE.** Commedia. Regia di John Pasquin, [redacted] Sandra Bullock e Regina King. Ritorna Gracie Hart, affascinante e popolare agente Fbi mandata in missione a Las Vegas [redacted] la tenace collega Sam Fuller. ●● **[Reposi, Pathé]**

■ **MISSIONE TATA.** Commedia. Regia [redacted] Adam Shankman, con Vin Diesel e Faith Ford. Vin Diesel («xXx») è un marine a cui viene assegnata un'insolita missione: [redacted] proteggere la moglie e i cinque scatenati figli di uno scienziato impegnato a lavorare lontano da casa [redacted] progetti governativi segreti. Dal regista di «Un ciclone in casa». ●● **[Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **NON** [redacted] Drammatico. Regia di Angelo Longoni, [redacted] Laura Morante, [redacted] Boni. Laura e Franco sono una coppia separata [redacted] un figlio: Luca, nove anni, è testimone e vittima dei loro litigi e contrasti. Intanto, nella vita di lei irrompe un pedofilo. **[Eliseo]**

■ **OLD BOY.** Thriller. Regia di Chan-wook Park, con Choi Min-sik e Yu Ji-[redacted] Oh Dae-Su è un [redacted] normale che vive con una moglie e una figlia che adora; un giorno del 1988 egli viene rapito senza un apparente motivo e portato in una [redacted]ione in cui apprende che la consorte è stata brutalmente [redacted] e la polizia indica in lui il probabile omicida. Gran premio della Giuria a Cannes. ●●●● **[Due Giardini, Nazionale]**

■ **QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI.** Drammatico. Regia di Marco Tullio Giordana, con Alessio Boni e Michela Cescon. Durante un viaggio in barca con il padre nel Mediterraneo, il tredicenne Sandro cade in mare e sparisce tra le onde: verrà [redacted] da uno scafo con clandestini a bordo in [redacted] l'Italia. Dall'autore [redacted] «La meglio gioventù». [redacted] **[Massimo, Olimpia, Medusa, Pathé]**

■ **SAHARA.** Avventura. Regia di Breck Eisner, con Matthew McConaughey e Penelope Cruz. Sulle [redacted] della «Nave della morte», il cercatore di tesori Dirk Pitt incontra Eva Rojas, scienziata delle Nazioni Unite, e la affianca nell'inchiesta [redacted] tremenda epidemia che si sta diffondendo [redacted] Nord Africa. Dal best seller di Clive Cussler. ●● **[Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **SOTTO IL SOLE NERO.** Commedia drammatica. Regia di Enrico Verra, [redacted] Simone Gandolfo e Fabio Camilli. Sergio è un [redacted] che vive in periferia a Torino: stanco di una vita senza futuro, si trasferisce a San Salvario in un mondo per lui nuovo, fra spaccio di droga e videocassette da realizzare per un'ipotetica televisione africana. Opera prima del torinese Verra. **[Centrale]**

■ **STAGE BEAUTY.** Commedia. Regia di Richard Eyre, [redacted] Billy Crudup e Claire Danes. Nella Londra [redacted] 1600 il re Carlo II (Rupert Everett) emette un proclama in cui consente alle donne di apparire sul palcoscenico a teatro. Il provvedimento getta nello sconforto gli attori specializzati in ruoli femminili, a [redacted] al noto Edward Kynaston. Dal regista di «Iris». ●●● **[Adua, Romano]**

■ **LA** [redacted] **DI LAURA.** Cartoon. Regia di Piet De Rycker e Thilo Rothkirch. Trasferitasi [redacted] la famiglia in un'altra città, Laura sente la mancanza degli amici: una notte vede cadere una stella, la raccoglie e [redacted] di prendersene cura. ●●● **[Pathé]**

■ **THE FINAL CUT.** Thriller. Regia [redacted] Omar Naim, [redacted] Robin Williams e Mira Sorvino. L'opera prima di Naim descrive le «riesumazioni» di Alan Hackman, esperto montatore di filmati registrati sulle «Rememory», generi di «chip» inventati da un'industria che [redacted] nel cervello di una persona permettono di registrare i momenti più belli della sua vita. Nel cast, James Caviezel («La passione di Cristo»). ●●● **[Doria, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **THE WEDDING** [redacted]**E.** Commedia. Regia di Clare Kilner, con Debra Messing e [redacted] Mulroney. La single Kate (la protagonista della tv di «Will & Grace» Debra Messing) viene a sapere che il suo ex fidanzato sarà testimone di nozze della sorella e per farlo ingelosire si presenta al matrimonio nella campagna inglese con Nick Mercer, rinomato accompagnatore newyorkese (Mulroney). [redacted] del mio migliore amico»). Dal romanzo di Elisabeth Young «Asking for trouble». ●● **[Olimpia]**

■ **TU DEVI ESSERE IL LUPO.** [redacted]dia drammatica. Regia di Vittorio Moroni, con Ignazio Oliva e Valentina Carnelutti. Valentina è [redacted] ragazza senza mamma [redacted] legata [redacted] padre tassista, fidanzato di Elena di cui lei è gelosa. Intanto, un'altra Valentina parte da Lisbona per andare a incontrare in Valtellina la figlia che non ha mai conosciuto. **[Empire]**

■ **L'UOMO PERFETTO.** Commedia. Regia di Luca Lucini, con Francesca Inaudi e Gabriella Pession. Innamorata di Paolo, la brillante pubblicitaria Lucia soffre nel sapere che lo sposerà Maria. [redacted] sua migliore [redacted] fa saltare il matrimonio, assoldano un attore squattrinato che avrà il compito di far innamorare la futura sposa. Dal regista di «Tre metri [redacted] il cielo». **[Greenwich, Ideal, Pathé]**

■ **IL VOLO DELLA FENICE.** Avventura. Regia di John Moore, [redacted] Dennis Quaid e Giovanni Ribisi. A causa [redacted] tempesta [redacted] sabbia, un aereo precipita nel deserto [redacted]. I sopravvissuti, senza possibilità di comunicare e [redacted] pochi viveri, si rendono presto conto che l'unica via di scampo è costruire un nuovo aereo con i rottami del vecchio. Rifacimento del film del 1965 di Robert Aldrich con James Stewart. ●● **[Lux]**

■ [redacted] **2 - THE NEXT LEVEL.** Azione. Regia di Lee Tamahori, [redacted] Ice Cube e Willem Dafoe. Il presidente degli [redacted] Uniti è in pericolo: gli agenti della Sicurezza Nazionale hanno bisogno, [redacted] proteggerlo, dell'aiuto di Darius Stone, ex soldato dei reparti speciali rinchiuso in una prigione militare. Secondo capitolo, diretto dal cineasta neozelandese dell'ult[redacted] di una serie inaugurata [redacted] Vin Diesel mattatore. ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

[redacted] MAESTRO [redacted] PRIMO [redacted] RANFALDI [redacted]

Giangiorgio Satragni

Una Nazionale Rai in gran forma per la più bella musica romantica

La battaglia vinta per l'Auditorium di via Rossini, col finanziamento dell'ultima tranche di lavori che permetterà il ritorno a casa entro l'anno, sembra aver infuso nuova vita nell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Il concerto della settimana passata, al Lingotto, l'ha mostrata come accresciuta in personalità, in carattere, in unità. Che gioia sentire tutte le arcate dei violini rigorosamente insieme, la compattezza di tante persone che devono suonare la stessa melodia, quella che guida la maggior parte di ogni composizione sinfonica e, perciò, quella più in evidenza. Speriamo davvero che quest'impronta [redacted] sempre, al di là del fatto che sia ora stata ottenuta grazie al direttore di turno, Dmitrij Kitaenko, che bada più all'energia dell'insieme che alla ricerca della sottigliezza timbrica. Ecco allora della romantica «Quarta Sinfonia» di Schumann una lettura che ha messo in evidenza l'aspetto eroico, volitivo, rispetto alla cantabilità non soltanto riposta fra le pieghe del lavoro. Ciò non sminuisce tuttavia il dominio tecnico di Kitaenko, accorto nell'assecondare il primo violino Roberto Ranfaldi solista in un'opera che certo è piena di ardore, ma ha il suo centro in una dimensione lirica. Parliamo del «Concerto op. 26» di Max Bruch, un capolavoro del genere romantico meno frequentato di quanto meriterebbe; la qualità precipua di Ranfaldi è proprio la cantabilità lirica, la dolcezza con cui egli sa riplasmare le melodie senza mai eccedere in vibrato, ma con una sonorità rotonda e luminosa. Certo Bruch non risparmia al solista passaggi di un virtuosismo intenso com'è lecito attenderci da un'opera del tardo Ottocento, passaggi meno consoni a Ranfaldi, che nel movimento conclusivo ha mostrato qualche segno di fatica. Resta invece per noi un mistero il perché, dopo tanta ricchezza e bellezza melodica romantica, Kitaenko abbia voluto chiudere la serata con il meccanico e novecentesco «Bolero» di Ravel: è comunque una galleria per tutte le prime parti che notoriamente culmina (vivaddio, per la fine) in un'orgia di suono che rende felici i direttori e il pubblico.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] corso Giulio Cesare 67, tel. 011.856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Luci nella notte — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Stage Beauty — [redacted] 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Last days — Adua 400 — 16.15-18.20-20.25-22.30
■ **ALFIERI** piazza Solferino 4, tel. 011.562.3800. [redacted] € 4,00 intero
Le conseguenze dell'amore — Solferino 1 — 20.10-22.30
Cuore sacro — Solferino 2 — 20.00-22.30
■ [redacted] corso Vittorio 52, tel. 011.547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Le crociate — Sala 1 — 16.00-19.00-22.00
Gioco di donna — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
xXx 2 - The Next Level — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ [redacted] corso Sommeiller 22, tel. 011.581.7190. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,00 over 60
Le crociate — Sala 1 — 15.30-18.30-21.30
Manuale d'amore — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011.540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani
[redacted] il sole nero — 16.30-18.30-20.30-22.30
■ [redacted] **MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - [redacted] (progr. prenot.). Prezzi: € 5,00 intero
Missione Tata — 15.00-17.15-20.00-22.30
Sahara — 15.00-17.30-20.00-22.30
Le crociate — 15.30-18.30-22.00
The Final Cut — 15.30-17.50-20.10-22.30
I colori dell'anima - Modigliani — 15.00-17.30-20.00-22.30
■ **DORIA** via Gramsci 9, tel. 011.547.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € [redacted]
The Final Cut — 15.40-17.25-19.10-20.55-22.40
■ [redacted] **GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011.327.2214. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18, € 3,00 1° spettacolo
Gioco di donna — Nirvana — 15.30-17.50-20.15-22.30
Old Boy — Ombrerosse — 15.45-18.00-20.15-22.30
■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011.447.5241. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 Anziani
Non aver paura — Eliseo Grande — 15.30-18.20-20.25-22.30
[redacted] Dollar Baby — Eliseo Blu — 16.00-20.00
Il comandante (Documentario) — Eliseo Blu — [redacted]
Last days — Eliseo Rosso — 15.40-18.00-20.10-22.30
■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011.813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Tu devi essere il lupo — 16.30-18.30-20.30-22.30
■ [redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011.661.[redacted] € 4,00 intero
I giochi [redacted] grandi — [redacted] 1 — 20.10-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011.812.1410. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,00 universitari, militari, Aiace; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
I colori dell'anima - Modigliani — Groucho — 15.30-17.50-20.10-22.30
Gioco di donna — Chico — 15.30-17.50-20.15-22.30
La donna di Gilles — Harpo — 16.15-18.20-20.25-22.30
■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011.839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60
Le crociate — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.40
L'uomo perfetto — Sala 2 — 15.00-16.45-18.40-20.30-22.30
Be Cool — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
■ **IDEAL - CITYPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011.521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
Le crociate — Sala 1 — 14.30-17.30-20.30
The Final Cut — Sala 2 — 14.50-16.45-18.40-20.35-22.30
L'uomo perfetto — Sala 3 — 14.50-16.45-18.40-20.35-22.30
Le crociate — Sala 4 — 16.30-19.30-22.30
Missione Tata — Sala 5 — 15.30-17.40
xXx 2 - The Next Level — Sala 5 — 20.20-22.30
■ [redacted] galleria S. Federico, tel. 011.541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
[redacted] Cool — 15.30-17.45
Il volo della Fenice — 20.10-22.30
■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011.812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
Quando sei nato non puoi più nasconderti — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La caduta — Massimo 2 — 16.30-19.30-22.15
Spider-Man — Massimo 3 — 16.00
Spider-Man 2 — Massimo 3 — 18.10
The Surrogate Mother VO (Sott.It.) — Massimo 3 — [redacted]
A Petal VO (Sott.It.) — Massimo 3 — 22.30
■ **MEDI**[redacted] **MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. [redacted]. Prezzi: [redacted] 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Le crociate — Sala 1 — 16.30-19.30-22.30
Le crociate — Sala 2 — 15.30-18.30-21.30
Missione Tata — Sala 3 — 15.50-18.00-20.10-22.25
xXx 2 - The Next Level — Sala 4 — 15.25
Sahara — Sala 4 — 17.30-20.05-22.40
The Final Cut — Sala 5 — 15.35-17.55-20.15-22.35
Quando sei nato non puoi più nasconderti — Sala 6 — 15.25-17.50-20.15-22.45
I colori dell'anima - Modigliani — Sala 7 — 16.40-19.25-22.10
La caduta — Sala 8 — 16.00-19.10-22.20
■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011.812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Old Boy — Nazionale 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Last days — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 0116[redacted] Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 2,[redacted] anziani
Vedi Teatro — Sala Valentino 1
Vedi Teatro — Sala Valentino 2
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ [redacted] via Arsenale 31, tel. 011.532.448. Prezzi: € 4,50 [redacted] € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Quando sei nato non puoi più nasconderti — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Wedding Date — Olimpia 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011.667.7856. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
La stella di Laura — 15.40-17.50
Hipnos — 20.15-22.30
xXx 2 - The Next Level — 15.00-17.30-20.00-22.30
[redacted] FBI: infiltrata speciale — 15.50-18.00-20.15
Be Cool — [redacted]
L'uomo perfetto — 15.50-18.00-20.10-22.30
Quando sei nato non puoi più nasconderti — 15.00-17.30-20.00-22.35
Le crociate — 14.45-15.50-17.55-19.00-21.05-22.10
Sahara — 14.45-17.20-20.00-22.45
The Final Cut — 15.20-17.40-20.05-22.20
Missione Tata — 15.50-18.00-20.15-22.30
Cellular — 15.30-17.50-20.15-22.30
■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011.531.400. Prezzi: € 6,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 [redacted] 6 ingressi
Sahara — Reposi 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
La caduta — Reposi 2 — 16.00-19.00-22.00
[redacted] crociate — Reposi 3 — 14.40-17.20-20.00-22.40
Miss FBI: infiltrata speciale — Reposi 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Missione Tata — Reposi 5 — 15.45-18.00
La febbre — Reposi 5 — 20.00-22.30
■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011.562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani
Luci [redacted] notte — Sala 1 — 16.00-18.10-20.10-22.30
Stage Beauty — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
I colori dell'anima - Modigliani — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30
■ [redacted] via Acqui 2, tel. 011.819.0150. Prezzi: € 3,50 over [redacted] € 4,00 intero
Le crociate — 15.00-18.00-21.00

Aria condizionata — Accesso facilitato disabili — Bar interno — CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011.316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011.655.187. Riposo
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011.668.7668. Riposo
■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011.433.7474. Riposo
■ [redacted]A via Brandizzo [redacted]. 011.284.028. Hotel Rwanda 21.00
■ [redacted] via Salerno 12, tel. 011.522.4279. Riposo

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** Bertolino 011.349.0270
Lemony Snicket — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011.361.11
[redacted] crociate — Sala 1 — 16.30-19.30-22.30
Le crociate — Sala 2 — 17.30-20.30
The Final Cut — Sala 3 — 18.10-20.15-22.20
Quando sei nato non puoi più nasconderti — Sala 4 — 16.50-19.20-21.50
Sahara — Sala 5 — 19.35
Miss FBI: infiltrata speciale — Sala 5 — 17.10-22.10
Le crociate — Sala [illegible] — 18.30-21.30
L'uomo perfetto — Sala 7 — 17.50-20.05-22.15
I colori dell'anima - Modigliani — Sala 8 — 16.40-19.15-22.00
Missione Tata — Sala 9 — 16.25-18.35-20.40
xXx 2 - The Next Level — Sala 9 — 22.50
■ [redacted] **TORINESE** Italia - Digital 011.470.3576
Sahara — 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** [illegible] [redacted] 011.950.8908
La febbre — 21.15
■ **COLLEGNO** Studio Luce 011.405.6681
Non aver paura — 20.30-22.30
Regina Uno 011.781.623
Le crociate — 21.15
Regina [redacted] 1781.623
Neverland - Un sogno per la vita — 21.30
■ **MONCALIERI** K.K. Castello 011.641.236
Gioco di donna — 21.15
UGC Ciné Cité 45° N via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto, Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Gioco di donna — 15.35-17.55-20.15-22.35
Manuale d'amore — 15.55-18.10-20.25-22.40
Missione Tata — 16.30-18.30-20.30-22.25
xXx 2 - The Next Level — 16.25-18.25-20.40-22.45
Miss FBI: infiltrata speciale — 15.45-18.05
L'uomo perfetto — 20.20-22.15
Robots — 16.00-18.00
Cellular — 20.00-22.00
Le crociate — 17.15-20.10-22.50
Le crociate — 15.35-18.20-21.05
The Final Cut — 16.00-18.15-20.35-22.45
Quando sei nato non puoi più nasconderti — 17.40-20.05-22.30
Stage Beauty — 15.45-20.15
Old Boy — 18.00-22.20
Last days — 16.30-18.30-20.30-22.25
Sahara — 17.10-20.10-22.30
La caduta — 17.00-20.00-22.45
Hipnos — 16.40-18.40-20.40-22.40
I colori dell'anima - Modigliani — 17.40-20.05-22.35
■ **RIVOLI** Borgonuovo 011.956.4946
Riposo
■ [redacted] **MAURO TORINESE** Gobetti via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011.822.2192
Gioco di donna — 21.10
■ **SETTIMO** [redacted] Petrarca via Petrarca 7, tel. 011.800.7050
Le crociate — Sala 1 — 21.10
Missione Tata — Sala 2 — 21.20
American Trip — Sala 3 — 21.30
■ **VENARIA** Supercinema 011.459.4406
Le crociate — 20.00-22.40
Missione Tata — 20.15-22.30
Miss [redacted] infiltrata speciale — [redacted]
Cellular — 20.15
Teatro dell[redacted] **Concordia** 011.424.1124 Vedi teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** Corso, tel. 011 931.2403 Missione Tata 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** Sabrina, tel. 0122 996.23 Riposo
■ **BUSSOLENO** Narciso, tel. 0122 492.49 Le crociate 21 [redacted]
[redacted] Margherita - Digit. tel. 011 971.6525
Le crociate 21.30
■ **CESANA TORINESE** SanSicario, tel. 0122 811.564 Non Pervenuto
■ [redacted] Splendor, [redacted] 011 942.1601 Le crociate 21.15
Universal, tel. 011 941 1867 Sahara 20.10-22.30
■ [redacted] Moderno, tel. 011 910.9737 Le crociate 19.30-22.00
Politeama, tel. 011 910 1433 Missione Tata 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** Nuovo, tel. 011 920.9984 xXx 2 - The Next Level 21.15
■ **CUO**[illegible] Margherita, tel. 0124 657.523 Le [illegible]iate 21.30
■ **CONDOVE** Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
[redacted] tel. 0125 425.084 Proiezioni riservate ai soci [redacted] Ivrea: Aurora [redacted] 17.10-19.20-21.30
Boaro - Guasti, tel. 0125 641 480 L'uomo perfetto 20.30-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Sahara 20.10-22.30
■ **LEINÌ** Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
■ [redacted] Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** Lumière, tel. 011 968.2088
Le crociate 20.30-22.00
L'uomo perfetto 20.30-22.30
[redacted] Final Cut 20.30-22.30
[redacted] FBI: infiltrata speciale 20.20
■ **PINEROLO** Hollywood, tel. 0121 201.142 Le crociate 21.00
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Cellular 20.30-22.30
Italia 500 The Final Cut 20.30-22.30
Ritz The Wedding Date 21.30
■ [redacted] Sayonara, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto
■ [redacted] Fraiteve, tel. 0122 [redacted] Riposo
■ **SUSA** Cenisio, tel. 0122 [redacted] Cellular 21.00
■ **VALPERGA** Ambra Uno, tel. 0124 617 122 Missione Tata 21.30
Due American Trip 21.30
■ **TORRE PELLICE** Trento, tel. 0121 933.096 Be Cool 21.15
■ [redacted] **PEROSA** Nuovo, tel. 0121 933.096 La terza stella 21.15
■ [redacted] Jolly, tel. 011 [redacted] Riposo
■ **VINOVO** Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineforum: La vita che vorrei 21.00

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA** Teatro Regio. Lun. 30 mag., ore 21. In programma [redacted] Swingle Singers. Music hall hits. Biglietto euro 20, rid. 13. Info 011.5714266, biglietteria@stefanotempia.it

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Mar. 24/05 – [redacted] – Gio. 26/05 la [redacted] Alfa Prosa presenta **La Mandragola** di N. Machiavelli – Mar [redacted] – Gio. 09/06 – Ven. 10/06 la comp. Alfa Prosa presenta **La locandiera** di C. Goldoni. Inizi ore 17, rid. 9 – Sab. 18/06 – [redacted] 19/06 la comp. Stabile di operette AllaFollies presenta **L'acqua cheta** operetta di G. Pietri. Intero euro 20, rid. 16. Info: 011.819.35.29; info@alfateatro.com, www.alfateatro.com.

■ [redacted] piazza Solferino 7, tel. 011 562[redacted] Ore 21 **Ornella Vanoni e Gino Paoli** in concerto - organizzazione Metropolis. Informazioni per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti integrate **Vignaledanza** dal 25 giu. al 6 ago. 2005. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / domenica ore 15-22, [redacted] spettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ [redacted] via Chiomonte 3, tel. 011 331.764 "Zuppa D'Avaldo - Teatro per buongustai" ven. e sab. ore 21.15 Compagnia di danza contemporanea G.A.P. e Sanpiopoletto presentano **Repetita** con P. Data-Bin, L. Gallo, F. Pozzo e [redacted]. Biglietto euro 9/6.50. Prenotazioni www.fondazionetrg.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. I Concerti del Lingotto. Questa sera, ore 20.30, **Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo** Y. Temirkanov. Musiche di Stravinsky, Rachmaninov.

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clot[redacted] 473.0183. Direzione Artistica L. Furno. Stage Internazionale di Danza Acqua Terma. Dal 20 giu. al 4 ago. sono aperte le iscrizioni **FORMAT** Formazione professionale del BTT. Stage con Oxana Kichenko. Selezione per **GISELLE** luglio 2005. Prenotazioni e info: 011-4730183, www.balletteatrotorino.it

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Prosegue la vendita dei biglietti dello spettacolo **Marat-Sade**, di P. Weiss. Ideazione e regia di W. Le Moli, in scena alle Limone Fonderie Teatrali dal 15 al 23 giu[redacted] 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Reale/T.S.T. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Gio. 26 mag. ore 21 **Biagio Izzo**. Info 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi

■ [redacted] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Da domani ore 21 A. Beltramo in **Wilde, La ballata degli impiccati** di R. Mussa [redacted] regia M. Mesmaloo, in prima nazionale. Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 – domenica ore 15-22, www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo [redacted], tel. 011 489.676. Da lun. 23 mag. a mer. 1 giu. **Ad opera d'arte** rassegna di teatro fatto dai ragazzi. Ingresso gratuito. Info 011 489676 - 011.8970831, www.garybalditeatro.it, www.fondazionetrg.it.

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche dal repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica

■ **GIOIELLO** [redacted] via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Dal [redacted] 22/05 per la rass. Minature M. Mestuino protagonista de **La grotta azzurra** di R. Musso. Orario biglietteria: da lun. a sab. 10-22; domenica 15-20. Info 011.5805768, www.torinospettacoli.com.

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011.815.9132. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, [redacted] 5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde [redacted], www.teatrostabiletorino.it.

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4.5. Prenotazioni **Occasioni d'ascolto** fino ad esaurimento posti disponibili. Mer. 18 mag. ore 16 **Elvira Foti** pianoforte, **Roberto Metro** pianoforte, Ouverture e rapsodie. Mer. 25 mag. ore 16 **Susy Picchio** soprano, **Massimo Marino** fisarmonica, **Sylvia Blanc** violino, **Enzo Favata** contrabbasso, **Compagnia Teatro Nuovo** balletto, **Robert North** coreografo: Voglia di tango

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675 [redacted] ore 20.45 Compagnia [redacted] Vita presenta **Tessu!** Info e pren. da lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675. **Café Procope** mercoledì la rivista World Music Magazine presenta 2 meeting dell'Ebu. Alle ore 22 inaugurazione con concerto di **Alfio Antico** e **Maui Mau**. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675.

■ [redacted] via [redacted]ntova 38, tel. 011 238.6067. Ore 21 **Ardori visuali...**, tra i rigidi. Corso Sperimentale Drammatica Spett. interno nell'abb. "Metti una sera a teatro". Info: 011.2386067, info@salespace.it, [redacted] salespace.it

■ [redacted] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Varie rappresentazioni di fine anno scolastico e saggi di danza. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 0200. **Vignaledanza 2005** – 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate. Dal 25 giu. al 6 ago. Sono in vendita i biglietti presso la biglietteria. Orario continuato 10 - 19.

■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. Dal 23 al 27 mag. rassegna **Il gioco del gesto e della parola**, spettacoli realizzati da Video Main con i ragazzi e gli insegnanti delle scuole.

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409 **Living Theatre, L'eredità di Caino/Sette meditazioni sul sadomasochismo politico**, laboratorio teatrale diretto da **Gary Brackett**. Presso la sala ORSA, Via Botero 15, dal 16 al 20 mag. e dal 23 al 25 mag., ore 14-19. Iscrizioni aperte, [redacted] 100 euro. Il 26 e 27 mag. Performance/spettacolo.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Prossimo spettacolo del Piccolo Regio Lab: [illegible] ore 11 **The Baroque Opera**. [redacted] di figure di e con Petr, Matej e Milan Forman. Regia di Petr Forman & collettivo. Musica di Karel Loos. Posti a euro 7,50 in vendita da domani (ore 10.30-18) alla Biglietteria del Regio. Info 011.8815.557

■ **PICCOLO TEATR**[redacted] Grugliasco, tel. 011 787 780. 24-25-26 mag., ore 21, Edipo o'rre. Compagnia OPS. Prezzi: int. 10 euro, rid. 7, rid. 5

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Stagione **Saggi teatrali, musicali, scolastici**. Info 3393010277

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Piemonte dal Vivo Live Day - Il 20 mag. alle ore 20.30 e 22.30 Museo Nazionale del Cinema Assemblea Teatro in **Quattro della sua Torino** – Ore 00:30 Museo Regionale di Scienze Naturali Asse[redacted] Teatro in **Camaleonte**. Ingresso gratuito. Info tel. 01[redacted] (lun-ven orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com.

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini, Venaria, tel. 011 424.1124. Prossima apertura stagione estiva. www.teatrodellaconcordia.it

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. **Piemonte dal vivo liveday 2005** al Giardino delle Rose del Castello Reale di Moncalieri: ore 21 Theatropolis presenta Pink Moon – Teatro delle Molline; ore 22 Moncalieri Jazz presenta Da[redacted] Quartet. Ingresso libero. **011/640.37.00, www.teatromatteotti.it.**

■ **TEATRO GOBETTI** via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822 [redacted] Gio. 19 mag., ore 21.15, **Da Gennariello a Masaniello** comm. napoletana a cura della compagnia "Gambrinus" (già La Funicolare). Tre atti unici: il primo di E. De Filippo, i restanti di autori vari Napoletani. Prenotazione [redacted] e vendita biglietti Cinema Gobetti in orario di apertura. Info: 011 822.21.92. Ingresso intero euro 8, rid. 6.50. Ulteriori info: www.teatrogobetti.it

■ **TEATRO PETRARCA** via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. [redacted] 19 mag., ore 21, **Spettri** 3 Atti di H. Ibsen in versione Comica. Il Piccolo [redacted] Instabile. Biglietto intero euro 8, rid. 6 [redacted]. Prevendita 011 8007050.

■ **TE**[redacted] **REGIO** I Concerti 2005: ore 20.30 Tempi moderni, proiezione del film di Charlie Chaplin con esecuzione della colonna sonora. Filarmonica '900 del Teatro Regio diretta da Timothy Brock. Posti a euro 18 (ridotti euro 15, under 25 e over 65 euro 12). Biglietteria 19.30-20.30), tel. 011.8815.241/242.

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. A partire dal 16 mag. in programma saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. **Stagione Artistica 2005/6: info abbonamenti tel. 011.6279789.**

FORNO A LEGNA - [redacted]
SPECIALITÀ [redacted]
DAL LUNEDÌ A[redacted]
C.so Moncalieri, 288 - [redacted] Tel. [redacted]
PRENDI 2 PIZZE NE PAGHI 1
Luce e gaS Torino
RES[redacted] Tor[redacted] Tel. [redacted]

Judo: Italia batte Olanda, è suo il «Città di Valenza»

Per la terza volta consecutiva, la nazionale italiana ha vinto il Trofeo Internazionale di judo «Città di Valenza», battendo nella finalissima l'Olanda per 3-2. È il primo successo di alto livello per il neo tecnico azzurro Luigi Guido, tre volte olimpionico, allievo di Mario Giardi, istruttore del Ginnic Valenza, che organizzava l'evento. Il club di casa, che in passato si era aggiudicato per 12 volte il titolo, non è riuscito a qualificarsi neppure per la finale di consolazione, appannaggio della Spagna sulla Francia. Al quinto posto la Gran Bretagna, al sesto il Ginnic Valenza. [r. c.]

Hockey: subito avanti Follonica ■ Bassano

Nella prima giornata dei quarti di finale del play off scudetto dell'hockey su pista vincono subito le squadre favorite. Superfollonica supera con qualche fatica 7-5 la Salernitana mentre i campioni in carica del Bassano rifilano un secco 7-0 al Reggio Emilia. Il Roller Novara invece cede in casa 6-4 al Viareggio dopo aver concluso in parità i tempi regolamentari sul 4-4 e poi anche i tempi supplementari. Ai rigori i toscani si dimostrano più bravi dei novaresi. Il Novara degli argentini entrerà in pista solo martedì sera, in posticipo televisivo quando affronterà il Prato in Toscana.

SERIE C1 ■ A. A PISTOIA CON PALOMBO E MARTINETTI

Il Novara vince in rimonta: 2-1

PISTOIA

Una partita inutile per entrambe le contendenti si è chiusa con la vittoria per 2-1 del Novara sulla Pistoiese. Azzurri al terzo successo esterno stagionale che acquistano fiducia in proiezione play-out, dopo una settimana travagliata con le dimissioni di mister Iaconi e la promozione a primo allenatore di Gattuso e soprattutto il ritorno come direttore generale di Sergio Borgo, tra l'altro assai popolare da queste parti dov'è stato una bandiera come giocatore e poi molto apprezzato come dirigente.

La Pistoiese di Tedino (anche lui un ex della partita avendo guidato ■ Novara) essendo stata estromessa una settimana prima dalla corsa ai play-off, è scesa in campo scarica e non è riuscita a finire nella maniera migliore ■ campionato tutto sommato positivo, nonostante il misero punto conquistato nelle ultime tre gare.

La ■ del Novara ci può stare, la squadra piemontese ■ ha rubato nulla, anche perchè ha ■ maggiore convinzione rispetto all'avversario di giornata, con la testa alle ■. Novara che, senza ombra ■ dubbio, ■ importanti indicazioni in vista dell'inizio del play-out, previsto tra quindici giorni ■ che lo vedrà incrociare i destini con ■ Como, in terra lariana. Un avversario, quello allenato da Boldini, da prendere con ■ molle visto che gli azzurri del lago si sono imposti al Novara in entrambi gli incontri di campionato e ■ punteggi importanti (2-0 e 3-0).

Gattuso ha dovuto rinunciare a diversi giocatori infortunati ed agli squalificati Caccavale e Puccinelli, due pedine importanti. Così ha impiegato qualche suo ragazzo della formazione Beretti ed ha schierato, fin dal primo minuto, Martinetti in coppia con Palombo.

La partita di ieri a Pistoia è viaggiata su ritmi blandi ■ con l'agonismo annacquato, anche se non sono mancate le occasioni da una parte e dall'altra: alla fine della contesa, gli arancioni toscani avrebbero forse meritato il pareggio in virtù dei legni colpiti da Martinetti ■ Tufano nel ■ della ripresa, quella che, invece, ha sancito la superiorità degli azzurri.

Sì, perché pur giocando in maniera confusionaria, la Pistoiese aveva chiuso in vantaggio il primo tempo grazie alla rete segnata all'11' da capitan Valiani con un preciso colpo di testa su cross di Melis. Il gol del pareggio ospite giunto dopo appena ■ secondi dall'inizio della ripresa ■ il segnale della riscossa azzurra: gran conclusione di Palombo e nulla da fare per il portiere Lippi.

La rete della vittoria, infine, è arrivata al 24' per merito del torinese Martinetti che ha fatto centro con un sinistro imprendibile.

PISTOIESE: Lippi; Catacchini, Collacchioni, Zini, Boccaccini; Valiani (36' st Iannil), Di Napoli, Carfora, Melis (16' st Tufano, Alteri, Martinetti (1' st Frau). **NOVARA:** Franzese; Cusaro, Lorenzini, Lamma, Cantone; Merlano, Monza, Bralati (42' st Bonomo), Agazzone; Martinetti (27' st. Guntri), Palombo (23' st Pinamonte). **Arbitro:** Candussio di Cervignano del Friuli. **Reti:** 11' Valiani; st 1' Palombo, 23' Martinetti. **Note:** spettatori un migliaio circa. Ammoniti Di Napoli e Collacchioni. Angoli 3-2 per la Pistoiese.

■

SQUADRA	P	■			RETI	
		V	N	P	F	S
CREMONESE	72	22	6	8	58	36
■	64	18	10	8	45	25
GROSSETO	64	17	13	6	35	17
PAVIA	64	18	10	8	47	31
■	58	17	8	11	42	39
PISTOIESE	56	15	11	10	42	31
SPEZIA	52	13	13	10	■	38
SANGIOVANNESE	50	13	11	12	■	32
PISA	47	11	14	11	35	31
PRO PATRIA	45	10	15	11	39	37
LUCCHESE	44	10	14	12	38	44
LUMEZZANE	44	11	11	■	29	39
TORRES	42	10	12	14	36	43
ACIREALE	42	9	15	12	34	41
■	40	9	13	14	33	■
F. ANDRIA	■	5	16	14	24	39
VITTORIA	80	8	12	18	24	40
COMO (-6)	39	7	14	15	33	46
PRATO	29	7	8	21	29	55

Promossa in B: ■

Retrocessa in C2: PRATO
(dopo classifica avulsa: Como-Prato 0-0 e 2-1)

Playoff: FROSINONE-MANTOVA e GROSSETO-PAVIA
(classifica avulsa: Mantova +1 differenza reti e Pavia (-1) punti 5; Grosseto 4

Playout: COMO-NOVARA e VITTORIA-FIDELIS ANDRIA

C2 ■ A. DOPPIETTA DI MALATESTA E SIGILLO DI FERRONATO: LA SQUADRA DI PAGLIARI CONFERMA L'ECCELLENTE STATO DI FORMA

Magico tris per la Valenzana

Missione compiuta dai rossoblù: 3-0 alla Sanremese e playoff raggiunti

Massimo Delfino
VALENZA

Missione compiuta, ■ pieno merito e nella domenica più difficile. Può gongolare patron Alberto Omodeo (acclamato ■ fine gara dalla tifoseria) per la prova di forza offerta dalla sua Valenzana, che schianta 3-0 la Sanremese, conquista i playoff ed estromette proprio i liguri dalla corsa verso la C1. Sarà ■ Monza l'avversaria degli orafi nel doppio confronto di semifinale e, se fra quindici giorni la ■dizione della squadra di Pagliari dovesse restare quella attuale, per i brianzoli sarebbe davvero dura. Mercuri ■ compagni, infatti, corrono per ■ minuti, arrivano sempre primi sul pallone e dimostrano una lucidità impressionante.

Tatticamente, Valenzana e Sanremese si assomigliano ■ che ■ i biancazzurri ospiti propongono spesso l'esterno destro Bianchi sulla linea del centrocampo, che sale ■ supporto dell'azione lasciando soli tre uomini nel reparto difensivo. Fra i padroni di casa, le due punte Roncarati e Scapini fanno gran movimento ■ in■ciano spesso, ma in avvio viene sfruttata esclusivamente la fascia destra dove Mercuri garantisce una buona spinta. Sulla corsia opposta, invece, Barone resta in ■ posizione prudente, non sovrapponendosi a Foglia che è ispirato ma viene spesso raddoppiato quando è in possesso di palla. Proprio ■ fantasista ha un guizzo ■ 7' e sul suo traversone Scapini di piatto esalta il riflesso di Rotoli. Nel primo tempo c'è ancora spazio per due percussioni di Mercuri, sui cui traversoni prima Scapini devia fuori, poi Roncarati costringe Rotoli alla deviazione in corner. Per la Sanremese, un destro ■ lato di Chigou è l'unico sussulto, ■ ai liguri il pari andrebbe benissimo.

Nella ripresa, la Sanremese sembra in controllo totale ma da Sassuolo arriva la notizia del vantaggio degli emiliani, che estrometterebbero la Valenzana dai playoff. Immediata la scossa dei rossoblù, ■ 65', premiata la prima combinazione Foglia-Barone: il difensore ■ sul fondo ■ ■ palla respinta ma ripresa da Foglia che centra per Scapini il quale colpisce la traversa, sulla ribattuta Malatesta (entrato al posto dell'infortunato Roncarati) ■ esibisce in una rovesciata vincente.

Il pubblico esplode e la Sanremese perde la bussola (espulso Cassaro per somma di ammonizioni), non riuscendo più a incidere dalle parti di Grillo, ■pre protetto dai monumentali Pazzi ■ Della Maggiora. Per la Valenzana si aprono invece invitanti spazi per le azioni di rimessa. Due non vengono concretizzate per un soffio, sulla terza Pazzi coglie l'incrocio dei pali con un'inzuccata su calcio d'angolo di Foglia. Si teme di dover arrivare al fischio finale col cuore in gola e invece, in contropiede, all'89' ■ al 91' arrivano gli altri due gol, firmati quasi in fotocopia da Malatesta ■ Ferronato, scattati sul filo del fuorigioco ■ ■ a superare Rotoli.

NEGLI SPOGLIATOI EUFORICO ANCHE MISTER PAGLIARI

Omodeo distribuisce champagne in sala stampa

VALENZA. Distribuisce champagne Alberto Omodeo al termine di Valenzana-Sanremese. Il volto è illuminato da una grande gioia, poi il patron si sofferma sull'andamento dell'annata: «Sfortunata per i troppi infortuni e gli episodi dubbi - dice -, ma siamo nei playoff ed è ciò che conta. Meritavamo già qualcosa di più nel primo tempo ma alla fine i ragazzi hanno rimesso le cose a posto, secondo giustizia. Per il secondo anno consecutivo, approdiamo agli spareggi, che sono un miracolo per una piccola realtà come la nostra, che non gode di favori in nessun senso. Quello che abbiamo ottenuto è davvero meritato, grazie ai ragazzi e al mister, che ha indovinato tutte le scelte e le sostituzioni». L'allenatore è felice: «Ringrazio la società e i giocatori per avermi accolto tanto bene e avermi permesso di lavorare al meglio - dice Giovanni Pagliari -. Sapevo che questo gruppo non poteva fallire un traguardo tanto importante. Sono tutti titolari, come hanno dimostrato le reti segnate nelle sfide decisive da Scapini e Malatesta, che in precedenza avevano giocato poco». Playoff col Monza: «Avversaria dura e tenace, ma che ci teme - assicura il tecnico -. Faremo due semifinali degne, ne sono certo». [r. c.]

E' ORO IN VISTA PLAYOUT LA VITTORIA SUL CARPENEDOLO

La Biellese passa dallo 0-2 al 3-2

BIELLA

La Biellese batte il Carpenedolo 3-2 e strappa con le unghie e con i denti il quintultimo posto in classifica ■ Casale, che significa una migliore posizione nella lotteria della sciagura che si chiama playout. Il successo dei bianconeri è frutto però di un secondo ■po giocato da toro ferito in corrida, dopo che ai riposo i bresciani ospiti, salvi ■ contenti, avevano colpito due volte ■ l'ex Zubin e ■ Bottazzi. La Biellese al via tiene in panchina Bortolotto per una infiammazione agli adduttori e schiera Gusmini a fianco ■ Omolade ■ ■ e Biagi dietro le due punte.

L'inizio della partita è tutto a favore dei rossoneri ospiti che pressano alti i difensori della Biellese e proprio da queste situazioni che arrivano i pericoli maggiori per la porta difesa da Varaldi che, al 7', s'infortuna ad una spalla dopo uno scontro aereo con il compagno Damien.

Poco dopo il (17'), il Carpenedolo passa: capitan Bottazzi lancia Zubin che salta tutta la difesa della Biellese, si decentra sulla destra, scavalca anche Varaldi e insacca. Brutta botta per il morale della Biellese e puntuale arriva il raddoppio con ■ gol di Bottazzi (31') che solo sempre dalla destra scaglia un tiro a rientrare che scavalca l'incolpevole Gerardi, da poco entrato al posto di Varaldi.

Nella ripresa mister Grandi lascia negli spogliatoi l'irritante Omolade e manda ■ campo Altinier. ■sa vincente visto che il goleador dalla squadra al 16' accorcia le distanze di testa e al 41' ■ ■ preciso tocco sotto. Allo scadere tocca a Bortolotto portare la squadra in posizione migliore in classifica rispetto al Casale. [r. b.]

SCONFITTA IN CASA 3-2

Pro Vercelli cade anche col Belluno

VERCELLI

La Pro chiude la regular season perdendo contro il già retrocesso Belluno che ■ ■ proprio dal match d'andata contro i bianchi. Formazione un po' rivoluzionate quella di mister Viassi, ■ in settimana sulla panchina vercellese complici squalifiche a turn over in vista ■ play out. Padroni di casa più vivaci nel primo tempo, chiuso in vantaggio grazie a Gherardi di testa su assist di Egbedi. Nella ripresa la Pro sembra controllare, ■ al 13' Chicco risolve una ■schia e insacca l'1-1. Il match s'accende al 24' quando Egbedi, servito da Nodari firma il 2-1. Passa un minuto e Pisacane, lasciato ■ solo ■ area, riprende una respinta ■ Marchetti per siglare il 2-2. Al 28' uscita incerta di Marchetti che perde palla, la sfera carambola su Basso e s'infila per il clamoroso 2-3 finale. [r. s.]

E' 2-1 PER I LOMBARDI

Il Palazzolo doma l'Ivrea vacanziera

PALAZZOLO SULL'OGLIO

L'Ivrea ■ salva e che non ha più nulla da chiedere al campionato cade 2-1 ■ Palazzolo. Il successo permette alla truppa lombarda di terminare al quint'ultimo posto e guadagnare la sfida playout con la Pro Vercelli. Partita non esaltante dal punto di vista tecnico. Il Palazzolo esercitato una sterile supremazia territoriale, l'Ivrea si chiude bene ■ riparte puntualmente in contropiede. Scarsi i sussulti che si limitano alle reti. Il gol del vantaggio del Palazzolo al 38' con Lanati che di testa corregge in rete un angolo battuto da Marcolin. Al 42' Rosso realizza di destro, sfruttando un servizio ■ Mirisola (forse ■ fuorigioco). Nella ripresa ■ ■ pregevole show di Sesa: dribbling al limite dell'area, tre avversari seminati e gran gol di destro. Nulla la reazione dell'Ivrea con la testa già alle vacanze. [l. m.]

AL PALLI 1-0 DEL LEGNANO

Casale perde e i tifosi contestano

Roberto Saracco
CASALE

Sconfitta con una contestazione finale dei tifosi per il Casale, che s'arrende allo stadio «Palli» per 1-0 al Legnano e adesso dovrà trovare la salvezza nel doppio spareggio con la Biellese, partendo da una posizione di classifica penalizzante.

Al 6' Legnano pericoloso ■ Sala che sulla sinistra si beve Scalzo con un tunnel ■ centra per Nordi, anticipato di ■sta da Coletto. All'8' invenzione di capitan Melchiori che smarca Soragna, tiro al volo e palla che sfiora il palo a portiere battuto. Passano ■ secondi e ■ l'ariete nerostellato cerca il gol su perfetto ■ angolo di Scalzo. Il Casale continua ■ spingere e collezione corner a ripetizione, senza però riuscire a sfondare. Al primo vero affondo il Legnano passa e conduce. E' il 21': lancio lungo dalla difesa, Nordi difende palla, arretra di un paio di passi e poi in girata di sinistro infila nel sette. Al 25' ospiti ancora pericolosi con una punizione a girare di D'Ainzara che si spegne sopra la traversa. Al 35' Merenda dalla sinistra smarca Scalzo che spara al volo, Malatesta respinge in angolo.

La ripresa si apre con una punizione «telefonata» di Melchiori bloccata senza problemi da Malatesta. Al 56' la gara s'infiamma. Scalzo ■ ■ mezzo all'area Fusaro che colpisce di testa a botta sicura, la palla centra l'incrocio, poi cade sulla linea e finisce fra le mani di Malatesta che rilancia subito e mette in condizione Nardi di portarsi a tu per tu con Castagnone: gran botta di sinistro dell'attaccante lombardo e spettacolare respinta di pugni del portiere nerostellato. Il Casale sfiora il pareggio al 65', ancora su calcio piazzato: Melchiori dal limite cerca l'angolo, Malatesta sfiora la palla di quel che basta per farla andare a rimbalzare sulla traversa. ■ Casale ci crede e al 75' Scalzo smarca in mezzo all'area Soragna anticipato da Malatesta con un'uscita a valanga in cui il portiere lombardo s'infortuna. Al 78' i nerostellati sprecano: Melchiori costringe Gobbato alla parata a terra, la palla resta nell'area piccola e Iuliano calcia sul portiere, poi Soragna mette incredibilmente alto a porta vuota.

■ C2: LA PRO SESTO PAREGGIA A MONTICHIARI ■ VOLA ■ C1

Valenzana-Sanremese 3-0

Valenzana: Grillo, Mercuri (81' Gruttadauria), Barone, Ferronato, Della Maggiora, Pazzi, Setaro (55' Pellegrini), Taverna, Scapini, Foglia, Roncarati (43' Malatesta). **Sanremese:** Rotoli, Bianchi, Cassaro, Addona, Paruta (66' Sconziano), Pessotto, Papa (70' ■nincasa), Lodi, Chigou, Iannolo, Covelli (74' Cocconi). **Arbitro:** Velotto di Grosseto. **Reti:** 65' e ■ Malatesta, 91' Ferronato. **Note:** espulso Cassaro per somma di ammonizioni.

Pro Vercelli-Belluno 2-3

Pro Vercelli: Locatelli (17' st Marchetti), Negro Frer, Gobba, Pelati, Anderson; Dalla Bona (3' st Sella), Balacchi, Goriani (30' st Baronetto); Gherardi; Egbedi, Nodari. **Bell■** Capello, Brustolon (1' st Pisacane), De Bortoli, Gavioli (8' st Lonzar), Basso; Fresta, Scantamburlo, Giuliatto, Roverato; Chicco, Corbanese (23' st Lazzaretti 6). **Arbitro:** Alderuccio di Milano. **Reti:** 25' Gherardi; st 13' Chicco, 24' Egbedi, 25' Pisacane, 28' st Basso. **Note:** spettatori 500 circa.

Biellese-Carpenedolo 3-2

Biellese: Varaldi (12' Gerardi), Chrysostome, Emiliano, Rubino, Merlin, Lunardon, Giardi, Nardo (st. 11' Bortolotto), Omolade (1' st Altinier), Biagi, Gusmini. **Carpenedolo:** Ardigò, Fornoni, Paoli, Cirina (st. 19' Plaiasu), Abeni, Longo, Corti, Iori, Zubin, Bottazzi (st. 27' Emanuel), Albieri (st. 1' Marnè). **Arbitro:** Benedetti da Viterbo. **Reti:** 17' Zubin, 31' Bottazzi; st.: 16' e 41' Altinier, 43' Bortolotto. **Note:** 300 spettatori.

Montichiari-Pro Sesto 1-1

Montichiari: Cigolinio, Filippini, Calandrelli, Quaresmini, Bendoricchio, Caurla, Facchinetti (37' Soloni), Bignotti, Cossato (29' Petrascu), Ugarotti (37' Valenta), Masi. **Pro Sesto:** ■iani, Rota, Cattaneo, Cailari, Beccegato, Preti (26' Pedrocca), Calvi, Billio, Lazzaro, Ruffini, Sansovini (13' st Turetta). **Arbitro:** Pierpaoli ■ Firenze. ■ st 27' Masi, 33' Turetta. ■ spettatori 300; ammonito Caurla.

Palazzolo-Ivrea 2-1

Palazzolo: Gentili; Lanati, Lancini (28' st Sanfratello), Cusini, Pedrocchi, Bucchioni, Sesa, Marcolin, Barbieri (40' st Gragnaniello); Longhi (15' st Scanu); Manzini. **Ivrea:** Caparco; Magnano, Murante, Fogli; Toiotti, Vianello, Ferreira, Rosso (30' st Monetta); Mirisola, Rondinella (23' st Corbani); Bergantin (10' st Sinato). **Arbitro:** Fugante di Macerata. **Reti:** ■ Lanati, 42' Rosso; st 10' Sesa. **Note:** spettatori 150 circa. Ammoniti: Lanati e Murante.

Casale-Legnano 0-1

■**e:** Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Coletto, Melchiori, Genocchio, Scalzo (80' Lazzaro), Merenda, Florean (67' Iuliano), Fusaro (57' Panzanaro), Soragna. **Legnano:** Malatesta (75' Gobbato), Maggioni, Tomà, ■ (1■ Botturi), Bacci, Livi, Sarli, Di Chiara, Nordi, D'Ainzara, Andorno. **Arbitro:** Burdin di Gorizia. **Reti:** 21' Nordi. **Note:** Poco più di 700 spettatori. Espulsi Andorno per gioco scorretto e Scalzo per proteste. Ammoniti: Melchiori, Botturi.

Sassuolo-Alto Adige 2-1

Sassuolo: Giaroli; ■ldi, Parisi, Piccioni, Benetti (25' st Consolini); Pagani, Serrapica (19' ■ Malpeli), Pensalfini; Vianello, Andreini, Masucci (31' st Gliioli). **Alto Adige:** Servili; Brugger, Mailus, Fabbris, Guerra; Benvenuto (18' st Mancini), Stendardo, Carlotto, Le Noci (42' st Scavone); Spagnolli (8' st Bachlechner), Corradi. **Arbitro:** Caristia di Siracusa. **Reti:** st: 7' Vianello, 27' Bachlechner, 48' Andreini. **Note:** spettatori mille. Ammoniti: Vianello, Malpeli e Le Noci.

Olbia-Monza 0-1

Olbia: Manis; Melino, Ottolina (33' st Degortes), Palazzo (16' st Labriola); Varriale; Mugnaini, De Cecco, Sotgia; Falco (24' st Desole), Maranzano, Sanguinetti. **Monza:** Carrara; Melani, Giaretta, Zaffaroni, Campi; Espinal, Menassi (49' st Grossi), Scazzola; Robbiati; Pontarollo (29' st Barije), Federici (41' st Comi). **Arbitro:** Stalone di Foggia. **Rete:** 25' Espinal. **Note:** spettatori 300 circa. Ammoniti: Ottolina e Sotgia.

Portosummaga-Pizzighettone 1-2

Portosummaga: Visentin; Volpi, Artusi, Stocco, Nichele; Favret (33' st Moro), Maccagnan (11' st Torresin), Gardin; Volpato, Mattielig, Piccoli (41' Franceschinis). **Pizzighettone:** Arcari; Furnasoli, Rizzi (39' st Guglieri), Tacchinardi (42' Melotti); Lanbrughi, Fornini, Chianese, Pascali, Corali (37' st Fermi); Parmesani, Gay. **Arbitro:** Ciancaleoni di Foligno. **Reti:** st: 15' Parmesani, 20' Melotti, 44' Volpato. **Note:** spettatori 700 circa. Espulso Stocco ■ 30' per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Maccagnan e Tacchinardi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			■	
		V	N	P	F	S
PRO SESTO	56	16	8	10	39	30
PIZZIGHETTONE	■	15	10	9	44	35
MONZA	53	14	11	9	30	21
VALENZANA	53	14	11	9	38	30
SASSUOLO	52	14	10	10	■	■
SANREMESE	51	12	15	■	27	■
LEGNANO	50	13	■	10	32	29
ALTO ADIGE	48	11	15	8	42	30
CARPENEDOLO	45	11	12	11	44	■
MONTICHIARI	43	9	16	9	37	38
IVREA	■	■	12	12	38	■
OLBIA	42	■	12	12	28	30
■	■	11	9	■	41	45
PALAZZOLO	41	9	14	11	32	37
■	■	■	13	12	31	34
CASALE	■	7	16	11	25	34
PRO VERCELLI	33	7	■	15	29	46
BELLUNO	26	5	11	18	21	45

Promossa in C1: PRO SESTO

Retrocesse in D: BELLUNO

Playoff: SASSUOLO-PIZZIGHETTONE
e VALENZANA-MONZA
(in parità negli scontri diretti Monza-Valenzana 2-1 e 0-1, Monza in vantaggio nella differenza reti +9 contro +8)

Playout: PRO VERCELLI-PALAZZOLO e CASALE-BIELLESE

A: I LIGURI SEGNANO ALLO SCADERE: 1-2. IL PRESIDENTE BIANCOROSSO: «VITTORIA DI TUTTA LA CITTA' E DELLA PROVINCIA»

Il Cuneo di Arese sale in C2

Trionfo nell'anno del suo Centenario: a Loano decide Luca Facchetti

Gian Piero Civalleri

LOANO

Di nuovo in C2, dopo 16 anni. Espugnando ieri il campo di Loano per 2-1, doppietta del bomber Luca Facchetti (18 reti totali per lui), l'Ac Cuneo 1905 vince il duello a distanza con la Cossatese e torna nel calcio professionistico proprio nell'Anno del Centenario della società. «Non è solo la vittoria della squadra, ma della città e della provincia» ha detto euforico il presidente Franco Arese, che in tribuna ha seguito la gara poco lontano dal direttore generale Mario Sanino, presidente dell'ultima promozione in C2 datata 1988-'89, che arrivò anch'essa con un successo in Liguria, a S. Margherita. Commosso ricordo per Matteo Costamagna, compianto figlio del vice presidente Sergio Costamagna: Arese ha avuto un pensiero anche per lui.

In campo «Giorgio Ellena» affollato di festanti tifosi, il Cuneo ha ottenuto i 3 punti che gli servivano. L'allenatore Daniele Fortunato ha recuperato gli acciaccati Facchinetti e Damonte. Capolista ha giocato un primo tempo impeccabile, segnando 2 gol. La Loanesi San Francesco non è stata a guardare, ma le maggiori motivazioni dei rivali hanno fatto la differenza.

E' passato solo 1' quando il capitano del Cuneo Laghi (che dedica il trionfo alla moglie Paola, presto mamma) di poco su cross di Russo. All'8' Damonte salva su Prunecchi e Musetti. Sul ribaltamento di fronte. Solari calcia molto a lato. Al 22' il Cuneo va in gol. Gran pallone di Didu in area, perentorio stacco di testa di Luca Facchetti. I biancorossi ipotecano il successo al 38'. Incursione in contropiede di Solari, fra i migliori, atterrato in area dal portiere: calcio Facchetti, 0-2.

La reazione dei padroni di casa: debole colpo di testa dell'ex Dondo a girata al volo di Peluffo, messa in corner. Nella ripresa, la Loanesi cambia subito due uomini e attacca, ma il Cuneo contiene bene, forte del doppio vantaggio. 12' Bertola para due tempi Prunecchi, che al 19' mette di poco a lato. Dal 25' della curva biancorossa si alza il coro «Serie C, serie C». Entra Nappi che cerca il gol, e lo manca di poco, mentre una rete è annullata a Laghi.

Nel finale è show Prunecchi, che al 44' impegna Bertola e al 48' lo trafigge. Ma è già finita, e la festa è biancorossa, con cortei fino a tarda sera tra Nizza e piazza Galimberti. La gioia è anche nei numeri: 78 punti, 24 vittorie (15 in casa, en-plein nel ritorno; 9 fuori), 6 pareggi (2 in casa) e 4 sconfitte, tutte esterne.

LOANESI: Lanata; Lamattina, Cavagnaro (27' st Hyka), Notari, Dondo, Panucci, Bartalini (1' st Sismonda), Peluffo, Musetti (1' st Moraglio), Valentino, Prunecchi. Bertola; Facchinetti, Madrigrano, Damonte (19' st Bordal, Solari, Laghi (38' st Ferrari), Cristini, Didu, Facchetti, Russo (19' st Nappi), Sapetti. **Arbitro:** Baracani di Firenze. **Reti:** 22' pt e 38' pt (su rigore) Facchetti; 46' st Prunecchi.

L'incontro Loanesi San Francesco Cuneo 1905 ieri al campo «Giorgio Ellena» è appena terminato. Giocatori, dirigenti e tifosi biancorossi festeggiano il ritorno tra i dilettanti della squadra nel calcio professionistico confermato dal successo per 2-1 con doppietta del bomber Luca Facchetti. L'ultima promozione in C2 risaliva al 1988-'89

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CUNEO	78	24	6	4	61	30
COSSATESE	76	24	4	6	69	34
VOGHERA	59	16	11	7	60	38
GIAVENO	55	16	7	11	49	41
CASTEGGIOBRONI	54	14	12	8	53	42
LAVAGNESE	49	12	13	9	48	37
ORBASSANO	47	12	11	11	46	43
TRINO	44	11	11	12	37	38
LOANESI S.F.		10			47	
A. PICCHI	43	11		13	44	
VADO		11	10	13	35	44
CANAVESE	41	10	11	13	41	
SAVONA	40	9		12	35	43
FO.CE.VARA	37	8	13	13	41	45
AOSTA SARRE	37	10	7	17	46	54
VERSILIA	32	7	11	16	32	45
BORGOSESIA	30	7	9	18	33	58
NOVESE	18	3	9		21	62

Promosso in C2: CUNEO

Retrocedono in Eccellenza: BORGOSESIA e NOVESE

Playoff: COSSATESE, VOGHERA, GIAVENO e CASTEGGIOBRONI

Playout: VERSILIA-SAVONA e VDA AOSTA-FO.CE.VARA

IL 5-2 AL SAVONA CONFERMA SOLO IL SECONDO POSTO

Inutile goleada della Cossatese

Marco Perazzi

COSSATO

Non sono bastati i 76 punti raccolti dalla Cossatese per coronare il sogno C2. Contro il Savona gli azzurri hanno vinto per 5-2, ma il contemporaneo Cuneo li costringe ai play off (gara 1 a Casteggiobroni).

La Cossatese deve rinunciare a Cuc squalificato, mentre Taribello è tra i 18 convocati per onor di firma a causa dei postumi dell'infortunio. Sulla panchina dei liguri, che si schierano col 4-4-2, torna Cavallaro, dopo le dimissioni rassegnate in settimana da Mango.

La prima occasione per i padroni di casa nasce al 3' dalla fascia destra dove Casse allunga per Cretaz. Il capitano mette di prima di centro, la conclusione dall'altezza del dischetto di Simone Spinelli è bloccata a terra da Randazzo. Il Savona non mostra alcun timore reverenziale ed alla prima occasione passa in vantaggio con Caggianelli, abile a concludere una triangolazione con Uccello.

Un dopo stesso in area per l'arbitro è rigore, che Simone Spinelli trasforma freddamente nell'1-1. Al 22' Casse, davvero ispirato, dopo il tunnel su Benassi, scarica in porta, ma Randazzo si supera respingendo il tiro. Ancora il numero 7 azzurro propizia il raddoppio della Cossatese: sul lungo traversone Casse rimette al centro, dove Simone Spinelli, dall'altezza del dischetto, trafigge per la seconda volta l'estremo biancorosso. Allo scadere del primo tempo Simone Spinelli incorona la splendida giornata facendo tris, depositando di testa alle spalle di Randazzo.

La ripresa si apre con un salvataggio miracoloso di Randazzo, che devia il colpo di testa ravvicinato di Baiocchi. La Cossatese continua a spingere e Baudinelli fa poker, ma da Loano arrivano cattive notizie, con i biancorossi in vantaggio per 2-0. Il Savona accorcia le distanze al 9' con Uccello: 4-2. In contropiede la Cossatese sfiora per altre due volte il gol Simone Spinelli e Garghentini, poi arriva la rete del definitivo 5-2 di Baiocchi, servito da Papa.

COSSATESE: Bosonotto, Scaturro, Avellino (26' st Zappalà), Garghentini, Balsamo, Spinelli G., Casse, Cretaz, Baudinelli (18' st Padula), Spinelli S. (30' st Papa), Baiocchi. **SAVONA:** Randazzo, Merlo, Benassi, Piovesan, Sparzo, Gianuasi, Concas (6' st Cavanna), Donzella (36' st Grande), Uccello (20' st Occhipinti), Boggiano, Caggianelli. **Arbitro:** Manera di Castelfranco Veneto. **Reti:** 13' Caggianelli, 14', e 44' S. Spinelli (rig.); st.: 4' Baudinelli, 41' Baiocchi.

Aosta Sarre-Borgosesia 5-0; Casteggiobroni-Canavese 1-1; Cossatese-Savona 5-2; Lavagnese-Novese 5-0; Loanesi S.F.-Cuneo 1-2; Orbassano-Giaveno 2-0; Trino-A. Picchi 3-2; Vado-Fo.Ce.Vara 1-2; Versilia-Voghera 2-1.

MA ANCHE AI PADRONI DI CASA IL SUCCESSO NON PORTA BENEFICI IN OTTICA SPAREGGI

Il Borgosesia umiliato per 5-0 ad Aosta scivola in Eccellenza

Sigfrido Beneyton

AOSTA

Una vittoria inutile e una sconfitta mortale. La sfida conclusiva della regular season al Puchoz tra il Vda Aosta-Sarre e il Borgosesia ha deciso i due verdetti negativi per le squadre di Bresciani e di Viganò (entrambi i mister hanno seguito la sfida dalle tribune essendo squalificati). Ai rossoneri non è bastato infliggere un umiliante 5-0 ai granata per garantirsi una posizione favorevole nei play-out, mentre ai valsesiani la batosta è costata la retrocessione diretta in Eccellenza.

Le vittorie del Focevara e del Versilia hanno relegato il Vda Aosta-Sarre al quintultimo posto e il Borgosesia al penultimo.

Per i valligiani rimane ancora aperta la speranza in serie D, ma per evitare la retrocessione dovranno avere la meglio sul Focevara nella doppia sfida dei play-out in programma il 29 maggio al Puchoz e il 5 giugno in terra spezzina.

Ci si aspettava una sfida calda fin dall'inizio tra il Vda Aosta-Sarre e il Borgosesia, vista l'importanza della posta per una ventina di minuti è stata una partita alla camomilla, senza alcune conclusione in porta. A svegliarsi per primi sono stati i rossoneri, che hanno assunto il comando delle operazioni, cominciando a mettere a nudo tutte le pecche difensive caratteriali Borgosesia, i tifosi granata inviperiti per l'atteggiamento remissivo della squadra.

Dopo aver fatto correre i brividi all'ex Seira Ozino con Pascale (traversa), Reccolani (tiro fuori di poco) e Challancin (girata a fil di traversa), il Vda Aosta-Sarre passava in vantaggio al 32': Caputo in rovesciata porgeva un assist a Menchini che con un preciso pallonetto scavalcava Seira Ozino. La partita finiva praticamente qui perché il Borgosesia si scioglieva come neve al sole e i rossoneri potevano giocare al tiro al bersaglio. Il 2-0 lo siglava De Fraia al 35', poi Cassani, 42' infilava proprio portiere con un maldestro colpo di testa.

In avvio di ripresa ci si aspetta una reazione dei granata, l'unico vero pericolo per Volante arrivava al 1' su un pallonetto di Urban che s'infrangeva sul palo, con Mariani che si faceva poi ribattere la conclusione ravvicinata dal portiere valligiano. All'11' Caputo firmava il 4-0 con un colpo di testa e, dopo palo su punizione Pantaleo, Pascale metteva a segno, 40', il pocheriss imo correggendo di testa in rete un cross di Piredda.

VDA AOSTA-SARRE: Volante, Perugi (13' st. Perpetuini), Pascale, Reccolani, Challancin (1' st Elia), Paggio, Alborello, De Fraia, Menchini (17' st Guarino), Piredda, Caputo. **BORGOSESIA:** Seira Ozino, Danini (1' Mellol, Cassati, Lanzo, Nicolosi, Raborzi, Casella (26' Urban Daniele), Pantaleo, Urban Mattia, Mariani, Moreo (1' st Berlingeri). **Arbitro:** Paparaz di Catanzaro. **Reti:** 32' Menchini, 35' De Fraia, 42' Cassani (autorete); st.: 11' Caputo, 40' Pascale.

2-2 IN MENO DI MEZZORA

Fra Trino e Picchi pari annunciato

Trino e Armando Picchi chiudono la stagione con un match divertente, condito da quattro e altre occasioni. Trino, inizialmente, ha fatto valere la legge del Picco con avvio che ha tramortito i che, certo, non s'aspettavano un undici di Petrucci così pimpante: le reti di Giordano Bisesi e Cammarosano, dopo 18' sembrano chiudere i conti. Ma i livornesi reagivano, riequilibrando il 2-2 in 12'. Nella ripresa squadre più accorte con Daddi che, nel finale, sfiora il colpaccio. [p. m. f.]

TRINO: Danna (33' st Campanello), Rindone, Izzo, Bertolone, Riboni, Canonico, G. Bisesi, Garagliano, Cammarosano (24' Bernabino), Daddi (18' st' F. Bisesi), Perruquet. **A. PICCHI:** Boccafogli, Morrone, De Cristofano, Giannini, Tacchetto (9' st Friscia), Niccolai, Frediani, bonvini 10' st Bonini), Zappia, Valentini, Di Fraia (26' Clausi). **Arbitro:** Pomentale di Bologna. **Reti:** 6' G. Bisesi, 18' Cammarosano, 24' Zappia, 26' Valentini.

FIRMA L'1-1 COL CASTEGGIO

Il Canavese ringrazia Ragagnin

Un gol la Cossatese, e Casteggio. La salvezza del Canavese passa attraverso i piedi di Ragagnin, specialista dei calci di punizione e in grado di fornire ai torinesi quattro punti negli ultimi due match che significano salvezza. A Casteggio, durante la gara il Canavese riceve buone notizie da Cossato, dove i locali battono il Savona e al 10' del secondo tempo con una pennellata punizione Ragagnin supera Biazzi per il gol più importante dell'anno. Poi, quasi a tempo scaduto, i padroni di casa in contropiede pareggiano il neo entrato Monti abile a depositare in lento cross dalla sinistra. [a. p.]

CASTEGGIO: Biazzi, Fiore, Vergnani (36' st Bassani), Procaccio, Crippa, Longo, Baldini (10' st Montagna), Bruscaglia, Riolo, Ardizzone, Vasolo (35' st Monti). **CANAVESE:** Gaudio Pucci, Rizzi, Montingelli, Bonato, Ragagnin, Becchio, Zamboni, Girgenti (35' st Bisernal), Salafrica (13' Parisi), Tomatis (20' st Caprarol. **Arbitro:** Putzolu di Oristano. **Reti:** st 10' Ragagnin, 44' Monti.

CON PERIOTTO E MAGLIE

All'Orbassano (2-0) il derby con il Giaveno

ORBASSANO

L'Orbassano non ha più niente da chiedere al campionato mentre il Giaveno è atteso ancora dalla coda dei play-off. Eppure la squadra più tonica e che vince meritatamente il derby torinese è proprio quella di Napoli che mette sotto i rossoblù di Russo forse già con le testa al match con il Voghera 29 maggio. Nel primo tempo il vantaggio dell'Orbassano arriva al 40' grazie a Periotto, il più lesto ad approfittare di una palla vagante al limite. Il raddoppio al 13' della ripresa: punizione di Montagna attraversa l'area, supera Tulino, finisce sul palo, Maglie è il più lesto a depositare in rete. [p. acc.]

ORBASSANO: Cosentino, Maglie, Montagna, Periotto, Caricato, Chiumente, Franceschini (1' st Curcio), Chianello, Santoro, Mastrapasqua (45' st Dinatale), Modenese. Tulino, Venini (17' Conrotto), Di Marzo, Romeo, Cacciatore, Carretto, Quaglia, Chiazzolino, Mollica (28' st Ingarl, Riccardi (36' Magno), Parisi. **GIAVENO:** Parinelli Tivoli. **Reti:** 40' Periotto; st 13' Maglie.

A LAVAGNA PESANTISSIMO 5-0

Per la Novese l'ennesima figuraccia

LAVAGNA

Si chiude con una secca sconfitta la travagliata stagione della Novese in serie D. I biancocelesti, già da tempo condannati al ritorno in Eccellenza, vengono superati 5-0 dalla Lavagnese che così termina il torneo a ridosso delle grandi. In pratica la resistenza della Novese dura appena 3', il tempo necessario a Livellara di firmare il gol dell'1-0. Una rete che fiacca ulteriormente il morale dell'undici. Alghisi e permette ai liguri di giocare in scioltezza. In rapida successione arrivano le doppiette di Russo e Rei per il poker sul finale. La Novese tra l'altro, finisce 10 per l'espulsione di Morando al 10' dalla ripresa.

LAVAGNESE: Cancellara (49' Pozzo), Russo, Livellara, Muzio, Bratto, Di Carlo, Croci, Bixio, Pelosi (49' st Menini), Rei, Congia (46 st Rossi). **NOVESE:** Sofio, Bergaglio, Cartasegna, Tangredi (39' pt Bagnasco), Vignola, Tavella, Colacicco, Caporali (1' st Zanella), Bonanno, Clementini (71' Merlani). **Arbitro:** Criscione. **Reti:** pt 3' Livellara, 31' e 33' Russo; st 13' e 18' Rei.

NEL GIRONE B: IN CADUTA [illegible] A [illegible] LA PER RESTARE NEL

IL 3-0 COL VENEGONO PORTA I TICINESI ALLO SPAREGGIO ANTI-PLAYOUT COL SEREGNO

Castellettese, ulteriore coda

Sandro Bottelli

CASTELLETTO TICINO

Vincere per sperare. Battere il fanalino di coda Venegono e poi aspettare i risultati delle altre partite a rischio. Con la speranza (e nell'illusione) che almeno un paio tra Robbio, Vigevano, Borgomanero ed Atletico Calcio non arrivino a 44. Tempo cinque minuti, dopo il fischio finale, e tutti i risultati sono serviti. Il Vigevano è a 46, Borgomanero e Atletico raggiungono Villacidrese a quota 45. Solo il Robbio, clamorosamente sconfitto ad Alghero, resta a 43 e finisce alle spalle di Castellettese e Seregno. Dunque il verdetto: Robbio ai playout con le già «prenotate» Sparta e Solbiatese; mentre Castellettese e Seregno disputeranno uno spareggio domenica (for- e Solbiate): la vincente si salva, la perdente diventa la quarta pedina per la coda playout. Ai ticinesi poteva andar meglio, anche peggio. Il Seregno vanta una situazione migliore rispetto alla Castellettese avendo pareggiato 1-1 in trasferta e 0-0 in Brianza, le squadre a quota 44 sono solo due e dunque c'è classifica avulsa.

L'ultima partita è una semplice formalità. Castellettese quasi al completo (manca solo Guidetti), Venegono con quel che resta. Bastano otto minuti per sbloccare il risultato: da calcio d'angolo nasce una mischia e area risolta da Carbone che realizza l'ottavo gol stagionale. Al 14' della ripresa il raddoppio: contropiede di Aliotta per Spilli supera avversario e mette in rete il gol personale numero 14. Dieci minuti più tardi lo stesso Spilli serve al giovane De Santis, appena entrato, il pallone del rotondo 3-0. Poi l'attesa degli altri risultati, il più gradito dei quali è la vittoria dell'Alghero che consegna alla Castellettese un'ultima chance, appunto quella dello spareggio.

Il dopo partita è monopolizzato dal patron Franco Tosca che ufficializza le voci circolate: «Il mio mandato termina il giugno e non ho intenzione di ricandidarmi per la presidenza. Sono stati anni difficili durante i quali ho trovato collaborazione e scarsa intesa con quasi tutti i dirigenti». Tosca preso la Castellettese in Promozione portandola subito in Eccellenza, poi 4 stagioni in serie D. La solita crisi del settimo anno?

CASTELLETTESE: Occhiuzzi, Birarda, Iaconis, Aliotta, Rodighiero, Albizzati, Musolino (9' st Santisi, Capecchi (32' st Di Nola), Carbone, Spilli, Laudicina (37' st Izzo). Orlando, Casati (33' st Ziviani), Ghiringhelli, Santangelo, Ghionna (1' st Meroni), Milani, Falcetta, Fedeli, Odikaesieme, Arban, Millefanti. **Arbitro:** Muschi Prato. : 8' Carbone; st 14' Spilli, 24' De Santis.

RISULTATI

Alghero-Robbio 2-1; Arzachena-Sparta Novara 3-1; Atletico Ca-Caratese 2-0; Canavese-Oggiono 3-1; Castellettese-Venegono 3-0; Olginatese-Villacidrese 2-1; Seregno- Lissone 2-1; Solbiatese-Borgomanero 2-3; Vigevanolecco 3-2.

AD ARZACHENA CEDE NELLA RIPRESA: 3-1

Lo Sparta Vespolate pensa già al playout

ARZACHENA

Lo Sparta Vespolate arriva in Sardegna una formazione giovane e torna a casa con una sconfitta 3-1, maturata nella ripresa. La squadra allenata da Rossini è già con la al playout, l'Arzachena ha già messo in tasca da tempo la salvezza: non c'è dunque tatticismo. Nel primo tempo, lo Sparta potrebbe passare: Brunetti, servito da Aimè, prova la battuta di forza ma trova pronto il portiere Crivellari alla deviazione in angolo.

Al 3' della ripresa, sardi in vantaggio: al termine un'azione personale, Nicoletti Zenoni con un pallonetto. Bastano appena due minuti per il raddoppio, l'autore è sempre Nicoletti, che sfrutta un passaggio sbagliato di Garbero e mette dentro. Lo Sparta Vespolate accorcia le distanze al 29' con Brunetti che sfrutta un rimpallo in rigore e batte Crivellari. La squadra di casa mette il rigillo sulla vittoria al 33': ci pensa Buondonno che supera due avversari e spara con violenza da fuori Crivellari, Madeddu, Buongiorno (31' st Oliana), Malu, Valoti, Bisio, Manunza (27' st Addari), Savanarola, Erriu, Nicoletti, Buondonno. **SPARTA VESPOLATE:** Zenoni, Falcomatà, Castiglioni, Mascheroni (1' Costa), Garbero, Nasali, Belloni (25' st Cundari), Torno, Brunetti, Aimè, Mezzadri (1' st Gazzea). **Arbitro:** Ernetti di Empoli. **Reti:** st 3' e 5' Nicoletti, 29' Brunetti, 33' Buondonno. [nik. fri.]

GRAZIE AL 3-2 SUL TERRENO DELLA SOLBIATESE

Borgomanero evita i «supplementari»

SOLBIATE

Vincendo meritatamente 3-2 la Solbiatese, il Borgomanero salvezza senza dover passare dalla lotteria dei play-out. Partita giocata soprattutto primo tempo su ritmi elevati con continui cambi di fronte e cinque segnature come conferma. Inizio favorevole agli ospiti che al 15' Lorenzo Severi passano in vantaggio con un perentorio colpo di testa.

La Solbiatese ha una buona reazione e in tre minuti dal 27' al 30' con il suo goleador Marsich ribalta il punteggio prima con un gran sinistro e poi di testa. 2-1. Grande la risposta del Borgomanero che in due minuti mette al sicuro il risultato. Al 38' con Bovio che di testa su cross di Povero batte Spanu e definitivamente al 40' di destro con un'azione personale di Gallo. Ripresa che non ha fatto registrare azioni particolari con il Borgomanero che non pericoli e conduce in porto il prezioso 2-1. [st. to.]

SOLBIATESE: Spanu, Tino, Modica (1' st Vittoril, Di Gioia, Labelli, Sciannimanico, Marsich, Rancia, G. Beretta (1' st Borrella), Saramin, Finazzi. **BORGOMANERO:** Esposito, Canini, Povero, Ebola, L. Severi, Cinolauro, Gallo, Gardini, Bovio (37' st V. Severi), Nava (16' Kapay), Segagna (10' st Vordini). **Arbitro:** Donati di Ravenna. **Reti:** 15' L. Severi, 27' e 30' Marsich, 38' Bovio, 40' Gallo

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARESE	78	24	6	4	71	30
LECCO	71	23	2	9	60	41
ALGHERO	63	18	9	7	53	29
OLGINATESE	58	17	7	10	62	34
	58	17	7	10	58	53
ARZACHENA	53	14	11	9	44	36
	53	16	5	13	52	46
VIGEVANO		13	7	14	51	53
BORGOMANERO	45	12	9	13	57	46
	45	13	6	15	42	44
	45	13	6	15	30	38
	44	12	8	14	34	36
CASTELLETTESE	44	12	8	10	43	49
ROBBIO	43	11	10	13	38	34
		8	12	14	43	47
	31	8	7	19	29	47
		6	8	22	34	76
VENEGONO	15	3	6	25	25	87

Promosse in C2: CARESE

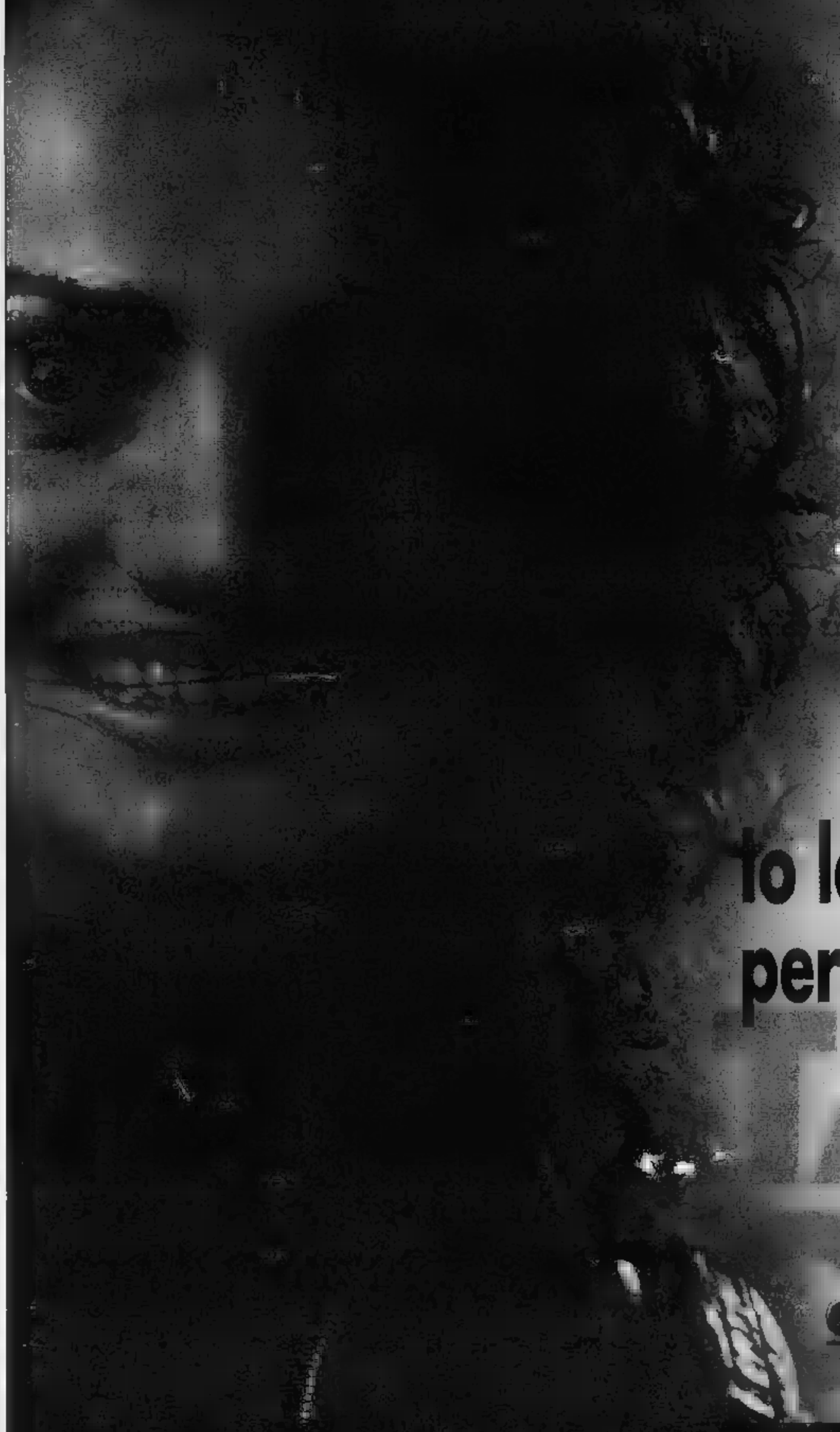
Retrocedono in Eccellenza: PRO LISSONE e VENEGONO

Playoff: LECCO, ALGHERO, CARATESE

Playout: CASTELLETTESE-SEREGNO

Spareggio playout: La perdente affronterà lo SPARTA e SOLBIATESE-ROBBIO

Ho scelto di esserci...



... per esprimermi
in quello che faccio
con passione
e creatività!

**lo lavoro
per Asta del Mobile.**

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

CAVALLERMAGGIORE (CN)
nonte
0172.382.7

VINOVO (TO)

TORINO (TO)
a Castello
tel. 011

FINALE LIGURE (SV)
dell'Artigianato
Tel. 019.681.043

ARMA DI TAGGIA (IM)

www.astadelmobile.it APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO - CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA

ECCELLENZA. NELL'ANDATA DEI PLAYOFF TORINESI PIU' FRESCHI E COMPATTI, FRA I LEONCELLI ■ FANNO SENTIRE LE ASSENZE ■ BEN TRE TITOLARI

Chisola fa il colpo a Tortona

All'88' Rubino trafigge Frisone, nel recupero i locali falliscono il pareggio

Francesco Gastaldi

Espugnando per 1-0 il «Fausto Coppi», il Chisola pone una seria ipoteca sul passaggio del turno nei playoff di Eccellenza a scapito di un Derthona volenteroso ma poco incisivo e, nel complesso, inferiore alla squadra ospite. A scusante dei leoncelli le tre [illegible] pesanti di Nodari, Gerini e Vottola, nonchè la parziale indisponibilità di Sunday, entrato poi in campo all'inizio del secondo tempo. Il coloured dimostra grande volontà ma una tenuta ancora precaria. I torinesi ospiti riescono subito a incanalare la partita sul binario voluto, [illegible] di rallentare il più possibile il ritmo grazie ad un centrocampo ben organizzato e ad [illegible] difesa imperniata [illegible] Caridi, classe 1966, che supporta i compagni di reparto.

Subito in apertura, al 2', brivido per [illegible] Derthona con un colpo di testa di Pregnolato salvato sulla linea da Regazzoni a seguito [illegible] di un'uscita avventata dell'estremo di casa Frisone, che poi recupera la posizione. Al 13' il Derthona si affaccia dalle parti dell'estremo ospite Muraro grazie al [illegible] contravanti Pellegrini, che però spara sul portiere in uscita dopo un batti e ribatti in [illegible] di rigore. Al 36' ancora [illegible] brivido per i padroni di casa. Combinazione al limite tra l'ex grigio De Martini e Rubino, [illegible] quest'ultimo che entra in [illegible] dalla destra e calcia sul primo palo; prontissima la risposta dell'attento Frisone che devia in angolo. In chiusura della prima frazione di gioco, al 45', il Derthona ha l'occasione per passare ma Pellegrini la spreca: l'ex del Libarna mette a lato sul palo di sinistra da posizione alquanto favorevole.

Il gol con cui Rubino ha dato l'1-0 al Chisola sul campo del Derthona a due minuti dal termine del match (FOTO BINGUA)

Al rientro in campo gli allenatori riconfermano gli undici iniziali e al 48' il Chisola si fa pericoloso: una bella combinazione tra Pregnolato e Busso mette il tornante di destra torinese nella condizione di battere a rete, però Frisone [illegible] prontissimo e sicuro nell'uscita bassa. Due minuti dopo [illegible] Chisola a rendersi insidioso: Rignanese, favorito da una distrazione della retroguardia tortonese, entra in area di rigore dalla sinistra, ma calcia alto [illegible] trasversale da posizione favorevole [illegible] Frisone [illegible] uscita disperata. Al 74' si mette in evidenza Sunday che si produce in [illegible] bella [illegible] destra: il cross dell'attaccante tortonese è però alzato in angolo dall'estremo torinese. [illegible] 76' il Derthona sfiora il vantaggio [illegible] Pellegrini che batte di contro-balzo: l'estremo ospite alza in corner ma nè l'arbitro nè il collaboratore segnalano [illegible] calcio d'angolo tra le ovvie proteste dei giocatori e del pubblico del «Coppi». A due minuti dal triplice fischio il gol [illegible] Chisola: rasoiata dal limite dall'area di Cristiano, en[illegible] [illegible] da non più di due minuti, deviata sul palo dall'ottimo Frisone, davanti a lui in area [illegible] appostato Rubino che spedisce con facilità la sfera in fondo al sacco. Nel secondo dei cinque minuti di recupero Massaro ha sui piedi l'occasione per pareggiare ma, solo in area, prova il pallonetto che è intercettato dall'attento Muraro.

[illegible] Frisone, Stirpe, Rottoli, Massaro, Regazzoni (49' Sunday), Spinetta, Di Gennaro, Sacchetti, Pellegrini, Rubini, Baziani (49' Colloca). [illegible] Muraro, Pianotti (86' Cristiano), Rignanese, Caridi, Noviello, Pregnolato, Busso (61' Gasperino), Caputo, Rubino, De Martini, Milano (78' Andretta). [illegible] Fronte di Novara. **Rete:** 88' Rubino. **Note:** ammoniti Stirpe, Regazzoni, Spinetta e Rottoli del Derthona, Pianotti, Gasperino e Pregnolato del Chisola.

SPAREGGIO SALVEZZA. AI RIGORI, DOPO L'1-1 AL 120'

Libarna scende Salvo il Cerano

SETTIMO

E' il capitano del Cerano Moretti al nono calcio di rigore a condannare il Libarna alla Promozione e a consegnare ai suoi compagni la speranza play-out. Nello spareggio salvezza non [illegible] stati infatti sufficienti centoventi minuti per stabilire chi tra Cerano e Libarna dovesse retrocedere e, dopo l'1-1 di tempi regolamentari e supplementari, i tiri dagli undici metri sono stati fatali agli alessandrini.

Il paradosso è che proprio [illegible] Libarna nel corso della partita è stata la squadra che ha creduto di più nella salvezza, mettendo spesso alle corde gli avversari, soprattutto nel secondo tempo. Il Cerano ha saputo colpire ed è stato bravo a difendersi, il Libarna è parso troppo ostinato nel ripetere a memoria lo [illegible] schema con palla lunga verso Salierno, sperando che il suo uomo di maggiore qualità inventasse qualcosa.

L'importanza della posta in palio ha reso la partita non bella, a tratti confusionaria e senza troppe idee, con gli errori di gran lunga superiori [illegible] giocate di classe. Cominetti da [illegible] parte e Salierno dall'altra sono le punte più avanzate: il primo [illegible] sponda i [illegible] il secondo duetta poco, ama la soluzione personale ma in fin dei conti è l'uomo più pericoloso dell'attacco rossoblu.

Gli alessandrini partono meglio, più convinti nei primi venti minuti tengono in apprensione il Cerano con Salierno (punizione centrale al 2') e Inzerillo (deviazione da sotto misura al 7'). A passare è però la squadra di Arrondini, quasi all'improvviso, al 15' con Maio, il più veloce a deviare in mischia in rete una punizione dalla sinistra finita sul palo. Sette minuti più tardi, su punizione [illegible] Caprioli, il palo salva Parodi dal 2-0. La ripresa è tutta del Libarna e il naturale pareggio dopo una traversa [illegible] Federico Perfumo [illegible] 12' è del fratello Alessandro [illegible] 21' su precisissima punizione [illegible] sotto la traversa. Russo nell'attacco del Cerano è veloce ma non riesce quasi mai a pungere e [illegible] tempi regolamentari e supplementari regalano poche emozioni, eccezion fatta per una [illegible] annullata a Salierno e uno sciagurato tiro alto di Russo da buona posizione. Dal dischetto il Cerano fallisce una volta con Tofi, il Libarna [illegible] con De Vecchi e Alessandro Perfumo e così contro il Verbania [illegible] ai play-out ci saranno i novaresi. (p. acc.)

Cerano: Palamuni, Cagnoni (1' s.t.s Bottino), Tofi, Sestetti, Moretti, Maio, Russo, Pertusi, Cominetti (22' st Izzo), Carabelli, Caprioli. Libarna: Parodi, Sorbilloso (39' st Cellerino), Luppi, De Vecchi, Ferrari, Fregatti, Perfumo F., Bassi, Salierno, Camera, Inzerillo (1' st Perfumo A.). Arbitro: Tripodi di Locri. Reti: 15' Maio; st 21' Perfumo A. Note: espulso al 14' s.t.s. Pertusi per proteste.

GLI ASTIGIANI GRAZIE AL GOL ESTERNO DI GAI SONO IN LIEVE VANTAGGIO IN VISTA DEL MATCH DI RITORNO

Rivarolese e Nova Colligiana si studiano poi il botta e risposta nella ripresa: 1-1

Paolo Accossato

RIVAROLO [illegible]

L'1-1 che chiude l'andata dei playoff tra Rivarolo e Nova Colligiana dice che gli astigiani hanno un lievissimo vantaggio sui torinesi. In primo luogo perché si giocherà ad Asti e poi perché alla Rivarolese servirà vincere, dato che in caso di parità di reti segnate, passerà [illegible] squadra piazzatasi meglio durante la stagione, vale a dire la Nova Colligiana. A questo punto [illegible] capisce l'importanza del gol di Gai in apertura di ripresa, che consente all'undici di Benzi di gestire domenica prossima [illegible] partita, magari costringendo i granata [illegible] fare gioco, a scoprirsi, per colpirli poi in contropiede.

A Rivarolo, la Nova Colligiana vince [illegible] punti il primo tempo, passa subito dopo il ritorno in campo e poi si consegna sorprendentemente alla Rivarolese che cresce in [illegible] esponenziale fino a raggiungere il meritato pareggio a metà ripresa.

Nella prima frazione Pisasale, supportato da Costanzo e Moro, appare fumoso e i pericoli per gli astigiani arrivano soprattutto sulla destra dove Moro mostra talen[illegible] e tecnica, anche se Frasca raramente è chiamato in causa. Meglio dunque gli ospiti, con Gai riferimento costante per [illegible] palle lunghe e Boella motorino inesauri[illegible] di centrocampo. All'11' Gai dalla sinistra pesca sul palo lontano Meda che in spaccata manda a lato di poco, mentre al 18' un *cross* basso di Moro viene deviato di tacco da Costanzo, ma Frasca è reattivo. Tolo piace sulla fascia anche in fase di impostazione mentre Lasconi stenta.

Al pronti via della ripresa, la doccia fredda per i padroni di casa: Gallo crossa dalla sinistra e Gai compie un capolavoro di coordinazione per anticipare Azzalin e depositare sotto la traversa [illegible] il tuffo di Trombini che rimane infortunato e deve lasciare sostituito da Gillone. La Rivarolese schiuma rabbia e al 9' Massimiliano Trombini calcia debolmente su Frasca mentre all'11' Costanzo, servito da Moro, spedisce a lato. Al [illegible] Lasconi pennella [illegible] perfetto [illegible] dalla sinistra, prepotente l'incornata di Costanzo per l'1-1. Poi, un'incursione [illegible] Di Bartolo (31') e l'espulsione di Larivera che strattona Azzalin lanciato a rete (45').

Rivarolese: C.Trombini (2' st Gillone), Tolo (35' st Varone), Azzalin, Tardivo, Prumento, Costanzo, Crocco, Callamaro, Pisasale (45' M. Trombini), Lasconi, Moro. **Nova Colligiana:** Frasca, Roveta, Maggio, Boella, Carbone (28' st Gallipoli), Larivera, [illegible] (36' st Pancrazio), Tallone, Gai, Gallo, Di Bartolo (33' st Cugnasco). **Arbitro:** Viterbo di Lamezia Terme. **Reti:** st 1' Gai, 28' Costanzo.

Andrea Gai della Nova Colligiana in azione

PER IL TITOLO DI «REGINA»

Sabato finale tra Saluzzo e Alessandria

E' prevista per sabato prossimo, alle ore 20.30, in località San Cassiano [illegible] Alba la finale per il titolo regionale di Eccellenza tra Alessandria e Saluzzo. La Super[illegible] di categoria mette infatti di fronte le vincenti [illegible] dei due gironi di Eccellenza. Sempre per l'Eccellenza, domenica 22 (ore 15) invece [illegible] conclude la prima fase dei play-off e si aprono i playout. Per i [illegible]yoff il Chisola ospita a Vinovo il Derthona mentre la Nova Colligiana attende ad Asti la Rivarolese: [illegible] caso di parità di reti segnate nel doppio incontro, passa la migliore classificata nella stagione regolare. Per i play-out in programma le partite di andata Cerano-Verbania (girone A) e Lascaris-Centallo (B).

[illegible], 14ª GIORNATA ■ RITORNO: SANTHIA', PARA[illegible] COLLEGNO, [illegible] E [illegible] HANNO GIA' CONQUISTATO L'ECCELLENZA

GIRONE A

[illegible]

CAMERI	TRECATE	1-1
CRISTINESE	VALDOSSOLA	0-2
GALLIATE	[illegible]	1-2
LIBERTAS S.B.	CRESCENTINESE	[illegible]
MERGOZZO	OLEGGIO	0-0
MOMO	SANTHIÀ	1-2
POMBIESE	BORGOPAL	2-0
STRESA	ROMENTINESE	1-1

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTHIÀ	68	21	5	3	51	18
OLEGGIO	62	19	5	5	51	27
VALDOSSOLA	55	15	10	4	37	16
POMBIESE	[illegible]	16	7	6	37	20
CRESCENTINESE	[illegible]	13	6	10	37	26
[illegible]	42	10	12	7	26	22
MOMO	40	11	7	11	35	33
MERGOZZO	40	10	10	9	29	33
ROMENTINESE	33	9	6	14	33	36
TRECATE	31	7	10	12	32	41
CAMERI	31	7	10	12	26	41
LIBERTAS S.B.	30	7	9	13	30	37
STRESA	29	6	11	12	30	47
GRAVELLONA	26	7	5	17	32	53
CRISTINESE	23	5	8	16	33	48
GALLIATE	22	5	7	17	28	47

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 22/05 - ORE 16,00

BORGOPAL	CRISTINESE	(0-0)
CRESCENTINESE	[illegible]	(0-2)
GRAVELLONA	[illegible]	(1-4)
OLEGGIO	STRESA	(1-1)
ROMENTINESE	POMBIESE	(0-1)
SANTHIÀ	CAMERI	(0-3)
TRECATE	MERGOZZO	(2-2)
[illegible]	[illegible]	(2-0)

Il Santhià ha battuto in trasferta il Momo conquistando matematicamente la promozione in Eccellenza con una giornata di anticipo. I vercellesi sono andati a segno con Cincaglini e il bomber Weffort. L'Oleggio pareggia [illegible] reti inviolate con [illegible] Mergozzo e mantiene il secondo posto di classifica. Le vittorie concomitanti di Valdossola [illegible] Pombiese mantengono la due formazioni in terza posizione. Gli ossolani hanno affondato la Cristinese con la doppietta di Margaroli. I giallograna della Pombiese con le realizzazioni di Valsesia e Samiglia si sono imposti invece sul Borgo-Pal. In coda il Galliate [illegible] condannato alla retrocessione avendo perso l'incontro con il Gravellona. I gol dell'incontro sono stati realizzati entrambi da Podico su punizione. Per la definizione [illegible] pratica Play Out (vi accedono la terzultima [illegible] la quartultima), sono ancora numerose le squadre a rischio. La Cristinese ha ancora un barlume di speranza di evitare la retrocessione diretta. [illegible] Gravellona, lo Stresa, la Libertas San Biagio, Cameri e Trecate (il derby ai è concluso sull'1-1) si giocheranno tutto nel corso dell'ultima giornata. [r.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

[illegible]	R. CANAVESE	0-0
CASELLE	VERRES	1-0
[illegible]	SAN MAURO P.	0-1
[illegible]	CASTELLAMONTE	6-2
LA CHIVASSO	COLLEGNO	2-1
LOMBARDORE	QUINCI TAVA	1-0
MATHI	NOLESE	3-0
ST. CHRISTOPHE	2B SUSA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOMBARDORE	65	19	8	2	69	26
CASTELLAMONTE	59	16	10	3	[illegible]	32
QUINCI TAVA	50	14	8	7	36	17
2B SUSA	[illegible]	13	6	10	36	32
SAN MAURO P.	44	13	9	11	39	33
ST. CHRISTOPHE	44	12	[illegible]	9	32	30
GASSINO	44	13	5	11	39	39
NOLESE	42	12	6	11	31	32
VERRES	[illegible]	12	4	13	36	39
[illegible]	39	[illegible]	9	10	37	33
[illegible]	[illegible]	8	12	9	38	36
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	13	24	33
[illegible]	32	7	11	13	21	36
COLLEGNO	23	6	5	[illegible]	22	52
CASELLE	22	5	7	17	22	42
LA CHIVASSO	19	3	10	16	24	49

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 22/05 - ORE 16,00

2B SUSA	[illegible]	(3-1)
CASTELLAMONTE	MATHI	(1-1)
COLLEGNO	GASSINO	(2-0)
NOLESE	LA CHIVASSO	(2-0)
QUINCI TAVA	ISSOGNE	(2-1)
R. CANAVESE	ST. CHRISTOPHE	(0-1)
SAN MAURO P.	BORGARO	(1-2)
VERRES	[illegible]	(0-1)

Con una giornata di anticipo rispetto al termine della stagione il Para Lombardore Collegno [illegible] promosso in Eccellenza. La rete di Insogna a inizio ripresa vale non solo l'intera posta contro il Quincinetto Tavagnasco ma soprattutto la vittoria del campionato. Seconda sconfitta consecutiva per il Castellamonte Favria, questa volta sul campo dell'Insogne che si impone con un tennistico 6-2 targato Barbera autore di una tripletta, M[illegible] molliti, Fuggetta e Rollet mentre per i canavesani va a segno due volte Bono. Spartizione della posta tra Saint Christophe e Duebivalsusa Susa con vantaggio locale di Miassot e pari ospite di Portoghese. Alla Sanmauropienese la sfida [illegible] il Gassino grazie alla marcatura di Vallarella. In zona salvezza passo avanti del Mathi [illegible] regola la Sportivanolese Vallilanzo con la doppietta di Sopetti e il centro di Ariele [illegible]. Parità e nessun gol tra Borgaro e Real Canavese mentre il Caselle [illegible] pera di misura il Verres con una rete di Battista e si avvicina all'Olympic Collegno. Il La Chivasso già retrocesso in [illegible] Categoria [illegible] la meglio proprio sull'Olympic (in virtù delle segnature di Raso e Pronesti mentre per gli ospiti realizza il momentaneo pareggio Bergantino. [l. p.]

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	[illegible]	1-1
ALBESE	LUSERNA	2-2
BARGE	SOMMARIVESE	2-4
CAVOUR	[illegible]	1-3
CORNELIANO	[illegible]	[illegible]
D.B. NICHELINO	A. BENESE	1-0
NARZOLESE	A. MIRAFIORI	1-0
PINEROLO	ROERO CAST.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	[illegible]	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	67	20	7	3	56	16
ALBESE	61	18	7	4	61	26
PINEROLO	59	17	[illegible]	4	61	22
CAVOUR	44	11	11	7	39	22
CORNELIANO	42	12	6	11	47	37
AIRASCHESE	42	12	6	11	46	40
[illegible]	41	10	11	[illegible]	33	27
SOMMARIVESE	39	10	9	10	33	42
PRO DRONERO	37	10	7	12	31	32
D.B. NICHELINO	37	[illegible]	7	12	33	40
SAVIGLIANESE	35	9	8	12	28	45
LUSERNA	34	7	13	9	42	35
NARZOLESE	[illegible]	[illegible]	10	11	35	43
[illegible]	30	7	9	13	24	38
[illegible]	16	[illegible]	6	19	20	60
BARGE	[illegible]	[illegible]	3	23	24	70

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 22/05 - ORE 16,00

A. BENESE	[illegible]	(1-0)
A. MIRAFIORI	CORNELIANO	(0-6)
FOSSANESE	[illegible]	(1-1)
LUSERNA	D.B. NICHELINO	(3-3)
PRO DRONERO	NARZOLESE	(0-0)
[illegible]	CAVOUR	(1-1)
SAVIGLIANESE	[illegible]	[illegible]
[illegible]	AIRASCHESE	(0-3)

Alla Fossanese basta il pareggio ad Airasca per tornare in Eccellenza con una giornata d'anticipo. La formazione di mister Dalla Riva va a segno con Frato a inizio ripresa, ed è raggiunta dopo 2' dai locali, in gol con Cambria. Poi cessano le ostilità e si attende il triplice fischio dell'arbitro per la festa.

Pareggi anche per le inseguitrici. L'Albese (doppietta di Maghenzani) non supera il pericolante Luserna, a segno [illegible] Benedetto e Italiano; pure il Pinerolo è bloccato sull'1-1 in casa dal Roero Castellana, con risultato fissato dalle reti di Corsaro per i padroni di casa e di Gianni Casu per gli avversari.

Quasi tutto deciso anche [illegible] alla parte bassa della classifica. Il Barge, già retrocesso, cede in casa, nonostante la doppietta di Angelino, alla Sommarivese, che, con 3 gol di Ferri e centro di Goria, conquista i punti della tranquillità. La Benese, sconfitta dal Don Bosco Nichelino (rete di Moro) è avvista ai playout, [illegible] spera ancora la Narzolese, impostasi sul fanalino di coda Mirafiori, grazie a Bovero. Boccata d'ossigano importante per la Pro Dronero che espugna Cavour con doppietta di Contorno e rete di Viano (Fornesi per i locali). Rischia la Saviglianese, sconfitta a Cornelia[illegible]: a segno per 2 volte Nannerini. [r. a.]

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	FULVIUS	1-1
CAMBIANO	RONZONESE	6-1
MASIO D.B.	SALEPIOVERA	1-3
[illegible]	FELIZZANO	4-0
SANTENESE	FAVARI	2-1
STREVI	MONCALVESE	1-1
VANCHIGLIA	GAVIESE	0-1
VIGU[illegible]OLESE	CHIERI	0-1

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALEPIOVERA	68	21	5	3	65	27
S. CARLO	64	18	10	1	62	19
CHIERI	59	13	11	5	42	23
MONCALVESE	46	12	10	7	36	21
FULVIUS	[illegible]	12	10	7	34	26
GAVIESE	41	10	11	8	25	28
[illegible]	40	11	7	11	31	36
AQUANERA	39	9	[illegible]	8	36	36
SANTENESE	[illegible]	9	9	11	[illegible]	[illegible]
[illegible]	34	[illegible]	10	11	33	50
[illegible]	[illegible]	6	11	12	23	32
MASIO D.B.	28	[illegible]	13	11	41	50
[illegible]	27	6	[illegible]	14	[illegible]	[illegible]
VANCHIGLIA	27	8	3	18	32	[illegible]
CAMBIANO	25	6	7	16	27	47
FAVARI	[illegible]	4	10	15	22	[illegible]

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 22/05 - ORE 16,00

CHIERI	S. CARLO	(0-3)
FAVARI	CAMBIANO	(1-0)
FELIZZANO	[illegible]	(0-0)
FULVIUS	[illegible]	(2-1)
[illegible]	MASIO D.B.	(1-1)
MONCALVESE	AQUANERA	(1-1)
[illegible]	[illegible]	(2-2)
[illegible]	[illegible]	(2-0)

Il [illegible] Piovera prima trema, poi fa festa e celebra il balzo in Eccellenza sul campo del pericolante Masio. La capolista va sotto dopo 10' (a segno Pieroni) e smarrisce la lucidità. Nella ripresa, Civeriati azzecca il cambio giusto e il neo entrato Luca Russo firma una tripletta al 70', all'80' e all'85'. Piazza d'onore in cassaforte per il San Carlo, che fa poker col Felizzano (doppietta di Varzi, sigilli di Bet e Michele Torretta), il Chieri inguaia la Viguzzolese grazie al centro dopo 4' di Sanguedolce. Menta al 95' dà alla Santenese i tre punti contro l'Usaf Favari, mentre alla Gaviese basta la marcatura di Mongiardini al 67' per mettere «ko» un Vanchiglia sempre più a rischio playout.

Lo Strevi passa con Baucia al 62' ma la Moncalvese acciuffa gli avversari in zona Cesarini con Mezzanotte. Greco illude l'Aquanera nel derby [illegible] la Fulvius Samp che resta in dieci (espulso Battistella per fallo da ultimo uomo) [illegible] impatta [illegible] Orsini. Infine, in zona retrocessione sei gol [illegible] Cambiano alla già salva Ronzonese (che salva l'onore con Cesana): Martinengo, Cerchio, Colosimo, Abruzzese, Grandi e Procacci riscendono le speranze dei torinesi di evitare la retrocessione diretta. [r. c.]

BASKET LEGA2. NELLA SEMIFINALE PLAYOFF IN TERRA MARCHIGIANA, I NOVARESI DEVONO GIA' INSEGUIRE

Cede una Cimberio stanca

Montegranaro, più fresca, vince «gara uno» per 83-78

Marco Piatti

NOVARA

Cimberio subito a inseguire Montegranaro nella semifinale play off di LegAdue. Ieri sera, al Pala Savelli di Porto San Giorgio, una stanca Novara non ha ripetuto la grande prestazione di giovedì sera con Ferrara, patendo la freschezza dei padroni di [redacted] perdendo 83-78.

Una gara che i piemontesi non hanno mai dato l'impressione di poter prendere in mano. [redacted] nel finale di primo quarto Montegranaro è schizzata via e solo [redacted] tripla di Marco Sambugaro a fil di sirena (alla fine il "Tedesco" sarà tra i migliori in campo con Setti e Mathis) Novara ha evitato [redacted] passivo più pesante (25-15). Nel secondo quarto finalmente la Cimberio [redacted] (parziale di 10-0) e il divario viene limato fino all'accettabile 41-38 con cui le due squadre vanno al riposo lungo.

Al rientro dagli spogliatoi, però, la squadra di Pillastrini piazza un 14-7 che ricaccia indietro Novara, orfana [redacted] pedine pregiate, Collins e Vanuzzo, quest'ultimo mai in partita. A rimbalzo, nonostante i 3 falli di Tintorelli e Lyde, la Cimberio tiene, ma Montegranaro fa [redacted] differenza dall'arco, viaggiando su percentuali impressionanti (67% per poi chiudere con il 50%). [redacted] Aironi limitano i danni con il dinamismo del positivo Mathis, ma sono sotto [redacted] 8 (60-52) a fine terzo quarto.

Nell'ultimo parziale la Cimberio stringe le maglie difensive e arriva per tre volte addirittura a -3: 60-57, 62-59 e 64-61. Poi il diabolico Childress s'inventa un [redacted] fa [redacted] con fallo che spezza la rimonta novarese. La Cimberio scivola a -10 (71-61) e non si ripiglia più fino all'83-78. Domani sera si [redacted] a «gara [redacted]» diventa determinante per [redacted] essere costretti a non sbagliare nulla nelle due partite interne che Novara giocherà al Pala Dal Lago, venerdì e domenica. «Noi eravamo stanchi per il viaggio e per aver giocato una serie dispendiosa con Ferrara - commenta coach Corbani -. Domani [redacted] potremo dare molto di più dal punto di vista fisico. Loro rispetto a Ferrara sono più squadra».

Premiata Montegranaro: Tyler 13; Childress 19; Sarritzu ne; Calbini 7; [redacted] Spippoli 1; Chiaramello 10; Devecchi 6; Espinoza 6; Maquinos 13.

Cimberio Novara: Vico [redacted] Mathis 19; Svoboda; Sambugaro 16; Collins 16; Setti 12; Lyde 8; Rossi 4; Tintorelli 3; Vanuzzo.

Marco Sambugaro chiude con 16 punti

RISULTATI E CLASSIFICHE

C2, Playoff: il Punto Snai Moncalieri [redacted]'aggiudica l[redacted] bella col Crocetta

B1 femminile, seconda fase. Playoff, semifinali, andata: Livorno-Forlì 56-55; Fiorenzuola-Torino Scavi 76-77. **Playout, finale, andata:** Arezzo-Savona 76-46.

B1 maschile, 2ª fase. Playoff; gruppo 1: Cento-Patti 82-76 (andata), 81-78 (ritorno); Univer Castelletto-Pistoia 91-83 (andata), 72-87 (ritorno), 90-75 (bella). G. 2: Casale-Treviglio 77-63 (andata), 77-90 (ritorno), 93-78 (bella); Forlì-Soresina 93-83 (andata), [redacted] (ritorno), 84-74 (bella).

B2 maschile, seconda fase. Playoff: Bergamo-Rovereto 72-68 (andata), 77-75 (ritorno); Omegna-Varese 70-80 dts (andata), 79-91 (ritorno). **Playout:** Sangiorgese-Vado Ligure 72-[redacted] (andata), 68-66 (ritorno); Castelnovo-Saronno 68-71 (andata), 63-76 (ritorno).

C1 maschile, 2ª fase. Playoff: Castelmaggiore-Tecnosteel Ginnastica To 94-64 (andata), 103-77 (ritorno); Novellara-Anzola 65-63 dts (andata), 77-58 (ritorno). **Playout:** Cr Saluzzo-Biemme Domodossola 92-65 (andata), 105-58 (ritorno); Genova-Zimetal Al 79-75 (andata), 84-77 (ritorno), 62-82 (bella).

C2 maschile, Playoff: Punto Snai Moncalieri-Crocetta To 83-69 (and.), 73-86 (rit.), 58-52 (bella); Aosta-Savigliano 96-92 (and.), 83-73 (rit.); Arona-Caffè Arabes Fossano 82-71 (and.), 70-75 (rit.), 72-61 (bella); Derthona-Alba 81-50 (and.), 50-77 (rit.), 83-53 (bella). **Playout:** Novara-Virtus Fossano 90-49 (and.), 85-61 (rit.); Kappadue To-Grande [redacted] 71-56 (and.), 57-61 (rit.); Ttb Pino Torinese-Settimo 70-79 (and.), 59-106 (rit.); Des Kolbe To-Santacrux Caffè Pinerolo 99-74 (and.), 74-63 (rit.).

B1 JUNIOR E CASTELLETTO VINCONO GARA-3 E APPRODANO ALLA SFIDA-PROMOZIONE

Casale e Univer: finale

In B1 donne colpaccio del Torino Scavi

Fabrizio Turco

È stata una giornata trionfale per le p[redacted] della serie B d'Eccellenza che lottano per conquistare la promozione in Lega-2. Se Casale impone in diretta tv la legge del PalaFerraris [redacted] Treviglio, Castelletto fa altrettanto contro Pistoia e approda al passo finale del campionato. Ora le finali: Casale attende Forlì (capace [redacted] eliminare in gara-3 la mina vagante Soresina, grazie a Causin e Pierichi) con il vantaggio dell'eventuale gara-5 in casa. Castelletto, dal canto suo, se la vedrà con Cento con il fattore campo contrario. Da questa stagione occorreranno nervi saldi e grande tenuta fisica e mentale: le serie di finale si giocano infatti al meglio delle cinque partite. Si inizia domenica prossima a Casale e Cento, poi bis sugli stessi campi martedì 24 maggio. Le serie andranno avanti a Forlì (per Casale) e Verbania (per l'Univer).

Tanta paura ieri a Casale, ma alla fine il quintetto di *coach* Ciani tira il fiato e conquista la finale. L'inizio è tutto degli ospiti, gli unici capace di infliggere due stop [redacted] stagione allo Junior. Poi, sospinta dal tifo di duemila tifosi in un palazzetto impazzito, Casale si è ripresa, fino [redacted] della tranquillità all'intervallo lungo. Intensità e grande concentrazione fino al termine, per un esito che nella ripresa [redacted] è mai stato messo in discussione. Alla fine il direttore generale Paolo Pansa si frega le mani per l'ottima prestazione dei suoi: «Abb[redacted] chiuso con sei uomini in doppia cifra», la miglior dimostrazione dello stato di forma dei casalesi. **Casale-Treviglio 93-78 (22-20, 50-33, 68-49). Casale:** Muro 15, Ferrero, Farioli 11, Aimaretti 3, Formenti 11, Guaroni 15, Cazzaniga 4, Prelazzi 8, Davollo 14, Cristelli 12.

A Verbania, davanti a 800 spettatori, l'Univer soffre mezzora contro Pistoia, poi tocca alle panchine fare la differenza. A decidere la sfida è [redacted] ultimo quarto [redacted] Nba targato Univer, con i padroni [redacted] casa che trovano grandi risorse da Infanti, acclamato migliore in campo, mentre Brian Sacchetti ha segnato canestri importanti. Ma [redacted] solo: per i giallobiù [redacted] sottolineare anche la solita grande prestazione [redacted] Lupo Portaluppi, oltre alla determinazione del capitano Mossi; condizionati invece dai falli Leva e Rusconi che hanno inciso soprattutto in avvio di gara. Il break che rompe l'equilibrio è di 15-2, poi l'Univer corre in discesa. **Univer Castelletto-Pistoia 90-75 (23-21, 42-44, 80-57). Univer:** Infanti 20, Conti 4, Mossi 16, Portaluppi 24, Passera 2, Senesi, B. Sacchetti 7, Serra, Rusconi [redacted] 8. Leva [redacted] Cassa [redacted] Risparmio Pistoia: Fessia 11, Zaccariello 4, Gilardi 6, Bertolazzi 16, Giambene, Mariotti ne, Evotti ne, Zambon 4, Mocavero 19, Minto 15.

B1 femminile. Una grandissima Torino Scavi assesta il colpaccio a Fiorenzuola nell'andata delle semifinali-promozione. Finisce 77-76 per le torinesi che a questo punto hanno un piede in finale.

B2 maschile. Varese-Omegna 91-79 (21-23, 42-40, 66-55). Omegna: Sacco 22, Becerra 13, Radaelli 6, Carpi 4, Prato 8; Burlini 3, Realini 17, Kapedani 4, Trionfo 2, Delconte. È finita a Varese [redacted] splendida stagione di Omegna: troppo arduo sul traguardo l'ostacolo di ribaltare lo 0-1 in trasferta. Premoli (19), Vasini (18), Rovera e Vescovi (17) fanno il [redacted] ma gli uomini di Crotti escono dal campionato a testa alta.

C1 maschile. La Zimetal festeggia la salvezza vincendo con grande autorità lo spareggio di Genova. Finisce 82-62 e Alessandria può tirare il fiato.

C2 maschile. Saranno Moncalieri-Derthona e Arona-Aosta le finali promozione della C2. Il quintetto di Antonello Arioli sbaglia meno dei Salesiani negli ultimi 3' e conquista la finale. **Punto Snai Moncalieri-Crocetta To 58-52 (19-11, 40-28, 44-42). Punto Snai:** Agazzani 10, Abrate 4, Daviè 16, Gaddo, Chiri ne, Scurzio 9, Marcello ne, Roggero 5, Boella 8, Calamia 6. **Crocetta:** Burdese 2, Radossevich, Giordana 2, Sevino 6, [redacted] Germak 2, Drovandi 9, Camargo 13, Gioria 18, G. Tarello ne.

PALLAVOLO [redacted] CAPPA E COMPAGNE CORSARE SUL CAMPO DELLA CAPOLISTA CASSANO

Casale centra al tie break un posto nei playoff

Enrico Zambruno

Ultimo turno [redacted] cadetteria: in B1 femminile Casale Monfer[redacted] centra in extremis un posto nei playoff passando al tie break sul campo della capolista Cassano con 20 centri della Cappa e 18 della Giordana. Affronterà l'Abrasix Mantova, giunta seconda nel girone B alle spalle del Conegliano. Tra i maschi Biella passa 3-2 a Bedizzole e chiude all'ottavo posto il suo campionato.

Nel girone B della serie B2, niente *playoff* per Mondovì, [redacted] nel derby cuneese [redacted] Busca in quattro set. Il torneo fem[illegible] si chiude con la sconfitta del Vigliano a Pinerolo per 3-1: le biellesi per il prossimo anno potrebbero però comprare la serie A2 con l'ingaggio in regia di Maurizia Cacciatori.

B1 maschile A: Spezia-Milano 2-3, Merate-Lavagna 1-3, Bonomi Bs-Biella Scarpe 2-3, Pall. Mantova-Vir. Mantova 3-2, Melegnano-Cantù 1-3, Genova-Albisola 3-0, Casanova Asti-Cavriago 2-3. **Classifica:** Genova 64; Spezia 59; Vir. Mantova 57; Cantù 55; Cavriago 53; Bonomi Bs 46; Lavagna 40; Biella 38; Merate 32; Pall. Mantova 31; Milano 30; Melegnano 26; Asti 11; Albisola 4.

B1 femminile A: Lilliput Settimo-Cremona 2-3, Cassano-Euromac Casale Monferrato 2-3, Asystel Novara-Piacenza 3-0, Corsico-Cologno Mse 3-0, Ostiano-Villanterio 3-1, Sant'Orsola Alba-Più Volley Chieri 3-0, Vigolzone-Capannori 2-3. **Classifica:** Cassano 65; Villanterio 55; Casale [redacted] 51; Vigolzone 50; Settimo 45; Piacenza 44; Alba 43; Novara, Corsico 39; Cremona, Capannori 32; Ostiano 29; Chieri 15; Cologno Mse 7.

B2 maschile A: Più Volley Chieri-Bergamo 3-1, Olgiate-Concorezzo 2-3, Costa Vno-Gold Gallery Pinerolo 3-0, Mortara-Novate 1-3, Brembate-Mokaor Vercelli 3-2, Besanese-Erbaluce Caluso 3-0, Toro Assicurazioni Condove-Adria Bs 3-2. **Classifica:** Bergamo 68; Olgiate 61; Besanese 59; Chieri 53; Vercelli, Costa Vno 46; Castelmella 43; Brembate 38; Caluso [redacted]5; Novate 29; Concorezzo [redacted]8; Mortara 18; Pinerolo 16; Condove [redacted]

[redacted] maschile B: Savona-Segrate 0-3, Marconi Re-Quattrovalli Alessandria 3-0, San Martino Re-Lodi 2-[redacted], Mondovì-Top Four Busca 1-3, Brugherio-Parma 1-3, Savigliano-Erbavoglio Asti 2-3, Viadana-Correggio 3-2. **Classifica:** Busca 69; Lodi 55; Parma [redacted]; Marconi Re 52; Mondovì 49; Viadana 46; Segrate 43; Correggio, San Martino 41; Alessandria 34; Savigliano 26; Asti 18; Brugherio 12; Savona 6.

B2 femminile A: Casin Asti-Sanda [redacted] 3-0, Bustese-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Bentley Pinerolo-Pgs Vigliano 3-1, Milano-Bresso 3-0, Vigevano-Merate 0-3, Santi Oleggio-Progetto Alpignano 3-1, Virtus Chiavazza-Elettronica Racconigi 3-0. **Classifica:** Vigliano punti 57; Sanda Mi 54; Merate, Asti 53; Bustese 49; Oleggio 47; Pinerolo 46; Alpignano 39; Milano 36; Vigevano, Chiavazza 33; [redacted] 29; Romagnano Sesia 16; Racconigi 2.

[redacted] OPRANDI ALLA CECA ZAHLAVOVA: 6-2 6-0

Un'italo-svizzera vince il «Denaldi»

CASALE

[redacted] «ciclone» Oprandi si abbatte sul «6° Trofeo Denaldi - Coppa Banca del Piemonte» di tennis internazionale, alla Canottieri casale. La giovane italo-svizzera (è di Berna ma ha passaporto italiano), classe 1986, ieri pom[redacted] riggio ha travolto in finale per 6-2 6-0 la ceca Sandra Zahlavova prendendosi quel trofeo che lo scorso anno le [redacted] stato tolto dal gran diritto della croata Mezak e soprattutto da un infortunio muscolare che l'a[redacted] co[redacted] al *forfait* al secondo set e ad uno stop di sette mesi.

Tornata in campo ha inanellato una serie di vittorie sia nel singolo che nel doppio. Quattro tornei da 10 mila dollari nel singolo a Maiorca, Gran Canaria e per due volte a Roma, e tre nel doppio. Sui campi in [redacted] rossa del circolo casalese la amazzone italo-svizzera ha fatto vedere un gioco fatto di potenza e di classe: colpi profondi, palle appena sfiorate, smorzate [redacted] stentano a rimbalzare. Nei turni di qualificazione ha piegato sempre in due set l'italiana Pesce e la brasiliana Cortez, poi ha dovuto ricorrere al terzo per vincere la resistenza [redacted] Elisa Villa, ma [redacted] semifinale è tornata a dominare il campo rifilando un 6-2 6-4 alla argentina Corbalan e poi in finale, in meno di un'ora, ha concesso due miseri giochi alla ventenne Zahlavova che ha cercato di attaccarsi al suo rovescio a due mani, ma nulla ha potuto alle bordate della Oprandi.

Nel doppio il successo [redacted] invece andato alla coppia brasiliana Cortes e Veisembreg che, con un agevole 6-2 6-0, ha avuto ragione della coppia italo-ungherese composta da Pizzichini e Marosi. Una nota curiosa: negli ultimi due anni il torneo monferrino [redacted] vinto dalla giocatrice che nell'edizione precedente si era piazzata in seconda posizione. La croata Mezak dopo aver perso in finale con la biellese Disderi [redacted] imposta lo [redacted] anno sulla Oprandi che dopo 12 mesi ha trionfato con pieno merito. [r. sa.]

PALLAPUGNO. IL NEOPROMOSSO E' LA RIVELAZIONE

Giribaldi insidia i grandi favoriti

Aldo Scavino

[redacted]

Nel campionato di serie A di pallapugno, giunto alla settima giornata d'andata, ha prevalso il fattore campo. Nello scontro più atteso, quello di Cuneo tra Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) e Roberto Corino (Termosanitari Cavanna), i vincitori degli ultimi 2 scudetti, ha [redacted] la meglio la squadra di casa per 11-4 dopo essere andata al riposo sul 6-4. Corino e i [redacted] hanno [redacted] il campo dignitosamente nella prima parte, poi hanno ceduto. Nella formazione santostefanese ha giocato come spalla il terzino Alossa anziché il titolare Fenoglio, un giovane esordiente in A, che [redacted] sembra ancora in grado di reggere tecnicamente la massima serie. Danna ha vinto con sicurezza ed è l'unico giocatore ancora imbattuto in stagione.

Continua il momento felice del neopromosso Oscar Giribaldi (Torronalba), che ora insidia i grandi favoriti per il titolo: c[redacted] Flavio Dotta (Conad) il ventitreenne di Gorzegno è stato facilitato dall'infortunio al [redacted] avversario sul 4-3. Dotta è stato costretto a uscire sostituito dalla riserva Ascheri.

In precedenza, a Villanova Mondovì, Alessandro Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) aveva superato Alberto Sciorella (Italgelatine-Sisea) per 11-6. Il capitano monticellese, vincitore di [redacted] scudetti, [redacted] è ancora al meglio della condizione.

Ieri invece a Imperia Mariano Papone (Olio Isnardi) ha superato per 11-4 (6-4 al riposo) Alessandro Trincheri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) al rientro dopo un infortunio. [redacted] capitano di Ricca non è però ancora del tutto recuperato; ha giocato bene all'inizio (0-2, 1-3), ma sul 9-4 è uscito sostituito dal giovane Rissolio (C2). Nella squadra ligure ha battuto Galliano, con Papone spalla.

[redacted] Settima giornata: Giribaldi-Dotta 11-3; Bessone-Sciorella 11-6; Danna-Corino 11-4; Papone-Trincheri 11-4. Molinari-Bellanti si gioca il primo giugno.

CLASSIFICA. Danna, Bellanti e Giribaldi 4 punti; Papone, Dotta, Bessone e Corino 2; Molinari e Sciorella 1; Trincheri 0.

CALCIO, PRIMA CATEGORIA: I SUCCESSI CONSECUTIVI INTERROTTI IERI DALL'1-1 CON LA STELLA AZZURRA

Carmagnola, il record si ferma a 28

[redacted] (14ª di ritorno): Feriolo-Briga 1-0; Cannobiese-Cusiana 1-1; Vogogna-D.Varallo 1-1; Omegna-Pievese 1-2; Gattinara-Pro Vigezzo 3-2; FondotoceRamate-Sanmauriziese 1-1; Dormelletto-Valsessera 3-1; Virtus Villa-Varzese 4-1. **Classifica:** Virtus Villa 63; Briga 56; Dufour Varallo e Gattinara 52; Feriolo 48; Omegna, Valsessera 47; Cusiana 43; Cannobiese 38; Pievese 35; Sanmauriziese e Dormelletto 34; Varzese 21; FondotoceRamate e Vogogna 20; Pro Vigezzo 16.

[redacted] B: Carisio-Fontanetto 1-0, Virtus Villata Vc-Veveri 2-3, Accademia-Vaprio 2-3, Bellinzago-Sizzano 0-2, Caltignaga-River Sesia 0-0, Caresanese-Real Lentese 2-1, Lumellogno-Pro Belvedere 5-1, Pernatese-Ghemmese 1-1. **Classifica:** Veveri 64; Fontanetto Palazzolo, Vaprio 62; Ghemmese 55; Carisio 51; Accademia 47; Caresanese 39; Sizzano 38; Virtus Villata, Caltignaga, River Sesia 35; R. Sesia 31; R. Lentese 28; Bellinzago 24; Belvedere 22; Pernatese 15.

GIRONE C: Aymavilles Gressan Pila-Pollone 5-0; Banchette-Valle del Lys 1-1; Biogliese Valmos-Cogne Aosta Giorgio Elter 0-0; Bollengo Albiano-Vigliano 3-3; Cavaglià-Piatto 6-1; Rivara-San Giorgio 0-1; Rondissonese Villareggese-Verrone 1-1; Strambinese-Spolina 7-[redacted]. Decisione del Giudice Sportivo: Vigliano-Rivara 0-3 a tav. **Classifica:** Strambinese 66; Rondissonese Villareggese e Rivara 56; Cavaglià 55; Biogliese Valmos [redacted] S. Giorgio 41; Piatto, Cogne [redacted] G. Elter e Aymavilles Gressan Pila 37; Vigliano, Bollengo Albiano e Verrone 34; Banchette 31; Valle del Lys 30; Spolina 22; Pollone 15.

GIRONE D: Barcanova Salus-Orione Vallette 1-0; Beppe Viola San Giorgio-Leinì 0-3; Crescentino Casabianca-San Donato 3-2; [redacted] Settimo-Ardor San Francesco 1-1; Pozzomaina-Fiano 3-3; Sciolze-Pianezza 1-0; Tarcisia Sassi-San Maurizio Malanghero 3-1; Victoria Ivest-Carrara [redacted] 2-2. Classifica: V. Ivest 65; Sciolze 59; Crescentino Casablanca 54; Eureka e Leinì 52; Pianezza 50; Ardor S. Francesco 47; Pozzomaina 42; B. Viola S. Giorgio 39; Carrara 90 35; Barcanova Salus 32; San Donato 28; Tarcisia Sassi 22; San Maurizio Malanghero 21; O. Vallette 20; Fiano 17.

GIRONE E: Cenisia-Castello Hesperia 3-1; Guide Azzurre-Mirafiori 1-2; Moncalieri-Marentinese 1-1; Nichelino-Castagnole 1-0; Pancalieri-D'Acaja Cit 1-0; Pecetto-Vigone 92 Bombara 0-0; Santa Maria Vallere-Nizza Millefonti 2001 4-3; Sporting Torino-Gleiscar Trofarello 2-1. **Classifica:** Nichelino 74; Cenisia 60; Marentinese 58; [redacted] Azzurre e Mirafiori 57; Gleiscar Trofarello 41; Santa Maria Vallere 40; Castagnole 36; [redacted] 35; Castello Hesperia e Vigone 92 Bombara 34; Sporting Torino 28; Pancalieri 27; [redacted] Millefonti 2001 26; Moncalieri 22; D'Acaja Cit 21.

GIR[redacted] F: [redacted] San Remo-Cumiana 1-1; Edelweiss Giaveno-Gabetto 0-2; Rivalta Valsangone-Grugliasco 3-2; Rosta 2000-Cascine Vica Rivolese 3-2; Sangermanese-Rangers 3-1; Susa 2001-Perosa 2-1; Tetti Francesi-Beiborg 1-2; Villar Perosa-BVS Bassa Val Susa 1-3. **Classifica:** Borgo San Remo 59; Cumiana e BVS Bassa Val Susa 56; Gabetto 54; Cascine Vica Rivolese 51; Edelweiss Giaveno 49; Perosa 44; Susa 2001 43; [redacted] 39; Grugliasco 35; Belborg 32; Rivalta Valsangone 30; Villar Perosa 29; Sangermanese 27; Tetti Francesi 25; Rangers 7.

GIRONE G: Ama Brenta Ceva-V. Mondovì 0-2; Carmagnola-Stella Azzurra 1-1; Genola-Villafranca 2-3; Koala-Roretese 2-1; Moretta-Caraglio '83 6-1; Pedona-Boves Beinette 4-1; Montatese-Valvaraita 1-2; Racconigi-Olmo Donatello 1-1. **Classifica:** Carmagnola [redacted]; V. Mondovì, [redacted] Brenta Ceva 59; Genola 50; Villafranca, Roretese 40; Pedona 39; Stella Azzurra 38; Olmo Donatello 37; Racconigi 32; Moretta 31; [redacted] 30; Boves Beinette 25; Valvaraita 23; Caraglio 22; Montatese 21. Con 28 successi consecutivi il Carmagnola ha il record nazionale tra i Dilettanti: [redacted] ha fatto 1-1 [redacted] cugini [redacted] Stella Azzurra.

[redacted]: Cabella-Boschese Torregarofoli 3-3; Castelnovese-Ovada 2-2; Comollo Aurora Novi-Villaromagnano 1-0; Lobbi-Fabbrica 3-5; Monferrato-Villalvernia 1-1; Poirinese-Real Mazzola 4-0; Rocchetta Isola-Arquatese 1-1; Vignolese-Predosa 1-2. [redacted] **ca:** Cabella 64; Villalvernia 58; Vignolese 54; Predosa 53; Castelnovese 51; Comollo Aurora Novi 43; Villaromagnano 40; Monferrato [redacted] Boschese Torre Garofoli 38; Fabbrica 37; Rocchetta Isola 35; Arquatese, Poirinese 31; Ovada 30; Lobbi 25; Real Mazzola 4.

PATTINAGGIO TRA GLI ISCRITTI QUATTROMILA BAMBINI

Federico Chiappino trionfa nell'International Marathon

L'International Roller Marathon [redacted] fatto centro. Un successo al di là di ogni previsione per Cus Torino e ASC, consolidata coppia a capo dell'organizzazione [redacted] oltre 4400 i partecipanti, [redacted] dei quali bambini che han[redacted] preso parte alla versione *baby* più colorata e ricca di sempre. Il bel tempo fin dalle prime ore del [redacted] ha favorito gli skaters, accolti nel verde di Parco Ruffini dai numerosi volontari [redacted] ottica del Progetto Universiade invernale del 2007. «Queste manifestazioni ci servono da collaudo - spiega Riccardo D'Elicio, presidente del Cus Torino - per affinare sempre di più sotto [redacted] profilo organizzativo ogni cosa in vista del grande evento tra due anni. Sono molto soddisfatto [redacted] com'è andata quest'ottava edizione della Roller: impressionante il numero [redacted] giovani sceso allo Stadio Nebiolo, neanche i più ottimisti avrebbero pensato ad un successo del genere. Proseguiamo su questa strada: il pattinaggio è una disciplina [redacted] questo spazio».

Federico Chiappino è [redacted] vincitore della gara senior, sulla distanza dei previsti 15 chilometri davanti a Matteo Locogliano e Alessio Fontana; nella competizione femminile l'ha spuntata invece Martina Paciolla, più rapida in dirittura d'arrivo di Alessia Campione e [redacted] Salvadego. Prove valide anche per il Campionato Interfacoltà Universitario: trionfo di Nadia Magnanini (Scienze Politiche) e Riccardo Boz (Economia e Commercio). Circa due ore dopo lo start della gara degli adulti è scattata l'ora dei piccoli, impegnatisi nel per[redacted] 2500 metri nel cuore sportivo della città di Torino. A seguire, non poteva mancare il tocco di sregolatezza dettato dalla "Ruote [redacted] Muscoli", speciale competizione [redacted]ata a veicoli mossi con la sola forza dei [redacted]li: vittoria per Roberto Passadori [redacted] Paolo Quaratti e Maurizio Corridori. [e. z.]

in breve

GOLF

Tricolore Seniores a Boeri

Dopo la vittoria nel Campionato Italiano Femminile a Squadre A1 (Alessandra Salvi, Anna Roscio, Giulia Garbaccio) e dopo l'ottimo 17° posto di Francesco Molinari all'Open d'Italia di Tolcinasco, le atl[redacted] "meno giovani" [redacted] Circolo Golf Torino hanno ottenuto un altro risultato confortante per il nuovo presidente Lorenzo Silva. Venerdì Rita Boeri ha conquistato il Tricolore Seniores Medal al Golf Club Milano [redacted] 233 colpi, davanti alla compagna di club Clotilde Costa Fasolis. In campo maschile si è imposto Guido Vigna, del club I Roveri.

BOCCE

Trofeo FAM a Tubosider

Il Trofeo FAM, ieri all'Amatori Sassi, per l'8° turno di Coppa Italia, è stato vinto dalla Tubosider Asti con Gamba e Mometto. Battuto (13-8) l'Auxilium CR Saluzzo.

Adesso O Mai Più!!!

Offerta incredibile!!!

solo Euro 9,95

Quando l'afa e il caldo ti molestano... rinfrescati le idee con il Miniventilatore Portatile

www.lancia-ypsilon.it

COMBATTEREMO IL BRUTTO
CON OGNI MEZZO:

★ NUOVI MOTORI EURO 4
★ SERVOSTERZO ELETTRICO
★ 4 AIRBAG
★ ABS CON EBD
★ INTERNI IN VELLUTO

AGISCI ORA!
FINO AL 31 MAGGIO CLIMATIZZATORE IN REGALO
E FINANZIAMENTO IN 72 RATE MENSILI, SENZA ANTICIPO
E SENZA MAXIRATA FINALE.

UNITED AGAINST UGLINESS*

Ypsilon

STOP AL BRUTTO

*UNITI CONTRO IL BRUTTO

METTETECI ALLA PROVA. Lancia risponderà ad ogni vostra esigenza di informazioni su marca, modelli, versioni, optional, prezzi ed avrà la possibilità di prenotarvi con test drive o un incontro presso la vostra rete di vendita. Il servizio è attivo dalle 8 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Sava

Esempio di finanziamento per Lancia Ypsilon 1.2 8v: prezzo chiavi in mano 10.800 € (ipt esclusa). Anticipo zero. Importo finanziato 72 rate, 72 rate da 180,00 € comprensive della copertura assicurativa prestito protetto, spese pratica 185 € più bollo (tan 3,95% - taeg 4,67%) salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 31.05.2005.

Lancia Ypsilon consuma da 4,5 a 6,8 litri/100km (ciclo combinato). Emissioni CO2: da 119 a 157 g/km.

ANALOGIE E DIFFERENZE TRA LE CRISI DEGLI ANNI SETTANTA E IL 2005

analisi

Fabrizio Rondolino

Tutti insieme, ritorna l'AUSTERITY

ROMA

QUALCUNO la chiama già «coabitazione all'italiana», ma in realtà si tratterebbe ■ una specie di nuova solidarietà nazionale, o persino di «Grosse Koalition». E cioè: Casa delle Libertà e Unione, insieme a sindacati ■ Confindustria, si accordano per dare ■■ all'economia ■ recessione: finanziaria a giugno, e poi tutti al voto. Se ci si riesce - come Berlusconi in persona ha proposto a Prodi - si potrebbe anche modificare un pochino la l■■ elettorale, così da rafforzare l'investitura del premier e insieme ridimensionare, per quanto possibile, il peso dei partiti minori. Sull'onda dell'emergenza e per il bene di tutti, insomma, dovrebbe prevalere uno spirito bipartisan - paroletta, quest'ultima, di gran moda nel lessico politico nostrano: ■■■ invocata, però, quanto regolarmente disattesa.

Sebbene nessuno invochi esplicitamente il precedente della «solidarietà nazionale», che fra il '76 e il '79 vide insieme nella maggioranza di governo la Dc ■ il Pci, ■ a quell'esempio dalla nostra storia recente che corre ■ memoria: allora come oggi l'Italia era un paese politi■■■■ spaccato in due, l'economia ■■ in grave difficoltà, il debito pubblico e l'inflazione crescevano insieme alla disoccupazione e ai prezzi...

Nel gennaio del '77 Enrico Berlinguer riunì ■l teatro Eliseo di Roma gli intellettuali vicini al Pci per lanciare un «progetto di rinnovamento del Paese» imperniato su una «politica di austerità». Mai scelta lessicale fu più sfortunata: gli italiani ancora si ricordavano l'austerity - cioè le domeniche a piedi e i riscaldamenti spenti per la crisi petrolifera seguita alla guerra del Kippur - e l'idea di stringere ancora la cinghia difficilmente poteva suscitare entusiasmi popolari. ■ realtà, l'idea berlingueriana di «austerità» significava lotta agli sprechi, ridefinizione dei consumi e redistribuzione del reddito. ■ il suo pendant politico - il «governo della non-sfiducia» guidato da Andreotti - era la necessaria premessa, sullo sfondo della politica di «compromesso storico», ■ pieno riconoscimento del diritto a governare del Pci.

All'inizio del '77, per ■■■

Nel '77 Lama e Agnelli furono artefici del «punto unico» di contingenza premio ai lavoratori meno qualificati

L'ex leader della Cgil Luciano Lama e l'Avvocato Agnelli dopo l'intesa sul punto ■ contingenza

Enrico Berlinguer e ■■■ Moro cercavano la solidarietà nazionale

pio, avrà completa attuazione l'accordo sul «punto ■■■ di contingenza», che premiava i lavoratori meno qualificati garantendo loro una crescita sala■■■ maggiore rispetto ■ tasso di inflazione. Artefici dell'intesa furono stati Lama ■ Agnelli: per quest'ultimo, allora presidente di Confindustria, si apriva così la strada «alla responsabilità dei sindacati nella gestione delle aziende». Era - anche se nessuno lo chiamava così, perché ricordava i fallimenti del primo centrosinistra - una «politica dei redditi» dal blando sapore riformista e, soprattutto, dal potente effetto anestetico. Il conflitto sociale, infatti, diminuì bruscamente grazie alle scelte della Cgil e del Pci; che, in cambio, ■■■■ ammessi, se non nella stanza dei bottoni, quanto meno ■lla ■■ anticamera.

A ■■■■■ ulteriormente l'intesa venne poi la seconda emergenza, quella terroristica: in parte, peraltro, frutto proprio della politica «moderata» del Pci, costretto a lasciare troppo spazio alla propria sinistra. Gli «indiani metropolitani», la creativa del movimento, lasciarono presto ■ posto alle frange più violente di Autonomia, e il famoso «convegno sulla repressione» che si tenne a Bologna nell'autunno del '77 segnò, insieme, la fine del movimento e il diffondersi di un vero e proprio «partito armato». Di fronte al quale la risposta dello Stato - come si usava dire allora - fu durissima e inflessibile: fino a sacrificare alla «linea della fermezza» anche Aldo Moro, e cioè il ■■■■ e l'architetto dell'incontro fra Dc e Pci.

La solidarietà nazionale s'ispirava - almeno nell'agiografia comunista - allo spirito ciellenistico che segnò i primi anni successivi alla Liberazione: come un tempo contro il fascismo, ora contro la crisi economica e ■■■■ il terrorismo ■ «forze ■■■ ■■■ nazione (altra espressione-chiave del periodo)

Sebbene nessuno lo dica esplicitamente torna alla memoria la «solidarietà nazionale» di Moro e Berlinguer

Con il berlusconismo in crisi e la sinistra sempre divisa, oggi ad avvantaggiarsi sono Prodi ■ Casini

Berlusconi e Fassino, a fianco Casini e Prodi

terrorismo - sarebbero venuti gli Anni Ottanta, gli anni di Craxi e della «nave va», gli anni da bere e dell'Italia «quinta potenza industriale»: insomma, gli anni felici della Repubblica che si facevano beffe del pauperismo berlingueriano e cattocomunista. Il sogno berlusconiano, in fondo, è proprio questo: ricchezza, ottimismo, modernità. Così come, del resto, l'Ulivo è il figlio legittimo dell'«incontro» fra cattolici e comunisti. L'Italia dunque non sarebbe cambiata, e Berlusconi reincarnerebbe l'utopia craxiana del benessere, mentre Prodi unirebbe in sé i lineamenti aggrottati di Berlinguer e di Moro.

Comunque la si pe■■ balza agli occhi un paradosso: perché nella seconda ■■■■ degli Anni Settanta Craxi combatté aspramente l'alleanza Dc-Pci, sul piano politico e ancor più su quello culturale, e proprio su quelle macerie costruì il suo progetto ■ modernizzazione. Se invece dobbiamo prendere sul serio l'appello di Berlusconi (se cioè non ■i tratta ■ una semplice battuta propagandistica), la nuova solidarietà nazionale ■ cui ■ parla nascerebbe proprio sulle ceneri del sogno berlusconiano, del «milione di posti di lavoro» ■ del «meno tasse per tutti», dell'ottimismo e del «sole in tasca». Una nuvola minacciosa grava sul berlusconismo - inteso, al di là dei destini politici del suo leader, come visione del mondo e filosofia di vita - e questa nuvola ha i con■■■■ sfigurati, ma riconoscibili, dell'antico abbraccio fra Dc e Pci.

Con due differenze di fondo: la prima, è che a far la parte della Dc sarebbe in questo ■■■ l'Unione, pronta a rosolare a fuoco lento il presidente del Consiglio in attesa ■ di buttarlo nel secchio, proprio ■■■■ e fece Andreotti con Berlinguer. La seconda, è che l'ipotetica ■ intesa ■■■ guarderebbe al futuro (se non per fissare rapidamente la data delle elezioni) ma, più ■ meno brutalmente, chiuderebbe i conti con il passato. Cioè, ■■■ il berlusconismo. Ma se Berlusconi è in qualche modo erede di Craxi (e Fassino è senz'altro figlio di Berlinguer), ne consegue un ultimo, gustoso paradosso: ■ cambiato tutto, ■■■ non la divisione incolmabile fra le due anime della sinistra italiana. Di cui, guarda un po' le coincidenze, ■■ avvantaggiarsi ■■■ ■ saranno due valenti ex democristiani: Prodi e Casini - l'uno portato alla politica ■■ Do Mita, l'altro pupillo di Forlani.

Nel 2005 nessuno deve «legittimarsi» rispetto all'altro, centrodestra e centrosinistra hanno già governato

tagli

di Altiero Scicchitano

Oh, sì, quant'è religioso tutto ciò... L'eterna lotta tra bene e male, tra santi e peccatori... ma tu continui a non divertirti!

Castor Troy nei panni di Sean Archer (John Travolta), a Sean Archer nei panni di Castor Troy (Nicolas Cage) I due si stanno sparando addosso da due ore in Face / Off - I due volti dell'assassino (John Woo, 1997)

ELEZIONI COMUNALI IN SICILIA, QUESTA SERA I RISULTATI

Catania, sfida all'ultimo voto tra Bianco e Scapagnini

Buona l'affluenza alle urne. Il centrodestra spera: stiamo rimontando

dall'inviato a CATANIA

Quella che è stata definita, con una certa enfasi, «la madre di tutte le battaglie», è arrivata alla prova delle urne. Questa sera sapremo chi dei due principali contendenti, Umberto Scapagnini e Enzo Bianco, sarà il nuovo sindaco di Catania. Oppure se si andrà al ballottaggio. Scapagnini dice di avere fiutato l'aria, è ottimista. E i suoi uomini che stanno battendo i quartieri popolari palmo per palmo, riferiscono di una rimonta clamorosa su Enzo Bianco. Il quale fa spallucce sicuro di essere in vantaggio di molti punti. Il suo problema, però, è che le liste del centrodestra sono accreditate di un 60% dei consensi contro il 35% dell'Unione. Per cui il rischio è che l'ex ministro dell'Interno si trovi senza una maggioranza in Consiglio comunale. Tuttavia il sconfitto di Scapagnini - salvo sorprese - sarà imputata in toto a Berlusconi che ha voluto ricandidare il suo medico contro il parere di molti che invece puntavano sul popolare esponente di An Nello Musumeci. E se Bianco dovesse vincere, pur senza una maggioranza, sarà inevitabile la moltiplicazione delle frizioni a Roma. Anche perché non è detto che Bianco non potrà governare la città etnea. La legge assicura al sindaco poteri tali da poter tenere a bada anche un'opposizione agguerrita. E poi bisognerà vedere quanti consiglieri della Cdl rimarranno dentro questo perimetro.

Voci, ovviamente del centrosinistra (e non solo), dicono che sarà affollata la strada della transumanza da uno schieramento all'altro. «Del resto - spiega Antonio Fiumefreddo, uno degli sette candidati a sindaco - anche nel '93, quando vinse la prima volta, Bianco non aveva la maggioranza in Consiglio comunale e si verificarono numerosi passaggi nella maggioranza dalle liste civiche. Adesso verranno dall'Udc e Forza Italia». Poi bisognerà vedere quali saranno i movimenti dell'ex segretario regionale dell'Udc, Raffaele Lombardo, con le sue quattro liste.

Transumanza, dunque. A questo, nonostante gli allarmi lanciati dall'eurodeputato Ds Claudio Fava: «L'idea che il centrosinistra possa diventare una magnifica lavatrice, è un'idea troppo comoda». Il caso che ha fatto più scalpore è stato quello del rettore dell'Università, Latteri, che ha lasciato Forza Italia per candidarsi alle Europee con l'Unione. E ora lo stesso Latteri è dato in corsa per le Regionali siciliane prossimo anno. Ma questa è un'altra storia che passa, comunque, per Catania il cui esito elettorale avrà riflessi diretti sulla tenuta del governo nazionale. Benché negli ultimi giorni gli esponenti della Cdl abbiano fatto a gara per minimizzare. «Sono pessimista sulle possibilità di Scapagnini. Ma per quanto importante sia l'elezione del sindaco di una grande città - osserva al telefono Marcello Dell'Utri - escludo che possa valere come un test per il governo. Semmai erano molto più significative le consultazioni regionali che infatti hanno portato al Berlusconi-bis». Ma che consiglio ha dato al suo amico Berlusconi in un momento di tale difficoltà? «Di continuare a lavorare sodo senza ascoltare le chiacchiere».

Alle 20 di ieri sera aveva votato il 41,49% dei catanesi (qui si vota anche per il referendum sulla legge elettorale siciliana) contro il del 2000, in questa tornata saranno aperte fino alle 15 di . Dunque, si presumeva un'affluenza maggiore. E questo, secondo Scapagnini, è tutto a suo vantaggio. Il sindaco uscente ieri girava per via Etnea con una cravatta blu su cui spiccava un corno rosso scaramantico. Da buon napoletano di nascita, andrà a votare oggi 16 maggio perché il numero 16 gli ha sempre portato fortuna: è stato il giorno della nascita, quando si è laureato, ha vinto la cattedra universitaria ed è stato eletto sindaco nel 2000. [a. l. m.]

Un'elettrice mostra la scheda per l'elezione del sindaco e del Consiglio di Catania: è lunga 97,5 centimetri

Il centrosinistra è sicuro del successo e già si parla di esponenti politici pronti alla «transumanza» nelle file dei vincitori

Dell'Utri: sono pessimista ma escludo che questa prova elettorale possa valere come un test per il governo nazionale

Code ai seggi elettorali di Catania fin dalle prime ore del mattino

RECORD DI CANDIDATI

Folla ai seggi per controllare gli scrutatori

dall'inviato a CATANIA

Non sarà facile oggi entrare in un seggio elettorale di Catania. Ci sarà la folla, un piccolo esercito a presidiare, controllare e scrutinare le schede per l'elezione del nuovo sindaco e dei consiglieri comunali. E poi si vota anche per il referendum sulla legge elettorale siciliana. Una gran bazar, con la difficoltà di aprire sui tavolini una scheda lunga quasi un metro, affollata da 1.323 nomi per 45 seggi. Per non parlare poi dei duemila candidati distribuiti in oltre cento liste lanciati al posto di consiglieri nelle 10 municipalità.

Ma il vero problema è che dentro le aule scolastiche verranno stipati, tra banchi e cabine elettorali, poco meno di cinquanta persone. Allora il conto è presto fatto: le liste 31 e ogni lista ha diritto a un rappresentante; poi ci sono i rappresentanti dei sette candidati a sindaco; a questi vanno sommati i 5 «poveri» scrutinatori più il presidente del seggio. Può mancare il carabiniere e qualche curioso? No di certo, e voilà la confusione sarà massima.

Confusione che lieviterà man che verrà contestata la validità delle schede. Ricorsi, urla, accuse e la confusione rischia di ingovernabile. Ieri intanto si sono verificati quei tipici movimenti attorno ai seggi, persone che passano agli il «santino». La Digos ha pizzicato e denunciato 11, solo una goccia nell'oceano. Poi ci sono stati tre aspiranti scrutatori che hanno sporto denuncia per non essere stati accettati dal presidente di seggio.

Ma a parte queste situazioni di ordinaria polemica, il problema vero sarà raccapezzarsi nella baraonda dei seggi. E nessuno dei partiti è disposto a perdere un voto: qui il clima è caldo, come si conviene ad casbah. [a. l. m.]

NELLO MUSUMECI, IL PIU' VOTATO ALLE EUROPEE, HA DOVUTO FARE IL PASSO A SCAPAGNINI. E ADESSO PENSA ALLA «VENDETTA».

Mister 120 mila preferenze pronto ad abbandonare An

Lancerà un movimento autonomista di destra che si prenderà il nome di «Alleanza siciliana». Il modello? Quello creato dall'ex Udc Lombardo

retroscena

Amedeo La Mattina

inviato a CATANIA

Piccolo senza baffi, alto, magro, occhiali rotondi colore oro, eloquio ipnotico stile Almirante, un signore di terra siciliana, vestito sempre in maniera classica e impeccabile, con un solo vezzo: ama le cravatte accese, preferibilmente gialle. Nello è mister 120 mila preferenze, l'esponente di An più votato in Italia alle Europee dello scorso anno. Doveva essere lui il candidato a sindaco di Catania e molti nella Cdl sostengono che con lui il centrodestra avrebbe vinto a mani basse tanta è la sua popolarità. Gianfranco Fini nel Consiglio dei ministri del 6 aprile chiese a Berlusconi di far ritirare Scapagnini, che intanto però aveva già fatto affiggere i suoi manifesti elettorali. Anche il potente Raffaele Lombardo, l'ex segretario regionale dell'Udc, spingeva per lui. Non ci fu niente da fare: il Cavaliere posò la sul suo medico e Musumeci venne affiancato a Scapagnini come candidato a vicesindaco e trascinatore di voti.

Ora Musumeci, indipendentemente da come andrà a finire la corsa elettorale etnea, è pronto a dare un grosso dispiacere al suo partito e ai suoi amici di Destra sociale. Sta facendo le valigie, ha tutto pronto per mettere in pista un movimento autonomista di destra. Si chiamerà «Alleanza siciliana» e andrà a sommarsi con l'altro movimento per l'autonomia che ha messo in piedi Lombardo. «Lui sarà la versione democristiana e io quella di destra dell'autonomismo». Una febbre, quella di staccarsi dai partiti nazionali, che si sta diffondendo in Sicilia e che è destinata a ridisegnare il profilo delle coalizioni. Almeno della Casa delle libertà.

Musumeci ha parlato anche con Fini mercoledì sera a Catania in occasione della chiusura della campagna elettorale. «Sì, gli ho anticipato il mio progetto regionalista - ci rivela l'eurodeputato - e lui mi ha risposto che ne parleremo a Roma dopo questa tornata amministrativa. Spero di ottenere per An siciliana una piena e totale autonomia politica e organizzativa. Se questo non dovesse accadere, andrò per la mia strada». La verità è che Musumeci è perfettamente di potere quello chiede: contrari sia i dirigenti nazionali di An che quelli regionali con i quali non corre buon sangue. «Io sono il più amato dagli elettori e il più odiato dai vertici». Del Domenico Nania, presidente del gruppo An al Senato, dice: «Se ci incontriamo ci salutiamo, nient'altro, lo stesso con Gasparri». E ricorda che Nania alle Europee ha ottenuto 60 mila voti di lui. Ricorda ancora che in quella tornata elettorale su 28 parlamentari siciliani di An (europei, nazionali e regionali), 24 erano contro lui: «Che An è il primo partito a Catania - aggiunge - ma quando mi candido io».

E ora se ne va, abbandona il suo vecchio partito nel solco, precisa Musumeci, di quanto ha fatto sei anni quando costituì dentro An una componente «Orgoglio e futuro». «Non era una componente organizzata, ma già una prospettiva di regionalizzazione del partito. Tra l'altro l'assemblea regionale di An nel gennaio del 2000 aveva votato all'unanimità una bozza di statuto: si proponeva alla direzione nazionale di riconoscerci l'autonomia, anche con l'elezione diretta del coordinatore regionale. Ricordo che Fini mostrò un certo interesse, ma dai buoni propositi non si è passati ai fatti. Intanto osservo che Cuffaro ha dato le risposte che i siciliani si attendevano e lo stesso posso dire del governo Berlusconi. La politica del centralismo romano ha fallito».

Musumeci è un fiume in piena. «Non sono io che lascio il partito, è il partito che lascia me. Ormai nei partiti nazionali non c'è dibattito, i candidati e le classi dirigenti vengono scelti dai vertici senza ascoltare la base. E non fanno una politica meridionalista». Il dente avvelenato non i suoi fatto ex compagni di partito. Soprattutto con quelli di Destra Protagonista, con Gasparri e La Russa. Questa vicenda, infatti, si inserisce nella lotta intestina tra le correnti che parte da via della Scrofa e scende per i rami fino alla periferia. Musumeci ce ne ha per tutti. E' pronto anche a rinfacciare il fatto di essere stato candidato sindaco al posto di Scapagnini. Della cui elezione non sembra affatto convinto.

A destra Nello Musumeci. A sinistra il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

«Parlerò con Fini ma se non otterrò piena e totale autonomia organizzativa per An siciliana me andrò per la mia strada»

«Non sono che lascio, è il partito che ha lasciato me. Ormai a livello nazionale non c'è più dibattito. I candidati e le classi dirigenti vengono scelti dai vertici senza ascoltare la base»

IL NUOVO ESECUTIVO COMPIE I PRIMI PASSI MA LA VIOLENZA NON SI ARRESTA

Saddam Hussein in tribunale

L'avvocato: «In cella Saddam sta scrivendo le sue memorie: è al capitolo sull'infanzia»

■ Quando era il signore e padrone dell'Iraq scriveva romanzi allegorici; ora che è un detenuto in attesa di giudizio Saddam Hussein ha deciso di abbandonare le opere di fantasia e di scrivere le sue memorie. Lo ha rivelato al «Financial Times» l'italiano Giovanni Di Stefano, indicato come uno dei legali del collegio di difesa dell'ex presidente iracheno. Saddam ora sta scrivendo la parte dedicata alla sua infanzia in Iraq e agli anni di esilio in Egitto. «Ci saranno molti dettagli interessanti», ha anticipato l'avvocato, secondo il quale il suo obiettivo è di mettere in imbarazzo le grandi potenze che un tempo lo consideravano un utile argine alle mire espansionistiche dell'Iran post rivoluzione islamica.

Condoleezza Rice porge la mano al primo ministro iracheno Ibrahim al Jafaari (a destra con un foglio in mano) durante la conferenza stampa a Baghdad

VISITA A SORPRESA DEL SEGRETARIO DI STATO

Blitz della Rice in Iraq «Più democrazia per battere i terroristi»

Prima di arrivare nella capitale ha incontrato il leader curdo Barzani nel Nord del Paese. Pressioni sul premier per cooptare più sunniti nel governo

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Accelerare l'addestramento delle forze locali, rispettare le scadenze per la scrittura della nuova Costituzione e le elezioni, ma soprattutto includere di più la minoranza sunnita nel processo politico. Ecco i messaggi urgenti che il segretario di Stato americano, Condoleezza Rice, ha portato ieri in Iraq con la sua visita a sorpresa, annunciando anche che il prossimo mese Usa e Unione Europea organizzeranno una conferenza per incrementare gli aiuti internazionali al Paese. La responsabile della diplomazia di Washington è partita in gran segreto, portandosi solo tre giornalisti al seguito. Appena arrivata in Iraq è salita su un convoglio di elicotteri Blackhawk scortati dai micidiali Apache, per volare nella cittadina settentrionale di Salahuddin. Laggiù ha incontrato Massoud Barzani, capo dei curdi insieme al presidente Jalal Talabani e maestro politico del ministro degli Esteri Zebari. Quindi è risalita sul suo elicottero, che in volo radente l'ha portata a Baghdad, per l'appuntamento col nuovo primo ministro Ibrahim al Jaafari e col suo vice Ahmed Chalabi. Non è un caso che la Rice abbia scelto di vedere i leader sciiti e curdi, perché tocca a loro di aprire ai sunniti tanto l'esecutivo, quanto il processo politico per scrivere la nuova Costituzione entro il 15 agosto.

In pubblico, il segretario di Stato ha difeso le lentezze con cui si muove il governo: «Le cose non possono avvenire dalla sera alla mattina. Siamo diventati troppo impazienti». In privato, però, ha chiarito quello che Washington va ripetendo da parecchio tempo: per sconfiggere la guerriglia bisogna includere nel processo politico più leader sunniti, cioè rappresentanti credibili della minoranza che dominava il Paese durante il regime di Saddam Hussein, e adesso alimenta la rivolta perché teme di essere schiacciata dalla maggioranza sciita. Quindi è risalita sul suo elicottero, che in volo radente l'ha portata a Baghdad, per l'appuntamento col nuovo primo ministro Ibrahim al Jaafari e col suo vice Ahmed Chalabi. Non è un caso che la Rice abbia scelto di vedere i leader sciiti e curdi, perché tocca a loro di aprire ai sunniti tanto l'esecutivo, quanto il processo politico per scrivere la nuova Costituzione entro il 15 agosto.

In pubblico, il segretario di Stato ha difeso le lentezze con cui si muove il governo: «Le cose non possono avvenire dalla sera alla mattina. Siamo diventati troppo impazienti». In privato, però, ha chiarito quello che Washington va ripetendo da parecchio tempo: per sconfiggere la guerriglia bisogna includere nel processo politico più leader sunniti, cioè rappresentanti credibili della minoranza che dominava il Paese durante il regime di Saddam Hussein, e adesso alimenta la rivolta perché teme di essere schiacciata dalla maggioranza sciita. Quindi, parlando con i giornalisti, la Rice ha spiegato: «L'insurrezione è molto violenta, ma non si sconfigge solo sul piano militare. Per batterla bisogna avere un'alternativa politica forte. Ora gli iracheni dovranno intensificare i loro sforzi, per dimostrare nei fatti che il processo democratico è la risposta ai problemi della gente».

Almeno a parole, al Jaafari ha dimostrato di aver compreso il messaggio: «Abbiamo parlato dell'importanza di avere un procedimento inclusivo. Il processo costituzionale ha bisogno di essere tale». La questione si spiega anche con i numeri. Il nuovo governo, varato il 28 aprile scorso, ha 35 posti, di cui 7 sono stati assegnati ai sunniti. Questo numero corrisponde al 20% dei ministri, e quindi in teoria dovrebbe soddisfare la richiesta di un gruppo etnico che ammonta al 20% della popolazione irachena. I problemi, però, sono due: primo, i 7 posti sono stati affidati a personaggi poco popolari tra i sunniti; secondo, i veri leader della comunità ritengono di rappresentare più del 20% degli abitanti del Paese, e quindi chiedono di più. Ma il contrasto non riguarda solo l'esecutivo. I sunniti hanno boicottato le elezioni di gennaio, e nell'Assemblea Nazionale hanno solo 17 deputati. Di conseguenza sono stati emarginati anche dal processo per scrivere la nuova Costituzione, che dovrebbe essere pronta entro agosto per tornare alle urne a dicembre. L'Assemblea Nazionale, infatti, ha scelto i membri del comitato incaricato di redigere la legge fondamentale, e lo ha fatto in base ai propri equilibri interni. Così su 55 delegati gli sciiti ne hanno 28, ossia la maggioranza assoluta, mentre i sunniti ne hanno solo 2, cioè molto meno del 20%.

> L'ospite ha chiesto ad Al Jafaari di accelerare l'addestramento delle truppe e di rispettare le scadenze istituzionali

La guerriglia ha reagito uccidendo oltre 400 persone dal 28 aprile ad oggi. Con questi numeri, non sorprende che prima di incontrare Jaafari e Barzani e la Rice abbia detto: «Credo che la composizione del comitato costituzionale sia uno dei temi da discutere con i leader iracheni. Voglio capire come possono garantire la partecipazione di tutti gli iracheni, inclusi i sunniti».

Il New York Times ieri ha scritto che alcuni leader di questa minoranza hanno segnalato a Washington la disponibilità a fermare la guerriglia, in cambio di una partecipazione più consistente al governo. Vorrebbero processi rapidi per chi ha violato la legge, amnistia per i combattenti, recupero del partito Baath e dei suoi leader meno compromessi con Saddam.

Ieri Stephen Hadley, consigliere per la sicurezza nazionale ed ex vice della Rice alla Casa Bianca, ha ammesso alla Cnn che «c'è un dialogo in corso fra il governo iracheno e altre componenti della società», riferendosi forse ai negoziati tra Jaafari e il raggruppamento sunnita National Dialogue Council. Washington è convinta che senza un accordo politico con la minoranza favorita da Saddam non si arriverà mai alla pace, e quindi il segretario di Stato è andato di persona a spiegarlo ai nuovi leader iracheni. Non c'è tempo da perdere, anche perché il prossimo ministro degli Esteri che visiterà il Paese sarà l'iraniano Karrazi, rappresentante del governo che gli Usa sospettano di fomentare la guerriglia.

RETTIFICA DI NEWSWEEK

Corano profanato Il Pentagono indaga «vigorosamente»

WASHINGTON

Dalla violenza cieca delle piazze in Afghanistan all'indignazione del Grande Imam di al-Azhar, dalla ferma condanna dell'Iran fino a quella delle più moderate monarchie del Golfo, dai Territori palestinesi all'Indonesia: il mondo musulmano è in questi giorni un'unica voce di protesta e di sdegno nei confronti degli americani, colpevoli, secondo rivelazioni di «Newsweek», di aver profanato il Corano durante gli interrogatori ai detenuti del carcere militare di Guantanamo. E più passa il tempo, più le dichiarazioni ufficiali delle autorità musulmane ed arabe mischiano le tinte dello sdegno a quelle dell'allarme e della preoccupazione per il futuro dei rapporti fra Occidente e mondo islamico. Allarme che investe il controllo dell'ordine pubblico e della sicurezza in quelle parti del mondo, dal Medio Oriente moderato all'Afghanistan, dove gli americani stanno progettando di gettare i semi della democrazia e della moderazione, proprio per arginare e togliere concime all'integralismo islamico.

Un allarme percepito dall'amministrazione americana: ieri la Segretario di Stato Condoleezza Rice dall'Iraq ha detto che «mancanze di rispetto per il Corano non saranno tollerate negli Stati Uniti», e ha espresso la necessità di «agire rapidamente» per «limitare i danni» nel mondo islamico. «Stiamo indagando «vigorosamente», ha riferito Stephen Hadley, consigliere per la sicurezza del presidente George W. Bush, in un'intervista alla Cnn: «Se risultasse vero, ovviamente intraprenderemo le azioni necessarie nei confronti dei responsabili», ha precisato.

Intanto il settimanale «Newsweek», che aveva rivelato la scorsa settimana gli atti di profanazione a Guantanamo di copie del Corano durante gli interrogatori dei detenuti islamici, ha fatto ieri una parziale retromarcia. «Newsweek» aveva scritto che una inchiesta interna americana aveva confermato che a Guantanamo un soldato Usa aveva gettato il Corano in una toilette per esercitare pressione psicologica sui detenuti interrogati. Ma il settimane ha ammesso che l'informazione non era così esatta e che la sua fonte ha cambiato adesso la versione dei fatti. «Ci dispiace avere ottenuto informazioni errate su parte della vicenda e porgiamo la nostra partecipazione alle vittime della violenza e ai soldati Usa rimasti coinvolti», afferma un messaggio ai lettori da parte del direttore Mark Whitaker, che sottolinea anche che il Pentagono aveva protestato con veemenza perché l'articolo era sbagliato. [e. st.]

TROVATI I CADAVERI DI 34 ASSASSINATI IN ESECUZIONI SOMMARIE, SGOZZATI DUE GIORNALISTI E IL LORO AUTISTA

Un'autobomba guidata da un kamikaze è esplosa vicino a una pattuglia della polizia nel centro di Baghdad. Almeno quattro persone sono morte e diversi veicoli hanno preso fuoco

Cinque morti e 17 feriti in un duplice attacco suicida. Un kamikaze su un'auto e un altro a piedi si fanno saltare al passaggio del convoglio con il governatore della provincia di Diyala

Uccisi il rappresentante a Baghdad del leader sciita Sistani e il numero due del servizio di sicurezza del ministero dell'Interno. Rilasciato dai ribelli il governatore rapito della provincia di Al Anbar

Un medico iracheno: «Ho soccorso Zarqawi ferito»

«Sanguinava abbondantemente, la scorta subito dopo lo ha portato via»

BAGHDAD

Abu Musab Al Zarqawi, l'uomo più ricercato dalle forze statunitensi in Iraq, è stato curato per breve tempo in un ospedale di Ramadi per una ferita e poi si è dileguato con i suoi guardaspalle. È quanto ha scritto ieri il settimanale inglese Sunday Times, che ha raccolto la testimonianza di un medico il quale ha raccontato che mercoledì Zarqawi fu portato in ospedale per una ferita che sanguinava copiosamente. Il medico lo riconobbe da fotografie viste in precedenza.

Ad avvalorare quando scritto dal giornale vi sarebbe un sopralluogo a Ramadi di un comandante iracheno - di cui hanno riferito alcuni residenti - per accertare quanto dichiarato dal medico che è stato già fermato dai militari americani per essere interrogato. «Sanguinava molto - ha raccontato il medico -: la sua scorta era ben vestita, gli abiti erano diversi da quelli indossati generalmente dalla gente che arriva qui ad accompagnare i feriti o i malati. Ho curato la ferita e ho chiesto al paziente di restare per qualche giorno in osservazione. Quando gli ho detto che avrei dovuto registrare la sua identità è diventato nervoso e agitato e si è rifiutato di restare. I tre uomini che erano con lui mi hanno chiesto con fare educato di dimetterlo immediatamente e di prescrivere farmaci che avrebbero potuto essere utili».

Non è la prima volta che circolano notizie del ferimento di Zarqawi e di una sua malattia. Il 5 maggio il Washington Post scrisse che i militari statunitensi stavano indagando se effettivamente l'uomo che tira i fili della guerriglia irachena fosse stato ricoverato in un ospedale di Ramadi tra il 27 e il 28 aprile.

Frattanto la mattanza continua: i cadaveri di 34 iracheni uccisi in diversi circostanze, chi in combattimento, chi giustiziato, chi mutilato, sono stati rinvenuti nelle ultime 24 ore. Nella capitale, la polizia irachena ha riferito di aver trovato in una discarica i cadaveri di 13 uomini uccisi in un'esecuzione di massa, con un colpo di pistola alla testa. A Ramadi sono stati recuperati i cadaveri di 10 soldati iracheni uccisi dai ribelli tre giorni fa. Altri 11 iracheni, quattro dei quali decapitati, sono stati trovati infine a Sud di Baghdad, nella cittadina di Iskandariya. Tre dei corpi sarebbero di poliziotti iracheni.

È poi di 5 morti, compreso un poliziotto, e di 17 feriti il bilancio di un duplice attacco suicida avvenuto a Baquba, roccaforte della guerriglia situata una sessantina di chilometri a Nord di Baghdad. Un primo attentatore a bordo di un'auto-bomba si è fatto saltare in aria lungo una strada per la quale stava transitando un convoglio con a bordo Raad Rashid, governatore della provincia di Diyala, la stessa della quale Baquba è capoluogo. Il governatore è rimasto illeso, mentre due passanti sono stati investiti dall'onda d'urto. Subito dopo però un secondo kamikaze ha corso in direzione della colonna motorizzata e ha azionato l'ordigno che aveva addosso.

Tra le vittime di ieri anche lo sceicco Kassem al-Gharaoui, rappresentante a Baghdad del leader religioso sciita, l'ayatollah Ali Sistani, assassinato in un agguato nella capitale. Insieme a lui è morto, sotto i colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti, anche un suo collaboratore.

Ancora a Baghdad, un responsabile della sicurezza del ministero dell'Industria, il colonnello Jassam Mohammed Jomaa, e il suo autista sono stati uccisi in un agguato da un gruppo di uomini armati. Jomaa era il numero due nel servizio di sicurezza che protegge le installazioni del ministero dell'Industria.

Due corrispondenti iracheni di un canale tv kuwaitiano sono stati sgozzati insieme al loro autista a Sud di Baghdad. I giornalisti erano sulla strada per Kerbala, città santa sciita, quando sono stati intercettati da una dozzina di uomini armati a bordo di due vetture. I tre sono stati condotti sul bordo della strada e sgozzati.

Infine insorti iracheni hanno rapito due autisti, uno dei quali palestinese, e hanno chiesto alle aziende straniere per le quali lavorano di cessare ogni attività nel Paese entro 24 ore. Lo ha reso noto l'emittente Al Arabiya. La televisione ha mostrato un video in cui due uomini, descritti come autisti di aziende straniere di cui non è stato detto il nome, sono seduti a terra circondati da uomini mascherati che puntano un coltello e armi automatiche contro la loro schiena. Non è stata resa nota la nazionalità del secondo autista.

Tra le buone notizie, quella della liberazione del governatore della provincia occidentale di al-Anbar, Raja Nawaf, rapito martedì scorso. I ribelli iracheni lo hanno rilasciato. Lo si apprende dal ministero degli Interni. Il rilascio è avvenuto poche ore dopo la conclusione dell'operazione militare Matador, condotta dagli americani proprio nella provincia di Anbar, roccaforte della guerriglia sunnita, per contrastare i ribelli e gli infiltrati dal confine siriano. I militari iracheni hanno poi sventato un attentato con autobomba nella città settentrionale di Kirkuk, uccidendo il kamikaze che voleva compierlo. «Un convoglio che era in marcia verso Tikrit ha notato un uomo al volante di un'automobile e ha inviato una piccola squadra per un controllo: l'uomo si è dato alla fuga e il suo veicolo è esploso», ha detto il generale Anuar Hamad. [e. st.]

IL PETROLIO DI NEFTEYUGANSK AVEVA DATO AL MAGNATE OPPOSITORE DI PUTIN RICCHEZZA E POTERE

Un operaio nel giacimento Mamontovskoe della Yuganskneftegaz, la sussidiaria maggiore della Yukos rinazionalizzata e venduta in un'asta ambigua a una società statale Nella città di Nefteyugansk in Siberia Occidentale anche il welfare, l'istruzione e le strutture per il tempo libero venivano in gran parte spesati dalla Yukos

YUKOS nel cuore siberiano dell'impero perduto

reportage

Francesca Sforza

inviata a NEFTEYUGANSK (Siberia Occid.)

LA bandiera gialla e verde di Yukos è stata ammainata in fretta, nella capitale del petrolio siberiano, e al suo posto sventola oggi quella nera e oro della compagnia petrolifera di Stato Rosneft, che a dicembre scorso ha rilevato da una società fantasma Yuganskneftegaz, il gioiello più prezioso dell'impero Yukos. Oggi a Mosca si attende la sentenza nei confronti di Mikhail Khodorkovsky, il magnate del petrolio ed ex numero uno di Yukos in carcere dal 2003 con l'accusa di evasione fiscale. Il mondo degli investitori occidentali segue la vicenda con il fiato sospeso: dal risultato del processo si capirà se nella Russia di Putin - considerato il mandante politico dell'arresto - c'è spazio per investire senza rischiare la prigione oppure no.

Nel frattempo, a Nefteyugansk - 100 mila abitanti e un'economia indissolubilmente legata al nome di Yukos - sembrano rimaste solo poche insegne scolorite a memoria dell'ex impero: una al parco giochi, l'altra al centro sportivo, qualche cartellone pubblicitario appoggiato ai piedi di cassonetti dell'immondizia. «Il Paese è libero, non ho paura, e poi sono iscritto a Russia Unita» (il partito di Putin, ndr), dice il presidente della Duma locale Rashid Taghirov, che solo un anno e mezzo fa ci sarebbe stato presentato come «l'uomo di Yukos in città». A Nefteyugansk hanno dovuto cambiare casacca in molti, e chi non lo ha fatto - il sindaco, per esempio - è stato «allontanato». Sostituiti anche i quadri dirigenti della compagnia petrolifera. «L'importante è che gli operai abbiano continuato a ricevere regolarmente il loro salario», dice Taghirov.

Le manifestazioni a sostegno di Mikhail Khodorkovsky si possono fare a New York, a Londra, e persino a Mosca, ma non nella città che lui ha strappato dalla periferia industriale siberiana per farla diventare il simbolo del nuovo petrolio russo. A «Yukosville» - come la chiamano ancora gli stessi abitanti - è in corso la delicata transizione da un potere all'altro, dal privato al pubblico, e in gioco c'è la sopravvivenza di migliaia di famiglie, dei piccoli poteri locali, e delle strutture semilegali che crescono vicino ai pozzi di petrolio. «C'è poco da fare gli eroi», dice Sergiej, 29 anni, prima nel servizio di sicurezza Yukos e oggi in attesa di essere riassunto a Rosneft. Il fatto che qualcuno ancora si ricordi di Khodorkovsky senza nascondere la gratitudine non cambia le cose: «Ho molto rispetto per lui - dice Taghirov - ma bisogna riconoscere che ha commesso degli errori nelle sue relazioni con il Cremlino».

Nella sede di Schlumberger, uno dei gruppi dell'indotto Yukos, una signorina all'ingresso dice che è meglio rimandare l'incontro con l'amministratore delegato: «Il direttore fa sapere che non è il caso di parlare di politica». Né di sviluppo industriale dopo i cambiamenti sopraggiunti con l'arrivo di Rosneft, né di nient'altro. Porte chiuse anche a Yuganskneftegas, dove la rivoluzione delle scrivanie è evidentemente ancora in corso.

«La maggior parte dei giornalisti se ne sono andati, di 80 che eravamo siamo rimasti in 10 - dicono le ragazze della redazione del telegiornale, o meglio di quello che resta del gruppo radiotelevisivo Intelkom dopo il terremoto di Yukos. Una di loro ha la foto di Khodorkovsky sulla scrivania, ma giura che la toglierà al più presto. «Almeno quando c'era lui si poteva fare un po' di informazione libera - dice chiedendo di non essere nominata - Adesso facciamo pubbliche relazioni per Rosneft e per Vladimir Semionov". E' il nuovo oligarca, quello che ha dato ordine, per questa mattina, di non trasmettere neanche una parola su quanto accadrà al processo Khodorkovsky. «Non abbiamo neanche dato la notizia del suo arresto, né quella dell'allontanamento del sindaco - dice un'altra mentre si mette lo smalto - Stiamo qui tutto il giorno e prendiamo ordini come dei fattorini».

Le ragazze non nascondono che anche ai tempi di Khodorkovsky bisognava stare attenti a quello che si diceva a proposito di Yukos, ma l'impressione è che a lui si perdonassero molte cose, non foss'altro per il fatto che senza di lui Nefteyugansk sarebbe rimasta senza radio e senza tv. «Quando è arrivato qui pensava che la Siberia fosse senza speranza - ricorda una di loro - e che bisognasse fare in modo che i dirigenti, appena finivano l'orario di lavoro, andassero da qualche altra parte». Se non a Mosca e Pietroburgo, almeno a Novosibirsk o Ekaterinburg. In posti insomma dove non fosse quasi sempre notte, con 40 gradi sotto zero d'inverno e l'alluvione del disgelo a primavera. «Poi però ci ha ripensato, forse perché la più vicina di queste città è comunque a un'ora di aereo». E ha cominciato a investire nell'ammodernamento delle abitazioni, ha costruito un centro sportivo, un parco giochi, un ospedale, un casinò. Due miliardi di rubli, secondo un calcolo approssimativo (circa 57 milioni di euro). Nelle scuole sono nate le «classi Yukos» - si chiamano ancora così - che fin dalle elementari insegnano argomenti legati al petrolio e all'amministrazione aziendale. «In questo modo i nostri ragazzi non sarebbero fuggiti al termine dell'obbligo scolastico, ma sarebbero restati a lavorare qui». Grazie al suo intervento erano stati avviati programmi per combattere l'alcolismo: «Khodorkovsky non era un santo - riconoscono - ma aveva una cultura della produttività, aveva creato un orgoglio nei lavoratori di Yukos, adesso quella disciplina scomparirà, Rosneft è una compagnia di Stato, cadremo nelle mani di banditi».

Il sentimento prevalente a Nefteyugansk - già irrimediabilmente segnata dalla disfatta estetica dell'architettura sovietica - è quello del ritorno al passato. «Appena si è diffusa la voce dell'arresto di Khodorkovsky - dice Evgenij, 31 anni, da 10 operaio alla Yukos - la gente aveva paura di non trovare più nulla sugli scaffali dei supermercati, come ai tempi dell'Urss». Una volta realizzato che gli stipendi venivano pagati e le merci continuavano a circolare, la maggioranza si è messa l'anima in pace. «Abbiamo visto cose molto peggiori», dice un vecchio pensionato. In questa regione, all'epoca di Stalin, oltre il 40 per cento della popolazione era prigioniero dei gulag.

Considerando che il predecessore del sindaco «allontanato» è stato ammazzato, la poltrona del vice sindaco Igor Gribanov non può considerarsi un posto comodo. «Non mi iscriverò a Russia Unita, sono stato comunista e oggi voglio restare libero dalle ideologie. Sono siberiano e basta». Dice di avere fiducia nei tribunali, ma alla domanda se secondo lui Khodorkovsky dovrebbe essere in prigione risponde: «No». E allora come lo chiamiamo, abuso di potere, ingiustizia, repressione? «Non so se sia la repressione, sono cose che accadono a 2 mila chilometri da qui», dice Gribanov mentre si alza da quella scomoda poltrona.

IL FONDATORE DELLA PIU' GRANDE AZIENDA RUSSA

Khodorkovsky, oggi la sentenza

■ A quarantuno anni Mikhail Khodorkovsky è già stato l'uomo più ricco e il detenuto più famoso della Russia. Il fondatore dell'impero Yukos è in carcere da un anno e mezzo fa con accuse di frode ai danni dello Stato, evasione fiscale e altri reati. Il processo al tribunale Meshanskij di Mosca si è svolto con irregolarità tali da confermare l'ipotesi che il vero motivo dell'incarcerazione di Khodorkovsky è stata la sua attività politica, la sponsorizzazione di partiti liberali e fondazioni di società civile. I suoi progetti di entrare personalmente in politica. Lo stesso ormai ex magnate nella sua ultima parola davanti ai giudici si è definito un «patriota della Russia» e un «oligarca sbagliato» al quale il Cremlino ha tolto il suo impero perché non la considerava leale al potere: «Tutti sanno che sono innocente». L'accusa ha chiesto per Khodorkovsky e i suoi colleghi 10 anni di carcere e, se non ci saranno altri rinvii, oggi la sentenza dovrebbe venire confermata. Negli ultimi giorni a Mosca sono circolate voci di una grazia dell'ultimo momento dal Cremlino o, al contrario, di una nuova incriminazione per aggravare ulteriormente la posizione dell'oligarca. In ogni caso, nessuno sembra avere dubbi che qualunque sia la sorte di Khodorkovsky essa verrà decisa non dai giudici, ma da Vladimir Putin.

LA CADUTA DELL'OLIGARCA

■ **1995/1996**
Il gruppo finanziario Menatep di Mikhail Khodorkovsky acquista compagnie petrolifere statali per circa 1 miliardo e mezzo di dollari

■ **1998/2002**
Khodorkovsky trasforma la Yukos in numero uno del settore petrolifero russo e progetta un oleodotto in Cina

■ **2003**
Khodorkovsky accusa il Cremlino di non favorire la crescita industriale e non ostacolare la corruzione. Sponsorizza l'opposizione

■ **Ottobre 2003**
Khodorkovsky viene arrestato per per acquisizione illegale di una società ed evasione fiscale

■ **16 giugno 2004**
Comincia il processo. L'accusa chiede 10 anni di prigione. A Yukos viene presentato un conto di 3,5 miliardi di dollari di tasse arretrate

■ **19 dicembre 2004**
Yuganskneftegaz - il cuore dell'impero Yukos - viene sequestrata dallo Stato e venduta all'asta alla sconosciuta società «Baikalfinansgrupp» per 9,35 miliardi di dollari

■ **23 dicembre 2004**
La compagnia di Stato Rosneft acquista «Baikalfinansgrupp» per una somma sconosciuta

■ **27 aprile 2005**
Il tribunale rimanda la sentenza per Khodorkovsky e Lebedev al 16 maggio

---

Si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Adelaide Fabiani ved. Grieco

Lo annunciano la figlia Lilia e i nipoti Enrico e Stefania, Nicoletta e Fabrizio. La ricordano con immenso affetto Luciano con Luciana, Luigi con Vanda, Bianca e Domenica, Annamaria con Sonia e Stefano. La cara Nennella rimarrà per sempre nel cuore dei fratelli Dario e Luciana, dei nipoti e parenti tutti. Santo Rosario lunedì 16 ore 18 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. Funerali martedì 17 alle ore 9,30 chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 14 maggio 2005.

Ti stringiamo a noi Lilia, cara amica di sempre. Rita, Beppe, Matteo, Andrea.

Era tutto per noi. Ci ha lasciati nel nostro incolmabile dolore

Lidia Isolatto Dapino

Marito, figlie, nipoti, genero. Funerali in Pecetto Torinese martedì 17 maggio ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 15 maggio 2005.

E' mancata

Alba Villata in Guardini

di anni 56

Lo annunciano il marito, le figlie, la mamma. Funerali martedì 17 maggio alle ore 14,30 parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 15 maggio 2005.
O.F. Niggi, Moncalieri - Tel. 011/645084

E' mancata

Irene Groppo

anni 4

L'annunciano la mamma Daniela Piccat, il papà Tommaso, la sorella Chiara, nonni, zii e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco martedì 17 c. m. ore 15 partendo da via Vittorio Emanuele II, 71 per la parrocchia. Non fiori, offerte al reparto Oncologia Pediatrica prof. Madon di Torino.
— Torino, 14 maggio 2005.
O.F. Strumia - Tel. 0172/54246

E' mancata

Mimma Poma

Ne danno annuncio le nipoti, la cognata Graziella e parenti tutti. Un grazie a Elna. Per informazioni telefonare O. F. Il Giubileo dalle ore 11 alle 18.
— Torino, 15 maggio 2005.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/

E' mancata

Giuggi Annaratone ved. Pich

Lo annunciano il figlio Piergiorgio con Manola, Francesca e nonno Aldo. La famiglia esprime riconoscenza al dottor Nesti, al dottor Suraqna dell'Ospedale MaurizIano di Torino, al dottor Andrione di «Villa Idea» ed a tutti i loro collaboratori. Funerali in Torino martedì 17 c. m. alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta della B. V. delle Grazie. S. Rosario lunedì 16 c. m. alle ore 17,20 nella parrocchia della Crocetta.
— Lanzo Torinese, 15 maggio 2005.
O.F. La Cristianità, Nole - Tel. 011/9295197

Abbiamo fatto un lungo viaggio. Tradizione. Famiglia Annaratone.

I Membri del Direttivo Regionale Anpo, Ugo Malcangi, Sergio Coverlizza e Marco Vajo e il vicepresidente nazionale Adriano Ramella e famiglia partecipano con affetto al grave lutto dell'amico Piergiorgio Pich e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gorlato

anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Adriano con il nipote Luka, la figlia Alda con il marito Ermanno, cognati e nipoti tutti. Funerali martedì 17 maggio ore 11,30 parrocchia San Pio X - Falchera. Rosario in parrocchia lunedì 16 ore 20,30. La famiglia esprime riconoscenza per quanti hanno assistito TONIN. Non fiori, ma contributi a sostegno del notiziario Dignanese.
— Torino, 15 maggio 2005.

Ha raggiunto la sua amatissima moglie Ida il

cav. Cesare Prada

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Alessandra, l'adorato nipote Enrico, il fratello Giancarlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 11,30 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 2005.
O.F. La Fenice - Tel. 011/3094257

Ha raggiunto nella Casa del Padre gli amati genitori

Francesca Cambursano

Addolorati lo annunciano la sorella Mariuccia, i nipoti Luca con Alessandra, Andrea e Federico, Valeria con Mauro, i cugini Domenico, Rinuccia, Olimpia, Giancarlo. Funerali domani ore 11,30 parrocchia Speranza.
— Torino, 16 maggio 2005.
O.F. Audisio - Tel. 011/254140

E' mancata

Teresa Rolle ved. Tuberga

anni 91

L'annunciano la figlia Vincenza con il marito Enrico, il nipote Maurizio con Luciana, Giulia e Chiara e parenti tutti. I funerali in La Cassa martedì 17 c. m. ore 15 dall'abitazione via Val della Torre, 3. Recita del S. Rosario lunedì alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale.
— La Cassa, 14 maggio 2005.

Marco Onofri detto Pippo

Ilutaio

ci ha lasciati. Lo piangono la mamma unitamente al Direttivo e Soci della Società Operaia di Ciriè. Corteo funebre oggi ore 16,30 da ospedale Ciriè verso camera ardente presso Società Operaia via Matteotti 16; domani ore 11 partenza per Tempio Crematorio Torino.
— Ciriè, 15 maggio 2005.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Biginelli

anni 58

Ne danno il triste annuncio Nadia, Paolo e Ivana, la mamma Sandra, Silvano e famiglia, famiglia Viola e De Pasquale, amici e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 9,45 parrocchia S. Vito con partenza alle ore 8,45 dall'ospedale di Chieri. Santo Rosario lunedì 16 ore 19 presso Istituto Sociale (corso Siracusa 10). La cara salma proseguirà per il cimitero di Camino Monferrato.
— Chieri, 14 maggio 2005.

L'IVECO, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dottor Luciano Biginelli

— Torino, 15 maggio 2005.

Roberto Cibrario Assereto, i suoi Collaboratori e tutti i Colleghi del personale IVECO si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro LUCIANO, uomo e professionista stimato ed apprezzato.

Pier Francesco Corcione, profondamente commosso, piange la scomparsa del collega ed amico LUCIANO.

I Soci, i Collaboratori e il Personale del Golf Club I Ciliegi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di LUCIANO.

Vicine a Sandra con affetto. Adriana, Enrica, Giuliana, Mariarosa, Nanni, Paola con Giovanni.

Paola, Renato, Roberto, Francesca e Ralf sono vicini a Nadia nel suo grande dolore.

Siamo vicini con profonda tristezza a Sandra, Nadia e Paolo. Carla, Gianni e Luca.

Sono affettuosamente vicini a Sandra, Paola e Nadia: Bubi Marese, Elena, Marilena, Walter Paola, Annamaria, Gigi Donatella, Gianbeppe Pia, Gianpiero Mariateresa, Alberto Giovanna, Teresa, Renato Lalla, Luisa, Claudio Anna.

E' mancata

Luigia Ferrero in Merlo

Lo annunciano il marito Alfredo, i figli Carlo con Renata, Anna Teresa con Aurelio, i nipoti Elisa, Simona con Marco, Francesca, Roberto, la cara amica Maria. Funerali martedì 17 ore 14,30 parrocchia SS. Trinità.
— Nichelino, 15 maggio 2005.

Vicini con affetto Luigi, Rita, Valter ed Elisabetta.

Le famiglie Colombino partecipano al dolore di Alfredo e famiglia per la perdita della cara LUIGIA.
— Nichelino, 15 maggio 2005.

ANNIVERSARI

2000 2005

Mario Trivallone

Ti ricordiamo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30 Tel. 011 6565 [illegible]
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Tel. 011 6565 [illegible]
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260
Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 16,30-20

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST, tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, da sapere.

SANITÀ. DOPO 19 ANNI DI SERVIZIO SI È AMMALATO ALL'APPARATO URINARIO: ALTRI COLLEGHI, IN ITALIA, SONO IN CURA COME LUI

Avvelenato dal toner delle fotocopiatrici

Dipendente di un'azienda di manutenzione si è rivolto alla procura

Marco Accossato

Dal 1986 Roberto lavora in una ditta di assistenza per macchine da ufficio. Nel '92 ha iniziato a lottare con i primi problemi urologici, e tre mesi fa gli è stata diagnosticata una cistite interstiziale cronica della vescica, la cui causa è tuttora ignota, per cui non esiste cura e lo ha costretto a un intervento chirurgico. Quotidianamente a contatto - per 19 anni - con i componenti del toner che contengono nerofumo, stirene e ammine aromatiche, e con i tamburi di vecchie fotocopiatrici a base di cromo, cadmio e selenio, ha scoperto che altri, come lui, nel resto d'Italia, facendo lo stesso lavoro si sono ammalati alle vie urinarie o hanno problemi al sangue.

Roberto ha 45 anni, e come gli altri colleghi nel resto d'Italia si è rivolto alla procura: un fronte comune «perché s'indaghi - chiede - sull'origine della mia malattia, e soprattutto sulla relazione che potrebbero avere le nostre patologie alla vescica e all'apparato urinario con la nostra attività comune».

E' solamente un caso sfortunato che altri colleghi di Roberto, ogni giorno alle prese con il toner, abbiano sviluppato patologie simili? «I medici con cui ho parlato in questi anni - scrive Roberto nella sua querela per ora contro ignoti - mi hanno spiegato che è probabile una correlazione tra la mia malattia e le sostanze con cui sono entrato in contatto nella mia vita professionale». Sotto accusa, secondo lui, soprattutto i componenti del toner. Ipotesi da dimostrare, anche se - ricorda Roberto - «proprio nei giorni scorsi la procura di Torino ha sostenuto che le ammine aromatiche, come il nerofumo, sarebbero all'origine di quattordici decessi alla Pirelli, e per questa ragione ha rinviato a giudizio i manager dell'azienda di pneumatici».

Torino-Trieste-Prato-Foggia: un filo di preoccupazione unisce già quattro città italiane, dove lavoratori si sono ammalati. Qual è il potere cancerogeno del nerofumo, delle ammine aromatiche ed eventualmente delle altre sostanze contenute nei toner? «Il toner mi ha provocato il cancro», ha denunciato Francesco Rollo, un tecnico dei fotocopiatori di Carapelle, in provincia di Foggia, rendendo pubblico nei giorni scorsi il suo caso anche sulle pagine della *Gazzetta del Mezzogiorno*. Come Roberto, ha lavorato per molti anni come tecnico di fotocopiatrici, «e a causa del nerofumo o carbonblack, una particolare sostanza contenuta nel toner, ho contratto un tumore uroteliale per il quale ho subito prima l'asportazione del rene destro e poi di una parte della vescica».

Roberto, il tecnico torinese, si è aggiunto alla battaglia di Rollo e ha rilanciato un tam tam via Internet «per far conoscere quali danni questa sostanza cancerogena può causare alla salute di chi ne è in continuo contatto». «Il nostro desiderio - spiega - è di informare medici e lavoratori di quello che può accadere».

Una domanda di riconoscimento della malattia professionale presentata da Roberto al Cto è stata bocciata. «Nessuna sostanza contenuta nei prodotti con i quali può venire a contatto ha proprietà cancerogene certe», scrivono due medici della Medicina del Lavoro presso il Centro Traumatologico. Tuttavia precisano: «Ma alcuni componenti sono classificati nel gruppo 2B che comprende le sostanze possibili cancerogene per l'uomo». Per questo motivo Roberto prosegue insieme ai colleghi del resto d'Italia la sua crociata: «Anche per l'amianto, all'inizio - ricorda - si diceva che non esistessero prove della sua pericolosità».

Il pericolo sarebbe naturalmente legato alla manutenzione, cioè all'esposizione continua e ripetuta alle sostanze contenute nei toner. «Il fatto che sui prodotti sia scritto che non c'è pericolo non è per noi una vera garanzia», condividono le persone che si sono ammalate. «Naturalmente, per i prodotti non originali in commercio dal '90 il rischio è sicuramente maggiore: dei toner non originali spesso non si conosce la composizione e non sappiamo come sono stati realizzati. Di certo, a un'analisi attenta, le macchine risultano molto più sporche rispetto a quando si utilizzano toner originali».

Un addetto alla manutenzione delle fotocopiatrici

Tam-tam su Internet

L'ALLARME E' IN RETE «ATTENTI AL NEROFUMO»

• • • L'allarme sul nerofumo, come sullo stirene contenuto nei toner, viaggia già in rete. Su Internet, all'indirizzo www.malattienerofumo.it, compare il caso di Foggia e altro materiale utile. «Ho trovato diverse notizie collegate con il nerofumo - racconta Francesco Rollo, creatore del sito -. Mi ha dato coraggio un comunicato del capo procuratore della Repubblica di Genova, il dottor Porcelli, che nell'inaugurazione dell'anno giudiziario di Genova del 2003 segnalava la presenza di numerose denunce per uroteliomi collegati al nerofumo». Questo sito ha dato il via a una lunga catena di email.

REGIONE. PRIMO CONSIGLIO DOPO LE ELEZIONI

Bresso oggi in aula «Levaldigi secondo scalo di Caselle»

La presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso

Emanuela Minucci

Consiglio regionale targato Bresso, alle primo. Oggi debutta l'assemblea di Palazzo Lascaris e i suoi 63 consiglieri, compreso l'ex governatore Ghigo, che dai banchi dell'opposizione guiderà il gruppo di Forza Italia.

La giornata s'inizia alle 9,30 con una riunione della maggioranza «giusto per conoscersi» spiega Bresso, poi, alle 11, si passa alla fase tecnica (verifiche di potere, surroghe). Ma il momento più atteso sarà attorno alle 13, quando Mercedes Bresso pronuncerà il suo discorso di insediamento cui ha lavorato per buona parte del weekend. Sette cartelle (che rappresentano una sintesi arricchita del programma elettorale), dal titolo «Un Piemonte aperto, innovativo, tollerante». Tempo di lettura, una mezz'ora. Fra le risorse da cui riparte la Regione guidata da Bresso, ci sono i giovani «che vanno attratti e tutelati», il sistema salute «un fattore importante anche per l'economia» e la qualità del territorio di «un Piemonte che sa essere europeo e federalista» e sa aprirsi in modo policentrico verso le altre regioni. Modelli di riferimento? Lisbona (per la società della conoscenza che punta su ricerca, innovazione, e alta formazione) e Goteborg per lo sviluppo sostenibile che riesce addirittura a diventare risorsa.

Discorso d'insediamento alle 13: la presidente indicherà Lisbona come modello a cui fare riferimento

Dopo l'insediamento in Consiglio regionale, l'agenda settimanale della neo-presidente Bresso si presenta fitta. Fra le emergenze di questa settimana, la soluzione del problema dell'aeroporto di Levaldigi (che sta per portare i libri in tribunale) insieme con la costituzione - in tempi rapidi - della struttura che gestirà gli impianti olimpici fuori Torino.

Ma partiamo dal piccolo aeroporto del cuneese, «uno scalo che va assolutamente salvato - secondo Bresso - e che, coinvolgendo Sagat, può pure diventare la seconda pista di Caselle, ideale per voli low-cost». Per la neo-presidente occorre che la Regione restituisca, insieme con gli altri soci, stabilità economica allo scalo «offrendo appunto anche una partecipazione alla società che gestisce Caselle». Incalza: «Una società unica di gestione ridurrebbe i costi e questo aeroporto potrebbe risultare molto utile per il movimento di charter. Senza contare il fatto che, una volta completata l'Asti-Cuneo, per chi abita a Torino Sud potrebbe persino diventare più conveniente atterrare a Levaldigi».

E a dimostrazione del fatto che l'aeroporto di Levaldigi è in una situazione di emergenza, da oggi i suoi 52 dipendenti manifesteranno con un sit-in ad oltranza nel piazzale di fronte allo scalo. La protesta è promossa dalle organizzazioni sindacali per sollecitare l'intervento della società di gestione (Geac), degli enti locali e delle istituzioni in vista dell'assemblea dei soci prevista per venerdì prossimo.

Dai voli agli impianti olimpici. «E' urgente - spiega ancora Bresso - che si costituisca al più presto la struttura composta da Regione, Provincia e Comune che gestirà gli impianti olimpici. Anche i privati, a mio parere, come Torino Evolution dovrebbero essere coinvolti, in questa attività di promozione internazionale». Restando al capitolo emergenze, «a breve» la Regione incontrerà i sindacati sul tema Fiat. E anche se non è urgente, stanno già per arrivare in piazza Castello gli operai che sostituiranno la scritta «Palazzo del Governo Regionale» (voluta da Ghigo) con quella più sobria di «Palazzo della Regione».

INDAGINE. IL GIALLO DEL PENSIONATO E DELLA QUARANTENNE TROVATI IN MARE

I fratelli del morto di Mentone «La sua vita era senza ombre»

Solo il confronto dei tabulati telefonici permetterà di chiarire se i due si conoscevano

Massimo Numa

Ci vorrà ancora un po' di tempo per chiarire il giallo di Mentone. Tutto inizia l'11 maggio scorso, quando la Gendarmerie scopre nelle acque di Garavan il corpo di una quarantenne. Qualcuno le ha stretto al collo una calza autoreggente, sul volto ci sono segni di percosse, ematomi e contusioni. I risultati dell'autopsia hanno chiarito che non è stata strangolata. Aveva acqua nei polmoni, è in mare è scivolata quando era ancora viva. Si chiamava Maria Nichifor, origine romene, ultima residenza ufficiale, nel 2003, a Palermo. Poi altri lunghi soggiorni a Milano e ovunque la portasse la sua personale inquietudine di donna sola e indipendente. Poche ore dopo, nello stesso tratto di mare, la polizia francese recupera un altro cadavere. E' quello di Giovanni Soldano, 59 anni. Abitava da solo a Torino, in via Villa Giusti 51. La polizia sta ancora cercando la sua Punto verde, che dovrebbe essere parcheggiata da qualche parte, in Liguria. Lo hanno identificato grazie alla chiave dell'auto, che conteneva i dati di una concessionaria torinese. Ieri gli agenti della squadra mobile di Torino, coordinata dal capo, Sergio Molino, hanno controllato il suo alloggio al piano terra. Tutto in ordine, come se il piccolo appartamento fosse stato abbandonato da pochissimo. Non manca nulla, i vestiti sono a posto, non sono state portate via - in apparenza - le valigie. Ieri i fratelli dell'uomo sono stati sentiti in questura. Uno di loro, Vincenzo Soldano è molto provato: «Non è il momento di dire nulla, non sappiamo ancora niente di preciso dalla Francia. Sono state dette e scritte cose assurde, imprecise. Mio fratello aveva una vita irreprensibile».

Giovanni Soldano, 59 anni

Le ricerche della squadra mobile nel passato del pensionato non hanno dato alcun risultato. Un single come tanti, con una vita normale alle spalle, centrata sul lavoro e sugli affetti familiari. «Era un ex impiegato, non faceva qualche lavoretto. I suoi colleghi sono venuti a cercarlo, qui a casa, dopo la sua scomparsa», spiegano i vicini di casa.

Solo l'analisi dei tabulati telefonici delle schede intestate a Maria Nichifor e a Giovanni Soldano potrebbe accertare l'eventualità di un legame tra i due. Per il momento, gli investigatori della mobile possono riflettere solo sul duplice recupero in mare dei due corpi. Ma potrebbe essere solo una bizzarra coincidenza.

I fratelli della vittima lasciano gli uffici della Questura

Specchio dei tempi

«Cinque mesi d'attesa per una visita... urgente!» - «In Italia, anche la tariffa postale è più cara che nel resto d'Europa» - «Sono a rischio le scuole di Carmagnola» - «Ho 40 euro in meno» - «Meglio il giallo»

Una lettrice ci scrive:

«Nei giorni scorsi mi sono recata dal mio medico di base, cui ho descritto i sintomi dei disturbi che da un po' di tempo mi affliggono. La dottoressa mi visita, mi sottopone ad alcuni accertamenti ed infine fa una diagnosi piuttosto inquietante. Per meglio individuare la cura, compila inoltre una richiesta di visita specialistica e mi invita a recarmi con sollecitudine all'Asl 10 per la prenotazione.

«Il 2 maggio vado a fare la prenotazione per la visita specialistica pneumatologica: vengo prenotata per il 5 ottobre! Davvero un bel record, da eventi olimpici!

«Ho settantacinque anni e molti dolori, non credo di potermi permettere di aspettare cinque mesi e quasi certamente mi rassegnerò a mettere mano al portafogli, peraltro sempre più vuoto, per farmi visitare in qualche laboratorio privato. Lì sono certa che mi troveranno un posto in tempi brevissimi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno straniero residente in Italia e desidero protestare contro la decisione di Poste Italiane che dall'inizio dell'anno impone che sia affrancata come posta prioritaria la corrispondenza indirizzata all'estero. Non esistono infatti francobolli a tariffa ordinaria per la corrispondenza da recapitare fuori dall'Italia.

«Chi spedisce verso l'Italia una lettera da un Paese membro della Comunità Europea può farlo con un francobollo che costa 55 centesimi, mentre per spedire la risposta allo stesso mittente la posta italiana chiede come tariffa minima 62 centesimi, cioè sette centesimi in più.

«Perché questa differenza su un servizio analogo in tutti i Paesi della Comunità?».

Segue la firma

La direzione didattica del terzo circolo di Carmagnola ci scrive:

«Come tutti gli edifici non nuovi e, suppongo, anche le altre scuole di Carmagnola, tutti i nostri plessi hanno bisogno urgente di interventi di manutenzione ordinaria (cui cerchiamo di far fronte con il finanziamento comunale e la buona volontà del nostro personale) e, soprattutto, di regolare manutenzione straordinaria. Per straordinaria intendo la tinteggiatura periodica interna ed esterna, i tetti, i cornicioni, le grondaie, le aree verdi, gli impianti elettrici ed idraulici.

«Perché non è possibile fare un serio piano di interventi per superare l'emergenza, risanare tutte le scuole e, solo allora, occuparsi della manutenzione ordinaria? Mi rendo conto che non sarà possibile con un colpo di bacchetta magica risolvere tutti i problemi, ma vorrei far presente che se non si inizierà a pianificare gli interventi, sicuramente non si arriverà da nessuna parte.

«Quante volte ho sentito la frase "Qui ci vuole un progetto...", ma il progetto non è mai arrivato. Non si possono tenere bambini di 3 anni o di 11 anni in aule con perdite dai muri o dai soffitti, mai ritinteggiate da anni, con la paura che il cornicione cada loro in testa mentre giocano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho appena portato la mia auto immatricolata nel 1999 alla sua seconda revisione. Ho dovuto sborsare 40 euro per controllare quello che fa normalmente il mio meccanico quando gli porto l'auto, una volta all'anno, per il tagliando (mi controlla freni/bollino blu/luci ecc... insomma che tutto sia a posto e funzionante per la mia sicurezza).

«Questa è l'ennesima tassa che gli automobilisti devono pagare. naturalmente la mia auto era perfettamente funzionante, ho pagato e me ne sono andato, con 40 euro in meno in tasca e tanta rabbia addosso».

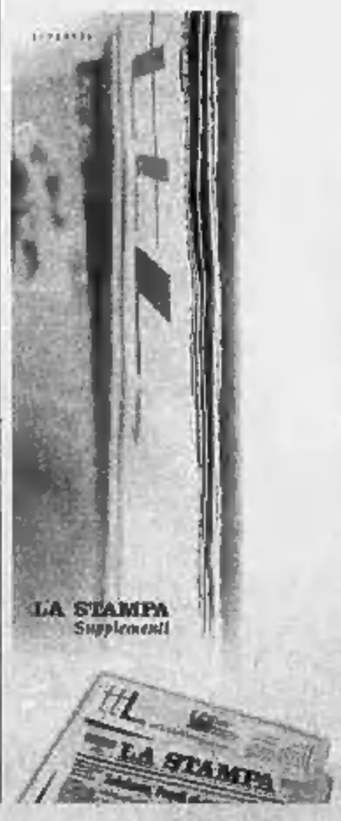
Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il Comune di Pinerolo nel rinnovare, peraltro in modo piacevole, la viabilità e la segnaletica stradale ha eliminato buona parte degli "spazi gialli" destinati al parcheggio dei disabili. E' vero che per essi è previsto (dalla legge) il parcheggio gratuito nelle "strisce blu", ma è anche vero che il disabile, o chi lo accompagna, deve peregrinare all'infinito per trovare un "buco" che magari trova a grande distanza. Lo scopo dei parcheggi riservati è invece rendere disponibili in punti strategici della città degli spazi affinché il disabile abbia la possibilità di avvicinarsi il più possibile alla sua meta per limitare i disagi di una lunga camminata. Stravolgendo tutto ciò il Comune si dimostra poco sensibile verso gli inabili e, soprattutto, non rispetta il Codice della strada».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL, tuttoLibri tempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

Fazzini a Villa d'Este

Villa d'Este a Tivoli dà l'avvio a una serie di cicli espositivi dedicati ai grandi scultori italiani. Venerdì, all'interno del palazzo e del giardino voluti nella seconda metà del XVI secolo dal cardinale Ippolito II d'Este, inaugura una grande antologica di Pericle Fazzini, curata da Giuseppe Appella.

La donna dei Cetra

Lucia Mannucci, voce femminile del Quartetto Cetra, compie 85 anni. «Come stiamo? Stiamo che abbiamo 85 anni...», dice la cantante che festeggerà il compleanno mercoledì assieme al marito Virgilio Savona, altro componente dei Cetra, 85 anni compiuti nel gennaio scorso.

Dams Festival a Bologna

Spettacoli, concerti, esposizioni e incontri, e l'assegnazione di due premi speciali: al compositore Aldo Clementi il riconoscimento «alla carriera», a Antonio Albanese (foto) quello per «l'interdisciplinarità». Tutto questo nella quarta edizione del «Premio Dams Festival 2005», a Bologna dal 4 al 12 giugno.

MINACCE, ARRESTI, VIOLENZE, UCCISIONI: NELLA NUOVA RUSSIA LA LIBERTÀ DI STAMPA È SEMPRE PIÙ UNA LIBERTÀ CONDIZIONATA

E' la censura, bellezza

«Prima di Putin c'erano 4 canali pubblici e 4 privati Ora ce ne sono 6, tutti pubblici. Molti giornalisti hanno perso il posto per motivi politici»

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

Ai soldi, alla fortuna, ai buoni avvocati. La libertà di stampa in Russia è sempre libertà condizionata. E fare il giornalista significa svolgere una professione a metà tra l'agente segreto, il poliziotto e il mercenario. «Io mi sento assolutamente libero - ci dice Pavel Gusev, direttore del *Moskovskij Komsomolets*, il quotidiano più venduto di tutta la Russia - ma non giro mai senza scorta».

Chi non sa convivere con la minacce, è meglio che cambi mestiere. «Il mio numero telefonico di casa non è in nessun elenco» ci dice Aleksiei Venediktov, direttore della «Radio Eco di Mosca», definita dal segretario di Stato americano Condoleeza Rice «un esempio di stampa libera in Russia, ce ne dovrebbero essere di più». «Eppure - continua Venediktov - ricevo spesso telefonate anonime in cui si accusa la radio di essere filocecena, filoisraeliana, filoamericana. In genere le telefonate si chiudono con il consiglio di riflettere meglio sulla politica, e anche su quanto potrebbe capitare a mio figlio piccolo». Neanche il direttore del canale di Stato «Rossja» Andrei Bystritskij si sente al sicuro: «Ricevo minacce di continuo, provengono da circoli fascisti e sciovinisti».

Pavel Gusev è d'accordo: i pericoli maggiori non vengono dallo Stato, ma da elementi criminali e da gruppi nazionalisti. «Lo Stato è colpevole di un'altra cosa - ci spiega dal suo ufficio all'ultimo piano di un palazzo in stile sovietico al centro di Mosca -. Nessuna causa contro chi colpisce un giornalista si conclude con una sentenza di colpevolezza. Lo Stato non difende i giornalisti, e in questo senso va contro la libertà di stampa».

Il *Moskovskij Komsomolets* vende oltre due milioni di copie, e il suo direttore non fa mistero delle ragioni per cui può definirsi un giornalista libero: «Sono editore, proprietario, direttore dell'intero gruppo editoriale [che comprende 91 testate tra giornali e riviste su tutto il territorio russo, ndr]. E visto che a me appartiene il 100 per cento del gruppo, mi sono potuto permettere di rifiutare le offerte degli oligarchi e del governo, offerte che ci sono state. Il giornale vive grazie alla pubblicità, al buon funzionamento del sistema editoriale, indipendente da qualsiasi interferenza». Una volta ha rifiutato di appoggiare la campagna elettorale del sindaco di Mosca Luzhkov. Il giorno dopo gli è arrivata la Finanza. «Ma io ho buoni commercialisti e ottimi avvocati - dice con un sorriso -. I finanzieri se ne sono andati così come erano venuti».

Alle pareti del suo studio campeggiano tutti i ritratti dei segretari generali del Pcus e dei presidenti della Russia, Putin compreso. Il posto d'onore però - quello al centro della stanza sopra la sua scrivania - spetta alla fotografia di un ragazzo, Dmitri Kholodov. «Aveva 27 anni quando una bomba gli è scoppiata in faccia, proprio qui in redazione, nell'altra stanza. È stato ammazzato dai militari perché aveva scritto contro i militari. E questi, che pure sono stati presi, non sono stati puniti. Sono stati giudicati da un tribunale militare, molte circostanze attenuanti e alla fine prosciolti». Il bollettino sarebbe lungo: «In provincia hanno ammazzato tre capi dell'ufficio di corrispondenza del nostro giornale e una decina di giornalisti sono stati picchiati». Mentre parliamo una segretaria comunica l'arresto del corrispondente da Minsk, accusato di teppismo per aver partecipato a una manifestazione non autorizzata. «Con Lukaschenko è sempre la stessa storia» dice Gusev.

La libertà di stampa in Russia decresce a seconda del tipo di media. I giornali sono quelli con più ampi margini di manovra - l'opinione dominante, non completamente vera, è «tanto non li legge nessuno». Poi c'è la radio - che tranne nel caso dell'emittente moscovita trasmette per lo più musica e informazioni su tempo e traffico. Infine le televisioni, direttamente sotto il controllo presidenziale. «Prima che Putin diventasse presidente - spiega il direttore di "Radio Eco di Mosca" - c'erano quattro canali di Stato e quattro privati, adesso ce ne sono sei, tutti di Stato. Molti giornalisti hanno perso il posto di lavoro per motivi politici, alcuni hanno anche lasciato il paese. Non direi che nel paese non c'è libertà di parola, ma a giudicare dagli ultimi cinque anni il cerchio si sta stringendo».

Savik Schuster, che conduceva un programma sulla rete Ntv intitolato *Libertà di parola*, oggi lavora a Kiev per una televisione ucraina: «La censura in Russia è ovunque - ci dice - e sempre più spesso si tratta di autocensura: il redattore non fa una cosa che spiacerebbe al caporedattore, il caporedattore fa la stessa cosa con il direttore e questo alla fine può relazionare al suo politico di riferimento senza neanche aver detto un solo "no"; se qualcuno si oppone e fa inceppare il meccanismo, allora se ne deve andare, come è successo a me».

Elena Masiuk, tra i volti più noti della tv di Stato, ha da pochi giorni lasciato il lavoro. Chi la critica dice che aveva fatto il suo tempo, e che i suoi programmi non facevano più audience, ma lei si sente vittima di censura: «Quando sono andata a lavorare al canale "Rossja" - ha dichiarato in un'intervista al giornale *Izvestia* - non sentivo differenze con la rete privata Ntv, e per tre anni e mezzo ho lavorato normalmente. Con le elezioni del 2003 tutto è cambiato, in tv non c'era più libero giornalismo, ma solo ciò di cui aveva bisogno il Cremlino. Il canale "Rossja" è una "Putin-tv", piccole isole di verità resistono nella programmazione a tarda notte o alla mattina presto. Ma in prima serata ci sono manichini al posto dei cronisti e propaganda al posto di notizie».

«Ma non tutti i pericoli vengono dallo Stato Gli oligarchi sono peggio perché vincolati da interessi enormi»

«Un cronista di 27 anni dilaniato da una bomba in redazione: aveva scritto contro i militari, i colpevoli sono stati prosciolti»

Il direttore del canale di Stato «Rossja» Andrei Bystritskij presenta altri dati: «Secondo me la libertà di parola in Russia esiste sia per i cittadini, sia, in certa misura, per i mass media. La dinamica ha in generale un carattere positivo e le statistiche ci dicono che la quota dei mass media privati è cresciuta notevolmente e prevale su quella dei mass media di proprietà statale». Non sempre però «privato» è sinonimo di «libero». «In Russia non ci sono i privati, ci sono gli oligarchi - precisa ancora Gusev - e gli oligarchi sono peggio dello Stato, perché vincolati da interessi enormi come gas e petrolio. Personalmente mi è capitato di vedere un oligarca che dettava e correggeva il giornale al telefono». A suo modo Andrei Bystritskij conferma: «Rossja è il canale televisivo di Stato, noi siamo il volto dello Stato e non possiamo non rappresentare gli interessi dello Stato».

Nella storia del giornalismo russo gli anni 90 hanno lasciato il segno. Non passava giorno, in particolare tra il 1995 e il 1997, che non venissero pubblicati documenti compromettenti su questo o quel politico per spiarargli o bruciargli la carriera. «Tutti materiali passati ai cronisti da uomini dei servizi segreti», dice Venediktov. Una volta finita la guerra dei «Kompromat», il paese si è trovato pieno di giornalisti ricchi e screditati o di giovani di buona volontà senza maestri. «Il giornalismo di inchiesta sta nascendo adesso in Russia, e tra mille difficoltà». Radio Eco di Mosca si è specializzata nelle grandi interviste: «Su questa sedia si sono seduti tutti, da Clinton a Powell, da Schroeder a Chirac. Tutti tranne Putin», lamenta il direttore. Una volta il direttore della radio più libera di Mosca e il presidente della Federazione Russa si sono anche incontrati. «Lei è il mio quinto presidente, se conto anche quelli che sono stati presidenti per un giorno», gli ha detto Venediktov stringendogli la mano. Putin ha sorriso e gli ha risposto: «Spero di non essere il suo ultimo presidente».

SCRITTORE E ATTIVISTA POLITICO, SI È TOLTO LA VITA IL GIOVANE AMERICANO AUTORE DEL «SIGNORE DELLA FATTORIA»

Tristan Egolf, dalla bohème al suicidio

Mario Baudino

Era una favola molto edificante, quella di Tristen Egolf, scrittore americano morto suicida a 33 anni, il 7 maggio scorso. Una favola bella ed europea. Non si sa perché la notizia sia rimasta per qualche giorno sospesa, e comunque non abbia varcato l'Atlantico, spuntando qua e là su Internet come un'indiscrezione non confermata; forse semplicemente l'Europa, che lo aveva lanciato qualche anno fa, aveva da tempo dimenticato il suo nome. O forse perché non piace a nessuno che le favole si concludano così, con un colpo di pistola alla tempia. Quella di Egolf parlava di genio, gioventù, fortuna, persino di amore e per un attimo anche di soldi, un mucchio di soldi, quando il suo nome divenne da un giorno all'altro famosissimo alla Fiera Internazionale del libro di Francoforte.

Era l'autunno del '98, gli editori del mondo si disputavano i diritti per il romanzo d'esordio d'un giovane americano sconosciuto, scritto ovviamente in inglese anche se tutti ne parlavano in francese: «Le seigneur des porcheries», ovvero «Lord of Barnyard» ovvero ancora *Il signore della fattoria*, che fu il titolo con cui venne tradotto in italiano per Frassinelli. Il libro era smisurato e sperimentale, a taluni ricordava Pynchon, e raccontava la storia di un ragazzino del Midwest trasognato ed estraneo al mondo, con già ben visibili tutte le stigmate del perdente, che vive in una cittadina orribile popolata di gente altrettanto sgradevole, chiusa, bigotta. A dieci anni manda avanti la sua fattoria e a venti la incendia, per tornare dopo qualche anno di prigione come una sorta di leader sociale. E' un romanzo gotico, durissimo e senza speranza.

Tristan Egolf aveva 33 anni

Il modo in cui era approdato alla grande editoria, invece, suonava particolarmente edificante. Egolf era a Parigi, dove si esibiva in una banda punk e intanto riceveva decine e decine di rifiuti editoriali. Di tanto in tanto gli capitava di dormire sotto i ponti: e una di quelle volte incontrò una ragazza che si commosse per i suoi piedi violacei dal freddo, in una notte d'inverno. Era la figlia di Patrick Modiano, scrittore e ascoltatissimo consulente di Gallimard, che lesse il libro e lo trovò epico e apocalittico. Fu un caso letterario francese, di quelli che fanno sognare perché ricordano i tanti libri americani scritti e scoperti in Francia negli Anni Venti, nell'epoca d'oro degli espatriati e della «Lost Generation». E fu un successo. Tristan Egolf (il nome gli viene da un padre wagneriano) ne fu felice e decise di provarci ancora. Anche in Italia è stato poi tradotto, sempre da Frassinelli, *Sonata per Louise e violino*, questa volta con protagonista un musicista che vive di espedienti in una metropoli disumanizzante. Passò sotto silenzio.

Intanto lo scrittore era diventato un attivista anche politico. Contestava Bush; durante l'ultima visita del presidente in Pennsylvania partecipò a una piramide umana per denunciare le torture nella prigione irachena di Abu Graib. E si interessava agli Amis, la setta protestante e tradizionalista che rifiuta ogni forma di modernità e continua a vivere come nell'Ottocento, cui ha dedicato il suo ultimo romanzo, «Kornwolf» (in uscita l'anno prossimo), protagonista un lupo mannaro. Ma qualcosa doveva essersi spezzato. I ponti di Parigi e la tenera, forse superficiale bohème che avevano fatto la sua fortuna erano troppo lontani dall'America «nera» in cui ossessivamente intigeva la penna.

UN LIBRO AL GIORNO

Spoon River sul campo di calcio

Claudio Gorlier

TORINO, inverno 1998: la scena, un campetto di calcio di periferia (mi sembra di vederlo) con un fondo miserevole, fangoso, costellato di pozzanghere. Del resto, non si tratta di giocare una grande partita, ma di servirsene come pretesto per rimettere insieme quella che era stata la squadra giovanile della Juventus, classe 1963. Non conta il risultato, manca un vero pubblico, si tratta in realtà di una malinconica celebrazione nel segno della memoria. La parola successo, tanto decisiva nello sport, qui non ha diritto di cittadinanza, perché gli undici giovani leoni della giovanile il successo, quello calcistico, non lo hanno ottenuto. Uno solo, «il nostro Maradona», gioca ancora in serie C, punto e basta.

Undici, il romanzo di Maurizio Ternavasio, che di calcio se ne intende in quanto ne scrive con una rara intensità e insieme con una pregnante economia di linguaggio, ci consegna dunque un mito del ricordo, tanto appassionato quanto amaro. L'invenzione che sostanzia ammirevolmente il romanzo sta proprio nella figurazione di un rituale del tempo passato per gli undici giocatori, e soprattutto delle loro speranze giovanili lentamente svaporate, o costrette a scelte forzatamente diverse.

Erano bravi, gli undici ragazzi del 1963? Diciamo che, in misura diversa, potevano scommettere sul futuro, chi più chi meno. Non ce l'hanno fatta, per i loro limiti,

Maurizio Ternavasio
Undici
ed. L'ambaradan
pp. 250, €16

per le circostanze sfortunate, o perché hanno gettato la spugna quando il successo è mancato. La gente si entusiasma per i campioni, li trasforma in idoli, ma ignora, e non gliene importa, tutti coloro che non lo sono diventati. Ternavasio ci racconta delle loro carriere, delle loro scelte professionali, alcune modeste, alcune discrete, poche gratificanti, nessuna vertiginosa, così come il loro privato, prime fra tutti le vicende sentimentali, in larga misura deludenti, spesso effimere.

Una sorpresa, un'invenzione sottile: i giocatori sono in realtà dieci, perché l'undicesimo, Giovanni, l'ala destra, il figlio di papà che veniva al campo in auto con l'autista, è crudelmente morto. Giocheranno in dieci, e mentre i singoli capitoli recano, in prima persona, le voci dei protagonisti, quella di Giovanni ci raggiunge in chiave fantasmatica, nel segno della evocazione e del rimpianto. Proprio come il ragazzo della copertina, riproduzione di un prezioso dipinto di Paulucci, il grande pittore che della Juventus giovanile era stato portiere. Gli undici non mancano di scendere nei particolari tecnici del gioco, ricorrendo a una misura narrativa che attinge anche al quotidiano della cronaca sportiva, in un raffinato intreccio con la confessione di sé. Il sigillo sopravviene nelle ultime pagine. Carlo, detto Dedé, l'ala sinistra, sottolinea, al di là della gratificazione o della delusione, della compagnia e della solitudine, del rammarico perché «tutto è passato così in fretta», l'importanza di «un indimenticabile percorso comune». Il calcio non è soltanto l'entusiasmo degli stadi, la glorificazione, la passionalità «tifosa», ma anche e forse genuinamente proprio questo.